LA STAMPA

SABATO 29 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 147. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM CO ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

OGGI LA CAMERA ARDENTE NEL CENTRO STORICO DELL'AZIENDA E I FUNERALI IN FORMA PRIVATA

L'ADDIO A UMBERTO AGNELLI

Commossa l'Italia . Ciampi: grazie di aver risanato la Fiat



E' UN DURO COLPO

Marcello Sorgi

ANCHE se in qualche modo annunciata dalla malattia, la morte di Umberto Agnelli, così prematura, colpisce duramente, con la sua famiglia, già provata, Torino che guardava con fiducia al coraggioso impegno di quest'uomo, questo suo concittadino, al servizio della Fiat, l'economia italiana e più in generale il Paese, che vede per la seconda volta in meno di due anni ferito il vertice del maggior gruppo industriale.

Ferito, appunto, ma non decapitato: e in questo, senza nulla togliere alla tragicità dell'evento, sta la principale differenza tra questo 28 maggio e il 24 gennaio 2003, l'altra data terribile della recente vicenda familiare e industriale degli Agnelli, quando la morte dell'Avvocato coincise con il momento peggiore della crisi, e fece temere per la stessa sopravvivenza della Fiat.

Fu allora che Umberto Agnelli, dando prova di un fortissimo senso del dovere, assunse la guida del gruppo nel suo momento più difficile, dimostrando subito volontà, determinazione e soprattutto capacità di prendere rapidamente le decisioni necessarie e adeguate per il salvataggio, il rilancio e il mantenimento, per la Fiat, di un posto rilevante nello scenario economico mondiale.

«Mio fratello, prima di andarsene, mi ha chiesto se ero pronto - raccontò nella sua prima intervista da Presidente -. Gli ho risposto di sì e mi ha ringraziato». Era la sua terza volta e insieme la sua grande occasione, dato che nei vent'anni precedenti in altre due circostanze Umberto Agnelli si era trovato vicino al vertice della Fiat, salvo poi dover accettare di fare un passo indietro. Agnelli chiarì anche che non considerava un mistero il fatto che in passato ci fossero state divergenze tra la sua visione delle prospettive del gruppo e i piani adottati. Ma da quel momento in poi - era chiaro - il nuovo presidente si sentiva al servizio della Fiat e impegnato direttamente sul suo futuro.

Di qui appunto una strategia, delineata di conseguenza, presto dispiegata, e incardinata in tre punti: la scelta di un nuovo vertice manageriale, con la designazione dell'ingegner Morchio come nuovo amministratore delegato e poi la ristrutturazione delle guide operative dei diversi settori di intervento; il ridisegno dei confini delle attività, con la concentrazione prevalentemente nell'industria dell'automotive e l'alienazione, per far fronte alla grave situazione debitoria, di parti importanti dell'impero Fiat (ma non dell'editoria, ché anzi Agnelli volle immediatamente rilanciare, riconfermando il tradizionale impegno familiare a salvaguardia dell'indipendenza della «Stampa» e dei giornalisti); e ancora, l'impegno di tutta la famiglia nella sottoscrizione di un nuovo aumento di capitale e nella scommessa del rilancio.

Velocità, chiarezza e trasparenza delle scelte, dolorose ma indispensabili, senso di responsabilità, non solo rispetto a una storia dinastica, ma ai doveri della Fiat verso il Paese: sono state queste le caratteristiche, riconosciute da tutti gli interlocutori, del breve, purtroppo, percorso di Umberto Agnelli al Lingotto. Un destino ingrato ha voluto che la malattia, nelle ultime settimane, e ieri la morte, gli togliessero la soddisfazione di poter vedere realizzati fino in fondo gli effetti già riconoscibili della sua azione di risanamento.



Il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, aveva 69 anni. Ansaldo, Accossato, Giacchino, Giovannini, Ippolito, Laugeri, Mancini, Monga, Numa e Vergnano DA PAG. 2 A PAG. 13

Berlusconi: un vuoto nell'identità del Paese

Pera: «Vedeva l'azienda fuori dal tunnel»
Casini: «Straordinario senso del dovere»

TORINO. «La morte di Umberto Agnelli ha lasciato un vuoto nell'identità del Paese». Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi commenta la scomparsa del presidente della Fiat: «Ho provato il dolore che si vive quando si perde un amico. Umberto Agnelli era una persona schietta, che conoscevo da molto tempo e con il quale amavo conversare».

Grande è l'amarezza del presidente del Senato Marcello Pera: «Nell'ultimo incontro mi aveva spiegato che vedeva l'uscita dal tunnel vicina».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ieri si trovava a Torino e ha fatto visita alla famiglia nella tenuta della Mandria: «Lo ricordiamo per la lezione di semplicità che ha lasciato e di amore per la propria città e per l'azienda».

di Robilant, Iacoboni E ALTRI SERVIZI A PAG. 9

SERVIZI

L'IMPEGNO DEL DOTTORE
L'eredità dell'Avvocato sulla linea della continuità
Igor Man A PAGINA 8

TRA AUTO E FINANZA
La sua ultima sfida alla guida del Lingotto
Baroni e Zatterin ALLE PAGINE 3 E 6

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA
Il «vecchio dirigismo» non potrà più servire
Mario Deaglio A PAGINA 7

«IL CORAGGIO DI DECIDERE»
Galateri: gli davo del lei in segno di rispetto
INTERVISTA A PAGINA 5

L'AMATA JUVENTUS
Tessitore sottile di vittorie e di conti in regola
Roberto Beccantini A PAGINA 11

«PERSONA FONDAMENTALE»
Giraudo: un privilegio lavorare con lui
IL RICORDO DI Antonio Giraudo A PAG. 3

DINASTIA AL BIVIO

Carlo Bastasin

LA storia della Fiat e dell'industria italiana è troppo legata al ruolo della famiglia Agnelli perché ieri stesso, nel mezzo di una commozione addolorata, la scomparsa di Umberto Agnelli non aprisse interrogativi sul futuro, che rendono partecipi decine di migliaia di individui.

Negli ultimi 16 mesi la vicenda finanziaria della Fiat ha scritto anche un'intensa parabola umana: da quando Umberto ha raccolto la richiesta del fratello Gianni, in fin di vita, a impegnarsi, per senso del dovere, a salvare e risanare il gruppo industriale colpito dalla più grave crisi della sua storia. Contro le proprie iniziali convinzioni, Umberto ha mobilitato le risorse della sua famiglia puntando sull'auto, il cavallo più difficile, per rispettare un impegno antico e non scritto, che lui stesso in passato giudicava troppo rischioso. Nel tempo che il destino gli ha lasciato c'è in gran parte riuscito. Ha scelto un nuovo management affidandone la guida a Giuseppe Morchio, ha ottenuto dalle banche una funzione di «ponte» nella difficile transizione, e ha offerto se stesso come credibile testimone della determinazione a compiere i sacrifici necessari al risanamento del gruppo. Proprio ora che la scommessa appare a portata di mano, il testimone scompare.

Come 60 anni fa, anche in questa drammatica vicenda dinastica si apre all'improvviso il vuoto della generazione di mezzo. Allora, con un breve scambio di battute che i biografi hanno fissato, fu lo stesso Gianni Agnelli ad affidare le sorti operative della Fiat a Vittorio Valletta: «Professore, lo faccia lei». Ora molti qualificati osservatori ricordano la designazione di John Elkann come erede, indicato proprio dal nonno. Potrebbe toccare a lui riannodare il filo spezzatosi con Umberto, e con il sostegno della famiglia affiancare un nuovo presidente di transizione.

Per accompagnarne l'ingresso sarà necessario chiamare alla presidenza una figura autorevole di esperienza internazionale, vicina agli Agnelli. L'ipotesi di affidare a Morchio stesso la doppia carica di presidente e amministratore delegato non è contemplata dalle regole statutarie interne. La famiglia può certamente fare affidamento sull'aiuto di figure come Gianluigi Gabetti, presidente dell'accomandita, e Franzo Grande Stevens, attuale presidente della Compagnia di Sanpaolo e fino a qualche settimana fa consigliere d'amministrazione della Fiat. Entrambi superano però i limiti d'età per un incarico e una loro nomina richiederebbe quindi una lunga e laboriosa modifica dello Statuto societario.

Il destino del grande capitalismo è probabilmente quello che vede modificarsi il ruolo della proprietà e crescere quello dei manager responsabili dentro a public companies sottoposte allo scrutinio severo dei mercati internazionali e a dure regole di governance societaria. La stessa Fiat ha intrapreso questo percorso. Ma è nei momenti di crisi che per il buon esito delle vicende sono decisive le scelte responsabili di singoli individui - come quelle di Umberto Agnelli - e delle loro famiglie. Non può sorprendere che, in un momento di dolore condiviso, tanta attenzione sia posta ancora sulle loro responsabilità.



IL PREMIER



«VOTO DI FIDUCIA SULLE LEGGI-CHIAVE»
Al congresso di Assago «Con questa opposizione non si può dialogare»
Ceccarelli, La Mattina, La Rocca, Magri, Manacorda e Minzolini DA PAG. 14 A PAG. 17

ANNIVERSARIO



D-DAY, LO SBARCO DELLA LIBERTA'
Il 6 giugno di 60 anni fa segnò per i nazisti l'inizio della fine
Battista, De Luna, Martinetti, Mastrolilli, Sforza e Tornabuoni DA PAG. 35 A PAG. 37

TERRORISMO



PISANU: SU DI NOI MINACCE GRAVI
Allarme in occasione della visita di Bush e delle elezioni
Molinari, Paci, Pierucci e Ruotolo ALLE PAG. 20 E 21



Lutto cittadino a Torino. Questa mattina l'ultimo saluto nella sede storica dell'azienda

Nel pomeriggio i funerali in forma privata a Villar Perosa, il paese d'origine della famiglia

LE ESEQUIE



Susanna Agnelli, sorella di Umberto, all'arrivo ieri mattina nella villa dei Roveri



Umberto Agnelli e la moglie, Donna Allegra Caracciolo

Un addio nel segno della sobrietà Niente fiori nella camera ardente

Casini: un uomo che ha avuto uno straordinario senso del dovere e della discrezione Ieri sera nella villa della Mandria l'omaggio delle istituzioni e dei vertici della Fiat

Claudio Laugeri
Massimo Numa

TORINO

Venerdì 27 maggio, erano appena passate le 23. Umberto Agnelli, 69 anni, muore nella sua villa de La Mandria, assistito dalla moglie Allegra e dai due figli, Anna e Andrea. Umberto era cattolico, molto legato alla diocesi torinese e alla parrocchia di Villar Perosa; quanto accadrà oggi nella cerimonia dell'addio, è lo specchio fedele dello stile personale, sobrio, dell'ultimo presidente Fiat. La salma sarà trasferita stamane nella camera ardente allestita nella storica sede della Fiat, in via Marochetti 1 a Torino. L'intera zona sarà circondata da un anello di sicurezza, coordinato dalla Digos e dai vigili urbani. Nella tarda serata tutto era già pronto. La bara (trasportata nelle prime ore di oggi dalla Mandria) sarà sistemata al centro della sala, circondata da piante di alloro, ginepro, edera e felci. Solo alberi a fusto verde. Di nuovo, nessun fiore, nel cuore di questa fabbrica storica, nata nel 1910, quando la dinastia muoveva i primi passi. Il sindaco, Sergio Chiamparino, ha proclamato il lutto cittadino per ricordare «Umberto Agnelli e il suo contributo alla vita economica, sociale, politica, e culturale della città e di tutto il paese, con particolare riferimento al suo ruolo nel rilancio della Fiat». Bandiere a mezz'asta e sospese tutte le manifestazioni musicali. Alle 17, il feretro partirà per Villar Perosa, dove - nella cappella di famiglia, sulla sommità del cimitero comunale - ci saranno i funerali in forma strettamente privata.

Già dall'altra notte, alla Mandria, è incominciata la processione di amici, parenti e personaggi delle istituzioni, dove i cancelli proteggono la privacy dei proprietari delle ville affondate nel verde, sorvegliate con discrezione dalle guardie private. La salma di Umberto, è in una stanza vicina al grande salone della casa. Ad accogliere i visitatori, con estrema compostezza, la moglie e i due figli.

Tra i primi ad arrivare, attorno alle 6, è stato l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio. E' rimasto con la famiglia fino alle 16. Da quel momento, i cancelli, sorvegliati da polizia e carabinieri, sono stati superati da tante, tantissime, persone. Tra loro anche monsignor Renzo Savarino, il sacerdote che aveva confortato il figlio Giovanni Alberto negli ultimi giorni della sua malattia.

Subito dopo, alla Mandria sono arrivati il presidente della Juventus Franzo Grande Stevens e il presidente Ifil Gianluigi Gabetti. Alle 10, la visita del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Poche parole: «Un uomo che ha avuto uno straordinario senso del dovere e della discrezione, oltre a un grande amore per Torino e per la Fiat». Da questo momento i cancelli resteranno aperti fino a sera. Ecco lo staff della Juventus. Roberto Bettega, il vice presidente: «Spero di essere riuscito a ricambiare la sua fiducia, come giocatore e come uomo. Mi mancherà tantissimo». Poi, Antonio Giraudo, amministratore delegato e Renzo Agricola, il medico sociale. Commosso il ricordo dell'Arcivescovo di Torino Severino Poletto che s'è fermato con la famiglia per una mezz'ora: «Ho affidato con la preghiera l'anima di Umberto al Signore. L'avevo incontrato il 22 aprile con Morchio. Mi spiegò con slancio le sue idee per aiutare la Fiat a superare la crisi. La famiglia è sotto choc per la rapidità della malattia».

Altri personaggi. Piero Fassino, segretario Ds, ha voluto essere accanto alla moglie e ai figli di Umberto. All'uscita, neanche una parola. Poi, in rapida successione Gabriele Galateri di Genola, il presidente di Mediobanca, seguito dal presidente della Provincia, Mercedes Bresso e dal sindaco Sergio Chiamparino. Entrambi d'accordo nel definire il presidente della Fiat «un uomo che ha fatto una scelta coraggiosa e che amava Torino». Ancora Bresso: «Il problema, adesso, sarà quello di capire chi esprimerà la volontà della famiglia. Mi auguro che possa essere Susanna Agnelli. Sarebbe la prima donna al vertice della dinastia».

L'Alfa Gta Sportwagon di Lapo Elkann entra alla Madria poco dopo le 13, seguita da una Thesis con Susanna Agnelli, rimasta più di due ore nella villa. «Suni» è poi ritornata la sera. Più tardi, il governatore regionale Enzo Ghigo e il presidente dell'Inter Massimo Moratti. Ghigo: «Perdiamo una persona che si era messa in gioco. Il tempo è stato ancora una volta tiranno con lui, non ha potuto nemmano cogliere appieno i risultati del suo lavoro, risultati che sono sotto gli occhi di tutti». E questo è il momento degli uomini legati alla Fiat. Alle 16, l'ex amministratore delegato Alessandro Barberis. Dieci minuti dopo, Luca Cordero di Montezemolo, neo presidente di Confindustria e Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli e Telecom. Nessun commento, da un imprenditore che Agnelli sentiva da sempre molto vicino.

Di nuovo Juventus, con Luciano Moggi. Tanti sono passati da quei cancelli e tra loro tutti i nomi della famiglia Agnelli di nuovo riuniti per l'ennesimo lutto. Ma alla Mandria non sono arrivati solo i vip. Un operaio ha tentato di entrare nella villa «per salutare un uomo eccezionale» e un anziano ha lasciato alle guardie una lettera da «consegnare personalmente ai familiari». Un pensionato passa con la Cinquecento, rallenta davanti al cancello e solleva dalla testa il cappello. Un segno di rispetto.



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini risponde ai giornalisti davanti all'ingresso dei Roveri, a Fiano Torinese, dopo avere incontrato i familiari di Umberto Agnelli nella loro casa.

Due mesi fa i primi sintomi del male

Un dolore alla schiena, ma il tumore era già in fase avanzata

Marco Accossato

TORINO

Accomunati da un destino inesorabile. Come per Giovanni Alberto, l'erede designato all'impero Fiat, anche per Umberto Agnelli la malattia è stata più veloce dei tentativi dei medici. Il cancro è cresciuto troppo rapidamente anche solo per tentare di fermare le cellule maligne con la chemio o la radioterapia. Inutile provare. Inutile illudersi, prolungare un'agonia.

A sette anni di distanza, il disegno si ripete, e al padre tocca ripercorrere - per soccombere in fretta - la lotta disperata del figlio: entrambi hanno sopportato una malattia fulminante che non ha concesso via di scampo. Così uguali e così diversi, i loro mali: «Giovannino» stroncato a 33 anni da una rarissima forma di cancro all'intestino, il padre Umberto divorato invece a 69 da un tumore comunissimo - il più diffuso fra gli uomini - che aveva scoperto di avere soltanto due mesi fa. Dolori alla schiena, poi una radiografia.

«Un tumore comune, certo, esploso però in una forma rara», commenta il professor Luigi Dogliotti, ordinario di Oncologia Medica all'Università di Torino presso l'ospedale San Luigi a Orbassano. «E' davvero insolito, oggi, morire in soli due mesi per un tumore al polmone: con le terapie moderne si riesce ormai a prolungare notevolmente la sopravvivenza di un malato, se la malattia è presa in tempo con una diagnosi precoce».

Ecco il punto: la malattia non è stata presa in tempo. Perché non si sospettava nulla, mentre cresceva. Quando le radiografie hanno rivelato quella massa sospetta nel polmone, probabilmente c'erano già anche i segni delle metastasi, «le più dolorose di tutte e le più difficili da fermare con qualsiasi terapia», aggiunge il professor Dogliotti. Le cure, per il presidente della Fiat, nella sua casa ai Roveri trasformata in piccolo ospedale, si limitavano ormai a combattere il dolore. Perché, almeno, non diventasse strazio per lui e per i familiari, precipitati a così breve distanza dalla morte di «Giovannino» e dell'Avvocato in un altro dolore immenso.

Per alleviare i sintomi e dare appena un po' quella sensazione di «benessere», o cancellare quantomeno l'oppressione ai polmoni e il senso di soffocamento che ogni tanto lo sorprendeva, si è ricorsi alla terapia palliativa. Vuol dire lotta al dolore. E attesa. Speranza. A volte pura illusione, fra giornate nere e piccolissimi accenni di ripresa. Ripresa troppo breve per crederci davvero.

«Un tumore così può crescere per anni senza essere individuato e senza destare sospetti», dicono gli specialisti. Può anche estendersi ad aree esterne ai polmoni senza dare gravi sintomi. Il Dottor Agnelli «ha probabilmente sopportato forti dolori e difficoltà di respirazione. Le metastasi, se c'erano, divorano l'osso e non rispondono ai farmaci - spiega ancora il professor Dogliotti -. E moltiplicandosi provocano fratture e il crollo vertebrale».

Negli ultimi tempi solo i parenti facevano visita al presidente della Fiat. Troppo stanco per incontrare altre persone. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, il giorno della Festa della Polizia aveva chiesto a qualcuno, vicino ad Agnelli, se avrebbe potuto fargli piacere un incontro. Una visita anche informale, lontana dai giornalisti, tra conoscenti. La risposta fu, forse, il primo segnale di ciò che ormai si temeva: «Il Dottore deve seguire una terapia, in questo periodo è stanco. Forse più avanti...». Poche settimane prima, quando era apparso in videoconferenza all'assemblea della Fiat, aveva detto, da lontano: «Voi sapete perché non sono con voi»

Umberto Agnelli era un fumatore. Ci sono immagini che lo ritraggono, allo stadio, con la sigaretta stretta fra le dita nella tensione del match. «Ma - dice il professor Dogliotti - il fumo non è in grado, da solo, di scatenare una forma simile della malattia».

La situazione è precipitata l'altra notte . Dicono che Umberto Agnelli non abbia perso conoscenza, che sia rimasto vigile fino all'ultimo. Come il fratello Giovanni, quando, esausto, aveva detto: «Adesso voglio dormire».



L'ingresso della tenuta dei Roveri, nel parco della Mandria

Grandi affari internazionali, la breve parentesi politica, la passione per lo sport e i colori bianconeri
Il legame col Sol Levante e la vocazione europeista. Su tutto, però, prevalevano Torino e il Lingotto

LA VITA

Nel momento più duro ha deciso di concentrarsi sulle quattro ruote e di vendere alcuni gioielli di famiglia
Ripeteva: «Ce la faremo»
L'obiettivo era preciso «Difendere il ruolo importante dell'Italia come costruttore di automobili»



Umberto Agnelli. Da poco più di un anno aveva assunto la presidenza della Fiat

Una lunga avventura tra auto e finanza

Dopo i successi dell'Ifil, il ritorno in Fiat per battere la crisi

ritratto
Marco Zatterin

LA scalta più difficile è stata quella di tornare alle radici, di liberarsi dei gioielli di famiglia, di vendere la Toro e l'Avio per puntare tutto sul settore che stava andando peggio. Un anno fa Umberto Agnelli, appena divenuto presidente della Fiat, questa mossa l'ha decisa quasi di getto, per dare un segnale di forza e continuità. «Bisogna prendere la vita con coraggio», diceva ai giornalisti mentre il Lingotto s'andava concentrando sui motori e le quattro ruote in un clima pesante di crisi. Il gruppo, spiegò, produce automobili, veicoli industriali, trattori agricoli e macchine per movimento terra: questo ha sempre fatto, e questo avrebbe continuato a fare. Non aveva dubbi ancora una volta: «Ne usciremo a testa alta».

Gli era stato chiaro sin dal principio che non si poteva più restare fermi, che non era possibile esitare. «La Fiat resterà sempre una family company», assicurava "il Dottore". Ma perché questo potesse accadere occorreva una nuova squadra e una strategia più efficace, bisognava riequilibrare i conti, e - soprattutto - sfornare modelli in grado di reggere l'agguerrita concorrenza delle altre case. Agnelli ha fatto in fretta, e nel momento più duro ha saputo ricominciare la partita. In meno di un mese ha rivoluzionato gli assetti dell'azienda, ha ridisegnato il vertice e tracciato una nuova rotta. Prendeva forma un piano dagli ambiziosi obiettivi che, appena tre settimane fa, sono stati ribaditi e confermati. Il 2004 si presenta ora come l'anno del pareggio operativo per il gruppo, indice di una svolta avviata e conseguita. Ma Umberto Agnelli non potrà vederla.

Il destino lo ha portato via in fretta. Ha vissuto la malattia con discrezione, così come discreto era stato quando aveva ripreso la guida della Fiat il 20 febbraio 2003. Glielo aveva chiesto il fratello qualche settimana prima di morire - ha confessato poco dopo in una lunga intervista alla Stampa -, «pensava che fosse un preciso dovere per la nostra famiglia assumere direttamente la guida del gruppo». Umberto ci pensò qualche giorno: «Quando gli ho detto di sì, l'Avvocato si è commosso e mi ha ringraziato: è un ricordo che non potrò mai cancellare». Rivelò di aver provato commozione entrando al Lingotto, sentendo «il senso di responsabilità necessario in questo passaggio». Alcune volte, ebbe modo di riflettere, «mi sono avvicinato a questo in questo incarico. Ma oggi è diverso. C'è bisogno di un impegno particolare...».

A 69 anni si era tuffato nella difficile avventura con l'entusiasmo di sempre. Al fianco dell'amministratore delegato Morchio ha vissuto mesi di intenso lavoro. Per salvarsi, dichiarò, bisognava fare un passo indietro e due avanti. Come dire: concentrarsi sul core business dell'automobile e dare un secco colpo d'acceleratore. Così è stato.

Era un fatto naturale per uno come Umberto Agnelli la cui vita s'è giocata a tutto campo fra incarichi operativi e ruoli di vertice nell'impero industriale e finanziario della multinazionale torinese. Fin da giovane «il Dottore» ha seguito le orme del nonno nel settore motoristico per poi cavalcare l'onda dei business innovativi al comando dell'Ifil, holding snella sempre amministrata tentando di anticipare i movimenti degli orizzonti globali. Europeista convinto, è sempre stato affascinato dai dibattiti sulla costruzione della casa comune continentale, abile in ogni attimo nel sostenere la necessità di un rafforzamento dell'Unione visto come «esigenza morale, politica ed economica». E nel riaffermare l'equazione fra integrazione continentale e pace.

E' stata proprio la passione per i temi internazionali ad indirizzare i suoi primi passi all'interno della Fiat. Ultimo dei sette figli di Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte di San Faustino, classe 1934, il presidente della Fiat si era laureato in Legge nel 1959 all'Università di Torino. Il primo incarico di rilievo nel Gruppo torinese risale al 1964, quando divenne presidente della Fiat France: restò tre anni a Parigi, gettando le basi di un rapporto profondo e proficuo con i big della finanza transalpina. Nel 1967 fece ritorno a Torino, per ricoprire la carica di direttore degli affari internazionali del Gruppo Fiat con la missione di coordinare lo sviluppo industriale e le attività commerciali dell'azienda sui mercati mondiali. Assunse anche la presidenza delle assicurazioni Sai, mossa cruciale in vista prima del salto che lo attendeva.

Il 30 gennaio 1970, a soli 36 anni, entrò nella stanza dei bottoni come amministratore delegato di una Fiat che, sotto la guida sua e del fratello Giovanni presidente, dovette affrontare e reagire allo shock petrolifero del 1973, alla benzina record e alle domeniche ecologiche. Si trattò di una traversata difficile per il gruppo e furono anni bui per il Paese. Anche in quella circostanza, Umberto Agnelli intervenne alle radici, trasformando la struttura centralistica del gruppo di corso Marconi in una organizzazione orizzontale più moderna divisa per unità di prodotto dotate di autonomia giuridica.

Fu in quella congiuntura che Agnelli, per rispondere in prima persona agli interrogativi della crisi economcia, scelse

> Fu il fratello Giovanni a chiedergli di prendere le redini dell'azienda di famiglia. Accettò e spiegò l'impegno dicendo che «bisogna prendere la vita con coraggio»
> Quest'anno avrebbe raccolto i primi frutti

l'impegno politico. Era il 1976. Venne eletto senatore come indipendente nelle file democristiane per un'esperienza di tre anni in cui si segnalò il contributo dato alla costituzione dell'Arel, Agenzia di Ricerche e Legislazione ideata da Beniamino Andreatta col sostegno di imprenditori e professore di calibro. Ma Torino chiamava. Rientrò nell'azienda con la vicepresidenza del gruppo Fiat e quella della Fiat Auto Spa, cominciando a sviluppare la sua attività nel mondo della Finanza dove disegnerà un percorso parallelo e virtuoso per gli investimenti della famiglia.

Nella seconda metà del decennio targato Ottanta - mentre era presidente della Toro - Umberto rifondò l'Ifil, finanziaria di partecipazione dalle evidenti ambizioni internazionali, e ne fece strumento di offensiva anticiclica sui mercati. Era un'intuizione vincente, la cassaforte di famiglia prese a macinare successi e utili. Nel 1987, Ifil firmò il primo di molti importanti accordi internazionali stringendo un'alleanza strategica con Danone. Galbani, St Louis, Worms, Alpitour, Rinascente, Auchan, sono alcuni dei nomi che compongono la lista delle intese che hanno segnato la storia fortunata della finanziaria. In questa fase, Agnelli tenne anche a battesimo come presidente il Comitato promotore per il treno ad alta velocità Torino-Lione. Era l'impegno per la città natale che non veniva meno. Ed era il frutto di uno slancio per tutto ciò che è internazionale, partendo dalla Francia che gli ha reso tributo con il titolo di Cavaliere (1969) e di Ufficiale dell'Ordine nazionale della Legione d'onore nel 1992; e arrivando al Giappone dove Umberto Agnelli è l'italiano più noto grazie all'impegno profuso per costruire un legame più solido col Divino Impero.

E' stato in questa cornice che è maturato il progetto «Italia in Giappone 2001» da cui ha avuto inizio la straordinaria parata del «made in Italy» nel Sol Levante. Agnelli era consigliere internazionale per il Praemium Imperiale, il Nobel dell'Arte, e aveva assunto la guida dell'associazione Italia-Giappone e dell'Italy-Japan Business Group. Nelle sue frequenti visite a Tokyo era accolto come un secondo imperatore. Quando l'operazione si è chiusa con successo, Agnelli si dimostrò entusiasta dello show tricolore inscenato nella lontana Asia: «Ci siamo fatti conoscere, abbiamo dimostrato che l'Italia è un partner globale affidabile».

Anche a livello finanziario, come presidente dell'Ifil si è mosso con passo globale. Entrato nei consigli di Danone e Worms, divenne membro dell'international advisory board della compagnia Allianz, di Schroeders, di Salomon Smith Barney. Fuori del mondo strettamente industriale, Umberto Agnelli era vicepresidente della Fondazione Giovanni Agnelli, ed è stato l'artefice dell'adozione in Fiat della filosofia della formazione permanente portando alla nascita dell'Isvor. «Cultura e ricerca» era la cura che proponeva ogni volta che lo si interroga sul ritardo competitivo del Bel Paese.

Figura riservata ed entusiasta, era sempre pronto a regalare una risata calda e una battuta salace, magari mitigata da uno dei suoi sguardi profondi e luminosi. Adorava la discrezione, ne aveva fatto una bandiera. Si era sposato in prime nozze (1959) con Antonella Bechi Piaggio, matrimonio dal quale era nato Giovanni Alberto (mancato prematuramente nel 1997 a 33 anni). Nel 1974, l'unione con Allegra Caracciolo di Castagneto dalla quale ha avuto due figli, Andrea ed Anna. Tra i suoi hobby lo sci e, soprattutto, il calcio in bianconero. E' stato lungamente al vertice della Juventus. Fra il 1959 e il 1962 ha anche condotto la Federazione Italiana Giuoco Calcio. Il rapporto di azionista e tifoso coi colori bianconeri è sempre stato profondo. Una delle sue ultime uscite è stata proprio in occasione del cambio della guardia al vertice, il saluto a Marcello Lippi in aprile, allenatore rimproverato di raccogliere più punti di quanto il gioco della squadra meritasse. Nella strategia della vittoria globale di casa Agnelli non bastava vincere, bisogna convincere. Lo pensava per la Juve. Lo ha pensato, sino all'ultimo, per la sua Fiat, ma anche per l'Italia alla quale aveva regalato una chiara promessa: quella difendere il suo ruolo importante di produttore di auto.

GIRAUDO: SEMPRE PARTECIPE DELLE DECISIONI CHE CI HANNO RESO VINCENTI

«Lavorare con lui, un privilegio»

Antonio Giraudo*

E' un momento tristissimo, in cui è molto difficile raccontare le mie emozioni. Umberto Agnelli è stato un personaggio fondamentale nella mia vita, sotto l'aspetto umano e professionale.

Con lui ho trascorso giorni indimenticabili, in lui ho sempre visto un punto di riferimento e provo un'immensa gratitudine per la fiducia che ripose in me fin da quando mi chiamò a collaborare con lui. Lavorare con Umberto Agnelli è stato un privilegio che mi ha consentito di imparare moltissimo: il metodo, la costanza, l'applicazione e per certi versi anche la riservatezza. Sono state queste le regole che ho fatto mie e mi sono portato dietro in tutte le esperienze lavorative che ho affrontato.

Sul piano umano era una persona straordinaria, con la quale era piacevole e istruttivo confrontarsi. Da lui ho ricevuto tanti aiuti e consigli, ma soprattutto ho sempre avuto la piacevole sensazione di sentirmi protetto. Mi faceva sentire come uno di famiglia ed io ho sempre provato un affetto speciale per lui, sua moglie Donna Allegra e i suoi figli Andrea ed Anna. Giovanni Alberto, suo primogenito, era per me come un fratello minore.

> «Sul piano umano era una persona straordinaria con cui era sempre piacevole ed istruttivo confrontarsi»

Mi mancheranno le sue telefonate quotidiane e quelle che inevitabilmente, dopo ogni partita, ci portavano a commentare i risultati della «Sua» Juventus. Era profondamente innamorato dei colori bianconeri e proprio per questo il suo entusiasmo era sincero, profondo, contagioso, e le sue critiche puntuali, mirate e costruttive.

Abbiamo condiviso e costruito insieme l'entusiasmante progetto della Juventus di questi ultimi dieci anni. E' stato vicino a me, a Moggi e a Bettega partecipando in prima persona alle scelte che ci hanno consentito di essere protagonisti e vincenti. E anche la nuova Juventus, che nasce oggi con l'arrivo di Fabio Capello, è il suo capitolo finale di una storia iniziata quando, a soli 22 anni, diventò il più giovane presidente della storia della Juventus».

*amministratore delegato Juventus



Antonio Giraudo ai Roveri per rendere omaggio a Umberto Agnelli

La difficile eredità dell'Avvocato, raccolta nel segno della continuità

Il fratello disse di lui: «Dobbiamo molto al suo talento finanziario e al suo spirito di sacrificio»

LA FAMIGLIA

L'impegno del DOTTORE



IL FIGLIO. Una delle ultime immagini di Umberto Agnelli con il figlio Giovanni Alberto, morto nel 1997

Igor Man

AD imitazione del fratello, l'amatissimo Gianni, volle accompagnarmi all'ascensore.

Lui, Umberto. Ero andato a trovarlo, all'Ifi, per sondarne l'umore a una settimana dalla morte dell'Avvocato: al giornale eravamo un po' tutti in ansia. Firmerà, non firmerà? Su ogni copia della «Stampa» c'è un riquadrino che elenca i «responsabili» del giornale. Apre la lista il Presidente della «Stampa spa», via via seguono l'a.d., il direttore, i colleghi del *brain trust*. In quei giorni di lutto, mancava la dizione (con la firma) del Presidente: dell'Avvocato, insomma, oramai eternamente lontano dalla vita terrena. Cordialmente freddo, Umberto si fece spiegare perché fosse così importante, per noi della «Stampa», che lui «firmasse la proprietà». La sua firma, spiegai, significherebbe una cosa sola, importantissima (e non soltanto per i dipendenti) e cioè che la cosiddetta «linea» della «Stampa» non subirà modifiche di sorta. La sua firma, al posto di quella dell'Avvocato suo fratello, sancirebbe la continuità. *Business as usual*: un giornale libero e liberal, polifonico, attento alle cose del mondo, al servizio del cittadino e dunque indipendente. Non solo: la sua firma confermerebbe l'impegno dell'Avvocato al rilancio, anche tecnologico, della «Stampa».

Io parlavo ma Umberto Agnelli fissava il fidatissimo Lodovico Passerin d'Entrèves che prendeva appunti. Centomila persone, conclusi, hanno salutato per l'ultima volta l'Avvocato: ebbene, la loro presenza è stata un chiaro messaggio rivolto a lei, caro dottore: «adesso tocca a te, Umberto I». Il funerale di suo fratello è stato una investitura: la gente l'ha plebiscitata successore, in tutto e per tutto, di suo fratello, del nostro Avvocato.

E qui, finalmente, Umberto I sorrise. Un sorriso serio, se così può dirsi: serio come l'uomo ch'egli era. («Un uomo molto serio», così lo ha definito, ieri, Romiti).

Bloccando con un piede l'ascensore, Umberto Agnelli disse qualcosa che mi stupì moltissimo. Ripeto: non ero in dimestichezza con lui, l'avrò incontrato in trenta e passa anni forse cinque volte in tutto, l'ultima alla festa pel centenario Fiat. L'Avvocato volle che io e mia moglie prendessimo insieme ai suoi ospiti più cari (in un salottino) uno sciampagnino. C'erano Kissinger, Romiti, Gabetti, Jas Gawronski, Evelina Christillin, l'avvocato Chiusano. Ricordo che Umberto e mia moglie attaccarono a parlar di Matisse mentre l'Avvocato col suo sorriso tra l'ironico e il divertito mi esortava a «spremere» Kissinger. Sono trascorsi non molti anni da quella felice serata: sembra ieri, come suol dirsi, invece è soltanto il passato. Un passato che non torna più. «Non c'è cosa più triste che ricordarsi, nella disgrazia, del tempo felice», recita il proverbio. Certamente per noi del Gruppo sono stati anni felici non fosse altro perché le pur severe crisi che li segnarono furono tutte superate.

E ciò coniugando l'istinto audace dell'Avvocato con l'impegno finanziario di Umberto in Estremo Oriente, la inflessibile tenacia creativa di Romiti con la fantasia tecnica degli ingegneri, con il lavoro appassionato delle maestranze. Anche noi della «Stampa» abbiamo fatto la nostra parte: continueremo a farla ma non sarà facile. Con la scomparsa di Umberto, «il duchino» ovvero «biancofiore» come qualcuno in confidenza con lui lo definiva celiando; con la caduta di Umberto I, ultimo ramo forte del Gruppo (perché di questo si tratta) - per compiacerlo e insieme per impegnarlo avevo preso a chiamarlo, giustappunto, Umberto I -, comincia una storia diversa.

Umberto Agnelli bloccò dunque l'ascensore e con quel suo mezzo sorriso da introverso bisbigliò: «Presto chi non l'avesse capito si renderà conto che gli uomini passano ma la Fiat rimane. E tuttavia, caro amico, le dirò che non di rado mi sento il cuore in gola».

Circa un mese prima che esplodesse il titolo terribile con cui il «F.T.» annunciava che Umberto Agnelli «ha un linfoma, curabile», essendo di passaggio a Roma, volle vedermi. (Fedele come un carabiniere, accanto a lui Lodovico Passerin d'Entrèves). Abbronzato, scattante, visibilmente di buon umore, Umberto mi parlò a lungo di tutta una serie di idee nell'ambito del rilancio del giornale. Due ottime idee operative lo affascinavano, letteralmente, e ne parlammo a lungo.

Senza infingimenti, il direttore, nell'edizione straordinaria, listata a lutto, della «Stampa» ha scritto che la morte, inopinata, di Umberto Agnelli è un duro colpo. Non soltanto per chi lo amava; per Torino, città stellare e seria che a lui guardava con fiducia; per l'economia italiana e più in generale per il paese che vede, per la seconda volta in meno di due anni, ferito il vertice del maggior gruppo industriale, impegnato in una difficile azione di risanamento».

Certamente, con incredibile velocità, Umberto I è riuscito a «far squadra» con l'infaticabile Morchio ma va detto come la famiglia o, meglio, il nocciolo della stessa lo abbia sostenuto nel destinare buona parte del tesoro famigliare alla rinascita del Gruppo. Ma in quest'ambito fu molto significativo che a soli due mesi dalla scomparsa dell'Avvocato, in un convegno organizzato al teatro Carignano di Torino per ricordarlo, Umberto volle riconfermare l'impegno in difesa dell'autonomia della «Stampa» e dell'indipendenza dei giornalisti.

«Adesso tocca a te», disse l'Avvocato a Umberto, il fratellino-figlioletto. Così diversi, i due, ma tanto intimamente legati. «Mi creda, non è facile avere sul groppone un fratello come me - mi disse un giorno l'Avvocato -. La famiglia deve molto a Umberto, al suo eccezionale talento finanziario, al suo spirito di sacrificio». «Fratellino-figlioletto»: fu l'Avvocato a regalare a *Umbertino* il dono più desiderato e lungamente atteso: un ciclomotore *Cucciolo*. Seguirà, più tardi, il regalo per il ventiduesimo compleanno: la presidenza della Juventus (e pensare che, da ragazzino, Umberto tifava «Toro»).

«Adesso tocca a te»: ancora una volta Umberto, da bravo alpino, ha risposto *signorsì*. Ha lavorato sino all'ultimo sul serio e questo spiega come sia riuscito, in un lasso di tempo maledettamente breve, a «riportare il Gruppo nel 21mo secolo» (...). «Meno carismatico di suo fratello Gianni - così scrive il *Financial Times* -, Umberto ha trasformato il gioiello di famiglia in una poderosa realtà internazionale». Affettuosamente, dolorosamente *Le Monde* scrive, magari troppo precipitosamente, che «questa volta il Gruppo è definitivamente orfano». Con tutto il rispetto per l'illustre confratello, pensiamo che la «famiglia Fiat» sia in grado di esprimere tutte le «risorse» necessarie.

Come dice l'Ecclesiaste: «Una generazione va, una generazione viene e la Terra sta in eterno». Quella del Lingotto è terra buona. Appartiene al nostro paese. Che sarà magari piccolo, rissoso, ma rimane pur sempre una Nazione antica.

IL TELEGRAMMA DI GIOVANNI PAOLO II

«Si è prodigato per il rilancio»

■ Fra le centinaia di messaggi di cordoglio giunti alla famiglia Agnelli, anche quello del Papa Giovanni Paolo II. In un telegramma trasmesso all'arcivescovo di Torino Severino Poletto, tramite il cardinale Angelo Sodano, il Pontefice ricorda «il generoso impegno umano e professionale» di Umberto Agnelli «che molto si è prodigato per rilancio industriale dell'azienda». «Appresa triste notizia scomparsa dottor Umberto Agnelli, presidente Gruppo Fiat, Sommo Pontefice incarica Vostra Eminenza - è scritto nel telegramma firmato dal Segretario di Stato Angelo Sodano - di far pervenire a consorte figli e familiari tutti espressione sua spirituale partecipazione al dolore per grave lutto che li ha colpiti. Nel ricordare generoso impegno umano e professionale compianto defunto che molto si è prodigato per rilancio industriale azienda il Santo Padre eleva fervide preghiere di suffragio per sua anima ed invia confortatrice benedizione apostolica a quanti ne piangono dolorosa dipartita. Aggiungo personali condoglianze assicurando orante ricordo».



IL PADRE. Una parte della numerosa famiglia di Edoardo, il padre di Giovanni e Umberto Agnelli, morto in un incidente aereo nel 1935, quando Umberto aveva soltanto un anno.



IN MEMORIA DEL FRATELLO. Umberto Agnelli con la sorella Maria Sole nella Chiesa della Consolata in occasione della messa celebrata per ricordare il fratello Giovanni a un anno dalla scomparsa.



IL NONNO. A Villar Perosa, nella villa avita della famiglia Agnelli, il senatore Giovanni, fondatore della Fiat, insieme al nipote che porta il suo nome. Giovanni Agnelli senior morirà nel 1945

COSI' UMBERTO AGNELLI RICORDO' GIOVANNI ALBERTO DAVANTI A UNA PLATEA DI GIOVANI

«Mi confrontavo con lui come con un amico»

Il 24 agosto 2001 al Meeting di Rimini di CL Umberto Agnelli partecipa a un lungo dibattito con i giovani. Estratti dal resoconto, pubblichiamo due brani che riguardano il rapporto con la famiglia e con il figlio scomparso, Giovanni Alberto.

CERTO, io sono nato in una famiglia privilegiata che avuto un grande imprenditore, mio nonno, che ha fondato la Fiat nel '99, quindi più di cento anni fa. Ora, lui è morto circa sessant'anni fa; i miei genitori, come i genitori della seconda figlia di mio nonno, sono morti da più di cinquant'anni; la mia famiglia è composta oggi da circa 128 persone.

Bene, quello di cui sono fiero, è che queste 128 persone si sono trovate assolutamente concordi in questi cinquant'anni in cui non c'era nessuno di una generazione superiore alla loro a essere di supporto a quello che aveva realizato il fondatore della Fiat. Non c'è mai stata nessuna debolezza, quindi sono estremamente fiero di appartenere a questa famiglia

Imprenditori in Italia all'inizio del Novecento ce ne sono stati molti. Vediamo, sono parecchi nomi... Adesso non vorrei citarli, ma sono in gran parte nomi di cui probabilmente gli eredi non rappresentano più niente. Noi abbiamo continuato a sostenere, credendoci, l'azienda principale. Abbiamo fatto anche un po' di diversificazione, e questo grazie a una famiglia estremamente unita. Io mi auguro che la mia famiglia continui a rimanere unita, così potrà essere una realtà che merita rispetto da parte di tutti. [...]

> Un giorno disse al suo confessore: «Voglio vivere, spero di farcela, ma so che il Signore sceglierà il mio bene» Non dimenticherò quelle parole, anche se la ferita resta aperta

Mio figlio è stato prima un figlio cui ero estremamente legato. Poi, dai tempi dell'università, è diventato un amico. Un amico con il quale avevo un dialogo molto stretto. Quando è venuto a mancare, la ferita è stata molto grande. Ma vorrei ricordare una cosa che mi ha raccontato il suo confessore. Due o tre mesi prima di morire, in uno dei momenti in cui stava meglio - perchè quella è una malattia fatta di alti e bassi, di speranze e disillusioni - Giovanni gli disse: «Padre, io vorrei molto vivere e spero di farcela, ma se il Signore decidesse il contrario vuol dire che ha deciso per il mio bene». Io cerco di adattarmi a queste parole, anche se mi è difficile, molto difficile. E la ferita rimane profonda...

Il presidente di Mediobanca ricorda gli anni passati insieme con il numero uno della Fiat

Le sue grandi passioni erano quattro: la famiglia, le automobili, la Juventus e La Stampa

IL RICORDO

« Al nostro primo incontro mi colpì la sua capacità d'entrare nel vivo dei problemi Sapeva partecipare alle discussioni con l'autorità e la competenza di chi ha letto a fondo la documentazione La sua passione per l'auto era veramente grande Talvolta è stata sottovalutata »



L'avvocato Giovanni Agnelli, il fratello Umberto e Gabriele Galateri di Genola

« Circa due mesi fa ci siamo visti per un pranzo a Milano Dopo qualche giorno m'è arrivato un suo biglietto. Diceva: «Grazie per la colazione e per la bella atmosfera» M'è parso il segnale di un cerchio finalmente chiuso. Era come se tutto fosse stato riequilibrato Peccato che sia durato poco »

«Aveva il coraggio delle decisioni»

Galateri: gli davo del «lei» in segno di rispetto

intervista

Si sono conosciuti alla fine degli Anni Settanta, hanno lavorato spalla a spalla per due decenni, eppure non hanno mai smesso di darsi del "lei". «C'è chi si stupiva di questo - ammette Gabriele Galateri di Genola -, ma c'era almeno una ragione importante per farlo». Come amministratore delegato di Ifi e Ifil, l'attuale presidente di Mediobanca era diventato qualcosa di molto simile ad uno di famiglia per "Il Dottore". «Il nostro rapporto era profondo - racconta - e, da parte mia, ho sempre trovato giusto sottolineare il rispetto che nutrivo per qualcuno che portava con sé una leadership che a me piaceva riconoscere. Il "tu" pone sullo stesso piano e può modificare i rapporti. Io credo che nelle strutture, soprattutto in quelle organizzate come l'Ifil o la Fiat, c'è anche bisogno di un senso di gerarchia. Ho sempre pensato che ricorrere al "lei" fosse una cosa giusta, che non ostacolasse in alcun modo una relazione personale franca, aperta e serena».

Ricorda il primo incontro con Umberto Agnelli?

«Fu nel 1977. Ero arrivato da poco alla direzione Finanza Estera della Fiat. Accade in una riunione di settore, una di quelle in cui si faceva il punto sui numeri, sui piani, sulle strategie delle società. Mi colpì subito la sua capacità di entrare nel vivo dei problemi. Partecipava alle discussioni con l'autorità e la competenza di chi ha letto a fondo la documentazione. Era sempre preparato, studiava ogni caso: è stata una delle caratteristiche costanti che ha segnato gli anni che ho passato con lui».

S'è detto che preferisse la finanza all'industria delle quattro ruote?

«La sua passione per l'automobile è stata talvolta sottovalutata. Ogni volta che veniva lanciato un nuovo modello - è successo anche di recente con l'Idea -, lo teneva parcheggiato nel cortile di casa, alla Mandria. Gli piaceva mostrarlo, svelarne i segreti e i punti di forza, lo apriva, lo faceva vedere».

Era un uomo dalle grandi passioni?

«Non c'è dubbio. Al di là dell'attaccamento alla famiglia, aveva una passione enorme per le automobili, per la Juventus e per La Stampa».

Come avvenne nel 1988 il suo passaggio dalla Fiat all'Ifil?

«Fui informato che il dottor Agnelli aveva piacere che io andassi a lavorare con lui e che mi aspettava per parlarmi. Quando ci trovammo di fronte, mi offrì un quadro nitido delle partecipazioni, e di come pensasse di sviluppare il profilo del gruppo nell'ambito di un progetto di servizi integrati. Aveva una visione chiara di quello che voleva fare della strategia. Aveva frequenti contatti con i grandi protagonisti internazionali e gli piaceva molto la lettura della stampa straniera».

Accettò subito?

«Il quadro era convincente, eppure devo ammettere che avevo qualche incertezza. Ricordo però che vidi l'Avvocato Agnelli che, senza darmi il tempo di esporre le mie perplessità, mi apostrofò dicendo "sono contento che venga a far parte della nostra famiglia". Era fatta».

Fu facile lavorare con Umberto Agnelli?

«Il primo problema che dovemmo affrontare fu l'uscita dei libici della Lafico dal capitale della Fiat. Era un avvenimento che disegnava un nuovo scenario per il gruppo, diverso magari da quello che lui aveva in mente. Non si perse d'animo e accolse convinto la prospettiva di elaborare un progetto d'altro respiro. L'Ifil aveva, in quel momento, la partecipazione in Fiat e 200 miliardi di lire. Con questa dotazione decise di rilanciare la società e, insieme, cominciammo la lunga serie di acquisizioni che ha caratterizzato oltre 15 anni di attività».

« Un'abitudine magnifica nei giorni dell'Ifi-Ifil era di chiamarmi a prendere un caffè poco prima delle nove per discutere insieme i giornali che avevamo appena letto e ragionare sulle prospettive che ci attendevano Alla fine era piuttosto facile arrivare ad un'intesa »

C'erano dei piccoli riti nel vostro rapporto?

«Aveva la magnifica abitudine, tutte le mattine poco prima delle nove, di chiamarmi per prendere un caffè e ragionare su quanto avevamo letto sui giornali, sul lavoro del giorno precedente, sulle prospettive che la giornata proponeva. Ne veniva fuori un piano operativo preciso - era facile trovare un'intesa - e dunque la nostra tattica. Cosa fare, chi contattare, come procedere».

Era un processo rapido?

«Una delle principali qualità di Umberto Agnelli era il coraggio delle decisioni. C'erano dei momenti in cui bisognava muoversi, avviare investimenti importanti in settori nuovi. Non aveva esitazioni».

E' successo anche quando ha assunto le redini di Fiat.

«Esattamente. E' il meccanismo che si è prodotto quando si stava valutando la vendita di Toro e Avio. Si trattava di un passaggio difficile, bisogna lasciarsi alle spalle delle possibilità di riequilibrio e di maggior redditività del portafoglio. Però era necessario e questa era la tipica decisione importante che lui sapeva prendere alla grande».

Lo ha detto lei, era la sua passione.

«Era trainato dall'entusiasmo. In numerose occasioni l'ho accompagnato ad incontri con i soci o con interlocutori con cui avevamo trattative avanzate. Si appassionava, tirava fuori tutta la sua natura di presidente che non voleva rinunciare ad essere manager».

Era molto curioso?

«Certo, lo era lui come l'Avvocato. Gli piacevano molto le persone per quello che sapevano esprimere. Quando, ad esempio, la Juventus acquistava dei nuovi giocatori, poteva capitare che li invitasse per una chiacchierata all'Ifi: mi è successo di vederlo subito catturato da chi gli sembrava esprimere capacità forza, talento, competitività. Si appassionava alle qualità umane e professionali, alle prodezze che il singolo poteva realizzare».

Lavorare con lui voleva dire continuo contatto?

«Negli anni dell'Ifil ci sentivamo spessissimo, c'era questo dono di potersi chiamare in ogni momento anche nel fine settimana. C'era piena confidenza, l'idea e il progetto avevano sempre la precedenza. Lo andavo spesso a trovare alla Mandria, ci sedevamo a discutere, si affrontava per ore ogni tipo di tematica, non solo quelle strettamente legate all'attività finanziaria».

Il suo passaggio a Mediobanca ha cambiato i vostri rapporti?

«Non nego che le ultime vicende in Fiat sono state difficili per me e, penso, anche per lui. Tuttavia non credo che questo abbia intaccato la stima profonda e l'affetto che c'era fra di noi. Il dottor Agnelli non ha seguito direttamente la vicenda Mediobanca, anche se lo informai della possibilità che si stava ponendo. Al momento del rinnovo del consiglio di amministrazione, mi chiese di entrare in prima persona. La sua presenza, alla luce del passato, assumeva per me un significato particolare. Credo sia stato un segno di grande affetto».

E' successo qualcosa di particolare che le ha confermato questa sensazione?

«Circa due mesi fa è venuto in Mediobanca per un pranzo al quale hanno partecipato anche i direttori generali Nagel e Pagliaro. Era un incontro per molti versi di routine, uno di quelli che ricorrono spesso con i nostri azionisti. Qualche giorno dopo mi è arrivato un suo biglietto. Diceva: "Grazie per la colazione e della bella atmosfera". Era un fatto insolito, non avevamo l'abitudine di scriverci. La mia impressione è stata che questo fosse il segnale di un cerchio finalmente chiuso, che fosse soddisfatto di come tutto si fosse evoluto, della sua presenza al vertice della Fiat. Era come se tutto fosse di nuovo giustamente equilibrato. Peccato che sia durato così poco». [m. zat.]



Umberto Agnelli con Luca di Montezemolo in una foto scattata negli Anni 70

Montezemolo: mi mancherà molto

«Abbiamo vissuto insieme tanti momenti, belli ma anche tragici»

Roberto Ippolito

inviato a MODENA

Ore piene di dolore. Davanti agli occhi di Luca Cordero di Montezemolo scorrono le immagini di una vita. Le immagini del lungo, intenso rapporto con Umberto Agnelli. «Tanti ricordi, tanti momenti molto belli vissuti insieme fin dai primi anni '70 e anche tanti momenti difficili e tragici»: Montezemolo, presidente della Confindustria e della Ferrari, confida alla «Stampa» quello che la memoria gli ripropone.

Ripensa ai primi impegni di lavoro. Agli anni in cui, dopo essere stato assistente di Enzo Ferrari, approdò alla Fiat come direttore delle relazioni esterne. Ripensa alle sfide imprenditoriali di quell'epoca di Umberto Agnelli, alla lontana esperienza di amministratore delegato, fino agli ultimi quindici mesi come presidente dopo la morte del fratello Gianni.

Le vicende umane si intrecciano con quelle professionali. E Montezemolo, scosso, riesce a dire chi era Umberto per lui: «Un amico vero, sempre presente quando c'era bisogno, una persona con un senso del lavoro e della famiglia non comune, che amava la Fiat e che aveva un "senso di Stato" per la Fiat».

Montezemolo ieri è corso a Torino. Per salutare l'amico, un uomo di qualità, consapevole delle responsabilità e del nome che portava, per la Fiat e per Torino». Per salutare una «persona schiva che ha saputo vivere per anni nell'ombra».

Nel tardo pomeriggio di questa giornata impossibile, benché visibilmente affaticato e provato, rispetta la parola data all'Unione industriali di Modena (che ha guidato dal 1996 al 2002) di partecipare all'assemblea annuale. La sua Modena, la Modena della Ferrari ma anche di altri stabilimenti del gruppo Fiat. «Era una giornata che per me si prospettava di grande festa, essendo il primo giorno come presidente della Confindustria. Mi sarei aspettato di avere uno spirito completamente diverso».

« «Mi è dispiaciuto non vederlo giovedì in prima fila in Confindustria avrei voluto sentire i suoi commenti Fiat? Ha una proprietà salda e forte» »

E invece il destino, tragicamente, ha bussato. E altre immagini continuano a riproporsi: «Ricordo anni fa quando Umberto venne al vecchio autodromo di Modena a provare una 1.100...». Umberto, un uomo con le sue passioni: «Soffriva per la Ferrari e per la Juve come un vero tifoso».

Montezemolo sente il tremendo silenzio di oggi: «Mi mancherà molto, mi dispiace oggi dopo la mia elezione non poter avere i suoi commenti». Giovedì, dopo il discorso di insediamento all'assemblea della Confindustria e la prima riunione della giunta presieduta, in privato faceva notare quel vuoto nella sala gremita: Umberto non poteva esserci. E solo poche ore dopo sarebbe morto. Alla «Stampa» Montezemolo dice: «E' stato molto triste per me in un giorno importante non vederlo in prima fila». Incredulo, ripete: «Mi mancherà molto».

Commosso, Montezemolo ripercorre la «vita familiare e personale molto difficile» del presidente della Fiat appena scomparso. Il pensiero va al figlio Giovannino, morto così tanto prematuramente: «Perdere un figlio straordinario, in età così giovane, e vederselo morire in casa giorno è stata un'esperienza terribile».

Dopo quel tremendo dolore, la morte di Gianni. Toccò a Umberto prendere le redini. Con la Fiat in un momento molto delicato. Umberto, ricostruisce Montezemolo, aveva sempre dimostrato «una grande visione strategica e un grande coraggio decisionale». E quelle stesse caratteristiche, quello «stesso coraggio» ha rivelato di fronte alla crisi che incombeva e alle difficili soluzioni da studiare e applicare.

Umberto «non si è tirato indietro quando è stato necessario dimostrare l'impegno in prima persona per la Fiat». Lo ha fatto «mettendo fuori la faccia», giocando cioè tutto se stesso. E «chiamando la famiglia a ulteriori investimenti per recuperare la situazione difficile». Montezemolo non lo dice, ma questo comportamento rappresenta quel «rimbocchiamoci le maniche» ripetuto spesso in questi mesi di confronto interno alla Confindustria e che si ritrova anche nel discorso di giovedì.

Umberto è morto proprio ora. Ora che quell'impegno in prima persona dimostrava la capacità di «creare le premesse per il rilancio della Fiat». Il suo sforzo per la ripresa del gruppo «dà al paese e alla famiglia la fiducia per continuare il lavoro».

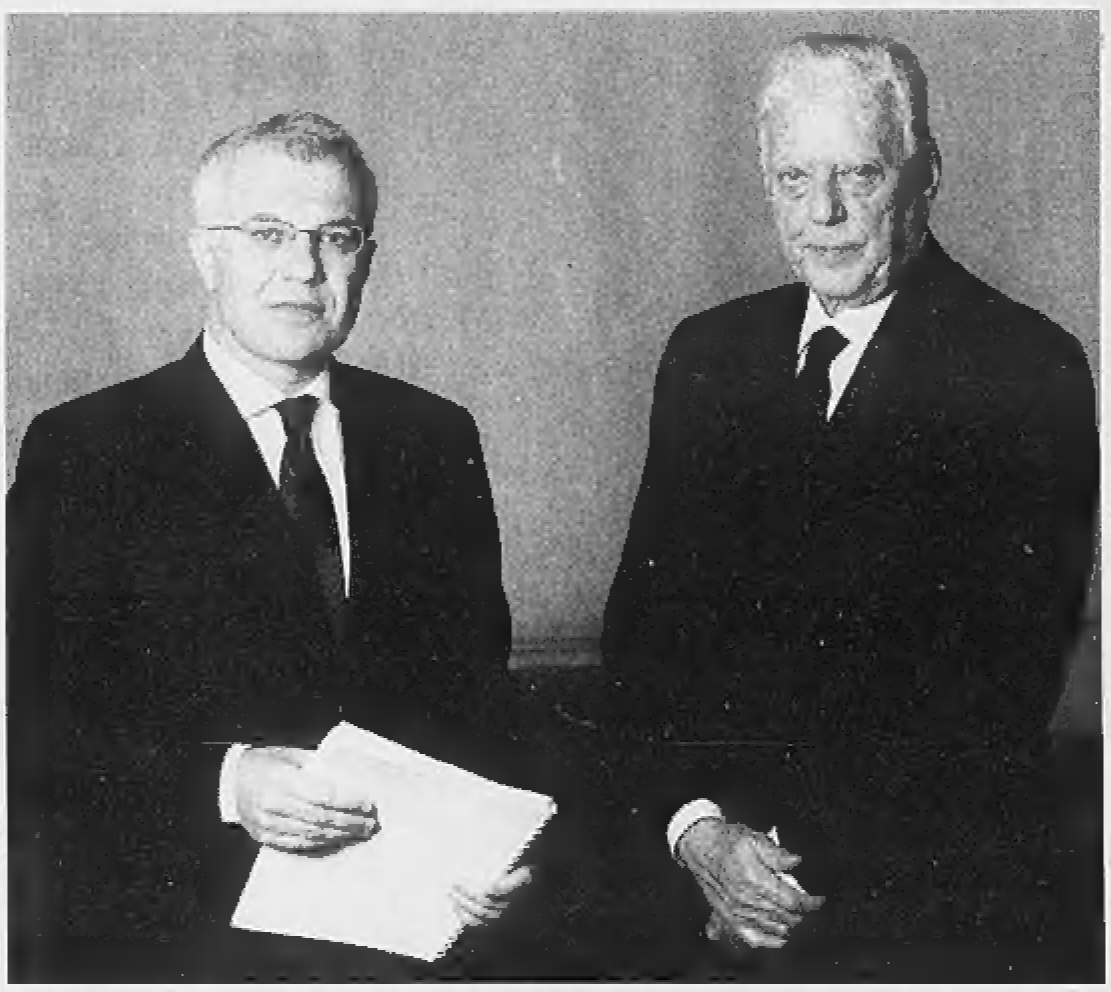
Montezemolo crede che adesso «ci siano un management e una proprietà» in grado di condurre il gruppo. Osserva che «la proprietà è salda e forte», facendo presente che «questi, però, non sono problemi che mi riguardano in questo momento nè ritengo opportuno affrontare».

E' una giornata mesta. Umberto Agnelli, dice ancora Montezemolo, «mancherà molto all'imprenditoria italiana, alla Fiat e a me».

Dopo la morte dell'Avvocato il fratello guida l'accomandita di famiglia e la holding industriale

Forti investimenti sui prodotti, dismissioni e tanti sacrifici per tamponare l'emorragia dei conti

LA FIAT



Umberto Agnelli assieme all'amministratore delegato Giuseppe Morchio



Nel 2002 il bilancio chiudeva con 4,3 miliardi di perdite nette Un anno dopo il rosso era già sceso a quota 1,9 miliardi L'indebitamento lordo era stato tagliato di ben 10 miliardi

Il 2004 si è aperto con risultati «superiori ad ogni previsione» Determinante il successo degli ultimi modelli: dalla nuova Panda all'Idea, dalla Lancia Ypsilon ai restyling di Punto e 156

L'intervento di Agnelli lo scorso febbraio al Centro storico Fiat per presentare il preconsuntivo 2003

La sua ultima sfida alla guida del Lingotto «Rilanciare l'auto»

Quindici mesi di intenso lavoro in tandem con Giuseppe Morchio con un obiettivo preciso: salvare l'azienda concentrando tutte le risorse sul core business. «Usciremo dalla crisi a testa alta»

Paolo Baroni

TORINO

«L'auto è il nostro passato, ma sarà anche il nostro futuro». Salvare la Fiat, dunque, a tutti i costi. E' stata questa la missione che Umberto Agnelli si è dato negli ultimi 15 mesi. Lo stesso giorno in cui moriva il fratello Giovanni, il 24 gennaio del 2003, Umberto prendeva le redini del gruppo diventando da subito nuovo presidente dell'accomandita di famiglia. Di lì a poco avrebbe assunto anche la presidenza della Fiat per guidare in prima persona il rilancio del gruppo e garantire in prima persona che gli Agnelli «avrebbero fatto la loro parte» in questa impresa. «Usciremo dalla crisi a testa alta», aveva dichiarato con convinzione il Dottore. Al suo fianco in questi mesi difficili, contrassegnati anche da momenti di forti tensioni (da ultimo la vertenza Melfi), il nuovo amministratore delegato del gruppo, Giuseppe Morchio, che entrerà in carica qualche settimana più avanti, il 27 febbraio 2003.

Il primo bilancio che il nuovo vertice si trova a dover firmare, quello relativo al 2002, è drammatico: con le vendite di auto in calo dell'11,1% i ricavi erano scesi da 58 a 55,6 miliardi di euro, il risultato finale del gruppo segnava una perdita record di 4,3 miliardi di euro mentre l'indebitamento lordo viaggiava ancora attorno ai 30 miliardi. Nel suo intervento all'assemblea dei soci del 13 maggio 2003 Umberto Agnelli spiegava di aver accettato la responsabilità di guidare la Fiat per un motivo ben preciso: «Perchè riteniamo che, per quanto profonda, la crisi possa essere superata e la Fiat debba ricominciare a muoversi in una traiettoria di sviluppo. Stiamo lavorando per realizzare un progetto di rilancio industriale che richiederà tempi adeguati. Su questo progetto - concludeva Agnelli - vogliamo aggregare il sostegno più ampio possibile all'interno e all'esterno dell'azienda. Il nostro obiettivo è che si torni ad essere orgogliosi della Fiat. Questo è il nostro impegno».

E così è iniziato il lavoro del tandem Agnelli-Morchio. Un'opera a tutto campo, giocata su più livelli, per affrontare le situazioni d'emergenza e al tempo stesso gettare le basi del rilancio, che passa attraverso il rapporto coi soci di Gm e quelli con le banche che hanno finanziato il piano di rilancio e che premono perchè l'azione di risanamento faccia un salto di qualità. La scelta che viene operata è netta: concentrazione sul core business, ovvero il settore automotive, e dismissione di tutto il resto; e ancora, nuovi investimenti sull'auto, ma anche una radicale opera di riorganizzazione che investe anche il management (alla guida di Fiat Auto Demel prende il posto di Boschetti) volta al massimo recupero di efficienza. E' così che nei primi mesi del 2003 vengono ceduti alcuni dei gioielli di famiglia come gli immobili dell'Ipi, la maggioranza della Fidis (la «banca» del gruppo che finanzia gli acquisti dei clienti), Toro assicurazioni e Fiat Avio. Il sacrificio è decisamente pesante, ma in questo modo nelle casse del gruppo entrano 7 miliardi di euro e l'emergenza finanziaria è tamponata. Il gruppo però ha bisogno di altre risorse, per questo dopo l'estate viene lanciato anche un aumento di capitale da 1,8 miliardi. Lo sforzo per la famiglia Agnelli, che attraverso Ifi ed Ifil detiene il 30% del capitale Fiat, anche in questo caso è importante ma viene interamente sottoscritto. Di lì a qualche settimana anche per le due holding scatterà una riorganizzazione che porterà tutte le attività operative (comprese Fiat e Juventus) sotto l'ombrello dell'Ifil alla cui guida sale Gianluigi Gabetti mentre all'Ifi, alla cui guida si è nel frattempo insediato Umberto Agnelli, spetta il ruolo di semplice holding di controllo.

A pochi mesi dall'insediamento dei nuovi vertici (giugno 2003) il piano di rilancio della Fiat è pronto. Quattro le priorità: recupero della redditività, sviluppo del prodotto e innovazione, competitività dei costi e rifocalizzazione geografica. Il «nuovo gruppo», così come viene ridisegnato, ha un fatturato attorno ai 50 miliardi di euro ed è fortemente focalizzato su veicoli, componenti e sistemi. L'obiettivo, tra il 2003 ed il 2006, è quello di recuperare almeno 4,7 miliardi di redditività: 1,6 miliardi grazie ai maggiori margini che assicurano i nuovi prodotti e 3,1 miliardi attraverso la riduzione dei costi. Si punta sui nuovi prodotti e dunque anche su nuovi investimenti, in tutto 19,5 miliardi metà dei quali (9,1) dedicati allo sviluppo dei prodotti. Previsti anche pesanti tagli all'estero (11 chiusure di stabilimenti per un totale di 9500 esuberi) e più contenuti in Italia, dove i posti in eccesso sono 2800.

I nuovi modelli che vengono lanciati, nonostante una congiuntura fiacca che rende la concorrenza ancora più agguerrita, ripagano dei tanti sforzi. Il 2003 è ancora «un anno di transizione», ma già particolarmente significativo sotto questo profilo dal momento che vengono lanciate la nuova Panda (che a maggio 2004 ha toccato quota 200 mila ordini), Fiat Idea e Lancia Ypsilon, la nuova Punto e quindi l'Alfa Gt Coupé e la nuova 156. Tutti questi modelli si conquistano nuove fette di mercato, il gruppo riesce a mantenere le sue quote in Europa e si riavvicina alla soglia del 30% sul mercato interno e così un trimestre dopo l'altro anche i conti iniziano lentamente a migliorare. La Fiat non è ancora uscita dal tunnel, ma la strada della ripresa è segnata.

Lo testimonia il bilancio del 2003, approvato dall'assemblea dei soci poche settimane fa. A fronte di un fatturato sceso del 15% a quota 47,3 miliardi (ma su base comparabile il calo si riduce al 7%) il risultato netto è in rosso per 1,9 miliardi contro i 4,3 del 2002 mentre l'indebitamento lordo è sceso a 21,8 miliardi (a fine 2002 erano 33,3). Ancora più positivo l'andamento del primo trimestre del 2004 con le vendite auto salite del 12%, tutti gli altri settori industriali del gruppo in forte ripresa (di vendite e di redditività) ed il conto economico che segna una riduzione delle perdite del 65%. Assente per malattia Umberto Agnelli tocca a Morchio commentare i risultati conseguiti. L'ad parla di un miglioramento «insperato sino ad un anno fa». Le cifre, aggiunge, «dicono che siamo sulla strada giusta e quelli del primo trimestre di quest'anno rinforzano questa tendenza positiva, confermando che il pareggio operativo del gruppo è raggiungibile» già da quest'anno. Risultati insperati poco più di un anno fa e tanto lavoro ancora da fare. A questo punto, però, il rilancio non è più solo un'ipotesi, ma un progetto che si sta concretamente realizzando». E' l'eredità preziosa che lascia Umberto Agnelli.

IL CORDOGLIO DELL'AD

«Il presidente mi mancherà moltissimo»

TORINO

«Mi mancherà moltissimo». L'amministratore delegato del gruppo Fiat, Giuseppe Morchio, ieri mattina è stato tra i primi a recarsi a La Mandria, residenza di Umberto Agnelli, per rendere omaggio al presidente del gruppo del Lingotto.

Questa la breve dichiarazione che ha rilasciato ieri. «Umberto Agnelli - è scritto nella breve ma sentita nota diffusa dalla Fiat - mi ha chiamato in un momento veramente difficile per la Fiat. Abbiamo lavorato duramente in questi quindici mesi e fin dai primi giorni mi ha colpito il suo profondo amore per la Fiat, il senso del dovere, della responsabilità e lo spirito di servizio. Mi mancherà moltissimo».

Giuseppe Morchio ha assunto l'incarico di amministratore delegato del gruppo Fiat il 28 febbraio del 2003. Ligure di Rapallo dove è nato cinquantasei anni fa, una laurea con lode in ingegneria seguita da corsi ad Harvard e Insead, Morchio è stato definito il «mago dei numeri». Sposato, due figli, ha iniziato la sua attività nel settore Cavi del Gruppo Manuli per poi passare a Pirelli dove aveva ricoperto vari incarichi di rilievo sino al vertice, come presidente e ad, della Pirelli Cavi e Sistemi, incarico con il quale ha concluso i suoi 21 anni nella società guidata da Tronchetti Provera. Quindi è arrivata la chiamata di Agnelli, per risanare il gruppo torinese.

Le banche: sosterremo ancora il gruppo

Maroni e Marzano: la riscossa è avviata, non si arresterà



Il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano

I titoli della scuderia torinese ieri sono stati al centro della speculazione In Borsa le azioni Fiat hanno guadagnato il 2,26%, scambiato quasi il 3% del capitale Salgono anche Ifi e Ifil

Federico Monga

Umberto Agnelli, per dirla con il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano, lascia una Fiat «impegnata in un piano di rilancio che sta dando segnali importanti». Il governo, ha spiegato il ministro del Welfare Roberto Maroni, «è consapevole che il processo di risanamento impostato sotto la sapiente guida dell'amministratore delegato Giuseppe Morchio non si arresterà». Certezze che vengono fuori dai numeri di un bilancio in netto e progressivo miglioramento. «Le ultime decisioni sono state importanti e giuste - ha insistito Maroni - per garantire continuità all'azienda e la salvaguardia dei posti di lavoro. Ormai è un processo in corso e nessuno potrà rallentarlo».

Le domande sul futuro, comunque, non mancano. Analisti finanziari e investitori, già si interrogano sulle partite aperte con i tanti interlocutori che in questi ultimi due anni hanno interagito con i vertici del Lingotto. La Borsa, come già accaduto in occasioni di recenti morti illustri ha avuto un atteggiamento speculativo, al limite del cinismo. Il titolo è stato comprato per tutta la giornata con punte di guadagno fino oltre i tre punti percentuali, per poi chiudere con un rialzo del 2,26% a 5,79 euro e quasi il 3% del capitale che è passato di mano in una giornata all'insegna del segno meno. In progresso anche le casseforti di famiglia: +2,14% l'Ifi, +1,71% l'Ifil.

Uno dei quesiti più ricorrenti, ormai da tempo, tocca da vicino il comportamento delle banche che nell'estate del 2002 garantirono un'iniezione di mezzi freschi per tre miliardi di euro attraverso un debito convertendo. Un legame stretto. Già nell'ultime settimane l'argomento era tornato di attualità. Ieri mattina, l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo, che aveva riaperto il dibattito neanche un mese fa, è stato chiaro: «Unicredit è stata molto vicina alla Fiat e riconferma il sostegno alla ripresa dell'azienda e l'appoggio alla famiglia così duramente provata da due dolorose perdite a distanza ravvicinata».



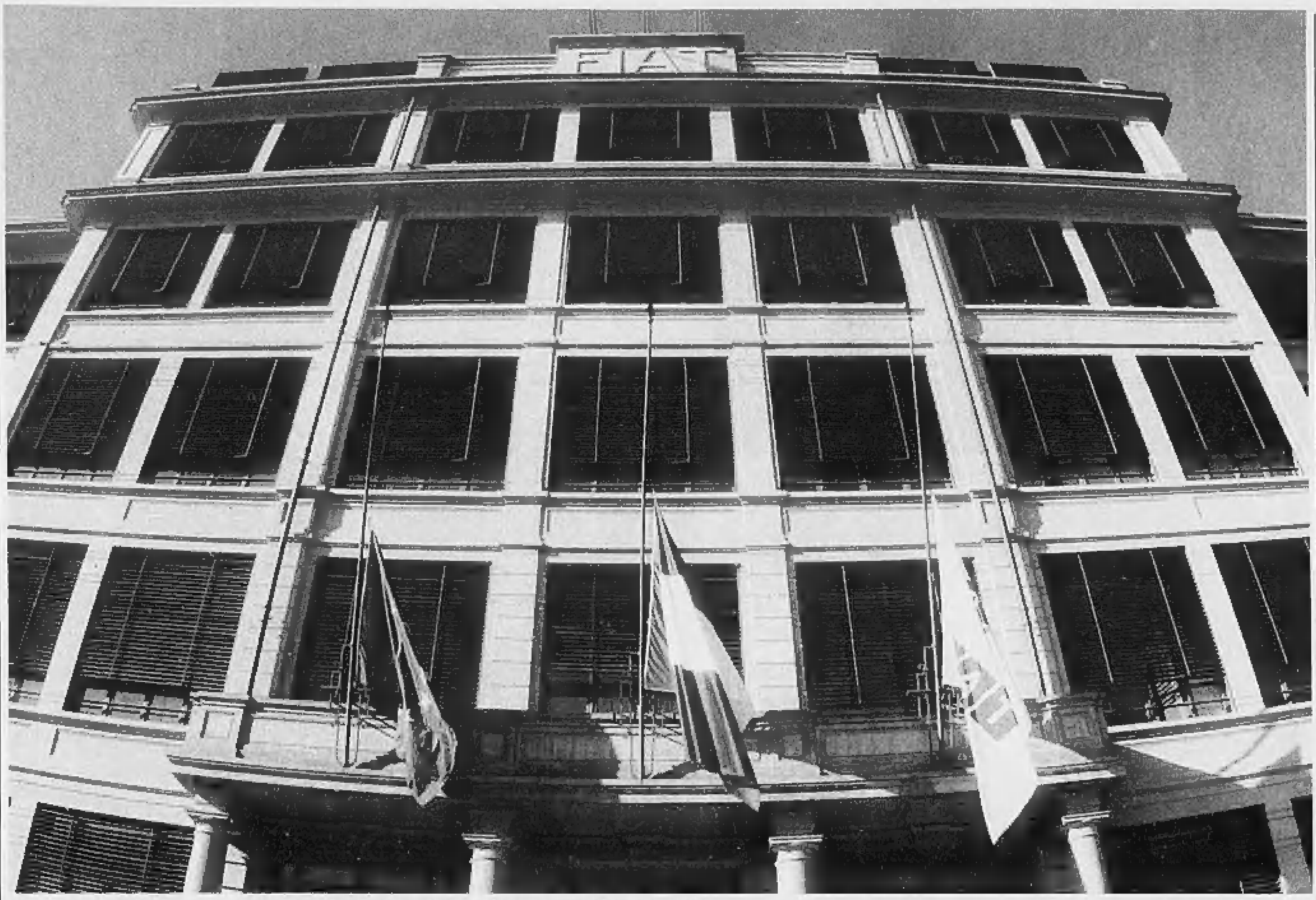
Giovanni Bazoli, presidente Banca Intesa

Profumo e il presidente dell'istituto di piazza Cordusio Carlo Salvatori, hanno voluto ricordare l'Umberto Agnelli degli ultimi mesi, impegnato nel rilancio della «sua Fiat»: «Ha portato avanti questo impegno con professionalità e serenità. Nel corso della collaborazione di questi ultimi anni ho avuto modo di apprezzarne l'intelligenza e il coraggio. Un uomo dotato di grandi capacità manageriali e umane, che non ha mai perso la fiducia nella ripresa di un'azienda simbolo del Paese». Sulla stessa linea il presidente del gruppo Intesa, Giovanni Bazoli: «E' soprattutto negli ultimi tempi che ho avuto modo di approfondire la conoscenza di Umberto Agnelli, apprezzando molto il coraggio e la determinazione con cui egli aveva assunto, dopo la scomparsa del fratello, la responsabilità di guidare la Fiat, nel momento più difficile attraversato dall'azienda». Enrico Salza, presidente del Sanpaolo Imi, da sempre vicino alla famiglia Agnelli ha voluto invece sottolineare «il vuoto importante non solo per Torino ma per tutti gli imprenditori e il sistema economico italiano».

Per capire meglio le strategie delle banche su Fiat ora bisognerà aspettare le prossime settimane se non addirittura i prossimi mesi. A neanche un anno dall'annuncio del piano di rilancio, il giudizio del mondo bancario italiano sull'evolversi delle cose di casa Fiat è unanime. «Al Lingotto stanno facendo un ottimo lavoro e i risultati si stanno vedendo», è stato il lait motiv che ha accompagnato i commenti sugli ultimi dati di bilancio e sulle prospettive di crescita nel mercato dell'automobile. Banca Intesa, Unicredito, Capitalia, Sanpaolo Imi, le più esposte, e poi Bnl, Montepaschi, Abn Amro e Bnp Paribas hanno adesso 15 mesi di tempo per prendere una decisione. Il contratto scade nel settembre del 2005 e prevede la possibilità di una conversione ad un prezzo compreso tra i 15 euro e la media del prezzo di borsa del titolo Fiat nei sei mesi precedenti la conversione stessa. In teoria, se la conversione avvenisse adesso, il prezzo sarebbe pari a circa 10,5 euro per azione, ben al di sopra dei 6 euro attorno ai quali viaggia il titolo Fiat in Borsa. Le banche pagherebbero una importante minusvalenza e diventando azioniste del gruppo con una quota compresa tra il 23 ed il 27% molto prossima a quella che rimarrebbe nel portafoglio della Ifil che attualmente detiene poco più del 30 per cento.

Il paese deve guardare avanti ben sapendo che non si può più affidare al vecchio dirigismo, né può lasciar fare tutto solo al mercato. Occorre tornare a discutere di politica industriale

LE PROSPETTIVE



Le bandiere europea, italiana e della Fiat sono issate a mezz'asta davanti alla palazzina del Lingotto in via Nizza a Torino

Riflettere sulla Fiat per il futuro dell'industria italiana

La scomparsa di Umberto Agnelli è correttamente percepita come la fine di un'epoca. A mente fredda occorrerà presto discutere sia del domani di Torino che dell'insieme delle nostre imprese



Umberto Agnelli assieme a John Elkann, membro del cda Fiat

analisi

Mario Deaglio

La scomparsa di Umberto Agnelli viene correttamente percepita come la fine di un'epoca. Al di là del coinvolgimento emotivo che ciò provoca, specie in coloro che non sono più giovanissimi, questo fatto luttuoso impone un'analisi razionale, una riconsiderazione a mente fredda delle prospettive della Fiat, di Torino e dell'intera industria italiana e del loro eventuale mutamento.

Per quanto riguarda la Fiat, l'improvvisa scomparsa del presidente si è verificata al termine di un periodo in cui Umberto Agnelli ha svolto un ruolo decisivo, in cui sono state definite le strategie miranti a portare questa grande impresa definitivamente al di fuori dell'emergenza e si è dato un vigoroso inizio alla loro attuazione.

Va ricordato che il 24 gennaio 2003, il giorno stesso della morte del fratello Giovanni, Umberto Agnelli fu nominato presidente della Giovanni Agnelli Sapa, la società in accomandita per azioni che gestisce unitariamente le partecipazioni della famiglia Agnelli nel gruppo Fiat. Venne subito varato un aumento di capitale, segnale chiarissimo di impegno e non già di facile ritirata.

L'impegno di Umberto Agnelli fu personale oltre che finanziario: divenne presidente della Fiat un mese più tardi, il 28 febbraio, a seguito delle dimissioni di Paolo Fresco, portandovi il lunghissimo bagaglio di esperienze al vertice, tra l'altro, della Piaggio, della Toro Assicurazioni, della finanziaria Ifi e, prima ancora, della stessa Fiat, di cui era stato per dieci anni direttore generale, ricoprendo anche la carica di vicepresidente.

Umberto Agnelli prese subito due decisioni difficili e molto coraggiose. La prima fu quella di concentrare nell'auto le forze della Fiat, fino ad allora rivolte a vari settori; la seconda fu quella di affidare in buona parte la strategia di ripresa a dirigenti provenienti dall'esterno, a cominciare dall'amministratore delegato, Giuseppe Morchio. Il duro lavoro di Agnelli e Morchio portò al piano di rilancio presentato nel giugno scorso che prevedeva un aumento di capitale di quasi due miliardi di euro, la continuazione delle dismissioni, il contenimento dei costi, il lancio di numerosi nuovi modelli; entro pochi mesi, la politica di rinnovamento dall'alto e delle scelte dall'esterno dei nuovi dirigenti portò alla guida del settore auto, in qualità di amministratore delegato, l'austriaco Herbert Demel.

Grazie a quest'azione, la società torinese si trova oggi dotata di una strategia ben definita, obiettivi precisi, scadenze determinate almeno per tutto l'arco dei prossimi 12-15 mesi. E' stato chiaramente tracciato un cammino da compiere; a questa chiarezza a breve fanno da contrappunto le scelte successive, condizionate anche da decisioni altrui, che riguardano il grande prestito (3 miliardi di euro) concesso da otto banche e che dovrebbe essere convertito in azioni entro il settembre 2005 e l'opzione di vendita del settore auto alla General Motors, un'impresa che deve affrontare anch'essa scelte non facili di carattere strategico, da esercitarsi a partire dal 2005.

Per Torino e per l'area torinese, in cui è concentrata buona parte della produzione della Fiat e del suo indotto automobilistico, viene così ribadito, per questo sia pur breve periodo, lo stretto rapporto con l'industria dell'auto; si affaccia peraltro l'esigenza di pensare concretamente all'evoluzione di questo rapporto, ormai più che secolare. La città, e con essa gran parte del Piemonte, deve porsi apertamente due problemi che in passato ha avuto l'istintiva tendenza a rimuovere: quale potrà essere il suo assetto produttivo nel caso di un'attenuazione quantitativa dei legami con l'industria dell'auto? E quale potrà essere tale assetto nel caso di una trasformazione qualitativa di quest'industria, in cui ci sia maggiore spazio alla «filiera» della componentistica, proiettata su un mercato mondiale, e minore spazio al prodotto finale del settore?

Trasformazioni quantitative e qualitative si verificheranno probabilmente in maniera congiunta e con un'intensità ora non prevedibile; per affrontarle, non è possibile predisporre sin d'ora piani dettagliati ma occorre una grande disponibilità al cambiamento. Ci sono, nel futuro di Torino, sia vantaggi da cogliere, sia pericoli da evitare. E' importante che tutto ciò venga posto al centro di un dibattito che finora è stato solamente sporadico.

Gli interrogativi non riguardano solo l'area torinese. La trasformazione di un'industria come quella dell'auto, con una collocazione così centrale nel sistema produttivo italiano - per quanto riguarda, tra l'altro, ricerca ed esportazioni - chiama in causa la struttura complessiva del nostro sistema industriale. Riflettendo sul futuro della Fiat, l'Italia riflette sul suo stesso futuro che si presenta in ogni caso meno roseo e maggiormente in salita di qualche anno fa.

Nell'affrontare un tema di tale ampiezza, l'Italia sa di non poter usare facili strumenti «dirigisti», tipici di un passato ancora recente ma oggi vietati dalle norme comunitarie; nessun paese, però, si affida passivamente al mercato, con le sue considerazioni di efficienza, produttività, utili realizzati o realizzabili, nella determinazione della sua struttura produttiva. Il caso Fiat riapre un problema più grande: quello di definire, come fanno, in forme diverse, paesi come gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna una «politica industriale» che stimoli le imprese a crescere secondo sentieri ben precisi; questa politica è sostanzialmente mancata negli ultimi anni. Un evento tristissimo riapre così una discussione indispensabile.

mario.deaglio@unito.it

LE REAZIONI ALL'ESTERO

La notizia fa il giro del mondo

La notizia della morte di Umberto Agnelli era ieri nelle home page delle edizioni online di tutti i principali giornali del mondo. «Fine di un'era alla Fiat, muore Umberto Agnelli» titolava il Washington Post. L'International Herald Tribune: «Il futuro della Fiat è più fosco dopo un'altra morte». Il britannico The Times: «La Fiat perde la protezione "monarchica"». Più secco il New York Times, che riportava tale e quale l'agenzia Ap: «Umberto Agnelli, presidente della Fiat, muore a 69 anni». Il francese Le Monde: «La morte di Umberto Agnelli lascia in sospeso l'avvenire della Fiat».

Imprenditori e sindacati ricordano il «coraggio» di Umberto Agnelli

Roberto Giovannini

ROMA

Moltissimi i messaggi di cordoglio provenienti da personalità del mondo dell'impresa e del sindacato. «Figura di alto profilo imprenditoriale e con un forte senso delle istituzioni, Umberto Agnelli - è il ricordo di Marco Tronchetti Provera, presidente del gruppo Pirelli e del gruppo Telecom - ha avuto il coraggio di dedicarsi col massimo impegno a rilanciare la Fiat, con grandi sacrifici personali». La sua scomparsa «è un grave lutto per l'industria italiana. Quello che più mi addolora - conclude Tronchetti con un commento personale - è la perdita di una persona amica con grande sensibilità umana».

«Un uomo molto serio, una cosa che oggi capita molto poco spesso di vedere»: questo il ricordo di Umberto Agnelli nelle parole di Cesare Romiti. «Il presidente della Fiat - ha proseguito - si era accinto alla difficilissima opera di recupero dei disastri che c'erano stati e purtroppo è stato stroncato dalla malattia, tra l'altro rapidissima». Oggi è tutto più difficile per l'azienda? Gli è stato chiesto. «Non mi faccia parlare. Faccio solo gli auguri alla Fiat». Per Carlo De Benedetti, presidente di Cir, «di Agnelli ho sempre ammirato l'impegno, la signorilità, la serenità e lo stile con cui ha affrontato tantissime avversità nel corso della sua vita. Avendo passato un lungo pezzo di vita, qualche volta assieme, qualche volta in parallelo, ed essendo nati nello stesso mese dello stesso anno, ed avendo abitato insieme nella stessa casa e avendo studiato nella stessa scuola, ricordo il suo stile di vita. Le nostre vite si sono incrociate anche per un breve periodo». «Colpisce e addolora la crudeltà che il destino ha riservato alla famiglia Agnelli - dice il presidente di Italcementi Giampiero Pesenti - la scomparsa di Umberto apre un vuoto non solo nella sua famiglia ma anche nel panorama dell'imprenditoria italiana, ma lascia in eredità il suo impegno profuso senza risparmio anche nell'ultimo incarico di presidente della Fiat. In un momento così importante per il gruppo, la sua scelta di puntare sul rilancio delle attività merita di trovare un positivo compimento a coronamento e riconoscimento del suo grande senso di responsabilità e capacità industriale».



Marco Tronchetti Provera



Andrea Pininfarina



Guglielmo Epifani

Commosso il commento dell'industriale Diego Della Valle: «È morto un mio amico, quindi quello che provo preferisco tenerlo per me. Ogni mia considerazione o pensiero meritano di restare nel privato». Il Presidente dell'Unione degli Industriali di Roma e di Confindustria Lazio Giancarlo Elia Valori esprime il suo profondo rammarico e la sua commozione per la «scomparsa repentina» di Umberto Agnelli, di cui ricorda «la statura intellettuale e umana di imprenditore e personaggio simbolo di uno stile sobrio e pacato sia nella vita pubblica che privata». parla di «grave perdita per la famiglia e il paese» Alberto Bombassei, presidente della Brembo e di Federmeccanica. Per Bombassei, Agnelli «ha saputo fare scelte coraggiose, non dettate dall'utilità, per continuare la tradizione industriale e per non distruggere un patrimonio del paese». Una perdita che «lascia sgomenta tutta l'imprenditoria italiana e Torino», dice il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina, che sottolinea la «tenacia e sobrietà» dello scomparso. «Un grande italiano che ha onorato nel mondo la nostra città ed il nostro Paese, contribuendo in modo determinante al suo sviluppo industriale», dichiara Sergio Pininfarina, che conserverà il ricordo «della sua discrezione e fermezza». La morte di Umberto Agnelli desta «profondo cordoglio e commozione» all'interno della General Motors, l'alleato americano del Lingotto, come afferma il portavoce della casa statunitense, Tony Simonetti. Antonio D'Amato, ex presidente di Confindustria, ricorda «il coraggio e l'impegno dimostrato da Agnelli nell'affrontare la recente, difficile, crisi della Fiat. Un ruolo importante per restituire quel clima di fiducia necessario perché il management intraprendesse la via del rilancio con la determinazione che sta dimostrando».

Oltre al dolore, esprimono anche preoccupazione i commenti dei leader sindacali. «Il leader della Cgil Guglielmo Epifani rivolge il cordoglio suo e della Cgil «alla famiglia, colpita così duramente da tanti morti e tanti lutti in questi anni. Umberto Agnelli - aggiunge Epifani - è stato un imprenditore importante nella storia del Paese e di fronte agli ultimi anni di crisi della Fiat ha avuto la forza e il coraggio, invertendo scelte sbagliate fatte in passato, di concentrare risorse e investimenti verso il futuro della Fiat. Il mio augurio, nell'interesse dei lavoratori, dell'azienda e del Paese - prosegue Epifani - è che ora si sappia continuare nella direzione intrapresa da Umberto Agnelli, rilanciando investimenti e prospettive industriali per quello che è ancora oggi il più grande gruppo produttivo del Paese». La morte del presidente della Fiat, sostiene il numero uno Uil Luigi Angeletti, «segna la fine di un'epoca. La speranza è che l'azionariato rimanga saldamente stabile, convinto di mantenere la missione industriale della Fiat». Anche per Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, «il miglior modo per ricordare Umberto Agnelli è proseguire nel rilancio dell'azienda. Il miglior ricordo che ho di lui è quando, di fronte al momento di difficoltà della Fiat, ha avuto il coraggio di mettere a disposizione i gioielli della famiglia». Per Pezzotta, quindi, oggi alla Fiat «manca un pezzo importante, ma ha un management e l'appoggio continuo della famiglia».

Il testamento politico ed economico del «Dottore» nell'ultima intervista rilasciata pochi mesi prima della malattia a Roberto Napoletano per il libro «Padroni d'Italia»

DOCUMENTO


Da sinistra: Giovanni Battista Pirelli, Giovanni Agnelli e Vittorio Valletta


Con Fedele Confalonieri a Cernobbio nel 1995

«Gli stimoli che dovremmo sentire sono gli stessi del dopoguerra»

«Il sistema finanziario deve contribuire di più a far crescere la dimensione delle imprese Le famiglie nelle aziende non devono essere preponderanti ma sono ancora una garanzia»


Umberto Agnelli: «L'Italia di oggi assomiglia a un Paese che esce da una guerra non vittoriosa»

Federico Monga

Nell'inesorabilità dell'oggi, la lunga intervista rilasciata da Umberto Agnelli al giornalista Roberto Napoletano per il suo «Padroni d'Italia», da una settimana in libreria per Sperling & Kupfer», appare come un testamento economico e politico. Negli ultimi tempi il capitano d'industria Umberto Agnelli era «soddisfatto per i passi avanti» fatti dalla Fiat «verso il risanamento» Soddisfatto, certo. Ma non contento. «Lo sarò solo quando le perdite verranno azzerate e torneremo a distribuire dividendi». Limitarsi ai bilanci dell'auto non poteva però bastare perchè «il Dottore» non poteva non guardare senza malcelata preoccupazione al clima economico e politico nostrano: «La situazione nella quale si trova oggi l'Italia assomiglia a quella di un Paese che esce da una guerra non vittoriosa». E indicava la strada da percorrere: «Ogni dopoguerra alimenta la voglia di rivincita, contribuisce a unire le forze per farne sistema e sostiene una forte volontà di ricostruzione in un clima caratterizzato da ottimismo. Sono questi gli stimoli che dovremmo tutti sentire».

Il presidente della Fiat, annota Napoletano, «da piemontese contrario ad ogni retorica, come amava definirlo il fratello Gianni, usa parole, che colpiscono in profondità, che fanno davvero riflettere» perchè si avverte qualcosa «di impalpabile, una specie di cortina di insicurezza dove le paure delle guerre globali si intersecano con le nubi degli scandali finanziari, in una democrazia non più bloccata» ma ancora con forti deficit. «Prima di tutto competitivo», chiarisce Agnelli. E poi quell'altro doppio cappio «che stringe alla gola»: la carenza di energia elettrica e di grandi infrastrutture. Sono considerazioni che potrebbero, banalmente, essere tirate per la giacca nelle beghe di bottega politica. Agnelli, però, sgombra subito il campo. L'impegno per uscire «da una guerra non vittoriosa» è «indipendente dalle maggioranze politiche». E' indispensabile e basta.

Il rilancio deve partire «dalle regole e dalle strutture». Magari proprio dalle nuove norme sulla trasparenza finanziaria e sulle regole del risparmio che giacciono in Parlamento, in questo caso davvero per beghe politiche. Quando ha rilasciato l'intervista a Napoletano, la truffa internazionale Parmalat era ancora sulle prime pagine dei giornali. In Parlamento ci si affannava e ci si azzuffava nel proporre rivoluzioni delle autorità di controllo, decapitazioni e redistribuzioni di poteri. Agnelli consigliava invece, «di prendere esempio» dagli Stati Uniti. «Rafforzare, rendere più flessibili, e più efficienti gli organismi già esistenti, soprattutto dando loro la capacità di sanzionare». In un paese in campagna elettorale parenne dove o si cambia tutto o non cambia niente ora invece si rischia di dover aspettare il prossimo scandalo.

Con il crack dei Tanzi sono arrivate invece senza attendere troppo le critiche al capitalismo familiare soprattutto sulle sua capacità di stare al passo con la globalizzazione perché di dimensioni troppo ridotte. «In una società che si apre e in un'economia che si diversifica è abbastanza naturale» che il peso delle famiglie diminuisca. Nel corso del tempo, «il peso dei Pirelli nella Pirelli è diminuito, come è sceso il peso degli Agnelli nella Fiat». Attenzione però, il presidente della Fiat fa notare che «la presenza, e non la preponderanza, della famiglia, è un elemento caratterizzante, è quello che distingue un'azienda dall'altra». E soprattutto, rivendica con orgoglio guardando alla sua azienda e alla sua famiglia, «la caratteristica vera delle imprese a guida familiare è che normalmente hanno un orizzonte più lungo e sono meno ansiose di ritorni immediati». E ancora, si chiede, «in un periodo di credito difficile come quello che stiamo attraversando, quanti imprenditori oggi hanno dato in garanzia il loro patrimonio personale per finanziare progetti industriali?».

Sembrerebbe una strenua difesa della storia del capitalismo italiano. Ma così non è perché «per lo sviluppo dei grandi gruppi è ineluttabile ma anche auspicabile seguire una politica d'apertura verso altri capitali». Un percorso naturale in un' economia di vero mercato. Non in Italia. Dove c'è ancora voglia di Stato. Dove le nostalgie per i Beneduce dell'Iri o per gli aiuti di Enrico Cuccia riaffiorano ad ogni momento di difficoltà. «Personaggi di primissima qualità che sarebbero preziosi anche oggi. I tempi però sono cambiati, come le condizioni economiche». Non sono più quelli di Valletta che costruiva le auto con l'acciaio della Finsider e la benzina dell'Eni di Enrico Mattei. E allora anche i Cuccia, i Mattei e i Beneduce «oggi riconoscerebbero che il rapporto con lo Stato resta indispensabile ma con ruoli nettamente divisi e chiaramente conosciuti, altrimenti vorrebbe dire avere gettato via trent' anni di conquiste e di storia economica e sarebbe una cosa davvero grave».

C'è poi una seconda causa che fa ancora dell'Italia la patria del capitalismo familiare e delle aziende sottodimensionate. Il rapporto tra le imprese e le banche e in generale «il funzionamento di un sistema finanziario che non ha certo aiutato la crescita di grandi gruppi» perché «era drogato dal debito pubblico che assorbiva e schiacciava tutto il resto». Non c'erano i mezzi ma neppure, è la critica di Umberto Agnelli, «si sono mai voluti creare». Si torna allora a quella mancanza di voglia di rischiare, di mettersi in gioco. Si torna alla Fiat «nata un po' più di un secolo fa grazie a un gruppo di persone che aveva fatto una scommessa sul futuro e che oggi si chiamerebbero venture capitalist». Si torna e si chiude con la Fiat e la sua importanza per il sistema economico italiano. «Perché l'auto è oggi il maggiore acquirente e produttore di alta tecnologia in questo Paese e, in attesa di avere un'Europa unita anche economicamente, è l'unico cuore industriale complesso della penisola fatto di una produzione di grandi volumi e di una rete di vendita capillare».

MIELI, EX DIRETTORE DELLA «STAMPA» AL TG 1

«Lascia alla Fiat la sua impronta»

■ «Vedere morire nel giro di pochi mesi e anni uno dietro l'altro Giovanni Agnelli, Edoardo Agnelli, l'Avvocato Agnelli adesso Umberto Agnelli rappresenta un autentico choc per chi osserva le vicende dell'economia italiana ma anche per chi osserva... gli Agnelli sono un qualcosa di più. La scena pubblica del nostro paese», è il commento di Paolo Mieli, ex direttore della «Stampa», intervistato ieri sera dal Tg1.

«Quando ci si occupa di queste storie - spiega Mieli - sembra emergere il concetto irrazionale di maledizione, un po' come dire che il destino dà e il destino toglie». «Tra l'altro una fortuna, nella sfortuna, nel dramma vuole che Umberto Agnelli abbia potuto in un lasso brevissimo di tempo lasciare alla Fiat una sua impronta, e quindi - sottolinea Mieli - non passerà alla storia solo per la sua sfortunata morte, o per la sua vita, ma anche per questo regalo che ha fatto alla sua famiglia, all'azienda e al paese tutto». E adesso? «In genere queste vicende non stroncano le grandi famiglie, ma sono anzi una spinta a riprodurre, a caricare di responsabilità le nuove generazioni. Ci saranno altri Agnelli nella storia anche se qualcuno di loro avrà diverso cognome».

Il dolore di Torino per il nuovo lutto «Un manager che amava la città»

Chiamparino: ha fatto scelte coraggiose per rilanciare l'azienda Ghigo: la famiglia saprà dare continuità alle scelte del Dottore


Il cardinale di Torino, Severino Poletto, alla villa della Mandria

Il cardinale Poletto: solo un mese fa mi spiegò con grande passione i suoi progetti per dare nuovo vigore alla Fiat

Claudio Giacchino

TORINO

Come un anno, quattro mesi e quattro giorni fa. Torino si stava preparando ad andare al lavoro quando la televisione ha annunciato che la morte era tornata a visitare la famiglia Agnelli. Allora, il 24 gennaio 2003, era un venerdì di sole: proprio come ieri. Allora, il tam tam mediatico rovesciò sulla città la notizia che Giovanni Agnelli non era più. Ieri, con un'anticipo di circa un'ora e mezza, che la malattia s'era portata via la vita di Umberto.

E, di nuovo, il centralino del nostro giornale è stato subito assediato dalla domanda dei torinesi: «Quando, i funerali?», dalla richiesta di particolari sul lutto mentre, tra l'attonito e il rassegnato, cominciava il rito della commemorazione dei maggiorenti e il cardinale Severino Poletto riviveva la mattina di quel vicino gennaio quando era salito in collina, alla villa dell'Avvocato. Adesso, è andato a confortare i cari del presidente della Fiat, alla Mandria. «E' una perdita che colpisce un po' tutti noi, anche per quanto questa famiglia rappresenta per Torino - ha detto il prelato -. Ho affidato con la preghiera l'anima di Umberto al Signore, ho cercato di incoraggiare la moglie e i figli». Un sospiro, la voce annodata dalla commozione, il cardinale ha ricordato l'ultimo incontro con il Dottore. «Avvenne solo un mese fa, il 22 aprile, il presidente della Fiat venne da me insieme all'ingegner Morchio, spiegò gli impegni, i progetti per rilanciare l'azienda. Parlò a lungo, con passione. Lo avevo visto molto determinato nel portare avanti il suo programma, mai mi sarei aspettato che la morte fosse tanto rapida, persino i famigliari mi sono parsi storditi dalla velocità con cui la malattia ha distrutto la vita».

Nella villa di Umberto Agnelli, l'arcivescovo ha ritrovato Morchio. «Mi ha confortato sentirlo dire che questa morte è un motivo in più per impegnarsi ad attuare il rilancio dell'auto sognato da Umberto. E', questo, un messaggio di speranza dentro la sofferenza e il dolore per un lutto così imprevedibile».

Se lo aspettava, invece, il sindaco Sergio Chiamparino. «Che Umberto Agnelli stesse lottando contro il male era noto dai primi di maggio, ne aveva dato notizia il "Financial Times". Ho capito che stava perdendo la lotta quando, soltanto una settimana fa, avevo domandato ai suoi collaboratori se potevo andare a trovarlo. Mi risposero che era meglio lasciarlo tranquillo, compresi che le condizioni di salute del Dottore erano precipitate».

Chiamparino era stato informato nella notte, attorno all'una e trenta, della nuova tragedia abbattutasi sulla famiglia Agnelli. «Contro la quale il destino s'è accanito in modo brutale, tremendo. Prima, la morte dei figli: Giovannino, poi quella di Edoardo. Dopo, nel volgere di sedici mesi, è toccato ai padri: l'Avvocato e, ora, suo fratello. Dal punto di vista imprenditoriale bisogna sottolineare la scelta, molto difficile, ma vera, altamente elogiabile, compiuta da Umberto: non ha esitato a vendere gioielli di famiglia, come la Toro e Fiat Avio, per investire tremila miliardi delle vecchie lire nel settore auto. Inoltre, ha avuto il coraggio di affidarsi a un management esterno. Due decisioni vincenti. L'importante è che la famiglie sappia darvi continuità».

Anche il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha lodato la strategia voluta dal Dottore, «perché s'è rivelata giusta l'idea di mettere l'azienda nelle mani dell'ingegner Morchio. Purtroppo il tempo non è stato generoso con Umberto Agnelli, se l'è preso in maniera prematura e dolorosa nel momento in cui stava rilanciando la Fiat. Certo, al momento, il suo ruolo nella sfida affrontata dall'azienda resta scoperto e ciò non può non essere motivo di preoccupazione. Però, sono convinto che la famiglia saprà presto individuare una nuova guida che sappia dare continuità alle sue scelte, nel ricordo suo e dell'Avvocato. Le istituzioni proseguiranno a esercitare il ruolo che stanno esercitando con successo, faremo la nostra parte nel processo di rinnovamento avviato proprio da Umberto. La Fiat, oltre a essere una realtà fondamentale per l'economia e la vita del nostro territorio, è vissuta dai torinesi come un valore personale, lo sentono intimamente legato a loro e il dolore, la tristezza che aleggiano sulla città per il tragico destino di questa famiglia ne sono la riprova indiscutibile».

COMUNICATO DEL CDR

La redazione de La Stampa si unisce al dolore della famiglia Agnelli. Dopo il vuoto lasciato dall'Avvocato, la redazione aveva accolto con favore la notizia che il dottor Umberto aveva assunto la guida dell'Editrice. Era il 22 marzo 2003: troppo poco tempo è trascorso per poter raggiungere completamente gli obiettivi che aveva indicato. Faremo ogni sforzo per mantenere l'impegno e rispettare la volontà che aveva espresso nel chiedere un giornale autorevole, nazionale, rappresentativo del territorio di cui La Stampa è parte. Ricordiamo il nostro presidente con riconoscenza e stima: editore che ha rispettato i ruoli, ha assicurato rapporti corretti tra poteri, proseguendo la linea democratica e costruttiva degli Agnelli.

Il Cdr de La Stampa

Tutto il mondo politico ha inviato messaggi di cordoglio alla famiglia

Il ricordo di Andreotti per il contributo che diede quando fu eletto senatore

LE REAZIONI

Ciampi: gli siamo grati per l'impegno nel rilancio della Fiat

Casini: una lezione di semplicità e di amore per Torino e l'azienda
Maroni: ha preso decisioni importanti. Anche D'Alema e Rutelli concordi: la sua guida ha ridato speranza a migliaia di lavoratori



Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi osserva la Thesis limousine presidenziale accompagnato da Umberto Agnelli

Andrea di Robilant
ROMA

«Dopo una vita di forte impegno nell'economia, nel sociale, nella politica e nella cultura, Umberto Agnelli ha consacrato il suo grande ingegno e tutte le sue forze, sino alla fine, al rilancio della grande impresa a cui è legato il nome della sua famiglia, per il bene della sua Torino».

Così Carlo Azeglio Ciampi ha voluto ricordare, anche a nome di sua moglie Franca, il presidente della Fiat nella sua lettera di cordoglio ad Allegra Caracciolo Agnelli. «Non possono non essergli state di conforto nei suoi ultimi giorni - ha aggiunto il Capo dello Stato - la consapevolezza di aver ben avviato l'opera di risanamento di questa impresa, la certezza della gratitudine della sua città e dell'Italia intera».

La stagione di Umberto Agnelli alla guida della Fiat è stata breve - poco più di un anno - ma è stata una stagione nella quale è riuscito a lasciare un segno personale, ad imprimere una svolta, a «ben avviare», come ha detto il Capo dello Stato, un difficile e profondo risanamento dell'azienda di famiglia. Ed è questo risultato, oltre alle qualità personali dell'uomo, che ieri è stato ricordato e sottolineato più di ogni altro nei tributi che sono venuti dal mondo della politica.

«Umberto Agnelli è scomparso mentre, grazie ai suoi sforzi tenaci e generosi, la Fiat esce dalle difficoltà», ha commentato il presidente del Senato Marcello Pera ieri mattina, ricordando che il Senato lo ebbe tra i suoi membri a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta. «E la gratitudine che l'Italia gli deve è un solido conforto per il dolore della signora Allegra e di tutta la famiglia».

Pier Ferdinando Casini, che ieri si trovava a Torino, ha visitato la salma di Agnelli nella tenuta della Mandria. «Era un uomo che ha avuto uno straordinario senso del dovere, della discrezione, un grande amore per la Fiat e per Torino», ha detto il presidente della Camera. «Noi lo ricordiamo per questa lezione di semplicità che ha lasciato e di amore per la propria città e per l'azienda».

Esponenti di spicco della sinistra, che pure in passato si sono spesso trovati su posizioni di contrasto con la famiglia Agnelli, lo hanno lodato come imprenditore capace e sempre aperto a un confronto leale. «Conservo di lui il ricordo di una personalità forte, rispettosa delle ragioni dell'interlocutore e molto disponibile a un dialogo mai formale», ha scritto Massimo D'Alema, presidente dei Ds, nel suo messaggio alla famiglia.

Francesco Rutelli, leader della Margherita, ha sottolineato l'importanza dell'eredità che Umberto Agnelli è riuscito a lasciare. «La sua morte ci addolora - ha detto, parlando al Tg1 - ma la sua dedizione per l'azienda nell'ultima fase della sua guida lascia aperta una speranza per il futuro della Fiat, per decine di migliaia di lavoratori e per il sistema industriale italiano».

«Il processo di risanamento della Fiat non si fermerà», ha insistito Roberto Maroni, ministro del Welfare ricordando la figura di Umberto Agnelli. «Lo avevo incontrato recentemente. Mi era parso sereno e convinto che l'azienda ce la potesse fare. Aveva preso decisioni importanti: di non smembrare il gruppo, di non rinunciare all'auto».

Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, è stato ancora più esplicito nel riconoscere i suoi meriti alla guida della Fiat: «Dopo l'uscita di scena del fratello, Umberto ha dimostrato di essere un numero uno. Perché non c'è dubbio che il rilancio della Fiat si deve in buona parte alla sua capacità e alla sua lungimiranza».

Dai messaggi di cordoglio dei politici arrivati durante tutta la giornata è emerso il ritratto di uomo che, soprattutto negli ultimi anni della sua vita, si era guadagnato una stima e un rispetto forse anche superiori a ciò che molti immaginavano. Così Francesco Cossiga ieri ne elogiava «il grande impegno civile». Walter Veltroni metteva in risalto «la sua sobrietà e il suo rigore». Maurizio Gasparri ricordava «il suo stile e la sua dignità». E Giulio Andreotti, riandando con la memoria alla settima legislatura, quando Agnelli era senatore democristiano, ricordava di essere rimasto «ammirato dal contributo che dava settimanalmente il "senatore della Fiat"».

IL RICORDO DEL LEADER DS OGGI SULL'«UNITÀ»

Fassino: impersonava Torino

■ Oggi, sull'«Unità», il segretario ds Piero Fassino ricorderà la figura di Umberto Agnelli con un suo articolo. «Nonostante la fama e la ricchezza, la vita non gli aveva risparmiato dolori e sofferenze personali: prima la morte del primogenito Giovannino; poi la scomparsa tragica del nipote Edoardo; e infine la morte dell'Avvocato con il quale ha condiviso ogni responsabilità, senza peraltro mai compiere atti che potessero anche solo minimamente confliggere con l'autorità del fratello».

Fassino sottolinea: «Mi viene da pensare che un destino crudele abbia segnato la vita di questa grande famiglia, quasi a voler tragicamente compensare la potenza economica e finanziaria e l'autorità che gli derivava dall'essere il simbolo stesso di quella borghesia che ha fatto grande l'Italia». Di Umberto Agnelli Fassino scrive: «Lo ricordo come un uomo aperto, curioso di ogni innovazione, sempre attento alle ragioni dell'interlocutore a cui si porgeva con elegante discrezione, un riserbo raro che non ne riduceva l'autorevolezza che anzi risultava tanto più forte e persuasiva per il garbo con cui si manifestava». «Per paradosso - osserva il segretario Ds - le sue doti migliori erano emerse proprio nella fase di maggiore difficoltà, in questo ultimo anno e mezzo nel quale aveva dovuto prendere nelle sue mani le redini di un'azienda a rischio di collasso». «Umberto Agnelli ha impersonato - in modo forse meno visibile di suo fratello Gianni, ma non meno intenso - quella cultura industriale che, lungo un secolo, proprio a Torino ha avuto una delle sue roccaforti». Ed è significativo, chiosa Fassino, che «proprio nelle ore in cui Umberto Agnelli stava per lasciarci, sia stato chiamato a dirigere la Confindustria proprio Luca di Montezemolo, "allevato" in quella famiglia e figlio di quella cultura di impresa». [r. i.]

«A PALAZZO MADAMA MI DISSE CHE LA CURA MORCHIO STAVA FUNZIONANDO»

Pera: ormai vedeva l'azienda fuori dal tunnel

«Eravamo in sintonia, lui auspicava un'Italia più moderna e una politica meno litigiosa»



Umberto Agnelli e Marcello Pera nel luglio 2003 ad un convegno nel Senese

intervista
Jacopo Iacoboni

L'ULTIMO incontro risale a tre mesi fa, a Palazzo Madama. «Umberto Agnelli mi era venuto a trovare e avevamo parlato a lungo, soprattutto della situazione della Fiat. Mi aveva raccontato i progressi dell'azienda in quell'anno difficile. Mi aveva spiegato che vedeva l'uscita dal tunnel vicina». Marcello Pera aveva stabilito con il presidente del gruppo del Lingotto un rapporto che presto è andato oltre la formalità istituzionale per approdare a qualcosa di molto vicino a una affettuosa sintonia». Una sintonia fatta anche di «periodiche telefonate, fino alla fine».

Presidente Pera, quando è stato l'ultimo suo incontro con Umberto Agnelli?

«È successo direi tre mesi fa, a Palazzo Madama, dopo un periodo in cui i nostri legami si erano fatti più stretti. Avevamo familiarizzato assai, Umberto era un uomo con il quale scoprivo ogni giorno maggiore sintonia. Ci siamo incontrati tante volte, ricordo per esempio una cena simpatica l'anno scorso, al Praemium imperiale, anche con le rispettive mogli. Era un uomo col quale si poteva parlare di tutto».

L'ultima volta che l'ha visto le è sembrato più fiducioso rispetto a un anno fa sulle sorti dell'azienda che guidava?

«Mi disse che vedeva la fine del tunnel ormai prossima. Disse che a quell'ottimismo lo autorizzavano i primi risultati del lavoro di Morchio. Io gli ricordai qual era stato un po' il suo destino: lui non era l'uomo della Fiat ma l'uomo della finanza, e invece proprio a lui era toccato il compito industriale più difficile. Si era assunto questa missione dimostrando grande coraggio, innanzitutto, e senso di responsabilità. Forse in quel progetto, anni prima, non aveva completamente creduto. Di certo quando è servito ci si è dedicato con tutta la sua competenza».

Un anno fa eravate andati insieme a Camporlecchio, Siena, assieme a D'Alema che lanciava un suo think tank. In quell'occasione Umberto Agnelli aveva espresso un desiderio: che i poli la smettessero di farsi la guerra. Auspicava un'Italia meno conflittuale e lacerata. Un suo tema, no?

«Quella volta Umberto parlò di due cose. La prima è che non capiva un Paese in guerra politica perenne, e si rifiutava di stare da una parte o dall'altra di questa polemica che c'era allora e c'è purtroppo ancora oggi. La seconda è che Umberto aveva compreso i problemi e la sfida della modernità. In questo era d'accordo con il discorso tenuto dal fratello Gianni in Senato sulla globalizzazione. Ecco, credo che in questa sfida modernizzatrice, anche al timone dell'azienda, avesse riversato tutta la sua filosofia».

Parlavate di Europa e Usa? Quel giorno Agnelli disse che il problema della leadership «è un dibattito che si pone in tutte le grandi capitali, compresa quella americana», ma aggiunse anche che gli Stati Uniti «non vogliono essere più i soli gendarmi del mondo».

«L'Europa per lui era un processo irreversibile, e l'integrazione una battaglia da vincere senza tentennamenti. Quanto agli Usa, certo avvertiva che le responsabilità del comando globale devono essere condivise. Ma è sempre rimasto un uomo profondamente e fondamentalmente americano».

Come suo fratello Gianni, dal quale peraltro lo separavano altri tratti. In che cosa si assomigliavano, e in cosa le sono sembrati diversi?

«Forse in Umberto si coglieva una maggiore spontaneità e una minore timidezza. L'Avvocato era più timido e al tempo stesso più riservato. Ma su questo può anche pesare la familiarità che si era stabilita con Umberto, con il quale era piacevole discutere di tutto, anche di arte. Quella sera a Roma restammo a chiacchierare a lungo di scultura moderna: ne trattava da esperto, come se stesse discutendo della struttura di una holding».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RICORDA «UN AMICO»

Berlusconi: un vuoto nell'identità del Paese

«Lo conobbi in una vacanza, poi per decenni abbiamo continuato a discutere di Fiat e Italia»



Silvio Berlusconi

intervista

LA notizia della morte di Umberto Agnelli gli era arrivata già nella nottata, prima dell'apertura della seconda giornata del congresso di Forza Italia. Silvio Berlusconi si è detto «profondamente addolorato» - in una nota diffusa dal Forum - «per la perdita di un caro amico».

Il presidente del Consiglio si era costantemente tenuto informato sulla malattia del presidente della Fiat. Nella nota si ricorda che «proprio nel momenti in cui stava realizzando un suo sogno di imprenditorialità, Umberto è stato colpito da un male aggressivo e incurabile dopo aver già tanto sofferto per la morte del figlio». Nel messaggio del premier si ricorda anche «la sincerità del rapporto e l'assoluta dedizione al lavoro» del presidente della Fiat. Berlusconi ha voluto ricordare che si tratta di «una perdita grave per la sua famiglia, per la sua azienda, per la sua Torino, per il suo Paese». Sono sentimenti che il presidente del Consiglio ha voluto anche far pervenire alla famiglia di Umberto Agnelli attraverso il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, che si è recato alla Mandria. Ma ecco una diretta testimonianza del premier sul presidente Fiat.

Presidente Berlusconi, quando ha saputo della morte di Umberto Agnelli?

«La notizia mi ha raggiunto in nottata, provocandomi grande commozione e dolore. Ero informato delle sue condizioni, ma nessuno pensava che potesse esserci un esito così immediato».

Qual è stata la sua prima reazione?

«Ho provato il dolore che si ha quando si perde un amico. Umberto Agnelli era una persona schietta, che conoscevo da molto tempo e con il quale amavo conversare: mi metteva sempre al corrente delle sue idee, senza ambiguità. Sono dispiaciuto e preoccupato anche perché aveva affrontato la peggior crisi della Fiat e aveva avviato la sua azienda sulla strada del risanamento dopo averne assunto con orgoglio la guida. Per questo lascia un grande vuoto, non solo nella sua azienda, ma anche nell'identità del paese».

I vostri rapporti risalivano a molti anni fa? Vi conoscevate da tempo?

«Lo avevo conosciuto tanti anni fa, durante una vacanza ed era nata di lì una amicizia che è andata avanti per decenni e che si rinnovava tutte le volte che ci incontravamo in occasione delle partite delle nostre squadre di calcio. Ma anche quando non ci incontravamo ci si telefonava spesso per parlare di tutto, dai problemi aziendali a quelli del Paese. Ho sempre apprezzato il suo ragionamento diretto. Umberto Agnelli è una persona amica, che mi mancherà».

[r. i.]

LA GIOVENTU'

L'infanzia, la Cinquecento, la passione per gli sport e le letture

Il primo matrimonio con Antonella Bechi Piaggio e la nascita del figlio Giovannino



Il figlio Giovannino Dal primo matrimonio di Umberto nasce nel 1964 Giovanni Alberto: giovane, bello, lavoratore, è lui ad essere scelto come successore dell'Avvocato alla guida della Fiat, dopo essersi fatto le ossa alla Piaggio, fondata dal nonno materno. Purtroppo poco dopo il matrimonio con la giovane americana Avery Howe, a soli 33 anni, viene colpito da una rarissima forma di tumore e muore nel giro di pochi mesi, nel dicembre del 1997. Lascia una figlia, Virginia Asia, che oggi ha sei anni e mezzo.



L'impegno in Senato Il senatore Umberto Agnelli il 5 luglio del 1976 durante le votazioni per l'elezione del presidente del Senato. Alla sua destra Beniamino Andreatta. Agnelli viene eletto senatore nelle file della Dc proprio nel 1976. Rimarrà in Senato fino al 1979. Sono gli anni in cui la Dc è in crisi e il Pci in ripresa, il terrorismo è ancora forte e le fabbriche sono ingovernabili. Si cerca di convincere gli Agnelli a scendere in politica e, dopo il no dell'Avvocato, è Umberto ad accettare di impegnarsi in prima persona.



In braccio alla mamma Ultimo dei sette figli di Edoardo Agnelli e Virginia Bourbon del Monte, Umberto Agnelli (qui nella foto è in braccio alla mamma) nasce a Losanna il primo novembre del 1934. Prima di lui ci sono Clara, Gianni, Susanna, Maria Sole, Cristiana e Giorgio, che morirà giovane dopo una lunga malattia. Quando il padre muore, in un banale incidente aereo mentre atterrava a Genova nel luglio del 1935, ha solo un anno e ne ha undici quando - dopo un'infanzia ricca ma non certo felice, trascorsa per lo più nella villa di Cap Martin in Costa Azzurra - perde anche la mamma in un incidente d'auto nelle vicinanze di Pisa. La vettura di Virginia Bourbon del Monte va a infilarsi sotto un camion fermo a luci spente. Muore sul colpo. Poco dopo morirà anche il nonno senatore, Giovanni: diventa così capofamiglia il fratello Giovanni, che ha tredici anni più di Umberto e gli farà un po' anche da padre.



Il servizio militare Nel 1958 Umberto Agnelli segue la tradizione di famiglia e l'esempio di Giovanni e presta servizio militare come ufficiale. Numerosi i punti in comune tra i due fratelli: entrambi avevano frequentato la Facoltà di Giurisprudenza ed erano stati presidenti della Juventus. Comune anche la passione per le pratiche sportive, condividevano l'interesse per sci e vela, inoltre Umberto amava molto anche il golf. Tutti e due apprezzavano l'arte moderna e leggevano libri di saggistica. Gianni prediligeva quelli di storia e di politica, Umberto preferiva invece quelli di carattere economico.



La sorella Susanna Susanna, detta «Suni» da familiari e amici (qui in una foto giovanile), ha svolto un'intensa attività politica, diventando tra l'altro l'unica donna ministro degli Esteri nella storia della Repubblica. Inoltre, è da sempre impegnata in attività benefiche, con la presidenza di Telethon, e letterarie («Vestivamo alla marinara», «Addio addio mio ultimo amore»). All'assemblea di Confindustria, giovedì, spiccava la sua testa di capelli bianchissimi. Con lo sguardo triste, a chi le chiedeva «Come sta Umberto?» rispondeva soltanto «Insomma».



Un gelato a Roma E' il 1960. Giovanni e Marella Caracciolo, Umberto e Antonella Bechi Piaggio mangiano un gelato dopo la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi . Proprio pochi mesi prima, il 15 giugno 1959, nella cappella della tenuta Piaggio a Veramista, vicino a Pontedera, Umberto aveva sposato l'erede della famiglia che ha inventato la Vespa. Per Umberto questi sono anni cruciali: è proprio sportivo infatti il primo incarico di responsabilità a 22 anni: la presidenza della Juventus. E' il terzo degli Agnelli a guidare la squadra, dopo il padre Edoardo e l'Avvocato. Due anni dopo, nel 1959, viene eletto presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio. Umberto ha 25 anni e «il calcio italiano - osservano all'epoca i cronisti - non aveva mai avuto un presidente così giovane».



De Gaulle e la 500 Una foto del 1965 a Parigi durante la presentazione della Fiat 500: da sinistra si riconoscono l'avvocato Giovanni Agnelli, il presidente Charles De Gaulle e Umberto. Umberto nel 1965 aveva assunto la guida della Fiat France, dove aveva trasformato l'enorme deficit trovato nel 1964 in un bilancio con un attivo di circa sette milioni di dollari. A Parigi, dove rimarrà fino al 1967, Umberto riceverà anche la Legion d'Onore e dirigerà la Simca Industrie, fabbrica di trattori e veicoli industriali.

Le nozze con Allegra Caracciolo e i due figli Anna [illegible] Andrea, l'ultimo con il cognome Agnelli

L'impegno in Fiat: «Tenere duro e andare avanti è il modo migliore per ricordare mio fratello»

LA MATURITA'



Il ritorno in Fiat Dopo un'assenza [illegible] dieci [illegible] Umberto torna alla Fiat nella drammatica mattina del 24 gennaio 2003, quando, un'ora dopo la morte [illegible] fratello Gianni, gli esponenti dei vari rami della dinastia, riuniti in assemblea, lo candidano al vertice e lo nominano presidente dell'accomandita, la Giovanni Agnelli e C., cassaforte di tutte le partecipazioni della famiglia. È il momento più difficile della [illegible] della Fiat. «Tenere duro e andare avanti è il modo migliore per ricordare [illegible] fratello», dice un mese dopo a Villar Perosa, dove si celebra la messa in memoria dell'Avvocato.



Con Allegra [illegible] Sestrière Come tutti gli Agnelli, anche Umberto amava molto la montagna e lo sci, uno sport che aveva imparato con i fratelli fin [illegible] bambino, sulle montagne piemontesi ancora prive di impianti di risalita (qui è insieme con la moglie Allegra a Sestrière). Erano stati proprio il nonno Giovanni e il padre Edoardo negli Anni Trenta a creare [illegible] stazione sciistica che sarebbe poi diventata una delle più rinomate al mondo. «Oltre al legame familiare ci univano l'amore per lo sport e per Sestriere» ricorda oggi Tiziana Nasi, presidente del Comitato organizzatore delle Paralimpiadi di Torino 2006 e sua cugina di secondo grado. «Sestriere era la sua seconda casa, amava molto sciare al mattino presto, insieme al suo maestro di sci. Umberto frequentava il Colle con Donna Allegra e famiglia e insieme trascorrevano pause di riposo nella loro grande casa. Ma dopo la morte di Giovannino la sua presenza a Sestriere è diminuita». Il comune gli aveva conferito la cittadinanza onoraria nel 1998. «Umberto - aggiunge la vicepresidente vicaria del Toroc Evelina Christillin - ha legato il proprio nome a Sestriere e al successo dei Mondiali del '97, dove il figlio Giovanni Alberto [illegible] dato un grande contributo all'organizzazione dell'evento».



La figlia Anna L'ultima apparizione pubblica di Umberto Agnelli il 26 aprile all'Università di Torino insieme con Donna Allegra e la figlia Anna, in occasione della consegna della laurea honoris [illegible] in Veterinaria alla moglie. In quell'occasione era apparso già molto sofferente. Anna, nata nel 1978, ha studiato a lungo negli Stati Uniti e si occupa [illegible] fotografia e cinematografia: recentemente ha firmato un cortometraggio di argomento sportivo, «Il falco di Oslo non ha eguali, Zeno Colò», con la partitura di Ezio Bosso, che fa rivivere il vincitore di 17 titoli italiani nonché campione mondiale di discesa libera e slalom gigante.



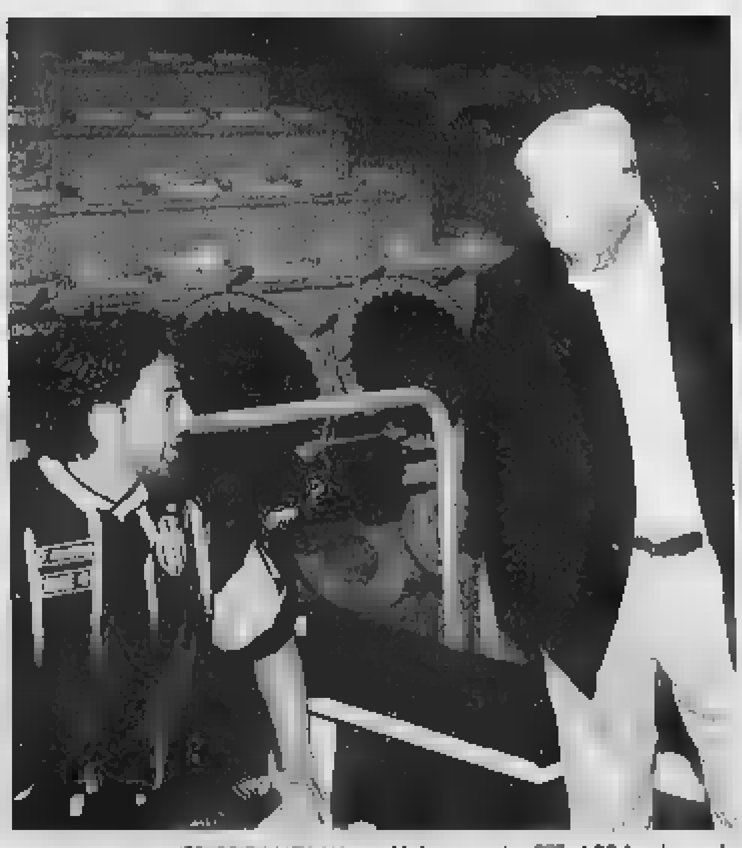
Il legame con il [illegible] I biografi di casa Agnelli descrivono Umberto come un uomo chiuso e riservato quanto Gianni ha fama di estroverso, curioso e dinamico. Ma nonostante la diversità caratteriale il legame di Umberto con l'Avvocato - qui i due sono insieme allo Stadio Delle Alpi - fu profondo, venato di una sfumatura filiale che non sorprende in un giovane che non aveva praticamente conosciuto il padre.



Ricevimento al Quirinale Nel febbraio 1974, dopo aver divorziato da Antonella Piaggio, Umberto Agnelli sposa, [illegible] Villar Perosa, Allegra Caracciolo di Castagneto, cugina [illegible] Marella, la moglie del fratello Giovanni. Qui stanno entrando insieme a un [illegible] al Quirinale. Da questo secondo matrimonio nascono Andrea e Anna. Allegra Agnelli è presidentessa della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e [illegible] ha ottenuto dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi [illegible] medaglia d'oro per i meriti della Sanità «per il suo generoso [illegible] costante [illegible] nella realizzazione dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro a Candiolo, con l'obiettivo di creare [illegible] centro che unifichi e coordini le attività di ricerca per la cura dei tumori».



Il figlio Andrea Umberto Agnelli allo stadio Delle Alpi di Torino insieme con il figlio Andrea cui era legatissimo [illegible] che è ormai l'unico maschio della dinastia che porta il cognome Agnelli. Nato a Torino il 6 dicembre del 1975, dopo il diploma ad Oxford in Gran Bretagna, [illegible] frequentato la Bocconi. «Un bel ragazzo posato, riservato e semplice», sottolinea chi l'ha conosciuto sui campi da golf dei circoli I Roveri e Torino, che si estendono nella vasta tenuta della Mandria, dove c'è la bella casa paterna. [illegible] qualche tempo lavora a Losanna, coma manager external communication, occupandosi [illegible] sponsorizzazioni.



La «sua» [illegible] Nel gennaio [illegible] 1994, dopo le dimissioni di Giampiero Boniperti, la Juventus torna umbertiana. [illegible] Juventus che vince molto, anche [illegible] nella sua bacheca finisce una sola Coppa Campioni, [illegible] '96 a Roma. Rispetto all'Avvocato, Umberto è tifoso meno passionale, [illegible] privilegia, nei commenti, la veduta [illegible] manager.

La notizia ha sconvolto all'improvviso la Nazionale ■ Coverciano
Una delegazione oggi a Torino per l'ultimo saluto prima di volare a Tunisi

IL CALCIO

Del Piero: «Divertitevi Così ci dava la carica»

Il capitano bianconero lo ricorda nel ritiro azzurro: «Ci mancherà»
Trapattoni: «Alle Olimpiadi del '60 volle regalare a tutti un orologio
Mi conquistò il suo carisma, sapeva sdrammatizzare le sconfitte»

Marco Ansaldo
inviato a FIRENZE

«Il suo motto era divertitevi e vincete». E' commosso, Alex Del Piero, mentre traccia il suo ricordo di Umberto Agnelli, un lutto al quale il capitano della Juventus [illegible] [illegible] preparato benchè sapesse della malattia che minava il presidente della Fiat.

Il risveglio è stato dolente, nel residence [illegible] Coverciano dove la Nazionale si prepara ai campionati europei, tra due settimane [illegible] Portogallo. «Abbiamo saputo la notizia guardando i primi telegiornali», spiega Trapattoni. «E' stato un brutto colpo, anche perchè non credevo che fosse malato», aggiunge l'italo-argentino Camoranesi. «Neppure io pensavo ad una fine [illegible] rapida - insiste il ct degli azzurri -. Prima se n'è andato l'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, poi l'avvocato Agnelli e ora il dottor Umberto: vecchi amici che mi lasciano, è [illegible] segno che il tempo passa [illegible] purtroppo è anche l'addio di persone che sapevano interpretare il calcio nella maniera giusta. [illegible] [illegible] dose di ironia che li rendeva misurati nella vittoria e sdrammatizzava [illegible] sconfitte. Umberto Agnelli era un uomo così».

Si sciolgono i ricordi. Per il Trap, come per Del Piero. Anni di contatti, di confidenze, qualche volta [illegible] battute salaci, perchè [illegible] dottor Umberto [illegible] aveva risparmiato i giudizi duri al giovane Alex nel lungo e difficile lavoro di recupero dopo l'infortunio del '98.

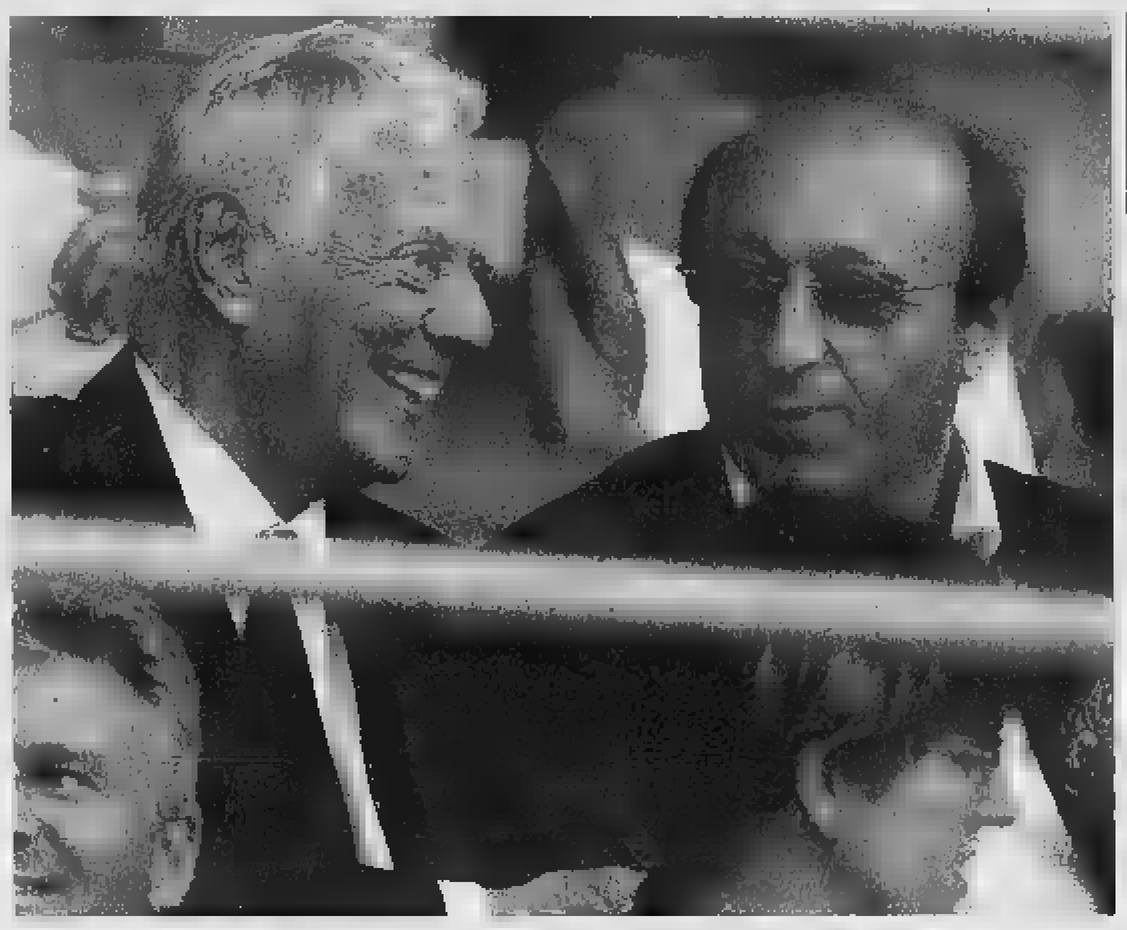
«Se quest'anno Del Piero non riprenderà [illegible] giocare bene, finirà [illegible] panchina», aveva detto il 7 agosto del 2000, nel pieno del ritiro a Chatillon.

E' stata la sua Juve, però, quella dei dirigenti che lui [illegible] [illegible] a capo della società nel '94, a [illegible] l'ultimo contratto ad Alex, facendone una bandiera bianconera a vita, una delle ultime nel calcio. «In questi momenti non si trovano mai le parole giuste - dice Del Piero -. Provo dispiacere, sorpresa, rammarico. Era molto vicino alla squadra, molto interessato alle [illegible] imprese: voleva sapere tutto. Le decisioni importanti, [illegible] cominciare dal [illegible] dei contratti, [illegible] fermavano sulla sua scrivania».

Trap narra di un orologio [illegible] il logo dell'Olimpiade romana che da quarantaquattro anni tiene in un cassetto, tra i cimeli della carriera. «Umberto Agnelli lo regalò a tutti i calciatori italiani che parteciparono ai Giochi, nel '60: è qualcosa da cui non ho mai voluto separarmi». Tracce [illegible] [illegible] gioventù lontana. «Lui non era molto più anziano di noi ma era già il presidente della Federcalcio. Roma fu una splendida avventura, anche se non vincemmo la medaglia: c'era un bel gruppo e il Dottore veniva a trovarci spesso per sapere [illegible] era tutto [illegible] posto. Il suo stile era lo stesso che l'avrebbe accompagnato in seguito: gentile, educato, [illegible] invadente. Mi lasciò una bella impressione, tanto che da calciatore, quando affrontavo la Juventus indossando la maglia del Milan, lo cercavo nei corridoi dello stadio per salutarlo». [illegible] le chiese mai di trasferirsi alla Juve? «A quei tempi [illegible] c'erano i manager e i procuratori, il mercato lo facevano direttamente le società. Non [illegible] fece [illegible] capire che mi avrebbe voluto in squadra. Però lo ritrovai [illegible] seguito, alla Juve, da allenatore». Era la metà degli [illegible] Settanta. «Il Dottore - racconta Trapattoni - veniva al campo con un po' meno frequenza del fratello, mi telefonava meno spesso e a ore più accettabili, ma sapeva stare vicino alla squadra. Non aveva curiosità speciali, non mi chiedeva di questo [illegible] di quel giocatore come faceva l'Avvocato che era [illegible] [illegible] tutto e si [illegible] innamorato, [illegible] esempio, [illegible] Platini. Però avevo sempre la sensazione che Umberto Agnelli [illegible] portasse la Juve dentro come un grande amore di famiglia».

Trapattoni è convinto che la morte del dottor Umberto non cambierà il rapporto tra la Juve [illegible] gli Agnelli. «Anche i giovani della famiglia ne sono innamorati, continueranno ad essere un punto di riferimento per la società».

Questa mattina una delegazione della Nazionale volerà a Torino da Firenze per rendere omaggio alla salma. Ne faranno parte il vicepresidente Mazzini, Trapattoni, Del Piero, Zambrotta, Di Vaio, Buffon, Camoranesi e il fisioterapista Aldo Esposito. Il gruppo si trasferirà nel primo pomeriggio a Tunisi su un aereo privato della Fiat per raggiungere il resto della Nazionale, impegnata domani nell'ultima amichevole prima degli Europei.



Il Dottore allo stadio con Luciano Moggi, il manager a cui ha affidato le scelte del mercato calcistico

Moggi: mi chiamava Comandante

Bettega: «Gli devo tutto». Il dolore di Lippi

TORINO

Anche Luciano Moggi, [illegible] nente di punta della Triade vol[illegible] ta e lanciata nella Juventus da Umberto Agnelli, rivolge un pensiero commosso [illegible] presidente onorario bianconero. L'uomo che ha fortemente creduto in lui, al punto da affidargli la responsabilità della direzione del club e del mercato calcistico: «Sono profondamente addolorato per la scomparsa del dottor Umberto Agnelli - dice Moggi -. Nella mente scorrono tanti bei ricordi, mi viene in mente, in particolare, l'affetto che trasmetteva il suo sguardo quando mi chiamava Il Comandante. La [illegible] presenza è stata costante e ha accompagnato il nostro lavoro in tutti questi anni». «Il dottor Umberto - continua Moggi - era un grande intenditore di calcio. Con lui ero solito condividere [illegible] decisioni importanti. Era un attentissimo [illegible] vatore e riusciva in ogni momento a trasmettere in tutti noi un' energia positiva. È un momento [illegible] triste per tutta la società, che in un solo anno e mezzo ha perso il dottor Umberto, suo fratello Gianni ed il presidente Chiusano».

Roberto Bettega, vicepresidente del club bianconero, ha due ricordi particolari. Indelebile il primo: «Era il settembre del 1960. Il mio primo giorno di Juve. Conobbi Umberto Agnelli che era il presidente». Il secondo è più recente, ma altrettanto importante: «Dicembre 1993, Umberto Agnelli mi chiamò e mi disse: Roberto, tieniti pronto. Ora potete capire cosa ha significato nella mia vita sportiva [illegible] dirigenziale il Dottor Umberto».

«Spero di essere riuscito a ricambiare la [illegible] fiducia, - aggiunge Bettega - prima come giocatore e poi come dirigente, soprattutto come uomo. Mi mancherà tantissimo». Ci sarà la Ju[illegible] al completo, stamane nella camera ardente. Compreso Marcello Lippi («un grandissimo dolore») che con Agnelli ha condiviso l'ultimo ciclo di grandi vittorie.

Sivori: tra noi quasi 50 anni di amicizia

Fabio Vergnano

Dall'Argentina arriva rotta dall'emozione la voce di Omar Sivori. «Lui è stato il mio presidente» dice l'ex campio[illegible] bianconero che arrivò a Torino ventiduenne quando il dottor Agnelli aveva soltanto un anno di più. E fu subito [illegible] rapporto di amicizia strettissimo fra coetanei, non fra un giocatore e il suo dirigente numero uno: «Ci incontrammo a Novara quando arrivai da Buenos Aires e mi disse: ti aspettiamo da due anni. Risposi: [illegible] da cinque voglio la Juve. Poi [illegible] corsa in autostrada e giuro che non ho mai avuto [illegible] paura. Anni bellissimi, un'intesa che andava oltre l'aspetto sportivo».



Omar Sivori

Al suo primo figlio, prematuramente scomparso, Sivori diede il nome di Umberto. La terza figlia, Miriam, ha avuto il Dottore come padrino di battesimo. Ricorda Sivori: «Il 12 giugno sarebbero stati 47 anni di amicizia. Arrivai con lui alla fine degli Anni Cinquanta, sono tornato alla Juve nel 1994 con altri compiti quando il dottore ha ripreso [illegible] redini della società. Ma il rapporto non si è mai interrotto e tutto quello che ho fatto lo devo [illegible] questo grande amico. L'ho visto per l'ultima volta [illegible] marzo. Poi ci siamo sentiti 15 giorni fa e mi ha detto che non stava bene [illegible] doveva [illegible]. Ieri mattina ho saputo che non c'era più. E' [illegible] terribile, non pensavo che la morte potesse rapirlo in maniera così repentina. Sono contento perchè nell'ultimo incontro che abbiamo avuto sono riuscito a dirgli che è stato l'uomo più importante della mia vita».

Nel '55, appena maggiorenne, subentra al fratello e gestisce la rifondazione

Nel '94 il ritorno al timone della società per un nuovo rilancio ricco di trionfi

LE PASSIONI

E' stato il più giovane presidente del club bianconero e della Federazione: sua l'idea della stella come trofeo per celebrare il 10° scudetto. Stagioni di exploit e di veleni Charles e Sivori i colpi che contribuirono a creare la squadra-top



Umberto Agnelli è stato presidente della Juve di John Charles: qui un divertente momento di relax con l'attaccante gallese



A Villar Perosa Giraudo e Lippi: i complimenti di Agnelli tecnico che gli ha regalato la serie delle ultime grandi vittorie

La sua Juve, vittorie e conti in regola

Tessitore sottile della grande svolta manageriale

Roberto Beccantini

Sembrava impossibile immaginare una Juventus senza Agnelli, ma dalla notte di giovedì, con la scomparsa di Umberto, dobbiamo cominciare a farlo. In principio fu Edoardo, il padre. Poi i figli. Dal 24 luglio 1923, club e dinastia, dinastia e club e sono, un'emozione unica. Tutta un'altra storia, ma la stessa passione. L'Avvocato incarnava l'anima romantica, preziosa, spumeggiante, una battuta qui e là. Lui, il Dottore, ne costituiva viceversa lo zoccolo duro, molto sabaudo, la bussola del bilancio a orientare gli affari e scacciare le tentazioni. L'uomo dello strappo, l'imprenditore che «licenzia» il mecenate e scioglie la società dalla dipendenza aziendale. Insomma: sempre Juve, sempre Fiat, ma non più i soldi di questa a sfamare la bocca di quella. Presidente onorario, come il fratello e Giampiero Boniperti. Ha undici anni e mezzo quando mette piede per prima volta uno stadio. Vive a Roma, ospite della sorella Susanna, e frequenta il ginnasio Torquato Tasso. Ferita profonda e ancora fresca, la guerra fa scenario, e sudario, all'Italia che, piano piano, rialza la testa. Domenica 28 aprile 1946 si gioca Roma-Torino, o meglio: Roma contro il Grande Torino di Mazzola e Loik, Maroso e Castigliano, Gabetto e upo. Risultato, 0 a 7. È la scintilla. Umberto ne resta letteralmente folgorato, non aveva mai assistito a nulla di simile, né pensava in cuor suo che il calcio potesse essere così coinvolgente, così trascinante. C'è solo un problema: ha visto Torino, non la Juventus. Tornato la Mole, confiderà agli amici: «Strano, no? Ho scoperto il football applaudendo una vittoria del Torino. Poi, però, in famiglia mi hanno spiegato da che parte dovevo stare...».

Non sono stagioni quelle, per la Vecchia Signora. Si è esaurito il filone danese (John e Karl Hansen, Karl-Aage Praest), dopo due secondi posti (1953 e 1954) la squadra arranca a metà classifica, se non addirittura più in basso. Gianni l'ha pilotata dal 22 luglio 1947 al 18 settembre 1954: in città si parla, con insistenza, di possibile fusione il Torino. I tifosi doc schiumano di rabbia, i giocatori battono cassa: o ci pagate i premi o a San Siro, contro il Milan, scenderemo in campo. La sedizione rientra, ma non sono cose da Juve. Con l'Avvocato sempre più assorbito dalla Fiat, per salvare il salvabile il socio Romanini si rivolge a Umberto, che «capitola» la sera dell'8 novembre 1955. Come scrive Mario Pennacchia nel libro «Gli Agnelli e la Juventus», «un alpino che soltanto da sette giorni ha compiuto ventun anni ne di reggente e poi presiden Umberto stile e abitudini. Il padre, Edoardo, riceveva i più stretti collaboratori nello studio di casa e quasi ogni domenica seguiva la squadra, comunque e dovunque; Gianni frequentava la sede, sì, ma preferiva convocare le riunioni del sinedrio al Principe di Piemonte, seguiva gli allenamenti, piombava nello spogliatoio a metà partita. Umberto, lui, si «barrica» in sede e, di lì, traccia la rifondazione. Nasce così, pezzo dopo pezzo, la Juventus di John Charles e Omar Sivori: il primo scovato nel Leeds grazie ai buoni uffici di Gigi Peronace, già interprete dell'inglese Jesse Carver, ex allenatore bianconero; il secondo, pescato nel River Plate di Buenos Aires. Con Boniperti in regia, formeranno un trio leggendario.

La Juve si riappropria del suo rango e conquista gli scudetti del 1958, 1959, 1961. Proprio nel '59 succede un altro fatto, non meno cruciale. Il calcio italiano attraversa una fase di crisi acuta, l'esclusione dai Mondiali svedesi ha contribuito ad accentuarne lo sfascio morale ed economico. Urge una sterzata. In Federazione, finisce l'era del presidente Ottorino Barassi e il mandato del commissario straordinario Bruno Zauli sta per concludersi. Giulio Onesti, presidente del Coni, e lo stesso Zauli si rivolgono ai più qualificati dirigenti per trovare una via di uscita. Nessun dubbio che serve un «garante» di prestigio, capace di raccogliere i cocci e ridare credibilità al sistema. Le febbrili consultazioni portano a nome solo: Umberto Agnelli, che il agosto 1959, pur conservando la presidenza della Juventus, viene eletto presidente della Figc, un caso del tutto eccezionale, anche se non proprio inedito, dal momento che già all'epoca dei pionieri il presidente della Pro Vercelli, Bozino, era stato promosso numero uno federale. «Cosa provo? Una molto stramba. In questo 1959 mi sono laureato, mi sono sposato e sono stato eletto presidente della Federazione, eppure mi sempre qualcosa d'importante». Un altro scudetto, che discorsi.

Piloterà la Juve fino al 1962, e la Federazione fino al 1961. Sono tribolati e complicati, anni di stelle e di polemiche. La «stella» è il fregio che distingue la squadra vincitrice di dieci scudetti. La suggerisce dopo essersi opposto alle richieste più bizzarre: dai calzettoni ai calzoncini tricolori. E, naturalmente, l'unica squadra che ha diritto è la sua. Quanto alle polemiche, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Su tutte, l'invasione pacifica di campo nel di Juve-Inter, stagione 1960-61. La partita viene sospesa, Angelo Moratti chiede e ottiene lo 0-2 a tavolino, ma la Caf annulla il verdetto e decreta la ripetizione. Scoppia il finimondo: l'Inter, furibonda, perde a Catania, la Juve artiglia il dodicesimo titolo e così il giorno del recupero, per protesta, Helenio Herrera schiera i giovani della Primavera. È il 10 giugno 1961, finisce 9-1, sei gol di Sivori: ultima passerella per Boniperti, battesimo assoluto di un «certo» Sandro Mazzola, figlio di Valentino. Toccato dal clima conflittuale che il doppio ruolo ha scatenato, Umberto abbandona la Federazione e si tiene la Juve.

L'arbitro che più l'ha fatto arrabbiare è stato Concetto Lo. Quante battaglie, in suo onore. Non che l'amore si affievolisca, ma gli anni passano, i problemi aumentano e le tensioni si moltiplicano. È lui, Umberto, a traghettare la Juve in Coppa dei Campioni ed è proprio la sua Juve la prima squadra a battere il mitico Real di Alfredo Di Stefano nella sua tana, che allora si chiamava semplicemente Chamartin. Di ritorno da Parigi, all'indomani dello spareggio perso con i bianchi di Spagna, Umberto decide di farsi da parte, troppo assorbito com'è dal lavoro, e comunque consapevole di esaurito il suo ciclo.

Naturalmente, non si può essere Juventus senza gli Agnelli e così, chiunque ne diventi il presidente ufficiale, da Vittore Catella (la Juve «socialdemocratica») a Giampiero Boniperti (nove scudetti, tutte le coppe), dovrà sempre renderne conto alla famiglia. La palla passa di nuovo al fratello. Umberto torna fra le quinte, presente ma non presenzialista, sino, almeno, al cruciale snodo del. Questa volta, è Gianni a lasciargli i pieni poteri. Il calcio ha virato bruscamente il business, l'avvento di Silvio Berlusconi ne ha stravolto la cultura e il protocollo. Bisogna adeguarsi. Non è più tempo di rime baciate, di voli pindarici. La concorrenza impone soluzioni drastiche. Prende forma e slancio la «cordata umbertina», via la vecchia guardia (Boniperti, Trapattoni), largo ai ger dallo stiletto incorporato. Decolla, così, la Juve della triade, Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega, con Marcello Lippi allenatore.

L'ultima Juve degli Agnelli miglia a una monarchia costituzionale di tipo anglosassone: Gianni ne era il sovrano, Umberto il primo ministro. L'uno regnava a palazzo, l'altro dettava e realizzava la politica. Umberto non coltivava l'aforisma, il calembour. E quando sognava, lo faceva sempre a occhi rigorosamente aperti e puntati sul bilancio. Una Juve magari meno simpatica, ma protagonista. Anzi. La Juve di Del Piero preferito a Roberto Baggio, di Zidane sfoggiato come un gioiello e poi ceduto al Real per 150 miliardi di lire. La Signora virago. In un decennio, ha rivinto tutto. E nel giro di poco più di un anno, ha perso entrambi: dopo il depositario della tradizione, il chirurgico tessitore, il più giovane presidente della Juventus e della Federazione.

ROMERO: HA SEMPRE AVUTO RISPETTO PER IL TORO. BONIPERTI: SPERAVAMO LE LA FACESSE

Carraro Galliani: straordinario dirigente

«Con Umberto Agnelli scompare un grande dirigente sportivo e un sincero appassionato di calcio». Queste le parole di cordoglio del presidente della Figc, Franco Carraro. «Sotto la sua guida, come presidente federale 1959 al 1961 - prosegue Carraro - il calcio italiano ha compiuto i primi significativi verso moderna e razionale riforma dell'intera organizzazione, ispirandosi a criteri di managerialità. Con la stessa passione, Agnelli ha guidato fino all'ultimo la sua squadra, la Juventus, in linea con una tradizione di stile e di prestigio che hanno portato la società ai vertici del calcio mondiale». Adriano Galliani «Il Milan lo ricorderà sempre tanto affetto. Con lui scompare un grande industriale, un capitano d'industria, straordinario appassionato di calcio». Poi flash relativo alla finale di Champions persa dalla Ju scorso contro il Milan: «Quel 28 maggio il dottor Agnelli, con la moglie, donna Allegra. Ricordo la signorilità personaggio, la sua grande.

Tilli Romero, presidente del Torino, ha espresso le condoglian della squadra granata sottolineando un tratto della personalità di Agnelli: «Ha sempre avuto rispetto e manifestato incoraggiamento per la squadra». Commosso Giampiero Boniperti, che per Agnelli era il Capitano: «Sapevamo situazione, ma speravamo che riuscisse a farcela. Quest'ultimo anno è stato scritto dal destino come uno dei più tr nella storia di questa città e di questa famiglia».

SUL CIRCUITO DEL NUERBURGRING L'OMAGGIO DELLA FORMULA 1. COMMOZIONE NEL TEAM FERRARI

Todt: ha accompagnato il nostro successo

Schumi e Barrichello: è uno choc, vinceremo anche per lui

reazioni

Stefano Mancini

inviato al NUERBURGRING

GLI uomini della Ferrari hanno appreso alle 6, appena arrivati al circuito. Jean Todt ha convocato la squadra: «E' morto il dottor Umberto Agnelli».

Nel privato dei box, il direttore generale del Cavallino ha ricordato la figura, poi ha fatto osservare un minuto di silenzio. «Non poteva essere un giorno uguale agli altri - spiega -. Ci siamo riuniti per cercare di trovare la concentrazione che ci consente di svolgere al meglio il lavoro, ma inevitabilmente il nostro pensiero era rivolto alla famigli.

E' soltanto un caso, eppure la Ferrari per la prima volta dall'inizio del campionato fatica durante le prove libere del venerdì. Schumacher non riesce a realizzare il miglior tempo, la sua vettura si rompe, Barrichello rimane staccato. «E' una coincidenza», si giustificano gli uomini in rosso. Lavorano con i ritmi soliti, tra cambi di gomme e regolazioni aerodinamiche, mentre un tiepido sole scalda il Nuerburgring, storico teatro del Gp d'Europa, il settimo appuntamento del campionato 2004.

Il presidente della Fiat seguiva di rado i Gran Premi. L'ultima volta fu l'anno scorso in Austria, a Zeltweg, per la più bella vittoria stagionale di Michael Schumacher, protagonista di un pit stop drammatico in cui la vettura si incendiò. Nel team tutti no bene il figlio Andrea, anni, manager delle relazioni esterne alla Philip Morris, che fino a pochi mesi fa partecipava alle trasferte della scuderia di Maranello.

Proprio ad Andrea va il primo pensiero due piloti. «L'ho incontrato una settimana fa a Montecarlo e ho quanto fosse triste per la malattia del padre - dice Schumacher - però ho avuto la sensazione che la situazione fosse così grave e che tutto sarebbe accaduto in fretta. Sono sotto choc».

Il tedesco ripercorre i momenti trascorsi con Umberto Agnelli, gli lontano dagli autodromi, una piacevole vacanza a Mauritius. «Era simpatico, un'ottima persona. Ci è stato vicino, ci ha sostenuti al per cento sebbene apparisse poco. L'abbiamo ricordato a modo nostro in privato, lontano dai riflettori, nello della Ferrari. Chi ci conosce bene che proviamo un sentimento forte non abbiamo bisogno di manifestarlo in pubblico».

«Andrea è un caro amico - aggiunge Rubens Barrichello -. Sono vicino a lui e alla famiglia. La morte di suo padre ha colpito tantissimo. In tutti questi anni alla Ferrari ho avuto la possibilità di gli Agnelli: Umberto mi chiamava dopo le mie vittorie e l'ho incontrato la prima volta in fabbrica a Maranello: Siamo addolorati, ma dobbiamo guardare avanti».

Ci rimane male Bernie Ecclestone patron Formula 1: «Era mancato da poco il fratello, davvero un momento sfortunato per la famiglia. Anche se lo co poco, mi era sembrato una bravissima persona. mi resta che fare le condoglianze».

Rimasto senza voce, Jarno Trulli commenta la notizia con un gesto: «Mi dispiace». Il tifo per la Juventus aveva legato Umberto Agnelli e Flavio Briatore. «Ci vedevamo allo stadio e parlavamo di calcio - racconta il team manager della Renault -. Di recente mo stati a cena insieme a Torino in occasione di un Juve. Eravamo diventati buoni amici».

Anche Briatore sapeva della malattia, ma si aspettava un esito così veloce: «Agnelli ha avuto tanti dispiaceri, la perdita del figlio, poi quella del fratello. Sono davvero addolorato».

Dai piloti Maranello parole d'affetto per il figlio Andrea

Briatore: un bel rapporto fra auto e tifo bianconero

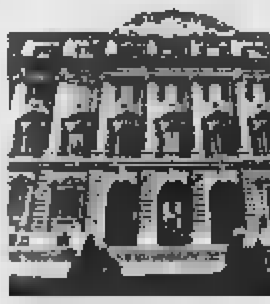


Una visita al box della Ferrari, in compagnia di Jean Todt

I PASSAGGI SALIENTI DELL'INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA

ALIQUOTE IRPEF

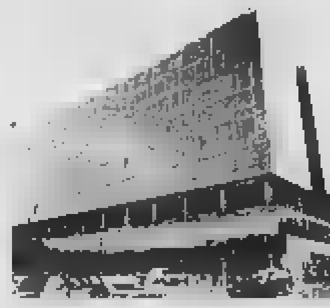
«La riduzione della pressione fiscale sarà giusta e generale
Con imposte oneste [illegible] controlli più ampi anche l'evasione scende»



Il ministero dell'Economia

[illegible]

«Agli imprenditori che ci chiedono di cancellare l'Irap, anticipo che proporremo la totale esenzione delle spese per la ricerca»



La sede di Confindustria

[illegible] REGIONALI

«Sono un'eredità del vecchio governo di centrosinistra
Noi nei limiti del possibile le abbiamo subito bloccate e vi assicuro che continueremo [illegible] congelarle»



Il modulo 730 delle tasse

ATTACCO AL PRESIDENTE DELLA UE DAL CONGRESSO DI FORZA ITALIA AD ASSAGO

Scontro a distanza Tremonti-Prodi su euro e tasse

Il ministro: ha fatto salire i prezzi. Il Professore: sono mancati i controlli

Francesco Manacorda
inviato ad ASSAGO

Schiaffoni - metaforici, ma sempre schiaffoni - su quel «misto [illegible] Zelig e un Visitor» che sarebbe Romano Prodi. Battute al [illegible] su tutto lo schieramento di centro sinistra, da Rosi Bindi a Piero Fassino, passando per Enrico Letta. E per «il vecchio amico» Luca Montezemolo, almeno una precisazione sul federalismo e un avvertimento sulla concertazione: «Le illusioni degli Anni '90 sono finite, basta con l'assistenzialismo».

Ci vuole Giulio Tremonti, benedetto dall'arrivo in prima fila al palazzetto di Assago di Silvio Berlusconi, per scaldare gli animi al congresso di Forza Italia ma soprattutto per cambiare registro rispetto alla sfilata di interventi ministeriali che precedono e seguono il suo. Non l'elencazione degli «impegni mantenuti», [illegible] recita il titolo del congresso, ma piuttosto un polemicissimo [illegible] politicissimo atto d'accusa contro i nemici di sempre, tutto a cura del ministro dell'Economia.

C'è la sinistra «cicala», che «ha avuto dal canto suo lo straordinario [illegible] economico degli Anni '90», ma [illegible] ha fatto quello che doveva e poteva fare, [illegible] le riforme strutturali. C'è il fantasma dell'Europa, quell'Ue «che nel solo mese di aprile ha prodotto [illegible] chilometro e settecentosessantuno metri lineari di nuove regole», mentre «con solenne decisione adottata dalla Commissione Prodi il 30 maggio scorso [illegible] introduceva il passaporto per cani, gatti e furetti. Avete mai [illegible] furetto con il passaporto?». C'è naturalmente l'euro [illegible] la polemica [illegible] prezzi impazziti in Italia: «Sono mancati i controlli? E' una bugia. Sono mancate piuttosto intelligenza [illegible] prudenza» nella sua introduzione. Ma soprattutto e sopra a tutti c'è l'uomo di Bruxelles, quel Romano Prodi arcinemico oggi [illegible] dieci anni fa, che [illegible] do la [illegible] in Commissione «ha fatto un falso giuramento, [illegible] mezzo giuramento». [illegible] Prodi che «ha detto che non gli piace la politica economica italiana. Noi invece diciamo che [illegible] ci piace la sua politica economica europea: la politica del cambio forte dell'euro che non difende i prodotti europei ma produce solo regole». Il Prodi, tanto per chiudere in bellezza, che «mi ricorda tanto quel ministro della terza Repubblica francese il quale si difendeva davanti al [illegible] primo ministro dicendo: "O [illegible] bugiardo [illegible] incompetente". Il primo ministro gli rispose: "Il cumulo delle cariche non è vietato"». Applausi vivissimi.

Di fronte alla platea amica del congresso per Tremonti c'è spazio anche per trattare [illegible] promesse che restano da mantenere: prima di tutto quella sulle tasse. «La riduzione delle aliquote [illegible] giusta [illegible] generale» - dice il ministro - a «con aliquote oneste e controlli più ampi anche l'evasione scende». Anche per gli industriali ha una promessa in serbo. Loro chiedono da tempo di eliminare l'Irap sugli investimenti in ricerca? E lui rilancia: «Anticipo che proporremo la totale esenzione [illegible] delle spese per la ricerca».

[illegible] agli industriali, e al loro nuovo presidente Montezemolo, il ministro dedica anche una risposta articolata. Il giorno prima [illegible] presidente della Confindustria, nel [illegible] discorso inaugurale, ha rimesso al centro del dibattito al concertazione [illegible] [illegible]a invitato invece [illegible] [illegible] in soffitta quell'interpretazione del federalismo che significa solo difesa [illegible] interessi particolari e in ultima istanza aumento della spesa pubblica. «Per legge le addizionali scattano un [illegible] dopo - dice adesso Tremonti - e nel 2002 sono scattate le addizionali decise nella prima metà [illegible] 2001, quando [illegible] non c'eravamo, per fare fronte ai tagli della sinistra o a una maggiore spesa pubblica determinata dalla riforma Bindi della Sanità». Insomma: «Dietro le addizionali [illegible] c'era il federalismo che non c'era ancora, ma la Bindi o qualcosa d'altro che per fortuna non c'è più. Noi, quando abbiamo trovato le addizionali le abbiamo sempre congelate nei limiti del costituzionalmente possibile [illegible] continueremo a farlo». E la concertazione? «Gli industriali - dice il ministro - hanno deciso di focalizzarsi sull'industria e questa [illegible] una scelta fortemente positiva. Hanno fatto riferimento [illegible] a fare squadra [illegible] sistema. E' giusto, [illegible] con [illegible] sola riserva: non possiamo pensare di replicare [illegible] le illusioni degli Anni '90 che non sono state solo l'età dell'oro, [illegible] anche l'età dell'illusione. D'accordo nel fare sistema con spirito italiano, con spirito unitario ma con mezzi diversi, non più con assistenzialismo. Alitalia docet». Ben più sprezzante sulle parole del nuovo presidente [illegible] Confindustria [illegible] stato, prima [illegible] Tremonti, il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi: «Montezemolo ha fatto bene ad ispirarsi a Catalano, il filosofo della notte lanciato [illegible] fa nella trasmissione di Renzo Arbore. E' meglio fare riforme buone con il [illegible] di tutti, piuttosto che non fare niente nel dissenso generale».

CONFINDUSTRIA REPLICA ALLE CRITICHE. BERLUSCONI: DIALOGHIAMO

Montezemolo: siamo fuori da logiche di partito

■ «Sento delle definizioni vetero-provinciali: "Chi non è col governo è contro il governo". Confindustria fa una scelta in funzione del paese». Lo ha detto Luca di Montezemolo, in un [illegible] intervento ieri all'assemblea degli industriali di Modena. «Confindustria - [illegible] aggiunto il neo presidente - fa una [illegible] [illegible] funzione degli imprenditori, vuole essere classe dirigente assumendosi [illegible] responsabilità di dire certe cose, di crederci [illegible] di guardare in avanti». Secondo Montezemolo l'associazione degli imprenditori vuole [illegible] «da qualunque logica partitica e di schematismo politico». [illegible] [illegible] intervento [illegible] parlato perciò di [illegible] Confindustria autonoma, autorevole e progettuale «che ha l'obbligo, oltre che il dovere, [illegible] accompagnare il governo, qualunque governo sia, nelle scelte migliori per il futuro del paese». «Se queste scelte, queste proposte, questi obiettivi sono scomodi o non piacciono a qualcuno - ha detto - ci vuole grande pazienza, [illegible] continuare ad andare [illegible] [illegible] [illegible] una virgola credendo in quello che [illegible] vuole fare, in quello che è giusto» con l'obiettivo di condividere le posizioni con altre associazioni di categoria, con le banche, i sindacati.
Secondo Luca [illegible] Montezemolo, «questa [illegible] è una scelta [illegible] campo - ha concluso - è [illegible] scelta, [illegible] di campo, in favore dell'Italia, del nostro paese, del nostro futuro».
In serata da Assago è arrivata la replica di Berlusconi, dai toni concilianti. [illegible] chi gli chiedeva [illegible] commento, ha risposto: «Si può dialogare [illegible] tutto». [r. i.]

L'Ulivo: [illegible] governo [illegible] scarichi le responsabilità

ROMA

Le accuse di Tremonti a Prodi? Il Professore, [illegible] Bruxelles, replica attraverso il suo portavoce. Il governo italiano, fa sapere Prodi, «non è stato in grado [illegible] governare la dinamica dei prezzi», «la smetta di scaricare altrove le responsabilità» del caro-euro.

«Come noto, si sono verificati problemi sui prezzi, in seguito all'introduzione dell'euro, solo in due Paesi uno dei quali è l'Italia, che [illegible] ha fatto [illegible] non ha voluto fare i necessari controlli. Quindi, se per scelta o per incapacità questo Paese non è stato in grado di governare la dinamica dei prezzi, la smetta di scaricare responsabilità altrove».

Anche la storia [illegible] passaporto per i furetti non è piaciuta al presidente della Commissione Ue che ha fatto replicare: «Se si guarda bene, c'è scritto anche Repubblica italiana perché l'Italia ha pienamente contribuito a questa iniziativa che evidentemente le interessava, anche se qualcuno [illegible] sembra ignorarlo»

Ma un po' da tutta l'opposizione arrivano severe bacchettate al ministro dell'Economia. «La falsificazione dei dati sull'andamento dell'economia italiana prodotta da Tremonti al Congresso di Forza Italia [illegible] pari in gravità solo alla volgarità degli insulti con i quali un rappresentante dell'Ecofin si è rivolto al presidente della commissione Ue». Il responsabile economia della Margherita Enrico Letta, numero uno della lista Prodi nel Nord-Est, risponde così all'attacco di Giulio Tremonti.

Anche dalla Quercia arriva una secca replica al ministro dell'Economia. «Siamo passati nel giro di tre anni dal buco finto al buco nero [illegible] ancora dobbiamo sentirci propinare scomposte lezioni e insulti gratuiti»: lo dice Pierluigi Bersani, responsabile economico dei ds, com[illegible] l'attacco del ministro dell'Economia. «Voglio augurarmi - aggiunge - che il segnale lanciato da Montezemolo [illegible] subito raccolto dal sindacato dia luogo ad una fase nella quale chi ha più buon senso ce lo metta perché [illegible] questo governo, nel quale evidentemente Tremonti si candida ad [illegible] l'uomo forte, [illegible] c'è più nulla di serio da aspet[illegible]

«Povero Tremonti. Sino a ieri il [illegible] spirito [illegible] da primino della classe suscitava irritazione. Oggi fa quasi tenerezza: la sua è l'aggressività polemica di un uomo disperato», dice Franco Monaco della Margherita.

«Berlusconi e i suoi ministri contestano la pagliuzza nell'occhio di Prodi e [illegible] vedono la trave nel loro. Se la prendono ingiustamente con Prodi che si è limitato ad esprimere il suo pensiero come libero cittadino in ordine alle prossime elezioni invitando gli elettori a votare il centrosinistra». Lo afferma il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

«Prodi [illegible] si è candidato personalmente proprio per [illegible] generare conflitto con la carica che riveste di presidente del Consiglio europeo - [illegible] giunge Di Pietro -, viceversa Berlusconi [illegible] i suoi ministri si sono candidati al Parlamento europeo pur sapendo che non potranno mai essere eurodeputati essendo già nel governo italiano». [r. i.]

LE PAROLE DEL PREMIER E DEL TITOLARE DELL'ECONOMIA HANNO SUSCITATO IL DISAPPUNTO DEGLI ALLEATI

Ma nella Casa delle Libertà il fossato rischia di allargarsi

Fini duro: «Non è accettabile essere considerati delle zavorre»
Follini: l'armonia della coalizione viene prima del 51% dei voti a Fi



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti durante il suo intervento al congresso di Forza Italia

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

La scorsa settimana, durante il dibattito parlamentare sull'Iraq, Rocco Buttiglione aveva detto: «In questo momento, e in più con [illegible] morte del giovane lagunare a Nassiriya, ogni partito della maggioranza deve stare calmo, nessuna polemica. Man mano che ci avvicineremo al voto, voleranno gli stracci...». Una facile profezia, ma il ministro dell'Udc non aveva previsto quanto Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti ci avrebbe messo di loro e che a dividere il governo fossero addirittura i temi contenuti nella relazione del nuovo presidente della Confindustria. Così a dodici giorni dalle Europee, la Casa delle libertà mostra tu[illegible] [illegible] [illegible] crepe e le diverse filosofie su concertazione, rapporti con l'opposizione e sullo stesso modus vivendi all'interno della coalizione.

E se c'è una cosa che manda in bestia gli alleati è quando Berlusconi, come ha fatto ieri al congresso di Assago, lamenta il fatto di non avere il 51[illegible], quella maggioranza assoluta che avrebbe permesso di varare la riduzione della pressione [illegible]. «Non è accettabile [illegible] considerati delle zavorre», avrebbe commentato Gianfranco Fini [illegible] i suoi collaboratori. E Marco Follini, durissimo, ha rincarato la dose: «Berlusconi ha [illegible] guida del governo prima di essere leader di Forza Italia. Capisco la campagna elettorale [illegible] capisco anche il congresso in campagna elettorale. Ma francamente [illegible] [illegible] riuscita [illegible] governo [illegible] l'armonia della coalizione sono cose che vengono prima del 51% dei voti a Forza Italia».

Così, [illegible] il premier lancia lo slogan «più voti a Forza Italia uguale [illegible] tasse per tutti», il vicepremier replica «ma votare An significa ridurre le tasse subito per i ceti medi e poi per i ricchi». E se tutto questo è ascrivibile alle pulsioni elettorali, ben altro sono le divisioni [illegible] in seguito alla relazione di Luca Cordero di Montezemolo. Roberto Maroni l'aveva già bocciato [illegible] tutta la linea e ieri ad Assago Tremonti ha di fatto [illegible] il suo imprimatur a questa presa di posizione. Sacconi ha pure aggiun[illegible] del sale sulla ferita che si [illegible] aperta nella coalizione di governo paragonando Montezemolo a Catalano, il comico dell'ovvio lanciato anni [illegible] da Renzo Arbore. «E' meglio fare riforme buone con il consenso [illegible] tutti, piuttosto che non fare niente nel dissenso generale. Noi - ha ironizzato il sottosegretario al Lavoro di Forza Italia - non possiamo che essere d'accordo con Catalano, prima ancora che con Montezemolo».

Altra «filosofia politica», altro approccio invece quello dei centristi che sentono la preoccupazione di allargare il consenso attorno al governo. E di «non giocare la partita "governo contro il resto del mondo"», osserva Follini replicando sia a Maroni che a Tremonti. [illegible] partita che finora [illegible] è rivelata perdente, secondo Luca Volontè, che ha provocato lo sfascio di qualsiasi dialogo sociale, facendo perdere [illegible] mesi di tempo sull'articolo 18, tagliando [illegible] ponti con le forze reali e vitali della società, a partire dalla Cisl». Ecco, aggiunge il capogruppo dell'Udc, «non permetteremo ai Tremonti e [illegible] Sacconi di trascinare [illegible] centrodestra ancora [illegible] volta in questi errori».

Le parole di Berlusconi e Tremonti hanno provocato spasmi alla pancia degli alleati. Quella frase del premier sulla necessità di andare avanti a colpi di fiducia contro l'opposizione, è considerato un modo per annullare l'identità degli altri partiti della maggioranza, esattamente come quell'in[illegible] del 51% per Forza Italia. Altro che concertazione con le parti sociali, altro che superamento della litigiosità politica. «Bisogna misurare le parole - dice Ignazio La Russa - perché il nostro sforzo è saper [illegible] con[illegible] [illegible] alle nostre proposte. Questo non vuol dire che i sindacati dovranno [illegible] potere di veto. L'ultima parola [illegible]eve rimanere al governo, ma occorre una diversa attenzione, uno sforzo maggiore di ascolto». E' la linea indicata fa [illegible] che anche [illegible] è tornato [illegible] apprezzare il discorso di Montezemolo, [illegible] l'auspicio di «fare squadra perché, in un sistema molto complesso [illegible] [illegible] quello italiano, ognuno ha una quota di responsabilità». «Credo - ha aggiunto il leader di An - che questa [illegible] [illegible] ragione per la quale la relazione sia stata apprezzata in modo davvero trasversale, [illegible] qualche eccezione». Quello di Maroni, Tremonti e dello stesso Berlusconi [illegible] secondo i centristi «è il vero capo dei falchi». Mentre loro, le colombe, temono le «macerie» della politica.

Pier Ferdinando Casini infatti non è stupito dai litigi che infiammano il clima elettorale, piuttosto dai [illegible] effetti: «Alle forze politiche [illegible] sento di dire che il Paese non si eredita sulle macerie di chi ha perso. Occorre collaborazione tra le forze politiche. Non si può ogni volta ricominciare, smantellando quanto la legislatura precedente ha fatto più o meno bene».

IL [illegible] DELLA CAMERA CRITICA IL CONGRESSO

Biondi: poca dialettica politica

■ ROMA- «Ho pregato [illegible] [illegible] immettere [illegible] mio nome nel comitato di presidenza perché [illegible] avendo gradito lo strumento [illegible] volevo ovviamente suonarlo. È un organo pletorico, non sentiranno certo la mia mancanza». Lo ha detto il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, [illegible] Forza Italia, parlando ai microfoni di Radio radicale, [illegible] proposito dell'assise di Fi ad Assago. «Un congresso -ha detto Biondi- dove c'è una s[illegible] di casting di quelli che intervengono, parla il presidente del Senato e fa molto piacere, [illegible] il vicepresidente vicario della Camera, di Fi, non parla nella [illegible] occasione in cui parla il rappresentante dell'altro [illegible] del Parlamento»? Biondi lamenta anche la mancata possibilità «parlare [illegible] termini dialettici» per esempio «sulla fecondazione assistita» [illegible] «sulla riforma dell'ordinamento giudiziario». Biondi aggiunge, [illegible] l'altro, che «certe questioni [illegible] principio non possono [illegible] lasciate al monopolio dei soli radicali» e che Forza Italia [illegible] bisogno [illegible] [illegible] «congresso vero». «La mia lealtà nei confronti [illegible] partito e [illegible] Berlusconi -conclude Biondi- [illegible] è in discussione, ma detto questo vedrò [illegible] che atteggiamento tenere dopo le elezioni». (Adnkronos)



Gianfranco Fini e Marco Follini

POLEMICA [illegible] L'EDITORIALE DI GIULIANO FERRARA [illegible]

Il Foglio: «Gentile Presidente ecco perché non ci fidiamo più di lei»

■ «Gentile presidente, le diciamo perchè [illegible] ci fidiamo più di lei». Comincia così un editoriale de «Il Foglio», diretto da Giuliano Ferrara che muove [illegible] serie di aspre critiche nei confronti di Berlusconi. E' un lungo elenco di critiche: «Lei [illegible] guida il Paese entro [illegible] misura minima di ordine politico...Lei continua a nutrire l'illusione che si possa stare in politica da imprenditore curando di diventare sempre più ricchi e sempre più indifferenti alla soluzione di [illegible] gigantesco conflitto di interessi....Lei pensa che si possa annunciare la riforma delle pensioni e la rivoluzione fiscale promesse lasciando che con il tempo tutto si insabbi.. Lei pensa che la riforma della giustizia sia l'aspetto vano ed astratto della concreta e sacrosanta battaglia per bloccare coloro che le scaraventano addosso personalmente la giustizia politica...Lei pensa che si possa tirare avanti con la neutralizzazione dell'informazione.. Lei pensa che tutto le sia dovuto... ».



Giuliano Ferrara

Fini: ma quel quotidiano non è il Vangelo Baget Bozzo: «Il direttore è mobile qual piuma al vento...»

■ Giuliano Ferrara contro Berlusconi? [illegible] Ferrara è mobile qual piuma al vento...». Don Gianni Baget Bozzo risponde con una battuta al direttore del «Foglio», poi fa la sua analisi politica. «Il fatto è che Ferrara continua a rincorrere il compromesso storico ma il Pci è morto». «Con tutto il rispetto per Ferrara e per il suo giornale non credo che "il Foglio" sia il Vangelo», è il commento del vicepremier Fini riferendosi all'editoriale di ieri del quotidiano che accusava di «scarsa cultura [illegible] il premier Berlusconi». «Se Giuliano Ferrara fosse venuto qui al congresso, visionato i filmati, ascoltato Berlusconi e i ministri, si sarebbe convinto che la [illegible] fiducia nel premier non deve [illegible] meno», dice Gabriella Carlucci, responsabile [illegible] del settore spettacolo. «Forse Ferrara dimentica che Berlusconi in questi anni è stato preso dalla conduzione del governo, il premier e l'esecutivo hanno fatto tanto», attacca Paolo Romani.



Don Gianni Baget Bozzo

INTERVENTO A SORPRESA: «IL NOSTRO MOTTO? SE VUOI PAGARE MENO TASSE, SOSTIENI FORZA ITALIA»

«Voto di fiducia sulle leggi chiave del governo»

Berlusconi annuncia il cambio di rotta: dialogo inutile con questa opposizione

Ugo Magri
inviato AD ASSAGO



L'intervento a sorpresa del premier ieri sera al congresso di Forza Italia

Un richiamo rivolto anche alla maggioranza in vista del dopo-voto per bloccare le pretese di Fini e Follini

Il Cavaliere scalpita per qualche falla organizzativa

E' finito il tempo delle mediazioni, dà l'annuncio il premier, qui le riforme si fanno oppure di questo passo ce ne andiamo tutti a casa... Sale a sorpresa sul palco del Filaforum, Silvio Berlusconi, per elettrizzare gli [illegible] di un congresso a basso voltaggio. Sostiene di voler rispondere agli insulti della sinistra, ma in realtà si rivolge ai propri elettori delusi con un messaggio che, [illegible] linguaggio di tutti i giorni, suona: fidatevi ancora di me, d'ora in poi non mi farò più imbrigliare dai miei alleati. «Di qui in avanti», sono le sue [illegible] parole, «il governo avrà il coraggio di esporre se [illegible] imponendo la fiducia tutte le volte che lo riterrà opportuno». Dice proprio così: «Imponendo». A chi recalcitra. A chi vuole distinguersi. A chi prende le distanze. I suoi partner di maggio-[illegible].

Motiva così, il Cavaliere, [illegible] svolta decisionista: «A questo punto della legislatura dobbiamo procedere senza allungare i tempi di discussione con l'opposizione, che non sarà mai portatrice di alcunché di positivo...». Cita la «necessità di mandare avanti la legge elettorale e la riforma dell'ordinamento giudiziario». Ma il pensiero corre inevitabilmente alla mano-[illegible] fiscale, dove il taglio delle tasse per tutti (ricchi compresi) non piace ad Alleanza nazionale, che è riuscita a stopparlo. Berlusconi si rende conto che ne va della propria credibilità, se passa l'idea di un premier impotente [illegible] dolori. Perciò [illegible] alzando la posta: chiederà la fiducia ogni qualvolta coglierà dei maldipancia, e chi voterà contro si assumerà la colpa di [illegible] mandato il governo a zampe per [illegible].

Sono discorsi da campagna elettorale, cose che si di[illegible] [illegible] comizi per mobilitare le truppe. Non per nulla i suoi ufficiali di collegamento sono corsi ad avvertire Fini che non è un guanto di sfida. «Berlusconi vuole andare d'amore e d'accordo, [illegible] sempre del resto», dunque evitassero repliche e ripicche. Da molti segnali però si capisce che il premier scherza fino a un certo punto, in realtà sta preparando la resa dei conti di giugno, quando dovrà fronteggiare dei partner ringalluzziti dall'esito delle urne. L'ultimo sondaggio giunto sul suo tavolo prevede una forte avanzata di An (14 per cento) e un buon risultato dell'Udc (4 per cento). I due partiti insieme, più la Lega, metterebbero a segno la stessa percentuale di Forza Italia, attestata sei punti sotto le politiche. Andasse davvero così, gli alleati batterebbero cassa in termini di programma e di ministeri; il Cavaliere lo sa e li attende a piè fermo. «Non si [illegible] dino, Fini e Follini, a romperci le scatole», ringhia un fedelissimo interpretando gli umori del Capo.

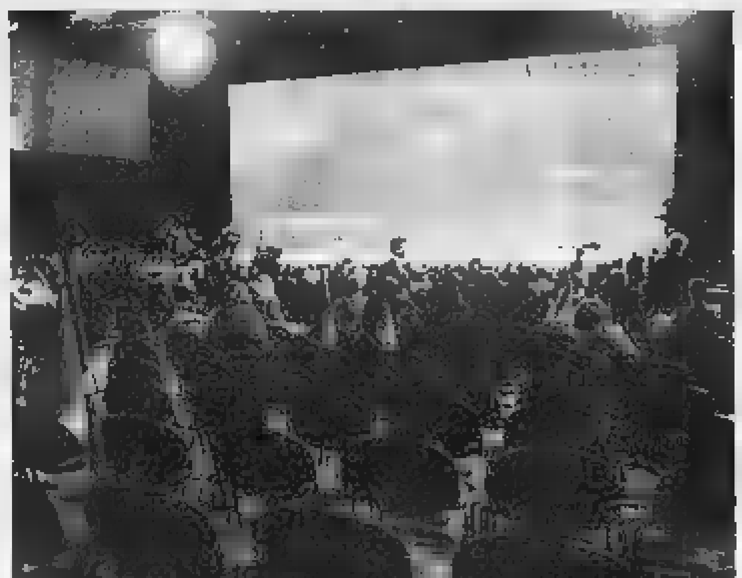
Il quale Capo è molto seccato per come procedono i lavori di questo Congresso. Nella giornata di apertura si aspettava folle entusiaste. Invece ha visto poca gente sulla tribune e molti delegati [illegible] l'orecchio al telefonino proprio mentre lui parlava. Racconta un ministro che [illegible] incazzato nero» con gli organizzatori. «Se abbiamo evitato un flop è solo perché le telecamere [illegible] hanno inquadrato le sedie vuote», avrebbe lamentato il premier, [illegible] perché io [illegible] come bucare lo schermo». Testimonia un esperto di immagine come Nicola Piepoli: «Per la casalinga di Voghera, Berlusconi è stato comunque efficacissimo, facendo passare [illegible] tigì quelle due-tre cose che interessano a lui», la riduzione delle aliquote in testa a tutto. Ieri pomeriggio, notando in sala un pericoloso calo di tensione, Berlusconi è corso tempestivamente ai ripari. Sebbene un suo intervento non fosse in programma, ha preso il microfono e dato conto di tutti gli «insulti» ricevuti in due giorni dalla sinistra. Ha citato Rutelli e Fassino, Cossutta e Pecoraro Scanio, Di Pietro e Boselli, Giordano e Fioroni, mentre in sala tornavano a sventolare le bandiere. «Vi ho letto queste dichiarazioni per rendervi convinti di chi sono i nostri oppositori... Con loro [illegible] c'è alcuna possibilità di dialogare da persone perbene».

Tanto per cambiare, ha [illegible] nel mirino i giornali, accusati di presentarlo [illegible] uno scandaloso gaffeur. «Margareth Thatcher mi ha consigliato di leggere solo gli articoli benevoli per [illegible] farmi il sangue amaro», ha detto. Svelando che il suo portavoce Paolo Bonaiuti, quando vuol fargli un dispetto, apre la rassegna stampa di palazzo Chigi con la prima pagina dell'«Unità», sapendo [illegible] di guastargli la giornata.

IL PATTO CON IL PARTITO CHE HA INVENTATO E' STATO UNA FANTASTICA RISORSA DEL CAVALIERE MA ORA RISCHIA DI ROVESCIARSI ESATTAMENTE NEL SUO CONTRARIO

Se il solista non basta più

Filippo Ceccarelli
inviato ad ASSAGO



Anche qualche momento [illegible] le sedie vuote al Forum di Assago

IO - dice il presidente Berlusconi occupando a sorpresa il gelido podio [illegible] solitudine monocroma - io pensavo di sollevare [illegible] po' il clima». E c'è riuscito, diamine, a costo di mettere ancora in scena, dilatandola, logorandola, quella sua «capricciosa personalità non priva di egotismi ormai impressionanti perché tendenti all'incurabilità» come ha scritto ieri Giuliano Ferrara sul *Foglio*.

«Ecco, io volevo fare questa riflessione», «il dottor Letta viene [illegible] me a mezzanotte», «una volta io stavo a cena con la signora Thatcher», «credo di [illegible] stato molto capace», «io [illegible] [illegible] secchione», «non c'è argomento [illegible] [illegible] io non sappia tutto», «normalmente mi porto a casa dei risultati», «sono soddisfatto», «io ho chiamato Paolo Bonaiuti», «quando mi succede di avere», «io capisco che c'è qualcosa che [illegible] va», «io devo mettere qualcosa che consiglio anche a voi», «io credo», «una cosa che io vorrei che fosse il motto di questo congresso». Io, io, io, me, mi, mio. «Il mio torto - proseguiva il Cavaliere, subito correggendosi - anzi anche il vostro...».

Egotismo di abbondante afolgorio contabile. Perché sempre in quei 18 minuti a sorpresa, all'iper-ego del Cavaliere occorre aggiungere le numerose e reiterate auto-citazioni in terza persona, tipo Giulio Cesare nel *De bello gallico*, alcune vittimisticamente autocompiaciute, dispacci d'agenzia contro Berlusconi, l'anticipazione [illegible] un'imminente manuale contro Berlusconi «sapete, s'intitola "*Insultare, insultare, insultare Berlusconi*", 800 pagine».

E così, oltre agli «incurabili egotismi» evocati [illegible] *Foglio*, viene in mente il monito post-democristiano di Casini sui «solisti». Per chiedersi, appunto, se non sia divenuto anch'esso un limite, un fardello, un impiccio, un fattore di crisi, [illegible] vizio, un segno anche grottesco [illegible] declino del berlusconismo, o comunque del suo affanno elettorale.

Può un partito, oggi, affidarsi solo e soltanto al [illegible] leader? Basta osservare l'architettura congressuale, che sul palco del FilaForum [illegible] ha previsto la dislocazione e quindi l'esistenza di un gruppo dirigente, per capire che sì, Forza Italia si è condannata a vivere [illegible] Berlusconi. [illegible] Berlusconi a viversi all'insegna di una massima tanto impegnativa quanto rischiosa: «Il partito sono me». O, come dice lui, «la [illegible] persona».

Questa specie di patto, questa rinforzatissima immedesi-[illegible] è stata probabilmente, almeno all'inizio, una fantastica risorsa. Ma oggi rischia di [illegible] nel suo contrario. La recita del Credo laico e le immagini della sacra famiglia, i messianismi di Baget Bozzo e la soave devozione di Bondi non [illegible] più, in vista di [illegible] prova elettorale difficile, come semplice tributo liturgico alla Silvio-latria. I «grazie, Presidente!», i «come dice il nostro Presidente», la dedica di brani del proprio discorso al Presidente Berlusconi, «che mi ha dato la forza» [illegible] ha detto Tremonti, l'accostamento tra il Cavaliere e la forza del destino con cui Martino ha chiuso il proprio intervento, ecco, tutto questo sembra aver fatto il suo tempo. E non solo sul piano del grottesco congressuale.

Il punto è che la democrazia è scomoda, certo, ma certe volte aiuta. Mentre il verticismo deresponsabilizza e prepara capri espiatori. Dopo tutto, i partiti restano entità collettive. Ma quando tutti ringraziano, scimmiottano e celebrano il culto della personalità del capo, smettono di esserlo, partiti, e pericolosamente tradiscono la loro natura. E allora i congressi diventano noiosi, inutili, le gradinate restano vuote, le bandiere rimangono arrotolate, gli applausi stentano a partire, per qualche secondo la gente osserva distratta i lucidi del ministri Lunardi, poi si mette a parlare al telefonino, il viceministro Miccichè conclude [illegible] focoso discorso e la regia inquadra il ministro che guarda l'orologio. Ci vuole altro che uno show p[illegible] rianimare il congres-[illegible] dello sbadiglio.

Solo Berlusconi ha il potere di dare una [illegible] all'uditorio. Lo dice anche, che lui prende la parola perché tutte quelle cifre, forse, «hanno stancato l'uditorio». Ma per quanto potrà farlo? L'intrattenimento non esaurisce la politica. Nemmeno la tecnica. [illegible] i posti vuoti nel pubblico non [illegible] [illegible] segno di stanchezza [illegible] un escamotage televisivo, dice il premier. Così i messaggi dall'alto, le strategie mediatiche, la centralizzazio-[illegible] dell'ascolto demoscopico, il ricorso al marketing [illegible] di norma efficaci, e nessuno meglio di Forza Italia li ha utilizzati, parfino esportandoli ai propri avversari. Ma vengono tempi in cui anche l'umile dibattito serve, e la scelta fra le opinioni aiuta a imboccare la strada non solo più agevole, ma anche più azzeccata.

Mesi fa Forza Italia ha «assunto» un amministratore delegato, nella p[illegible] dell'avvocato Usigli. Se le elezioni vanno male, sarà difficile dare la colpa a lui solo. Per il discorso del leader giovanile sono previsti minuti 2 e 58 secondi. Eppure è proprio qui, nel mondo dei giovani, che è più visibile il tramonto del berlusconi-[illegible] la crisi che sta per abbattersi sulla leadership egotistica.

«Il futuro rema contro Berlusconi, ci porta altrove» scrive Vincenzo Susca in un [illegible] stimolante saggio uscito in questi giorni in un libro, con Alberto Abruzzese, «*Tutto è Berlusconi*» (Lupetti). L'avveni-[illegible] è fluido, senza territori, senza narrazioni generaliste. Chi si vende come merce tra le merci prima o poi [illegible] [illegible] mato e messo in [illegible] cassetto.

«SBARCO» DI PARLAMENTARI PER DENUNCIARE I PRESUNTI ABUSI EDILIZI

Villa Certosa, arrembaggio dei pirati ds

IL centrosinistra intende andare fino in fondo nel denunciare i presunti abusi edilizi che il presidente del Consiglio avrebbe [illegible] [illegible] area demaniale [illegible] terreno della sua villa La Certosa in località Punta Lada a Porto Rotondo, in Sardegna. Per raggiungere questo obiettivo parlamentari delle opposizioni e consiglieri regionali sardi [illegible] di sbarcare oggi sull'arenile nei pressi dell'imbarcadero della villa di Silvio Berlusconi nell'intento di scattare fotografie che provino gli abusi edilizi.

L'annuncio del tentativo di «sbarco» è stato dato ieri da Gavino Angius (Ds), Willer Bordon (Margherita), Loredana De Petris (Verdi), Gianfranco Pagliarulo (Pdci) e Franco Righetti (Udeur). Il capogruppo dei senatori Ds ha [illegible] «singolare e curioso il caso di abusivismo edilizio che si sta consumando nella proprietà del presidente del Consiglio in una [illegible] vincolata e di assoluta inedificabilità». Angius ha fatto notare che la legge sarda impedisce qualsiasi costruzione entro 300 metri dal mare. Ciò nonostante, [illegible] risulta da inchieste giornalistiche, si sarebbe realizzato [illegible] finto anfiteatro greco, [illegible] imbarcadero coperto, costruzioni varie e laghetti artificiali. È stato lo stesso Angius a ricordare come due giorni fa il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi abbia detto che i lavori [illegible] stati regolarmente autorizzati e che [illegible] stato il Cesis, di sua iniziativa, a chiedere la costruzione dell'imbarcadero protetto come misura di sicurezza per il premier ed i suoi ospiti. Questi argomenti non hanno però convinto le opposizioni che denunciano l'inesistenza di qualsiasi autorizzazione e giudicano perfino ridicola una «autorizzazione informale» che sarebbe stata data dalla sovrintendenza ai Beni culturali.

Molto critico nei confronti dell'intera vicenda è stato Willer Bordon che si è definito «l'ultimo ministro dell'Ambiente» perché dopo di lui il ministero sarebbe stato abolito. Il capogruppo della Margherita [illegible] è chiesto se la magistratura sarda sia «stata [illegible] a rallentare le indagini sull'abuso edilizio» ed ha ironicamente espresso la sua «solidarietà» al portavoce di Berlusconi Bonaiuti perché «deve ogni giorno tentare di mettere diritte opere che [illegible] storte».

Oggi i parlamentari [illegible] opposizioni passeranno dalle denunce verbali ai fatti e cercheranno con il tentativo di «sbarco» a villa La Certosa di documentare fotograficamente i presunti abusi berlusconiani. Il tentativo non andrà con facilità in porto anche perché c'è un precedente clamorosamente fallito: quello del senatore Ds Gianni Nieddu che una settimana fa tentò di approdare a Villa Certosa alla chetichella con una [illegible] imbarcazione. Puntualmente [illegible] bloccato dalle forze dell'ordine e rispedito in mare aperto. [r. i.]

Insulti quotidiani

di FABRIZIO [illegible]

SUL "Foglio" di [illegible] Giuliano Ferrara, discostandosi [illegible] generale entusiasmo che ha accolto l'apertura del congresso di Forza Italia, ha formulato qualche osservazione critica sul presidente del Consiglio. Gabriella Carlucci, responsabile spettacolo di Fi, ha così replicato: "Se Ferrara fosse venuto qui al congresso, se avesse visionato i filmati, se [illegible] ascoltato Berlusconi e i ministri, si sarebbe convinto che la sua fiducia nel premier non deve venir meno". Ora, tutto si può dire [illegible], [illegible] e contro Ferrara: tutto, proprio tutto, tranne una frase come: "Se avesse visionato i filmati...". Un insulto così proprio non [illegible] [illegible] meritava...

LA NUOVA STRATEGIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER PORRE UN [illegible] AI LITIGI NELLA CASA [illegible] LIBERTÀ

Il Cavaliere accelera Basta compromessi con i nostri alleati

Il premier: «Chi non rispetterà gli impegni non se la dovrà vedere con me ma con gli elettori che ha ingannato magari prima del tempo»



Scajola: «La stabilità del governo è il risultato di una comune assunzione [illegible] responsabilità alla quale nessuno potrebbe venir meno [illegible] non attraverso il ritorno alle urne»

Gli applausi dei delegati al congresso di Forza Italia

Augusto Minzolini

inviato ad ASSAGO

LA politica ha le [illegible] liturgie da rispettare e se si esprime un determinato concetto [illegible] un'occasione o in un'altra non è un particolare di poco conto. Per cui il fatto che Claudio Scajola, primo ministro a prendere la parola, abbia ventilato dalla tribuna del Congresso di Forza Italia il rischio di elezioni anticipate non è dato da trascurare. «La stabilità del nostro governo - ha spiegato il ministro per l'attuazione del programma - è il risultato di una comune assunzione di responsabilità alla quale nessuno potrebbe venire meno, se [illegible] attraverso il ritorno alle urne. E dunque il trasferimento del contrasto politico dinanzi al giudizio degli elettori».

Ormai è un dato scontato: [illegible] qui in avanti il Cavaliere ha deciso di cambiare spartito. Nei prossimi due anni [illegible] mediazione estenuante, [illegible] l'atteggiamento che ha caratterizzato l'ultimo [illegible] di governo per tenere buoni gli alleati, lascerà il posto ad una linea politica più aggressiva, meno votata ai compromessi che non escluda anche l'uso dell'estrema «ratio», cioè il ricorso alle elezioni anticipate, se non ci sarà [illegible] salto di qualità nell'attuazione del programma di governo.

I segnali che il cambio di [illegible] di questi giorni non [illegible] motivato solo da esigenze elettorali, sono diversi. Ieri pomeriggio nell'intervento pomeridiano [illegible] cui [illegible] premier ha tentato di ridare slancio ad uno stanco dibattito congressuale, il Cavaliere è stato estremamente chiaro: ha annunciato che «questa opposizione non è democratica» c'è poco da trattare perché non si ha a che fare [illegible] persone per bene»; in secondo luogo, tirando in ballo anche gli alleati, ha annunciato che, se [illegible], è pronto ad approvare le riforme «usando il [illegible] di fiducia ogni volta [illegible] renderà necessario». Un discorso che si armonizza con quello che aveva detto in mattinata il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che al di là dei discorsi fatti nei giorni scorsi dal neo-presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, [illegible] dagli alleati, ha sostenuto che [illegible] non punta alle riforme Forza Italia non ha motivo di esistere.

Appunto. Cambia la filosofia di Forza Italia [illegible] del suo leader. Del resto per Berlusconi si tratta di una scelta obbligata, come quella di impostare le ultime tre settimane su uno slogan duro, che non lascia margini, che colpisce l'opposizione ma riduce anche i margini degli alleati su un argomento su cui l'elettorato di centrodestra è quantomai sensibile: «Chi vuole [illegible] tasse, deve votare Forza Italia. Il mio unico torto è non avere il 51%».

Già, [illegible] Cavaliere si è convinto che per risalire [illegible] china, per evitare una fatale deriva, ha bisogno di spingere sull'acceleratore. Costi quel che costi. L'alternativa è quella di fare la stessa esperienza che ha già provato il centro-sinistra sulla sua pelle la scorsa legislatura, cioè quella di una maggioranza divisa che scivola impotente su un lungo piano inclinato che la porta inevitabil[illegible] alla sconfitta elettorale. Questo è l'unico epilogo che Berlusconi non accetterà mai per la sua carriera politica.

Meglio combattere e rischia[illegible]. Del resto [illegible] personaggio [illegible] nelle condizioni per scegliersi un altro destino: [illegible] differenza di altri, [illegible] deve pensare [illegible] un futuro politico troppo lontano; di fatto, le prossime elezioni politiche saranno la sua ultima battaglia e per vincerla il leader [illegible] Forza Italia è pronto a tutto e, comunque, il Cavaliere [illegible] è tipo da farsi liquidare in silenzio. «Di certo nei prossimi due anni - è la frase che qualcuno gli ha sentito dire in questi giorni - non mi farò logorare né dall'opposizione, né dagli alleati. Non ripeterò l'esperienza degli ultimi sei mesi. Il contratto che il centro-destra, tutto, ha stipulato con gli elettori, [illegible] cominciare dal primo punto, [illegible] dalla riduzione delle tasse, io lo attuerò fino in fondo. Chi non rispetterà gli impegni non se la dovrà vedere con me, ma con gli elettori che ha ingannato, magari prima del tempo».

Per cui le elezioni europee, condizionate [illegible] sistema proporzionale e dalla conseguente ricerca di visibilità da parte [illegible] ogni partito della coalizione, è l'ultimo sacrificio che Berlusconi è disposto [illegible] pagare alla politica del "compromesso". D'ora in avanti cambierà la musica visto che dopo il 13 giugno gli interessi del Cavaliere, quelli di Forza Italia [illegible] quelli dei partiti della coalizione, dovrebbero coincidere, sempreché qualcuno, per calcoli imperscrutabili, non punti alla sconfitta alle politiche. Per cui il premier chiederà a tutta la maggioranza di fare la [illegible] parte. Chi si tirerà indietro, dovrà assumersi le sue responsabilità. «I nostri alleati - rimarca Antonio Tomassini, che ha grande dimestichezza con gli umori del premier - debbono smetterla di comportarsi con noi come i cugini per l'eredità. Né noi possiamo accettare la logica per cui loro sono quelli che hanno sempre ragione [illegible] noi quelli che hanno comunque torto».

IRONIA SUL CONGRESSO

De Mita [illegible] i «delegatti»

«Stamattina ho visto una vignetta su [illegible] giornale che parlando dei delegati [illegible] di Forza Italia diceva "delegatti"». Con questa battuta scherzosa, l'ex presidente del Consiglio dc, Ciriaco De Mita, ha espresso [illegible] commento sul congresso di Forza Italia in svolgimento ad Assago.

[illegible] mica è un congresso?», ha poi rincarato la dose De Mita. E quando i cronisti gli hanno ricordato le parole di Berlusconi secondo [illegible] Forza Italia sarebbe [illegible] Noè che ha imbarcato il meglio d[illegible] prima Repubblica il politico di Nusco ha sottolineato: «Evidentemente [illegible] meglio sta di qua».

LE RELAZIONI DEI MINISTRI AZZURRI [illegible]



MORATTI
««Il nostro obiettivo è di elevare il diritto-dovere a studiare fino ai 18 [illegible] non basta la frequenza, come prevedeva la riforma Berlinguer. A noi interessa che i ragazzi raggiungano il diploma». Lo [illegible] vale per l'Università: «Quando siamo arrivati abbiamo trovato una situazione tale per cui vi era il 65% di abbandoni nel primo anno. Ora stiamo ridisegnando l'università, basandola sul merito».



STANCA
«Nel programma di governo c'è ed è in atto la riforma digitale del Paese. Una riforma che non fa rumore, non riempie le piazze e non anima i salotti, ma è fondamentale per la modernizzazione dell'Italia e per la sua competitività». Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione, traccia al congresso di Forza Italia le linee della riforma che punta alla innovazione digitale. Stanca rivendica «il merito di aver posto già [illegible] anni fa l'innovazione tecnologica al centro dell'attenzione»



SCAJOLA
«Il contratto siglato con gli elettori - ha scandito Scajola - obbliga moralmente gli eletti al mantenimento degli impegni: parlo dell'attuazione delle linee programmatiche e anche della fedeltà alle alleanze stipulate in campagna elettorale. È una forma di etica politica - ha sottolineato il ministro - che impone che le scelte assunte nei confronti degli elettori siano mantenute nel [illegible] tutto l'arco della legislatura».



URBANI
«Siamo i liberatori della cultura». Lo ha rivendicato il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani nel suo intervento [illegible] congresso [illegible] Forza Italia. «In tre anni - ha detto - abbiamo fatto più di quello che gli "scalda poltrone" hanno fatto in trent'anni». Realizzazioni che l'esponente dell'esecutivo ha sintetizzato in un cofanetto di otto fascicoli distribuito all'assise azzu[illegible]. «Nei prossimi due anni - ha assicurato Urbani - ne faremo altrettanti».



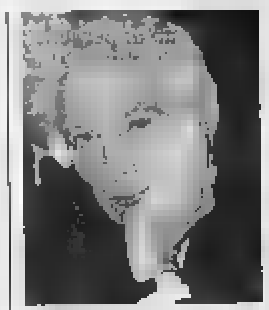
LUNARDI
«La sinistra ha generato solo illusioni. Hanno perso perché hanno generato solo delusioni» Prima [illegible] mobilità in Italia «era al collasso». Oggi in opere di ammodernamento e infrastrutturazione l'Italia ha mobilitato investimento per migliaia di miliardi e si sta mettendo al passo con l'Europa. Questo il quadro tracciato [illegible] ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, al Congresso di Forza Italia.



MARZANO
«Non si possono tagliare gli incentivi alle imprese: però bisogna migliorarli, accorparli, renderli men[illegible] numerosi e chiedere alle banche di entrare con il loro rischio nel finanziamento delle imprese». Lo dice il ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano, nel suo intervento al congresso di Forza Italia. Marzano ha elencato i provvedimenti del governo nel settore dell'impresa. «Siamo stati capaci di affrontare i problemi delle grandi imprese, come la Fiat»



PRESTIGIACOMO
«La tripla preferenza è una grande pari opportunità. La prima [illegible] diamo al nostro presidente Berlusconi. Una delle altre due affidiamola alle donne». «Le donne in lista oggi sono il 35%, erano meno del 17% nel 99», ha sottolineato il ministro. Ma «non basta candidare le donne - ha affermato - se poi il partito sul territorio non le sostiene. Le donne non possono continuare ad essere escluse dalla gestione della cosa pubblica».



SIRCHIA
«Quello che vi continuano a dire che il Governo abbia tagliato i fondi per [illegible] Sanità, è una balla colossale. Eppure continuano a vendervela per buona». Lo ha detto il [illegible] della Salute, Girolamo Sirchia, intervenendo al secondo congresso di Forza [illegible] «Questo Governo ha stanziato 28 milioni in più rispetto al precedente governo e non si può continuare a dire che il Governo Berlusconi ha messo meno soldi nella Sanità».



LA [illegible]
«A chi sostiene che i consensi [illegible] Forza Italia siano in discesa dico che si illude. Io credo invece che siamo [illegible] crescita e che siamo in condizioni di ripetere il successo [illegible]. E forse anche di ottenere qualcosa in più. Credo che sarebbe proprio una bella sorpresa [illegible] quegli avvoltoi che già girano sulla nostra testa. Rimarranno delusi». Lo dice il ministro degli Affari regionali, E[illegible] Loggia, al congresso [illegible] Forza Italia.

IL VOTO [illegible] E' [illegible] DOPO LA [illegible] DELLA [illegible] DI [illegible] BIAGI

Cofferati: diversivi volgari non intendo rispondere


Sergio Cofferati

■ «Guazzaloca sente [illegible]ir meno il consenso e allora cerca diversivi volgari. Non intendo rispondere». Sergio Cofferati, candidato sindaco di Bologna per il centro sinistra, replica così [illegible] domande [illegible] Radio Città, dopo che la sorella di Marco Biagi, il giuslavorista bolognese ucciso dalla br, aveva dichiarato che nè lei, nè [illegible] sua famiglia, nè gli amici [illegible] fratello avrebbero votato Cofferati.

Parisi: vicini alla famiglia, un vuoto incolmabile


Arturo Parisi

■ «Ogni giorno che passa riconosco meglio e [illegible] più consapevolmente nella passione civile e nella ispirazione coerente che ha guidato l'impegno tecni[illegible] e scientifico di Marco Biagi. Anche per questo abbiamo condiviso e ci sentiamo vicini al dolore della famiglia [illegible] degli [illegible] Biagi per la sua morte ingiusta e per il vuoto incolmabile che essa [illegible] lasciato», ha detto Arturo Parisi della Margherita.

Casini: non giudico, rispetto le persone


Pier Ferdinando Casini

■ «Ho troppo rispetto per [illegible] persone e per i fatti per esprimere qualsiasi giudizio». Così il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha com[illegible] le dichiarazioni rilasciate dai familiari di Marco Biagi, [illegible] giuslavori[illegible] ucciso dalle [illegible] il 19 [illegible] Bologna, che hanno detto ieri [illegible] «non voler votare Sergio Cofferati» alle amministrative [illegible] Bologna.

L'APPELLO DI MICCICHE' : SMETTIAMOLA CON QUESTI PRESAGI DI SCONFITTA, E' VENUTO IL MOMENTO DI REAGIRE

I vertici del partito: basta con chi rema contro

I «colonnelli» a cena con Pisanu, Scajola sotto accusa

Umberto La Rocca
inviato ad ASSAGO


Il viceministro per l'Economia Gianfranco Micciché

«Il partito ha bisogno di [illegible] altrimenti è [illegible] disastro...». [illegible] metà pomeriggio Gianfranco Micciché, proconsole siciliano di Silvio Berlusconi, è circondato, spintonato, fotografato, baciato e abbracciato dai fans azzurri che lo hanno seguito ad Assago da Palermo. Non solo: perfino Giulio Tremonti, di solito timido fino alla freddezza, lo vezzeggia, «non parlate con me, il [illegible] ministro dell'Economia è lui...». Cinque minuti prima, dal palco del Filaforum, Micciché ha provato a suonare la carica [illegible] a dare lui la scossa che serve. E la platea, annoiata, oppressa dall'incubo della sconfitta elettorale [illegible] in cerca di rassicurazioni, [illegible] ha ripagato con una [illegible] ovazione.

Il coordinatore siciliano [illegible] è rivolto direttamente ai responsabili di Forza Italia, [illegible] Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto che lo ascoltavano seduti in prima fila: «Guardate che i risultati straordinari ottenuti dal governo si devono al fatto che dietro di [illegible] abbiamo avuto l'entusiasmo di tantissimi italiani. E allora voglio dirvi: basta tirarsi questa sfiga addosso, basta con questi discorsi che sento dovunque nel partito, "tanto perdiamo". Io invece sono convinto che miglioreremo il risultato delle ultime Europee. Però dobbiamo crederci».

Basta tirarsi questa sfiga addosso, basta presagi di sconfitta: [illegible] a [illegible] gli stessi discorsi erano echeggiati, magari in termini [illegible]o sanguigni, la sera prima all'Agorà, un ristorante poco lontano dal Forum di Assago. Durante una cena nata da un invito di Roberto Formigoni alla fine della prima giornata del congresso e trasformatasi poi, [illegible] po' [illegible] accadeva nella Prima Repubblica, in qualcosa di simile a un consiglio di guerra. Sedute intorno alla lunga tavolata una ventina di persone, tra le quali Bondi, Cicchitto, il ciellino Lupi, uomo in forte ascesa, il presidente della Regione Puglia Fitto, il coordina[illegible] della Campania Martusciello, il deputato Angelo Sanza, [illegible] capogruppo azzurro al Senato Schifani. Parola d'ordine: arrivare alla resa dei conti con chi nel partito rema contro o, perlomeno, sta a guardare senza impegnarsi, contando su una disfatta di [illegible]rza Italia alle Europee.

Racconta [illegible] dei partecipanti: «Il succo di quel che è v[illegible] fuori è la decisione [illegible] dare [illegible] altolà a chi ha adottato la logica indiana di sedersi sulla riva del fiume in attesa che passi il cadavere del nemico. Con chi ce l'abbiamo? E' un atteggiamento diffuso, gente che ha [illegible]tivi diversi, gente [illegible]e il coordinatore lombardo Paolo Romani che è stato messo in ombra da Formigoni, o come Isabella Bartolini che è brava ma [illegible] ai ferri corti con Bondi e Cicchitto. E poi, il nome non è mai stato fatto, [illegible] c'è chi pensa che anche Scajola abbia tirato i remi [illegible] barca... Invece, quando il partito [illegible] nelle mani di altri, noi [illegible] ci [illegible] messi di traverso e abbiamo evitato di formare correnti. Addirittura, quando Dell'Utri non era d'accordo sulla gestione di Forza Italia si utilizzarono i circoli per canalizzare il dissenso e scongiurare frazionamenti che avrebbero indebolito il partito...».

A dare maggior peso e consistenza alla linea dura, la presenza alla cena [illegible] il consenso [illegible] ministro degli Interni, Beppe Pisanu, che finora si era accuratamente tenuto fuori dalle diatribe dentro il partito e che, da ex dc, [illegible] mai stato considerato particolarmente vicino a Bondi e Cicchitto. Pisanu è stato d'accordo anche sull'altro [illegible] caldo discusso durante la serata, un tema che preoccupa tanto il pre[illegible] quanto il gruppo dirigente [illegible]: «E' vero che per le preferenze personali del presidente Berlusconi non è stato fatto abbastanza. Invece questo deve essere un obiettivo politico prioritario, da perseguire ventre a terra da oggi al 13 giugno, [illegible] non soltanto per ragioni [illegible] immagine». [illegible] perché è presto detto: il presidente del Consiglio vuole [illegible] in dote una valanga di preferenze, per dimostrare ancora [illegible] una volta che è lui il valore aggiunto della coalizione, quando si arriverà, dopo le elezioni, al redde rationem con gli alleati. Quegli alleati che Berlusconi è [illegible] ad ammonire [illegible] dal palco del congresso e che, per dirla con il coordinatore del Lazio Antonio Tajani, «dentro Forza Italia vengono percepiti sempre più come [illegible] freno alla nostra azione riformatrice». Ma, [illegible] gira, si torna sempre allo stesso punto: per raccogliere voti e preferenze bisogna motivare la gente e soprattutto scrollarsi di dosso il senso di rassegnazione che ha portato anche ieri molti delegati, c'è chi azzarda la metà del totale, a disertare il Congresso. I vuoti sugli spalti [illegible] Cavaliere non sono piaciuti affatto. E l'altra [illegible] Fabrizio Cicchitto ha assicurato ai commensali: «Stiamo lavorando, per l'intervento di Berlusconi a chiusura del congresso le gradinate saranno strapiene».

■ FINANCIAL TIMES SUL «DUELLO» BERLUSCONI-PRODI: COME ALÌ-FRAZIER

«I pugili della politica italiana in battaglia»

■ «I pugili della politica italiana riprendono la battaglia»: il Financial Times ricorre a una metafora sportiva per descrivere «il duello» tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi, che equipara [illegible] match tra due pesi massimi degli anni Settanta, Muhammad [illegible] e Joe Frazier. [illegible] occasione [illegible] elezioni europee del 12 e 13 giugno, «i due pugili [illegible] politica ritorneranno in battaglia in [illegible] lotta per il potere che [illegible] avanti dal 1996», scrive il quotidiano britannico. «Entrambi [illegible] quanto c'è in gioco», [illegible] il Financial Times, sottolineando che «un risultato negativo per Berlusconi potrebbe provocare [illegible] danno irreparabile alla sua coalizione di centrodestra». Mentre per Prodi, «leader spirituale [illegible] centrosinistra, [illegible] fallimento contro Berlusco[illegible] potrebbe far naufragare le sue chanche di sfidarlo alle prossime elezioni [illegible] maggio del 2006». Il presidente del Consiglio e il presidente [illegible] Commissione Europea non potrebbero [illegible] più diversi, [illegible] il quotidiano, che elenca tutte le tappe del «duello» tra i due, [illegible] prima vittoria di Berlusconi nel 1994 a quest'ultima sfida. In comune [illegible] campagne elettorali dei due hanno una certa «debolezza»: «Prodi è vulnerabile alle critiche [illegible] cui [illegible] dovrebbe svolgere un ruolo così esplicito nella politica interna fino a quando [illegible] finisce il suo mandato alla Commissione Europea». [illegible] l'altro, secondo il quotidiano, nel lungo periodo Prodi ha davanti due problemi: «il primo è la mancanza, alla base, di un [illegible] partito politico, un fattore che contribuì alla sua caduta nel 1998; l'altro è quello [illegible] come [illegible] sulla scena pubblica nel periodo tra la fine del [illegible] mandato [illegible] Commissione e [illegible] prossime elezioni in Italia». D'altro canto, la debolezza di Berlusconi sta «nelle [illegible] interne pressocchè incessanti nella sua coalizione», conclude il Financial Times, che sottolinea l'assenza di Fini e Follini al Congresso [illegible] Forza Italia. (Adnkronos)

ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA [illegible] D'APPELLO



Augusto Pinochet rovesciò il governo di «Unidad Popular» di Salvador Allende

Cile, revocata a Pinochet l'immunità per le stragi di oppositori politici del golpe

■ La Corte d'Appello di Santiago ha accolto, con 14 voti favorevoli e 9 contrari, una richiesta per la [illegible] dell'immunità parlamentare di cui gode l'ex dittatore Augusto Pinochet come presunto mandante dell'«Operazione Condor», il piano di coordinamento approntato negli Anni Settanta [illegible] regimi militari del Cono Sud latino-americano per [illegible] [illegible] in molti casi uccidere gli oppositori. [illegible] richiesta è stata presentata dal giudice Juan Guzman che, nel 1998, ha aperto un'indagine sul caso che riguarda oltre un centinaio di cileni, arrestati a partire dal 1973 nei Paesi vicini e poi fatti scomparire. La risoluzione, i cui termini saranno resi noti tra una settimana, è stata accolta con gioia dagli organismi per i [illegible] [illegible] e dei familiari dei «detenidos-desaparcidos». [illegible] prevedibile, comunque, che, contro la decisione [illegible] Corte d'Appello, i legali di Pinochet ricorreranno alla Corte Suprema, come hanno già fatto in altre occasioni. Proprio ieri un pacchetto di [illegible] mila pagine di trascrizioni telefoniche dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger [illegible] stato reso pubblico in America dagli Archivi Nazionali contro la volontà dello stesso Kissinger. Da queste trascrizioni emerge, tra l'altro, che [illegible] giorni dopo il sanguinoso colpo di stato dell'11 settembre 1973 che rovesciò Salvador Allende, Kissinger ne parlò al telefono con il presidente Richard Nixon mostrando palese soddisfazione. Dopo aver comunicato a Nixon che sarebbe andato [illegible] partita di apertura della squadra [illegible] football [illegible] Washington Redskins, Kissinger esultò per il rovesciamento di un governo «filo-comunista» e si lamentò per [illegible] giornali [illegible] erano stracciati le vesti per l'evento. L'atteggiamento della stampa - disse Kissinger - è ispirato [illegible] «un'incredibile, sporca ipocrisia». Kissinger [illegible] sempre sostenuto, sia nelle sue memorie che in deposizioni al Congresso, che gli Stati Uniti [illegible] ebbero alcun coinvolgimento diretto nel colpo di Stato, [illegible] [illegible] limitarono a cercare di proteggere l'impresa privata in Cile al tempo di Allende. Secondo Peter Kornbluh, autore di un libro sul colpo di stato del generale Pinochet, i commenti di Kissinger rivelano che «gli Stati Uniti crearono il clima favorevole al golpe anti-Allende».

APPELLO AI CAPI DI STATO RIUNITI IN ROMANIA PER IL VERTICE DEI PAESI CENTRO-ORIENTALI

Ciampi: subito la costituzione Ue

«Si chiuda l'accordo o si trovi una via alternativa»

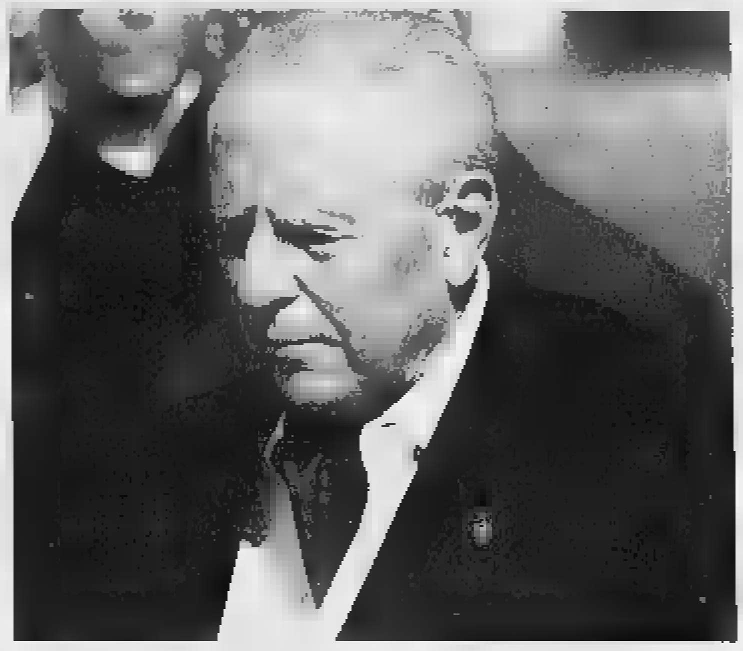
Paolo Passarini
ROMA

Nessuno si illuda che il progresso verso l'unificazione europea possa essere bloccato, perchè, anche se non venisse approvato il progetto di Costituzione nei tempi e nei modi sperati, toccherà comunque ai paesi più determinati, tra cui l'Italia, individuare nuove strade. Così Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato ieri al presidente rumeno Ion Iliescu, ospite a Mamaia del vertice dei 16 capi [illegible] [illegible] dei paesi dell'Europa centrale e orientale, a cui il presidente italiano [illegible] ha potuto partecipare per il noto incidente alla clavicola.

L'accenno di Ciampi alla necessità, nel [illegible] che [illegible] si trovi l'accordo sul Trattato, di individuare nuove [illegible] per andare avanti è giunto al termine di un lungo ragionamento, volto anzitutto a persuadere i nuovi paesi membri a non ostacolare con un eccesso di rivendicazionismo il cammino dell'Unione. «Istituzioni rafforzate -ha scritto Ciampi- [illegible] indispensabili per inaugurare eventuali, nuovi processi di adesione». [illegible] quesito [illegible] l'Unione europea debba trasformarsi -ha continuato il presidente- in un soggetto politico capace di far fronte pienamente alle proprie responsabilità, ci riguarda tutti, [illegible]mbri di antica [illegible] [illegible] recente adesione, Paesi in procinto di fare il loro ingresso nell'Unione, potenziali candidati». Le parole-chiave sono due: «responsabilità» e «tutti». Nessuno può pensare di chiamarsi fuori.

Ma, dal [illegible] generale [illegible] messaggio, emerge una grande preoccupazione di Ciampi sull'andamento dei negoziati attorno alla Costituzione europea, alla quale il presidente attribuisce da sempre una grande importanza. «La Costituzione -ha ripetuto ieri- è tappa essenziale del processo di integrazione europea, premessa indispensabile per rilanciare obiettivi, programmi e politiche che i cittadini attendono [illegible] ansia». E, con un misto di disappunto e di sconforto, ha aggiunto: «Non possiamo credere che, dopo l'impegno profuso per oltre due anni, il progetto per dare finalmente all'Europa e ai [illegible] cittadini un solido fondamento costituzionale [illegible] sottoposto a nuovi fattori [illegible] incertezza. Il solo modo per ridurre la portata di queste incognite consiste nell'avere [illegible] chiara percezione delle nostre responsabilità».

In altre parole, Ciampi ritiene la Costituzione [illegible] [illegible] indispensabile per far avanzare il processo di allargamento [illegible] consolidamento dell'Unione, ma comincia [illegible] essere pessimista. Tra le due ipotesi che sembrano profilarsi, un mancato accordo o, più probabilmente, [illegible] accordo [illegible] ribasso, Ciampi non sa quale considerare peggiore. Ed è in questo contesto che [illegible] colloca il suo accenno a nuove strade da ricercare, che da [illegible] parte vuole essere un deterrente contro i particolarismi dei nuovi arrivati nell'Unione, dall'altra un appello alla responsabilità dei fondatori storici. «L'integrazione europea -ha scritto il presidente- deve proseguire. Non esiste posizione politica [illegible] obiezione giuridica che possa rallentarla o bloccarla. Se ciò dovesse accadere, un gruppo di Paesi, tra cui l'Italia, saprà ben trovare [illegible] formula più rapida e incisiva per andare avanti».



«Non possiamo credere che dopo due anni di lavoro ci si accontenti di prospettive incerte»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

In realtà, una «formula» vera e propria non esiste, e Ciampi lo sa. Ma, ritenendo un'ineluttabilità storica [illegible] [illegible] dell'Unione, ammonisce tutti a prendere atto del fatto che indietro non si può tornare.

C'è un altro problema che preoccupa il presidente. Lo si poteva cogliere in un passaggio della lettera inviata da Ciampi giovedì scorso a Luca Cordero di Montezemolo, nel giorno del [illegible] insediamento [illegible] presidente di Confindustria. Ed è stato quando Ciampi ha sostenuto che l'economia italiana «deve essere protagonista della nascita, nelle sedi istituzionali proprie, di una vera politica economica europea mirata allo sviluppo e all'investimento, alla quale tutte le istituzioni dell'Unione devono collaborare». Il punto-chiave non è tanto l'invocazione di «una [illegible] politica economica europea», che rivela cosa il presidente pensi della politica economi[illegible] attualmente praticata a livello comunitario. Il richiamo importante è quello alla necessità di decidere nelle «sedi istituzionali proprie». Ciampi si rende conto che, mentre arranca il negoziato sulla Costituzione [illegible] si sta creando di fatto un direttorio a tre, Francia, Germania e Gran Bretagna. E, quello che [illegible] peggio, questa tendenza rischia di rafforzarsi sia nel [illegible] non si raggiunga [illegible] accordo sulla Costituzione, [illegible] nel caso si opti per [illegible] accordo al ribasso. E Ciampi, invece, vorrebbe un'Italia «protagonista».

NELLA REGIONE DI NOUR, 23 [illegible]



L'Iran colpito [illegible] un altro terremoto

Almeno 23 persone [illegible] [illegible] e 80 ferite a [illegible] di [illegible] forte terremoto che ha colpito ieri il Nord Iran. L'epicentro del sisma (5,5 sulla scala Richter) è [illegible] localizzato nella zona della città [illegible] Baladeh, nella provincia di Mazandaran, a circa 70 chilometri dalla capitale. Le città più colpite dal [illegible] sono state Baladeh, Kelardasht, Nosbahr [illegible] [illegible]ri. Decine i villaggi danneggiati. Paura anche a Teheran dove il terremoto è stato avvertito per circa dieci secondi. Nella foto del 26 dicembre scorso, [illegible] [illegible] della Mezzaluna Rossa: oltre 26mila persone erano rimaste [illegible] nel devastante terremoto che aveva distrutto [illegible].

PROSEGUONO I COLLOQUI SULLA NUOVA RISOLUZIONE PER L'IRAQ, BUSH TELEFONA A PUTIN

I torturatori dell'Intelligence [illegible] Abu Ghraib si facevano chiamare con nomi falsi

«Il mio nome è James Bond». Gran parte degli aguzzini dell'intelligence militare che hanno partecipato agli orrori [illegible] di Abu Ghraib hanno tenuto nascoste le loro identità [illegible] solo ai detenuti (cosa normale) ma anche ai loro colleghi degli altri reparti militari. Questo rende più difficile, sottolinea [illegible] quotidiano Usa Today, l'identificazione da parte degli inquirenti [illegible]. Oltre [illegible] non indossare targhette col nome o con il grado, gli addetti agli interrogatori dell'intelligence militare indossavano quasi sempre vesti mimetiche o abiti civili. In teoria i loro nomi dovrebbero comparire [illegible] registri [illegible] carcere di Abu Ghraib. Ma i libri [illegible] gestiti in modo irregolare nella prigione. Alcuni degli agenti firmavano i registri con nomi di fantasia [illegible] «James Bond» o «John Doe».



Il carcere di Abu Ghraib

Due giornalisti giapponesi uccisi in [illegible] imboscata [illegible] Baghdad

[illegible]ovi lutti in Giappone per l'Iraq: due giornalisti free lance, zio e nipote, il primo, [illegible] anni, [illegible] vita spesa sui campi di battaglia di mezza Asia, dal Vietnam alla Cambogia, [illegible] stati uccisi in un agguato 30 km. a sud di Baghdad da ribelli armati che hanno assalito a colpi di granate, distruggendola, l'auto sulla [illegible]ale viaggiavano, con l'autista e l'interprete iracheni. Shinsuke Hashida, 61 anni, [illegible] il nipote Kotaro Ogawa, 33, si aggiungono a due altri civili giapponesi, diplomatici, uccisi lo scorso autunno in un agguato [illegible] pressi di Tikrit. Il giornalista aveva già in tasca un biglietto [illegible] di ritorno [illegible] Giappone [illegible] primo giugno, per sé e per un ragazzo iracheno di 10 anni, rimasto gravemente ferito ad un occhio da un frammento di bomba nell'inferno di Falluja. Voleva che fosse curato da specialisti di Tokyo.

OPPOSITORE DI SADDAM, HA LAVORATO CON CIA E MI-6, LO VUOLE IL CONSIGLIO PROVVISORIO

«Lo sciita Allawi sarà premier»

La designazione irachena lascia freddi Onu e Usa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il consiglio governativo iracheno designa lo sciita Iyad Allawi [illegible] premier dell'esecutivo che assumerà i poteri il 30 giugno ma il Dipartimento di Stato e le Nazioni Unite scelgono la prudenza nel timore di impatti negativi sui negoziati in corso.

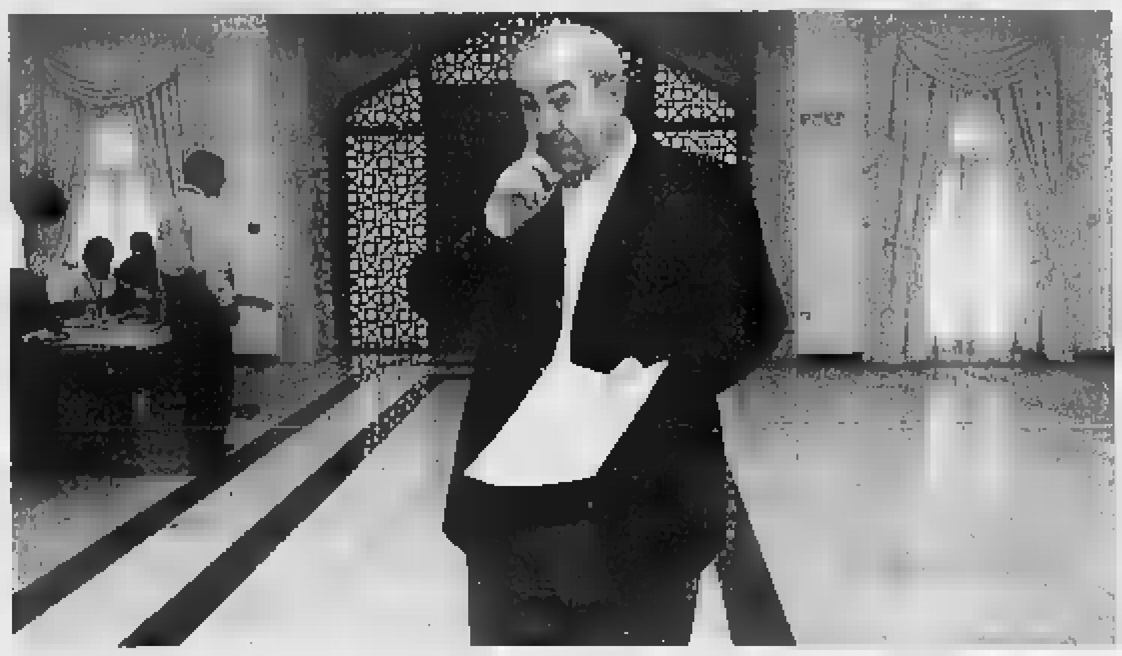
La scelta del consiglio governativo premia uno dei leader sciiti simb[illegible] dell'opposizione al regime di Saddam Hussein. Esule a Londra sin dall'inizio degli anni Settanta, Allawi nel 1978 scampò ad [illegible] tentativo di omicidio da parte degli agenti di Saddam e fondò l'«Iraqi National Accord», un gruppo di [illegible] ufficia[illegible] che nel 1996 tentò [illegible] successo un colpo di stato a Baghdad. Tale attività gli ha valso negli anni solidi legami nell'MI-6 britannico e nella Cia americana ma ciò che alla fine ha giocato [illegible] suo favore [illegible] stato il sostegno del Diparti[illegible] di Stato che lo ha sempre ritenuto l'anti-Ahmed Chalabi, l'altro leader sciita dell'opposizione appoggiato dal Pentagono [illegible] caduto in disgrazia a Washington per aver [illegible] informazioni errate sulle armi [illegible] distruzione di massa di Saddam Hussein. Forse non a [illegible] la rottura fra Washington e Chalabi, segnata dall'irruzione dei soldati americani negli uffici del Consiglio nazionale iracheno, [illegible] stata seguita pochi giorni dopo dall'investitura di Allawi, la cui autorità è rafforzata dal fatto che il fratello Ali [illegible] l'attuale ministro della Difesa, che gode di una forte intesa personale [illegible] il premier britannico Tony Blair.

«La nomina di Allawi ha [illegible] che vedere con la sua competenza sulle questioni di sicurezza che saranno centrali nel periodo che abbiamo di fronte» ha spiegato Mahmoud Othman, anch'egli membro del consiglio, lasciando intendere che toccherà al proprio premier affrontare [illegible] Washington e Londra [illegible] nodo giuridico della permanenza delle truppe della coalizione da cui dipende il varo della nuova risoluzione dell'Onu. Alle positive reazioni [illegible] Iraq al nome di Allawi ha fatto fronte una voluta cautela del Segretario di Stato, Colin Powell, che ha parlato di «un'idea [illegible] tante altre» sottolineando che «il consenso non è stato ancora raggiunto».

La prudenza di Powell coincide con quella dell'Onu. L'inviato Lakhdar Brahimi ha detto di aver «rispetto» per la designazione mentre il porta[illegible] di Kofi Annan, Fred Eckhard, ha aggiunto: «Bisognerà aspettare e vedere [illegible] Allawi gode del sostegno degli iracheni». Il [illegible] timo[illegible] che qualsiasi annuncio affrettato possa far fallire la duplice, parallela trattativa in atto in queste [illegible]: da un lato Brahimi impegnato a Baghdad a definire la composi[illegible] dell'intero governo di transizione [illegible] sunniti, sciiti [illegible] curdi, dall'altro i negoziati alle Nazioni Unite [illegible] testo della risoluzione per [illegible] passaggio dei poteri previsto per il 30 giugno.

Il presidente americano, George Bush, ha avuto ieri mattina una lunga [illegible]azione [illegible] il collega [illegible] Vladimir Putin sulla spinosa questione dello status delle forze della coalizione dopo la transizione. «Stiamo facendo progressi sulla risoluzione [illegible] [illegible] Putin c'è [illegible] accordo per lavorare assieme sul varo del documento» ha detto al termine Bush, sottolineando che i due Paesi «vogliono ascoltare la voce degli iracheni» e assicurarsi che il nuovo esecutivo abbia «totale, piena sovranità». Poco prima, [illegible]do il presidente egiziano Hosni Mubarak al Cremlino, Putin aveva detto che avrebbe sostenuto la risoluzione «solo [illegible] consentirà agli iracheni di prendere [illegible] futuro nelle loro mani creando un meccanismo di sovranità reale». Per sottolineare le convergenze [illegible] Mosca, Powell ha aggiunto: «Condividiamo il punto di vista russo che il varo della risoluzione dovrà essere preceduto da un consulto [illegible] il [illegible] governo iracheno». Al Dipartimento [illegible] Stato non si sottovaluta la difficoltà [illegible] [illegible] le differenze ma non si teme il collasso del negoziato e la presentazione di una contro-proposta cinese [illegible] vista [illegible] un passo importante nel tentativo di raggiungere una vasta intesa fra i membri del Consiglio di Sicurezza. Powell guarda già oltre il voto: «Spero che tutti i Paesi rispondano alla nuova situazione facendo fronte alle richieste che verranno dall'Iraq perché serviranno più fondi per la ricostruzione, più consiglieri civili, più istruttori per le forze di sicurezza». Il premier danese Anders Fogh Rasmussen, che ha visto Bush alla Casa Bianca, ha assicurato che i 400 soldati schierati in Iraq da Copenhagen «resteranno dopo il 30 giugno sulla base delle richieste del nuovo governo iracheno».

> Per il segretario di Stato americano Powell «è un'idea come tante altre». Per Annan «bisognerà vedere se gode il rispetto di tutti»



Ijad Allawi designato come premier del governo di transizione iracheno

OGGI NELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO

Genova dà l'addio a Fabrizio Quattrocchi

Alessandra Pi[illegible]i

Non [illegible] funerali di Stato, ma comunque funerali «importanti e solenni», celebrati dal cardinale Tarcisio Bertone nella cattedrale di San Lorenzo [illegible] alle 12,30, con il cuscino [illegible] rose rosse inviato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il gonfalone della Regione Liguria rappresentata dal vicepresidente, la corona del Con[illegible]. E' un addio pubblico a Fabrizio Quattrocchi, il bodygard partito [illegible] andare a guadagnare qualche migliaio di euro in più facendo [illegible] private armate nell'Iraq sconvolto dal[illegible] guerra e morto il 14 aprile, trucidato dalle Falangi Verdi di Maometto che lo avevano sequestrato insieme con gli altri tre ostaggi, per i quali si tratta ancora. Un addio pubblico conquistato [illegible] quella frase gridata al carnefice: «Ti faccio vedere come muore un italiano».

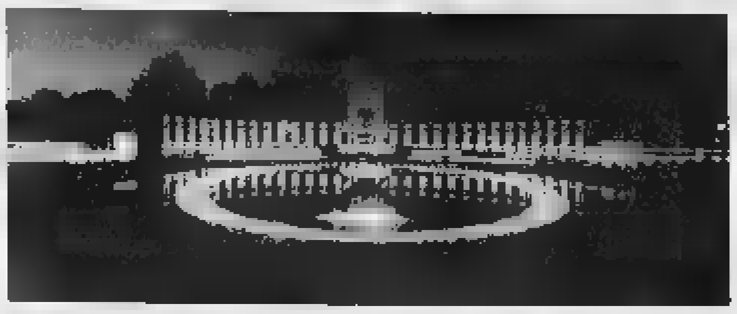
[illegible]' un addio pubblico che mette la conciliante parola finale alle polemiche sorte tra la famiglia dell'ucciso e le istituzioni: prima per quella indecente notizia dell'uccisione arrivata dalla tv in a[illegible] sulla doverosa comunicazione ufficiale [illegible] congiunti, poi per quei dubbi speranzosi, [illegible] prensibili nella tragedia, che hanno spinto i Quattrocchi a chiedere anche una perizia di parte per il riconoscimento dei resti, infine la pretesa di una prestigiosa ubi[illegible] della camera ardente, con la richiesta [illegible] Palazzo Ducale o Palazzo San Giorgio diplomaticamente respinta perché edifici pubblici occupati da manifestazioni del 2004.

Il governatore Biasotti aveva dato la disponibilità del palazzo della Regio[illegible] ma [illegible] la Curia a trovare [illegible] soluzione che la famiglia ha accettato, la stessa Curia che si era fatta [illegible] offrendo [illegible] cattedrale per i funerali solenni: a poche decine di metri da casa Quattrocchi, in via Laugstena nel quartiere di San Martino, c'è l'autentico gioiello dell'ex convento delle Clarisse, monumento nazionale sorto alla fine del Duecento. Qui, nella chiesa, [illegible] stata allestita la camera ardente, dove ieri [illegible]ggio il picchetto d'onore formato da una delegazione della Croce Rossa ha accolto la bara, partita dal cimitero del Verano e scortata, al suo arrivo al casello autostradale di Genova, da una pattuglia dei vigili urbani.

«Noi da parte nostra confermiamo la disponibilità a coprire le spese cimiteriali - ha detto l'assessore [illegible] servizi civici del Comune, Giorgio Guerello, che ha condotto da giovedì [illegible] trattative in contatto con il sindaco [illegible] con il Prefetto - come [illegible] offerti [illegible] fare già [illegible] giorni scorsi. I miei funzionari hanno anche dato [illegible] disponibilità alla famiglia per individuare il sito per la tomba [illegible] cimitero monumentale di Staglieno: per quanto era nelle nostre competenze abbiamo fatto il massimo».

Un lungo applauso ha accolto l'entrata nella chiesa affollata del feretro. La bara, avvolta nel tricolore, è stata depositata ai piedi dell'altare maggiore vicino al cuscino di [illegible] del Presidente della Repubblica e alla grande corona di fiori del Comune di Genova. Schiantata dal dolore, [illegible] madre [illegible] Fabrizio [illegible] è gettata sul feretro invocandone il [illegible]: i familiari le [illegible]no risparmiato lo strazio del viaggio a Roma, l'hanno sempre protetta dalle domande, dai giornalisti e dalle telecamere, [illegible] non hanno potuto evitarle la raggelante concretezza di quella bara chiusa.

DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA JOHN ASHCROFT



Il Memorial della Seconda Guerra Mondiale a Washington

Usa, migliaia di segnalazioni sui terroristi Ma il team della Casa Bianca si spacca

■ L'appello lanciato dal ministro della Giustizia Usa John Ashcroft [illegible] spinto oltre duemila americani a contattare il sito dell'Fbi per segnalare possibili tracce della presenza dei sette super-ricercati sul territorio statunitense. Secondo quanto riportato dalla «Cnn», i cittadini americani hanno risposto in maniera positiva all'appello dell'autorità chiamando il [illegible] verde [illegible] a disposizione che il [illegible] Internet. All'indirizzo «tips.fbi.gov» sono arrivate centinaia di segnalazioni da tutto il Paese. «Vi ringraziamo per il vostro aiuto per rintracciare le persone ritratte qui sopra» recita la didascalia della foto dei presunti terroristi pubblicata sul sito dell'Fbi. Frattanto, fra misure di sicurezza speciali, il presidente Bush inaugura oggi, primo giorno del lungo week-end del Memorial Day, il National Memorial degli Stati Uniti per [illegible] Seconda Guerra Mondiale, che sorge sulla spianata [illegible] monumenti di Washington, il [illegible]. [illegible] dopo l'allarme, [illegible] le polemiche. L'ultima chiamata alle armi contro Al Qaeda ha provocato infatti negli Usa una spaccatura dentro l'amministrazione Bush. L'Fbi e [illegible] ministro della Giustizia John Ashcroft insistono nel sostenere che ci sono indizi sufficienti per temere un attacco imminente di Osama bin Laden. Ma Tom Ridge, il ministro della Sicurezza interna, scuote la [illegible]. Dopo mesi trascorsi a discutere la necessità di rafforzare il coordinamento tra le agenzie federali antiterrorismo, per non ripetere gli errori del 2001, gli uomini a cui è affidata la sicurezza degli Stati Uniti scoprono che non c'è ancora uno standard per giudicare le informazioni d'intelligence. Quello che Ashcroft ha indicato come un piano «pronto al 90 per cento» [illegible] parte di [illegible] Qaeda per attaccare l'America, secondo Ridge non risulta provato dalle informazioni d'intelligence disponibili, che [illegible] mostrano - ad avviso del ministero della Sicurezza interna - particolare cambiamenti rispetto ai [illegible]. Le Indiscrezioni dalla Casa Bianca raccontano che il presidente George W.Bush [illegible] intervenuto per chiedere «più sintonia» tra i suoi [illegible] in prima linea nella lotta [illegible] terrorismo. Un intervento necessario, dopo che mercoledì [illegible] Ridge era rimasto nel suo ufficio mentre Ashcroft e il direttore dell'Fbi, Robert Mueller, tenevano una conferenza stampa per lanciare l'allarme.

IL MINISTRO DELL'INTERNO AL CONGRESSO ■ FORZA ITALIA

Pisanu: minacce gravi sull'Italia

«In vista della visita di Bush e delle elezioni»

Guido Ruotolo

ROMA

Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, prende [illegible] parola al congresso di Assago di Forza Italia, e lancia l'all[illegible] «Si profilano [illegible] gravi, che ci preoccupano ma non [illegible] spaventano». Si riferisce alle [illegible] che si stanno «addensando sulla sicurezza e sull'ordine pubblico» in occasione della parata militare per la Festa della Repubblica, del 2 giugno, e alla visita del presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, del 4 giugno. E occupandosi, invece, dell'incombente «terrorismo fondamentalista», «che vuole condizionare il [illegible] della dialettica politica interna dei paesi europei», dice: «Non sottovalutiamo alcuna minaccia e non escludiamo alcun prevedibile rischio». Pisanu, riferendosi alle minacce interne e internazionali, ammonisce: «Se c'è qualcuno che pensa di poter influenzare con la violenza le nostre scelte politiche ed elettorali, se lo deve togliere dalla testa. Non [illegible] sono riuscite le Brigate rosse, non ci riuscirà il fanatismo fondamentalista, non ci riusciranno i nuovi terrorismi nostri [illegible] la galassia vigliacca dei loro fomentatori».

Emozionato, il ministro ha voluto anche portare una testimonianza personale a proposito dei caduti di Nassiriya: «Il padre di un ufficiale della Brigata Sassari, morto a Nassiriya, mi ha detto del dolore provato da tutti loro nel sentire in parlamento discorsi che alteravano il senso della missione c[illegible]ta dai loro cari e sminuito il valore del loro lavoro».

Da ministro dell'Interno, Beppe Pisanu si presenta al congresso di Forza Italia con un bilancio dell'azione di governo sul fronte della sicurezza. Non fornisce numeri, statistiche - se non per dire che vi sono «10.000 richieste di [illegible] per crimine organizzato ancora [illegible] - preferendo, invece, ribadire che su questo terreno si sta lavorando mantenendo ferme le «linee guida» del governo («coordinamento tra forze di polizia [illegible] servizi di sicurezza; controllo oculato del territorio e prevenzione dei reati»). Anche se, paradossalmente, rileva - qu[illegible] suggerendo l'urgenza di una diversa politica di comunicazione con l'opinione pubblica - «che è difficile che i risultati della prevenzione siano immediatamente percepiti dalla gente perché è difficile spiegare ciò che non è accaduto, o meglio ciò che si è evitato che accadesse».

Avrebbe potuto limitarsi a un bilancio fatto di successi importanti sul fronte del contrasto della criminalità [illegible] del terrorismo. E invece Pisanu ieri ha voluto tra[illegible] alla platea di delegati forzisti le difficoltà, le nubi che si addensano e che già offuscano quel clima di fiducia, di serenità, di ottimismo che caratterizza la comunicazione del governo Berlusconi. Un discorso di verità, quello di Pisanu, che tiene conto dello scenario internazionale, del terrorismo islamico - «dal quale vengono oggi le maggiori preoccupazioni» -, e che ha affrontato soprattutto [illegible] due imminenti scadenze a rischio: la festa della Repubblica e la visita del presidente Bush. Scadenze che rischiano di essere segnate da scon[illegible] di piazza, da manifestazioni violente. E' durissimo Pisanu contro il clima antiamericano che alligna nel popolo pacifista: «Nell'antiamericanismo [illegible] oggi c'è parecchio nazifascismo e molto comunismo di ieri e di oggi».

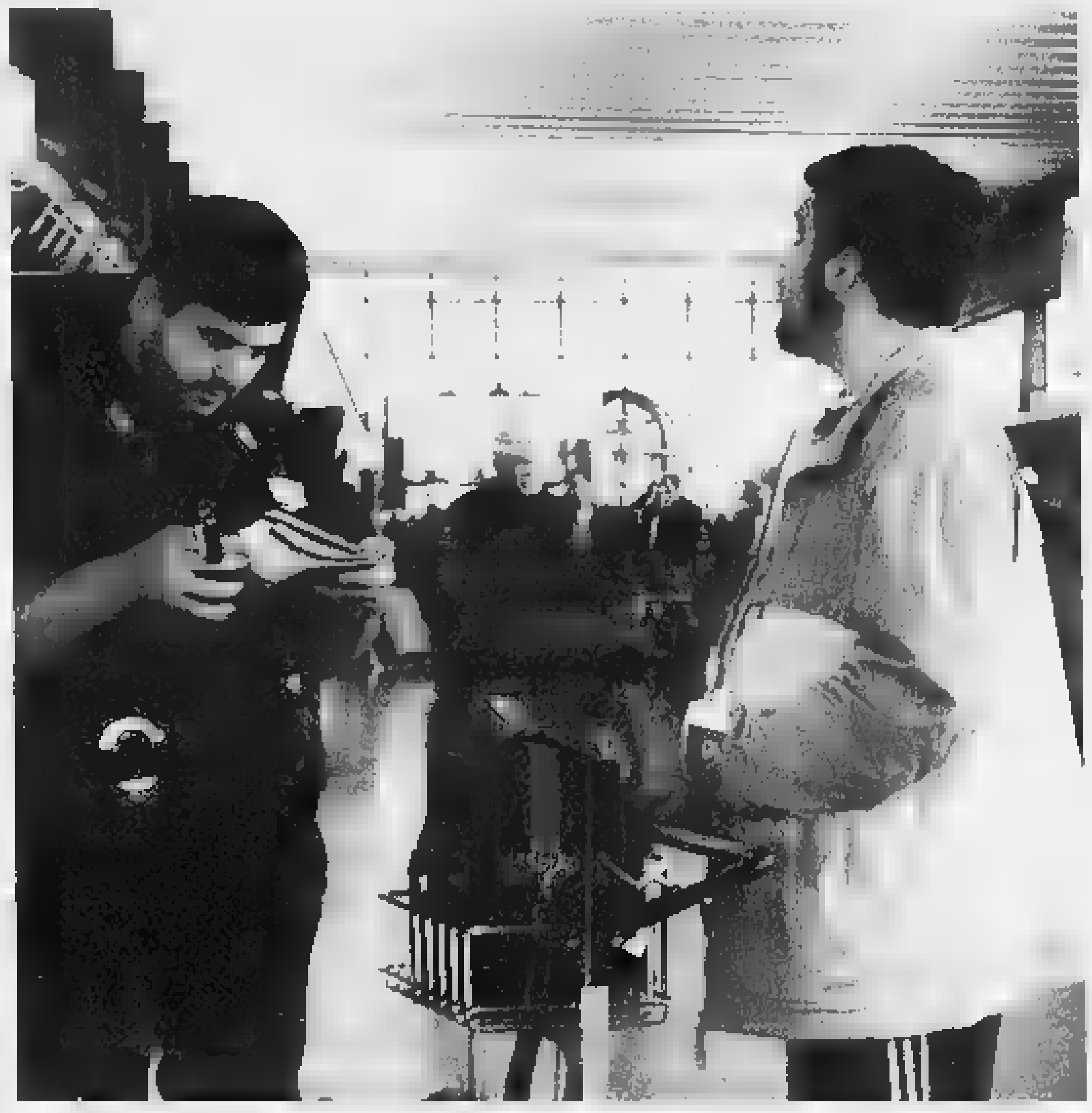
> «Nell'antiamericanismo c'è molto nazifascismo e molto comunismo sia di ieri che di oggi»

> «La strage di Madrid ci ha detto che il terrorismo ambisce a condizionare la politica europea»

«Basta, in queste ore, uno sguardo a Internet, e [illegible] parlo di altri segnali, per rendersi conto - dice Pisanu - di quali minacce si stiano addensando sulla sicurezza e sull'ordine pubblico in vista [illegible] giugno, festa della Repubblica, e della successiva visita del presidente Bush. Siamo pronte ad affrontarle senza mai discostarci [illegible] un millimetro dalla nostra regola aurea, la regola della Costituzione: garantire a chiunque il diritto di manifestare pacificamente [illegible] senza armi, ma garantendo a tutti gli altri il diritto all'ordinario svolgimento della vita quotidiana».

Pisanu, forse irritato dalle indiscrezioni sulle sue presunte iniziative «tecniche» - come l'eventuale divieto di piazza Venezia ai manifestanti - ribadisce [illegible] massima fiducia nei «responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica», che sono «perfettamente consapevoli di dover gestire sul campo una direttiva politica ispirata, come sempre, al rispetto rig[illegible] della Costituzione e delle leggi in vigore»: «Sono certo - aggiunge - che lo faranno con spirito di servizio e alta professionalità, [illegible] prudenza e fermezza».

Riflette sull'11 [illegible] madrileno, Pisanu, per ragionare sulla min[illegible] incombente: «Il terrorismo fondamentalista è un fenomeno tutto politico: non c'è terrorista islamico [illegible] Africa, in Europa [illegible] nel resto del mondo che non abbia un "Palazzo d'inverno" da conquistare. La strage [illegible] Madrid ci ha detto con terribile chiarezza che ora il terrorismo internazionale ambisce, al pari di quelli nazionali, a condizionare il corso della dialettica politica interna dei Paesi europei». Non c'è nessun segnale specifico, ma proprio per l'analisi ribadi[illegible] ad Assago, Pisanu teme un eventuale attacco terroristico in Italia.



Un poliziotto controlla i documenti di un passeggero all'aeroporto di Fiumicino

Il sindaco di Roma Walter Veltroni

«Il 4 giugno, né con Bush né coi violenti»

I girotondi romani: bisogna scoraggiare chi cerca i tafferugli

Francesca Paci

«La manifestazione del 4 giugno sarà [illegible] rivolta morale contro la guerra, [illegible] ci saranno violenti li chiameremo fascisti». Massimo Rendina, presidente dell'Associazione nazionale partigiani [illegible] Roma, annuncia che il giorno della Liberazione i suoi s[illegible] in piazza per contestare il presidente degli Stati Uniti, «perché il privilegio di dissentire è [illegible] valore conquistato mezzo secolo fa proprio grazie [illegible] sacrifico dei soldati americani». Contro Bush per l'altra America, quella rappresentata dal regista Michael Moore, vincitore dell'ultimo festival di Cannes? Rendina, [illegible] anni, la tempra di un giovanotto: «La bandiera a stelle strisce è il simbolo della libertà che contrasta con quanto sta accadendo oggi in Iraq». Il 4 giugno, prima d'incanalarsi nel grande [illegible] pomeridiano, lo stendardo dell'Anpi renderà [illegible] ai luoghi simbolo dell'anniversario, gli stessi che altri compagni no-war prendono di mira. L'altare della Patria, Forte Bravetta, Piazza Madonna di Loreto, dove una piccola lapide ricorda i militari alleati caduti sessant'anni fa.



> Massimo Rendina presidente Anpi: «Una rivolta morale contro la guerra. I teppisti non li vogliamo»

Mentre l'ala più irrequieta del movimento alza il livello dello scontro, gli [illegible] partigiani come Rendina frenano. Il timore è che la defezione dei leader del Listone e il tam tam allarmistico di questi giorni convinca molti a restare a casa. «La risposta alle polemiche sulla sicurezza dev'essere una partecipazione così massiccia da scoraggiare chi cerca a tutti i costi i tafferugli», afferma Edoardo Ferrario, portavoce dei Girotondi romani insieme alla moglie Marina Astrologo. Ferrario ammette d'essere preoccupato, anche [illegible] rifiuta [illegible] parallelo con Genova 2001: «Il 4 giugno avremo il servizio d'ordine della Cgil. I provocatori saranno contenuti». A marzo, i Girotondi condannarono duramente l'aggressione al segretario dei [illegible] Piero Fassino, colpito dal lancio di lattine durante una manifestazione per la pace. Faranno altrettanto in caso d'incidenti.

«Basta ascoltare le dichiarazioni del ministro Pisanu per rendersi conto di quali minacce gravino sul movimento», ha ribadito ieri il portavoce dei Disobbedienti campani Francesco Caruso. L'antagonismo duro non accetta [illegible] blindatura della città. In serata, a Roma, [illegible] gruppo di militanti capitolini e alcune sigle del sindacalismo di base hanno discusso il percorso del corteo in un'assemblea al centro sociale ex Snia Viscosa. La linea è chiara, precisa il Disobbediente Guido Lutrario: «Piazza Venezia non si tocca». Vale a dire che se la Questura negherà l'accesso, una parte del corteo violerà il divieto.

Echi di guerriglia urbana? Tanto rumore per nulla, sostengono gli organizzatori del «Comitato fermiamo la guerra». La portavoce Raffaella Bolini spie[illegible] che «il percorso del [illegible] non ha subito modifiche rispetto all'originale notificato in Questura». Ossia: Piazza Esedra, via Cavour, Fori Imperiali, piazza Venezia, Porta San Paolo. Ci sarebbero problemi tecnici per le impalcature della parata del 2 giugno, ma su piazza Venezia le trattative restano aperte: «Attendiamo una risposta. Al momento, l'unica mappa della manifestazione è quella depositata in Questura, senza zone rosse».

E la città? Come segue le prove generali per la grande mobilitazione? Il sindaco Walter Veltroni non cela l'apprensione. L'ex collega Francesco Rutel[illegible] suggerisce «uno sbarramento totale alla violenza», lui tenta di smorzare la tensione: «Ho parla[illegible] con il ministro dell'Interno Pisanu. Dice che ci sono minacce, ma non circostanze specifiche. Mi auguro che prevalga il senso di responsabilità e i manifestanti esprimano il loro dissenso utilizzando le armi della non violenza». Anche se non parteciperà al corteo, Veltroni la pensa come il partigiano Massimo Rendina. Insieme, la mattina del 4 giugno, accoglieranno l'anziano Generale di Brigata Edward H. Thomas, l'amico americano che sessant'anni fa guidò le truppe alleate alla liberazione di Roma.

IL SEGRETARIO DELLA LEGA ARABA, A ROMA PER UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA DELL'ASPEN INSTITUTE

Moussa: l'Italia sbaglia a rimanere in Iraq E' un paese occupato

«Non c'è alcuna missione di pace. Chiediamo un calendario per il ritiro di tutte le truppe straniere». «La bozza di Risoluzione andrà emendata»



«La Road Map è stata compromessa irrimediabilmente dalla lettera di Bush a Sharon nella quale si dice che Israele può prendersi la terra [illegible] e ignorare i rifugiati»

Il segretario della Lega Araba l'egiziano Amr Moussa

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

«IN Iraq non c'è nessuna missione di pace: tutte le truppe sul terreno sono truppe di occupa[illegible] Senza eccezioni». Anche se il governo italiano insiste nel dire che le nostre truppe sono state inviate in missione di pace? «Il governo italiano insista pure, la situazione giuridica sancita dal Consiglio di sicurezza [illegible] molto chiara: l'Iraq è sotto occupazione straniera, [illegible] ci sono missioni di pace in Iraq». A Roma per un convegno sulla sicurezza organizzato dall'Aspen Institute Italia, dall'Istituto Affari internazionali e da due fondazioni Onu, il Segretario generale della Lega Araba Amr Moussa invia un chiaro messaggio all'Italia: «Le truppe straniere dovranno lasciare [illegible] Paese ad essere sostituite da una forza multinazionale», afferma. «Finchè non accadrà l'Iraq sarà sotto occupazione. Detto questo sono lieto che il governo italiano parli di missione di pace».

Perchè?

«Perché non vuole considerarsi parte dell'occupazione: significa che la considera [illegible] cosa riprovevole».

Sta chiedendo al governo italiano [illegible] ritirare subito le truppe?

«Chiediamo un calendario [illegible] il ritiro di tutte le truppe straniere».

Crede che la nuova risoluzione Onu segnerà una svolta?

«Saranno necessari molti emendamenti. Quel che vediamo oggi non [illegible] quel che sarà portato al voto. La risoluzione dovrà chiarire il futuro iracheno e indicare la reale autorità del [illegible] governo, [illegible]presa la sicurezza: diciamo che nella bozza ci sono alcuni elementi su questi due punti. Ma la domanda che tutti ci facciamo è: la risoluzione sarà convincente?»

Entro fine giugno sarà instaurato un governo con poteri reali [illegible] davvero rappresentativo?

«Davvero rappresentativo [illegible] lo so, perchè non [illegible] il frutto di elezioni generali in grado di conferirgli una natura sovrana. La mia impressione è che siamo ancora lontani dalla soluzione della crisi: [illegible] so se la [illegible] risoluzione aprirà una [illegible] [illegible] [illegible] sarà soltanto un paravento. E' questo il grande interrogativo».

I Paesi arabi invieranno mai truppe?

«Nelle circostanze attuali è impossibile. In futuro e a certe condizioni, prima fra tutte la richiesta di un governo legittimo, vedremo. Di certo, truppe arabe non possono unirsi a truppe che occupano [illegible] altro Paese arabo. Fino a quando l'occupazione non terminerà e la risoluzione Onu non chiarirà che sul terreno c'è una forza multinazionale, le truppe arabe non potranno prendere [illegible] considerazione [illegible] partecipazione».

Per avere un governo rappresentativo che legittimi una richiesta di intervento basteranno [illegible] le elezioni del prossimo gennaio [illegible] bisognerà aspettare quelle generali che si [illegible] [illegible]o fine 2005?

«Molto dipenderà dalla risoluzione del Consiglio di [illegible]. E poi ci deve [illegible] un preciso incarico: che [illegible] andranno a fare le truppe arabe? Ad aiutare le truppe straniere, forse? Non sarebbe accettabile. Ad aiutare gli iracheni, dunque: ma [illegible] questo [illegible] devono essere gli iracheni a chiederlo».

I media arabi hanno dato un risalto molto diseguale alle torture nel carcere di Abu Ghraib e alla decapitazione [illegible] cittadino ebreo americano Nick Berg. Le mette sullo stesso piano?

«Detto una volta per tutte: tutte le torture, dentro [illegible] fuori un [illegible]e, sono condannabili e inaccettabili».

Come giudica il progetto per un Grande Medio Oriente al quale pensano gli Usa?

«Un'idea confusa che non significa [illegible] niente, non porta a nulla e non sembra avere scopo nè chiara strategia. Mettere insieme Paesi 'da Marrakesh al Bangladesh', come si è detto, non ha senso».

Cosa suggerisce?

«Di lavorare all'interno del processo [illegible] [illegible] Barcellona. [illegible] di ampliarlo, negoziare, discutere di sicurezza e cooperazione [illegible] questa cornice. Coinvolgendo tutto [illegible] mondo arabo in un processo ampio, inteso però come semplice forum».

Per questo i Paesi arabi invitati da Bush al G8 di Savannah non vi parteciperanno?

«Esattamente».

La road map è ormai [illegible] parola vuota?

«E' stata compromessa in modo drammatico dalla lettera di Bush a Sharon, nella quale il presidente dice in [illegible] che Israele può occupare territori e ignorare il problema dei rifugiati. Ha distrutto la road map, perchè dimostra che l'obiettivo finale non è la creazione di uno stato palestinese. Ma gli arabi non possono accettare una pace israeliana».

Israele ribatte che non è possibile negoziare con i palestinesi perchè Arafat impedisce al premier Abu Ala di controllare le milizie armate e fermare il terrorismo.

«E' vero il contrario: [illegible] ci sarà pace finchè ci [illegible] Sharon. Gli arabi [illegible] hanno un partner [illegible] cui trattare».

Cosa si aspetta?

«Frustrazione e violenza, a meno di una cambiamento di prospetti[illegible] che tocca al Quartetto imporre».

I GIORNALI ISRAELIANI IPOTIZZANO LA FINE POLITICA DEL PREMIER

Sharon si prepara al duello finale col suo nemico: il Likud

Il partito non appoggia il piano per il ritiro unilaterale da Gaza, nemmeno nella versione edulcorata

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

«Sharon è finito», «La fine di Sharon»...quasi tutti i quotidiani israeliani, ieri portavano un titolo di questo tenore. Questo, mentre circolava su internet e arrivava ai ministri, definito nei particolari per la prima volta, il nuovo piano di disimpegno da Gaza che il primo ministro israeliano vuole disperatamente, si può proprio dir così, far passare. Nella sua fattoria di Havat ha Shichmim, al sud, [illegible] consultazioni continuano frenetiche: domenica Sharon ha promesso di portare il piano alla riunione di Gabinetto, ma nella serata di ieri ormai era in dubbio se rimandare l'appuntamento. Dopo il voto [illegible] Likud in cui la maggioranza si è rifiutata di [illegible] provare il piano, i ministri del governo hanno cominciato a fantasticare [illegible] un domani senza il vecchio leone che inopinatamente è passato dal fronte degli insediamenti a quello della pace tramite lo sgombero unilaterale.

E più [illegible] tutti sembra ormai intenzionato ad abbandonarlo, accellerando così il suo futuro di prossimo primo ministro Benyamin «Bibi» Netanyahu, il delfino incoronato; Netanyahu, quando Arieh Sharon era tornato dag[illegible] Usa dopo aver ricevuto, contro lo smantellamento degli insediamenti, la benedizione e molte promesse di aiuto di George Bush, aveva accettato a mala pena l'idea di lasciare ai palestinesi territori in cui, secondo il suo punto di vista, ben presto [illegible] sarebbe costituito un esercito armato per la distruzione di Israele; ma aveva accettato ottenendo da Sharon che, prima di qualsiasi concessione, completasse la barriera di sicurezza.

> A guidare lo schieramento sfavorevole alla proposta è Benyamin Netanyahu che mira [illegible] tornare al vertice del governo

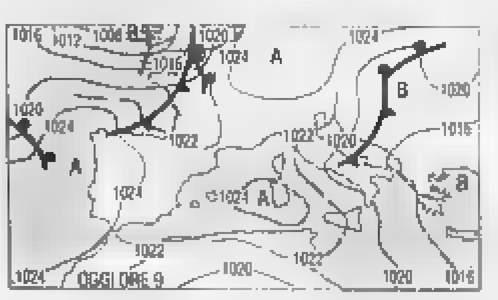
Poi, la sconfitta [illegible] da parte degli iscritti al Likud, e l'insurrezione di parecchi ministri.

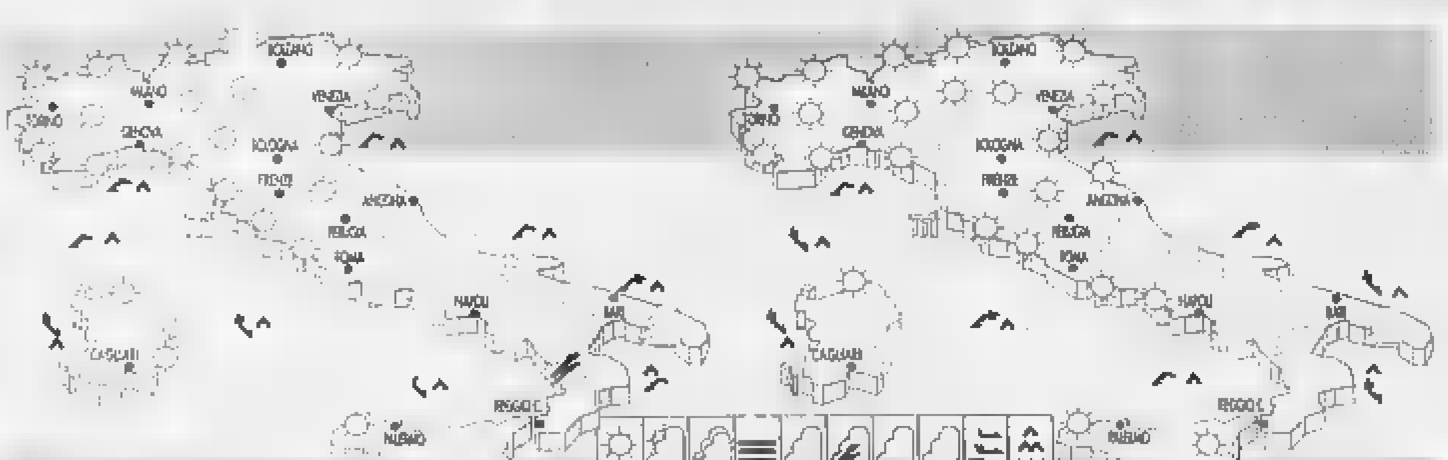
Il ministro senza portafogli Uzi Landau, [illegible] ministro dell'agricoltura Israel Katz, il ministro per la Diaspora e Gerusalemme, Nathan Sharansky erano sempre rimasti contro l'idea [illegible] agire unilateralmente senza [illegible] provare a chiedere un cambiamento di politica, [illegible] prevede [illegible] road map, all'altra parte. Anche i settler, d'accordo con loro ripetevano lo slogan «[illegible]n lasciamo ai terroristi le nostre case». [illegible] ministro degli Esteri Silvan Shalom, Limor Livnat ministro dell'educazione, e Dan Naveh ministro della Sanità, si erano fatti convincere da Netanyahu. Ma oggi, [illegible] sono più disposti. E sembra che anche Tommy Lapid, del partito laico Shinui, ministro della Giustizia, non si accontenti del [illegible] piano troppo fievole di Sharon e gli ritiri l'aiuto dei suoi cinque uomini. Per ragioni opposte, naturalmente i ministri dei due partiti di destra, come il ministro del turismo Beny Elon dicono: «Persino lo sgombero di un insediamento non può essere accettato».

E il nuovo piano invece, in quattro fasi, comincia proprio con lo sgombero di tre insediamenti a Gaza, ma in una dimensione sperimentale che si ispira alla Road Map: ogni passo prevede un intervallo per verificare se sui territori lasciati si crea tranquillità, o nuove basi terroriste. Il piano nuovo lascia da parte l'idea dell'unilateralismo, perchè molti pretendono uno scambio, una trattativa con i palestinesi: ciò rende il piano più appetibile all'opinione pubblica internazionale (dice Silvan Shalom), e garantisce forse un cambiamento del regime che ha portato all'Intifada (dice Sharansky). Il piano prima stabiliva di consegnare tutte e case ai palestinesi, ora si parla di distruggere «edifici sensibili» come le sinagoghe e di consegnare le strutture di pubblico uso a autorità internazionali; la zona industriale di Erez passerebbe ai palestinesi.

La formula originaria di Sharon parlava di una «migliore situazione [illegible] sicurezza»; [illegible] di [illegible] situazione migliore quanto alla sicurezza, la diplomazia, l'economia, la demografia». Sharon prevede anche un corpo internazionale costituito dai Paesi donatori «per vivificare la situazione economica dei palestinesi». Netanyahu sostiene che quanto più il piano nuovo si distanzia dal primo, tanto più facile, a fronte del «no» del Likud, gli sarà sostenerlo. Il ministro del tesoro si era anche spinto a immaginare un suo sostegno a uno sgombero [illegible] tantum»: ma non funzionerebbe. Umilierebbe Sharon, porterebbe Bush a rimangiarsi l'aiuto a Israele, farebbe irritare l'esercito che è favorevole allo sgombero sia di Gaza che [illegible] una parte della West Bank in una sola volta, per motivi di sicurezza. Insomma, Sharon, con grande soddisfazione di chi lo odia per la sua dura lotta contro il terrorismo, rischia di diventare, per la storia, semplicemente il primo ministro che ha rotto [illegible] risultati il tabu [illegible] uno smantellamento [illegible] grande degli insediamenti, un altro Ehud Barak disperato. Forse se avesse ottenuto più diretto sostegno da parte dell'Europa, che parla all'orecchio dei palestinesi, [illegible] [illegible] avrebbero potuto andare meglio.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





ANCORA NUVOLE. Siamo ormai prossimi all'inizio dell'estate meteorologica, [illegible] la situazione meteo non [illegible] adegua ancora [illegible] circostanza. Il tempo continua ad essere esposto ad incursioni di aria instabile. Sia per oggi ed in minor misura domani l'instabilità atmosferica, per quanto in via di esaurimento, sarà ancora presente sulle regioni appenniniche del Centro-Sud. L'inizio della prossima settimana vedrà un tempo soleggiato.

Tendenza per dopodomani: tempo soleggiato [illegible] Nord ed al Centro. Nuvolosità ad evoluzione diurna sull'Appennino meridionale. In serata nuovi annuvolamenti sulle Alpi occidentali.

OGGI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, tempo soleggiato. Sulle centro meridionali adriatiche e quelle appenniniche nuvolosità in intensificazione durante le ore pomeridiane con locali e brevi piovaschi temporaleschi. Lieve flessione [illegible] temperature.

DOMANI. Al Nord, Centro, Sardegna [illegible] Sicilia, sarà una giornata soleggiata, punteggiata durante le ore pomeridiane e serali, da nubi sulle zone appenniniche centro-meridionali, senza escludere qualche breve piovasco residuo. Temperature in ripresa quanto [illegible] al Centro-Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	25	Bologna	14	21	Bari	11	23
Bolzano	13	22	Firenze	11	25	Napoli	14	24
Verona	16	21	Pisa	10	21	Potenza	11	24
Trieste	17	21	Ancona	12	24	S. M. Leuca	14	23
Venezia	14	20	Perugia	12	21	Reggio C.	17	26
Milano	17	25	Pescara	10	22	Palermo	16	22
Torino	13	22	L'Aquila	9	19	Catania	12	25
Cuneo	11	22	Roma Ciamp.	15	22	Messina	19	27
Genova	15	20	Roma Fium.	14	21	Alghero	10	22
Imperia	14	21	Campobasso	13	22	Cagliari	14	26

CITTA' [illegible] (PREVISIONE [illegible] 30 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	19	sereno	Lisbona	15	25	parz. nuv.
Atene	17	27	sereno	Londra	12	19	piovaschi
Bangkok	26	[illegible]	parz. nuv.	Los Angeles	13	23	sereno
Berlino	12	22	parz. nuv.	Madrid	13	27	pioggia
Bruxelles	11	19	piovaschi	Montecarlo	13	22	parz. nuv.
Bucarest	9	25	sereno	Montreal	7	16	parz. nuv.
Budapest	12	22	sereno	Mosca	[illegible]	22	sereno
Buenos Aires	8	17	parz. nuv.	New York	14	23	sereno
Copenaghen	10	18	parz. nuv.	Parigi	11	21	pioggia
Dublino	8	17	piovaschi	Pechino	17	28	sereno
Francoforte	12	23	piovaschi	Praga	[illegible]	28	sereno
Gerusalemme	16	25	sereno	Rio de Janeiro	19	24	parz. nuv.
Ginevra	12	[illegible]	parz. nuv.	Sofia	10	21	parz. nuv.
[illegible]	7	17	parz. nuv.	Sydney	[illegible]	18	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Tokyo	21	28	piovaschi
Istanbul	15	23	sereno	Varsavia	9	21	parz. nuv.
Johannesburg	4	17	[illegible]	Vienna	11	27	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860339/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381. [illegible]: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via [illegible] Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 31, tel. [illegible], fax 010 543197.

L'INIZIATIVA E' ALLA SECONDA EDIZIONE, L'ANNO SCORSO HA COINVOLTO MIGLIAIA DI PERSONE

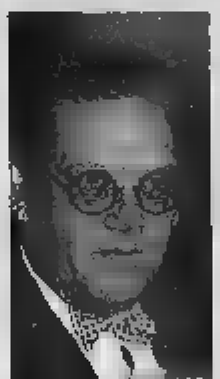
UTO UGHI

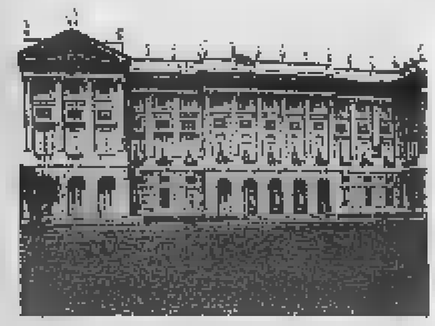




IL CASTELLO DELL'ISOLA DEL GIGLIO
«E' un gioiello del '200 luogo del cuore mio. Dovrebbe essere valorizzato»

DAVERIO





LA VILLA REALE DI MILANO
«Sono affascinato dalla camera da letto del maresciallo Radetzky»

ALBERTAZZI





EREMO DI S.FRANCESCO A FIESOLE
«Luogo considerato pieno di antica magia fin dalla mia infanzia»

TOTTI





TORVAIANICA
«Ricordo quella che era una bella spiaggia tanti anni fa»

I vip svelano i «luoghi del cuore»

Censimento del Fai per salvare posti dimenticati

Renato Rizzo
MILANO

A volte l'uomo, come avverte José Saramago, «non ha bisogno della bussola per orientarsi»: percorre, guidato solo dal sentimento, i sentieri che conducono ad angoli dove si raccontano storie o leggende, episodi singolari, nascite o morti antiche, commozioni segrete e personali. E' intrecciato di questi «fili [illegible] il tessuto dell'Italia che il Fai ha tentato di scoprire attraverso gli occhi dei cittadini: migliaia [illegible] persone, nel primo censimento dei «posti da [illegible] dimenticare», hanno segnalato il luogo d'arte o di natura in [illegible] si trova un pezzo del loro [illegible] e che, per incuria, dimenticanza o specifica aggressione, correva se[illegible] rischi di sopravvivenza. Il «cahier de doléances», avviato nella scorsa primavera e pubblicato a luglio, ha coinvolto 16.500 cittadini dai 6 ai 9[illegible] [illegible]ni che hanno indicato 24.700 beni «in pericolo», tra chiese, ville, castelli, laghi e tratti di costa.

Ieri il Fai ha presentato la seconda edizione dei «Luoghi del cuore» guardando ai risultati con[illegible] ottenuti dalla precedente. Un esempio: la Fontana dell'Acquacetosa di Roma, risultata prima per [illegible] di segnalazioni, sarà sottoposta a restauro grazie all'intervento del circolo canottieri Aniene che, con l'appoggio dello stesso Fondo per l'Ambiente Italiano, ha coinvolto il comune di Roma perché faccia tornare [illegible] splendere questo gioiello legato profondamente alla vita della città. E, ugualmente, il Mulino di Bàresi, classificatosi al secondo posto, ha potuto riaprire la sua storia - [illegible]data nel 1672 e malinconicamente finita nel declino e nell'abbandono - grazie al contributo di Banca Intesa che ne ha finanziato il recupero: un luogo definito «miracoloso» dai 1250 abitanti della Val Brembana che l'hanno votato e che, dopo il restauro, potranno veder girare, ancora, la «ruota» vecchia di quattro secoli.

«Ognuno porta nel [illegible] un legame profondo con un "luogo segreto" nel quale s'identifica - sostiene la presidente del Fai, Giulia Maria Crespi Mozzoni - e che può diventare simbolo privato di Bellezza e di Armonia. A noi piace pensare che l'Italia sia, dunque, l'insieme di questi luoghi. Aiutiamo ciascun cittadino a difendere il proprio e difenderemo l'integrità di questo meraviglioso Paese». Ecco perché il censimento 2004 nasce con l'impegno di coinvolgere un sempre crescente numero di persone, compresi allievi e insegnanti delle scuole, invitati a partecipare inviando via Internet le proprie segnalazioni.

M[illegible] c'è chi - legato al mondo della cultura, dello spettacolo, della politica o dello sport - ha già deciso di fare da «testimonial» dell'iniziativa anticipando qual [illegible] l'angolo della penisola che gli suggerisce una particolare emozione o gli fa ascoltare l'instancabile brusio delle memorie. Tra i tanti, ecco, Pino Daniele che sceglie «l'incontaminata bellezza dell'isolotto di Nisida», Sergio Cofferati che apprezza il comune di Cavriglia, nell'Aretino, per l'attenzione dedicata «alla qualità della vita e all'ambiente», Roberto Formigoni, affascinato dall'abbazia di Piona sul lago di Como. Un variegato elenco di nomi e di suggestioni: Giorgio Albertazzi propone la «magia» dell'Eremo di San Francesco [illegible] Fiesole, Philippe Daverio «la camera da letto di Radetzky nella Villa Reale a Milano», Uto Ughi, il castello dell'Isola del Giglio, [illegible] tre Carla Fracci - off-course - sceglie la «Madonna delle ballerine» nella chiesa milanese di S.Fedele. Milva, appena può, torna a visitare un antico convento di Alba «che fa parte d'un periodo della mia vita in cui ho incominciato ad avvicinarmi alla bellezza dell'arte», Alessandro Baricco dichiara il suo amore per Masco[illegible] in Val d'Ayas, Catherine Spaack per la romantica Porto Venere. Paolo Rossi preferisce, invece, l'atmosfera del «bar della spiaggia di Duino».

Restiamo al mare. [illegible] Lella Costa non potrebbe privarsi «del luogo dove si può ammirare la vista più [illegible]a della Liguria e non solo: [illegible] passeggiata del Mesco da Levanto a Monterosso», «Muntirussu», nel Sassarese, è, invece, il posto che fa battere il cuore di Beppe Severgnini. Francesco Totti dribbla tutti e opta per un non-luogo: la spiaggia di Torvaianica [illegible] a Roma, non com'è adesso, [illegible] com'era «tanti anni fa». Non potendo fare i bagni [illegible] ricordi, per le vacanze, magari, sceglierà le Maldive.

IL CELEBRE ITALIANISTA AVEVA 91 ANNI

Addio a Branca grande del '900

Mario Baudino
VENEZIA

Il suo ultimo compleanno era stato festeggiato in autunno dalla Fondazione Cini di cui [illegible] stato segretario generale, con una grande mostra a lui dedicata sull'isola veneziana dove sorge il vasto complesso. Una galleria di ritratti, le foto con i protagonisti della scena culturale e politica, da Alcide De Gasperi a Giovanni Spadolini, da [illegible] Selassié I a Carlo Azeglio Ciampi, da Giovanni XXIII a Giovanni Paolo II, da Max Horkheimer a Ezra Pound. E poi gli importanti carteggi, per esempio quelli con José Ortega y Gasset, Federico Fellini, Gian Francesco Malipiero, André Malraux e Aldo Moro; e le [illegible] opere, e i codici degli autori più amati.



Vittore Branca

La vita di Vittore Branca, grande studioso [illegible] letteratura soprattutto italiana, ha attraversato il Novecento nel segno di un'attività infaticabile, di una curiosità sempre attenta a tutto e a tutti, di una formidabile capacità organizzativa, pari solo al suo acume di studioso. È morto ieri, [illegible] 91 anni, in quella Venezia che fu, di tanti luoghi in cui ha vissuto e insegnato, la città più amata: secondo solo a Firenze, dove il giovane e promettente studioso dei classici medioevali divenne partigiano durante la Resistenza, e come membro del Cln toscano guidò l'insurrezione contro i tedeschi.

Nato [illegible] Savona, allievo [illegible] Pisa della Scuola normale superiore, si laureò nel '35, e insegnò in molte università [illegible] in Italia sia all'estero. La fama internazionale è legata soprattutto agli studi su Giovanni Boccaccio, di cui ha curato l'edizio[illegible] critica; e soprattutto, sembra quasi impossibile a distanza di tanti anni, alle sue fondamentali scoperte sullo scrittore toscano. Fu lui a identificare un codice del «Decamerone» conservato a Berlino, [illegible] disegni autografi dello [illegible] Boccaccio, e soprattutto, nell'89, a rivelare l'esistenza [illegible] [illegible] redazi[illegible] giovanile, [illegible] prima stesura, del capolavoro.

Oltre agli studi sui classici italiani, da San Francesco d'Assisi [illegible] Giovanni Morelli, [illegible] Poliziano (di cui scoprì l'ultima opera autografa, data per perduta) a Francesco Barbaro, è stato importante il suo lavoro di promozione della cultura italiana all'estero, anche attraverso l'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana, da [illegible] fondata. Se [illegible] sono ora tante cattedre in tutto il mondo, che stanno colmando il divario con quelle dedicata alla cultura francese lo si deve soprattutto a Branca.

Aveva ottenuto tutti i riconoscimenti possibili. Era conscio dei suoi meriti, anche se [illegible] [illegible] esibirli. All'altezza dei primi Anni '90, [illegible] [illegible] capiva troppo il gran lamentarsi sulla marginalità del [illegible]stro Paese: «La cultura italiana - diceva come divagando - ha assunto negli ultimi anni il ruolo di "terza cultura di base", dopo quella greca e quella latina. Un esempio potrebbe [illegible]re il Boccaccio: [illegible]va in certa provincia americana, o in Oriente, può accaderle di scoprire che i suoi interlocutori lo conoscono, anch[illegible] se no[illegible] hanno la minima idea che sia italiano». Negli anni successivi le indagini statistiche gli avrebbero dato ragione, ma lui sapeva bene di che cosa stesse parlando, perché la provincia americana gli era famigliare [illegible]ome le grandi centrali del sapere o qualsiasi università orientale.

Non si fermava mai. Come ricorda l'italianista Giorgio Ficara [illegible] l'uomo che aveva meno a che fare con l'idea di spazio e tempo fra quanti ho conosciuto. In uno dei nostri ultimi incontri mi ricordò che dovevamo prepararci per un convegno a Kyoto, nel 2006. La cosa più stupefacente non è che mi abbia dato l'appuntamento, ma che l'abbia mancato».

E' mancato

Umberto Agnelli

Ne danno il triste annuncio: la moglie Allegra Caracciolo di Castagneto con i figli Andrea e Anna.
— Fiano, 29 maggio 2004.

Avery Agnelli con Virginia Asia è vicina ad Allegra, Andrea e Anna per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

La camera ardente è allestita al Centro Storico FIAT, via Marochetti 1, sabato 29 maggio 2004 dalle ore 9 alle ore 17. I funerali avverranno in forma strettamente privata. Per desiderio della famiglia si prega di non inviare fiori. In Suo ricordo eventuali contributi a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus di Candiolo (Torino) Conto n. 000008780163 - Unicredit Private Banking, Torino Cin A Abi 03223 Cab 01003, Conto corrente postale 410100

Marella, Margherita [illegible] Serge ed i [illegible]ti, abbracciano Allegra, Andrea ed Anna ricordando

Umberto

con tutto il loro affetto
— Torino, 29 maggio [illegible]

Clara con Giovanni, Ira, Egon e Sebastien si stringono ad Allegra, Andrea ed Anna ricordando

Umberto

con tanto affetto
— Torino, 29 maggio 2004.

Suni con i figli Ilaria, Samaritana, Cristiano, Delfina, Lupo e Priscilla e tutti i nipotini ti abbracciano con infinita tristezza e con grande affetto.
— Torino, 29 maggio 2004.

Maria Sole e Pio con Virginia e Giuseppe, Argenta e Gian Antonio, Cintia e Leopoldo, Bernardino e Francesca, ed Eduardo si raccolgono nel ricordo di

Umberto

— Torino, 29 maggio 2004.

Cristiana e Brando con Ruy e Georgina, Leonello e Maria, Nuno e Muriel, Brandino e Mane si stringono affettuosamente ad Allegra, Andrea ed Anna nel ricordo del caro

Umberto

— Torino, 29 maggio 2004.

Giammaria con Luchino, Verde e Max abbracciano con infinita tristezza Allegra, Andrea ed Anna per la perdita del

Doc

a cui penseranno sempre con grande [illegible]re e grande riconoscenza.
— Grazzano Visconti, 28 maggio 2004.

Il Gruppo FIAT con tutti i suoi Dipendenti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo Presidente

Umberto Agnelli

ricordandone le sue grandi qualità umane, il senso del dovere e il suo amore per l'Azienda
— Torino, 29 maggio 2004

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FIAT si uniscono con la più profonda commozione al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Presidente

Umberto Agnelli

nel ricordo dei Suoi valori umani e professionali.
— Torino, 29 maggio 2004.

Giuseppe e Maria Cristina Morchio profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Umberto Agnelli

che ricorderanno sempre con grande affetto
— Torino, 29 maggio 2004.

Gianluigi e Bettina Gabetti con Paolo e Cristina Martinoni, Alessandro e Giomira prendono [illegible] parte all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Lodovico e Emanuela Passerin d'Entreves sono affettuosamente vicini a Donna Allegra, Andrea e Anna ricordando il

dottor Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Maurizio Beretta partecipa commosso al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Luigi Gubitosi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Pier Luigi e Fiorella Fattori sono vicini alla famiglia Agnelli con sentimenti di profondo cordoglio per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Eugenio Razelli partecipa commosso al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Mauro Di Gennaro partecipa con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Presidente, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Giocatori, Tecnici, Medici, Dirigenti, Dipendenti e tutti i collaboratori della Juventus Football Club esprimono il loro cordoglio alla famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

indimenticabile presidente ed appassionato sostenitore dei colori bianconeri, colui che ha reso negli ultimi anni la «sua Juventus» protagonista non solo nel mondo del calcio.
— Torino, 29 maggio 2004.

La Giovanni Agnelli S.a.p.az., con tutti i Soci, partecipa con grande dolore la scomparsa del suo PRESIDENTE.
— Torino, 28 maggio 2004.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale - partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente

dottor Umberto Agnelli

Uniti ai Dipendenti partecipano al lutto i Dirigenti Pierluigi Bernasconi, Virgilio Marrone.
— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente e Amministratore Delegato Gianluigi Gabetti, il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale dell'IFIL - Finanziaria di Partecipazioni - prendono parte con profonda commozione al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

Uniti a tutti i Dipendenti partecipano al lutto il Direttore Generale Daniel John Winteler e i dirigenti:
Luciana Bellandi
Luigi Bocchio
Riccardo Bozzo
Mario Cozzi
Aldo Mazzia
Alessandro Potestà
Fabrizio Prete
Enrico Vellano
Franco Vernassa
— Torino, 28 maggio 2004.

Daniel John e Tracy Winteler, insieme a Stella, con immensa tristezza si uniscono al dolore di Allegra, Andrea ed Anna, ricordando con grande affetto, stima e riconoscenza il

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Virgilio e Giovannella Marrone partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

L'Exor Group si unisce al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

Gianluigi Gabetti
Tiberto Ruy Brandolini
Pierre Martinet
Siegfried Maron
Michael Bartolotta
Pascal Lebard
— Luxembourg, 28 maggio 2004.

Herbert e Bettina Demel partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

José Maria Alapont esprime alla famiglia il sentimento di tristezza e di sincero cordoglio per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Paolo e Manella Monferino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli, per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Ferruccio Luppi profondamente rattristato per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

e vicino al dolore dei suoi familiari.
— Torino, 29 maggio 2004.

Gian Carlo Michellone partecipa con pro[illegible] cordoglio al dolore d[illegible] famiglia Agnelli per la scomparsa d[illegible]

dott. Umberto Agnelli

— Orbassano, 29 maggio 2004

Domenico Bordone è vicino con molta commozione alla famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Corbetta (Mi), 29 maggio 2004

Elsa e Daniele Pecchini, commossi, partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Giorgio Ferrino partecipa sentitamente al grave lutto ed è molto vicino alla famiglia Agnelli
— Torino, 29 maggio 2004.

Giuseppe Camosci partecipa commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 29 maggio 2004

Francesco Paolo ed Elli Mattioli si stringono con affetto a Donna Allegra e famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio [illegible]4

Giorgio e Gabriella Frasca partecipano con immensa tristezza alla scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

[illegible] il ricordo di un lungo percorso insieme in Ifi e in FIAT
— Parigi, 29 maggio 2004

Renato e Paola Ruggiero si uniscono commossi al grande dolore per la scomparsa di

Umberto Agnelli

La sua magnifica lotta per ridare slancio ad una nuova FIAT rimarrà come una indimenticabile testimonianza del suo grande valore.
— Torino, 29 maggio 2004.

Clorinda e Francesco Torri sono vicini con commosso cordoglio al dolore della famiglia [illegible] la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Benedetto Salaroli ricorda con stima, affetto e riconoscenza il

dott. Umberto Agnelli

e partecipa commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 29 maggio 2004.

Andrea e Letizia Simoncelli sono vicini a Donna Allegra, Andrea ed Anna per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Direttivo e tutti i dipendenti di FIAT-GM Powertrain partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

e ne rimpiangono le grandi doti umane e imprenditoriali.
— Torino, 29 maggio 2004.

Piero e Floriana Ferrari, profondamente addolorati per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

sono particolarmente vicini alla Famiglia tutta in questo momento di grande lutto con il pensiero e la preghiera.
— Torino, 29 maggio 2004.

Luigi Michetti partecipa, con profonda commozione, al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Madrid, 29 maggio 2004.

Carlo e Checchi Gatto commossi per il grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli ricordano le grandi doti umane e professionali del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Giuseppe Alberto e Memma Zunino partecipano commossi al dolore della famiglia [illegible] la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

Raffaella Ottonaro, Mara Slongo e Giuseppe Morelli ricorderanno sempre con affetto e profonda gratitudine il

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Carla Accossato
Giuseppe Bormida
Bruno Gasparini
Rodolfo Mailander
Maria Cristina Reynaud
Nicoletta Vinca
Ugo Volterrani
nel ricordo del

dott. Umberto Agnelli

sono vicini a tutti i suoi cari.
— Torino, 29 maggio 2004.

Elena Sozzi e Maria Vittoria Negro si uniscono al grande dolore.
— Torino, 29 maggio 2004.

Paolo e Rossella Marinsek partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.
— Torino, 29 maggio 2004.

Antonio Maria e Mariella Marocco sono vicini con affetto ad Allegra, ai suoi figli ed a tutta la famiglia e partecipano commossi al loro grande dolore per la scomparsa dell'amico

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Roberto ed Emanuela Bellega con i figli Elisabetta, Luca e Alessandro sono vicini a Donna Allegra, Andrea ed Anna e partecipano commossi al grave lutto.

Antonio, Menena e Michele Giraudo profondamente addolorati partecipano [illegible] grande affetto al dolore di Allegra, Andrea ed Anna per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Luciano e Giovanna Moggi con i figli Andrea e Alessandro partecipano con profondo dolore al grave lutto e si stringono con affetto ad Allegra, Andrea ed Anna per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Marcello e Simonetta Lippi sono vicini con profondo affetto a Donna Allegra e figli e partecipano commossi al grande dolore.

I giocatori della Juventus F.C.:
Gianluigi Buffon
Ciro Ferrara
Alessio Tacchinardi
Paolo Montero
Igor Tudor
Gianluca Pessotto
Antonio Conte
Fabrizio Miccoli
Alessandro Del Piero
Pavel Nedved
Antonio Chimenti
Mark Iuliano
Enzo Maresca
Alessandro Birindelli
Mauro Camoranesi
David Trezeguet
Stephen Appiah
Gianluca Zambrotta
Marco Di Vaio
Lilian Thuram
Antonio Mirante
Nicola Legrottaglie
ricordano con profondo affetto un indimenticabile PRESIDENTE.

Romy e Monica Gai partecipano con profondo dolore e si stringono commossi ad Allegra, Andrea e Anna per la perdita del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Renato e Paola Opezzi partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Riccardo e Franca Agricola, costernati, partecipano [illegible] profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli.

Michele e Laura Bergero si uniscono [illegible] profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli.

Francesco e Ada Ceravolo partecipano al dolore della famiglia Agnelli.

Marco e Antonella Fassone prendono parte al grande dolore della famiglia [illegible].

Teresa Gastaldo e Donato Granato sono vicini alla famiglia Agnelli.

Claudio e Rossella Leonardi partecipano al dolore della famiglia Agnelli.

Alessio e Paola Secco si uniscono con grande partecipazione al dolore della famiglia Agnelli.

Alessandra e Stefania Sorbone partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Agnelli

Consulenti medici della Juventus F.C. [illegible]no vicini alla famiglia Agnelli.

Giulio e Maria Grazia Rayneri si stringono [illegible] profondo affetto ad Allegra e figli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Carlo e Laura [illegible] commossi, prendono parte al dolore della famiglia Agnelli.

Rosi Celalù, Riccardo Ludogoroff e Nino Nardello si uniscono al dolore della famiglia Agnelli e della Juventus per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Gino e Maria Cristina Zave[illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Agnelli.

L'Amministrazione Agnelli di Frescot e il personale tutto porgono sentite [illegible]glianze a Donna Allegra Agnelli e figli.
— Torino, 28 maggio 2004.

Donatella Cucchi Trotti e Franca Matis si associano al dolore dei familiari.
— Torino, 28 maggio 2004.

Alessandro e Pia Barberis si uniscono profondamente commossi al grande dolore della famiglia Agnelli nel ricordo di

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Marisa, i figli Carlo e Ana Cristina, Clara e Enrico, Valentina e Francesco, Violetta e nipoti si stringono ad Allegra, Andrea e tutta la famiglia nel dolore per la scomparsa di UMBERTO.
— Torino, 29 maggio 2004.

Carlo Callieri prende parte con affetto al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del dott. UMBERTO.

Gustavo e Rosanna Denegri [illegible] affettuosamente vicini alla famiglia Agnelli per la dipartita [illegible]

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato Tecnico Scientifico ed il Comitato Etico della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro prendono commossi parte al dolore del Presidente Donna Allegra e dei suoi figli per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Candiolo, 29 maggio 2004.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Scientifico, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo partecipano al dolore di Donna Allegra Agnelli e della sua famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Candiolo, 29 maggio 2004.

Giampiero Gaborto è affettuosamente vicino a Donna Allegra, Andrea ed Anna per la perdita del dottor UMBERTO.
— Candiolo, 29 maggio 2004.

La segreteria della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro partecipa commossa al dolore di Donna Allegra Agnelli e dei suoi figli.
— Candiolo, 29 maggio 2004.

Le Delegazioni della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro si uniscono al dolore [illegible] Presidente Donna Allegra Agnelli e della sua famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Candiolo, 29 maggio 2004.

Il Direttore Scientifico e i Direttori delle Divisioni di Ricerca e dei Reparti Clinici dell'Istituto di Candiolo, con tutti i collaboratori, prendono parte al dolore di Donna Allegra Agnelli e dei suoi famigliari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Candiolo, 29 maggio [illegible].

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Oncologiche dell'Università di Torino, i colleghi e il personale si uniscono al dolore di Donna Allegra Agnelli e dei figli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Candiolo, 29 maggio 2004.

La Direzione Sanitaria unitamente al Personale dell'Ircc esprime sentite condoglianze a Donna Allegra Agnelli ed alla sua famiglia.
— Candiolo, 29 maggio 2004.

Il Presidente Alfio Noto, il Presidente d'Onore Jacopo Vittorelli, i Vicepresidenti Bona Borromeo e Giuseppe della Porta con il Consiglio Direttivo, i Dirigenti, i Collaboratori, i volontari e i Soci tutti dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro sono vicini alla Vicepresidente Allegra Caracciolo Agnelli e partecipano commossi al dolore Suo e dei famigliari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004.

Presidenza, Consiglio e Segreteria del Gruppo Dirigenti Fiat, addolorati per la scomparsa del Presidente della Fiat

dott. Umberto Agnelli

prendono parte con una profonda commozione al grave lutto. Resta il ricordo di una persona di non comune senso di responsabilità e di grande umanità che ha saputo affrontare con coraggio e competenza anche nei momenti più difficili della sua vita compiti di alto impegno sociale e imprenditoriale.
— Torino, 29 maggio 2004.

L'Ugaf, Associazione Seniors Aziende Fiat Presidenza Generale, Consigli Direttivi dei Gruppi e Soci tutti, profondamente colpiti per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 29 maggio 2004.

Il Gruppo Anziani Magneti Marelli profondamente colpito prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Corbetta (Mi), 29 maggio 2004.

Il Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli, con i collaboratori e il Collegio dei Revisori, ricorda con profondo dolore e deferente affetto il

[illegible]

Umberto Agnelli

Vicepresidente e poi Presidente della Fondazione. Con la sua guida illuminata, partecipe e cordiale ha ispirato il lavoro della Fondazione a quale ha trasmesso la Sua alta sensibilità internazionale ed europea, l'amore per l'Italia e per Torino.
— Torino, 29 maggio 2004.

Don Andrea Pacini, direttore del Centro di Studi Religiosi Comparati Edoardo Agnelli, partecipa al cordoglio [illegible] famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Il Presidente, il Segretario Generale e la Giunta Esecutiva, a nome di tutti gli aderenti all'Associazione Quadri e Capi Fiat, esprimono alla famiglia il più profondo cordoglio, per la scomparsa del Presidente della FIAT

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

L'Associazione ex Allievi Fiat si [illegible] al cordoglio [illegible] famiglia per la scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

La Presidenza [illegible] il Segretario Generale [illegible] Cedas-Centri [illegible] Attività Sociali FIAT esprimono, a nome dell'Associazione, il più sentito cordoglio per il lutto che ha colpito la famiglia Agnelli.
— Torino, 29 maggio 2004.

Presidente, Dirigenti, Collaboratori, Allenatori e Atleti Sisport FIAT prendono parte, con profondo cordoglio, al grave lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

ricordandone l'attenzione ed il sostegno attivo da sempre dedicati ai valori dello sport.
— Torino, 29 maggio 2004.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia partecipano [illegible] al lutto [illegible] Fiat per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La Presidenza, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto della Maire Engineering partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di [illegible], il Collegio sindacale e i dipendenti tutti della Sestrières S.p.A. partecipano commossi al dolore dell famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Sestriere, 28 maggio 2004.

Il Presidente, il Consiglio direttivo ed i soci tutti dello Sporting Club Sestrières - Circolo Golf prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Sestriere, 28 maggio 2004.

La Avio S.p.A. - il Presidente - l'Amministratore Delegato - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con emozione e cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Rivalta di Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente Mauro Piccini, l'Amministratore Delegato Andrea Tomat, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Dipendenti del Gruppo Alpitour partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Cuneo, 28 maggio 2004.

Roberto e Carmen Longo commossi partecipano al dol[illegible] della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Giuliano e Sebastiano Viani e i collaboratori di Euren Intersearch si uniscono commossi al cordoglio della famiglia e del Gruppo Fiat per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Presidente, Giunta, Consiglio Generale Ascom Torino e commercianti tutti sono vicini alla famiglia Agnelli ed esprimono il loro più profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Marco Forneris partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Roberto e Paola Testore sono vicini alla famiglia nel triste momento della scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Gabriele Galateri di Genola partecipa con infinita tristezza al dolore di Allegra, Andrea, Anna e di tutta la famiglia nel ricordo del

dott. Umberto Agnelli

al quale lo hanno legato sentimenti di grande ammirazione, rispetto e affetto
— Milano, 28 maggio 2004.

Gabriele, Evelina e Virginia Galateri partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Gianni Riotta è vicino ai familiari per la scomparsa del caro

dottor Umberto Agnelli

— New York, 28 maggio 2004.

Alain e Rosi Elkann si stringono con affetto ad Allegra, Andrea e Anna nel loro grande dolore per la scomparsa [illegible] carissimo UMBERTO.
— Roma, 28 maggio 2004.

Guido Barba Navaretti con Giorgio e Ida sono vicini alla famiglia per la dolorosa scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Giorgio Fattori con profonda commozione è [illegible] alla fa[illegible]lia e alla Stampa nel ricordo di

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Giuseppe e Mariapace Recchi partecipano al dolore di Donna Allegra e di tutta la famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Pietro Calabrese ricorda con gratitudine

Umberto Agnelli

e piange la sua immatura scomparsa.
— Milano, 28 maggio 2004

Domenico e Cristina Siniscalco partecipano con grande tristezza al dolore per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Carlo Rossella partecipa commosso al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

La direzione e la redazione di Panorama esprimono sincere condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Franzo, Giuliana, Riccardo, Cristina e Sofia Grande Stevens si stringono alla famiglia nel profondo dolore per la perdita di

Umberto Agnelli

al quale sono stati legati da un'affettuosa lunga ed intensa consuetudine di vita e di lavoro.
— Torino, 28 maggio 2004.

I Soci e Collaboratori dello Studio Grande Stevens partecipano al dolore [illegible] famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

e ne ricordano le grandi [illegible] di [illegible] e di imprenditore.
— Torino, 28 maggio 2004.

«Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore»
Salmo 76

Profondamente addolorato, unisco le mie preghiere alle vostre nel ricordo del DOTTORE. Andrea Gandini.
— Torino, [illegible] maggio 2004.

Il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino, i Presidenti delle Circoscrizioni, il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale esprimono il profondo cordoglio della Città e partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

sen. dr. Umberto Agnelli

presidente della FIAT

Importante riferimento e protagonista delle vicende economiche, imprenditoriali e sociali della nostra città e dell'intera nazione. Rimarranno vivi nel ricordo di tutti la grande umanità, la forza e l'impegno che hanno accompagnato il suo percorso di vita ed in particolare il grande [illegible] profuso nel rilancio della FIAT.
— Torino, 29 maggio 2004.

Paolo e Marlene Fresco sono vicini con profonda commozione al dolore di Donna Allegra e della famiglia tutta per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Fiesole, 29 maggio 2004.

Clara, Edoardo con Elisabeth, Marina, Lucrezia, Luca con Antonia, Ilaria [illegible] André, Clemente con Giovanna, Ferrante e [illegible] si stringono con commosso affetto ad Allegra, Anna ed Andrea in questo momento di profondo dolore.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Ernesto e Roberta Auci partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Gianni Dotta prende parte con commozione al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La Itedi, Presidente e Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e Collaboratori tutti, prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Sandro Casazza si unisce al grande dolore della Famiglia Agnelli.
— Torino, 28 maggio 2004.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore dei familiari per la morte del

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Marcello e Anna Sorgi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Vittorio Sabadin pa[illegible]pa al dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Carlo Bastasin partecipa con commozione al dolore per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Roberto Bellato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

D[illegible]

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Luca Ubaldeschi e Dario Corradino partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Partecipano al lutto i giornalisti de La Stampa:
Marco Accossato
Maurizio Alfisi
Piercarlo Alfonsetti
Flavia Amabile
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Marco Ansaldo
Mirella Appiotti
Maria Paola Arbeia
Gianni Armand Pilon
Maurizio Assalto
Franco Badolato
Roberto Bagliette
Giorgio Ballario
Giorgio Barberis
Alessandro Barbera
Mauro Barbero
Ivano Barbiero
Paolo Baroni
Pierluigi Battista
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Gabriele Beccaria
Piero Benacchio
Aurelio Benigno
Chiara Beria Di Argentine
Bruno Bernardi
Piero Bianco
Piero Bianucci
Franco Binello
Enrico Biondi
Gian Paolo Boetti
Carlo Bologna
Luciano Borghesan
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Giacomo Bramardo
Ermanno Branca
Maria Grazia Bruzzone
Guglielmo Buccheri
Giuseppe Bulla
Daniele Cabras
Cristina Caccia
Giorgio Calcagno
Stefanella Campana
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Sandro Cappelletto
Gian Paolo Carlini
Marina Carpini
Angelo Carok
Claudia Carucci
Armando Caruso
Max Cassani
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Daniele Cavalla
Paola Cavaliero
Filippo Ceccarelli
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Selma Chiosso
Paolo Colonnello
Alessandra Comazzi
Roberto Condio
Angelo Conti
Carlo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Maria Corbi
Vanni Cornero
Silvano Costanzo
Barbara Cottavoz
Franco Cottini
Daniela Cotto
Florenzo Cravetto
Fulvio Damele
Daniela Daniele
Lorenzo Del Boca
Gian Dell'Erba
Massimo Delfino
Stefano Delfino
Enrico De Maria
Elena Del Santo
Andrea di Robilant
Luca Dondoni
Guido Ercole
Roberto Eynard
Antimo Fabozzo
Mauro Facciolo
Giovanna Favro
Michele Fenu
Gilberto Ferrando
Enrico Ferrari
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Luca Ferrua
Mario Fortini
Silvia Francia
Amedea Franco
Pier Luigi Franz
Guido Furbesco
Alberto Gaino
Giacomo Galeazzi
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Silvia Garbarino
Giulio Gavino
Giulio Geluardi
Luciano Genta
Federico Geremicca
Claudio Giacchino
Donatella Giacotto
Carlo Gialdi
Roberto Giovannini
Brunella Giovara
Roberto Gonella
Massimo Gramellini
Carlo Grande
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Paola Guabello
Osvaldo Guerrieri
Jacopo Iacoboni
Francesco Iannuzzi
Roberto Ippolito
Francesco [illegible]
Aldo Lamanna
Amedeo La Mattina
Umberto La Rocca
Luigi La Spina
Domenico Lategilata
Fulvio Lavina
Claudio Laugeri
Giancarlo Laurenzi
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Grazia Longo
Tiziana Longo
Maurizio Lupo
Giorgio Macchiavello
Liliana Madeo
Igor Man
Francesco Manacorda
Stefano Mancini
Glauco Maggi
[illegible]
Marco Marello
Antonella Mariotti
Gian Paolo Marro
Maria Teresa Martinengo
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gianni Martini
Roberta Martini
Susanna Marzolla
Raffaello Masci
Anna Masera
Paolo Mastrolilli
Gigi Mattana
Cristina Meneghini
Gianni Micaletto
Fulvio Milone
Beppe Minello
Fiorella Minervino
Maria Giulia Minetti
Emanuela Minucci
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Maurizio Molinari
Rocco Moliterni
Alessandro Mondo
Federico Monga
Giancarla Moreo
Giampiero Moretti
Beatrice Mosca
Silvana Mossano
Marco Neirotti
Fiamma Nirenstein
Carlo Novara
Guido Novaria
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Leonardo Osella
Francesca Paci
Gigi Padovani
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Daniele Pasquarelli
Paride Pasquino
Paolo Passarini
Giampiero P[illegible]
Massimiliano Peggio
Stefano Pezzini
Marco Piatti
Alessandra Pieracci
Rita Pinci
Tiziana Platzer
Fabio Poletti
Paolo Poletti
Lodovico Poletto
Fabio Pozzo
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Paolo Querio
Domenico Quirico
Marco Raffa
Antonella Rampino
Gianni Ranieri
Roberto Reale
Carla Reschia
Mauro Revello
Sara Ricotta Voza
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Gianni Romeo
Fabrizio Rondoli[illegible]
Alessandro Rosa
Salvatore Rotondo
Bruno Ruffilli
Guido Ruotolo
Giuseppe Sangiorgio
Pierangelo Sapegno
Marco Sartorelli
Gian Luigi Savio
Paola Scola
Stefano Sergi
Francesca Sforza
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Francesco Sisci
Piero Soria
Barbara Spinelli
Francesco Spini
Giordano Stabile
Luigi Sugliano
Michela Tamburrino
Lorenzo Tanaceto
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Antonella Torra
Marco Tosatti
Roberto Travan
Sergio Trombetta
Francesco Tropea
Maurizio Tropea[illegible]
Mauro Vallinotto
Mario Varca
Marinella Venegoni
Bruno Ventavoli
Fabio Vergnano
Marina Verna
Brunello Vescovi
Maurizio Vezzaro
Giorgio Viberti
Agnese Vigna
Renzo Villare
Claudio Vimercati
Ettore Viola
Giuseppe Zaccaria
Carlo Zanda
Marco Zatterin
Armando Zeni
Giulia Zonca

Ezio Mauro ricorda

Umberto Agnelli

e prende parte al dolore della famiglia.
— Roma, [illegible] maggio 2004.

Lo studio Avvocato Ludogoroff partecipa al dolore della famiglia e della Juventus per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio [illegible].

Riccardo e Marcella si uniscono al dolore della famiglia.

Lo Studio Ramojno - Germonio - Barbera si unisce al lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Ernesto e Laura Ramojno si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico UMBERTO.

Il Presidente Roberto Cusin, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Collegio sindacale della Sitalberghi S.r.l. prendono parte profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Presidente, Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Tecnici, Calciatori, Dipendenti, Settore Giovanile e Collaboratori del Torino Calcio 1906, profondamente commossi, sono vicini alla famiglia nel ricordo del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

(continua a pagina 25)

(segue da pagina 24)

Il Gruppo Ergom Automotive partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Franco Gimminelli si unisce commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— [illegible], 28 maggio 2004.

Tilli Romero con profonda commozione è vicino alla famiglia Agnelli.

Carlo e Silvia De Benedetti si stringono con affetto ad Allegra, Andrea e Anna nel dolore per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Carlo De Benedetti è affettuosamente vicino a tutta la famiglia Agnelli nel ricordo di UMBERTO con il quale ha vissuto un percorso parallelo di vita, dalla scuola al lavoro, in alterne vicende, ma sempre [illegible] l'impegno, la riservatezza e il pudore con cui ha saputo affrontare tante [illegible] difficili.
— Milano, 28 maggio 2004.

Rodolfo e Emmanuelle De Benedetti sono vicini con affetto ad Allegra, Andrea e Anna per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Beppe Pescetto partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente del Conseil de Surveillance, il Directoire e tutto il Personale del Gruppo Worms & Cie partecipano al lutto per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

ricordandone l'alto valore umano e professionale.
— Parigi, 28 maggio 2004.

Carlo Maria Vismara partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible]

dott. Umberto Agnelli

— Parigi, 28 maggio 2004.

Nicholas e Eugénie Clive Worms profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Parigi, 28 maggio 2004

Dominique Auburtin partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Parigi, 28 maggio 2004.

L'on. Bruno Tabacci, presidente della commissione Attività produttive della Camera, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

La facoltà di Medicina Veterinaria di Torino partecipa con profonda commozione al dolore della dott.ssa Allegra Agnelli per la scomparsa del MARITO
— Grugliasco, 28 maggio 2004

Giampiero e Rosi Boniperti con i figli ricordano con tanto affetto il

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa, Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente e Amministratore Delegato di Bmw Italia S.p.A. Marco Saltalamacchia e l'Amministratore Delegato Gianfranco Tonoli esprimono il loro più sentito cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Con il ricordo [illegible] profonda ammirazione per il

dr. Umberto Agnelli

Gian Luca Bruno e Francesca Coni sono vicini alla famiglia.
— Torino, 28 maggio 2004.

Gustavo e Rosanna Denegri sono affettuosamente vicini alla famiglia Agnelli per la dipartita del dott. UMBERTO.
— Torino, 28 maggio 2004

Carlo Callieri prende parte con affetto al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del dott. UMBERTO.
— Torino, 28 maggio 2004.

Tiziana e Franco Benoffi-Gambarova [illegible] cordano e piangono il

[illegible] Umberto Agnelli

— Lecco, 28 maggio 2004.

Il Centro Pannunzio abbruna il labaro per l'immatura scomparsa del suo illustre consocio

Umberto Agnelli

componente [illegible] Comitato Culturale [illegible] Centro.
— Torino, 28 maggio 2004

Pier Franco Quaglieni partecipa al lutto della famiglia Agnelli.

[illegible] Per.Sud. S.r.l. e l'Amministratore Perazzi Enrico partecipano al cordoglio della famiglia Agnelli per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Trio Scalo, 28 maggio 2004.

La Delphi Corporation e la Delphi Italia, Consiglio di Amministrazione e dipendenti tutti, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Collegno, 28 maggio 2004.

Titolari e dipendenti della Alpha Point SpA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente dell'U.i.g.a. (Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile) Refini con i vice [illegible] Bonora e Pugliese, il Segretario Spallanzani, il Tesoriere Sandri, i Consiglieri Bajardi, Bonetti, Di Varmo, Stefanini e i Revisori dei Conti Casaroli, Cavalli e Montanari piangono con la famiglia [illegible] scomparsa [illegible]

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La famiglia Benetton, con il gruppo dirigente e tutto il personale di Benetton Group, partecipa con profondo cordoglio al grande dolore dei familiari per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Treviso, 28 maggio 2004

Valter Franco Ricci e i collaboratori del negozio Astrua [illegible] vicini al dolore della famiglia Agnelli.

I Salesiani di Don Bosco della Circoscrizione Speciale Piemonte e Valle d'Aosta si uniscono alla famiglia, nel ricordo del caro scomparso, assicurando preghiere di suffragio e conforto
— Torino, 28 maggio 2004.

Alan Nixon e la Dialogue International Srl con sincero cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Monica e Mauro Sipsz, Andrea de Adamich e famiglia, Consiglieri, Sindaci e collaboratori [illegible] di N. Technology S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Chivasso, 28 maggio [illegible].

I titolari e le maestranze della falegnameria [illegible] di Carmagnola, sinceramente addolorati, partecipano al lutto della famiglia Agnelli.

Il Presidente e Amministratore Delegato Giuseppe Smeriglio, la Direzione ed i Dipendenti tutti di Tnt Global Express S.p.A., Tnt Sameday, Tnt Spedimacc, Tnt Services e Pony Express partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, ed il Direttore Generale di Mcc SpA, unitamente ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, esprimono alla famiglia ed alla FIAT il proprio cordoglio per la scomparsa del

sen. Umberto Agnelli

presidente della FIAT e protagonista indiscusso dell'economia italiana.
— Roma, [illegible] maggio 2004

La Fratelli Rinaldi s.r.l. e gli amministratori tutti partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa dell'amato

dott. Umberto Agnelli

Memori per la sua opera anche nelle relazioni internazionali lo ricordiamo con sincero apprezzamento.
— Beinasco, [illegible] maggio 2004.

Il Presidente di Investindustrial Andrea C. Bonomi, il dott. Dante Razzano, l'ing. Filippo Aleotti e il dott. Michele Garulli partecipano al dolore per la morte del

dott. Umberto Agnelli

e sono vicini ai familiari in questo triste momento.
— Milano, 28 maggio 2004.

Il Gruppo NSK Ltd partecipa al lutto per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

ed esprime alla famiglia il proprio cordoglio
— Garbagnate Milanese, 28 maggio 2004.

La Presidente della Provincia [illegible] Torino Mercedes Bresso e il Presidente del Consiglio Provinciale Luciano Albertin, unitamente alla Giunta e al Consiglio, partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

— Torino, 28 maggio [illegible]

La Metzeler Automotive Profile Systems Italy SpA, nella persona [illegible] Presidente, dott. Gerd Siekmann, e dell'Amministratore Delegato, dott. Ermanno Fugazza, unitamente a tutti i Dirigenti, sentitamente partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Cirié, 28 maggio 2004.

Nicola Loccisano, Lorenzo Loccisano, Giancarlo Cavalli ed il Consiglio di Amministrazione della Progetto S.p.A. esprimono il più profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Presidente, Vicepresidenti, Consiglio direttivo e Soci tutti del Club Comunicazione d'Impresa profondamente commossi partecipano alla scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La La Presse [illegible] il [illegible] Presidente Marco Durante, tutti i suoi Dipendenti e Collaboratori, si stringono all'infinito dolore della famiglia Agnelli, ricordando un grande uomo.

Caro Andrea, ti sono vicino. Marco Durante.

Marco Durante abbraccia Donna Allegra, Anna e Andrea in questo tristissimo giorno.

Carlo Croce, Presidente Yacht Club Italiano, [illegible] Direzione generale ed i Soci tutti partecipano al dolore [illegible] famiglia per [illegible] scomparsa di

Umberto Agnelli

socio dello Y.C.I [illegible].
— Genova, 28 maggio 2004.

Con riconoscenza la Comunità delle Scuole Salesiane dell'Edoardo Agnelli porge alla moglie, ai figli e a tutti i familiari cristiane condoglianze per la morte del

dott. Umberto Agnelli

e assicura preghiere di suffragio.
— Torino, 28 maggio 2004

Giorgio Ghilardini, la sua famiglia e i suoi collaboratori sono uniti a Donna Allegra, Anna e Andrea

I Commissari straordinari, i Dirigenti e il Personale della Algat SpA in amministrazione straordinaria partecipano con profondo cordoglio [illegible] grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli e il Gruppo FIAT per la scomparsa del

sen. dott. Umberto Agnelli

— S. Carlo Canavese, [illegible] maggio 2004.

Luigi Lucchini partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la perdita del

[illegible]. Umberto Agnelli

— Brescia, 28 maggio 2004.

Presidente e Consiglio di Amministrazione della Lames S.p.A. di Chiavari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Chiavari, 28 maggio 2004.

Il Consiglio [illegible] Amministrazione ed il Personale tutto della Fondazione Edoardo Agnelli partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Il Presidente Andrea Comba, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Indirizzo, il Collegio Sindacale e il Segretario Generale della Fondazione Crt partecipano con profonda commozione al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Presidente della FIAT

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

I dirigenti e gli iscritti della Cisl e della Fim-Cisl di Torino e del Piemonte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

L'Aidp (Associazione per la Direzione del Personale) Piemonte, esprime vivo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Gruppo Valeo, unitamente alle Società italiane Valeo S.p.A. - Divisione Trasmissione - Divisione Illuminazione - Divisione Termico Motore, Valeo Sistemi [illegible] Climatizzazione, Valeo Sicurezza Abitacolo, Valeo Cablaggi e Commutazione, Cablauto, Cavisud, Valeo Service Italia esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Santena, 28 maggio 2004.

Marco e Afef Tronchetti Provera sono vicini con amicizia ad Allegra, ai figli Andrea e Anna e a tutti i familiari, e si uniscono con affetto al loro dolore per la perdita di UMBERTO.

L'Ucif, Unione Concessionari Italiani FIAT, e l'Acil, Associazione Concessionari Italiani Lancia, partecipano con viva commozione ed umano cordoglio al dolore della famiglia per la incommensurabile perdita del loro caro

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Gruppo Concessionari Iveco dell'Ucif porge le più sentite condoglianze alla famiglia per la perdita dell'indimenticabile

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Consiglio direttivo e le maestranze tutte [illegible] Officine Metallurgiche G. Cornaglia S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia di

Umberto Agnelli

— Villarbasse, [illegible] maggio 2004.

Suzuki Motor Corporation partecipa con [illegible] e profondo cordoglio per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Hamamatsu, 28 maggio 2004

Osamu Suzuki esprime profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Hamamatsu, [illegible] maggio 2004

La Suzuki Italia S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Agnelli e della FIAT S.p.A. per la scomparsa del

PRESIDENTE

dr. Umberto Agnelli

— Robassomero, [illegible] maggio 2004

Il Gacie, Gruppo Associazioni Concessionari Iveco Europei, porgendo le più sentite condoglianze si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Alfredo Cazzola e Lingotto Fiere partecipano al dolore dei familiari di

Umberto Agnelli

e lo ricordano con stima.
— Torino, [illegible] maggio 2004.

Alfredo Cazzola e Promotor International partecipano al dolore della famiglia per la perdita [illegible]

[illegible] Agnelli

— Bologna, 28 maggio 2004.

Umberto Benezzoli, amministratore delegato, Lingotto Fiere, si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

KPMG partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

L'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi, con il presidente Andrea Comba, il vice presidente Giacomo Oddero e tutti i presidenti delle Fondazioni Casse di Risparmio del Piemonte partecipano al cordoglio per la scomparsa del presidente della FIAT

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La Volvo Truck Italia partecipa al dolore [illegible] famiglia del Gruppo FIAT e Iveco S.p.A. per la scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

Partecipano al lutto.
Marco Lazzoni
Giampaolo Dal Lago
Claudio Gallerani
Cristina Gmeiner
Carina Greco
Carlo Morandotti
Massimo Ubiali
Peter Werklund
— Zingonia - Boltiere (BG), 28/05/2004.

Le famiglie Pizzamiglio e Minelli e [illegible] dei componenti il Board of Management del Gruppo Dürr e dei Consigli di Amministrazione della Olpidürr, della Verind e della Polisistem partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa [illegible]

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

L'Ufficio di Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Giunta e gli altri organismi statutari, unitamente alla Direzione Generale e ai collaboratori della Federmeccanica partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Paolo e Giuliana Clerici sono vicini con grande affetto ad Allegra e a tutta la famiglia e partecipano al suo dolore per la scomparsa del marito

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio [illegible].

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione e tutti i Collaboratori del Gruppo Coeclerici partecipano al dolore di Donna Allegra e della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio [illegible] Amministrazione di Edison S.p.A. partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— [illegible], 28 maggio 2004.

La Direzione, i dipendenti ed i collaboratori delle Cliniche Fornaca e Cellini partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Luca di Montezemolo con Ludovica, Matteo, Clementina, Guia e Maria è vicino con profonda commozione ad Allegra, Andrea e Anna per la scomparsa di

Umberto Agnelli

che ricorderà sempre con enorme affetto.
— Bologna, 28 maggio 2004.

Nicolò e Anna Nebiolo ricordano con affetto il

DOTTOR

Umberto Agnelli

e partecipano al grande lutto della famiglia.
— Milano, 28 maggio 2004.

Ferruccio de Bortoli ricorda con affetto la figura imprenditoriale e le doti umane di

Umberto Agnelli

ed è vicino alla famiglia.
— Milano, 28 maggio 2004.

Sergio Chiamparino, Rolando Picchioni, Ernesto Ferrero e i collaboratori della Fondazione Fiera del Libro partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente della Lega Nazionale Professionisti, Adriano Galliani, il Vice Presidente Vicario, Antonio Matarrese, anche a nome [illegible] Consiglio e delle Società della Lega, esprimono profonda [illegible] e si uniscono [illegible] lutto della famiglia e della Società F.C. Juventus per la scomparsa di

Umberto Agnelli

figura di assoluto rilievo nella storia economica e sociale del nostro paese oltre che straordinario uomo di sport e indimenticato Presidente della F.i.g.c. e della Juventus.
— Milano, 28 maggio 2004.

La Direzione della Hella partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli.
— San Giuliano Milanese, [illegible] maggio 2004

Il Prefetto di Torino Achille Catalani partecipa [illegible] profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i collaboratori del Gruppo Bosch in Italia, partecipano con profondo cordoglio al lutto del Gruppo FIAT e al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Comitato Direttivo Unioncamere Piemonte, il Presidente Renato Viale, il Direttore Massimo Deandreis e il personale tutto, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Edoardo ed Alessandro Garrone a [illegible] delle famiglie Garrone e Mondini partecipano sentitamente al dolore della famiglia Agnelli per la perdita di UMBERTO, e ne ricordano il grande impegno umano e manageriale nella gestione dell'azienda a cui è legato il nome della sua famiglia.
— Genova, 28 maggio 2004

Il Presidente, i Vicepresidenti, l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione di Erg partecipano [illegible] lutto [illegible] famiglia Agnelli per la scomparsa di UMBERTO
— Genova, 28 maggio 2004

La Direzione ed i collaboratori tutti del Gruppo Paganelli esprimono il proprio cordoglio per il grave lutto che ha colpito tutta la famiglia Agnelli per la perdita del

[illegible]

Umberto Agnelli

Partecipa al lutto dott. Giuseppe Alloni Presidente Gruppo Paganelli.
— Cinisello Balsamo, 28 maggio 2004.

Angelo, Andrea e Davide Colaneri si uniscono al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del dott. UMBERTO, un uomo che ha segnato la storia dell'industria italiana.
— Roma, 28 maggio 2004

Autogerma S.p.A., Consociata del Gruppo Volkswagen in Italia, nella persona dell'Amministratore Delegato dott. Johann Wohlfarter esprime sentite condoglianze per la scomparsa del

PRESIDENTE DELLA FIAT

Umberto Agnelli

— Verona, 28 maggio 2004.

Rodolfo e Carla Mailander ricordano con affetto il DOTTOR UMBERTO e sono vicini a Donna Allegra.

Monica e Carolina Mailander sono vicine ad Allegra nel suo grande dolore.

Partecipando al dolore per la scomparsa dello stimatissimo

dott. [illegible] Agnelli

R.T.I. cav. e fam. Bourlot.
— Moncalieri, 28 maggio 2004.

Pietro Marzotto partecipa commosso al dolore della moglie, dei figli, delle sorelle e dei nipoti per la scomparsa dell'amico

[illegible] Agnelli

— Valdagno, 28 maggio 2004.

Massimo Berry, Direttore Esecutivo [illegible] Europa di General Motors [illegible], esprime profondo cordoglio ai familiari ed a tutti i dipendenti del gruppo FIAT per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Roma, [illegible] maggio 2004.

Cesare Frati, l'Amministratore Delegato di General Motors Italia, anche a nome di tutti i dipendenti, esprime le più sentite condoglianze ai famigliari ed a tutti i dipendenti del gruppo FIAT per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente Giuseppe Pichetto, la Giunta, il Consiglio e il Segretario Generale Guido Bolatto partecipano [illegible] sentita commozione al dolore della famiglia per [illegible] scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

e ne ricordano il costante impegno nei settori dell'economia, della politica, della cultura e del sociale.
— Torino, 28 maggio 2004.

Luigi Macaluso, Presidente della Csai, unitamente al Comitato Esecutivo, partecipano al dolore della [illegible]glia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

ricordando [illegible] Sua grande passione sportiva.
— Torino, 28 maggio 2004.

Gino e Monica Macaluso prendono parte al grande dolore per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

[illegible] vicini a Allegra, Andrea ed Anna
— Torino, 28 maggio 2004.

La società Freudenberg [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa del

PRESIDENTE E SENATORE

Umberto Agnelli

illustre maestro dell'imprenditoria italiana.
— Milano, 28 maggio 2004.

L'Associazione Stampa Subalpina [illegible] unisce al dolore della famiglia Agnelli

Addolorati per [illegible] perdita di un grande imprenditore e di un grande [illegible]. Addio UMBERTO [illegible] noi ti abbracciano migliaia di lavoratrici e lavoratori D.S. Nichelino

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e collaboratori tutti del Gruppo Rinascente partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Partecipano al lutto:
Giovanni Cobolli Gigli
Xavier Delom de Mezerac
Cristophe Dubrulle
Benoit Lheureux
Alessandro Potestà
Daniel John Winteler
Lino De Vec[illegible]
Roberto Palea
Sergio Pivato
Benoist Grotteau
Guy Geffroy
André Leclercq
Arnaud Mulliez
Gerard Mulliez
Vianney Mulliez
— Milano, 28 maggio [illegible]

Con profonda tristezza Silvio Saffirio è vicino al dolore [illegible] Donna Allegra e dei suoi congiunti

Franco, Sandra, Luigi e Albertina Carraro piangono la scomparsa dell'amico

Umberto Agnelli

e [illegible] affettuosamente vicini alla moglie Allegra ed ai figli Andrea ed Anna
— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente Onorario, il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Cartiere Burgo spa partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— San Mauro Torinese, 28 maggio 2004.

Umberto Rosa partecipa con molto dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i Collaboratori della Rieter Automotive Fimit S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Leinì, 28 maggio 2004

Il Presidente ing. Davide Maccagnani e tutta la Simmel Difesa di Colleferro (Roma), partecipano commossi al dolore [illegible] famiglia Agnelli.

Carlo Mangiarino profondamente commosso esprime alla famiglia Agnelli le più sentite condoglianze

Alfredo Ambrosetti e i Colleghi Ambrosetti partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia e [illegible] Gruppo per la scomparsa [illegible]

dottor Umberto Agnelli

che ricorderanno sempre con stima ed affetto infinito.
— Milano, 29 maggio 2004.

Il Presidente, il Segretario Generale, i Segretari Aggiunti e la Giunta Esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa Italiana [illegible] si uniscono all'unanime cordoglio e al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

Partecipano al lutto
Franco Siddi
Paolo Serventi Longhi
Domenico Castellano
Luigi Ronsisvalle
Giovanni Rossi
Guido Besana
Enrico Ferri
Giancarlo Manara
Maria Grazia Molinari
Giuseppe Nardi
Federico Pirro
Edmondo Rho
Roberto Seghetti
Francesco Tropea
Emilio Pastormerlo
Giampietro Saviotti
— Roma, [illegible] maggio 2004.

Giuseppe e Francesca Zanalda sono vicini a Donna Allegra, Andrea, Anna e alla famiglia tutta nel dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Francesco Rangoni partecipa con profonda commozione al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTORE

Umberto Agnelli

— Carmagnola, 28 maggio 2004

Presidenza e Consiglio [illegible] Amministrazione, Dirigenti e Maestranze di Teksid Aluminum esprimono le più sentite con[illegible] alla famiglia per la scomparsa del

DOTTORE

Umberto Agnelli

— Carmagnola, [illegible] maggio 2004.

La Carcoustics Italia Spa partecipa sentitamente al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del caro avv. UMBERTO.

Sentite condoglianze alla famiglia Agnelli per la perdita del caro avv. UMBERTO da tutta la Direzione della Eberspaecher Italia SpA.

La Direzione della Sam SpA pa[illegible]tamente al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del caro avv. [illegible]

Il Presidente Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, l'Amministratore Delegato Andrea Moneta, il Direttore Generale Marco Bolgiani, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di UniCredit Private Banking partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

presidente della FIAT S.p.A.

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione del Lloyd Adriatico partecipano al grave lutto per la scomparsa del

SENATORE DOTTOR

Umberto Agnelli

e ne ricordano la figura esemplare per il sistema industriale ed economico del Paese
— Trieste, 28 maggio 2004.

Partecipano al lutto:
Enrico Tomaso Cucchiani
Giovanni Gabrielli
Detlev Bremkamp
Helmut Perlet
Pio Teodorani Fabbri
Gilberto Benetton
Tommaso Cartone
Klaus Duehrkop
Guidalberto Guidi
Piero Luigi Montani
Carlo Secchi
Francesco Spinelli
Chicco Testa.
— Trieste, 28 maggio 2004

Enrico Tomaso Cucchiani è affettuosamente vicino al Conte Pio Teodorani Fabbri e partecipa con profonda commozione al dolore suo e della famiglia Agnelli per la perdita del

[illegible] DOTTOR

Umberto Agnelli

— Trieste, [illegible] maggio 2004

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e le Maestranze della Teklor S.p.A. profondamente colpiti si uniscono con cordoglio al lutto per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Avigliana, 28 maggio 2004

Il Presidente Luigi Abete, i Membri [illegible] Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale Mario Girotti unitamente alla Direzione della Banca Nazionale del Lavoro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT SpA

esponente di rilievo della vita economica internazionale e cittadino attento [illegible] temi sociali ed istituzionali del nostro Paese
— Roma, 28 maggio 2004

La ditta N&C s.r.l., fornitore partner FIAT AUTO, si associa al dolore che ha colpito la famiglia Agnelli

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed i Collaboratori tutti della Forza S.p.A., Concessionaria Ferrari e Maserati, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

I Dipendenti della Yazaki Europe Limited di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

The President of Yazaki Europe Limited, Volker Heuzeroth, expresses deepest sympathy [illegible] the Agnelli family for their sad loss

The President [illegible] Yazaki Corporation, Shinji Yazaki, sends sincerest condolences to [illegible] Agnelli family in deepest sympathy

Aurelio De Laurentiis partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Roma, [illegible] maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale [illegible] Prima Industrie S.p.A., con l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e [illegible] Maestranze tutte, esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Collegno, [illegible] maggio 2004

I Direttori Sotheby's Worldwide [illegible] profondo cordoglio si uniscono alla famiglia Agnelli per [illegible] dolorosa scomparsa [illegible] dottor UMBERTO

Soprintendenze Biblioteche e Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a Torino esprimono il cordoglio più sentito per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio [illegible]

L'Amministratore Delegato Paolo Caccemo, i Dirigenti e la Società I.DE.A. Institute tutta, si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

ricordandone le grandi doti [illegible] ed imprenditoriali
— Moncalieri, 28 maggio 2004.

Presidente, Amministratore Delegato, dirigenti e dipendenti tutti della Pininfarina si uniscono [illegible] grande dolore della famiglia Agnelli e della FIAT per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

ed esprimono i sensi del più profondo, sentito cordoglio per la perdita di un grande imprenditore ed un illustre torinese.
— Torino, [illegible] maggio 2004.

Sergio e Giorgia Pininfarina con Lorenza, Andrea con Cristina e Paolo sono vicini con commozione infinita a Donna Allegra, ad Andrea ed Anna ed alla famiglia tutta nel loro [illegible] dolore per la scomparsa di [illegible].
— Torino, 28 maggio 2004

Maria Luisa e Guglielmo Isoardi partecipano [illegible] profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Cuneo, 28 maggio 2004

L'Amministrazione Comunale di Fiano partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Fiano, 28 maggio 2004

RIV-SKF Officine di Villar Perosa S.p.A partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

SKF Industrie S.p.A., RFT S.p.A., OMVP S.p.A., Gamfior S.p.A., SKF Multitec S.p.A. esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La Presidenza, i Consigli di amministrazione e le Direzioni delle Società SKF in Italia partecipano [illegible] profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Giuseppe Donato e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004

Andrea de Adamich partecipa con affetto e commozione al dolore di Andrea, e della [illegible] famiglia, per la scomparsa del padre

[illegible] Agnelli

— Varano de' Melegari, 28 maggio 2004.

Il Presidente Enzo Ghigo e la Giunta Regionale del Piemonte prendono parte alla scomparsa di

Umberto Agnelli

che rappresenta un lutto grave per la famiglia, per l'Azienda e per noi tutti. Perdiamo un protagonista della nostra storia, una persona che ha dimostrato di essere un leader in grado di scegliere gli [illegible] giusti e di assumere decisioni importanti. Porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli, ai parenti ed alle persone che sono state a lui più care.
— Torino, 28 maggio 2004

Presidente, consiglieri e associati dell'Associazione Torino Finanza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

presidente del socio fondatore FIAT S.p.[illegible]
— Torino, 28 maggio 2004.

Enrico Castiglia partecipa [illegible] profondo cordoglio al lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri, il Segretario ed i dipendenti del Comune di Sestriere, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Cittadino onorario di Sestriere

— Sestriere, [illegible] maggio 2004

Franco e Lia Jayme profondamente addolorati per la perdita del dottor UMBERTO si uniscono al dolore [illegible] Donna Allegra e della famiglia Agnelli
— Sestriere, 28 maggio 2004

Giuliano Urbani piange commosso e addolorato la scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

ricordando trent'anni di [illegible] amicizia e di profonda ammirazione per le indimenticabili qualità umane. Giuliano Urbani, Ministro per i Beni e le Attività Culturali
— Roma, [illegible] maggio 2004

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i collaboratori tutti della Progetto S.p.A., partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Gruppo Dinamica S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

L'Acai, Associazione Concessionari Autobus Iveco, il presidente Angelo Maresca e tutti i Concessionari Irisbus si uniscono con grande commozione al cordoglio dei familiari nel ricordo del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Le società [illegible] Gruppo Montinari, Akar e Ctm, il presidente dott. Dario Montinari, l'amministratore delegato sig. Dario Ortani, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Vaie, 28 maggio 2004

Giorgio e Laura Fossa partecipano [illegible] profondo cordoglio al dolore di tutta la famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione ed il Personale tutto della Fenice S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Rivoli, 28 maggio 2004

Amato Ramondetti, presidente della Turin Hotels International, partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La Scuola Superiore Sant'Anna e il [illegible] direttore, prof. Riccardo Varaldo, partecipano al lutto della famiglia Agnelli, della FIAT e del Paese per la dolorosa scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

ricordandone le grandi doti umane, etiche e professionali che gli hanno consentito di essere un interprete illuminato e convinto della collaborazione tra mondo universitario e mondo delle imprese
— Pisa, 28 maggio 2004

Il presidente dell'Assonime Vit[illegible] Merloni, i componenti degli Organi Direttivi e il direttore generale Stefano Micossi piangono la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

per molti anni membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Ne ricordano l'impegno indefettibile al servizio dell'azienda, dell'economia italiana e delle istituzioni ed esprimono le cond[illegible]lianze più sentite alla famiglia
— Roma, 28 maggio 2004

Il commissario straordinario prefetto Anna Maria D'Ascenzo, i suoi vice commissari e tutto il personale dell'Ordine Mauriziano partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente FIAT

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato di UniCredito Italiano, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Centrale partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, [illegible] maggio 2004

L'ambasciatore Reginald Bartholomew si stringe con affetto alla famiglia Agnelli per la perdita dell'amico UMBERTO.

Merrill Lynch partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Maurizio [illegible] vicino a John per la perdita dello ZIO.

(continua a pagina [illegible])

(segue da pagina 25)

La Direzione e tutto il Personale della Webasto SpA partecipano commossi alla scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Venaria, 28 maggio 2004.

Giampiero, Mariella e Grazia Beccaria con le rispettive famiglie, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Brescia, 28 maggio 2004

Giorgio, Rosalba e Carlo Arturo Garuzzo commossi partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Francesco Merloni, Roberto Pinza, Enrico Letta, il Comitato Direttivo e i Soci dell'Arel si uniscono al dolore della famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, [illegible] maggio 2004

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Nazionale e la Direzione Generale di Federmanager, anche a nome degli 80.000 dirigenti industriali italiani, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente FIAT SPA

Un grande imprenditore che ha sempre cercato di conciliare lo sviluppo economico con la promozione e l'affermazione di valori etico sociali. Federmanager è certa che il management FIAT saprà completare l'azione di risanamento e rilancio del Gruppo dando così senso compiuto ad un'opera in cui il dr. Umberto Agnelli ha creduto fortemente

— Roma, 28 maggio 2004.

Guido e Maria Antonietta Gentili partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

La Fratelli Rinaldi s.r.l. e gli Amministratori tutti partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa dell'amato

dott. Umberto Agnelli

Memori per le sue opere anche nelle relazioni internazionali, lo ricordiamo con sincero apprezzamento

— Beinasco, 28 maggio 2004

Marco e Paola De Benedetti si stringono a Donna Allegra per la scomparsa del marito

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

CdA, Direzione e Dipendenti tutti delle Società Villanova Spa, Nuova Villanova Srl, Tematrans Srl, Villanova Trasporti e Logistica Srl partecipano commossi al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Villanova d'Asti, 28 maggio 2004

Bruno Bottiglieri, Innocenzo Cipolletta, il Consiglio di Amministrazione ed i Soci del Comitato Promotore Transpadana partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

fondatore e primo Presidente del Comitato

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, gli Amministratori Delegati ed i Componenti del Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

ricordandone le doti umane e professionali ed il grande contributo da lui dato allo sviluppo del sistema imprenditoriale italiano

— Trieste, 29 maggio 2004

Marco Testa ed il CdA dell'Armando Testa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

I Dottori Gioacchino e Giacomo La Rosa, Presidente e Amministratore Delegato delle Società Imam S.p.A., S.I.V. S.p.A., Imam System S.r.l., Imam Melfi S.r.l., Siv Otomotor A.S., Sivel Ltda del Gruppo Imam, [illegible] mente a tutto il Consiglio di Amministrazione e ai dipendenti, porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Agnelli per l'improvvisa scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Cavaliere del Lavoro dott. Gioacchino La Rosa, profondamente colpito, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004

[illegible] studio avvocati Andrea e Michele Galasso partecipa commosso [illegible] dolore [illegible] famiglia di

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione, dirigenti e collaboratori della Key Safety Systems e della Momo partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

DOTTORE

Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004.

Vicky e Mario Segni sono vicini [illegible] tanto [illegible] a Allegra e alla sua famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

L'Amministratore delegato, il Comitato direttivo e i dipendenti [illegible] Denso Thermal Systems esprimono il loro cordoglio per la triste notizia della scomparsa di

Umberto Agnelli

— Poirino, 28 maggio 2004.

Il Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte Roberto Cota e i Consiglieri partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito la famiglia e la FIAT per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

Presidente del Gruppo FIAT

ricordandone l'impegno profuso per l'azienda e per il Paese.

— Torino, 28 maggio 2004

Presidente, Presidente Onorario, Vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale di SANPAOLO IMI S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Presidente FIAT S.p.A.

— Torino, 28 maggio 2004

Enrico e Novella Salza esprimono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Alfonso Iozzo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Rainer e Giovanna Masera si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004

Luigi Maranzana esprime sentito cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Enrico ed Enrica Boglione sono affettuosamente vicini ad Allegra e figli e partecipano al grande dolore per la perdita del caro

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La Promotur viaggi partecipa al lutto ed è vicina a Donna Allegra e familiari.

Massimo, Luisa, Maurizio e Stefano Goitre sono vicini con affetto ad Allegra, Anna e Andrea

Mario e Massimo Gerbi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Ermanno e Andre Nepote André, Francesca Barbieri si uniscono commossi al lutto di Allegra Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Fiano, 28 maggio 2004

Massimo, Gabriella e Simone Nepote André si stringono attorno a Allegra nel cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Piergiorgio ed Elisabetta Re partecipano al dolore di donna Allegra e famiglia

— Torino, 28 maggio 2004

[illegible] Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti, Direttore e Personale dell'Automobile Club di Torino partecipano con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

consigliere dell'Automobile Club di Torino

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente Marco Borini, i membri [illegible] Consiglio Direttivo ed i Soci del Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro partecipano [illegible] al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Romilda Bollati di Saint Pierre con i figli Giulio Franco e Lucia Turati si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Soci, Dirigenti e Dipendenti della Deloitte & Touche partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Partecipo al dolore della famiglia del

dott. Umberto Agnelli

Franciscus Welter.

— Torino, [illegible] maggio 2004

Paolo Piccatti si unisce al cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Torino, 28 maggio 2004.

Dario Cravero ricorda con amicizia

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Banca del Piemonte partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio [illegible]

Vittorio, Camillo e Angela Venesio partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La Cisalpina Tours S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

[illegible] Presidenza e la Direzione della Kostal partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Caselette, 28 maggio 2004

Il Presidente della Biennale di Venezia Davide Croff, con il Consiglio di Amministrazione, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto per la perdita di

Umberto Agnelli

e si unisce al dolore dei familiari

— Venezia, [illegible] maggio 2004

Il Presidente Giancarlo Gualà, l'Amministratore Delegato Davide Gariglio insieme con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. e la Società tutta partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

— Torino, 28 maggio 2004.

Ruggero Cavigioli ricorda commosso

Umberto Agnelli

nel segno di una antica amicizia

— Torino, 28 maggio 2004

Marco Fossati e Gabriella Fossati sono vicini alla Signora Allegra ed ai figli nel momento del dolore per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Lugano, 29 maggio 2004

La famiglia Fossati, profondamente colpita, si unisce al dolore della Signora Allegra e famiglia per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Lugano, 29 maggio 2004

Automobili Lamborghini S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa del Presidente della FIAT

dott. Umberto Agnelli

— Sant'Agata Bolognese, [illegible] maggio 2004

Le famiglie Fogola profondamente commosse e addolorate, partecipano al grande dolore di Allegra, Anna e Andrea.

Giorgio Vittadini e Raffello Vignali esprimono il proprio sentito cordoglio e si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del Presidente

Umberto Agnelli

ricordando il grande contributo che ha saputo dare allo sviluppo umano e produttivo del Paese.

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente dr. Ernesto Auci, l'Amministratore Delegato ing. Angelo Sajeva, il Di[illegible] Generale dr. Fabrizio Marini, i Dirigenti e il Personale Tutto di Publikompass S.p.A., sono vicini alla famiglia per la dolorosa scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano 28 maggio 2004.

L'Università degli Studi di Torino partecipa con sentita commozione al grande dolore di Donna Allegra e della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Esprime solidarietà alla FIAT per la perdita del Suo Presidente, ricordandone l'impegno appassionato per assicurare prospettive di sviluppo e di speranze condivise all'intiera Comunità torinese e nazionale.

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente, il Segretario Generale, le Aziende associate e l'Unrae tutta, partecipano al lutto della famiglia, [illegible] dell'azienda, per la scomparsa del dottor

Umberto Agnelli

che lascia [illegible] profondo nel mondo imprenditoriale italiano.

— Roma, 28 maggio 2004

Presidenza Consiglieri Direzione et Soci Circolo [illegible] Stampa Sporting partecipano [illegible] al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del DOTTOR UMBERTO

Roberto, Maria Rita e Vittorio Bertazzoni partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Umberto

— Parma, [illegible] maggio 2004

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e tutto il Gruppo Telecom Italia partecipano sentitamente al dolore [illegible] famiglia Agnelli e del Gruppo Fiat per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

ricordandone le grandi qualità imprenditoriali e umane

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Direttore Generale della Rai Flavio Catta[illegible], anche a nome dell'Azienda, al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

ricordandone le qualità professionali e umane che lo hanno reso protagonista della storia industriale italiana.

— Roma, 28 maggio 2004

Presidenza e Consiglio di Amministrazione della Luigi Lavazza S.p.A. si [illegible] cordoglio per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia '80, il Consiglio di Amministra[illegible], i Dirigenti, i Funzionari e tutti i Collaboratori della Società partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa [illegible]

DOTTOR

Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

e ne ricordano la eccezione imprenditoriale alla guida del grande Gruppo industriale [illegible] e simbolo dell'Economia e della volontà creativa del nostro Paese.

— Milano Due, 28 maggio [illegible]

Giuliano Adreani è affettuosamente vicino alla signora Allegra e ai suoi cari per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

e ne ricorda la grande passione imprenditoriale, la cordialità e i valori professionali e umani

— Milano Due, [illegible] maggio 2004.

La famiglia Passone e la Direzione del gruppo Emarc SpA si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lear Corporation Italia SpA, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Grugliasco, 28 maggio 2004.

Esprimiamo le nostre più sincere condoglianze per la morte del Presidente del Gruppo FIAT

Umberto Agnelli

La sua perdita rattrista tutti quelli che da sempre hanno visto in Lui [illegible] figura imprenditoriale che rimarrà incancellabile

— Atene, 28 maggio 2004.

[illegible] Bertone, ricordando le numerose manifestazioni [illegible] stima e d'amicizia, si unisce [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti del Gruppo Bertone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Grugliasco, 28 maggio 2004.

Federico Imbert, Nick Snee e i Colleghi [illegible] JpMorgan Chase, profondamente rattristati, partecipano al lutto [illegible] famiglia Agnelli per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, Londra, New York, 28 maggio [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e le Maestranze tutte della Wabco Automotive Italia Srl esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Collegno, [illegible] maggio 2004

Presidente, Amministratori, Dirigenti e dipendenti tutti delle società del Gruppo Magnetto partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la perdita del

DOTTORE

Umberto Agnelli

— Cascine Vica, 28 maggio 2004

[illegible] famiglie Perris Magnetto e Borla esprimono il propio cordoglio a Donna Allegra per la scomparsa del marito

DOTTORE

Umberto Agnelli

— Cascine Vica, 28 maggio 2004

Il Presidente Sergio [illegible], i Vicepresidenti, i membri della Giunta e del Consiglio, del Collegio dei [illegible] dei conti e del Collegio dei Probiviri, il Direttore Generale, i Dirigenti e il sistema delle imprese rappresentato da Confcommercio, partecipano [illegible] dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Innocenzo Cipolletta e Pierleone Ottolenghi assieme a tutta l'Ubs Corporate Finance Italia sono vicini alla famiglia Agnelli nel [illegible] mento della scomparsa di

[illegible] Agnelli

e ne ricordano le capacità manageriali ed umane.

— Roma, 28 maggio 2004.

Il Presidente del CNEL insieme a tutti i Consiglieri esprime alla famiglia le più sincere condoglianze per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Un grande protagonista dell'industria italiana e mondiale.

— Roma, 28 maggio 2004.

Il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Direttore Generale Vincenzo Desario, i Vice Direttori Generali Pierluigi Ciocca e Antonio Finocchiaro insieme con i Consiglieri Superiori e i Sindaci partecipano con commozione al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

Uomo e imprenditore di valore, ha testimoniato, nella vita professionale come in quella civile, nelle istituzioni come nel sociale, un impegno e uno stile esemplari per capacità, per cultura, per rigore intellettuale e morale. Egli ha saputo contribuire con intelligenza e tenacia allo sviluppo della FIAT e, più di recente, al suo risanamento, avendo sempre presente gli interessi, economici e sociali, della Città di Torino, dell'Italia tutta.

— Roma, [illegible] maggio 2004.

Marcello e Luisa Pacini profondamente addolorati per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

sono vicini alla famiglia in questo tristissimo giorno.

— Torino, 28 maggio 2004

Zanini spa, Componenti Zanini srl, Zanini CGE esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Paruzzaro, 28 maggio 2004

Il Presidente e Amministratore Delegato [illegible] Ferrovie dello Stato, Elio Catania, si unisce al cordoglio unanime per la scomparsa del Presidente della FIAT

Umberto Agnelli

— Roma, [illegible] maggio 2004.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale di Sagat S.p.a. - Società Azionaria Gestione Aeroporto di Torino - partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Caselle T.se, 28 maggio 2004

Pier Francesco e Barbara Caliari partecipano al dolore della famiglia.

Riccardo Ferrero e famiglia partecipano al dolore.

Prospero Orsini con Paola e Bobo partecipa commosso al dolore della famiglia Agnelli

Honda Automobili Italia Spa partecipa sentitamente al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del dr. UMBERTO.

La famiglia Trussardi partecipa al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Gruppo Trussardi esprime il proprio cordoglio alla famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Gruppo Trussardi partecipa al dolore che ha colpito il gruppo IFI per la perdita del suo presidente

dr. Umberto Agnelli

— Milano, [illegible] maggio 2004

Lorenza Pininfarina rimpiange l'intelligenza, la lungimiranza e l'elegante sobrietà di

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Gian Enzo Sperone ricorda con gratitudine e stima il

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Villar Perosa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

Presidente della F.I.A.T.

— Villar Perosa, [illegible] maggio 2004

L'Associazione Turistica Pro Villar Perosa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Villar Perosa, 28 maggi[illegible]

Il presidente di Trw Automotive Italia, Giorgio Marsiaj, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto [illegible] ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Moncalieri, 28 maggio 2004.

Giorgio e Cornelia Marsiaj con i figli sono vicini con tanto affetto e profonda commozione a Donna Allegra, Andrea ed Anna nel loro immenso dolore.

L'Associazione TreeLLLe per l'apprendimento continuo, con i soci fondatori Fedele Confalonieri, Gian Carlo Lombardi, Luigi Maramotti, Pietro Marzotto e Attilio Oliva, [illegible] il suo presidente

Umberto Ag[illegible]

e ne ricorda l'impegno civile e la sensibilità alla formazione delle nuove generazioni.

— Genova, 28 maggio 2004.

Attilio Oliva partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

amico stimato

— Genova, 28 maggio 2005.

La società Sanden unitamente all'Autosystem esprime la propria partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Umberto Agnelli

— Trezzano sul Naviglio, 28 maggio 2005.

Marylyn e Giorgio Garosci partecipano [illegible] tristezza al grande dolore della famiglia per la perdita del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Emilio Giribaldi e Gianni Piazza commilitoni a Lecce 14° corso A.u.c. si associano al dolore per la scomparsa di UMBERTO

Carla Corazzari profondamente addolorata è vicina con affetto a Donna Allegra, Andrea e Anna.

In Adv, Inedítha e Dgt Media[illegible] al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Alessandro Magnano e Luca Lindner con tutti i Collaboratori Burrett Bgs e FIAT Coordination Center si uniscono al grande lutto del mondo FIAT per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La casa editrice Einaudi partecipa al lutto per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Presidente, Amministratore Delegato e Dipendenti della S.p.A. Michelin Italiana partecipano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Agnelli [illegible] scomparsa del Presidente della F[illegible]

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione, i Dirigenti e i dipendenti tutti del Gruppo Piaggio, in Italia e all'estero, esprimono il proprio [illegible] cordoglio per la scomparsa del dottor

Umberto Agnelli

Presidente di Piaggio & C. Spa dal 1965 al 1988 e legato all'Azienda e alle persone che vi lavorano da un'attenzione e un affetto che non sono mai venuti a cessare

— Pontedera, 28 maggio 2004

Massimo Aruga, Sergio Duca e Roberto Giacometti, anche a nome della PricewaterhouseCoopers, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Isabella Massabò Ricci, Presidente della Fondazione Luigi Firpo, [illegible] e componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato scientifico partecipe commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

[illegible]berto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Enzo, Alessandro e Marilù Greco, addoloratissimi, partecipano [illegible] grande dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

La Gioielleria Fasano partecipa al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa stimatissimo

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

La famiglia Defendini, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e collaboratori tutti dell'Agenzia Defendini Srl partecipano commossi al cordoglio per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Collaboratori tutti [illegible] Gruppo Toro Assicurazioni S.p.A., partecipano commossi al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Con profonda tristezza Luigi e Giancarlo Abete partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Presidente FIAT S.p.A.

uomo di impresa, cittadino esemplare, generosamente attivo nei momenti di difficoltà e di cambiamento delle istituzioni e dell'economia

— Roma, 28 maggio 2004

La scomparsa di

Umberto Agnelli

segna un'altra perdita gravissima per il mondo imprenditoriale italiano e per l'industria dell'auto. Un nuovo importante impegno attende ora il management di FIAT AUTO, di cui Continental è orgogliosa di essere partner, per proseguire la politica di Umberto Agnelli volta a riproporre a livello [illegible] diale il reale valore del gruppo FIAT. Alla famiglia ed a tutti coloro che con lui hanno fatto conoscere l'industria italiana nel mondo [illegible] le più sentite condoglianze e la riconoscenza del gruppo Continental

— Milano, 28 maggio 2004

Francesco e Maria Cecilia Merloni, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Agnelli

nel ricordo della passione e della umanità che animarono il suo intenso impegno civile ed imprenditoriale, sono vicini ad Allegra ed alla famiglia con commosso affetto.

— Fabriano, 28 maggio 2004

Paolo Scaroni è vicino alla famiglia tutta per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci, il Delegato della Corte dei Conti dell'Enel partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia tutta per la perdita del

dr. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio [illegible]

Massimo Cullati partecipa al grandissimo dolore di Andrea e famiglia

Il Presidente del Coni Giovanni Petrucci, con la Giunta ed il Consiglio Nazionale, interprete dei sentimenti di [illegible] il mondo sportivo, ricorda [illegible] commozione e [illegible] pianto il

DOTTOR

Umberto Agnelli

dirigente appassionato, generoso ed illuminato nella conduzione della Juventus FC e presidente, in giovanissima età, della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

— Roma, 28 maggio 2004.

Andrea e Marella Zagato partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Terrazzano di Rho, 28 maggio 2004.

Il Presidente Franco Nobili, il Consiglio Direttivo, il Segretario Generale Pasquale Campo, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Soci, i Collaboratori ed i Volontari dell'Associazione Seniores Italia Partner per lo Sviluppo Onlus partecipano con profonda e sincera commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa del Socio Fondatore

Umberto Agnelli

Presidente FIAT S.p.A.

illustre protagonista della vita economica del Paese.

— Roma, 29 maggio [illegible].

Con profondo dolore la Segreteria e la Presidenza [illegible] P.R.I. partecipano con tutti i Repubblicani al lutto per la scomparsa di

Umberto Agnelli

e si stringono a Suni con il loro affetto. Francesco Nucara, Giorgio La Malfa.

— Roma, [illegible] maggio 2004.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

ricordando la sua sincera profonda passione per il calcio del quale è stato esponente di primo piano come presidente e poi membro d'onore della federazione e come presidente della Juventus.

— Roma, [illegible] maggio 2004

La Fondazione Nicola Trussardi partecipa al lutto [illegible] famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, [illegible] maggio [illegible]

Il presidente dott. Antonio D'Amato, il vice presidente esecutivo ing. Alfredo Gaetani, il rettore prof. Adriano De Maio, il pro[illegible] prof. Marcello Foschini, il direttore amministrativo dott.ssa Maria Teresa Fanunzi, il preside della facoltà [illegible] Economia prof. Franco Fontana, il preside della facoltà di Giurisprudenza prof.ssa Paola Severi[illegible] il preside della facoltà di Scienze politi[illegible] prof. Gian Candido De Martin Topranin, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto della Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

consigliere di amministrazione

già presidente della Associazione Amici della Luiss Guido Carli.

— Roma, [illegible] maggio 2004.

Il Presidente dell'Ice - Istituto Nazionale per il Commercio Estero - prof. Beniamino Quintieri, i Membri del Consiglio di Amministrazione dr. Livio Buttignol, dr. Francesco Divella, on.le ing. Giancarlo Lombardi, dr. Flavio Radice e il Direttore Generale dr. Ugo Calzoni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente dell'Italy Japan Business Group

— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente Riccardo Viale e tutti i Membri della Fondazione Rosselli partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

[illegible] sono particolarmente vicini alla famiglia in questa dolorosa prova.

— Torino, 28 maggio 2004

Vittorio e Franca Merloni si uniscono commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Agnelli

nel ricordo delle sue grandi doti [illegible] e della sua figura [illegible] imprenditore.

— Roma, 28 maggio 2004

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e tutto il Gruppo Pirelli partecipano con profonda [illegible] al dolore della famiglia Agnelli e del Gruppo FIAT per la prematura scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

e ne ricordano le grandi doti [illegible] e imprenditoriali

— Milano, 28 maggio 2004

Massimo e Marina [illegible] Cristiana, profondamente addolorati per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

si stringono forte, con l'amicizia di sempre, ad Allegra, Andrea, Anna e alla famiglia tutta in questo tristissimo momento.

— Ville di San Rocco, 29 maggio [illegible]

La Uil del Piemonte partecipa al dolore della famiglia

Salvatore Ligresti con i figli Jonella, Giulia e Paolo, commossi, sono vicini alla famiglia Agnelli nel ricordo del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, [illegible] maggio 2004

Il Gruppo Ligresti si unisce al dolore della famiglia Agnelli per la grave perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente e Amministratore Delegato Giulia Ligresti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale di Premafin Finanziaria S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente Jonella Ligresti e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fondiaria-Sai S.p.A. Fausto Marchionni partecipano al dolore della moglie e della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio [illegible]

Il Presidente Onorario, il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Fondiaria-Sai partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, i Quadri e i Dipendenti [illegible] Denso Manufacturing Italia S.p.A. di San Salvo, si associano al lutto per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT S.p.A.

— San Salvo (Chieti), 28 maggio 2004

Giuseppe Smeriglio, Presidente Confetra, a nome di tutta la Confederazione partecipa al cordoglio per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

ricordandone le grandi doti umane e imprenditoriali

— Roma, 28 maggio, [illegible]

Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi ed il Consorzio Piemontese di Formazione per il Commercio Estero partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

e porgono sentite condoglianze.

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente Sergio Pininfarina, i Consiglieri, i Soci tutti del Circolo Golf Torino-La Mandria sono vicini alla famiglia Agnelli e partecipano al suo grande dolore per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Socio da oltre cinquant'anni

— Torino, 28 maggio 2004.

La ditta Carbone in questo momento triste è vicina alla famiglia.

— Torino, 28 maggio 2004

Giuseppe Vita, Mario Greco e tutto il Consiglio di Amministrazione Ras partecipano al lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa [illegible] Presidente FIAT

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Michael Diekmann, Presidente del Management Board Allianz, e Henning Schulte Noelle, Presidente del Consiglio di Sorveglianza Allianz, manifestano a [illegible] del Gruppo Allianz profondo cordoglio per la scomparsa del Presidente FIAT

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Claudio Saracco partecipa con affetto e commozione al dolore di Donna Allegra, [illegible] Andrea e di Anna. La morte del dott[illegible] AGNELLI è una [illegible] perdita non solo per i famigliari e per gli amici: sarà infatti ricordato con rimpianto da tutti

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni, le Redazioni e tutti i collaboratori dell'Editoriale Domus S.p.A. esprimono alla famiglia il più profondo cordoglio per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

Presidente della FIAT S.p.A.

— Rozzano, 28 maggio 2003

Il Direttore di Quattroruote, Mauro Tedeschini, con tutta la Redazione, partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente FIAT

dr. Umberto Agnelli

— Rozzano, 28 maggio 2003.

Alessandro e Sabina Profumo sono vicini alla famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Gruppo Mondadori partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Umberto Agnelli

importante protagonista dell'industria italiana.

— Milano, [illegible] maggio 2004.

Massimo Fasanisi, Presidente ed Amministratore Delegato e Ford Italia partecipano al dolore della famiglia per la [illegible] del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

La Sumitomo Electric Industries Ltd - Japan, la Sumitomo Wiring System - Ltd Japan e la Sews-Cabind S.p.A. partecipano commosse al grave lutto per la grave perdita del

[illegible] Umberto Agnelli

— Collegno (TO), 28 maggio 2004

Francesco Cossiga, profondamente addolorato per la scomparsa del

sen. Umberto Agnelli

è unito nel dolore alla consorte signora Allegra, ai figli Andrea e Anna, alle sorelle Clara, Susanna, Maria Sole e Cristina e ai familiari tutti, ricordandone le doti di grande impegno nella società e nelle istituzioni e di forte coraggio nell'affrontare momenti dolorosi della sua vita.

— Roma, 28 maggio 2004.

Il Presidente Boris Biancheri, l'Amministratore Delegato Mario Rosso, il Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi assieme a tutto il personale dell'Agenzia Ansa, che l'Editrice La Stampa contribuì a fondare e di cui è stata ininterrottamente e attivamente socio, prendono parte commossa al dolore della famiglia e al lutto che così gravemente colpisce tutto il Paese per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

Sentite condoglianze [illegible] Emhart Teknologies Tucker GmbH.

— Torino, 28 maggio 2004.

Rick Wagoner, Chairman di General Motors Corporation, anche a nome dell'intera comunità della General Motors partecipa al dolore della famiglia, della direzione e del personale del Gruppo [illegible], per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— [illegible], 28 maggio 2004

A [illegible] Società Finmeccanica S.p.A. Il Presidente e Amministratore [illegible]gato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale; i Consiglieri di Amministrazione, i Membri del Collegio Sindacale; i Dirigenti ed il personale tutto della Finmeccanica S.p.A. partecipano [illegible] profonda commozione al lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente e Amministratore Delegato della Società Finmeccanica S.p.A., Pier Francesco Guarguaglini, partecipa commosso al profondo dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

Presidente, Amministratore Delegato e Dirigenti del Gruppo Italdesign-Giugiaro esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa del

[illegible]

Umberto Agnelli

che ha messo la sua vita a disposizione del Paese e del più grande Gruppo industriale italiano

— Moncalieri, 28 maggio 2004.

La famiglia Giugiaro esprime alla signora Allegra e ai suoi figli, Andrea e Anna, il suo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Moncalieri, [illegible] maggio 2004.

Aldo e Marco Mantovani partecipano [illegible] tristezza al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Moncalieri, 28 maggio 2004

Dario e Simonetta Trucco partecipano commossi al lutto [illegible] famiglia per la scomparsa [illegible]

[illegible]

Umberto Agnelli

— Moncalieri, 28 maggio 2004.

Sono affettuosamente vicini a Donna Allegra, Andrea e Anna i medici:
Federico Caligaris Cappio
Felicino Debernardi
Guidalberto Guidi
Antonino Saitta.

Augusto e Lamberto Bellani si uniscono [illegible] dolore [illegible] Donna Allegra, Andrea [illegible] [illegible]na.

Massimo, Beba e Giovanni sono vicini con tutto il loro affetto ad Allegra, Anna e Andrea nel dolore per la perdita di UMBERTO.

Luciano, Cristina e Federico abbracciano affettuosamente Allegra, Andrea e Anna.

Sebastiano e Maria con Pierpaolo e Lorenzo sono vicini ad Allegra, Andrea e Anna nel ricordo del loro caro DOTTORE.

— La Mandria, 28 maggio 2004.

(continua a pagina 27)

(segue da pagina 26)

Il Presidente Guido Roberto Vitale, il Vice Presidente Paolo Mieli, l'Amministratore Delegato Maurizio Romiti, il Vice Direttore Generale Giampaolo Sala, il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti tutti di Rcs MediaGroup partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

e sono vicini alla signora Allegra, ad Anna e Andrea.
— Milano, 28 maggio

Romiti è vicino con affetto all'amico Yaki per la scomparsa dello zio

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Maurizio e Elisabetta Romiti con i figli Paolo, Giacomo e Lavinia sono affettuosamente vicini alla signora Allegra, ad Andrea e Anna nel ricordo del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, maggio 2004

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Giunta, la Direzione e tutta l'Unione Industriale di Torino partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia e della Fiat per la scomparsa

dr. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

Gli industriali torinesi ricordano riconoscenti l'esempio che Egli ha dato, con coraggio, senso di responsabilità e capacità di guida dell'azienda. Ha saputo trasmettere al mondo dell'industria un messaggio importante di volontà di ripresa e di fiducia per il futuro.
— Torino, 28 maggio 2004

Tutto il Personale della Fondazione Telethon è vicino al proprio Presidente Susanna Agnelli in questo momento di grande dolore per la scomparsa del fratello UMBERTO.
— Roma, maggio 2004.

Sofia Spanou è vicina ad Andrea nel suo dolore per la scomparsa del padre

Umberto Agnelli

— Parma, 28 maggio 2004

Il Presidente Diego Visconti, l'Amministratore Delegato Gianfranco Casati, i soci e i dipendenti di Accenture partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Umberto Agnelli

— Milano, maggio 2004

Il Cav. Lav. Laura Biagiotti, Presidente del Comitato Leonardo, insieme al Presidente Onorario, Cav. Lav. Ing. Sergio Pininfarina, ai Vice Presidenti, ai Membri del Comitato Direttivo e i Soci tutti ricordando con grande affetto e rimpianto il

SENATORE DOTTOR

Umberto Agnelli

figura insostituibile per l'imprenditoria italiana e illustre Socio del nostro Sodalizio, e si uniscono al grande dolore di tutta la famiglia.
— Roma, 28 maggio 2004

Alberto Bombassei, Presidente di Brembo S.p.a., partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa di

Umberto Agnelli

uomo di grandi doti umane ed imprenditoriali.
— Curno, 28 maggio 2004.

La ditta Il Maggiordomo Eurosicura partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli.

Carlo Bindella ed i Soci dello Studio Tributario e Societario partecipano al lutto per la scomparsa del Presidente del Gruppo Fiat

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Cara Allegra, siamo affettuosamente vicini a te, Andrea e Anna. Alberto e Giovanna Benadì.

Aldo e Grazialma Ottavis con profonda commozione ricordano il

Umberto Agnelli

e si stringono affetto ad Allegra, Andrea e Anna.
— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente Roberto Poli, l'Amministratore Delegato Vittorio Mincato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci dell'Eni partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Turinauto Spa partecipano al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Rivalta, 28 maggio 2004.

Euroweld partecipa al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa dott. UMBERTO.

La Apollo S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Capalle, maggio

La Fondazione Italia Giappone, i Vice Presidenti Umberto Vattani, Enzo Ghigo, Gianfranco Imperatori, Mario Bova, Lucia Annunziata, il direttore Umberto Donati, il vice direttore Salvatore Damiani, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori, colpiti dolo dalla perdita del loro

PRESIDENTE

Umberto Agnelli

ne ricordano la grande umanità, l'esemplare stile di vita, la visione ampia e costruttiva, lo straordinario contributo ai rapporti tra Italia e Giappone. E partecipano commossi al cordoglio della famiglia Agnelli.
— Roma, 28 maggio 2004.

Dolorosamente colpito scomparsa

DOTTOR

Umberto Agnelli

col quale ha avuto il privilegio di collaborare per lunghi anni e in particolare nella Fondazione Italia Giappone, attraverso la quale le sue doti di straordinaria capacità e umanità hanno dato un impulso senza precedenti ai rapporti di amicizia tra Italia e Giappone, Umberto Donati esprime a Donna Allegra e ai figli Anna e Andrea i sentimenti della sua più profonda tristezza.
— Roma, 28 maggio 2004.

L'Amministratore Delegato della Fci Italia S.p.A., con tutto il personale, porge sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Giampiero e Carlo Pesenti profondamente addolorati per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Bergamo, 28 maggio

Vittorio Cecchi Gori partecipa profondamente al lutto che colpisce la famiglia Agnelli per la perdita del grande UMBERTO con l'affetto e l'amicizia che lo lega da sempre nel ricordo di incontri sempre costruttivi e nella stima incondizionata per il contributo determinante dato da lui e da tutta la famiglia Agnelli per la crescita sociale e culturale del nostro Paese. On.le Vittorio Cecchi Gori.

Yoshiharu Fukuhara, Honorary Chairman di Shiseido Co. Ltd. Tokyo, ricorda con commozione l'amico UMBERTO ed il lungo, paziente e fruttuoso lavoro compiuto per anni, fianco a fianco, come Co-Presidenti dell'Italy-Japan Business Group, intenti ad intessere una luminosa trama di relazioni di amicizia tra i popoli. Yoshiharu Fukuhara partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli e formula le più sincere e sentite condoglianze per la scomparsa dell'indimenticabile, prestigiosa figura del

Umberto Agnelli

— Tokyo, 28 maggio

Giorgio Gazzaniga, Presidente, Kunikazu Fujiwara, Senior Vice President, uniti ai Dirigenti, Impiegati e Dipendenti tutti di Shiseido Cosmetici Italia spa, partecipano al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

prestigiosa figura imprenditoriale, umana e culturale di altissimo profilo che ha rappresentato l'Italia ai massimi livelli internazionali.
— Milano, 28 maggio 2004.

Alberto e Vanda Ferrero partecipano profondamente commossi al grande dolore della famiglia.

Marco Boglione con Stella, Lorenzo, Alessandro e Maria vicini ad Allegra, Andrea e Anna per la dolorosa e tristissima scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Collaboratori tutti della BasicNet S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Davide e Cristiana Croff, profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

sono vicini alla moglie Allegra e ai figli in questo momento di grande dolore.
— Venezia, 28 maggio 2004.

Sono vicini alla famiglia
Annamaria Pepe
Giuseppe D'Angelo
Emilio Pansi
Mohammed e Lakbira Mahtot
Patrizia Monopoli
Diogo Pereira
Dario Moino
Dario Rosa
Renzo Bertoli
Valerio Demateis
Carlo Benedetto
Rosanna Cosseria
Rita Leggiard
Fosco Ragnini
Giuseppina Scarpanti
Patrizia Macchietti

Il direttore della Fondazione Europea per la Formazione Professionale e i Dipendenti esprimono le più profonde condoglianze per il triste lutto che ha colpito la famiglia, la FIAT e la città di Torino per l'improvvisa scomparsa del

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Paolo e Clara Cantarella si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Gianalfonso d'Avossa profondamente colpito per la scomparsa di

Umberto Agnelli

Ufficiale di Cavalleria
Presidente della

ne ricorda con affettuosa ammirazione il coraggioso impegno civile e la esemplare serietà ed è vicino con i sentimenti forti e intensi di sempre al grande dolore della carissima consorte Allegra e dei figli tutti.
— San Pietroburgo, 28 maggio 2004.

Guido, Mariarosa, Alessandra Piragino profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla famiglia Agnelli.

Le più sentite condoglianze alla famiglia. Massimo e Simona Abiuso.

Elena Porro partecipa con dolore al lutto della famiglia.

Carlo Girardi, Franco Monti, Marzio Panichi partecipano con profonda commozione al dolore della dottoressa Allegra Agnelli per la scomparsa del MARITO.

Ugo e Barbara Dominici abbracciano con affetto Donna Allegra, Andrea e Annina.

Renato Altissimo partecipa costernato al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile UMBERTO.

Libero e Clara Tubino partecipano al dolore.

Attonito di fronte all'accanirsi del male Bruno Cova saluta

Umberto Agnelli

e abbraccia John Lapo e la FIAT
— Torino, 28 maggio 2004.

Angelo e Gildo Zegna partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Corviglia Sky Club con il Presidente Augusto Ruffo di Calabria ricorda con commozione il

dr. Umberto Agnelli

quale Socio Fondatore ed esprime una profonda partecipazione al dolore di Donna Allegra e di tutta la famiglia.
— St. Moritz, 28 maggio 2004.

Alfonso e Federica abbracciano con affetto Andrea.

La Gurlino SpA è vicina alla famiglia Agnelli in questo triste momento.

Carlo e Maurizio Fantinel partecipano al cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Ettore e Chicca Morone, Gianni e Pinuccia Pene Vidari profondamente colpiti per la scomparsa del dottor

Umberto Agnelli

si uniscono con commozione al dolore di Donna Allegra, Andrea ed Anna.
— Torino, 28 maggio 2004.

Marida Recchi
Gianna Recchi
Umberto e Puccetta Cravetto
Claudio e Michelle Recchi
Emanuela Recchi
partecipano commossi al grande dolore di Allegra e di tutta la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Nino e Daniela Nardello sono vicini con affetto ad Allegra, Andrea ed Anna.

Il Consiglio di Amministrazione della Costruzioni Generali Gilardi S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Giuseppe e Alessandro Gilardi partecipano al dolore della famiglia per la perdita di una persona speciale

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio

N.J. Tueny, Direttore Generale del Gruppo Omatra Arabia Saudita/Libano/Egitto/Siria/Iraq, con tutti i Collaboratori, partecipa commosso al dolore per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Jeddah, 28 maggio 2004.

I Democratici di Sinistra di Torino e Piemonte partecipano al dolore della famiglia e della FIAT per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Rettore, Pro-Rettore, Vice-Rettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione Amministrativa, Presidi, Direttori di Dipartimento, Corpo Accademico e Personale tutto del Politecnico di Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e tutti i dipendenti della Johnson Controls Italia partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Agnelli e della FIAT per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Rivoli (To), 28 maggio 2004.

Franco Debenedetti ricorda con rimpianto

Umberto Agnelli

e partecipa commosso al dolore della famiglia.
— Torino, 28 maggio 2004.

Marina Berlusconi si unisce con grande commozione al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, i dipendenti di Fininvest partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Matteo Marzotto profondamente colpito per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

è vicino alla famiglia
— Valdagno, 28 maggio

La famiglia Perruquet partecipa al dolore.

La General Electric Corp., il Presidente e Ceo Europe, Emea e Latin America, ing. Ferdinando (Nani) Beccalli, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa

dottor Umberto Agnelli

porgono a Donna Allegra Agnelli, ai figli Andrea ed Anna e a tutta la famiglia Agnelli le più sentite condoglianze. Si unisce al lutto Mario Garraffo.
— Milano, 29 maggio 2004.

La General Electric Corp., il suo Presidente e Ceo Europe, Emea e Latin America, ing. Ferdinando (Nani) Beccalli, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

presidente FIAT

porgono all'Amministratore Delegato, dott. Giuseppe Morchio, ed al Gruppo FIAT, a testimonianza dei profondi legami di lavoro e di stima, le più sentite condoglianze. Si uniscono al lutto il presidente di General Electric Italia Mario Garraffo e tutti i Colleghi di GE Italia.
— Milano, 29 maggio 2004.

Carla Fendi, presidente, a nome di tutto il Gruppo e della famiglia Fendi, profondamente colpita, esprime immenso cordoglio per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

e si unisce al dolore di Donna Allegra e di tutta la famiglia, nel ricordo di un grande uomo dell'imprenditoria italiana.
— Roma, 28 maggio 2004.

Il Presidente, i Dirigenti e il Personale tutto dell'Anfia (Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche), partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Carlo Sinceri al cordoglio della famiglia.

Luca Garavoglia partecipa profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Milano, maggio 2004

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Marzotto S.p.A. sono vicini a tutta la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Valdagno, 28 maggio 2004.

Il Presidente Alberto Meomartini e il Vice Presidente e Amministratore Delegato Giacomo Vitali, unitamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale dell'Italgas, a di tutta la Società prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

e ricordano la coerente passione e la riservatezza con cui ha sostenuto, anche nei momenti più difficili, i valori dell'innovazione, del libero mercato, dell'industria come strumento di crescita sociale.
— Torino, 28 maggio 2004.

Amministratore Delegato e Dirigenti di Alstom Ferroviaria S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Savigliano, 28 maggio

Il Presidente della S.S. Lazio avv. Ugo Longo, l'Amministratore Delegato Giuseppe Matteo Masoni, il direttore generale dott. Giuseppe De Mita e la S.S. Lazio tutta, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimatissimo imprenditore

Umberto Agnelli

— Formello, 28 maggio 2004

Franco e Ursula Mantegazza ricordano con ammirazione, gratitudine ed affetto

Umberto Agnelli

figura indimenticabile ed illustre che ha onorato la Sua famiglia, la FIAT e l'Italia nel mondo e si stringono al fianco di Allegra nel suo profondo dolore.
— Arenzano, 28 maggio

Luchino Revelli di Beaumont piange la scomparsa di

Umberto Agnelli

suo impareggiabile capo per 19 anni; ideatore e artefice di FIAT prima in Europa; purtroppo lontano in anni decisivi, ora stroncato nello sforzo coraggioso della ricostruzione.
— Genova, maggio 2004

La Rieter Automotive Management AG, nella persona del suo Amministratore Delegato Erwin Stoller e tutti i suoi collaboratori, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Winterthur, 28 maggio 2004

Fedele e Annick Confalonieri si stringono alla famiglia nel dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, maggio

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, i Membri del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale di Mediaset partecipano al lutto del gruppo FIAT per la scomparsa del presidente

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Marco Drago esprime alla famiglia Agnelli il suo sincero cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Novara, 28 maggio

La Presidenza, gli Amministratori e i Dirigenti società del Gruppo De Agostini partecipano con commozione al grave lutto della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Novara, 28 maggio 2004.

Partecipano al lutto
Achille Boroli
Marco Drago
Marco Boroli
Pietro Boroli
Roberto Drago
Antonio Belloni
Paolo Ceretti

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, i Tecnici e i Giocatori del F.C. Internazionale Milano sono vicini al dolore di Allegra Caracciolo Agnelli e dei figli Anna ed Andrea, e partecipano commossi alla tristezza di F.C. Juventus per la scomparsa di

Umberto Agnelli

indimenticabile figura nell'industria e nello sport italiano.
— Milano, 28 maggio 2004

Carlo e Giulia Puri Negri sono vicini a tutta la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004.

Il Presidente Alberto Peyrani, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo, il Direttore e i Collaboratori dell'Amma (Associazione Metalmeccanici Metallurgici ed Affini) partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

e ne ricordano l'insigne figura che ha dato lustro in il mondo all'imprenditoria torinese e italiana.
— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente della Ibm Italia partecipa con tutta la società al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

SENATORE DOTTORE

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Cari Allegra, Andrea e Anna, nel rimpianto dell'indimenticabile UMBERTO, addolorati e commossi vi abbracciamo con tantissimo affetto. Alberto, Nicoletta, Filippo e Nicola Bolaffi.

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, la Giunta, il Consiglio e il Personale della Confindustria Piemonte partecipano commossi al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

ricordandone la figura emblematica di imprenditore
— Torino, 28 maggio 2004

Alessio Fronzoni con tutti i collaboratori della Leo Burnett partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, maggio 2004.

Il Rotary Club Torino prende affettuosa parte al dolore famiglia per la scomparsa del Socio

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, i Funzionari e tutto il Personale del Gruppo Ficosa International della Ficomirrors Italia e della Fico Triad, esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Venaria Reale, 28 maggio 2004

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e tutto il Personale della Ipi S.p.A. partecipa per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004

La ditta Mussa & Graziano Srl partecipa al dolore della famiglia.

La Mario Levi S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 29 maggio 2004.

Oscar Damiani partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

L'Ucimu-Sistemi per produrre si fa interprete dei sentimenti del mondo della macchina utensile italiana esprimendo il cordoglio per la morte del Presidente di FIAT S.p.A.

DOTTOR

Umberto Agnelli

fulgido esempio di impegno imprenditoriale, sempre vicino ai costruttori italiani di macchine utensili. Partecipano al lutto della famiglia: il Presidente Andrea Riello. I Vicepresidenti Mario Carnaghi, Giancarlo Losma, Alberto Tacchella. L'immediate Past President Flavio Radice. Il Tesoriere Pier Luigi Streparava. I Past Presidents Ezio Colombo, Guido Conti, Angelo Girola, Cesare Manfredi, Bruno Rambaudi, Pier Luigi Streparava. Il Consigliere Emerito Ermando Rosa. I Consiglieri Alessandro Batisti, Fernando Caligaris, Ettore Camozzi, Antonio Capuano, Emanuela Colombo, Patrick Colombo, Federico Favretto, Patrizia Ghiringhelli, Arnaldo Motto, Stefano Motta, Dante Speroni, Tomaso Tarozzi, Michele Vinci. I Revisori dei Conti Federico Cappabianca, Franco Forzellini. Il Presidente Collegio Probiviri Garanti Luca Breveglieri. Il Presidente Collegio Probiviri Tecnici Maso Galbarini. Il Direttore Generale Alfredo Mariotti. I Dirigenti e i collaboratori tutti di Ucimu-Sistemi per produrre.
— Cinisello Balsamo, maggio 2004

Il Presidente di Intermeccanica, Federazione Nazionale tra le Associazioni Italiane dell'Industria Meccanica, Andrea Riello, il Vicepresidente Giuseppe Barrera, il Segretario Generale Mariotti, il Consiglio Generale, il Comitato Esecutivo, unitamente a tutte le Associazioni federate, sono vicini alla famiglia e porgono le condoglianze più sentite per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

figura eccelsa di imprenditore. Acimac (macchine per ceramica). Acimall (macchine per legno). Acimga (macchine grafiche, cartotecniche e affini). Acimit (macchine tessili). Anima (industria meccanica varia ed affine). Assocomaplast (macchine per plastica e gomma). Assomac (macchine per calzature, pelletteria e conceria). Gimav (macchine e accessori per la lavorazione del vetro). Marmomacchine (macchine e attrezzature per pietre naturali). Ucima (macchine confezionamento e imballaggio). Ucimu-Sistemi per produrre (macchine utensili e automazione).
— Cinisello Balsamo, 28 maggio 2004

Il Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

membro del proprio Board internazionale
— Roma, 28 maggio 2004

I fratelli Maccherrone ed il Personale della Selmat Automotive SpA, partecipano al dolore della famiglia e di tutto il Gruppo FIAT per la prematura scomparsa del Presidente

dott. Umberto Agnelli

— Cascine Vica, 28 maggio 2004

La Casa Editrice Adelphi, tutti i Collaboratori, prende parte al dolore di Donna Allegra, dei figli Andrea e Anna e dei familiari tutti per la scomparsa

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Prendono parte al lutto Roberto Calasso e Fleur Jaeggy, Luciano Foa

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Saiag SpA esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

nel ricordo di tanti anni di collaborazione e lavoro
— Torino, 28 maggio 2004

Cornelio e Maria Teresa Valetto con i figli partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, i consortisti del Consorzio Lago Risera, Dipendenti e Personale di sorveglianza partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Fiano, 28 maggio 2004.

Adriano, Valeria Cubito con Manella, Lorenzo e Violetta partecipano con umana solidarietà al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Fiano, 28 maggio 2004

La Ditta Luciano e Francesco Borello partecipa al lutto della famiglia.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci, Personale tutto dell'Associazione Sportiva Donna Allegra Agnelli e alla famiglia per la perdita Presidente Onorario dott. UMBERTO
— Fiano, 28 maggio 2004

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di amministrazione e il Collegio Sindacale di Capitalia partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Agnelli

ricordandone la grande umanità e professionalità.
— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, partecipa con commozione al lutto per l'improvvisa perdita di

Umberto Agnelli

di cui ricorda le eccezionali doti imprenditoriali ed umane
— Roma, 28 maggio 2004

Cesare e Giuliana Geronzi si stringono con affetto alla famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Umberto Agnelli

che ricordano per le doti umane e professionali.
— Roma, 28 maggio 2004.

L'Amministratore Delegato di Capitalia, Matteo Arpe, partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Roma, maggio 2004

Umberto Agnelli

Partecipiamo sentitamente al dolore di Anna ed Andrea per la perdita del loro amato PAPA'. Sentite condoglianze. Angela Loré, Fabio Scardocchia.
— , 28 maggio 2004.

Michele Ferrero e famiglia esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

ricordandone le alte doti di capacità imprenditoriale, di cultura e di umanità.
— Monaco, 28 maggio 2004

società Ferrero partecipano al grave lutto che ha colpito il Gruppo FIAT per la scomparsa del suo

PRESIDENTE

dott. Umberto Agnelli

— Alba, 28 maggio 2004

La ditta Peyrano partecipa al dolore famiglia Agnelli ricordando il dott. UMBERTO

Il Presidente Ruggero Lenti, a nome del Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino, esprime profonda partecipazione al lutto per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente della FIAT

ricordandone le grandi capacità imprenditoriali e la rinnovata energia che ha saputo imprimere nella FIAT e in tutta l'industria torinese
— Torino, 28 maggio 2004.

Riccardo Ogy Bruno partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia Agnelli.

Il Direttore generale dell'Asl 6 Sergio Bertone, interprete dei sentimenti di sgomento di tutto il personale dipendente, esprime alla famiglia del

DOTTOR

Umberto Agnelli

personale vivo cordoglio
— Ciriè, 29 maggio 2004

L'Asi, Automotoclub Storico Italiano, partecipa commossa dolore della famiglia per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

figura di spicco del motorismo nazionale e primo Presidente del Veteran Car Club Italiano.
— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente ed il Consiglio Generale di Confcommercio Piemonte partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

sen. dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio Direttivo, il Segretario Generale di Confindustria Liguria si uniscono al lutto dell'intera comunità imprenditoriale piemontese per la perdita del

Umberto Agnelli

— Genova, maggio 2004.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Consiglio Direttivo, il Direttore Generale dell'Associazione degli Industriali Provincia di Genova si uniscono al dolore della famiglia e dell'intera comunità imprenditoriale per la scomparsa del

sen. Umberto Agnelli

— Genova, maggio 2004

Sentite condoglianze. Gianfranco e Simone Giombini

L'Ance Piemonte e Valle d'Aosta esprime, a tutte le Associazioni provinciali dei Costruttori Edili, il cordoglio per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

ricordandone l'opera di imprenditore e l'impegno profuso nel rilancio dell'industria italiana e piemontese
— Torino, 28 maggio 2004

Gli amici Museo della Cavalleria ricordano il socio fondatore

Umberto Agnelli

tenente di cavalleria
— Torino, 28 maggio 2004

Ignazio e Geronimo La Russa partecipano sentitamente al dolore della signora Susanna per la scomparsa amato fratello

Umberto Agnelli

Roma, 28 maggio 2004

L'Aci, il suo Presidente e tutti gli organi di Amministrazione, in questo momento di grande dolore, sono vicini alla famiglia Agnelli per la scomparsa del senatore UMBERTO, consigliere dell'Automobile Club di Torino e figura altissima della storia italiana degli ultimi decenni.
— Roma, maggio 2004

Pierluigi Toti partecipa con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del

SENATORE

dott. Umberto Agnelli

— Roma, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutto il Personale della Risanamento S.p.A. partecipano al lutto per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

Milano, 29 maggio 2004

Luigi e Stefania Zunino si uniscono al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Il Presidente, il Direttore e il personale tutto di Cuna (commissione tecnica di unificazione nell'autoveicolo) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

presidente della FIAT

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutto il Personale della Rinascente S.p.A. partecipa al lutto per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Domenico Pierucci e Stefano Buscaglione prendono parte al dolore della famiglia

Antonio e Marilù D'Amato partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

e ne ricordano le qualità umane, il coraggio ed il senso del dovere con il quale ha affrontato il rilancio della FIAT.
— Napoli, 28 maggio 2004.

La Presidenza, i componenti degli organi direttivi, la direzione generale di Confindustria esprimono a nome di tutti gli imprenditori il più cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

grande protagonista dell'economia italiana
— Roma, 28 maggio 2004

Telestudio nella persona del suo Presidente cav. Giuseppe Barbieri unitamente ai figli e tutti i collaboratori partecipano sentitamente al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del dott. UMBERTO.

Il Presidente, Guidalberto Guidi, il Vice Presidente Operativo, Giancarlo Cerutti, l'Amministratore Delegato, Giuseppe Cerbone, il Direttore Responsabile, Guido Gentili e tutto il Consiglio di Amministrazione del Sole 24 Ore partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, maggio

Guidalberto Guidi esprime alla famiglia Agnelli il più profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 29 maggio 2004

Rosy e Umberto Quadrino vicini a Donna Allegra, Anna, Andrea e a tutta la famiglia per il grave lutto che li colpisce e ricorderanno sempre il

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Roberto e Teresa Giunta, con Niccolò, sinceramente addolorati per la grave ed ingiusta perdita del

DOTTOR

Umberto Agnelli

sono vicini con profonda partecipazione ed amicizia a Donna Allegra.
— Torino, 28 maggio 2004

L'Amministratore Delegato di WorkNet S.p.a., ing. Andrea Casalgrandi, ed i dipendenti tutti, partecipano al lutto per la morte del

dr. Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente Ernesto Pellegrini, Consiglieri di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo Pellegrini partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Ernesto Pellegrini partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

imprenditore e uomo di grande umanità e dirittura morale.
— Milano, maggio 2004

Presidente e Comitato di Coordinamento dell'Associazione Tecnica dell'Automobile, partecipano commossi al dolore della famiglia Agnelli per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

— Orbassano, 28 maggio 2004

Il Presidente, il Direttore Sanitario, i Colleghi Medici e tutto il Personale religioso e laico della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto della famiglia Agnelli nella dolorosa circostanza della grave perdita per tutti.

Vicini ad Allegra Andrea ed Anna con l'affetto di sempre. Filippo e Patrizia di Sambuy

Saiz - Musi Presidente, Amministratori Delegati, Dirigenti e Dipendenti tutti, profondamente esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004

Il Presidente di Landini Spa, Valerio Morra, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Reggio Emilia, 28 maggio 2004.

Tere Cerutti Novarese è affettuosamente vicina a Donna Allegra e figli e partecipa al grande dolore per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

Casale Monferrato, 28 maggio 2004

Giancarlo e Serena Cerutti profondamente commossi partecipano con grande affetto al dolore di Allegra e dei figli per la perdita del

dott. Umberto Agnelli

— Casale Monferrato, 28 maggio 2004

Buzzi Unicem Spa, Amministratori e Dirigenti, esprimono alla famiglia il loro più vivo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Casale Monferrato, 28 maggio 2004

Sandro, Franco ed Enrico Buzzi porgono le più sentite condoglianze alla signora Allegra Agnelli e ai figli per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Un lutto grande, per la famiglia, la FIAT e l'industria italiana.
— Casale Monferrato, 28 maggio 2004.

Cesare Romiti è vicino a tutta la famiglia con commozione e cordoglio per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004

Il Presidente del Gruppo Iroma, i Soci e Membri del C.d.A. delle società del Gruppo, si uniscono al dolore famiglia per la perdita dello stimato

dott. Umberto Agnelli

— San Nicola La Strada, 28 maggio 2004

Carlo Petrini e l'Associazione Slow Food esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Adriano e Aurora Bogetto e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Titolari e Maestranze della Bogetto Engineering partecipano al dolore della famiglia Agnelli.

Cesare e Gianluca Ferrero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Umberto Agnelli

— Torino, maggio

Francesco Rutelli esprime profonda vicinanza e amicizia ai familiari di

Umberto Agnelli

e si fa interprete del sentimento di cordoglio della Margherita tutta per la dolorosa perdita.
— Roma, 28 maggio 2004.

L'Ingegner Angelo Faroni con la moglie Luisa e la figlia Elena, partecipa commosso al dolore della signora Allegra Caracciolo Agnelli, Lapo Elkann e dei familiari per la scomparsa dell'amico

Umberto Agnelli

col quale ha per lunghi anni collaborato.
— Brescia, 28 maggio 2004.

(continua a pagina 28)

MEDICINA

Da una molecola made in Italy una nuova cura «pulisci arterie»

■ Dopo 30 anni una celebre scoperta tutta italiana, «made in Milano», diventerà una cura «pulisci-arterie» dalle placche di colesterolo. Il farmaco, derivato p mutante scoperta nel sangue degli abitanti di Limo Garda, «potrebbe essere disponibile già tra il 2007 e il 2008. E aiuterà le persone a rischio a difendersi da arterosclerosi, infarto e ictus, rivoluzionando la terapia». Parola di Cesare Sirtori, farmacologo dell'Università di Milano e scopritore della proteina «battezzata» A-I Milano



Il farmaco aiuterà le persone a rischio a difendersi dall'arterosclerosi

Cellule staminali salvano dall'infarto Successo degli esperimenti sui topi

■ Sono riparati, nei topi, i danni pesantissimi provocati da un infarto così grave da essere fatale e incompatibile con vita. Risvegliate da cocktail di fattori di crescita, le cellule bambine del cuore sono state mobilitate spostate dove il danno più grave. È l'ultima frontiera delle ricerche sulle cellule staminali cardiache, presentata ieri a Roma, all'Accademia dei Lincei, dal pioniere degli studi in questo campo, Piero Anversa, direttore dell'istituto per le ricerche cardiovascolari del New York Medical College

IL COMITATO NAZIONALE DI BIOETICA AMMETTE L' OBIEZIONE DI COSCIENZA PER LA CONTRACCEZIONE D'URGENZA

Pillola del giorno dopo, il diritto al no

I medici potranno scegliere se prescrivere il farmaco

ROMA

I medici devono avere facoltà di ricorrere all'obiezione di coscienza se si tratta di prescrivere la pillola del giorno dopo. Quella, per intenderci, che dovrebbe impedire la fecondazione degli ovuli, ma che in alcuni casi è stata sospettata di aver provocato aborto. Il Comitato nazionale di bioetica ha approvato ieri, in seduta plenaria, il documento sulla «contraccezione d'urgenza e obiezione di coscienza» con la clausola che riguarda il farmaco.

Che cosa cambierà? «Con questa presa di posizione, il Comitato ha solo voluto ribadire il valore della libertà di coscienza del medico, ma questo non significa negare alle donne l'accesso a tale farmaco», spiega il presidente del Cnb, Francesco D'Agostino. «La letteratura scientifica sulla cosiddetta pillola del giorno dopo - continua - non univoca, non escludendo del tutto il possibile effetto abortivo. Pertanto, ha proseguito, «il Comitato ha riconosciuto come legittimo l'eventuale rifiuto del medico di prescrivere somministrare tale farmaco per ragioni di scienza e coscienza, in base anche a una esplicita disposizione del Codice

Nel caso in cui il medico fosse preoccupato di preservare il diritto alla vita dell'embrione, ritenendo che la pillola del giorno dopo possa avere effetti negativi sull'embrione stesso, potrebbe sicuramente rifiutarsi di prescriverla.

All'unanimità, ha sottolineato D'Agostino, il Cnb pertanto condiviso l'idea che il medico abbia diritto all'obiezione di coscienza se non intende dispensare tali sostanze. Salvo nel cui sia in gioco la vita del paziente.

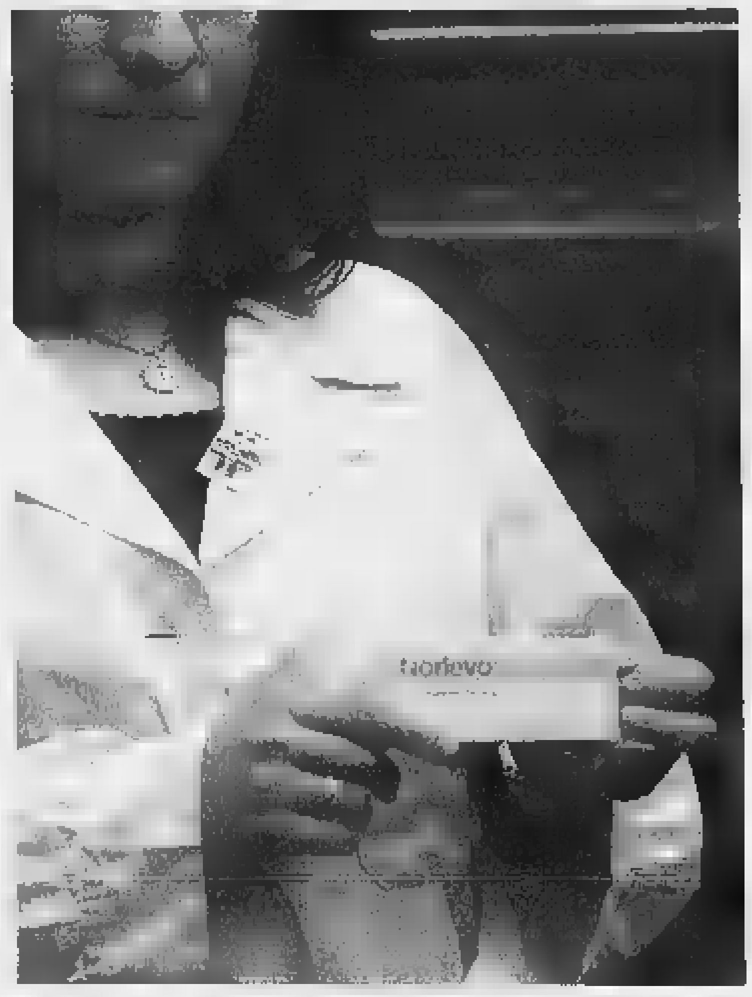
Resta intatta l'altra libertà, quella delle donne ricorrere al farmaco. «Certamente - aggiunge, però, D'Agostino - una donna che voglia utilizzare il Norlevo, non può esigerne la prescrizione da un medico obiettore, ma potrà rivolgersi a altro medico, sapendo che tali sostanze sono comunque a disposizione dell'utenza».

«E' la soluzione più garantista possibile sul piano della - conclude D'Agostino -. Del resto, esiste la possibilità che la pillola del giorno dopo agisca distruggendo embrioni umani già formati e non soltanto per impedire la fecondazione».

Il Comitato nazionale di bioetica è organo di consulenza delle istituzioni, pertanto il documento approvato ieri verrà trasmesso al ministero della Salute e alle Camere.

«Un documento importante che, da un lato, amplia le libertà del medico e dall'altro si propone la salvaguardia dei diritti delle donne». Così interpreta la decisione Cinzia Caporale, bioeticista e membro del Comitato, la quale si è detta «soddisfatta» del testo votato che prevede la «clausola di coscienza» per i medici.

La bioeticista ha, inoltre, presentato una postilla, firmata anche da vari altri membri del Cnb: «L'ho fatto - ha spiegato - perchè siano garantiti, al contempo, anche i diritti delle donne». [r.r.]



Una dottoressa con la pillola del giorno dopo

LA MANIFESTAZIONE CANTINE APERTE

Il «Wine day» diventa più giovane e raffinato

Vanni Cornero

Da 70 aziende a più di 1000, da qualche centinaio di visitatori ad oltre un milione. Non è proprio male il bilancio di questi dodici di «Cantine aperte», ribattezzate «Wine day» per la sempre maggior partecipazione di «enoturisti» stranieri. Lambertini, terzo presidente dell'associazione comprensibilmente soddisfatto: «Il turista del vino rispetto a 10-12 anni fa è più attento, molto più acculturato, si abbassata l'età media ed è aumentato anche il pubblico femminile». Sarà per questa maggiore cultura che in recente sondaggio del sito www.winenews.it, non le critiche: i prezzi, giudicati troppo alti, all'offerta enoturistica, accusata «improvvisazione ed individualismo». stiamo adeguando rapidamente - commenta Lambertini - ad accogliere meglio l'enoturista. Ed abbiamo fatto anche in modo "scremare" i visitatori, oggi nessuno viene più per farsi omeriche bevute gratis». Insomma quella di domani è una festa che si snoda tra degustazioni, concerti, passeggiate tra i filari mostre che in tutte le regioni accompagneranno questo evento. Nel Lazio si gioca d'anticipo e si comincia oggi visto il costante aumento di interesse di appassionati e tour operators. In Toscana, tra i tanti eventi da segnalare ci sono le degustazioni al Castello di Brolio, al Castello di Fonterutoli e alla fattoria «Le Corti», dov'è anche proposta una mostra sull'artigianato di qualità del Chianti, o Castello Banfi, l'azienda artefice del rilancio di Montalcino del suo Brunello. In Umbria, invece, sulla strada del Sagrantino di Montefalco, nasce, al costo di 10 euro, la prima card enoturistica d'Italia: sconti in albergo, negli agriturismi, agevolazioni sull'acquisto di prodotti dell'agricoltura d'autore e di artigianato d'arte, degustazioni guidate e visite speciali musei. pacchetto turistico sarà testato dalla famiglia Savoia, attesa per «Wine day» cantina Caprai, che ha fatto conoscere il Sagrantino nel mondo.

Zonin, con le sue aziende in sette regioni d'Italia, tra cui, a Portacomaro, provincia d'Asti, propone tour dei vigneti di Castello del Poggio in carrozza a cavalli. Nelle Marche i patron della Umani Ronchi sveleranno tutti i segreti sui terroir del Conero e del Verdicchio. E Consorzio di Tutela dell'Asti organizza, oltre a un'esposizione di Rolls Royces e Bentley d'epoca, giri panoramici in elicottero sulle zone di produzione del Moscato. tutto in una domenica che, tra tante occasioni festa, può convertire anche gli astemi ad un bicchiere bevuto con buon senso.

(segue da pagina 27)

Ricordando il

tor Umberto Agnelli

porgiamo sentite condoglianze. Giuseppe, lia, Angiola Peyrano.
— Torino, 28 maggio 2004.

Franco Bonamico, Gian Pietro Borsotti, Diego Birutigliano e Luca Ropolo dello studio legale De Dominicis partecipano al lutto per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Torino, maggio 2004.

Il Presidente Giovanni Bazoli, l'Amministratore delegato Corrado Passera, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di Banca Intesa esprimono alla famiglia la loro partecipazione e il più profondo cordoglio per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Milano, 28 maggio 2004.

Il Club dei 100 Network di Grandi Carrozzieri Italiani partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Agnelli.

Vincenzo, Livia, Francesca e Giovanni Malagò sono vicini ad Allegra, Andrea, Anna e a tutta la famiglia Agnelli per la scomparsa di UMBER.

Giuseppe Graziano e famiglia partecipano vivamente al vostro grande dolore
— Collegno, 28 maggio 2004.

Holding A. S. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Istanbul, maggio 2004.

Partecipano al :
M. Rahmi Koc
Suna Kırac
Mustafa V. Koc
Bulend Ozaydinli.

Il C.E.O. e tutto il mangement della Tofas partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Agnelli

— Istanbul, 28 maggio .

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Collaboratori della Seri System S.p.A. partecipano al dolore di Donna Allegra Caracciolo per la scomparsa del marito

dott. Umberto Agnelli

— Nichelino, 28 maggio 2004.

In nomine Domini semper. Luciano Praverbio.

La Federazione Italiana Editori Giornali esprime il dolore dei propri ti per la scomparsa del

dr. Umberto Agnelli

Presidente del quotidiano «La Stampa».
— Roma, 28 maggio 2004.

Ugo Nespolo e famiglia partecipano con profondo rimpianto.

Filippo Caissotti di Chiusano con Francesca, Francesco Caissotti di Chiusano e Anna Caissotti di Chiusano partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la lie Allegra, i figli Andrea e Anna e la famiglia tutta per la scomparsa

Umberto Agnelli

ricordando la lunga che lo ha legato al loro padre.
— Torino, 28 maggio .

Anna Chiusano, Luigi Chiappero, Giovannandrea Anfora, Luigi Giuliano, i collaboratori e i dipendenti dello Studio Avvocato Chiusano partecipano commossi al lutto della moglie Allegra, dei figli Andrea e Anna e dei familiari tutti per la scomparsa del

DOTTOR

Umberto Agnelli

— Torino, maggio 2004.

Il Registro FIAT Italiano partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

Il presidente Edoardo Magnone, il presidente Roberto Iati, il consiglio direttivo tutto, il prof. Enzo , a proprio e a nome dei delegati di Milano, Aosta, Verona, Trieste, Mantova, Bologna, La Spezia, Firenze, Gubbio, Roma, Ascoli Piceno, Reggio Calabria, Messina, Sciacca, Palermo, nonché in rappresentanza di tutti gli associati in Italia e all'estero, pubblicano questa testimonianza di commozione e dolore per la scomparsa della persona che è stata così importante nella vita recente del Registro di Marca di Casa FIAT. Grazie dott. Umberto Agnelli, l'abbiamo stimata, noi la ricorderemo!
— , 28 maggio 2004.

Il Museo Casa Mollino ricorda il suo mecenate UMBERTO.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti di Gm-Fiat Worldwide Purchasing partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Agnelli per la scomparsa

dott. Umberto Agnelli

Presidente FIAT SpA
— Torino, 28 maggio .

Paolo Freiria, Guido Di Claudio e Dipendenti EssePiEsse - Sistemi Sicurezza Piemonte snc - partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa

dott. Umberto Agnelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Luigi Arnaudo partecipa cordoglio della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

ricordandone impegno e capacità imprenditoriali che ha avuto l'onore di apprezzare direttamente per molti anni.
— Torino, 28 maggio 2004.

Profondamente rattristati per l'irreparabile perdita si uni dolore della famiglia Giuseppe Giachino e famiglia.

Vito e Pina Bonsignore partecipano dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Umberto Agnelli

— Bruxelles, maggio .

La Scuola Normale Superiore Pisa partecipa, memore e commossa, lutto famiglia e della cultura italiana per la scomparsa del

PROFESSOR

Vittore Branca

normalista

Studioso illustre della letteratura e della cultura italiana, maestro di impareggiabile lucidità e di impegno civile, grande organizzatore di cultura.
— Pisa, 28 maggio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Angelo Gennuso

86
— Torino, 27 maggio .

Con serenità è tornato al padre

Lorenzo Ambrosio

Lo la consorte Maddalena Gaido, i figli Renato la consorte Piera Ghignone, Mauro la consorte Elisa Estevao. Un ringraziamento particolare al prof. Giovanni Di Perri, al personale medico e paramedico reparto, al dott. Giuseppe Cariti al dott. Remo Obert per la professionale e amichevole assistenza continuamente prestata. Santo Rosario sabato 29 maggio alle 19 in Torino nella chiesa San Giorgio via Spallanzani. Funerali nella stessa chiesa lunedì 31 maggio alle ore .
— Torino, maggio .

I nipoti Ludovica, Raphael e Margot piangono il caro nonno LORENZO.

Colleghi, Collaboratori e Personale dello Studio Legale Associato Ambrosio & Commodo partecipano al dolore degli avvocati Renato & Mauro Ambrosio, della signora Maddalena Gaido Ambrosio e di tutta la famiglia Ambrosio per la perdita del signor

Lorenzo Ambrosio

— Torino, 28 maggio .

Stefano e Cinzia Commodo abbracciano affettuosamente Renato, Mauro e la cara signora Maddalena partecipando al loro dolore per la perdita del signor

Lorenzo Ambrosio

ricordandone l'amicizia, laboriosità, l'allegria.
— Torino, 28 maggio 2004.

La famiglia Albesano e Duretto partecipa addolorata per la scomparsa signor

Lorenzo Ambrosio

— Torino, maggio 2004.

Catherine e Antonio Strumia sono vicini a Renato in questo momento di grande dolore.

Roberta e Luca partecipano commossi al dolore di Renato e Mauro per la scomparsa del caro PAPA'.

Sotto una volta di bruma e in un vasto etere metto vela verso la mia stella. Barbara, Roberta e Sara.

Barbara ed Enrico si stringono affettuosamente a Renato e Mauro per la perdita dell'amato PAPA'.

Andreina e Gigi , particolarmente vicini a Renato e Mauro Ambrosio, per la perdita del PADRE.

Paolo, Mirella, Stefano e Luca De Marchi partecipano al dolore di Renato, Piera e Ludovica.

Gian Luca, Giancarlo Bruno e Marco Bertino, vicini alla famiglia in questo triste momento.

Il Rotary Club Torino San Carlo è vicino la suo presidente avv. Renato Ambrosio ed ai famigliari, per la morte dell'amato padre

Lorenzo Ambrosio

— Torino, 28 maggio 2004.

L'Interact Torino Mole si stringe a Ludovica con grande affetto.

Gli amici: Aldo e Paola; Alberto e Silvia; Massimo e Luciana; Federico e Lucia; Massimo e Maria Grazia; io e Raffaella; Marco; Sergio e Patrizia; Beatrice; Giuseppe e Marcella; Anna ed Enzo, Mario e Mirjam; Francesco e Stefanella; Giuliana e Mario; Franco e Marinella; Paolo e Mirella; Pegi e Giuliana; Giovanni; Elias e Maria, Francesco ed Anna; Antonietta e Elio; Lucio e Adriana; Roberto; Ennio e Katia; Luigi e Monica; Mauro e Lorella; Angelo e Paola; Elisa e Renzo; Remo e Paola; Raffaele e Claudia con Marco; Gianni e Patrizia; Marco e Luciana; Floriano e Eleonora, Taher e Mirella; Patrizia e Agostino; Franco e Anna Rita; Beppe e Anna Maria; Giorgio; Pier Giuseppe e Maria Letizia; Luciano e Caterina; sono affettuosamente vicini a Renato, Piera e Ludovica.

Andrea e Silvia Castelnuovo si stringono con affetto agli amici Renato e Mauro.

Massimo e Silvana si uniscono al dolore di Renato, Mauro e della signora Maddalena per la perdita del caro

Lorenzo Ambrosio

che ricorderanno con immenso affetto.
— Torino, 28 maggio 2004.

L'A.I.D.A.P. - Associazione Italiana sul Danno alla Persona, partecipa al dolore del proprio Presidente avv. Renato Ambrosio per la scomparsa del papà

Lorenzo Ambrosio

— Torino, 28 maggio 2004.

Claudio, Elena, Paola, Alberto si stringono con fraterno affetto alla famiglia Ambro questo momento di dolore.

Luisella, Silvia, Leonardo partecipano al dolore dell'amico Mauro e della famiglia per la perdita del papà

Lorenzo Ambrosio

— Torino, 28 maggio 2004.

Ciro Albanese, Andrea e Michele Galasso e famiglie partecipano al dolore della famiglia Ambrosio per la perdita del caro LORENZO.

Alessandro e ia con Alessandra e Cristina condividono con affettuosa amicizia il grande dolore Renato, Piera, Ludovica e della loro famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Giuliano e Gabriella Vitton vicini con affetto a Renato e famiglia per la scomparsa del papà

Lorenzo Ambrosio

— Sauze d'Oulx, 29 maggio 2004.

Porta d'Oriente Viaggi & Eventi partecipa al dolore dell'avvocato Renato Ambrosio per la perdita del papà

Lorenzo Ambrosio

— Chiusa S. Michele, 29 maggio 2004.

Gli amici:
Giuseppe e Mariella Cozza
Gerardo e Luciana Lepore
Virgilio e Agnese Olmo
Adriano e Marina Pagliano
Lorenzo e Marisa Permetto
Franco e Anna Maria Vellano
sono vicini a Renato ed ai suoi famigliari per la morte del PAPA'.

Studio Avvocato Chiusano partecipa al dolore dell'avvocato Renato Ambrosio per la scomparsa del PAPA'.

Vi sono vicino oltre le parole. Marco.

, Rose, Valérie, Hubert sono vicini con affetto a Renato e alla sua miglia per la perdita del caro papà

Lorenzo Ambrosio

— Torino, 28 maggio 2004.

Le famiglie Gaido Aragno Morro Bosi ricordano con affetto il caro RENZO.

Affettuosamente vicini a Renato e famiglia, i cognati Cesare, Ersilia, Fiorenzo e Fioretta rimpiangono il caro LORENZO.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Emanuele Frau

dipendente della Società in quiescenza.
— Torino, 28 maggio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Silvano Borrelli

Lo la , i figli Cristiano e Silvia con i famigliari. Il funerale sarà celebrato sabato 29 maggio alle ore presso la chiesa Nostra Signora della te, in via Vibò 24 A Torino. Dopo la cerimonia religiosa, la salma verrà cremata.
— Torino, 28 maggio 2004.

Patrizia e gli amici Anna, Ivano, Mariateresa, Giovanni, Silvia, Gianpiero e Letizia ricordano affetto il caro compagno e amico

Silvano Borrelli

— Torino, 28 maggio 2004.

Cardiochirurghi - anestesisti e tutto il personale della S.C. Cardiochirurgia , partecipano al dolore per la perdita dell'amata madre

Bordonaro Maria Margherita

— Torino, 27 maggio 2004.

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti del Gruppo Toro Assicurazioni S.p.A. partecipano dolore di Donatella Gavarri Mezzalama per la perdita del padre sig.

Giorgio Gavarri

— Torino, 28 maggio 2004.

Colleghi e Collaboratori di Sviluppo Commerciale e Marketing si uniscono al dolore della sig.ra Donatella Gavarri Mezzalama per la scomparsa del padre sig.

Giorgio Gavarri

— Torino, 28 maggio 2004.

29-05-1996 29-05-2004

ANNIVERSARIO

Agostino Dazzi

E' sempre vivo il tuo ricordo. Carmen, Marina, Marta.
— Biella, 29 maggio 2004.

Luciano Gusella

Un alito di vento... sei tu, che ci accarezzi. Noi.

2004

Maria Masino Delbosco

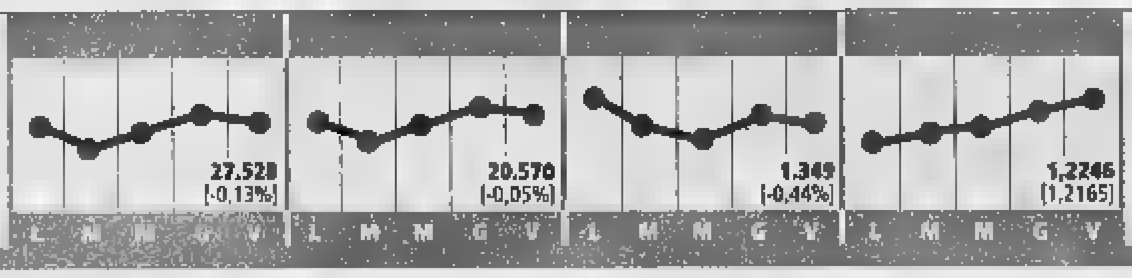
50° Anniversario

I figli la ricordano con affetto e rimpianto.


UniEuro
LG
189,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
139,90€
DIVX
NEXUS
32"
Nexus 32" formato 16:9, tecnologia 100hz, schermo Real Flat, txt con 10 pagine di memoria, estetica silver, audio stereo 20 W
599,00€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
100Hz
549,00€
computer portatile ACER processore AMD 3000 64 BIT, monitor 15" TFT memoria interna 512MB hard da 40Gb SCHEDA VIDEO 64MB DEDICATA dvd
1.299,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
1.199,90€
AMD 3000 64 BIT
AMD Athlon
299,90€
50,00€
249,90€
4,0Mp
FOTOCAMERA
Fotocamera digitale 4Mpixel, ottico 3x, digitale 4x, funzione macro possibilità di registrare di filmati audio/video corredata di batteria litio e borsa.
IL TUO USATO DA UNIEURO
VALE FINO A 400€
su centinaia di modelli segnalati - chiedi informazioni
Fax a carta PHILIPS modello 531,rubrica con 50 numeri/nomi. Identificativo del chiamante. Cassetto della carta a pagine
PREZZO NETTO
109,90€
HITACHI
Inspire the Next
32"
RICEVITORE TV ALTA 852X1024 Pixel tecnologia ALIS progressive scan televideo memoria 3 ingressi scart funzione split screen angolo 160° orizz. /Vert. Contrasto e luminosità 900 cd/mq
3.799,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
800,00€
2.999,90€
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA
fai la Lista Nozze da UniEuro ed entri nel club "Nozze Perfette". Tante favolose opportunità e troverai
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
349,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
50,00€
DVD+R RW
299,90€
Registratore/lettore
dvd+drw legge dvd-rw, vcd, svcd, cd-r/-rw, mp3. sintonizzatore tv uscita audio digitale ottica e coassiale, 2 scart, ingresso audio.
Mini dv Sharp, gestione segnale IN OUT tramite presa USB, ZOOM ottico 10x con moltiplicatore segnale sino a 500x display LCD 3.5"tecnologia CG SILICON SLOT X SDCARD
649,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
IN/OUT
549,90€
Le foto possono essere a solo scopo indicativo. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 30 maggio 2004
nell'era
UniEuro
UniEuro ■ UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
SCEGLI LA FORMULA DI PAGAMENTO CHE PREFERISCI
Finconsumo Banca
Findomestic
Chiedi informazioni al box finanziamenti
(TO) RIVALTA C.Saladoro V.Giovano,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marancelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale Lago di Viverone, tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondini 5.S.25 tel.0122/641664
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI tang.Ovest Pio Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
S.S. 231 Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fraponeto,24
(CN) MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so tel.0141/476788
(GE) BOLZANETO via
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel
(GE) GENOVA P.za della Vittoria, via
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benesseo 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE v.Vametti,5 t.019/505378
CITY UniEuro
B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542506
TORINO Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cutino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Castellamonte lotzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emmeniluca C.so 24 tel.0124/424085
Castiglione Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.
(TO) PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800764
Video 4
Via Susa, 20 km.35 + 550 tel.011/9645469
Casali P.za XX Settembre tel.0322/81762
L'ANTENNA Lombard, 96 tel.0165/361008

Il 14 giugno via all'offerta di Terna

L'offerta pubblica di vendita della prima tranche di T[illegible] secondo il propsetto approvato dalla Consob [illegible] il 14 giugno 2004 e [illegible] chiuderà salvo proroga il 18. Il lotto minimo di azioni è fissato in 2.000 titoli anche se è previsto [illegible] seconda categoria di offerta con un lotto [illegible] maggiorato pari a 20.000 titoli. La pubblicazione dell'avviso con la forchetta di prezzo sarà comunicata al mercato entro il 9 giugno.



In porto l'aumento di Pop Sondrio

Si è chiusa con pieno successo l'operazione [illegible] aumento di capitale in forma mista [illegible] Banca Popolare di Sondrio. La proposta, che prevedeva l'assegnazione di 1 nuova azione gratuita ogni 5 possedute e l'offerta in opzione di 2 nuove azioni ogni 5 al prezzo di [illegible] euro cadauna, ha conseguito la corale adesione dei soci, consentendo un rafforzamento dei [illegible] propri della banca superiore [illegible] 220 milioni di [illegible]

UE E BCE NON SI ALLARMANO, MA LE BORSE CHIUDONO IN NEGATIVO

Il caro petrolio spinge l'inflazione europea In maggio balzo al 2,5%

Marzano: «Italia meglio della media con il 2,3%, prezzi sotto controllo»
I consumatori replicano: «Dati Istat inattendibili» [illegible] ricorrono al tribunale

Vanni Cornero

L'inflazione nell'area dell'euro, a maggio, dovrebbe salire al 2,5% e, sulla base a queste stime-flash diffuse da Eurostat, il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, non nasconde la [illegible] soddisfazione per [illegible] dato italiano, confermato dall'Istat al 2,3%. «Abbiamo esercitato la nostra moral suasion per contenere i prezzi - dice il ministro - e dopo i guai provocati dall'euro [illegible] riusciti [illegible] far ritornare l'inflazione sotto controllo. Ora prevedo che diminuirà».

A Marzano fa [illegible] il viceministro con delega al Commercio estero, Adolfo Urso, che sottoli[illegible]: «Per la prima volta l'Italia segna una crescita dell'inflazione inferiore alla media europea, dobbiamo impegnarci per portarla sotto il 2%, ma comunque siamo finalmente sulla strada giusta». Ma i consumatori [illegible] tutt'altro che convinti e rilanciano la polemica sull'attendibilità dell'andamento del [illegible] in Italia, anche ricorrendo alla Magistratura.

Sotto accusa per la [illegible] dell'inflazione europea, di mezzo punto superiore alla soglia di riferimento fissata dalla [illegible] per la politica monetaria che regola l'andamento dei tassi, c'è il prezzo del petrolio, ma tanto la Commissione europea che la Banca centrale hanno reagito senza allarme: «Da oltre un anno il prezzo del petrolio [illegible] in ribasso. [illegible] è quindi sorprendente che ci sia una fase di aumento e [illegible] bisogna preoccup[illegible] troppo», ha detto Jonathan Todd, porta[illegible] dell'esecutivo Ue, sottolineando che al dato calcolato su di un solo [illegible] non va attribuito un peso eccessivo e che non è il caso di fare valutazioni affrettate. [illegible] conclusione la Commissione, almeno per il momento, non modifica le previsioni di un'inflazione in calo nel secondo seme[illegible] del 2004 e di un tasso annuo all'1,8%. Anche la Bce [illegible] si scompone: «Non saremmo sorpresi da un'inflazione più elevata nel breve termine», ha commentato Klaus Liebscher [illegible]mbro del Consiglio direttivo, ricordando che lo stesso presidente, Jean-Claude Trichet, si [illegible] recentemente già espresso [illegible] questo [illegible] senso.

Le Borse, però, [illegible] hanno reagito con altrettanta calma e, complice anche una serie di dati [illegible] contrastanti provenienti da Oltreoceano, hanno chiuso in territorio negativo: Londra ha perso lo 0,51%, Parigi è arretrata dello 0,74%, Francoforte dello 0,27, Milano è sce[illegible] dello 0,13%, Madrid dello -0,17 e Amsterdam dello 0,36%. Maglia [illegible] Zurigo con -1,38%. Unica eccezione positiva Stoccolma che, [illegible] controtendenza [illegible] le altre piazze, ha gua[illegible] [illegible] 0,32%. A Wall Street i dati sulla fiducia dei consumatori in maggio, inferiore alle attese, [illegible] l'indice Pmi di Chicago, [illegible] ha invece superato le stime degli analisti, hanno invece spiazzato i listini, appesantiti anche dalla flessione di alcune blue chip, come Boeing, che ha perso l'1,19% dopo essersi vista congelare dal Pentagono una [illegible] da 23 miliardi di dollari. La chiusura delle contrettazioni era contrastata, con il Dow Jones [illegible] -0,16% e il Nasdaq a +0,11%.

Tornando all'andamento dei prezzi se la stima-flash [illegible] Eurostat troverà conferma nel dato definitivo, che sarà noto il 16 giugno, il tasso annuo di inflazione a maggio risalirà ai livelli del marzo 2002. Intanto, fra i dati nazionali già diffusi, spicca quello sull'inflazione spagnola, salita al 3,4%, ossia [illegible] picco più alto degli ultimi 14 mesi. In Germania, invece, il carovita di maggio si [illegible] attestato al 2,1%, [illegible] un aumento dello 0,3% su aprile.

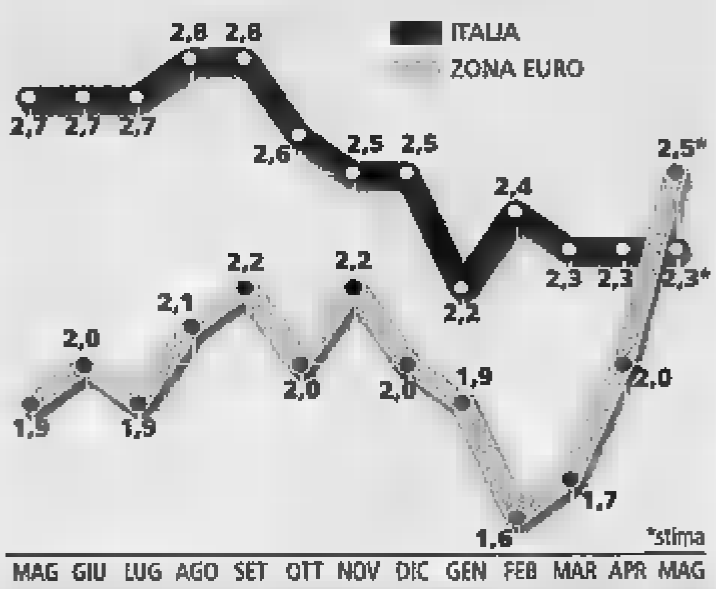
Per quanto riguarda l'Italia l'Istat ha sottoscritto, pur riservandosi la valutazione finale il 15 giugno, che l'inflazione è rimasta ferma per il quarto [illegible] consecutivo al 2,3%. Dato contestato con forza dalle associazioni consumatori: «Le cifre Istat [illegible] completamente sballate» commenta il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti. E il Codacons ha presentato [illegible] esposto alla Procura della Repubblica di Milano, Torino, Palermo ad altre città campione perchè venga accertato se le rilevazioni comunali sui prezzi di maggio siano state effettuate seguendo tutti i criteri fissati dall'istituto di statistica.

LA CONSULTA [illegible] «C[illegible] [illegible] I RINVII INFINITI

«Stop alla proroga degli sfratti»

Le proroghe della sospensione degli sfratti a [illegible] di inquilini svantaggiati (anziani [illegible] portatori [illegible] handicap) non possono essere infinite. Altrimenti in futuro «non potrebbero sottrarsi alle proposte [illegible] d'illegittimità costituzionale, anche in considerazione del «vulnus» che il protrarsi [illegible] proroghe [illegible] al principio della ragionevole durata del processo e alla [illegible] dell'ordinamento». Dalla Corte Costituzionale viene un monito al legislatore, che l'anno scorso ha ulteriormente differito, al 30 giugno 2004, il termine di proroga degli sfratti. L'avvertimento [illegible] in [illegible] sentenza depositata ieri con cui è stata dichiarata non fondata [illegible] questione di legittimità sollevata dal Tribunale di Firenze in riferimento a uno dei provvedimenti [illegible] proroga degli sfratti precedente all'ultimo, varato dal governo nel 2003.

COSI' L'INFLAZIONE



I PREZZI IN ITALIA SETTORE PER [illegible]
[illegible] MAGGIO IN %

	Rispetto al mese precedente	Rispetto [illegible] maggio 2003
Prodotti alimentari	+0,2	+3,1
Bevande alcoliche, tabacchi	+0,1	+7,2
Abbigliamento, calzature	+0,2	+2,3
Abitazione, acqua, elettricità	+0,3	+1,5
Mobili, servizi per casa	+0,5	+2,0
Servizi sanitari, spese salute	+0,3	+2,0
Trasporti	+0,5	+3,1
Comunicazioni	-0,5	-7,2
Ri[illegible], spettacoli, cultura	-0,2	+1,6
Istruzione	+0,2	+2,0
Alberghi, ristoranti	+0,4	+3,1

ISTAT

A New York un'ondata [illegible] rincari

La pizza (da 1,75 a 2 dollari) fa da indicatore degli aumenti

ROMA

L'inflazione sta mangiando uno spicchio della ripresa economica nella Grande Mela: i prezzi di New York [illegible] saliti negli ultimi mesi più velocemente che [illegible] altre città americane [illegible] gli ultimi dati [illegible]. Uno degli indicatori [illegible] la fetta di pizza al taglio, che nella zona di Midtown, [illegible] Manhattan, [illegible] rincarata di 25 centesimi (da 1,75 [illegible] due dollari al pezzo) dopo che il prezzo del formaggio è praticamente raddoppiato. Il carovita nella Grande Mela ha colpito duramente negli ultimi [illegible] tutti i gradini della scala sociale: dal pendolare che l'anno [illegible] si è visto aumentare di [illegible] centesimi, [illegible] un dollaro [illegible] mezzo [illegible] due, il prezzo [illegible] [illegible] corsa [illegible] metropolitana o sull'autobus, alla signora della buona società tentata di sborsare 600 dollari a taglio quando ad usare le forbici è un parrucchiere famoso. I dati ufficiali confermano l'andamento al rialzo: il tasso di inflazione mensile di New York è stato dell'1,1 per cento [illegible] marzo: il più alto negli Usa e un nuovo primato per [illegible] città dei grattacieli negli ultimi 14 mesi. Un primato che [illegible] però destinato a cadere con l'incalzare degli aumenti: a maggio sono cresciuti i taxi, a giugno il bicchiere di latte e tutti i latticini. Il principale accusato nel p[illegible] al caro-vita è innanzitutto il prezzo degli alloggi: il valore medio di un appartamento con due [illegible] da letto a New York [illegible] aumentato dai 453 mila dollari del 1993 a oltre un milione di dollari dell'anno scorso. Coimputati sono l'aumento del prezzo della benzina, [illegible] gasolio e delle bollette di base. Oltre alla fetta di pizza altri indicatori segnalano netti aumenti, [illegible] il [illegible]: dopo otto anni all'inizio di maggio il costo della [illegible] media è salito [illegible] 26%. Usufruire di un'auto gialla [illegible] Manhattan costa adesso 50 centesimi di più (da 2 dollari a 2, 50) a cui si cumulano dieci centesimi in più (da 30 a 40) [illegible] ogni scatto, oltre a un sovrapprezzo di un dollaro per le ore di punta.

[r.e.s.]

L'AD MINCATO PRESENTA IL BILANCIO 2003: UTILE +21,6%

L'Eni: siamo piccoli vogliamo crescere

ROMA

Della buona performance di Eni (+ 21,6% rispetto allo scorso anno) il più contento è il Tesoro che, in quanto azionista di riferimento si è presi 910 milioni di dividendi, e [illegible] esattore altri 1.571. Il dato risalta dal bilancio 2003 che [illegible] è stato presentato all'assemblea dei soci dall'amministratore delegato [illegible] Gruppo, Vittorio [illegible].

Il bilancio consolidato [illegible] è chiuso con un utile netto di 5.[illegible] milioni in rialzo del 21,6% rispetto [illegible] 4.593 milioni registrati nel 2002. L'assemblea ha quindi deciso di disporre il pagamento di un dividendo pari a 0,75 [illegible] per azione che porterà nelle [illegible] dell'azionista Tesoro (che possiede il 20,32% del capitale) 610 milioni di [illegible] A questa somma va aggiunta la spettanza [illegible] altri 300 milioni destinati alla Cassa depositi [illegible] prestiti, che possiede il 10% del pacchetto azionario. Quanto agli altri 1.571 milioni - si diceva - entreranno nelle [illegible] dello Stato come imposte sul reddito. Dopo il Tesoro l'unico azionista con [illegible] quota superiore al 2% è Banca Intesa che possiede [illegible] 2,16%. Dal 1998 ad oggi - ricorda una nota del Gruppo - l'Eni ha versato allo stato 4.205 milioni di dividendi, 2.721 milio[illegible] per il collocamento nel 2001 di una quota azionaria del 5% e 10.085 milioni di imposte, per un totale complessivo di 17.011 milioni di euro. La data di stacco del dividendo sarà il 21 giugno e il pagamento avverrà il 24 giugno.



L'ad dell'Eni Vittorio Mincato

Per evitare che questa stagio[illegible] positiva possa essere incrinata da un cambio di vertice (previsto tra [illegible] anno), nell'assemblea di ieri i rappresentanti dei Fondi di investimento hanno chiesto che un rinnovo del management avvenga «all'insegna della scelta interna e della continuità» [illegible] con [illegible] annunciò dei nuovi [illegible] da farsi a breve scadenza (entro quest'anno solare) per evitare «di lasciare il titolo [illegible] balia delle speculazioni». Su questo [illegible] è intervenuto, [illegible] [illegible] battuta, lo [illegible] Mincato: «Ci sono almeno 4-5 persone che sarebbero in grado di succedermi - ha detto scherzando - [illegible] vi assicuro che sto molto bene, ho una salute di ferro».

L'amministratore delegato [illegible] apparso consapevole della buona tenuta del Gruppo ma ha ricordato agli azionisti che da società [illegible] ancora troppo piccola per competere con i grandi concorrenti internazionali: deve crescere ancora», e che «se per strada ci sarà qualche occasione, la cogli[illegible]mo». L'idea è quella di puntare sulle attività «core» (dunque nell'energia) e rivedere [illegible] altre (per esempio le acque, la telefonia). Mincato, infatti, ha fatto riferimento alla possibilità di joint venture nella petrolchimica: «Co[illegible] ipotesi non così remota c'è - ha detto - la possibilità [illegible] joint venture nella petrolchimica per alleggerire [illegible] capitale investito [illegible] per acquisire un operatore che abbia la disponibilità di materie prime».

Strategico anche [illegible] settore dell'elettricità. L'Eni - è stato ricordato nella relazione di accompagno del bilancio - punta [illegible] raddoppiare quest'anno la propria produzione, rispetto ai 5,55 Terawattora nel 2003, e conferma per il 2006 l'obiettivo di raggiungere l'11% della produzione nazionale di elettricità. Per quanto riguarda invece le acque minerali e dall'ipotesi di cedere la quota (67,05%) detenuta da Italgas, Mincato ha detto che «è ancora in [illegible] la gara, ma n[illegible] manca molto. Ci sono parecchi interessati e può darsi che stiano chiudendo la cosa. Ma l'operazione [illegible] in [illegible] a Italgas». Tra i possibili acquirenti, ci sarebbero Acea, Vivendi, Amga [illegible] Smat. Prossima l'uscita anche dalla telefonia, nella quale Eni è presente attraverso Albacom: «E' una cosa che non ci soddisfa, un buchino [illegible] che non ci preoccupa, ma ci irrita».

Non poteva poi mancare un riferimento al prezzo della benzina: «Quello del caro benzina - ha detto Mincato - è un problema che sentiamo. I consumi, infatti, non vanno bene perché sono frenati dagli alti prezzi». Smentito invece qualunque coinvolgimento [illegible] Gruppo nelle concessioni petrolifere in Iraq: «[illegible] Nassiriya - ha detto Mincato - non abbiamo interessi, non abbiamo giacimenti, abbiamo solo un [illegible] per lo sfruttamento che non è diventato contratto».

[r. mas.]

A PIAZZA AFFARI I TITOLI DEL GRUPPO EDITORIALE HANNO GUADAGNATO UN ALTRO 3,2%

Rcs-Gemina, la Borsa scommette sul divorzio

Ieri sera nuovo vertice tra i grandi soci

MILANO

Si sono incontrati [illegible] alcuni dei grandi soci della RcsMediagroup per un vertice sui futuri assetti del gruppo che controlla anche il Corriere della Sera. Tema della riunione: modi e tempi per l'uscita della Gemina dalla Rcs [illegible] da parte di essa [illegible] contemporaneo ingresso nel patto di sindacato della holding editoriale dei nuovi soci, segnatamente la Premafin della famiglia Ligresti e Diego Della Valle. La riunione informale che ieri mattina, dopo la notizia della scomparsa del presidente della Fiat Umberto Agnelli sembrava in forse, si [illegible] poi tenuta ugualmente.

Anche piazza Affari, del resto, torna [illegible] scommettere su novità a breve per la Rcs. Ieri in Borsa il titolo ha guadagnato il 3,24% [illegible] 3,216 euro, vicino al record annuale. La Borsa fiuta movimenti a breve e si interroga probabilmente anche su quello che sarà il ruolo della Fiat - oggi maggior azionista [illegible] gruppo con il 10,2% - nel futuro. Ma a questo interrogativo ha già dato una risposta giovedì proprio l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio, spiegando che Torino intende continuare a esercitare un ruolo di azionista forte in Rcs.

Ma quali sono le opzioni analizzate nella riunione che è continuata ieri fino a tarda sera? Giovedì, proprio a margine dell'assemblea di Confindustria [illegible] Roma, alcuni dei grandi soci del gruppo hanno avuto un incontro informale da cui sarebbe uscita una proposta da avanzare agli altri aderenti al patto, compreso lo stesso Cesare Romiti, presente in Rcs proprio attraverso la Gemina e oggi presidente della Rcs Quotidiani.

L'ipotesi messa [illegible] punto [illegible] Mediobanca e gradita ad altri soci prevederebbe l'uscita in due tappe della Gemina: una prima parte di quel 9,2% oggi sindacato verrebbe alienata dall'accordo tra i soci in modo da consentire che a Gemina subentrino con quote sindacate Diego Della Valle, che ha l'1,9% di Rcs e i Ligresti, che possiedono il 5,1% ma che apporterebbero al patto il 3% circa. In un secondo tempo, poi, la quota residua di Gemina potrebbe essere ceduta agli altri soci del sindacato o in cambio di denaro contante - soluzione questa particolarmente gradita a quei soci di Rcs che sono anche azionisti [illegible] Gemina [illegible] che conterebbero [illegible] vedere così ridotto l'indebitamento di quest'ultima società - [illegible] invece essere utilizzata per quello che [illegible] il progetto originario [illegible] Romiti: una scissione di [illegible] nella quale a Gemina vada la maggioranza relativa delle attività librarie in cambio dell'uscita dai quotidiani.

La soluzione [illegible] due fasi avrebbe un duplice effetto: impedire che il patto di sindacato guadagni sensibilmente peso rispetto al 44,8% che controlla oggi, evitando in questo modo anche eventuali problemi di Opa obbligatoria, e rimandare a un momento meno «caldo» il confronto sulla definitiva uscita della famiglia Romiti dall'azionariato di Rcs, ma [illegible] per alcuni soci quest'ultimo è un dato positivo c'è anche un gruppo di azionisti - primo fra tutti lo stesso Diego Della Valle - che punta viceversa a un'uscita rapida e definitiva dei Romiti da via Solferino e dintorni.

[f.man.]



Maurizio Romiti assieme al padre Cesare

A TERMINI IMERESE SEI [illegible] DI STRAORDINARIO

Fiat, 300 assunzioni a Pomigliano

È [illegible] siglato ieri [illegible] accordo tra la Fiat Auto e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici Fim-Cisl Fiom-Cgil Uilm-Uil Fismic per l'assunzione di 300 lavoratori a tempo determinato (il contratto è di tre mesi) presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco [illegible] provincia di Napoli. [illegible] assunzioni, secondo i sindacati, [illegible] state fatte al fine di far fronte ad esigenze connesse alla domanda [illegible] dell'Alfa GT ed alla messa in produzione della 4 [illegible] 4 Cross Wagon. «Questo accordo è un fatto molto positivo - afferma Massimo Brancato, segretario generale della Fiom di Napoli - e va nella direzione degli impegni fissati il 23 aprile 2003 per lo sviluppo delle attività di Pomigliano d'Arco». Buone notizie anche da Termini Imerese dove per far fronte alle richieste di mercato la Fiat ha chiesto a 1.690 lavoratori di lavorare anche di sabato per sei settimane. L'obiettivo [illegible] quello di produrre 1.620 Punto in più.

IL 4 GIUGNO INCONTRO CON I CREDITORI PARMALAT

Bondi mette in vendita tutti gli asset di Parmatour

ROMA

Il commissario straordinario Parmalat Enrico Bondi ha avviato la procedura di cessione unitaria degli asset turistici legati a Parmatour. La notizia è stata data ieri dai rappresentanti sindacali che, sulla questione, hanno incontrato Bondi a Roma e che questa soluzione allo scopo di salvaguardare occupazione e professionalità.

L'incontro, cui hanno partecipato Cgil, Cisl, Uil, Filcams, Uiltucs, Fisascat e le Rsu, è durato poco meno di due [illegible]. Secondo quanto riferito, all'avvio della procedura di cessione unitaria dovrebbe seguire, entro la fine di luglio, la raccolta delle manifestazioni [illegible] interesse. Fra i marchi di spicco che compongono il lotto degli asset turistici di Parmatour (agenzie di viaggio, villaggi turistici, marchi di tour operator), spiccano il Club vacanze, la Comitour, la Going e Chiariva. Nel frattempo è stata garantita la continuità della gestione straordinaria, compresa la proroga al 31 luglio del servizio di biglietteria Iata, che era in scadenza lunedì 31.

Sempre ieri, [illegible] vista del vertice del 4 giugno con i creditori in sede allargata, cui spetterà di fatto l'ultima parola sulla proposta di concordato, il commissario Parmalat ha incontrato il Comitato di sorveglianza del ministero delle Attività produttive per presentare lo stato dell'arte.

LE RICHIESTE HANNO RAGGIUNTO QUOTA 9,5 MILIARDI

Autostrade, grande successo per il bond da 6,5 miliardi

MILANO

Si è chiusa con successo l'emissione obbligazionaria di Autostrade: a fronte di una domanda per 9,5 miliardi di euro l'importo complessivo dell'emissione è stato fissato in 6,5 miliardi di e[illegible].

L'importo dell'emissione, si legge in una nota della società guida[illegible] da Vito Gamberale e Gianmaria Gros-Pietro, è ripartito in tre tranche in euro, con scadenza a 7 anni [illegible] tasso variabile, a 10 e 20 anni a tasso fisso [illegible] in una tranche in sterline con scadenza a 18 anni a tasso fisso. L'emissione, ribadisce Autostrade si [illegible] nell'ambito del programma Global Medium Term Note da 10 miliardi approvato dal cda il 7 maggio scorso a cui Moody's e S&P's hanno assegnato rating, rispettivamente, di A3 e A. L'operazione è stata realizzata con il supporto di Barclays Capital, Clyon, Goldman Sachs, Inver[illegible] Valores, Mediobanca e Ubm come bookrunners per le tranche in euro e Barclays Capital e Goldman Sachs come joint-bookrunners per quella in sterline.

I proventi, ricorda Autostrade, sono destinati al rimborso integrale dei finanziamenti a lungo termine utilizzati a oggi da Autostrade per 6,5 miliardi di euro. Sarà inoltre cancellata la facilitazione creditizia per massimo 3,5 miliardi messa a disposizione da un gruppo di banche.

RIORGANIZZAZIONE

Edison incorpora 5 società

MILANO

Procede il processo di riorganizzazione del gruppo Edison. Ieri il cda della società elettrica controllata da Edf, Fiat, Zaleski e banche ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nella capogruppo di cinque società controllata al 100%. Si tratta, si legge [illegible] una nota, di Bussi Termoelettrica, Caffaro Energia, Savim, Sogetel e Vega Oil. Il piano, già approvato dalle assemblee delle società interessate che si sono riunite il 27, prevede che la fusione abbia effetto contabile e fiscale dal primo gennaio 2004. Sulla base dei tempi tecnici per il deposito e l'iscrizione dei diversi atti e per l'opposizione dei creditori, Edison stima che la fusione [illegible] possa avere efficacia [illegible] i terzi prima dell'1 agosto 2004.

L'operazione è stata varata dal consiglio in luogo dell'assemblea come consentito dalla riforma del diritto societario.

Il consiglio Edison, a quanto si apprende, non avrebbe invece affrontato la questione dell'incorporazione di Isa, che secondo alcune ricostruzioni dovrebbe portare i soci francesi di Edf a salire al 7% diretto di Edison diluendo la quota del socio di controllo Ieb sotto il 50% dal 62% circa detenuto oggi. Il presidente di Italenergia Bis (Ieb), Romain Zaleski, uscendo dalla sede dell'Edison ha detto di non capire «da dove vengano queste valutazioni. Mi sembra senza fondamento».

Per quanto riguarda l'ipotesi avanzata da Edf agli altri soci di rivedere gli accordi stipulati [illegible] 2002 Zaleski ha detto che «certamente c'è disponibilità» al confronto. Poi ha affermato che lo scenario ipotizzato dalla stampa di una prossima battaglia legale di Edf che mira ad annullare le opzioni put con gli altri s[illegible] torna, è un pò azzardato». Mentre a proposito del pesante esborso che il [illegible] francese dovrà affrontare nel [illegible] lancio di un'offerta pubblica d'acquisto sul flottante di Edison, [illegible] volta acquisita la maggioranza di Foro Buonaparte, Zaleski ha affermato che [illegible] non volevano sborsare soldi i francesi potevano non firmare gli accordi del 2002».

[illegible]SH

SALE IL RENDIMENTO DEI BTP
Nuovo rialzo per i Btp triennali, che sfiorano la soglia del 3% sulla scia di aspettative negative sulla possibilità di ulteriori ribassi del costo del denaro. L'asta di ieri si è chiusa con un rendimento lordo in salita di 15 centesimi di punto al 2,93%, livello [illegible] del 2004. I decennali [illegible] rimasti praticamente invariati, con [illegible] lordo all'emissione del 4,41% (+3 centesimi di punto). Le richieste di sottoscrizione sono state pari a 7.976,1 milioni per i triennali (4.000 emessi) e a 4.925,1 milioni per i decennali (3.000 offerti dal Tesoro al mercato).

[illegible] GUIDA FIDEURAM
Vincenzo Pontolillo, ex dirigente di Bankitalia, è il nuovo presidente di Banca Fideuram. A designarlo è stato il cda dopo aver cooptato lo stesso Pontolillo e Salvatore Maccarone come amministratori [illegible] sostituzione dei dimissionari Masera e Maranzana. Gli amministratori indipendenti salgono così da 2 [illegible] 4 e [illegible] comitato esecutivo oltre che da Pontolillo [illegible] Maccarone è composto da Mario Prati (vicepresidente), Ugo Ruffolo (ad) e Franca Cirri Fignagnani.

MPS STUDIA BOND SU BNL
Il cda [illegible] Mps ha conferito ai vertici della banca un mandato esplorativo per approfondire un'eventuale operazione finanziaria sulla quota detenuta in Bnl. Tra le ipotesi allo studio c'è quella della [illegible] un bond convertibile.

INTEGRATIVO FINCANTIERI
Fiom, Film e Uilm hanno raggiunto unitariamente l'accordo con la Fincantieri per il rinnovo del contratto integrativo. L'intesa, che riguarda [illegible] 10 mila lavoratori, prevede un premio a regime di 1.450 euro l'anno.

TRATTATIVA DEI BANCARI
Tutelare in modo efficace i lavoratori nell'attività di collocamento dei prodotti finanziari, escludendo il rischio di esserne coinvolti personalmente in conflitti con la clientela, come si è già verificato; escludere dai sistemi [illegible]centivanti i prodotti ad alto rischio; dedicare specifica formazione al personale impegnato nella rete commerciale; ancorare quantitativamente il salario incentivante al salario di produttività: questi i punti all'ordine del giorno della trattativa tra i sindacati bancari e l'Abi avviata il 27 maggio.

SUPERMARCHI ITALIANI
Canon, Nutella, Kinder, Lavazza, Vol[illegible], Acqua Panna, Alfa Romeo, Martini, Play Station e Luxottica sono loro i «Supermarchi» d'Italia, i brand più apprezzati che nel [illegible] dell'anno si sono maggiormente affermati e distinti sul mercato del nostro Paese, votati dal Brand Council nazionale e premiati ieri sera a Torino.

IL PUNTO SUI MERCATI

Seduta stabile, scambi ridotti

PIAZZA Affari ha chiuso con scambi ancora in calo e indici poco variati: il Mibtel ha perso lo 0,13 per cento e il Mib30 lo 0,21. In controtendenza l'indice Midex, in rialzo dello 0,72 per cento. Seduta positiva per Fiat (+2,26%): il mercato specula sui nuovi scenari che si aprono. Ifil è salita dell'1,71 per cento, Ifi privilegio del 2,14 per cento e la Juventus, aiutata dal contratto con l'allenatore Fabio Capello, del 5,83 per cento. Il mercato guarda anche al ridimensionamento di Gemina (-0,25%) nel gruppo editoriale. Impregilo è salita dell'1,93 per cento. Tra gli editoriali in evidenza anche Ti Media (+3,11%), L'Espresso (+2,88%). Trascurati i telefonici [illegible] Telecom ferma a -0,08 per cento e Tim in calo dello 0,16. In vista dei possibili effetti economici di [illegible] conversione del prestito a Fiat, considerata ora più concreta, Intesa ha lasciato l'1,77 per cento, San Paolo Imi l'1,48, Unicredit lo 0,80. Stabile Capitalia (+0,08%). In controtendenza Mediobanca salita dello 0,42 per cento. Eni stabile nel giorno dell'assemblea degli azionisti (-0,06%). Bene la controllata Saipem (+0,70%), Snam Rete Gas ha perso lo 0,23 per cento. In leggero rialzo Edison (+0,21%) e Enel (+0,30%). Balzo [illegible] avanti di Aem Torino (+4,51%) la migliore tra le utility. Acea è salita dell'1,43%, Acegas dell'1,89%, Aem dell'1,66%, Meta del 2,65%. Autostrade, chiusa con successo l'emissione di bond, ha guadagnato lo 0,32 per cento. Alitalia rimbalza in rialzo del 2,19 per cento. Prese di beneficio invece su Finmeccanica che ha lasciato l'1,44 per cento.

Amsterdam (Aex) 336.95 (-0.36); [illegible] (Dax 30) 2412.31 (-1.21); Francoforte [illegible] 3902.72 (-0.27); Hong Kong (Hang Seng) 12116.87 (+1.11); Londra (Ftse 100) 4430.70 (-0.51); Madrid (Ibex 35) 7951.60 (-0.17); Parigi (Cac 40) 3652.03 (-0.74); Sydney (All Ord) 3447.30 (+0.18); [illegible] (Nikkei) 11309.57 (+1.29); Zurigo (Smi) 5627.10 (-1.38); New York (Dow Jones) [illegible] (-0.16). Nasdaq 1994.74 (+0.11).

B Campania 27.500; Ranba 0.031; P Crotone 18.400; P Lanciano 13.000; P Ravenna 23.300.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

TASSI DI MERCATO

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0540	2,0825
1 mese	2,0630	2,0936
2 mesi	2,0740	[illegible]
3 mesi	2,0870	2,1150
4 mesi	2,1030	2,1322
5 mesi	2,1190	2,1484
6 mesi	2,1340	2,1636
7 mesi	2,1550	2,1849
8 mesi	2,1810	2,2112
9 mesi	2,2020	[illegible]
10 mesi	2,2300	[illegible]
11 mesi	2,2560	2,2803
12 mesi	2,2860	2,3177

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. [illegible] 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione, la base [illegible] prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, [illegible] i future. [illegible] è il unico [illegible] delle piazze finanziarie dell'area [illegible] lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 28-05-2004

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-05-2004 — Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]



[illegible]

Fondi e SICAV

Eni S.p.A.

Sede della società: Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1
Capitale sociale euro 4.003.021.876,00 i.v.
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588
Partita IVA 00905811006
R.E.A. Roma n. 756453

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti tenutasi il 28 maggio 2004 ha approvato:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 che chiude [illegible] utile di 2.849.767.834,03 euro;
- l'attribuzione dell'utile di esercizio di 2.849.767.834,03 euro come segue:
  - alla "Riserva legale" l'importo necessario affinché essa ammonti a un quinto del capitale sottoscritto alla data dell'Assemblea;
  - alla "Riserva art. 13 D. Lgs. n. 124/1993" l'ammontare di 355.414,40 euro pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dell'esercizio alla previdenza complementare;
  - al pagamento del dividendo di 0,75 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie in portafoglio a quella data;
  - alla "Riserva disponibile" l'importo che residua dopo le attribuzioni proposte;
- la riclassificazione dalla "Riserva disponibile" alla "Riserva da ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. n. 917/1986" dell'ammontare di 280.919.796,29 euro, corrispondente agli ammortamenti anticipati di competenza dell'esercizio;
- il pagamento del dividendo a partire dal 24 giugno 2004, con stacco fissato al 21 giugno 2004;
- la prosecuzione del programma di buy-back avviato nel 2000 fino al 30 novembre 2005;
- il conferimento dell'incarico di revisione contabile alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il triennio 2004-2006;
- la modifica dell'art. 2.1 [illegible] Regolamento delle Assemblee degli Azionisti dell'Eni S.p.A.;
- la determinazione del compenso degli Amministratori, fissando in [illegible] euro la quota fissa del compenso annuo di ciascun amministratore [illegible] investito di particolari cariche ed in [illegible] il compenso riconosciuto per la partecipazione di ciascun amministratore a ciascuna riunione dei Comitati composti da amministratori ed istituiti dal Consiglio d'Amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute;
- le modifiche degli articoli 2.1, 11.2, 12.2, 13, 16.1, 17.2, 17.3, 19.1, 19.3, 23 e 28.1 dello statuto.

Bilancio 2003

Il fascicolo contenente il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2003 approvato dall'assemblea e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 sono a disposizione del pubblico presso la sede della società e la Borsa Italiana S.p.A..

Il verbale assembleare sarà messo a disposizione del pubblico entro il 4 giugno 2004 presso la sede della società e la Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitalia.it).

La suddetta documentazione è altresì disponibile sul sito www.eni.it e potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail segreteriasocietaria.azionisti@eni.it o tramite il Numero Verde 800 940 924.

Pagamento dividendo esercizio 2004

Il dividendo sarà esigibile contro stacco della cedola 3 a partire dal 24 giugno 2004; la data di stacco è il 21 giugno 2004. Per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, salvo quanto di seguito precisato, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda dei percettori, è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o [illegible] in misura parziale alla formazione del reddito imponibile. Il dividendo attribuisce il credito d'imposta solo se incassato da enti commerciali residenti, in particolare da società di capitali nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2003; limitatamente a tali casi, compete il credito d'imposta ordinario nella misura del 51,51% per 0,70 euro e limitato, sempre nella misura del 51,51%, per [illegible] euro.

I possessori di azioni non [illegible] dematerializzate, al fine di esercitare i diritti ad esse inerenti, [illegible] invitati a consegnarle a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I possessori di ADRs quotati al New York Stock Exchange, rappresentativi ciascuno di cinque azioni ordinarie Eni, dovranno rivolgersi alla JPMorgan Chase Bank.



Addio al pittore [illegible]

Werner Tuebke (nella foto), uno [illegible] maggiori pittori tedeschi del XX secolo, è [illegible] a 74 anni dopo [illegible] lunga malattia. Co-fondatore della Scuola [illegible] Lipsia, [illegible] dei pochi gruppi artistici della Germania comunista, Tuebke ha lavorato fino all'ultimo. Per i problemi di circolazione aveva subito l'amputazione di [illegible] gamba.



Il Van Gogh rubato di Liz

Un [illegible]cato canadese vuol rientrare [illegible] possesso d'un Van Gogh che Liz Taylor (foto) ha nella [illegible] casa di Los Angeles. Secondo l'avvocato, di origine ebrea tedesca, il dipinto apparteneva alla nonna che viveva a Berlino: l'opera le fu rubata dai nazisti nel 1939. La Taylor acquistò il Van Gogh nel 1963 a un'asta.

ICEBERG

QUANDO il tempo ha fatto scorrere l'acqua e battaglie memorabili entrano nella storia, ne resta l'epopea. Ma a leggere che la prima ondata dello sbarco in Normandia perse l'85 per cento dei soldati, si vede il vero volto della guerra.

IL 6 GIUGNO DI SESSANT'ANNI FA, SULLE COSTE DELLA NORMANDIA, LA PIÙ GRANDE OPERAZIONE MILITARE DELLA STORIA SEGNÒ PER I NAZISTI L'INIZIO DELLA FINE

Lo hanno chiamato *Il giorno più lungo*: è il 6 giugno 1944, la data fissata dagli Alleati per lo sbarco in Normandia, diventato il titolo di un libro famoso (di ricostruzione e testimonianze) scritto da **Cornelius Ryan** e apparso in edizione italiana alla fine degli anni cinquanta. Ne venne tratto il film omonimo (1962) diretto da ben tre registi: **Ken Annakin, Andrew Marton** e **Bernard Wicki** (anche il produttore Daryl F. Zanuck, volle dirigere alcune sequenze). Nel cast figurava uno stuolo di attori straordinario: **John Wayne, Robert Ryan, Henry Fonda, Robert Mitchum, Richard Burton, Sean Connery, Mel Ferrer,** eccetera. Diversi altri libri si sono occupati della vicenda più o [illegible] direttamente: l'ultimo titolo, fresco di stampa, è *D-Day: conto alla rovescia* (Il Saggiatore, 380 pagine, 20,00 euro), scritto dall'ex diplomatico e storico inglese **David Stafford**, che insegna all'Università di Edimburgo, già autore di saggi su Churchill. Tra i film, si ricorderà naturalmente *Salvate il soldato Ryan*, colossal di Spielberg del 1998 con **Tom Hanks**.



Un'immagine dello sbarco sulla costa della Normandia il 6 giugno 1944. Con i soldati c'era anche il fotoreporter Robert Capa, che riuscì a salvare dall'acqua sei fotogrammi di un rullino

D-DAY sbarco di libertà

Un fante a Omaha nell'acqua rossa



Paolo Mastrolilli
[illegible] YORK

«I comandanti erano stati onesti: il giorno prima dello sbarco ci avevano avvertiti che due soldati su tre sarebbero [illegible] uccisi in Normandia. Perciò io avevo scritto [illegible] mia sorella, chiedendole [illegible] preparare i nostri genitori alla mia morte, prima che ricevessero la notizia dai militari». Compiuto questo ultimo gesto di pietà, Harold Baumgarten si era avviato verso l'Empire Javelin, la nave che il 6 giugno 1944 doveva portare il 116esimo reggimento di fanteria americana davanti ad Omaha Beach. Lui aveva 19 anni [illegible] il [illegible] reparto era stato incaricato di attaccare per pri[illegible] nella [illegible] Dog, la piu' fortificata dello schieramento tedesco.

> Nei primi cinque minuti subimmo l'85 per cento di perdite Io sparavo a qualunque cosa si muovesse Ma andrò in Francia a incontrare un tedesco

A [illegible] pensava, quando alle 6,30 del mattino avvistò la spiaggia?

«Avevo fretta di sbarcare. [illegible] preparavo da mesi - racconta Baumgarten al telefono dalla Florida - e [illegible] ne potevo piu'. Volevo finire la guerra [illegible] tornarmene a casa, nel Bronx».

Niente paura?

«Non ebbi tempo di provarla. Le onde [illegible] così alte che due mezzi da sbarco alla mia sinistra erano affondati prima di arrivare ad Omaha Beach. Pure il nostro si [illegible] riempito d'acqua e stava andando giu', perciò [illegible] tenente ci urlò: "Cosa aspettate? Usate gli elmetti per svuotare la chiglia". Quando abbassarono la rampa, cominciò una scena surreale. L'acqua era alta, e parecchi miei compagni morirono subito affogati, portati giù dal peso del giubbotto da sbarco che io mi [illegible] rifiutato di indossare, su consiglio del mio migliore amico, Robert Gorbett. I tedeschi erano bravi con le mitragliatrici [illegible] i colpi arrivavano da tutte le parti: subimmo [illegible] delle perdite nei primi cinque minuti. Il caso decideva chi moriva: Clarius Riggs uscì dalla barca davanti a me e andò subito giù, ferito a morte. Inve[illegible] un proiettile schizzò sul [illegible] elmetto, [illegible] mentre risalivo dall'acqua un altro colpì il caricatore del fucile, che [illegible] salvò la vita. Quando finalmente misi il piede sulla riva, sentii un rumore sordo: Robert Dittmar, un compagno che mi stava a fianco, era stato colpito al petto. "Mi hanno preso!", cominciò a dire, e dopo pochi metri si accasciò vicino ad un ostacolo. Urlava "Mamma, madre aiutami!", e rantolava nella sabbia. E' il primo uomo che ho visto morire, davanti a me. Lì vicino era stato colpito anche il sergente Clarence Roberson: l'ho veduto piegarsi [illegible] tirare fuori il rosario per pregare, finché una raffica lo ha tagliato in due. Allora ho notato il riflesso dell'elmetto di un cecchino tedesco, ho preso la mira e ho sparato. [illegible] di averlo ucciso, perché poi gli [illegible] passato davanti. Ma una bomba è scoppiata [illegible] un passo da me e una scheggia mi ha ferito alla faccia, frantumandо la mascella superiore. Sono riuscito a trascinarmi fino al muro, nel primo punto riparato della spiaggia. Per la prima volta ho guardato indietro: l'acqua [illegible] completamente rossa, come [illegible] ci avessero rovesciato tonnellate [illegible] vernice».

Come si è salvato?

«Pregando, credo. Durante tutto lo sbarco ho recitato il *Deuteronomio*, versetti 4-9 del sesto capitolo: "Il Signore e' il [illegible] Dio, [illegible] Signore e' uno solo. Amerai [illegible] Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la forza"».

Cosa successe quando rialzò la testa?

«Vidi che vicino al muro [illegible] Robert Gorbett, morto. Mi misi [illegible] piangere. Eravamo diventati amici perché lui mi faceva legge[illegible] le lettere della moglie, che aspettava [illegible] bambino. Ora [illegible] sepolto [illegible] Arlington».

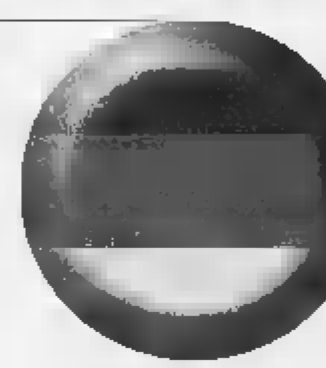
Erano le dieci di mattina: come arrivò a sera?

«Con i sopravvissuti salimmo lungo la costa, sparavo [illegible] qualunque cosa si muovesse. Prima dello sbarco avevo detto ai [illegible] superiori che [illegible] ero sicuro di poter uccidere: dopo non avrei preso prigionieri. Se un tedesco avesse provato ad arrendersi, lo avrei ammazzato. Mi ferirono altre due volte prima di sera, al piede [illegible] ad un braccio, [illegible] continuai a combattere: avevamo la morfina e sopportavamo il dolore prendendola a piccole dosi. Alla fine del 6 giugno eravamo avanzati solo di mezzo miglio, e io credevo che avessimo perso la battaglia. Alle 4,30 della mattina mi ferirono la quarta volta, colpendomi la mascella inferiore. Fermai un'ambulanza che veniva dalle retrovie, sparandole contro: mi caricano e mi riportarono sulla spiaggia. Laggiù, mentre stavo sulla barella, fui ferito per la quinta volta, al ginocchio destro. L'11 giugno mi imbarcarono per tornare in Gran Bretagna: ho subito 21 interventi chirurgici per rimettermi in piedi».

Cosa farà il giorno dell'anniversario?

«Andrò in Normandia [illegible] incontrerò Franz Glokel, un tedesco che allora era un nemico».

L'ufficiale che vide il varco della disfatta



Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

DA ufficiali le battaglie si capiscono molto meglio che da soldati semplici. «Perché davanti [illegible] te non h[illegible] solo altri soldati impegnati a farsi largo nella mischia e [illegible] sopravvivere, ma vedi il movimento della guerra in tutta la sua complessità - dice oggi Aleksiej Stachowitsch, classe 1918 - E quel giorno, 6 giugno 1944, era tutto dannatamente complicato». Nato a Salisburgo da una famiglia di aristocratici russi riparati in Austria dopo la rivoluzione d'ottobre, Stachowitsch [illegible] entrato nell'esercito austriaco nel 1937. Con l'annessione dell'Austria [illegible] la fusione dei due eserciti, ha frequentato la scuola per ufficiali di Hannover e nel 1939 è partito per la guerra. Ha combattuto prima sul fronte russo e poi, sotto il comando del generale di divisione Conte Schwerin, è stato inviato in Normandia.

> Nell'aeronautica la superiorità degli americani era schiacciante Noi eravamo in pessime condizioni ma decisi a combattere allo stremo

Il 6 giugno dove si trovava?

«Intanto non è stato solo [illegible] giorno. Il fronte era molto vasto, e le battaglie erano tantissime, praticamente [illegible] a ogni approdo costiero. Certo, quella di Ohama Beach fu la più sanguinosa, e la nostra Panzerdivision vi arrivò proprio all'alba del [illegible] giugno. Ma la vera disfatta arrivò qualche settimana dopo, prima a Falais poi ad Avranches, quando gli americani riuscirono a spezzare le [illegible] resistenze e si aprirono un varco nel cuore dell'Europa».

Gli americani vi apparivano superiori?

«Per quanto riguarda l'aeronautica sì, la loro superiorità era schiacciante. La Luftwaffe tedesca poi era praticamente inesistente, e questo ha fatto sì che gli aerei americani, non incontrando nessun ostacolo via cielo, potessero abbassarsi fino a centrare i carri armati e i punti di rifornimento-carburante uno a uno. In questo modo non solo hanno reso tutto più facile alla fanteria che veniva dal mare, ma di fatto hanno impedito alle nostre divisioni [illegible] terra [illegible] preparare una difesa efficace. E' vero [illegible] nell'ultimo anno la situazione delle forze belliche tedesche era [illegible] pessime condizioni, [illegible] dal punto di vista umano i nostri soldati [illegible] disposti a difendersi, in un modo quasi sorprendente».

Come mai, secondo lei?

«Non so se oggi [illegible] possibile capire la risposta che [illegible] siamo dati allora. Non [illegible] trattava [illegible] combattere in nome del nazismo, ma per la Germania. Noi non vedevamo il regime - almeno non tutti - ma il paese. E poi quando ci si trova in una situa[illegible] di battaglia, con degli uomini da dirigere e di cui [illegible] responsabile, l'unico pensiero che [illegible] è lottare per salvare la tua vita e riportare a casa i tuoi ragazzi. C'è anche un altro dato: tra i soldati tedeschi c'era la certezza che gli angloamericani non cercavano un accordo di pace, ma la capitolazione incondizionata della Germania. E questo li rendeva disposti a tutto pur di difendersi».

Qual era lo stato d'animo nei quadri di comando?

«Il nostro generale, conte Schwerin è stato un generale - se mi si passa l'espressione - che abbiamo molto amato. Era tutt'altro che un servo di Hitler, e aveva molti contatti con il gruppo di von Stauffenberg (che organizzò l'attentato a Hitler [illegible] 20 luglio 1944, ndr). Esiste una lettera proprio di quei giorni, quando eravamo ancora in Normandia, indirizzata da Schwerin al generale Speidel - collaboratore diretto di Rommel - [illegible] cui Schwerin si chiede [illegible] convenga risparmiare le forze militari dallo scontro [illegible] gli amereicani per dar vita a una rivoluzione antihitleriana in Germania. Ma onestamente, [illegible] ci fosse stato l'ordine di marciare contro Hitler, [illegible] so quanti l'avrebbero eseguito».

Crede che i generali avessero chiara la percezione della disfatta?

«Penso che Rommel [illegible] l'avesse, ma è stato messo da parte. Inoltre bisogna dire che i generali erano diventati insicuri e Hitler aveva accentrato tutto [illegible] potere su di sé».

[illegible] la sconfitta della Germania è anche dovuta a questo accentramento

«Senz'altro, e bastava essere lì per capirlo: gli americani avevano un piano molto rigido in teoria, ma poi in pratica ogni divisione si muoveva con estrema flessibilità, in base alle valutazioni dei singoli ufficiali di divisione, e spesso in contraddi[illegible] con il piano generale. Noi [illegible] eravamo bloccati, ogni movimento della Wehrmacht esigeva il consenso del Comando Supremo a Berlino. E ogni iniziativa di singoli generali non approvata da Berlino sarebbe stata severamente punita».

Cosa prova in vista delle celebrazioni che ricordano quelle giornate?

«Sarà [illegible] incontro fra vecchi soldati. E i soldati, anche se [illegible] sono trovati [illegible] combattere l'uno contro l'altro, in tempo di pace si riconoscono semplicemente come soldati».

[illegible]

[illegible]
[illegible]
Inizia l'operazione Husky, nome in codice per lo sbarco in Sicilia. Gli Alleati prevedono di impegnare 1.375 navi da guerra e da trasporto, 1.124 mezzi da sbarco, 4.000 aerei, 600 carri armati, [illegible] camion e 160.000 uomini. Viene occupata l'isola di Pantelleria, considerata una base quasi inespugnabile. Il generale americano Einsenhower e l'ammiraglio britannico Cunningham, imbarcati sull'incrociatore Dawn, seg[illegible] personalmente l'azione, che si conclude l'11 giugno.

10 LUGLIO
SBARCO IN SICILIA
[illegible] americani della VII Armata nel Golfo di Gela, tra Licata e Scoglitti; gli inglesi dell'VIII Armata [illegible] Golfo di Siracusa. Le operazioni avvengono [illegible] troppe difficoltà grazie al fuoco di copertura delle



Lo sbarco alleato in Sicilia

navi e alla sorpresa dei difensori, che [illegible] si aspettavano uno sbarco in quelle condizioni meteorologiche (vento impetuoso [illegible] mare agitato). Il 12 luglio, con [illegible] ritirata degli italo-tedeschi, terminano gli scontri. Gli americani perdono nello sbarco un migliaio di uomini.

3 SETTEMBRE
L'ARMISTIZIO
A Cassibile, in Sicilia, alla presenza del generale Eisenhower, il generale Castellano firma tre copie dell'armistizio. Sotto copertura [illegible] e navale l'VIII Armata inglese, guidata dal generale Montgomery, attraversa lo Stretto [illegible] Messina e sbarca sulle [illegible] della Calabria tra Reggio e Villa San Giovanni. Ha inizio la lunga e devastante risalita delle truppe alleate lungo la penisola. Al momento la resistenza tedesca è nulla. L'armistizio con gli Alleati viene annunciato ufficialmente l'8 settembre.



La firma dell'armistizio a Cassibile

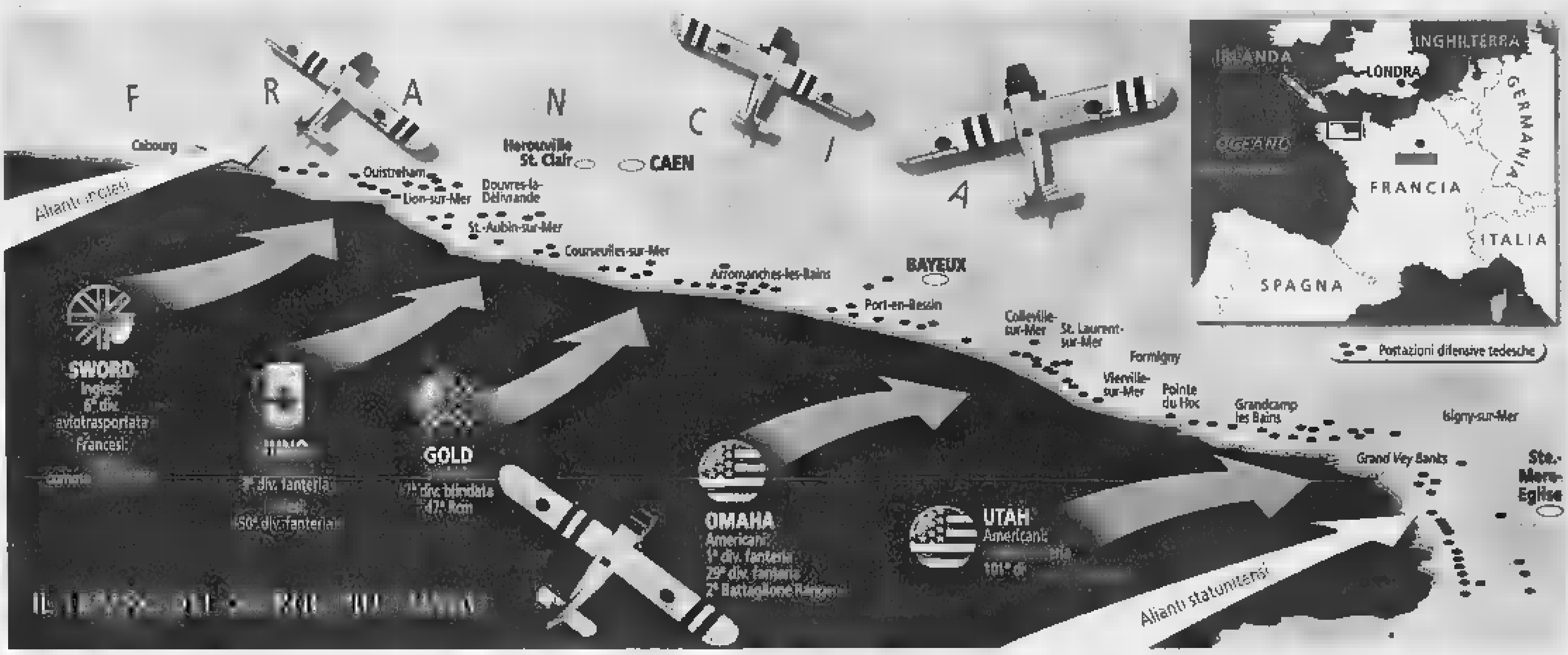
[illegible]
SBARCO A SALERNO
Il generale Mark Wayne Clark dà il via all'operazione Avalanche, nome in codice per lo sbarco a Salerno: 55.000 uomini, 4 corazzate, 7 portaerei, 11 incrociatori, alcune decine di caccia. I soldati sbarcano con relativa facilità ma, con grande sorpresa, incontrano la reazione tedesca. Dopo tre giorni controllano una testa di ponte lunga 100 chilometri e profonda 10, ma il 12 i tedeschi contrattaccano. Vengono impiegati i paracadutisti, bombardieri pesanti, quattro corazzate, da dove parte il devastante bombardamento decisivo. I tedeschi si ritirano il 16 settembre. Per gli angloamericani la via di Napoli è aperta. Il 12 settembre Mussolini, prigioniero sul Gran Sasso, è liberato da un commando tedesco e l'indomani raggiunge Monaco.

1° OTTOBRE
LIBERATA [illegible]
La V Armata occupa Napoli, che i napoletani avevano già liberato dai tedeschi con le Quattro Giornate.

Francia e Italia tra la riconoscenza storica e le polemiche d'oggi



L'opinione pubblica dei due paesi si divide sulla politica di Bush



Parigi, la memoria e l'imbarazzo

Il fantasma dell'Iraq nelle celebrazioni dell'anniversario

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

JACQUES, detto «Frenchy d'Omaha beach», non aveva an- [illegible] compiuto 20 anni. «Non lo nascondo: i primi minuti sul suolo francese li ho passati rannicchiato dietro uno di quegli ostacoli di metallo che i tedeschi avevano sistemato per rallentare lo sbarco. I proiettili rimbalzavano sul metallo. Tenevo stretta a me la carabina M1 con diciassette colpi. Ma per lunghe ore non sono riuscito nemmeno [illegible] spararne uno. Intorno [illegible] me una distesa di sangue e [illegible] cadaveri, sulla sabbia e nel mare. Quel giorno ho compreso il significato della parola coraggio».

Questo Jacques che ha il pudore di affidare a *France Soir* [illegible] ricordo quasi [illegible] (ha chiesto che non [illegible] pubblicato il cognome) è uno dei pochi francesi sbarcati con gli americani, il 6 giugno 1944, sulla spiaggia di Omaha, che da quel giorno prese il nome [illegible] «la sanglante», insanguinata dal sangue [illegible] tremila [illegible] impiombati come «canard» dalle mitragliatrici tedesche. Jacques sarà decorato il prossimo 6 giugno a Colleville insieme con venti reduci [illegible] cimitero che raccoglie tutti i caduti di Omaha, pareggiati ieri dal fuoco dei nazisti, oggi sotto le croci piccole, bianche e uguali sul prato verdissimo che domina la baia. Altri dodici sopravvissuti del «commando Kieffer» (177 berretti verdi francesi che sbarcarono in quell'alba storica con americani, inglesi [illegible] canadesi) [illegible] la Legion d'Onore.

Medaglie, medagliette e onorificenze [illegible] tutti i tipi saranno distribuite [illegible] ogni angolo di questa costa normanna in decine di cerimonie il 6 giugno, quando Jacques Chirac riceverà diciassette capi [illegible] Stato e di governo per commemorare i [illegible] anni della più colossale operazione militare della storia. Ci [illegible] il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, [illegible] anche - per la prima volta - il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. Vincitori e vinti. [illegible] memorial della Pace di Caen [illegible] presenti anche i veterani tedeschi, in abiti rigorosamente civili perché, ha detto il ministro francese degli ex combattenti Hamlaoui Mekachera, bisogna «rispettare la sensibilità [illegible] tutti, la nostra e quella dei tedeschi».

La Francia si trova dunque a celebrare i suoi liberatori perché, come riconosce su *Le Figaro* l'accademico Alain Decaux, il «nostro contributo allo sbarco fu [illegible] dal punto di vista numerico minimo». Anche se a partire dal 1942 la resistenza francese al regime collaborazionista di Vichy cominciava a farsi sentire, i francesi non sono stati protagonisti nell'epopea dello sbarco in Normandia ed è una sorta di imbarazzo nazionale.

Perdipiù l'anniversario cade in un [illegible] storico [illegible] politico molto delicato. Jacques Chirac è stato il più convinto oppositore alla guerra americana in Iraq che ha prodotto un'isterica ondata antifrancese negli Usa. Si è arrivati al grottesco delle bottiglie di bordeaux rovesciate nei tombini [illegible] al cambio di [illegible] delle patatine fritte nella caffetteria del Congresso: da «french fries» [illegible] «freedom fries». Un anno fa alla riunione annuale del G8 in Francia, a Evian, George W. Bush (che allora appariva il capo di una coalizione vittoriosa) fece lo sgarbo a Chirac di andarsene un giorno prima della fine. Oggi questo Bush (che è ora il capo di una coalizione in difficoltà) ha bisogno dell'appoggio di Chirac per [illegible] risoluzione all'Onu che resti[illegible] legittimità alla sua politica.

Per questo le cerimonie in Normandia saranno un appuntamento di simboli e di politica che [illegible] primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin così definisce: [illegible] dimenticheremo [illegible] ciò che il popolo americano ha fatto per la Francia e per l'Europa. [illegible] vogliamo essere ascoltati come partner che hanno la propria visione». E in questo momento il soggetto politicamente più [illegible] appare Bush perché ha bisogno del voto francese all'Onu. Non per niente due giorni fa ha definito «eccellente» la conversazione avuta al telefono con Jacques Chirac. Ma ieri il presidente f[illegible] ha raffreddato i toni: «Dobbiamo lavorare seriamente per cambiare il testo americano».

L'opinione pubblica francese, a giudicare dai giornali, si divide tra questi due sentimenti: da [illegible] lato la riconoscenza storica, dall'altro la condanna per la politica di oggi. Il settimanale *Marianne* pubblica [illegible] sondaggio secondo cui il 45 per cento dei francesi approva la visita di Bush, il 45 per cento la disapprova, il 10 per cento non sa. *Marianne*, invece, ha un'opinione molto netta e definisce la venuta del presidente americano un'«insopportabile pro[illegible]» perché «tutti i valori per i quali gli alleati hanno combattuto nel '44 vengono oggi oltraggiati dall'amministrazione Bush. E la sua presenza in Normandia crea un terribile disagio».

L'Express invece dedica all'avvenimento quasi l'intero [illegible] in edicola: «Il 6 giugno rappresenta gli ideali di libe[illegible]: liberazione dei popoli, ma anche attraverso lo straordinario vento di modernità venuto dall'America, libertà individuali, di stile, di forme e di costumi». E tra la grandinata [illegible] che hanno pubblicato in questi giorni, per non imbrogliarsi con i bisticci domestici [illegible]glie lo stori[illegible] americano Robert O. Paxton (uno dei «migliori specialisti» [illegible] storia francese) per una sterminata intervista che finisce però con questa domanda: si può dire che lo sbarco [illegible] Normandia sia stata l'ultima guerra «moralmente corretta» degli Stati Uniti? Risposta: «In un certo senso sì, u[illegible] guerra senza ambiguità morali». Sottinteso: non come quella in Iraq.

Liberatori o occupanti? Gli Usa sul pendolo italiano

Pierluigi [illegible]

OCCUPAZIONE o liberazione? L'interrogativo sullo status delle truppe alleate che tra [illegible] '43 e il '44 risalirono dal Sud fino a Roma si ripete, con costanti e varianti, a proposito dell'etichetta con cui vengono (o dovrebbero essere) classificat[illegible] le forze militari anglo-americane in Iraq. La querelle potrebbe essere risolta semplicemente eludendola [illegible] diversivi o [illegible] contorcimenti capziosi, oppure distinguendo [illegible] pignoleria l'occupazione, che è tecnicamente un fatto, e la liberazione, che è un valore e un punto di vista. Ma anche riproporre il parallelo tra l'Italia di sessant'anni fa e l'Iraq di oggi, come viene implicitamente suggerito da chi stabilisce un cortocircuito tra la visita ufficiale a Roma del presidente dell'America che ci «liberò» e quello che attualmente «occupa» Baghdad, rischia [illegible] amputare dalla memoria e dalla sensibilità collettiva il carico di lutti e [illegible] devastazione che quella storiograficamente indiscutibile «liberazione» comportò per tutti gli italiani, quelli che stavano dalla parte giusta, quelli che stavano dalla parte sbagliata e quelli che, acquattati nella «zona grigia», avevano spasmodicamente atteso.

Certo, si imprimono nell'immaginazione le scene dei romani festanti per la liberazione. Ma si omette di ricordare, come invece ha sottolineato [illegible] puntiglio documentario Enzo Forcella nel suo *La Resistenza in convento*, che i liberatori di Roma [illegible] suprema insensibilità incontrarono molto tardi [illegible] i rappresentanti [illegible] Cln, e quasi dimenticandosene. Oppure [illegible] mette la sordina emotiva alle migliaia e migliaia [illegible] morti provocati dal bombardamento alleato sul quartiere [illegible] di San Lorenzo nel luglio '43, alle case civili di Catania sbriciolate dalle bombe liberatrici degli americani nel periodo dello sbarco alleato in Sicilia. Si tende a dimenticare l'effetto di umiliazione violenta connesso alla distruzione dell'abbazia [illegible] Montecassino, su cui ancora si addensano interrogativi e dubbi (più volte manifestati, persino agli americani, da Giulio Andreotti) [illegible] la realistica importanza militare [illegible] quel simbolo [illegible] cultura e di identità nazionale. O ancora, si lasciano ingiallire le pagine più traumatiche e apocalittiche della *Pelle* di Curzio Malaparte per non ricordare l'abisso di abiezione e degradazione in cui cadde Napoli [illegible]mani della sua «liberazione», o si fa finta di niente quando si individua nella «nuttata» tanto accoratamente descritta da Eduardo [illegible] Filippo il buio morale che avvolse la [illegible] napoletana durante l'«occupazione» am[illegible] quella [illegible] «occupazione» immortalata in *Sciuscià*.

Inoltre, impallidisce la valutazione dei tempi di ristabilimento democratico dell'Italia liberata, restituendo a una memoria selettiva l'immagine distorta di una democrazia restaurata in un lampo, [illegible] se non fosse trascorso più di un anno dalla liberazione del 25 aprile '45 e la celebrazio[illegible] delle prime elezioni democratiche dopo la guerra, quelle del 2 giugno '46, e se tra il momento «ufficiale» della liberazione e quello in cui venne solennemente sancita la Costituzione repubblicana non fossero passati più [illegible] due anni e mezzo. Certo, alla Germania e al Giappone andò molto peggio, gli occupanti non cessarono presto di occupare il suolo degli sconfitti della guerra. Ma in Italia [illegible] transizione fu tutt'altro che breve e indolore.

Il boogie-woogie, certo. E le sigarette [illegible] il cioccolato, le scatolette [illegible] la scoperta della «gomma [illegible]» da masticare, simboli di modernità e di disinvoltura. Ma nella ricostruzione del dopoguerra italiano non si può cancellare, solo per [illegible] trapporre polemicamente ieri e oggi, la guerra «giusta» e le pretese velleitarie attuali di «esportare la democrazia», la fatica, la lentezza, i contrasti, gli attriti, le inerzie che non possono non accompagnare [illegible] fine di [illegible] guerra che fu anche un radicale rovesciamento di regime, il passaggio esaltante [illegible] traumatico e non privo di risvolti meno luminosi da una dittatura [illegible] una democrazia. Se la cifra indicata da Giampaolo Pansa nel *Sangue dei vinti* è prossima alla realtà, i [illegible] ventimila «vinti» fascisti soppressi con procedure sommarie all'indomani del 25 aprile e addirittura negli anni successivi al 1945 stanno a indicare che quella transizione promossa dai «liberatori» [illegible] ieri ebbe [illegible] di violenza e sbrigatività quantitativamente maggiori [illegible] quelle che (sinora, almeno) stanno insanguinando un Iraq sull'orlo di un vulcano, incapace [illegible] pacificarsi [illegible] di stabilizzarsi. E anche l'«epurazione» fu tutt'altro che [illegible] cerimonia festosa (ancorché diversamente valutata dagli storici, come un repulisti all'acqua [illegible] rose [illegible] come fonte di discriminazioni e di ingiustizie), e risulta dunque superficiale l'ironia profusa a proposito della condotta ondivaga degli «occupanti» americani [illegible] Iraq riguardo ai folti ranghi della nomenklatura militare e amministrativa saddamita, prima sottoposta a [illegible] draconiane di epurazione, poi richiamata [illegible] come ultima [illegible] per la stabilizzazione [illegible] una terra che [illegible] conosce pacificazione [illegible] le [illegible] componenti.

L'America, del resto, è sempre bersaglio di sentimenti ambivalenti e la velocità nei cambiamenti dell'umore collettivo fa sì che si alternino momenti di fortissima deprecazione verso tutti i [illegible] a stelle e strisce a epoche di identificazione e di ammirazione. I liberatori-occupanti delle città italiane hanno [illegible] lo stesso destino. Quando entrarono nella città che aveva conosciuto l'orrore delle Fosse Ardeatine [illegible] la vergogna [illegible] l'orrore [illegible] rastrellamento e della deportazione degli ebrei del ghetto il 16 ottobre '43, le bandiere e i sorrisi si sprecarono. Tempo pochi giorni, e ricominciarono, raccontano i testimoni, le «mormorazioni». A volte la gioia della libertà riconquistata [illegible] cella le tracce anche della più dura «occupazione».



> L'America è da sempre bersaglio di sentimenti ambivalenti, tra deprecazione e ammirazione. A Roma le truppe alleate furono accolte con bandiere e sorrisi; tempo pochi giorni, e ricominciarono le «mormorazioni»

Il soccorso medico ai feriti americani durante lo sbarco in Normandia

LE TAPPE

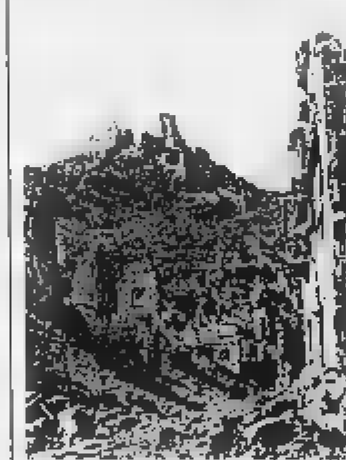
9-14 ottobre 1943
LA BATTAGLIA DEL VOLTURNO
Il generale Clark presenta il piano di attacco coordinato lungo tutto il corso del Volturno, da realizzarsi contemporaneamente nella notte del 12 ottobre, in modo da tenere divise le forze nemiche e realizzare il maggior [illegible] possibile di attraversamenti del fiume. L'obiettivo è raggiungere quella che gli alleati chiamano la «linea d'inverno», che doveva garantire la sicurezza delle retrovie intorno a Napoli. A mezzanotte del 12 ottobre, con [illegible] finta operazione [illegible] attacco [illegible] Triflisco, inizia [illegible] battaglia [illegible] Volturno, la più cruenta tra quelle combattute [illegible] Italia meridionale nell'autunno 1943. Alle 2 del mattino gli uomini del VII Fanteria iniziano [illegible] guadare il fiume per ancorare le funi di guida sull'argine Nord, ma le piogge dei giorni precedenti



Il generale Clark

rendono tutto più difficile. Il passaggio del fiume procede [illegible] lentezza, all'alba l'artiglieria tedesca riesce a individuare la zona del passaggio, ma non riesce a organizzare un contrattacco e si ritira. Il 14 liberazione [illegible] Caiazzo, baluardo della difesa tedesca. E' la fine delle avanzate rapide. Gli angloamericani stabiliscono una solida linea attraverso la penisola, dal Volturno, a Nord [illegible] Napoli, a Termoli, sulla costa adriatica. Seguirà in dicembre la battaglia di Monte Lungo: gli alleati sfondano la cosiddetta linea d'inverno germanica.

[illegible] gennaio 1944
LO [illegible] DI [illegible]
Nell'Operazione «Shingle» vengono sbarcati [illegible] Anzio e [illegible] Nettuno 50 mila uomini con tutto il loro equipaggiamento. L'obiettivo è quello di tagliare le linee di comunicazione tedesche [illegible] minacciarle alle spalle. Lo sbarco



Le macerie dell'abbazia di Montecassino

tatticamente riesce, ma la decisione del generale Lucas di aspettare rinforzi e trincerarsi sulle spiagge permette ai tedeschi di reagire e di bloccare gli alleati, determinando quella situazione di stallo - [illegible] tedeschi attestati lungo la cosiddetta Linea Gustav, che attraversa l'Appennino fra Termoli e Gaeta - che si protrae fino a maggio e sarà sbloccata solo dalla conquista di Cassino.

15 gennaio-10 maggio
BATTAGLIA DI CASSINO
Per riuscire a sfondare la linea Gustav e avere così la via libera p[illegible] Roma, principale obiettivo degli Alleati, occorre impadronirsi del perno di difesa tedesca, cioè dell'abbazia di Cassino. Gli alleati sferrarono tre battaglie, delle quali solo l'ultima avrà successo. Ma Cassino è ridotta a un cumulo di macerie.

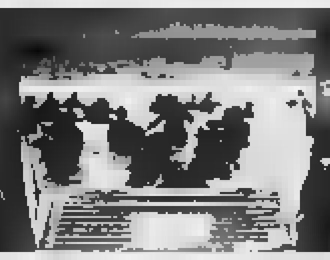
[illegible] maggio
SI APRE LA VIA [illegible]
Le truppe alleate reduci dalla terribile battaglia [illegible] Cassino [illegible] incontrano nei pressi di Littoria con quelle sbarcate ad Anzio. I tedeschi hanno abbandonato la linea Gustav: adesso finalmente la strada per il Nord, attraverso la valle [illegible] Liri, è aperta.

La rubrica delle Lettere al direttore è oggi rinviata per mancanza di spazio. Ritornerà domani nelle normali pagine di Cultura e Spettacoli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [illegible]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo [illegible] redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA [illegible]
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - [illegible] Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada [illegible] Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mastenstraat 13, Mechelen (B)

La tiratura di venerdì 28 maggio 2004 è stata di 505.469 copie

Due giorni prima dello sbarco il 4 giugno '44 liberata la capitale



Finalmente caffè vero ogni soldato pareva Gary Cooper

Con Fellini e Flaiano a Roma la notte fu tutta a stelle e strisce

Quando Radio Londra trasmise la parola d'ordine «Elefante» in strada si scatenò la festa: era la fine di un incubo

Lietta Tornabuoni

IL 4 giugno 1944, sessant'anni fa, il Mito Americano arrivò a Roma. Insieme [illegible] la liberazione dall'occupazione tedesca, dalla paura e dalla guerra, i soldati disinvolti, ben nutriti e vestiti bene del generale Clark portavano un mondo nuovo, una cultura da cui non ci saremmo più separati, un'immagine di cui si prova struggente rimpianto adesso, [illegible] tempo di Bush. Arrivarono cautamente e lentamente, a [illegible] diverse nelle diverse zone della città. Si sapeva che il loro ingresso nella capitale sarebbe stato annunciato dalla parola d'ordine: Elefante; quando Radio Londra trasmise «Volontari della libertà, partigiani! Parola d'ordine: Elefante», l'emozione provocò un grande brivido. Nel chiarore del crepuscolo lungo [illegible] prima estate, gli a[illegible] erano g[illegible] in tutta la città: e la notte delle stelle e delle strisce, quella prima notte della libertà tra il [illegible] il 5 di giugno 1944, diventò per i [illegible] protagonisti [illegible] testimoni, l'esplosione di una incredibile felicità.

Roma era uno spettacolo inaudito. Villa Borghese piena di marocchini che s'erano attendati sui prati, avevano [illegible] fuochi, cantavano. Via Veneto piena di bandiere. Dappertutto fiumi di folla festante e sgangherata, ragazze arrampicate sulle jeep dei soldati, gente che applaudiva, applaudiva [illegible], applaudiva sempre. Monache che sventolavano tovaglioli bianchi da tutte le finestre di un convento; soldati che cavalcavano trionfanti le grandi najadi della fontana di piazza Esedra, poi piazza della Repubblica; bambini che contemplavano sbalorditi i mai visti militari indiani [illegible] il turbante e la barba dell'esercito inglese, i neri dell'esercito americano. Il pomeriggio del giorno prima s'erano visti andare verso la via Salaria i carri armati tedeschi della ritirata. Enormi, ammaccati, impolverati, arrancavano tra la gente ancora spaventata. Gli ultimi drappelli tedeschi fuggivano [illegible] birrocci, su macchine private, a piedi trascinandosi dietro le armi ammucchiate in carriole da muratore. Poi la città s'era fatta sempre più vuota e ferma. C'era silenzio, un'aria sospesa rotta d'improvviso da brandelli di notizie, [illegible] gli americani sono a piazza Venezia, sono a piazza di Spagna...

Federico Fellini, che aveva ventiquattro anni e s'era sposato da poco con Giulietta Masina, ricordava: «Rimasi in giro per tutta quella [illegible] [illegible]. L'indomani incontrai [illegible] Porta Pinciana Ennio Flaiano, vestito [illegible] bianco: [illegible] straordinari, diceva, sono straordinari...». Il liberale Aldo Bozzi aveva trentacinque anni, si era dato alla macchia [illegible] ufficiale [illegible] consigliere [illegible] Stato, stava formando [illegible] gli amici politici un precario Partito progressista del Lavoro. Come tanti antifascisti, viveva nascosto dai preti, nei palazzi attigui alla basilica di San Giovanni in Laterano. Era segretario generale del Commissariato clandestino presieduto dal generale Bencivenga, poi primo comandante civile e militare di Roma liberata. Insieme, ricordava, andarono al Campidoglio, sul quale sventolava la bandiera americana. Avevano pronto il testo di alcuni proclami indirizzati alla cittadinanza: [illegible] gli americani si opposero alla pubblicazione: [illegible] comandavano l[illegible]

Come una febbre, una sbronza o una grande gioia, la Liberazione d'estate metteva fine a un incubo tetro e a un'attesa lunghissima. L'inverno della città era stato gelido, affamato, insanguinato. Pochi avevano [illegible] cappotto, tutti erano magri, tanti erano morti. Si mangiava poco pane scuro umido e pesante [illegible] di granturco [illegible] saggina, nauseante formaggio che scricchiolava sotto i denti per la sabbia o [illegible] polvere di marmo che vi era mescolata, [illegible] raccolta nei prati della periferia, pizze di vegetina, castagnaccio, lupini. Spesso si restava al buio, mancava l'elettricità. [illegible] telefoni perlopiù non funzionavano. Persino la circolazione delle biciclette era proibita, all'ultimo la città era divisa in due, tagliata dal Tevere, coi ponti chiusi da reticolati guardati dalle pattuglie tedesche. Gli americani erano la libertà, il mondo moderno, la democrazia, la fine della guerra, erano il presente e insieme l'avvenire, ma rappresentavano pure qualcosa di più concreto e immediato, ricordava il filosofo Lucio Colletti: «Dopo tanti anni di beveroni d'orzo, [illegible] cattive sigarette tagliate a metà per farle durare di più, di fame, furono sensazioni indimenticabili riassaporare il gusto del caffè, assaporare quei loro tabacchi mielati, saziarsi di quelle loro scatole di carne e fagioli, mangiare quel pane di [illegible] bianco allucinante, aprire le scatole tonde di burro salato, di formaggio giallo...».

La mattina del [illegible] giugno [illegible] Papa Pio XII s'affacciò a benedire la gente raccolta [illegible] piazza San Pietro. Il pittore Renato Guttuso, che aveva trentadue anni, ricordava d'essersi trovato nell'androne d'una tipografia dove alcuni davano addosso a Marisa Merlini, volevano farla arrestare per complicità fasciste: «E invece, poveraccia, non c'entrava niente. La facemmo liberare. La grande oppressione era finita, si ricominciava a vivere... Ogni soldato americano [illegible] pareva Gary Cooper». *Il sergente York* con Gary Cooper, *Il grande dittatore* di Chaplin furono tra i primi film americani che si rividero a Roma (da anni il fascismo aveva bloccato l'importazione del cinema hollywoodiano). *Polvere di stelle*, *Chattanooga Choo Choo* furoni tra le prime [illegible]ni, insieme con il boogie-woogie che servì poi a Guttuso per dare il titolo a un suo affresco.

Com'era inevitabile, cominciarono presto [illegible] città le p[illegible] botte, le prime risse, l'allarme per i marocchini scatenati, il puttanaio. All'avanspettacolo cantavano sardonici: «E gli americani ci chiamano fratelli [illegible] dopo ci rifilano la [illegible] di piselli». Non erano passati due mesi, e sui muri di Roma già fiorivano le scritte di nostalgia per Mussolini: «Aridatece er Puzzone». Ma la felicità, l'esultanza, l'allegria, la speranza, la festa di quel 4 giugno 1944 nessuno [illegible] le abbia vissute potrà dimenticarle mai: un momento perfetto della Storia.



Roma liberata: una jeep americana, sullo sfondo della Basilica di San Pietro

LE [illegible]

ORE 3.15 DEL 3 GIUGNO 1944
[illegible] CITTÀ APERTA
Le retroguardie tedesche lasciano Roma. Nel pomeriggio entra l'esercito del generale Clark. Roma è la prima capitale europea liberata [illegible] dichiarata «città aperta».

6 giugno
LO [illegible] IN [illegible]
Gli Alleati aprono il fronte occidentale in Europa. Il 6 giugno, universalmente noto come il «D-day», ha inizio l'operazione Overland. [illegible] Alleati sferrano un imponente assalto alle coste della Normandia. Sono impegnati il gruppo [illegible] armate Montgomery, fa I armata americana Bradley, [illegible] II armata Dempsey, le forze navali di Sir Bernard Ramsey, le forze aeree Mallory e Spaatz. La flotta adibita al trasporto [illegible] uomini e mezzi è composta da 4126 navi. L'aviazione utilizza



Il generale Eisenhower (a sinistra)

oltre 10 mila aerei da combattimento [illegible] 2300 mezzi per il trasporto dei paracadutisti. Comanda [illegible] operazioni [illegible] generale Eisenhower.

10 giugno
LA SCONFITTA DI [illegible]
Dopo avere resistito per quattro giorni all'attacco di cinque divisioni inglesi e americane [illegible] l'appoggio di 700 navi da guerra e di 5366 mezzi da sbarco, le truppe tedesche del generale Rommel registrano la propria sconfitta nella cosiddetta Battaglia delle Spiagge. Dopo i combattimenti di Avranches [illegible] Caen, gli Alleati riescono ad aprirsi il passo verso il cuore della Francia.

18 agosto
INS[illegible]EZI[illegible] DI PARI[illegible]
Dopo che gli Alleati sono sbarcati tre giorni prima anche in Provenza, il Consiglio nazionale della Resistenza proclama l'insurrezione di Parigi.



I tre grandi a Yalta

26 agosto
IL TRIONFO DI DE GAULLE
Il generale De Gaulle, arrivato a Parigi, percorre in trionfo gli Champs-Elysée. Parigi è libera.

16 dicembre
BATTAGLIA DELLE ARDENNE
Liberate Liegi, Bruxelles [illegible] Anversa, gli Alleati cercano di aprirsi la strada verso i porti del Nord Europa. Nella foresta delle Ardenne incontrano una disperata resistenza delle truppe tedesche. Tre armate di 250 mila uomini agli ordini del mareschiallo Rundstedt si lanciano contro le linee alleate [illegible] penetrano per 90 chilometri nella loro cintura difensiva. L'avanzata viene fermata il 24 dicembre, grazie al miglioramento delle condizioni del tempo. I tedeschi sono costretti a ripiegare. Perdono 120 mila uomini.

[illegible] febbraio 1945
CONFERENZA DI YALTA
Comincia a Yalta [illegible] conferenza tra Churchill, Roosevelt e Stalin, che si accordano sul nuovo assetto dell'Europa dopo la fine [illegible] guerra.

DA SUD A NORD L'ACCOGLIENZA AGLI ANGLOAMERICANI TRA SEPARATEZZA, OSMOSI E CONFRONTO

Tre Italie per gli Alleati

La Sicilia restò inerte Napoli si «impadronì» delle truppe e ne trasse alimento. Torino, già liberata, le ricevette come ospiti simpatici

Giovanni De Luna

ENTRARONO a Roma da vincitori e da liberatori. Solo per i fascisti si trattò di [illegible] barbara violenza contro la nostra città più sacra. Le file dei romani che applaudono le truppe del generale Clark il 4 giugno 1944 sono ormai un'icona della nostra memoria collettiva; [illegible] tuttavia [illegible] quell'entusiasmo precipitò un groviglio di sentimenti che è difficile ridurre alla contrapposizione liberatori/invasori. Forzando la retorica delle celebrazioni [illegible] degli slogan, la storia ci restituisce infatti una realtà accidentata e complessa al cui interno l'impatto tra gli italiani e gli Alleati (in modo particolare gli «americani») appare ricco di contraddizioni.

Confrontiamo il «prima» e il «dopo»: italiani e americani si conoscevano già; il loro [illegible] nel [illegible] [illegible]lla guerra servì per verificare le basi di quella conoscenza. Questa seconda forma di [illegible] diretta (dopo quella lontana dell'emigrazione di inizio Novecento) attraversò diverse fasi, scandite dal lento risalire degli eserciti alleati lungo la penisola, secondo lo schema storiografico immortalato da *Paisà*, il grande film di Roberto Rossellini.

L'incontro degli Alleati con il Sud, fu - prima di Napoli - soprattutto l'incontro con i contadini meridionali. Questi [illegible]cevano gli «americani» attraverso i racconti dei paesani emigrati in cui Stati Uniti diventavano il «paese della cuccagna», l'incarnazione di una antichissima utopia rurale di abbondanza e di ricchezza. Sono note le pagine di Carlo Levi (*Cristo si è fermato a Eboli*) che descrive la strana coppia di immagini appese sopre il letto nelle case lucane: la Madonna di Viggiano e il presidente Roosevelt, talvolta [illegible]pagnate da un dollaro di [illegible] fissato al muro con uno spillo.

Le prime impressioni, dopo lo sbarco, rafforzarono questo mito, quasi annullando i confini tra sogno e realtà. Le narrazioni (citate da Nicola Gallerano) delle donne bionde che guidano gli aerei, gli Spitfire, o delle dimensioni gigantesche dei soldati di colore, i riferimenti al cibo in scatola come alla manna «che dà forza e vigore» rinviano senza mediazioni all'immaginario favolistico sedimentatosi in precedenza. Poi, le nebbie del sogno si diradano, e affiora la realtà. Le campagne del Sud convivono [illegible] gli Alleati, ma non c'è assimilazione. Le regole che determinano la strategia della sopravvivenza contadina impongono di rispettare il potente e ricco vicino, di utilizzarne il più possibile le risorse (i veicoli, il carburante, più ancora che i viveri). [illegible] tutto si ferma lì. Quando le truppe risalgono verso il Nord, tutto ritorna come prima, soprattutto nella Sicilia della mafia, del separatismo e del bandito Giuliano.

Dopo il Sud contadino, Napoli.

Tra il «popolino» napoletano, permanevano molti degli stereotipi derivati dalle illusioni sugli «zii d'America». Accanto a questi, tra la piccola borghesia, ce n'erano altri, mutuati dai primi giornali a diffusione di massa, in particolare dalla *Domenica del Corriere*. Si trattava di un'America rappresentata come il mondo dello «strabiliante e del meraviglioso», secondo un'immagine costruita attraverso articoli su «ultracentenari arzilli e rubizzi», «prodigi di natura», «cani poliziotti», «donne postino», grattacieli, divorzi e concorsi di bellezza. E forti [illegible]no anche quelli riconducibili direttamente alla propaganda fascista, imperniata sul trinomio «negro-ubriacone-devastatore di cultura e di civiltà».



Truppe americane su un guardacoste alla vigilia del D-day

Le risposte dei napoletani [illegible] arrivo degli Alleati furono quindi molto differenziate. Per quanto riguarda il «popolino», si passò dalla «separatezza» a una sorta di osmosi; i napoletani si avvolsero [illegible] liberatori, in qualche modo se [illegible] impadronirono; vivevano intorno alla loro presenza e ne traevano alimento. Diverso fu l'atteggiamento della piccola [illegible] media borghesia napoletana, in cui più salda era stata la presa della propaganda fascista. Qui, il sollievo iniziale per la risoluzione dei problemi essenziali, lasciò spazio ben presto prima [illegible] delusione, poi a una [illegible] [illegible] diffidenza [illegible] In generale, quello che infastidiva la gente «perbene» di Napoli, era il dinamismo, la «sfacciataggine», l'assoluta disinvoltura con [illegible] si aggiravano le «forme». L'immagine del *self made* [illegible] rinviava a un attivismo sociale estraneo alla mentalità napoletana.

Con l'arrivo degli Alleati a Roma [illegible] questi modelli di relazione relativamente compatti [illegible] separatezza, l'osmosi) si frastagliarono in un arcipelago di situazioni differenziate. Gli aristocratici e l'alta borghesia, gli intellettuali, i piccoli borghesi, il mondo [illegible] precariato e delle borgate furono le isole di questo arcipelago. Nei vecchi palazzi patrizi e nei grandi alberghi si respirava, ad esempio, [illegible] un'aria di festa. Più complesso fu l'incontro/scontro con gli intellettuali. Negli anni '30 «la terra della libertà» e «la terra del denaro» erano stati i due poli della contraddizione che aveva segnato la presenza del mito americano nella cultura italiana. Per Elio Vittorini e per quelli della sua generazione l'America era un mondo sfrenato, «dove anche i vizi dell'uomo diventavano [illegible] virtù dell'autodeterminazione, un mondo dove non solo gli spazi geografici ma anche quelli ideali dei rapporti fra [illegible] e [illegible] non soffrivano di limiti e di rigidità», la legg[illegible]da di un paese dove tutto era possibile perché tutto era libero. L'antologia di Vittorini, *Americana*, fu pubblicata da Bompiani nel 1941 per essere subito bloccata dalla censura. Ma il mito dell'America era nato prima, negli anni del distacco tra i giovani e il regime che seguì alla conquista dell'Impero e all'intervento in Spagna. Per altri (Cecchi e, in parte, Soldati) [illegible] società americana era «essenzialmente fisica e meccanica», efficiente e nel contempo spersonalizzante [illegible] e alienante. Secondo un motivo ricorrente della propaganda fascista l'America [illegible] il paese dove [illegible] ha la sua misura in dollari: gli uomini, le idee, le disgrazie, la vita, la morte, il passato, l'avvenire».

Per i borgatari romani, invece, l'occupazione alleata fu un [illegible]do appena intravisto e istintivamente percepito come ostile. Quello che altrove era razionato, nelle borgate spesso mancava del tutto, dall'acqua al gas all'energia elettrica, e raramente i pochi [illegible]zi pubblici o le camionette si avventuravano nei tratti di campagna che ancora le separavano dalle città costringendo i loro abitanti a interminabili tragitti a piedi. Completamente abbando[illegible] [illegible] [illegible] stesse e [illegible] limiti della disperazione, fu in queste [illegible] che ci si abbandonò a quella trasgressione di massa che trovò nelle gesta delinquenziali del «gobbo del Quarticciolo» il suo culmine (il «gobbo» fu ucciso nel gennaio 1945 in un conflitto a fuoco con la polizia).

Da Firenze (liberata nell'agosto 1944) alle grandi città del Nord (raggiunte nell'aprile 1945), gli Alleati sperimentarono un modello di relazione ancora diverso. Non più la «separatezza» delle campagne meridionali, l'«osmosi» napoletana, l'«arcipelago» romano, ma un «confronto» serrato con una realtà politica, sociale, culturale più compatta, con una identità definitasi nel corso di una lotta di Resistenza in grado di azzerare i sensi di colpa che tradizionalmente attanagliano i «vinti». A Torino, ad esempio, gli Alleati arrivarono il 3 maggio, quando la città era stata già liberata [illegible] [illegible] vittoriosa insurrezione popolare. «Le strade - ricorda Guido Guidi - erano pulite, i tram circolavano, le guardie civiche erano ai loro posti, la gente ben vestita, composta; camminava sui marciapiedi con mete precise... I torinesi li hanno ricevuti [illegible] ospiti graditi [illegible] simpaticissimi e hanno osservato che i loro carri armati erano in ordine perfetto, ben verniciati, che facevano relativamente poco [illegible] di ferraglia, che non rovinavano affatto la pavimentazione stradale: hanno ammirato, hanno salutato, hanno battuto le mani e, quando la sfilata è terminata, hanno ripreso la loro strada».

EXTRA DAL 1° GIUGNO, UN APPUNTAMENTO DOPO L'ALTRO

Il talk show di Jay Leno si aggiunge a quello di David Letterman


David Letterman

Si combattono a colpi di battute e di grandi ospiti da oltre dieci anni, sono due leggende del talk show che si contendono il primato degli ascolti in seconda serata su due reti concorrenti, Cbs e Nbc: ma David Letterman e Jay Leno il primo giugno debuttano sullo stesso canale, Raisat Extra. Ogni sera alle 21 andrà in onda il «Tonight Show» di Jay Leno e alle 23 il «Late Show» di Letterman. La storica rivalità tra i due titani dell'intrattenimento all'insegna dell'humour e della satira socio-politica risale al 1992. Jay Leno soffia a Letterman l'eredità di Johnny Carson e diventa conduttore dello storico Tonight Show sulla Nbc. Letterman, considerato il delfino di Carson, deluso, abbandona il network alla concorrente Cbs per 31 milioni di dollari a stagione (contro i 25 di Leno). Se David Letterman in Italia è già molto conosciuto (Daniele Luttazzi ha cercato di emularlo nei suoi programmi), Jay Leno è ancora tutto da scoprire.

SPECIALI I 50 ANNI DELLA TV: SI PARLA DI SPOT

I classici della pubblicità rivisitati da Giusti, Greg & Lillo


Marco Giusti

i 50 anni tv, arriva anche un programma dedicato alla pubblicità: Raidue propone due speciali dedicati agli spot d'epoca, all'incrocio tra nostalgia e ironia. Il programma si chiama «Abbasso il frollocone», è curato da Marco Giusti, condotto da Greg e Lillo, e andrà in onda il 1° e l'8 giugno alle 23,30. «È un omaggio a un tempo antico, in cui gli sketch recitazioni e testi importanti», dice Giusti. «Ne proporremo alcuni d'epoca e ne rifaremo di nuovi, sullo stile di quel mondo mitico immortalato dalla pubblicità degli Anni '60 e '70, con le donne impeccabili e gli uomini in giacca e cravatta». Oltre ai caroselli più celebri, verranno proposte rivisitazioni comiche di classici della pubblicità seriale come «L'ispettore Rock», «Tic l'automa perfetto» o «Con quella bocca può dire quello che vuole». Verranno inoltre proposte interviste a registi e creativi che hanno fatto la storia della pubblicità in tv, come Armando Testa. Né mancherà il ricordo di Marcello Marchesi, il più grande inventore di slogan, tipo «Non è vero che tutto fa brodo». È inventore, anche, del frollocone del titolo.

IL TERZO FILM DELLA SERIE E' DIRETTO DALL'AUTORE DI «Y TU MAMA TAMBIEN»

Il nuovo Harry Potter meno effetti, più cuore

Il regista: «Dopo "Il prigioniero di Azkaban" non girerò altri episodi Anche se promuovere simili colossi è una pacchia». La Rowling scrive il sesto capitolo e nasce il problema degli attori che intanto crescono

Lorenzo Soria
LONDRA

È il fenomeno letterario di più grande dell'ultimo decennio e ogni volta che esce un nuovo episodio della serie sono code in lib, milioni di copie vendute nel giro di 24 ore. Poi, ragazzi e genitori che per settimane scompaiono, completamenmte assorbiti in questo mondo maghi che ha portato nel nostro vocabolario i termini della scuola di Hogwarts e il gioco del Quidditch.

Stiamo parlando della serie creata da J.K. Rowling, «Harry Potter». In questi giorni è in stesura il sesto capitolo. E si prevede dunque l'ennesimi film, di come i precedenti, accusati però di avere fatto un po' troppo affidamento sugli effetti speciali e di non avere centrato lo spirito fantastico della autrice.

Per «Il prigioniero di Azkaban» ci voleva una scossa ed è arrivata affidando la regia ad Alfonso Cuaron. Una scelta improbabile, il regista messicano di «Y tu tambien» alle prese con macchina attorno alla quale ruotano interessi multimiliardari. E infatti, quando glielo hanno proposto, Cuaron ha dovuto ammettere che letto i libri della Rowling né visto i primi due film diretti da Chris Columbus. Ma poi ha letto la sceneggiatura e i libri e si è sentito suo agio quell'universo. «Anche in Messico abbiamo la fantasia e la mitologia», spiega. Ha anche visto che «Azkaban» è un punto di svolta, che Harry Potter, scoperta una nuova famiglia nella scuola di Hogwarts, scopre che anche qui ci sono le forze del male e dell'oscurità. E ha accettato. «Come un figlio del divorzio cresciuto senza amici in scuola cattolica, conosco bene quello che attraversano Harry e i suoi amici», aggiunge il regista. «E se è vero che non ho mai fatto lavoro di queste dimensioni, devo dire che da parte dello studio ho avuto il sostegno e che l'unica pressione che ho sentito è stata quella di seguire la mia visione. E poi, quando un film come questo c'è un altro vantaggio. Con una produzione piccolina, devi passare un anno in giro per il mondo a coccolarla e promuoverla. Qui, in un mese abbiamo finito».

Cuaron ha scelto di non mettere troppo in evidenza i tanti effetti speciali e di concentrasi di più sulle emozioni dei personaggi. Ed eccoli, visibilmente cresciuti, Daniel Radcliffe che torna come Harry, Rupert Grint nella parte fedele amico Ron ed Emma Watson come una Hermione decisamente maturata. Tre ragazzi che ci tengono a venire percepiti come «normali». «Siamo celebri solo due giorni l'anno, quando c'è una prima e questi eventi con la stampa», Radcliffe che adesso ha 15 anni. C'è qualche attrice che ti piace particolarmente? «Scarlett Johansson e Cameron Diaz, ma non ho speranze», risponde. Interviene la Watson, che ha anche lei un idolo del mondo dello schermo. «Brad Pitt», dice senza esitazione.

Cuaron ha introdotto dei volti nuovi, a cominciare da Michael Gambon: una scelta forzata dalla morte di Richard Harris, sinora il professore Dumbledore. Si vedono anche Gary Oldman, nella parte del prigioniero Azkaban che avrebbe complottato con Voldemort la morte dei genitori di Potter e che adesso vorrebbe far fuori anche il nostro maghetto. In parti minori, ecco poi altri grandi nomi del britannico: Maggie Smith, Julie Walters e, una chiaroveggente, Emma Thompson.


niel Radcliffe, Gary Oldman, Emily Watson, Michael Gambon e Rupert Grint

Prima di iniziare le riprese e poi nel corso delle lavorazione del film, Cuaron si è consultato spesso con l'elusiva Rowling, che gli ha sempre consigliato di restare fedele allo spirito e non alla lettera della storia. Ma la sua avventura è finita, perché subito messo in chiaro che avrebbe fatto solo un film della serie, il cui scettro passa adesso a Mike Newell, che inizia a girare a luglio. E poi?

La Rowling ha messo da parte il proposito originale un libro all'anno e sta scrivendo il sesto libro della serie. Una decisione che rischia di scombussolare i piani dei prossimi film, perché i ragazzi che ci hanno portato Harry, Ron ed Hermione stanno crescendo più in fretta. Per Warner Borthers, un problema, ma non per loro. «Sono tutti estremamente intelligenti e posati», sostiene Cuaron. «Potranno fare quello che vogliono. E se Daniel vorrà restare nel mondo del cinema vedo in lui un futuro regista».

«GIROTONDO» DI SCHNITZLER SECONDO CARRIGLIO

Tensione erotica però in penombra

Osvaldo Guerrieri
inviato a PALERMO

Nessuno, oggi, inchioderebbe «Girotondo» di Arthur Schnitzler al tavolaccio scuro dell'immoralità. Eppure, per decenni, questo unico scandito da una incontenibile esplosione erotica stato considerato osceno, magari un piccolo gioiello teatrale, da riporre nell'armadio della vergogna. E coloro che lo hanno messo in almeno da noi, non hanno mai esitato a sottolinearne la «pruderie» o il «dérèglement» sensuale.

Sembrava che lo stesso Schnitzler sollecitasse questa lettura surriscaldata. Dava vita a cinque coppie che, a turno, concludevano il loro incontro con un rapporto erotico e ne aprivano un altro altri. Per esempio, nella prima scena un soldato si apparta con prostituta. Consumato l'incontro, il soldato una cameriera, la quale, successivamente, cede alle attenzioni di un giovane signore. E avanti di questo passo, fino alla scena finale, dove incontriamo un annoiato conte che si sveglia accanto alla prostituta che avevamo incontrato all'inizio. Sennonché, per i postumi della sbornia, l'uomo non ricorda che cosa abbia fatto con lei.

Se ci fermiamo alla buccia, vediamo che in questo Schnitzler l'esercizio erotico è quasi un'ossessione. Ma se scendiamo alla polpa, scorgiamo una sostanza molto più inafferrabile e amara. I dieci personaggi hanno. E' chiara però la loro appartenenza a una classe sociale. Con la saldatura dell'ultima scena con la prima, essi si sottopongono a girotondo che potrebbe continuare all'infinito, ponendosi sulla curvatura dell'eterno ritorno nietzschiano: una circolarità che, nei fatti, brucia la vita nel narcisismo e, di conseguenza, nella solitudine. A questo punto, la pulsione erotica opacizza, perde la sua forza creatrice, si ripiega nell'autodistruttività. Altro che commedia oscena e rappresentazione postribolare dell'esistenza.

Prima di altra cosa, va dato atto a Pietro Carriglio di avere capito benissimo la natura di «Girotondo». Mettendolo in scena per il teatro Biondo, ha ammorbidito la tensione erotica e ha puntato su due elementi: leggerezza e penombra. Ha creato quarta parete: un sipario trasparente su cui ritroviamo «Birkenwald», bosco di betulle dipinto da Klimt. Oltre che una separazione, questo sipario è un segnale stilistico che rinvia alla Secessione viennese, riconoscibile negli arredi e nei costumi. In questa gabbia Carriglio ha avviato l'orologio d'amore senza enfatizzarne i rintocchi, creando un clima sospeso, ovattato, dove ciascuno consuma la propria nevrosi, trovando nel partner lo specchio opaco di se stesso. Un'eccellente riuscita, corroborata da una compagnia all'altezza della situazione. Con Giulio Brogi (il conte) e Liliana Paganini (l'attrice) il folto pubblico ha applaudito Antonio Silvia, Eva Drammis, Valentina Gristina, Filippo Luna, la deliziosa Anna Gualdo, il solido Gian Paolo Poddighe. E ancora Giovanna Di Rauso e Alfonso Veneroso.

APERTURA IL 4 CON SAVALL, TORNA BRECHT, MAAZEL DIRIGE LA FILARMONICA DI NEW YORK, MUTI LA SCALA

Le magiche illusioni di Settembre Musica

Grandi orchestre, omaggio a Pärt, Baricco legge l'Iliade

Armando Caruso
TORINO

«Torino Settembre Musica» ieri mattina al Museo Teatrale della Scala ed al vespro in un ristorante indiano di Torino: quasi le due «location» volessero assurgere a simboli bipolari della cultura musicale, per altro individuabili nella stagione 2004, ideata e pensata, come sempre, da Enzo Restagno, Roman Vlad e coordinate da Claudio Merlo. In realtà le ragioni di questa doppia esposizione son ben altre e attengono necessità di diffondere nel miglior modo possibile il festival torinese, che anche quest'anno si caratterizza per una doppia anima: quella «popolar-internazionale», in cui convivono varie espressioni musicali di diverse nazioni sia antiche sia contemporanee (world music, jazz, danza, d'autore) e l'altra, che resiste al passare del tempo ed è fortemente legata alla presenza di orchestre sinfoniche di mondiale e prestigiosi gruppi e complessi da camera: la Bayerisches Staatsorchester diretta da Zubin Mehta, la New Yor Philharmonic con Lorin Maazel, la Filarmonica della Scala con Riccardo Muti, l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai; l'Orchestra e il Coro del Regio di Torino, protagonisti della italiana; quindi l'Estonian Philharmonic Chamber Choir, l'Hilliard Ensemble, l'Ensemble InterContemporain-Pierre Boulez.

Concerti e spettacoli a tutte le ore, giorno e notte. Ottantatre a Torino, 3 in regione, 52 a pagamento e 34 gratuiti. L'onore di aprire il festival (Teatro Regio, 4 settembre ore 21) quest'anno ufficialmente a «Le Concert des nations» direttore Jordi Savall, ma già alle 19 lo stesso Savall dirigerà l'Academia Montis Regalis. Il festival si chiuderà il 26 settembre al Lingotto con i Filarmonici di Roma, direttore e solista Uto Ughi, alle 15; alle 18 i Virtuosi di Praga diretti da Mstislav Rostropovic e alle 21 con l'Orchestra e il Coro del Regio, direttore Gerd Albrecht.

La musica contemporanea gioca anch'essa un ruolo centrale, grazie all'Omaggio che il festival rende ad Arvo Pärt, compositore estone d'immagine michelangiolesca con la sua barba lunga e lo sguardo pensoso, teso sempre verso tematiche religiose. Nella Chiesa di San Filippo il 6 settembre alle 21 Arvo Pärt affiderà il suo «Cantus in Memory of Benjamin Britten» all'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, ma molti sono i concerti a lui dedicati: l'8 settembre nel Monastero di Magnano, l'Estonian Philharmonic Chamber Choir eseguirà «Kanon Pokajanen», il 10 settembre in San Filippo alle 17, Tallin Chamber Orchestra suonerà compositore. Toccherà all'Hilliard Ensemble e allo Xenia Ensemble eseguire l'11 settembre sempre in San Filippo altri brani Pärt. L'ultimo concerto a lui dedicato si terrà sempre in Filippo il 12 settembre, alle 21 con l'Hilliard Ensemble e il Coro l'Eestonian Choir.

«Torino Settembre Musica» è un caleidoscopio di suoni, colori, emozioni, che conduce lo spettatore in un fantastico giro per il mondo, da Oriente ad Occidente, crea illusioni, regala momenti intima gioia. Ci porterà nel profondo sud del subcon indiano, nella regione del Kerala e ci farà assistere a varie forme d'arte: la danza sacra, i grandi riti indiani, la musica di «stile carnatico», le marionette e il teatro Sanscrito dello Shakuntala di Kalidasa. Un'altra chicca si avrà il 15 settembre al Teatro Regio: «L'opera da tre soldi» Brecht in concertante, mentre per la musica leggera, la parte del leone toccherà a Paolo Conte con due concerti, nella vasta platea del Lingotto, il 22 e il 23 settembre alle 21. E il giorno dopo sempre al Lingotto, sarà di scena la straordinaria Ute Lemper con il suo quartetto. L'onore di celebrare l'arte di Luciano Berio, il 25 settembre alle 21 in Conservatorio, toccherà a Pierre Boulez con il suo Ensemble InterContemporain. Del gran finale s'è detto per la gioia di coloro che amano Bach, Janàcek e Beethoven.

Il dopo-festival riserva una sorpresa: l'1-2-3 ottobre al Lingotto Alessandro Baricco leggerà in pubblico una rielaborazione dell'«Iliade». Il progetto è dello stesso Baricco, autore di testi e regia, su musica del compositore siciliano Giovanni Sollima. Tre i «reading» con Giorgio Albertazzi, Stefano Benni ed altri attori.

Concerti e spettacoli a tutte le ore, giorno e notte
83 a Torino, 3 in regione
52 a pagamento, 34 gratuiti
Pierre Boulez ricorderà Luciano Berio. L'India farà da filo conduttore


Riccardo Muti dirigerà la Filarmonica della Scala per Settembre Musica


«Violin Concerto» di Balanchine

Coreografo e compositore, che coppia

Appuntamento col Focus di TorinoDanza all'interno del Festival

Sergio Trombetta
TORINO

Si intitola «La musica del corpo» ed è il quinto di Torino Danza, diretto da Gigi Cristoforetti e inserito in Settembre Musica. Per il secondo anno dunque la danza fa irruzione massicciamente nel festival e lo fa, quest'anno, indagando su un tema quanto mai appropriato e affascinante. «Musica del corpo», cioè il rapporto fra coreografo e compositore: Balanchine e Stravinskij, Forsythe e Willelms, Lucinda Childs e Pilip Glass. Binomi che non solo sono stati alla base di capolavori, ma si sono tramutati spesso in collaborazioni strette, hanno permesso di alimentare reciprocamente vivida creatività.

Focus a parte, poi, il festival propone un approfondimento della danza, la musica e il teatro del Kerala, regione del sud dell'India. Al teatro danza del Kerala saranno dedicate numerose serate dal al 21 settembre incentrate rispettivamente sul teatro sanscrito, la musica carnatica, le marionette e lo stile di danza mohiniattam.

Il Focus 5 prende il via negli stessi giorni, il 16, e si svolge tutto al Teatro Nuovo. La prima compagnia in arrivo è il Ballet National de Marseille. Fondata da Roland Petit, diretta per alcuni anni da Marieclaude Pietragalla, la compagnia oggi, attraversato un periodo burrascoso, è saldamente legata ai grandi titoli del repertorio, una compagine di danzatori forti e dalle spiccate personalità. I marsigliesi presenteranno, il 16 e il 17, «Violin concerto» di Balanchine e Stravinskij e «Aproxim di Forsythe Willelms. Il secondo appuntamento è all'insegna della ca e d barocca «Que ma joie demeure» si intitola lo spettacolo presentato il 23 e 24 settembre dalla Compagnie Fêtes Galantes. La musica è di Bach, la coreografia di Béatrice Massin, specializzata nella ricostruzione della danza barocca francese.

Nel 1979 Lucinda Childs avviava la collaborazione Philip Glass e Sol Lewitt per «Dance». Nasceva una pietra miliare della danza minimalista, un capolavoro di semplicità e raffinatezza articolato in pannelli. Sulla musica ripetitiva e ipnotica di Glass i danzatori eseguono brevi sequenze danzate, semplici uscite e attraversamenti del palcoscenico. Raddoppiati però dal video realizzato da Sol Lewitt che riprende i danzatori e viene proiettato su velario trasparente posto sul proscenio.

La poco per volta si complica, la danza si fa più complessa, le riprese si articolano in diverse prospettive. Lo spettacolo è stato ricostruito per il francese Ballet de l'Opéra National du Rhin ed è completato da un altro brano della Childs, Chamber Symphony di John Adams. Appuntamento il 2 e 3 ottobre.

INIZIO DOMANI A MILANO

Musica libera e Daniele torna nella sua Napoli

ANO. Domani il «Cornetto Free Music Festival» parte da piazza del Duomo a Milano per spostarsi l'11 giugno al Circo Massimo di Roma e approdare il 17 luglio in Piazza del Plebiscito a Napoli. Per la prima data sono stati coinvolti Alicia Keys, Carmen Consoli, Stereophonics, Kosheen, Amy Winehouse, Z Star, Bic Runga e . Il palco sarà enorme, ben 50 metri di lunghezza. Tra l'altro proprio da Milano partirà il tour estivo di Alicia Keys che presenterà i brani di una carriera costellata di premi e dischi di platino. Presenteranno Ambra Angiolini e Roberto Angelini, un cantante, quest'ultimo, prestato alla conduzione (una moda che sembra dilagare dopo che anche il patron del Festivalbar Andrea Salvetti ha chiamato a presentare Irene Grandi) che per freschezza e appeal nei confronti delle ragazzine riceverà le sue soddisfazioni.

Ospite dell'iniziative milanese l'Ospedale San Raffaele per promuovere la raccolta fondi «Un gesto di cuore per il cuore» a favore della ricerca sulle malattie cardiovascolari. I conduttori e alcuni degli artisti inviteranno gli spettatori a mandare un sms di 1 Euro al numero 48584 oppure a collegarsi al sito www.ungestodicuoreperilcuore.it. Inoltre verranno allestiti due infopoint Cornetto Music Box dove si potranno ricevere informazioni, ritirare le cartoline calendario dei prossimi concerti e un numero speciale del magazine «Tutto Musica» con i testi delle canzoni degli headliner che saliranno sui megapalchi di Milano, Roma e Napoli. Al Circo Massimo ci saranno Sting, Biagio Antonacci, Le Vibrazioni, Suzanne Vega, The Veils, Rufus Wainwright e Zen. A Napoli invece è prevista una notevole accoppiata, Carlos Santana e Pino Daniele. Quest'ultimo torna a suonare nella piazza principale della sua Napoli dopo vent'anni.

Alessandra Comazzi

Ercolani e Rondolino traggono il dado

Se il finto sembra vero il vero sembrerà finto?

Ah, quell'amor ch'è palpito

RIBALTARE, spiazzare, provocare, dimostrare, dubitare. Tutto per «Amori», nuovo programma di Raitre, una delle «sfide» di Simona Ercolani, che lo ha scritto insieme con Fabrizio Rondolino. Rondolino fu, a esempio, il mentore della prima edizione del Grande Fratello, quella che ebbe maggior successo presso gli psicologici, i sociologi, gli intellettuali che ne andavano matti perché quei ragazzi erano un esempio della gioventù, erano spaccato della società e via dicendo. Ercolani è l'autrice (in passato con Giovanni Filippetto) di «Sfide» per l'appunto, una trasmissione che si può definire sportiva, ma che piace pure agli agnostici del calcio, agli atei dello sport. I protagonisti vengono ricordati nella loro forma «umana», soltanto per le prestazioni. E le interviste: primi piani, intensità di sguardi, sensazione che l'intervistato si apra, non menta. Ma Ercolani realizzò anche il filmato di Massimo D'Alema che faceva il per gli amici mentre Gianfranco Vissani commentava, nello studio di «Porta a porta». Il video aveva il pregio di sembrare improvvisato e dilettantesco, mentre era professionalissimo», ricorda Filippo Ceccarelli nel suo «Lo stomaco della Repubblica»: la puntata risulta seconda, per fama, soltanto a quella del contratto con gli italiani di Berlusconi. Rondolino ed Ercolani, inoltre, sono in proprio marito e moglie.

E dunque: stiamo tutti a cianciare di vero e di falso, e di quanto i reality siano costruiti, e di quanto ci sia il copione oppure no, copione no ma canovaccio sì. La televisione ha preso il posto del teatro, è il spettacolo popolare, erede della tragedia greca, sì, con la purificazione che avviene guardando persone come te che si massacrano, se non con le scuri, almeno con le parole. Li vedi, ti immedesimi, ti scarichi, e ti senti più buono. Ma anche la commedia dell'arte, le maschere, le togli e le metti, il carro di Tespi che gira con tutti quei dianti della politica o dello spettacolo che vediamo i canali. Ercolani e Rondolino hanno ribaltato tutto ciò, il vero, falso, il verosimile. Hanno preso alcuni classici della letteratura in cui l'amore c'è - come farne a meno? - li hanno trasportati ai giorni nostri e fatti raccontare con la tecnica di un buon documentario. Ci sono i protagonisti, parenti e amici che parlano di loro, riprese dei luoghi, musiche scelte benissimo: la sigla, interpretata alla moderna da un uomo e non da una donna, è però una delle arie di Violetta da «Traviata», «Ah, quell'amor ch'è palpito dell'universo intero, misterioso, altero, e delizia, delizia al cor». Sembra dei tanti racconti di vita di cui il video pullula: però fatto bene, toccante, simbolico, ai confini tra il «chi se ne frega» e il «però mi ricorda qualcosa», allontanamento e partecipazione. Il melodramma. Solo che il dado è tratto, i protagonisti recitano una riscrittura del romanzo di turno (si è cominciato ieri con «Adulphe» di Constant), applausi finali. Tutto sembra vero, ed è finto, ma allora quando tutto sembra finto sarà vero? E la tv, bellezza, prendiamola così, se ci diverte: ma senza crederle né obbedirle, né tantomeno combattere, per lei.

REGISTRARE

Indirizzo sconosciuto

Un toccante dramma sulla storia coreana recente firmato Kim Ki-Duk («L'isola»). Tre giovani asiatici tra effetti della guerra e della contrapposizione nord/sud. Il figlio illegittimo di una prostituta e di un americano, il figlio di un reduce, una studentessa che ha perso un occhio. 2.20

Paura in palcoscenico

I mitici Marlene Dietrich, Jane Wyman e Richard Todd in un thriller «minore» di Alfred Hitchcock, che anticipa il gioco tra finzione e realtà, tra falsità della rappresentazione e del delitto. Jonathan, sospettato di aver ucciso il dell'amante, aiuto dall'amica Eve... 2.25 RETE 4

I FILM DI



Melinda Dillon e Cary Guffey in una scena del film «Incontri ravvicinati del III tipo»

Incontri ravvicinati del terzo tipo ★★★★

1,55 ITALIA 1 USA 1977. REGIA: STEVEN CON RICHARD DREYFUSS, FRANÇOIS TRUFFAUT, TERI GARR, MELINDA DILLON, CARY GUFFEY E BALABAN. DUR: 2H15'

Il capolavoro della fantascienza anni Settanta firmato dal giovane Spielberg (25 anni prima di «Minority Report») che abbandona definitivamente il pregiudizio sugli alieni cattivi. Gli esperti della Nasa localizzano il punto di atterraggio di una nave extraterrestre, ma anche alcune persone della lo scoprono e...

Daffy Duck l'acchiappafantasmi ★★★

21,05 ITALIA 1 USA 1988. REGIA: GREG FORD E FRIZ FRELENG. DUR: 1H30'

Il più simpatico papero della Warner inventato da Friz Freleng, in un'antologia di corti vecchi e nuovi. Quello del titolo vede Daffy erede di un milionario ma sempre che faccia beneficenza. Però il furbo papero sta ai patti e il fantasma si presto «vivo». E Daffy chiama l'esorcista Porky...

Tradimento nell'ombra ★

21.00 RAIDUE CANADA/USA 2003. REGIA: JASON HRENO. CON JACKSON, ROBERT SEELIGER, TILSON E NICOLETTE SHERIDAN. DUR: 1H28'

Il solito thriller di stampo televisivo. Dato che il marito è spesso assente per lavoro, Donna si sola e inizia una relazione il maestro della figlia Alan. Ma ben presto scopre che l'uomo ha degli atteggiamenti sempre più strani. E quando il marito accetta un lavoro più vicino a casa...

DI

OGGI
Il congresso di Forza Italia a *L'infedele* con Enrico Letta, Curzio Maltese e Iva Zanicchi (La7, 21), Marco Baldini ed Enrico Cremonesi a *Stasera pago io... Reloaded* (Raiuno, 21), il presidente George W. Bush a Roma tra i temi di *Terra!* (Canale 5, 23,40), a *Tg2 Dossier - Storie* gli Europei del Portogallo (Raidue, 22,40), al via *Ritratti d'autore* con Vasco Rossi (Raiuno, 16,30).

SUCCESSI
Oltre 7 milioni di spettatori per le «Canzonissime» di Carlo Conti, l'altra sera su Raiuno. Nell'ultima stagione, le serie più seguite in Italia sono state: *Smallville* (3.452.000 spettatori), seguito da *E.R.* e *CSI Miami*. Grande successo anche per *Walker Texas Ranger*, trasmesso ogni da Rete4, che raccoglie una media di 2.500.000 persone.



Carlo Conti

Ricci teme soprattutto la pubblicità persistente, «quella su cui non si può intervenire, che io chiamo "un sorriso in più", dicevano ai tempi delle accuse a Baudo, alla Venier e alla Lambertucci, che presentavano gli sponsor un sorriso di troppo. Sono le pubblicità occulte dei grandi sponsor, la Mazda, la Lottomatica, la Fiat, per fare degli esempi».

CAMERIERE
Andy Garcia, agli esordi, fece il traslocatore e il cameriere, «ma il lavoro dove mi sono arrabbiato di più è stato il call-center dove facevo il centralinista».

PRESENTATORE
«Vorrei fare il presentatore. Una volta ho chiesto a Maria di sostituirla, lo share è passato dal 21 al 31. Ma devo ancora imparare molto da lei» (Costantino Vitagliano).

Durante le riprese del epico *Troy*, le gambe di Brad Pitt sono state giudicate troppo esili per il ruolo di Achille, così in alcune scene è stata usata una controfigura con arti più vigorosi.

FOTOGENIA
«Non ho mai pensato di essere bella. Evidentemente sono fotogenica» (Claudia Cardinale).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	5	ITALIA	RETE 4
13.30 · 23.45	13.15 · 0.30	12.00 · 19.00	8.00 · 1.10	12.25	11.30
17.00 · 0.20	18.00	14.00 · 19.30	13.00 · 4.05	18.30	13.30
20.00 · 5.50	20.30	14.20 · 23.05	5.30		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera
6.45 Unomattina Sabato & Domenica
10.20 ApriRai Varietà
10.30 Settegiorni Parlamento
11.00 Appuntamento al cinema
11.05 Quark Atlante Documentari
11.35 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
Easy driver
14.35 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
15.00 Linea blu Documentari
16.10 del Sud
16.30 Ritratti d'autore
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine Rubrica religiosa
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
18.40 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
6.20 L'Editoriale con Stefania Quattrone
6.25 L'avvocato risponde Un programma di Stefania Barone
6.35 Speciale anima - Bellezza e conoscenza
6.45 In Famiglia - Mattina 2 Varietà
10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa
10.55 Euro: Zone
11.05 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà con Tiberio Timperi
12.45 Pit Lane
13.30 Pit Lane
15.30 Cd Live - La musica in Tv
16.35 Disney Club
18.05 Music Farm Reality show
19.00 Sereno Variabile
19.45 Excalibur - Anteprima Luned'Italia

RAITRE
7.00 Rai Educational Rewind la Tv a grande richiesta: Visioni private "Giordano Bruno Guerri"
7.30 Rai Educational - Il grande talk con Massimo Bernardini. Regia di Ninuccio Sordi
9.05 Il videogiornale del Fantabosco grande casa blu - Milo - Lupi, streghe e giganti "Biancaneve"
10.35 Storie del Fantabosco Lupo Alberto
11.25 Corto Maltese Cartoni
11.30 Ciclismo 87° Giro d'Italia
12.25 Il Santo Telefilm
13.15 Tgr Mediterraneo Il settimanale della Testata giornalistica regionale
14.50 Ciclismo: 87° Giro d'Italia
18.10 Sabato Sport
18.55 Meteo3

5
Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Verissimo Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.15 L'antipatico
9.30 Il grande cuore di Clara Film
12.00 Ciak junior
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita Speciale digitale terrestre
12.30 Doppia coppia "Il suocero"
13.40 Finalmente soli Serie
14.10 Favola Film
16.00 Corto 5 - Banco Cortometraggio
16.05 Per vincere domani - Karate Kid Film
18.40 Passaparola Gioco con Gerry Scotti

ITALIA
7.00 Cartoni animati Ferdy - Viaggiamo con Benjamin - Tiny planets: le avventure di Bing e Bong - Fi-eek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Spiderman - Vladimiro e Placido - Sitting ducks
10.50 Ziggie Varietà conduce Ellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cal
11.25 Tequila & Bonetti Telefilm "Tequila non si inganna" Scalia
13.00 La fattoria Reality show Daniele Bossari
13.35 Top of the Pops
14.30 Tre desideri Film
16.30 Cartoni animati
17.30 V.I.P. Telefilm
19.00 Papirazzo con i Munchies

RETE 4
6.00 La grande vallata Telefilm "La chiamarono Dalila" con Barbara Stanwyck, Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
6.55 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
7.10 Commissario Cordier Film-tv
9.30 Commissario Cordier Film-tv
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco con Bongiorno
15.00 Tv Moda Varietà Jo Squillo
16.00 Alta Società
17.00 Viva Mike! Varietà
Miracoli
19.35 Speciale - Garibaldi, due mondi Varietà
19.45 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.40 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 Stasera io... reloaded Varietà con Fiorello. Regia di Duccio Forzano
23.50 Cinematografo
0.30 Che tempo fa - Estrazioni del lotto
0.40 La cosa da un altro mondo Film (fant., 1951) con Margaret Sheridan, Kenneth Tobey, Robert Cornthwaite. Regia di Christian Nyby
2.00 Appuntamento al cinema
2.05 Lui e lei Film-tv "La voce degli innocenti"
3.50 Poliziotti d'Europa Film-tv "Tra due donne"
4.40 Lupi e mufloni - Storie di prede e predatori Documentari

RAIDUE
20.00 Warner Show Cartoni animati Colpo di fulmine - Il coniglio alle corde
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo
21.00 Tradimento nell'ombra Film-tv (thriller, 2003) con Andrew Jackson, Robert Seeliger. Regia di Jason Hreno
22.40 Tg2 Dossier Storie a cura di Mauro Mazza
23.25 Raisport
0.40 Palcoscenico Varietà Caposella in "Astan Blan feminin kulant" Spazio dedicato al mondo del teatro ed ai suoi protagonisti
1.45 Pallacanestro: Siena-Pesaro Serie A1 (semifinale) - 3ª gara
2.30 Appuntamento al cinema
2.40 Il Caffe'
3.40 Fantasticamente conduce Cinzia Tani

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti
20.05 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - TGiro
20.30 Calcio: Italia-Serbia Montenegro Under 21
23.25 Tg3 Agenda del mondo
Dove osano le quaglie Varietà con Antonello Dose, Marco Presta
0.50 Appuntamento al cinema
1.00 Ciclismo: 87° Giro d'Italia - Giro notte
1.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta "qui e/è altrove (occupare il nulla) con i film: Alfabeto Afghano (2001). Regia di Mohsen Makhmalbaf - Indirizzo sconosciuto (2001) con Yang Dong-Kun, Kim Young-. Regia di Kim Ki-Duk - Cronaca di una sparizione (1996) con Ola Tabari, Nazira Suleiman. Regia di Elia Suleiman

5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci
21.00 La sai l'ultima? Vip Varietà Claudio Lippi, Natalia Estrada. Regia di Mario Bianchi
23.40 Terra! condotto da Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.40 Nonsolomoda Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
1.40 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica)
2.10 Il disprezzo Film
3.35 Shopping by night Televendita
4.35 Highlander Telefilm

ITALIA
20.20 Le 1001 favole di Bugs Bunny Film (animaz., 1982)
21.05 Daffy Duck l'acchiappafantasmi Film (animaz., 1988) Regia di Greg Ford, Friz Freleng. All'interno: TgCom - Navigare informati
22.45 & Jerry Cartoni animati
22.50 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva
23.50 3 minuti con Mediashopping Televendita
23.55 6 come 6
0.25 Studio Sport
0.50 Ciak speciale
1.00 La fattoria Reality show con Daniele Bossari (R)
1.30 Shopping by night Televendita
1.55 Incontri ravvicinati del terzo tipo Film
4.10 Colletti bianchi Telefilm
5.35 Talk radio Varietà
5.45 Studio Sport

RETE 4
20.45 Texas Ranger: Acque bianche Film-tv con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Gailard Sartain. Regia di Virgil W. Vogel
22.45 Walker Texas Ranger Telefilm
23.35 Immagine Varietà
23.40 Parlamento in
0.10 Blackheart Film (thriller, 1998) con Richard Grieco, Christopher Plummer, Fiona Loewi, Maria Conchita Alonso, C. Peterson, Lisa Ryder, William MacDonald. Regia di Dominic. All'interno: TgCom - Navigare informati
2.00 Tg4 Rassegna stampa
2.25 Paura in palcoscenico Film
4.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
4.35 Tv Moda
5.20 Le indagini di Sophie Telefilm

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
La7 del mattino Notiziario - Rassegna stampa
8.00 Hill Street giorno e notte Telefilm con J. Travanti, Hamel. La serie capostipite dei telefilm polizieschi
L'intervista con Alain Elkann
9.35 Effetto reale
10.30 Una su 13 Film
12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati
14.00 Il bianco, il giallo, il nero Film
16.15 Il capitano Henry Morgan Documentari
17.15 Sportissimo
17.45 Superbike - Superpole Rubrica sportiva
18.50 Cartoon cartoon
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo Un programma a cura della redazione sportiva
21.00 L'infedele
23.15 Superbike - Superpole Rubrica sportiva
0.15 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani

MTV
10.00 Pure Morning
12.00 Flash
12.05 European Top 20 Rubrica musicale
14.00 Cartoni animati
15.00 Top selection
16.55 Flash Notiziario
17.00 Making the video: M.J. Blige Feat Eve Speciale
17.30 New edge
The Mtv R'n'B Chart
18.55 Flash
Mash
19.30 Camp Jim Varietà
Cartone animato
20.30 Hit list Italia+
22.30 Flash Notiziario
22.35 A Night with Metal
23.55 Flash Notiziario
Brand: New

12.00 TgA
12.05 the best
14.00 Inbox
15.00 All music chart
16.55 TgA
17.00 Speciale anteprima "Roma Live" In attesa dei concerti "Roma live" dell'8 e 12 giugno uno speciale agli artisti che si esibiranno in quelle date: Evanescence e
18.05 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
the best
20.00 The Club week end
21.00 the best
23.00 I love Rock'n'Roll
24.00 M2o - The dance night

1
La vita come viene Film (dramm., 2002)
Formula per un delitto Film
11.00 Insieme per caso Film
13.00 Sky Cine News
13.30 Tentazione mortale Film
15.05 Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni
17.25 Formula per un delitto Film
19.20 B. B. & il cormorano Film
20.50 Extra
21.05 xXx Film
23.10 Good Bye Lenin! Film
1.10 Velocità massima Film

CINEMA 3
8.55 Cannes Festival Report
9.30 Spirit - Cavallo selvaggio Film
11.00 Il mio grosso grasso matrimonio greco Film
12.40 Monsoon Wedding Film
14.35 Duets
15.10 Quattro matrimoni e un funerale Film
17.15 Sposami, Kate! Film
19.15 Il nostro matrimonio è
20.50 Extra
21.00 L'ultimo gigolo Film
22.45 Hellraiser V - Inferno Film
Hellraiser - La stirpe maledetta Film

SPORT SKY 1
15.15 Wrestling WWE: Raw
16.00 Motonautica: Gran Premio del Portogallo F1 (Replica)
16.30 Rugby: Tigers- Zurich Premiership - Wildcard final (Diretta)
18.30 Profili Rubrica sportiva (Replica)
Rugby: Bath-Wasps
Hockey NHL: Tampa Bay-Calgary
22.45 Sport Time (Diretta)
23.00 Boxe: Mayeweather-Corley
24.00 Rugby: Bath-Wasps Premiership - (Replica)

RADIO

: 6; 7; 8; 9; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; ; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30;
6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20 Gr Regione; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.08 Diversi da chi?; 10.13 In Europa; 11.48 Voci dal mondo; 12.33 Fantastica mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.20 Speciale Motomondiale; Speciale F1; 16.30 87° Giro ciclistico d'Italia; Ascolta, si fa sera; 20.25 Gr1 Calcio: Campionato Serie B; 21.20 Gr1; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte.

E: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Cosa in pentola; Black out; 10.00 Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Show; 17.00 Classifica Top Album "Musica e dischi"; 18.00 Nickelback; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Dispenser; 21.00 Stasera pago io... Reloaded; Rock wave.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 19.50;
7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Notte; 9.30 Uomini e profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Notte; 10.52 Il Terzo anello. Maestri; 11.50 Ritorni di fiamma; 13.00 La invisibile; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Notte; 14.30 Razione K; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio: anni; 18.00 Radio3 Suite; 18.25 Il Cartellone: Stagione Lirica Euroradio; 21.30 Il Cartellone: Accademia Filarmonica Romana; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Classica.

RTL 102.5: Gr
6.00 Non stop news con M. Di Scienza; Ed ecco a voi con Gerardi - Pressman - Viscardi; 11.00 W l' con Alex Peroni; 13.00 Mai visto radio con F. Santini - J. Altafini; 15.00 The flight con Federico; 17.00 S.V.F. la musica con A. Palmieri; 18.00 Tv Sorrisi e Canzoni. Classifica dei singoli; 19.00 Shaker con Tin Tin; 21.00 Protagonisti (Stiamo lavorando per Voi); 24.00 Freddy's Midnight Show Federico; 2.00 W. E. Revolution (R).

OGGI

- 12,00 Tennis. Internazionali di Francia Sky sport 2
- 12,45 Pit Lane Raidue
- 13,00 Automobilismo. F1, prove Gp d'Europa Raidue
- 14,50 Ciclismo. Giro d'Italia, 19ª tappa Raitre
- 17,20 Ciclismo. Giro d'Italia, processo alla tappa Raitre
- 17,45 Moto. Superbike, prove Gp [illegible] Germania La7
- 19,55 Diretta stadio Italia7
- 20,00 Tennis. Internazionali di Francia Eurosport
- 20,45 Calcio. Europei U21: Italia-Serbia Raitre
- 23,25 Sport2 Sera Raidue

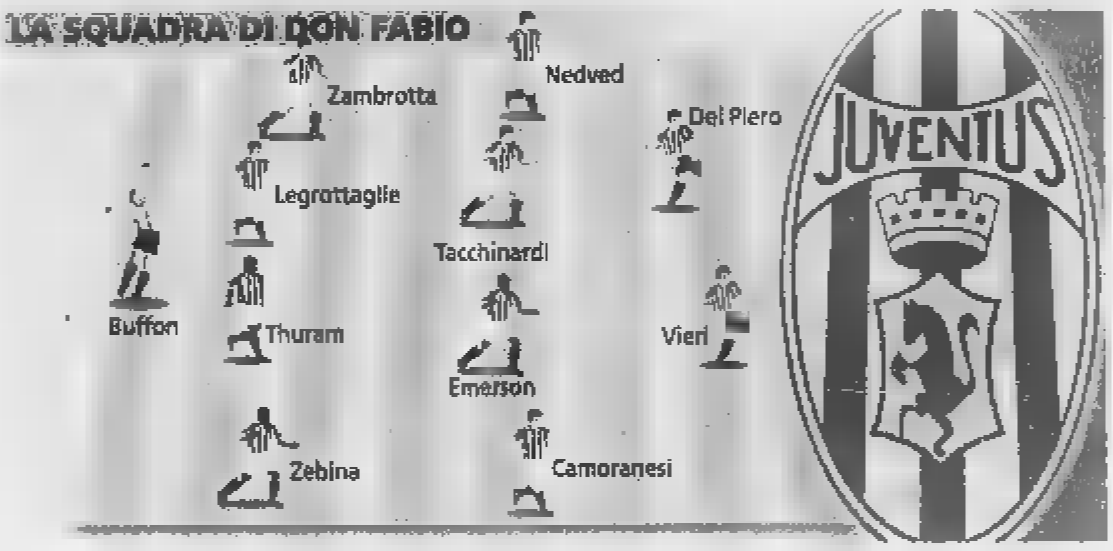


Under 21: con la Serbia sfida decisiva

BOCHUM. Fare 3 punti o lasciare l'Europeo. [illegible] 24 ore l'Under 21 è passata dall'entusiasmo della vigilia («Il 3° posto che vale l'Olimpiade è l'obiettivo minimo»), al timore di bocciatura che farebbe rumore. Per riscattare l'1-2 del debutto contro la Bielorussia stasera a Bochum (ore 20,45, diretta Rai3) occorre battere la Serbia, reduce dal 3-2 sulla Croazia. Gentile, fiducioso, opera 2 cambi: Bovo al posto dello squalificato Bonera e D'Agostino (foto) per Del Nero.

CON LA SOCIETA' BIANCONERA L'EX GIALLOROSSO HA FIRMATO UN CONTRATTO DI TRE ANNI, FARA' L'ALLENATORE-MANAGER: «LA ROMA RESTERA' UN BEL RICORDO»

LA SQUADRA DI DON FABIO



CAPELLO
Vieri e Emerson per vincere subito

Fabio Vergnano

TORINO

La Juventus ha messo in cassaforte il suo futuro. Con l'ingaggio di Fabio Capello ha scelto un allenatore vincente, esperto e spializzato, un uomo forte con doti che né Prandelli, né Deschamps avrebbero avuto, anche per banali motivi anagrafici. Capello ha firmato in gran segreto in un'altra giornata drammatica per il club bianconero, duramente colpito dalla scomparsa del presidente onorario Umberto Agnelli. Tre anni di contratto, tre milioni circa a stagione, porterà con sè il vice Italo Galbiati. Tutto fatto a tempo di record, mentre a Monaco Deschamps aspettava una telefonata che è poi arrivata quando tutto [illegible] ormai deciso.

Anche questa verrà catalogata come una scelta di vita. In effetti lo è davvero. Don Fabio ha lasciato una Roma vicina al ridimensionamento, per unirsi a una squadra che l'allenatore goriziano avrà lo stimolante compito di ricostruire. E probabilmente anche di guidare con criteri manageriali del tutto nuovi per un tecnico bianconero. Nessun allenatore italiano avrebbe potuto [illegible] questi compiti meglio dell'ex romanista. Ed è molto probabile che proprio Umberto Agnelli avesse individuato in Capello l'uomo giusto per ripartire, affidando a Giraudo e Moggi il compito di avviare la trattativa.

Non ci sarà una presentazione ufficiale, [illegible] nuovo tecnico sarà offerto in pasto ai media soltanto all'inizio di luglio, quando la Juve inizierà il ritiro pre campionato a Salice Terme. Ieri ha salutato così prima delle vacanze a Marbella: «Ringrazio Sensi per l'opportunità che mi ha dato di lavorare con la Roma. I dirigenti, i giocatori, i tifosi rimarranno per sempre uno dei più bei ricordi della mia carriera di allenatore».

Con sei scudetti vinti da allenatore, Fabio Massimo presenta credenziali che in Italia soltanto Trapattoni e Lippi possono vantare. Come [illegible] consueto, piloterà lui il mercato sotto la supervisione di Moggi. Capello dà molto alla squadra che allena, ma pretende [illegible] avere [illegible] disposizione gli uomini giusti. Nel caso della Juve sa di non potersi muovere in una realtà facilissima, [illegible] problemi economici che condizionano la campagna di rafforzamento. Tuttavia quando si investe su uno come Capello è necessario assecondarlo al massimo e così la Juve farà.

Per esempio cercando di offrirgli un attaccante di peso adatto al tipo di gioco offensivo che Don Fabio predilige. Alla Roma volle Batistuta, poi Carew che lo deluse. In Italia il panzer per eccellenza è Christian Vieri e su questo giocatore Moggi [illegible] sta dirigendo. Giovedì, nella giornata dei telefoni cellulari sempre muti (e adesso si capisce il perché) il dg e Bettega sono stati a casa Moratti per parlare di Bobo. Un centravanti che costa parecchio e piace molto a Capello. Per averlo, la Juve metterebbe sul piatto della bilancia Di Vaio o Camoranesi.

Alternativa all'attaccante della Nazionale, Fernando Morientes del Monaco. Ecco un'altra punta che Capello conosce bene e apprezza in maniera particolare: con il bomber madridista ha vinto la Liga spagnola quando allenava il Real. Il cartellino di Morientes è del club castigliano, [illegible] stesso Capello potrebbe fare [illegible] tramite. La terza opzione porta allo svedese Ibrahimovic dell'Ajax, altro giocatore di stazza che Capello corteggiava per la Roma.

Invece, pare non convincerlo Gilardino, considerato bravo, ma ancora acerbo per un grande club impegnato [illegible] tutti i fronti e Chevanton può essere al massimo un attaccante di contorno.

E poi, visto che le sorprese in questi giorni non sono mancate, c'è una quarta possibilità: la conferma di Trezeguet. Il neo allenatore juventino lo apprezza. David è una macchina da gol micidiale ed è già di casa. Tuttavia i rapporti del francese [illegible] Juve [illegible] deteriorati da tempo, anche l'altro ieri la punta di Rouen ha rivolto alla società pesanti accuse, confermando di sentirsi preso in giro da due anni. Difficile, per non dire impossibile, un riavvicinamento dell'ultima ora. Il libretto degli assegni non basterà per convincere Trezeguet a restare.

Per la difesa la Juve ha preso Zebina (ora è chiara la fonte ispiratrice), mentre attende di capire che ne sarà di Emerson. Ieri il [illegible] procuratore, Gilmar Veloz, ha spiegato: «L'accordo con la Juve è molto vicino, l'arrivo di Capello è positivo. [illegible] siamo incontrati tre volte con l'Inter senza arrivare [illegible] un'intesa».



LA CARRIERA [illegible] VINCENTE

Fabio Capello è nato a Pieris (Gorizia) il 18 giugno 1946. Sposato, due figli. Centrocampista di regia, cresce nella Spal del presidentissimo Paolo Mazza. Il debutto in serie A risale al 29 marzo 1964: Sampdoria-Spal 3-1. Nel 1967, passa alla Roma, nel 1970 Italo Allodi lo porta alla Juventus (165 presenze, 27 gol). Chiude la carriera nel Milan (1976-1980). Ultima partita, 11 maggio 1980 Lazio-Milan 0-2

I SUOI TROFEI DA GIOCATORE:

- **4** Scudetti — **Juventus** 1972, 1973, 1975; **Milan** 1979
- **2** Coppe Italia — **Roma** 1969; **Milan** 1977

Vanta inoltre 32 presenze in Nazionale (8 gol). Sua la storica rete della prima vittoria azzurra contro l'Inghilterra a Wembley (14 novembre 1973)

Come allenatore, si fa le ossa nelle giovanili del Milan. Poi Milan, per un breve scorcio al posto di Nils Liedholm e poi fisso al posto di Arrigo Sacchi, Real Madrid, ancora Milan e, dalla stagione 1999-2000, Roma.

QUESTO IL SUO PALMARES:

- **5** Scudetti — **Milan** 1992, 1993, 1994, 1996; **Roma** 2001
- **1** Campionato spagnolo — **Real Madrid** 1997
- **4** Supercoppe di Lega — **Milan** 1992, 1993, 1994; **Roma** 2001
- **1** Champions League — **Milan** 1994
- **1** Supercoppa d'Europa — **Milan** 1994

E' stato fermo nella stagione 1998-99. Con Giovanni Trapattoni è l'unico allenatore italiano ad aver vinto scudetti in tre città: Milano, Madrid, Roma (Trap: Torino, Milano, Monaco di Baviera)

I MOTIVI DELLA STERZATA

Roberto Beccantini

CON Fabio Capello, operazione clamorosa e spiazzante, la Juventus ha scelto un allenatore-manager in grado di occuparsi della squadra indipendentemente [illegible] dal riassetto societario che la scomparsa di Umberto Agnelli rende, se non proprio tribolato, sicuramente delicato, in attesa di John Elkann, giovane nipote del presidente onorario. L'ultimo ex a pilotare i bianconeri è stato Dino Zoff, nelle stagioni 1988-89 e 1989-90. In tempi [illegible] sospetti e più sereni, il Dottore si era espresso a favore [illegible] Didier Deschamps, e questa è stata, sino al drammatico ingorgo di giovedì sera, la pista più battuta ([illegible] pubblicamente). Capello costituisce una svolta enorme, concordata [illegible] Antonio Giraudo e Luciano Moggi, un passo subito verso il massimo e non più nella direzione di una rosa mediamente competitiva (la Juve di Deschamps) [illegible] [illegible] gruppo da plasmare [illegible] rilanciare nel giro di un paio d'anni (la Juve di Prandelli).

Fabio è [illegible] domatore di spogliatoi [illegible] di piazze, ha vinto scudetti a Milano, Madrid e Roma, all'abbraccio delle folle ha sempre preferito il rispetto, il distacco. Scorbutico, permaloso, poco incline a subire i dettati aziendali: e qui, in chiave [illegible] mercato, lo spazio operativo di Moggi potrebbe risultare soggetto a non trascurabili revisioni. Capello dà il meglio, e per questo pretende il meglio. La Juve gli spalanca un ruolo alla Alex Ferguson se non, addirittura, alla Giampiero Boniperti, [illegible] di campo [illegible] poi referente tecnico assoluto. E di gran lunga più anziano dei concorrenti scalzati, e anche di Marcello Lippi.

Conosce la Juve da quando, erano i primi Anni Settanta, vi giocò dopo aver lasciato proprio la Roma. Certo, il secondo divorzio si profila molto più traumatico [illegible] del primo. «Alla Juve, mai» aveva dichiarato, fiero di poter rincarare la dose a ogni invito: «Il doping farmaceutico è peggiore del doping amministrativo». Tanto che Giraudo, di guance, [illegible] porse nemmeno mezza: «C'è gente che, pur di non pagare le tasse, prende la residenza a Campione d'Italia».

Diceva George Bernard Shaw che solo le mucche non cambiano opinione: nel calcio, neppure loro. Il torinista Aldo Serena, allorché Boniperti ne chiese e pretese i servizi, giurò che mai e poi mai avrebbe tradito la bandiera granata: pianse, addirittura, salvo finire là dove aveva garantito che [illegible] andato manco morto. La crisi economica della Roma e gli scenari legati al dopo-Agnelli hanno prodotto la più sorprendente delle sintesi. Capello dalla Roma alla Juve è [illegible] Fassino che ripudia l'Ulivo per Forza Italia. O quasi. Il calcio [illegible] letto sotto le righe, e non fra. Resta la notizia, ed è [illegible] notizia che sparigli a i luoghi comuni. Improvvisamente, la Juve non è più l'Asse del male, così come Roma, vissuta su una panchina da quattro milioni di euro, non era più [illegible] capitale piagnona e imbrogliona che filtrava dai cannocchiali milanesi e milanisti.

Con Giraudo e c. distratti da progetti fondamentali ma alternativi (nuovo stadio, Mondo Juve), Fabio diventa sin d'ora un efficace ombrello in mano alla Triade e il «presidente» dell'area tecnica: dubito che Lippi non si [illegible] chiesto «perché lui sì e io no?». Senza Totti, e con Del Piero da riattrezzare, [illegible] una sfida stimolante e pericolosa. Al termine del [illegible] pionato [illegible], Sensi confessò che avrebbe fatto «salti mortali» nel caso in cui fosse riuscito a liberarsi del despota a libro paga. Pensava al Real, però, [illegible] non alla Juve. E così, niente Deschamps e Prandelli, chi dice scaricati e chi usati, [illegible] Capello a Torino. La Juve del futuro ha un punto fermo. Dal campo la partita si sposta adesso in Borsa e nei santuari della finanza, «allenatore» Giraudo. La prima Juve senza Agnelli. Davvero, si è chiusa un'epoca.

COSI' SI E' CONSUMATO L'ULTIMO BLITZ DELLA DIRIGENZA CHE HA PRESO IN CONTROPIEDE GIOCATORI E TIFOSI

Deschamps: la Juve non era il mio destino
La lunga notte a Monaco aspettando la telefonata di Moggi

Marco Ansaldo

inviato a FIRENZE



Deschamps, rabbia e delusione

L'arrivo di don Fabio stupisce i bianconeri Buffon: «Adesso sono ancora più orgoglioso di essere juventino»

Camoranesi: «Con lui pronti a un altro ciclo» Cannavaro: «Bravi loro si sono mossi bene [illegible] hanno fregato tutti»

M[illegible] quando telefonano questi?». Pare di vederlo, Didier Deschamps, giovedì sera al «Cafe de Paris» di Montecarlo, mentre [illegible] il telefonino cellulare incomprensibilmente muto: la puzza di bruciato non proviene dalle cucine dove prepa[illegible] [illegible] cena di gala per il Monaco vicecampione d'Europa, la percezione della fregatura imminente [illegible] da quell'appuntamento disatteso. Infatti ieri mattina Deschamps ha saputo di essere stato l'allenatore della Juve soltanto dai giornali. «Non era desrtino» ha commentato [illegible] gnato. Prandelli lo aveva capito da un pezzo. Da una settimana la Juve aveva modificato il proprio progetto, più o [illegible] dal giorno in [illegible] Moggi sfilò Zebina alla Roma e all'Inter. Dicono che Prandelli avesse chiesto un ingaggio più alto di quanto si aspettasse Giraudo. Quanto a Deschamps gli [illegible] passati sopra perché, all'improvviso, pensando [illegible] un futuro senza Umberto Agnelli e [illegible] molti progetti da portare a termine, [illegible] cominciare dallo stadio, è cambiata la filosofia su chi dovrà gestire [illegible] Juve: non [illegible] semplice allenatore, ma un miscuglio tra un tecnico di calcio e [illegible] direttore sportivo, insomma [illegible] figura vicina al manager dei club inglesi che sgravi la Triade di una parte del lavoro. Sarebbe stato troppo per Deschamps, non lo è, si pensa, per Capello.

Così, nella segretezza che ormai non sopravvive neppure tra le mura [illegible] Cremlino, è partita l'operazione che ha portato al tecnico della Roma per una decina di milioni netti in tre anni, un investimento importante in tempi di crisi. Ne erano a conoscenza soltanto in tre, oltre a Capello e a un insolito mediatore che sarebbe anche proprietario della casa in cui don Fabio abiterà a Torino. Sono stati bravissimi [illegible] non far trapelare nulla. Il botto è stato forte [illegible] inatteso persino per quei giocatori che pensavano di essere a parte delle scelte della società per diritto di bandiera. «Prima di partire per le vacanze, di solito i dirigenti mi chiedono un parere sulle [illegible] che preparano», disse Del Piero l'anno scorso. Questa volta l'hanno lasciato andare via nell'ignoranza.

Ieri il capitano si è svegliato senza capirci più nulla ma con la certezza che la svolta sia importante. A colazione, nel ristorante [illegible] Coverciano, tra un bicchiere di latte e la crostata, ha incrociato [illegible] Totti e i romanisti, pure loro sbigottiti. «Ma che è successo?». [illegible] che [illegible] so?». «Per forza i romanisti erano delusi: - ha poi confidato Camoranesi - [illegible] abbiamo perso un allenatore vincente come Lippi e ne prendiamo [illegible] altro, che ha vinto a Milano, a Madrid e a Roma, dove gli scudetti arrivano di rado. Loro [illegible] non sanno chi arriverà». L'italoargentino dice di aver annusato il colpo a sorpresa: «Quando la Juve getta in pasto alla stampa i nomi di chi vuole prendere, [illegible] ha fatto con Prandelli e Deschamps, è sicuro che [illegible] pensando a qualcun altro». Regolare.

Questa [illegible] però il gioco [illegible] tre carte è stato allestito [illegible] una maestria come neppure ai banchetti clandestini a Porta Portese. «Complimenti, si sono mossi bene e hanno fregato tutti. Successe anche a me», ammette Cannavaro che due anni fa leggeva ovunque che stava per [illegible]prarlo la Juve. «Capello ha dato una sistemata alla Roma che prima di lui aveva dei difetti. Ai tifosi il suo può sembrare un tradimento [illegible] ormai è normale che ciascuno guardi il proprio interesse perché quando le [illegible] non funzionano nessuno ti rispetta e il calcio, scusate il bisticcio, ti sbatte fuori a calci».

L'impressione è che l'ingaggio di Capello pia[illegible] agli juventini soprattutto per il segnale forte che lancia alle avversarie. «Se hanno preso lui - sostiene Buffon - significa che la società vuole tornare a vincere subito e non [illegible] un progetto a lunga scadenza [illegible] temevo. Capello vuole i risultati e [illegible] come ottenerli, [illegible] presenta [illegible] credenziali diverse rispetto ad Ancelotti che arrivò a Torino senza [illegible] vinto ancora nulla. Adesso sono più orgoglioso di essere juventino». E gli attriti del passato? «Ci sono stati, ma si dimenticheranno in fretta pur di vincere». «Eravamo già una squadra molto competitiva - aggiunge Camoranesi -. Con il paio di innesti che abbiamo fatto e [illegible] Capello in panchina ci [illegible] i presupposti per completare un progetto, di cui so che farò parte anch'io, per quanto non conosca Capello: mi metto a disposizione, se vorrà fare il 4-4-2 come nella Roma di quest'anno, [illegible] andrò a nozze». Siamo già ai numeri e alle tattiche. La Juve ha cambiato pagina.

LE REAZIONI DI POLITICI E VIP ALLA NUOVA PANCHINA BIANCONERA

Verdone: «Fuga senza stile Ora ci preoccupa Francesco»

ROMA. «È fuggito senza stile»: [illegible] il giudizio di Carlo Verdone, tifoso romanista, sul passaggio alla Juve di [illegible] Capello. «Poteva mandare [illegible] lettera [illegible] tifosi - spiega l'attore e regista -. La [illegible] [illegible] stata [illegible] fuga. Con tutto l'affetto dei tifosi che gli hanno perdonato ogni cosa, inclusa la partita sbagliata di Milano, lui non ha avuto stile. E' [illegible] schiaffo. Ora ci preoccupa il destino di Totti».



Carlo Verdone, tifoso romanista

Andreotti: «Moggi si dia alla politica, è una potenza»

ROMA. «In [illegible] secoli [illegible] [illegible] Roma ha visto di peggio, sopravvive anche a questo». Giulio Andreotti, grande tifoso romanista, non aderisce [illegible] delusione dei concittadini per il voltafaccia del tecnico. «Non drammatizzerei, gli allenatori passano, la Roma resta. Moggi ha una potenza che definirei straordinaria, bisognerebbe appaltarlo [illegible] vita politica per risolvere qualche battaglia...».



Giulio Andreotti: «Nessun dramma»

Veltroni: «Un colpo di scena ma la Magica resterà tale»

ROMA. Il sindaco di Roma, Walter Veltroni (tifoso juventino), si è detto «molto sorpreso, come tutti». «Capello - ha aggiunto - [illegible] un grande allenatore [illegible] sono certo che la Roma potrà comunque impostare un [illegible] ciclo e una nuova stagione nonostante questa perdita. Deve scegliere un tecnico che abbia l'energia [illegible] la voglia di cominciare con un parco giocatori di livello. Può essere una svolta positiva».



Walter Veltroni tifa bianconero

LA NOTIZIA DI CAPELLO ARRIVA COME UNA BOMBA A COLAZIONE NEL RITIRO DEGLI AZZURRI

Totti: «Non sapevo nulla, decido dopo gli Europei»

Il Pupone sorpreso «convoca» Cassano

personaggio

Giancarlo Laurenzi

inviato a FIRENZE

Il capitano giallorosso svegliato alle nove dal preparatore atletico si stropiccia gli occhi [illegible] dice «Andiamo da Antonio» Più tardi parla con la società e commenta «Sono tranquillo, per me è tutto come prima»

Chiederà al presidente i nomi dei futuri componenti della rosa Se la squadra non sarà competitiva si sentirà libero di approdare alla corte del Real Data prevista per l'arrivo: luglio 2005

A mezzanotte in punto il telefonino di Totti ha trillato un istante, classico segnale di un sms ricevuto. Il Pupone, sdraiato sul letto della camera del ritiro azzurro, ha guardato stancamente il display del cellulare. Il messaggio dell'informatore, lapidario: «Capello ha firmato con [illegible] Juve. Tre [illegible] Visti l'ora e l'autore, il romanista non ha cercato conferme, rimandando la verifica all'indomani.

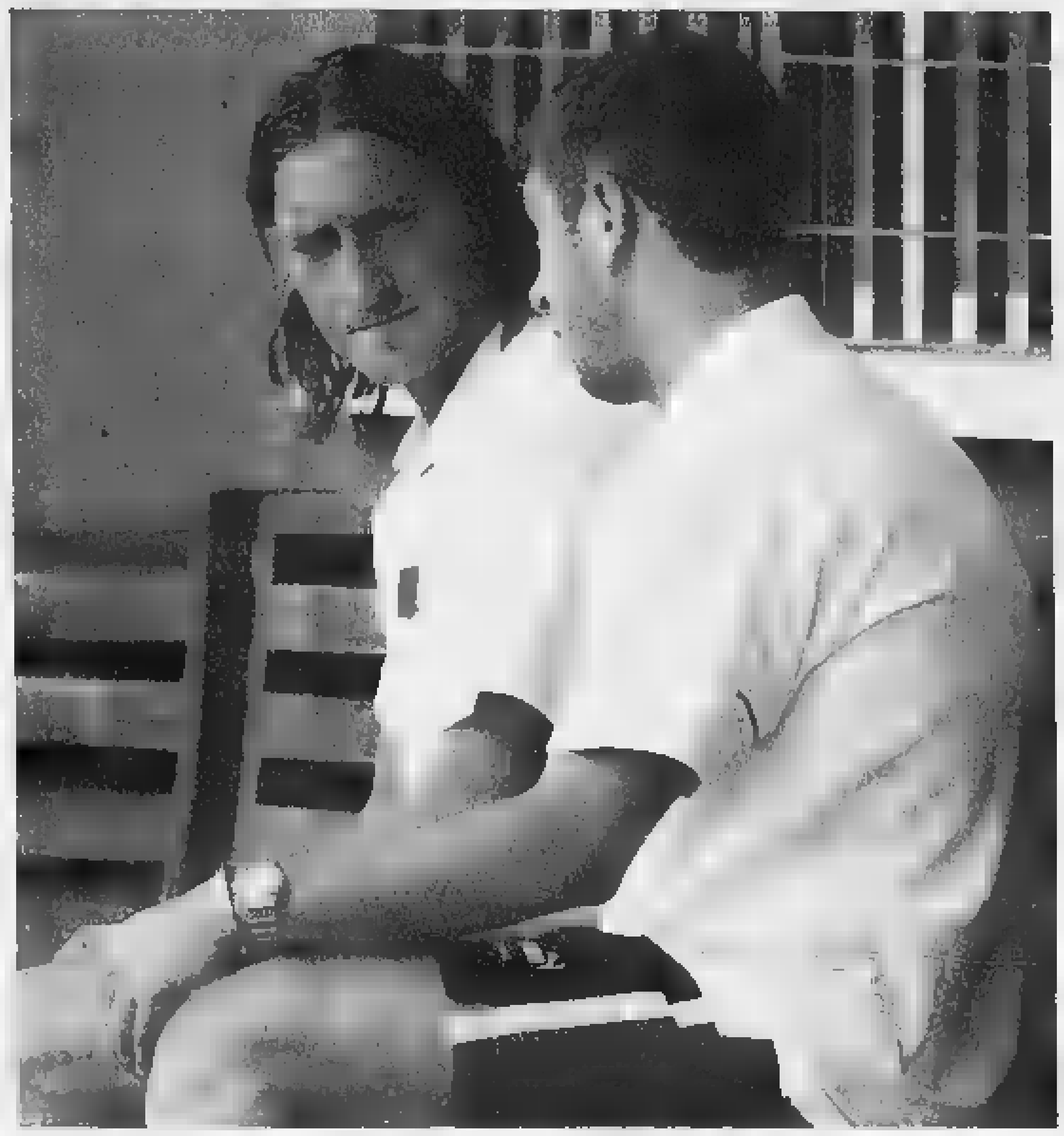
L'indomani, appunto. Vito Scala, il preparatore che il Pupone si è portato nella valigia da Trigoria, mettendolo a disposizione dei compagni, ha bussato alla camera di Totti che erano appena passate le nove. «A' Francè, Capello ha firmato per la Juve». Totti, ancora assonnato, ha finto di non capire, passandosi le mani sugli occhi: «Capello chi, Capello che?». Scala ha ripetuto alla lettera: «Non è uno scherzo: è andato alla Juve». Stavolta Totti ha messo a fuoco la situazione, ricordando il messaggio apparso sul cellulare la notte prima. Lo stupore è durato il tempo [illegible] mettersi la tuta: «Andiamo a colazione, avvertiamo Totò». Totò sta per Antonio, il nome di Cassano. Totti gli ha dato la notizia mentre l'altro aveva in mano la tazzina del caffè. Cassano ha avuto la stessa reazione di Totti: stupito ma non deluso. Ha finito il caffè, s'è guardato intorno.

Nel frattempo Aldo Esposito, il fisioterapista della Juventus ingaggiato per l'Europeo dallo staff azzurro, ha avvertito i cinque giocatori bianconeri che conosce a menadito. Quando Buffon, Del Piero e Di Vaio hanno incrociato i rivali giallorossi non [illegible] riusciti a trattenere l'ironia sull'andamento della campagna acquisti: «E adesso come fate, che vi abbiamo fregato pura l'allenatore?». Si riferivano a Zebina, Emerson, [illegible] magari a Panucci, che da sempre pedina le mosse del tecnico friulano anche [illegible] stavolta rischia di restare [illegible] piedi, apparentemente inutile alla (nuova) causa juventina. Totti e Cassano hanno finto di incassare il colpo, nella loro testa l'improvvisa (?) partenza di Capello ancora da interpretare. L'allenamento della mattina è passato in fretta: altre battute, qualche risposta. Dopo pranzo Totti è stato intercettato al bar: «Non [illegible] sapevo nulla, per me cambia poco rispetto a quello che ho detto mercoledì. Deciderò il mio futuro dopo il 4 luglio».

Sfuggito a telecamere e taccuini, Totti è stato invece catturato da un medico spagnolo, inviato a Coverciano dall'Uefa per eseguire i controlli antidoping a sorpresa. L'analisi delle urine (per [illegible] tracce di epo) è durata il tempo [illegible] una pipì, Totti [illegible] tornato in camera per riposarsi e sentire Ilary, «che dopo l'Europeo sposerò».

Dal piacere al dovere, le telefonate più impegnative erano in arrivo Due squilli: prima il direttore sportivo Baldini, poi Rosella Sensi, amministatore delegato della società [illegible] figlia del presidente giallorosso. Telefonate ripetute anche per Cassano, l'altra star che aveva chiesto lumi sul futuro. I due giocatori si sono lasciati andare, nella virtuale intimità del cellulare con i loro attuali datori [illegible] lavoro: apprezzamenti pesanti nei confronti [illegible] Capello, accusato con lessico da osteria [illegible] due calciatori di ipocrisia e alto tradimento. Baldini [illegible] la primogenita della famiglia Sensi hanno cercato di rassicurare Totti comunicandogli che nelle dissanguate [illegible] societarie [illegible] piovuti 74 fondamentali milioni di euro, a seguito della vendita di alcuni beni dell'ingente patrimonio del presidente romanista. Totti ha recepito (o finto [illegible] recepire) il senso delle telefonate [illegible] più tardi ha fatto [illegible] dal sito personale: «Mi [illegible] sentito [illegible] la società, sono tranquillo, so che i programmi vanno avanti».

[illegible] i programmi vadano avanti o meno, Totti non deroga dall'idea originaria. Terminati gli Europei chiederà a Sensi i nomi della rosa, e si pronuncerà sul nuovo tecnico (Prandelli risulta gradito). [illegible] ci [illegible] i presupposti del rilancio resterà un'altra stagione alla Roma, in caso contrario si sentirà libero di cercare un'altra squadra. Il Real Madrid, cioè: dove, [illegible] la Roma sarà tornata Rometta, atterrerà a luglio del 2005.



Francesco Totti e Antonio Cassano in una pausa dell'allenamento discutono del loro futuro e della scelta di Capello

«Roma tradita», summit da Sensi E' Prandelli l'uomo della rivincita

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il tam-tam e le proteste delle radio capitoline Poi il ds Baldini calma gli animi: «Legittimo che si guardasse attorno» In serata [illegible] nuovo tecnico

La [illegible] di Pinocchio e il ritornello del brano che fece di Marco Masini l'icona dell'anti-stress grazie [illegible] quel «Vaffa...» che intasava le radio fino a pochi anni fa: Roma tradita dalla fuga di Capello [illegible] sveglia così, fra emittenti capitoline ricche di insulti [illegible] siti ultrà con la pagina di benvenuto dal titolo «Per un pugno di soldi».

La frase «Io mai alla Juve, la mia [illegible] [illegible] scelta di vita» pronunciata da Capello il 7 febbraio scorso è quella scelta dai conduttori radiofonici per invitare il popolo giallorosso a salire sulla barricata anti don Fabio. «Prima Zebina, poi Emerson, adesso lui. Capello lavorava al progetto-Juve da tempo [illegible] si [illegible] comportato come Moggi che si fece precedere a Torino da Ferrara e Paulo Sousa»; e ancora: «Ci siamo messi un cavallo di Troia in casa. Capello ha pranzato con Mexes [illegible] [illegible] fa e con Baldini ha studiato le mosse per la campagna acquisti e adesso farà la spia».

All'ora di pranzo [illegible] quartier generale di casa-Sensi sull'Aurelia diventa il centro dell'universo giallorosso. Seduti intorno ad un tavolo le figlie del patron, il ds Franco Baldini e i consulenti economici della società cercano la contromossa. Prima, però, c'è da ingoiare [illegible] Grande Tradimento di un tecnico, Capello, lasciato libero di trovarsi un'altra destinazione, ma che mai avrebbero immaginato sulla panchina [illegible] della Juventus. «C'era un tacito accordo con lui: dopo cinque stagioni era normale da parte sua la richiesta di guardarsi attorno e così - spiega Baldini - la società gli aveva concesso [illegible] tempo di due settimane. Ma, la notizia di sostituire Lippi [illegible] ha colto [illegible] sorpresa. Deluso? Preferisco tenere per me le [illegible] sensazioni».

Baldini [illegible] sbilancia sul futuro di Totti. «Escludo nuovi colpi di scena», ma il capitano giallorosso [illegible] Coverciano (e negli stessi minuti) rimanda ogni decisione ai primi di luglio. In serata si concretizza il futuro: sarà Claudio cesare Prandelli [illegible] guidare la società giallorossa. Accordo raggiunto, c'è già la firma sul contratto. Rosella Sensi. «I nostri programmi non cambieranno. Il fatto che Capello potesse anche chiudere in anticipo di un [illegible] la [illegible] esperienza nella Capitale - precisa l'ad - non è certo una novità e per questo avevamo già cominciato a guardarci attorno».



Cesare Prandelli da ieri sera è il nuovo allenatore della Roma

L'identikit del successore di don Fabio era chiaro. Prandelli è stato subito contattato, [illegible] [illegible] che potrebbe aprire nuove porte: non è [illegible] mistero [illegible] i gioielli di casa-Parma (Bonera, Ferrari, ma anche Gilardino) siano disposti a seguire [illegible] tecnico che li ha valorizzati e che dai giovani ha tratto le sue fortune. Prandelli si porta in dote la richiesta di un ingaggio considerato in linea con i nuovi parametri (circa un milione di euro lordi) e ha battuto la concorrenza di due tecnici che con la piazza di Roma avevano già un certo feeling (i tifosissimi giallorossi Ranieri o Cosmi).

Il colpo ad effetto con l'addio di Capello fa emergere quelle che saranno le direttrici guida nel futuro della Roma. Il patron Franco Sensi ha avviato l'opera di ridimensionamento tecnico partita con la cessione di Samuel al Real Madrid e passata dai saluti di Zebina e Lima con Emerson in lista di attesa e Totti pronto ad alzare la voce dopo gli Europei. Tradotto in numeri, ad oggi nelle [illegible] della società sono entrati 25 milioni di euro e non usciranno i dieci milioni di euro che la Roma avrebbe dovuto a Capello per l'ultimo anno di contratto compresi gli arretrati.

Una strada, quella imboccata da Sensi, che potrà permettere al gran capo giallorosso di evitare per l'immediato la cessione di immobili di sua proprietà (fra gli altri, l'hotel Cicerone, terreni edificabili nella zona di Fregene [illegible] il Corriere Adriatico) secondo quelle che sono le scadenza indicate dall'accordo fra il gruppo Italpetroli [illegible] Capitalia: entro lunedì, infatti, l'attuazione del piano di ristrutturazione avrebbe costretto Sensi alle prime dismissioni.

Oggi la Roma che tifa per Totti e compagni si sente tradita e continua a guardare con fiducia al quartier generale sull'Aurelia. Dagli uffici di casa-Sensi si parla di «una competitività che verrà mantenuta», ma l'ultima parola la dirà Totti [illegible] primi di luglio. «Speriamo che l'addio di Capello non si trasformi in un assist per Francè. Non vorrei che il capitano [illegible] ne andasse con la scusa che ormai [illegible] c'è più nessuno», sussurrano i più pessimisti.

L'ESPERIENZA DA GIOCATORE BIANCONERO: UN'INTERVISTA [illegible] MAGLIA AZZURRA SCATENO' POLEMICHE E INDUSSE BONIPERTI A CEDERLO AL MILAN

In campo con l'arte del comando

Bruno Bernardi

TORINO

ERA l'allenatore in campo quando giocava nella Juventus, con la maglia numero 10, nella prima metà degli anni '70. Elegante, testa alta, mascella prominente, busto eretto sul baricentro basso, visione di gioco da autentico play-maker. Piaceva ai tecnici che l'hann[illegible] to alle loro dipendenze, da Armando Picchi a Cestmir Vycpalek, a Carletto Parola, tutti scomparsi.

Geometra fuori e dentro il campo, forte personalità. Che esercitava anche nello spogliatoio. Dettava ordini ai compagni: al giovane Bobby-gol Bettega come a «non-[illegible] Altafini, all'estroso tedesco-napoletano Helmut Haller come al fantasioso «barone» Franco Causio, a Billy Salvadore e Furio Furino. Li pilotava con le parole e con i fatti.

Un regista, a tutto campo. Disputò 239 partite (165 in campionato, 27 reti, 35 in Coppa Italia, 8 reti, e 39 in Europa, 6 reti) e conquistò [illegible] scudetti. Senza mai subire una sconfitta, mancò di un soffio la Coppa delle Fiere, l'attuale Uefa, poi persa a Belgrado, con gli olandesi dell'Ajax, [illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni e all'Olimpico quella Intercontinentale con gli argentini dell'Independiente di Avellaneda.

Figlio del maestro elementare Guerrino (terzino dilettante e allenatore del Pieris, cittadina in provincia di Gorizia) e della sorella di Tortul, ex terzino della Sampdoria, Fabio [illegible] [illegible] appassionato al [illegible] sin da bambino. L'esordio in serie A neanche diciottenne [illegible] la Spal, a ventuno l'approdo [illegible] Roma dove Oronzo Pugliese prima e Helenio Herrera poi l'avevano valorizzato, consentendogli di vincere una Coppa Italia.

Un matrimonio tra alti e bassi, invece, quello tra Capello e la Signora avvenuto nell'estate del 1970. Il presidente Giampiero Boniperti e [illegible] general manager Italo Allodi l'avevano ingaggiato con il difensore Luciano Spinosi e il giovane attaccante Fausto Landini, scambiandoli con Bob Vieri, papà di Christian, Luis Del Sol, Gianfranco Zigoni, un giovane della Primavera e un pacchetto di milioni. Un'operazione di mercato che fece scalpore: la Juve aprì un ciclo.

A Torino, Capello fece un salto di qualità e venne convocato da Ferruccio Valcareggi in Nazionale. Suo lo storico gol che permise all'Italia di conquistare la prima vittoria sull'Inghilterra, sia pure in amichevole. Fu coinvolto nel disa[illegible]oso mondiale [illegible] Germania nel'74 ma rientrò, a scoppio ritardato, nei programmi di rifondazione del nuovo di Fulvio Bernardini.



Fabio Capello giocatore juventino: il suo avversario [illegible] il doriano Marcello Lippi

A rilanciarlo fu soprattutto Enzo Bearzot, friulano come Capello.

Un brutto infortunio [illegible] Mosca, nell'amichevole con l'Urss, lo costrinse a un intervento chirgico che compromise la prima parte della [illegible] ultima stagione juventina, quella che vide il Toro di Gigi Radice strappare lo scudetto a Parola. Ci furono veleni all'interno della squadra, in primis il «caso» Anastasi-Parola. Pagò il tecnico, che non venne confermato (Boniperti scelse la linea verde e [illegible] Trapattoni), fecero le valigie anche Anastasi, capitano in disgrazia, [illegible] Capello. Fatale fu l'intervista che Fabio [illegible] rilasciò a Washington dopo la prima p[illegible] del Bicentenario contro la Selezione degli Usa che schierava Pelè, Giorgio Chinaglia, Bobby Moore. Vinse l'Italia 4-0, Fabio aprì le marcature. A fine gara, negli spogliatoi del Robert Kennedy Stadium, Capello mi disse che [illegible] Nazionale giocava meglio perchè trovava più collaborazione. Frase che scatenò la reazione [illegible] Beppe Furino [illegible] [illegible] altri juventini rimasti in Italia. Fu la goccia che fece traboccare [illegible] vaso già colmo. La società cedette Capello al Milan in cambio di Romeo Benetti, cavallo di ritorno. Rividi Capello poche settimane dopo a Grado: incredulo, [illegible] capiva i motivi del divorzio.

A Torino aveva imparato l'arte di vincere. Nel Milan contribuì allo scudetto della stella [illegible] [illegible] una Coppa Italia, prima di centrare il poker in panchina. Disse che non avrebbe mai allenato la Juve: mai dire mai [illegible] calcio. Da regista ad allenatore-manager, torna per vincere. Tutto.

[illegible] Gorbaciov

In regalo dal Trap la maglia con il 10

FIRENZE. Ancora controlli anti-doping a sorpresa per la Nazionale: stavolta nel ritiro azzurro si è presentato un medico spagnolo incaricato dall'Uefa del prelievo delle [illegible] Quattro i sorteggiati: Totti, Peruzzi, Favalli [illegible] Oddo. Nel pomeriggio solita partitella, finita 5-1 per la squadra di Del Piero, apparso molto brillante (doppiette di Corradi e Di Vaio, gol di Camoranesi, autorete di Nesta). Gli azzurri hanno poi ricevuto la visita di Mikhail Gorbaciov, arrivato a Coverciano alle 18,30 accolto nello spogliatoio [illegible] Nazionale [illegible] abbracci [illegible] strette di [illegible] A Gorbaciov, Trapattoni ha regalato una maglia della Nazionale [illegible] [illegible] sulle spalle ma con il [illegible] 10 (quella dei fuoriclasse) insieme [illegible] un libro sulla storia del calcio italiano [illegible] un pallone da gioco.


PUBBLICITÀ
COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO
0,0001%
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 1,7 Sì
SAPETE LEGGERE
TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

GIRO D'ITALIA: OGGI IL MORTIROLO, POI IL GRAN FINALE A MILANO

Petacchi arriva dopo mezz'ora

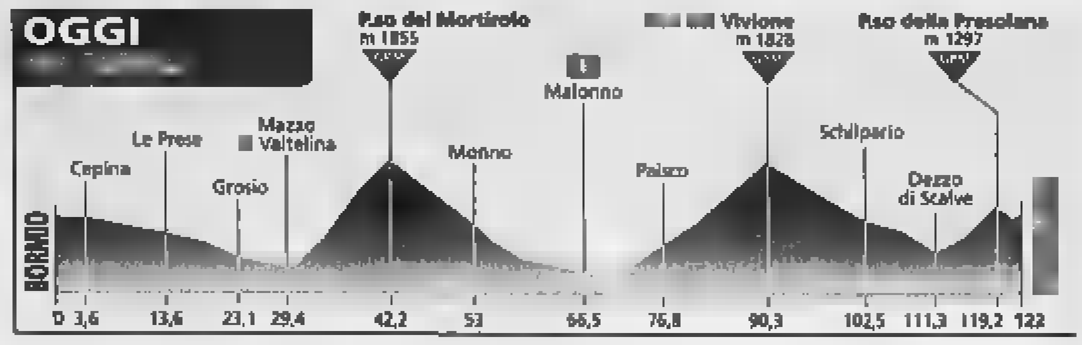
■ Ordine d'arrivo. Così nella 18ª tappa, [illegible] Cles [illegible] Bormio 2000: 1. Cunego (Saeco) km 118 in 3h 56'31'' media 29,934 (abb. 20''); 2. Cioni a 5'' (abb. 12''); 3. Gontchar (Ukr) st (abb. 8''); 4. Simoni a 9''; 5. Perez Cuapio (Mex) a 17''; 6. Mazzoleni a 35''; 7. Garate (Spa) st; 8. Popovych (Ukr) a 41''; 9. Belli st; 10. Noè a 43''; 11. Mc Gee (Aus) a 1'; 13. Sella a 1'16''; 15. Garzelli a 2'03''; 18. Pellizotti a 3'08''; 9[illegible]. Petacchi a 27'44''. Giuliano Figueras, che fino a due giorni fa era 5° in classifica e giovedì aveva avuto una [illegible] per problemi gastrointestinali, non [illegible] partito. Ritirato Durand (Fra). Restano in gara 140 corridori (su 171).

Classifica: 1. Cunego; 2. Gontchar a 1'31"; 3. Simoni a 3'07"; 4. Popovych a 3'23"; 5. Cioni a 4'44"; 6. Belli a 5'21"; 7. Mc Gee a 5'24"; 8. Garzelli a 6'45"; 9. Garate a 6'56; 10. Noè a 6'58; 13. Pellizotti a 8'59"; 14. Sella a 9'21".

Oggi: [illegible]ª tappa, [illegible] Bormio [illegible] Presolana di km 122. Da scalare il Passo del Mortirolo (m. 1855) dalla parte più impegnativa; la salita misura km 12,8 [illegible] pendenze che toccano il 18%. Il Giro dà al Mortirolo il titolo [illegible] «Montagna Pantani», in ricordo del campione romagnolo. Ci saranno poi il Vivione (m. 1828) e la Presolana (1297). L'ultima vetta è a 3 km da un traguardo adatto ancora agli scalatori.



Gontchar insegue a 1'31''



IL CORRIDORE VERONESE E' IL VERO DOMINATORE DELLA CORSA ROSA

Cunego, provate a fermarlo

Stacca tutti in salita e vince anche a Bormio

Giorgio Viberti
inviato a BORMIO

A soli 22 anni dimóstra la maturità di un veterano Ha lasciato sfogare Garzelli sul Gavia poi ha piazzato l'allungo vincente negli ultimi metri

Ha battuto nettamente Simoni, il suo capitano, che al traguardo era molto arrabbiato: «Ma perché dovrebbe avercela con me?»

L'Italbici ha trovato un campione. Non sappiamo se [illegible] nato un altro Pantani o un nuovo Saronni, ma di sicuro Damiano Cunego da ieri è il padrone incontrastato [illegible] Giro [illegible] e, soprattutto, un corridore di livello assoluto. Il rampollo della Saeco, dominatore della temutissima tappa alpina Cles-Bormio 2000, [illegible] stato perfetto, tecnicamente e moralmente, rispettoso di sé [illegible] degli altri, compreso il suo capitano Simoni. Non [illegible] sbavatura nella [illegible] condotta, nessuna incertezza. A soli 22 anni, il campioncino di Cerro Veronese dimostra già la maturità dei veterani. Il suo sorriso è ormai entrato nelle case della gente, la [illegible] classe ha convinto tecnici e tifosi, la sua misura nei gesti e nelle parole [illegible] patrimonio prezioso dei fuoriclasse. Un puledro di razza con l'esperienza del vecchio purosangue, [illegible] fiore di specie rara sbocciato sulle pendici delle montagne.

La terz'ultima tappa del Giro [illegible] attesa come una sentenza. Simoni, quarto in classifica, avrebbe attaccato il proprio gregario e leader Cunego? E qualcun altro - Gontchar, Popovych, Garzelli - sarebbe stato in grado di rompere l'egemonia della Saeco, il dream-team della maglia rosa? La risposta avrebbero dovuto darla il Tonale, il terribile Gavia, la breve salita a La Motta [illegible] la conclusione in quota a Bormio 2000, quattro asperità concentrate in pochi chilometri (118) ma rese più ardue dal freddo e anche dalla pioggia.

La tappa [illegible] è animata fin [illegible] primi km grazie [illegible] fuga di [illegible] ventina di corridori, fra i quali Stangelj e Bertagnolli, d[illegible] ni Saeco. Lo squadrone del ds Beppe Martinelli stava preparando un'altra astuta tattica come quella di qualche giorno prima [illegible] Falzes? Dopo che i big si sono limitati a controllarsi salendo verso il Tonale, sul Gavia è però partito Garzelli, che ha preso subito 1'30" di vantaggio, raggiungendo prima della vetta tutti i fuggitivi iniziali tranne il croato Miholyevic. E Cunego? E Simoni? Niente. Tranquilli a controllare la corsa, [illegible] i loro gregari tenevano alta l'andatura del gruppetto inseguitore. Che infatti, ancora prima della penultima asperità a La Motta, hanno vanificato il tentativo di Garzelli, formando un manipolo di 26 corridori all'inseguimento di Miholyevic, [illegible] leader con 2' di vantaggio.

Il divario si è però rapidamente esaurito sugli ultimi 10 km di salita verso Bormio 2000, dove è scattato il piano Saeco: allungo di Simoni a [illegible] km dall'arrivo. [illegible] come? Il capitano che attacca il [illegible] compagno in maglia rosa? «Volevamo vincere la tappa con Gilberto e fargli recuperare posizioni in classifica» avrebbe spiegato il team manager Claudio Corti. Simoni, dopo aver raggiunto Miholyevic in compagnia di Sella ed essere poi rimasto solo a 5 km dalla vetta, ha però improvvisamente appesantito l'azione, favorendo la rimonta di Cioni, Gontchar e Perez Cuapio, controllati da Cunego. La situazione non è mutata fino ai 400 finali, ma l'impressione era che Cunego non volesse infierire, [illegible]do invece di favorire il successo di Simoni. Quando però ha visto [illegible] capitano in debito di ossigeno, l'enfant prodige del Giro si è alzato sui pedali ai 200 conclusivi, dominando nella lunga volata gli avversari.

«Allo sprint [illegible] [illegible] cavo [illegible] così, secondo gli accordi di squadra, ho giocato le mie carte» ha detto quasi scusandosi Cunego in conferenza stampa. Un giornalista gli ha fatto vedere al computer un video del suo idolo Jim Morri[illegible] che cantava «The end», la fine. Anche il Giro è finito? «No, non scherziamo. Ci aspetta (oggi, ndr) la tappa più dura, [illegible] il Mortirolo, il Vivione e la Presolana, tre salite di prima categoria».

Ma anche Cunego si è dimostrato corridore di prima categoria e più competitivo del suo capitano Simoni. «Gilberto ha fatto una bella azione. Voleva recuperare in classifica e ci è riuscito». In verità Simoni ha più che altro sfruttato [illegible] difficoltà di Popovych, che lo precedeva nella «generale», ma è stato battuto nettamente dal giovane compagno. [illegible] dopo la tappa è sembrato molto arrabbiato. Con Cunego? «Non lo so, non gli ho ancora parlato. Ma perché dovrebbe avercela con me?». Non c'è motivo, infatti. Il giovane allievo ha rispettato il maestro. Gli ha dato l'ultima chance, che Simoni però non ha avuto la forza di sfruttare. Infine non l'ha voluto umiliare, pur avendone le possibilità. E' giusto che [illegible] le ultime salite del Giro consacrino il giovane signore in rosa.



La gioia di Cunego che al traguardo ricorda a tutti di aver vinto [illegible] la quarta tappa al Giro: la più dura

F1, NELLE PROVE DEL GP D'EUROPA MIGLIOR TEMPO DEL FINLANDESE DELLA MCLAREN, BARRICHELLO 4° E SCHUMI 7°

Si sveglia Raikkonen, le Rosse si nascondono

Cristiano Chiavegato
NUERBURGRING

«Molti dicono che [illegible] F1 con la Ferrari che vince sempre [illegible] diventata noiosa. Eccoli accontentati». La battuta è di Barrichello. E, per la verità, dopo la gara di Monaco, sembra che le carte siano state mescolate. Ieri, per la prima volta dall'inizio della stagione, nella giornata d'apertura di un Gp [illegible] Scuderia di Maranello non ha fatto segnare alcun miglior tempo. Schumacher è stato superato durante la prima [illegible] da Anthony Davidson, test-driver della BAR che scende in pista solo il venerdì, e - udite udite - il più veloce nella seconda è risultato Kimi Raikkonen con la McLaren.

[illegible] finlandese, con 1'29"355, ha migliorato il record sul giro [illegible] pista tedesca, che apparteneva dal 2002 [illegible] Montoya (Williams) [illegible] 1'29"906. Sono [illegible] sotto il vecchio limite nell'ordine anche lo stesso Davidson, Button, Michael Schumacher, suo fratello Ralf, Coulthard, Barrichello e Trulli. In sostanza i due ferraristi hanno fatto registrare rispettivamente il quarto [illegible] settimo tempo.

L'improvvisa resurrezione della McLaren, che però aveva già dato qualche segnale positivo a Montecarlo, [illegible] un po' sospetta. Siamo a poche decine di chilometri da Stoccarda, sede della Mercedes e certamente la Casa della stella non vuole fare brutta figura. Una buona qualificazione darebbe un'immagine di ripresa. Ma non è neppure escluso che la monoposto non [illegible] migliorata, in [illegible] di quella completamente nuova [illegible] debutto è imminente.

La giornata della Ferrari, fra l'altro, [illegible] stata disturbata da un problema sulla vettura di Schumi che per un guasto all'impianto idraulico nel pomeriggio ha per[illegible] solo 9 giri. Analizzando comunque le performances [illegible] può notare come le F2004 abbiamo ancora un discreto margine di vantaggio alla distanza. C'è un tipo di [illegible] che dura parecchi giri sempre su livelli elevati, mentre i rivali sono velocissimi al primo passaggio e calano di brutto quasi subito. La Ferrari punta a raccogliere altri dati prima di fare [illegible] scelta tattica definitiva.

Un fatto comunque è evidente: gli altri si sono avvicinati. Se non hanno ancora colmato il gap, [illegible] stanno facendo piano piano. La F2004 resta la vettura più competitiva, non è difficile trovare in pochi minuti un buon assetto [illegible] se si tratta di spingersi ai limiti per estrarre tutto il potenziale, il compito degli ingegneri [illegible] dei piloti diventa più complicato.

La Ferrari stamane deve decidere: cercare la pole senza creare problemi alla gara, oppure pensa[illegible] soprattutto alla corsa con la convinzione [illegible] poterla [illegible] comunque?

[illegible] teoria i pericoli maggiori dovrebbero arrivare dalle BAR di Button e Sato, ma attenzione ancora alle Renault. Trulli è completamente afono (ieri, intervistato da una [illegible] inglese, ha risposto scrivendo con un pennarello su grandi pannelli di cartone...) ma è talmente carico, dopo [illegible] vittoria, da essere capace di altri exploit, specialmente al via.

Alla McLaren intanto sono molto prudenti. Felici per il miglior tempo di Raikkonen, mettono però le [illegible] avanti, visto che ancora [illegible] volta, per risparmiare i motori, hanno percorso pochi giri. Fermo nella prima sessione Fisichella causa il cedimento di uno dei V10 forniti dalla Ferrari alla Sauber.

Motore cambiato, ma il romano domani dovrà scalare 10 posti sulla griglia rispetto alla posizione conquistata.

Oggi prove libere ore 9-9,45 e 10,15-11. Prequalificazioni [illegible] 13, qualificazioni alle 14.



Raikkonen ieri il più veloce

FLASH

■ **SIENA, [illegible] PAPADOPULO.** Contratto rescisso tra il Siena e Papadopulo. Il presidente De Luca: «Anche le storie importanti hanno bisogno [illegible] una pausa di riflessione». L'ex allenatore: «La società ha investito su giocatori che [illegible] e io non ho ritenuto di valorizzare. [illegible] posso [illegible].

■ **[illegible] OPERATO.** Il tecnico del Chievo (e promesso ai campioni d'Europa [illegible] Porto) Luigi Del Neri [illegible] è infortunato al tendine d'Achille sinistro e dovrà essere operato lunedì.

■ **REAL, ARRIVA EL BUITRE.** Emilio Butragueno è il nuovo dg del Real Madrid. L'ex attaccante erediterà il ruolo di Valdano l'11 giugno. Se un mese dopo Florentino Perez sarà riconfermato alla guida [illegible] club, al «Buitre» saranno attribuiti pieni poteri per quanto riguarda il mercato.

■ **GASCOIGNE CI [illegible]** Dopo l'infelice parentesi cinese [illegible] l'ennesimo ricovero per alcolismo, Paul Gascoigne (37 anni) tornerà [illegible] calcio giocato, questa volta [illegible] i campioni del Galles del Rhyl.

■ **MOTO, [illegible] SUPER.** Pierfrancesco Chili (Ducati 999) il più veloce nelle prove ufficiali del Gp di Germania Superbike, davanti ai compagni di marca Martin e Haga. Quarto tempo per Corser (Petronas). Per il Gp d'Italia del 6 giugno, biglietti esauriti per la curva Ducati.

■ **BASKET, SEMIFINALI.** Oggi gara 3 delle semifinali-scudetto: 18,50 Mps Si-Scavolini [illegible] (diretta [illegible] Sport Sat); 20,30 Skipper Bo-Benetton Tv. Mps e Skipper conducono per 2-0: vincendo, conquisterebbero la finale.

■ **TENNIS, GARBIN FUORI.** Tathiana Garbin eliminata nel 3° [illegible] al Roland Garros dalla cinese Jie Zheng (5-7, 7-6, 6-2).

■ **EUROTURISMO, ALFA A BRNO.** Oggi via alle qualificazioni a Brno (Repubblica [illegible] le [illegible] 156 Autodelta di Tarquini (campione in carica), Giovanardi e Farfus in cerca del quarto successo stagionale.

■ **[illegible] MARINO.** [illegible] 5ª prova del campionato italiano. In lotta per il titolo Navarra (Subaru), Andreucci e Basso (con le Fiat Punto listate a lutto per la scomparsa di Umberto Agnelli), Longhi (Subaru), Dati (Mitsubishi) e Travaglia.

■ **GOLF, ITALIANI KO.** Rocca e Canonica eliminati a Wentworth, in Inghilterra. Rocca ha chiuso [illegible] un +5, Canonica a +10, al 145° posto.

■ **LA TRIS.** Nella Corsa Tris di ieri a San Siro (trotto) combinazione 14-1-10. Quota 786,93 euro.

VENDITA SEMPRE PIÙ COMPLICATA. STASERA I GRANATA CONTRO IL TREVISO

Toro-flop, il futuro è ancora Cimminelli

Romero: «Stremati ma non irresponsabili: andremo avanti»

Roberto Condio
TORINO

La Juve ha preso Capello con un blitz. Pulvirenti ha comprato il Catania da Gaucci con una trattativa a sorpresa. Nel calcio, dunque, si possono ancora chiudere rapidamente affari importanti, lavorando sotto traccia. Non quando di mezzo c'è il Toro, evidentemente.

Scenario diverso, quello granata. Sicuramente complicato. [illegible] al punto, però, da rendere comprensibili e [illegible]pportabili quasi tre mesi [illegible] fitto chiacchiericcio sul possibile passaggio di proprietà del club senza che una vera trattativa sia ancora stata imbastita. Dopo marzo [illegible] aprile, sta finendo invano pure maggio. E il patron granata resta Cimminelli che, per bocca del fido presidente Romero, anche ieri ha emesso [illegible] solita fumata nera: «Nulla [illegible] nuovo, nulla di concreto. Ribadiamo la volontà di vendere e formuliamo l'auspicio forte che chi ha manifestato interesse per il Toro faccia in fretta passi seri, convincenti».

Tutto rinviato all'ennesima «settimana decisiva», dunque? «[illegible] prossimi 7-10 giorni qualcosa dovrà per forza accadere», replica Romero. Anche che Cimminelli, spossato e senza acquirenti, consegni i libri contabili al sindaco? «No, siamo stremati ma [illegible] irresponsabili. Cimminelli non lascerà il Toro in mezzo [illegible] [illegible] strada. Ma, francamente, non vede l'ora di mollare».

Già, ma [illegible] chi? Persino dall'unica cordata ufficialmente in lizza, quella del lèttone Basarins, [illegible]vano segnali di vita sempre più flebili. Aveva promesso di presentare a Cimminelli argomenti finalmente sufficienti a convincerlo (fidejussioni per un centinaio di milioni di euro, in pratica), ma l'assalto decisivo continua a essere rimandato. Anche ieri i rappresentanti italiani degli uomini dell'Est hanno atteso invano la pesante documentazione: in posizione zen il commercialista Boidi; sempre più [illegible] Piazzolla, uomo di calcio abituato ad agire più che a temporeggiare. Basarins ieri era segnalato a Mosca, anche lui scalpitante: [illegible]rebbero i dubbi e i tentennamenti dei suoi soci [illegible] ritardarne [illegible] mossa finale, quella necessaria per evitare che Cimminelli possa parlare di promesse mai mantenute e, come si sussurra, rifugiarsi magari nell'abbinamento a un nuovo socio per limitare la [illegible] esposizione.

Stasera, intanto, [illegible] Toro-Treviso e il «Delle Alpi», con la [illegible] Sud chiusa, rischia per la partita più inutile della stagione di battere nuovamente il record negativo di spettatori, nonostante la presenza di 50 allenatori [illegible] scuole calcio legate [illegible] club granata. Trovare degli stimoli, al di là dell'orgoglio, non è facile. Rosai ci prova: una mezza giornata di riposo in più in cambio di una vittoria che serve per non scivolare nella seconda metà della classifica [illegible] per battere finalmente una rivale veneta (6 pari e un ko, in questo campionato disgraziato). Certo il ritorno dal 1' di Ferrante dopo 5 mesi, probabile quello [illegible] Mudingayi. A gara in corso, spazio anche per Franco e Mandelli.

Torino-Treviso

Torino (4-3-1-2): Sorrentino; Balzaretti, Mezzano, Fernandez, Marchese; Mudingayi, Walem, De Ascentis; Pinga; Ferrante, Fabbrini. *Treviso* (4-4-2): Gillet; Pianu, Centurioni, Bianco, Lanzara; Chiappara, Parravicini, Gobbi, D'Agostino; Anaclerio, Ganci. *Arbitro:* Girardi.



Romero: «Se Cimminelli non riesce a vendere, non lascerà il Toro in mezzo a una strada»

PALERMO E CAGLIARI PRONTE A FAR FESTA

Stasera ore 20,30	Arbitro
ASCOLI-MESSINA	Collina
ATALANTA-AVELLINO	[illegible]
CAGLIARI-SALERNITANA	Pellegrino
CATANIA-FIORENTINA	Messina
COMO-GENOA	Palanca
NAPOLI-BARI	[illegible]
PALERMO-TRIESTINA	Dondarini
PESCARA-ALBINOLEFFE	Dattilo
PIACENZA-LIVORNO	Pieri
TORINO-TREVISO	Girardi
VENEZIA-VERONA	Trefoloni
VICENZA-TERNANA	De Marco

Classifica

76	Palermo	54	Vicenza
74	Cagliari	54	Treviso
74	Livorno	53	Napoli
73	Messina	53	Salernitana
70	Atalanta	52	Albinoleffe
69	Fiorentina	50	Genoa
67	Piacenza	48	Venezia
63	Triestina	46	Bari
62	Catania	44	Verona
62	Ternana	42	Pescara
56	Torino	37	Avellino
55	Ascoli	33	Como

Como già retrocesso in C1

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6683211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. ; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmiggiani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491217; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **ZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573685; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930655; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Panella 13, t. 24478 24479; via Quarto Mirzana 15, t. 4620011; LI, via Verdi 40, t. 250754 **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 10/3 t. ; **IMPERIA**, via Abbo 4 t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. , oltreché presso tutti i corrispondenti della **PubliKompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **PubliKompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,78

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
Viaggi e Vacanze
11
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari o part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre
Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, a rarelli. Il doppio urgenti. fissa il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di materia di impiego o lavoro, l'E- che la 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul e la 10.5.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

NEGOZIO vendita cornici, poster, situato a Chieri in importante centro commerciale, ottimo utile dimostrabile. Adatto a due persone. Basiglio 011.940.5701 - 339.588.0158

RISTORANTE vicinanza Alba e Università di Scienze Gastronomiche Pollenzo. Attrezzature e ambienti completamente rinnovati. finemente arredato € 155.000,00 Basiglio Casa 011. 5701 - 339.588.0158.

grossista di prodotti latticini in pieno centro di Mentone. Importante clientela. 100.000,00 Tel (+33) 615.918.141.

LAVORO

ricerca operaio / a per macchine piegatura lamiera tradizionali ed a CN. Opecmare srl via Bruno 30 Rivalta di Torino, telefonare ufficio 011.904.6411 o inviare fax curriculum vitae al 011 900 3904.

PERSONALE P

VITULLI ITALIA SRL calzature ricerca ambosessi part - time per negozio Lingotto Gallery. Disponibilità festivi max 24 anni. via 252 . Telefax 011.667.7690 e-mail: cristina_baldi@virgilio.it

IMPIEGATI

AZIENDA leader pavimenti, rivestimenti, arredo bagno per - ricerca venditore interno preferibilmente geometra o architetto con esperienza nel settore. Ambosessi, inviare curriculum fax 011.237.6064 Fornengo Lungo Dora Napoli 88/a Torino.

COMMERCIALISTA ricerca impiegato/a praticissimo/a contabilità ordinaria, Sispac, bilanci. Inviare curriculum fax 011.433.3246. Studio Panaini Adriano 15 Torino

commerciale cerca diplomata / a massimo 23 anni, ottime conoscenze inglese e uso sistema informatico. Spedire curriculum a: Studio Pezzini corso Duca Degli Abruzzi 6 10128 Torino

srl via Boncompagni Torino, cerca segretaria/o, 40enne, autonomia, esperienza amministrazione stabili. Tel.

TECNICI

IDROCENTRO, S.Giorgio via Giolitti n.100, per proprio ufficio supporto preventivi ricerca laureato/a con specialita' termotecnica. Inviare curriculum via fax Ufficio risorse 0172 921 030.

LINO SRL, via Feroggio 49 Torino, ricerca tecnico/a responsabile commesse impianti termomeccanici, possibilità trasferte. Tel. ore ufficio 011.453.0170

CHEMICAL GROUP SPA via Torino 70 La Cassa, azienda chimica settore inchiostri / vernici cerca chimico neolaureato. Conoscenza inglese, uso Pc e pacchetto Office - Microsoft. Ambosessi. Inviare curriculum via fax al numero 011.984.2535.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENTI ambosessi, vendita prodotti tecnici consumo, Torino e provincia. Si : portafoglio clienti, fisso mensile per spese euro 950,00 elevate provvigioni. Telefonare ore ufficio: 035.243 356 o inviare Curriculum 035.413.3783 a Vuemme Srl, via Cattaneo, 2 - 24040 Stezzano (BG).

CHE I Novara Silvio Pellico, 108 - Carignano (TO) ricerca rappresentanti esperti/e settore, fisso più alte provvigioni. Tel 011.969.9293.

ASSUMIAMO vendi ambosesso introdotti vini spumanti. Dettagliare: Sa.F.Lo srl via Baldizzone 27 - 14046 Bruno.

venditrice/tore pubblicità editoriale, offresi, rimborso spese, fisso, provvigioni, portafoglio clienti, Torino e provincia. G&G Marketing via Leini Settimo - 011.800.7570.

ST AUTOMOBILI via Genova 176 Torino ricerca giovane venditore multimarca con possibilità di professionale. Ambosessi. Inviare curriculum 011.664.7086.

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARO Odontostomatologia San Giorgio corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambosesso esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Tel. al numero 011.548.005 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA 28enne pat C-D-E lavoro presso seria ditta. Tel. 333.603.5802.

riparatore macchine agricole e da giardinaggio. Tel. 328.385.5688.

IMPIEGATI

CONTABILE esperto Sispac di Ora cerca lavoro tempo indeterminato zona Venaria e dintorni. Tel. 340.900.2779.

IMPIEGATA 27enne con esperienza gare d'appalto, contabilità, fatturazione, banche, ottimo Pc, presso seria ditta in Torino. Telefonare 346 .

IMPIEGATA 50enne, occupata, ottimo AS400, . Excel, per miglioramento propria posizione anche come addetta reception, , cerca impiego Torino e cintura . 328.949.5763 - azuppec@libero.it

impiegata pluriennale esperienza cerca lavoro studio o ditta, anche part - time. Telefonare 338 430 8794.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ITALIANA referenziata si offre come collaboratrice, in Torino a ore o a giornata. Tel. 347 392 3586

RUMENA referenziatissima, si offre come collaboratrice in Torino a ore o a giornata. Tel. 340.593.7607.

PART TIME

anziani sostituzioni anche giorni festivi pensionata fidata, dinamica, giovanile, pratica e referenziata esamina proposte. Tel. 011.882.1677.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO

> **75**
> **vicino d'Azeglio, nuovi, subito abitabili, ingresso salone 2 camere letto 2 bagni ampia cucina - materiali . Mansarda 120 mq - . Ufficio sul posto. Tel. 011.803.313.**

PROVINCIA

CHIERI prenotasi ville signorili uni / bifamiliari in zona prestigiosa. Trattative riservate Basiglio Case 011.940.5701 - 339.698.0158.

TORINESE Impresa Gemini Costruzioni vende in posizione impareggiabile prestigiosa villa monofamiliare e porzione di bifamiliare in ultimazione. 011.860.8402.

posizione panoramica vendiamo villa epoca 1.400, abitazione mq 400 (eventualmente divisibile dominante), parco mq 13.500. Gangi srl 02.541.23635.

RIVALTA VILLAGGIO AURORA, direttamente da impresa, ultime ville unifamiliari in complesso residenziale di pregio quasi ultimato. Strippoli Costruzioni 011.437.4815 - 335.589.8046.

PIEMONTE

SANTO STEFANO ROERO borgo centrale, rustico finemente ristrutturato con dependance, ampio giardino. Panorama eccezionale sulle colline del Roero e delle Langhe. Ideale come seconda casa € 280. Basiglio Case 011.940.5701 - 339.588.0158.

BRUSSON Col di Joux, Villaggio Les Pleiades. Impianti, ristorante, vista Bianco. Costruttore vende appartamenti da € 83.000,00. Tel. 0166.519.878 - 337.328.348 - www.saintvincent.it

LIGURIA

ALASSIO centralissimo 20 metri mare in palazzo signorile 3° piano con ascensore bilocale splendidamente ristrutturato termoautonomo aria condizionata box auto. www.arcase.it - 0182.645.094.

ANDORA (Pinamare) offerta unica nel genere, splendida villa, posizione incantevole, tutta fronte mare, divisibile due appartamenti. Tel. 349.787.5834.

AREA CASA 0182.555.627 Albenga, fronte mare, accesso diretto alla spiaggia, ampio monolocale. Affare! € 120.000,00.

AREA CASA 0182.556.627 Albenga, 20 metri mare, trilocale, doppi servizi, terrazze vivibili, stupenda vista mare. Opportunità unica!

DI TAGGIA bilocale nuovissimo mq 42 mt 50 spiaggia terrazzo cantina € 129.000,00. Tel. 346.807.7473.

BORGHETTO SANTO SPIRITO in vendita monolocale arredato. Tel. 0182.941.051.

MARINA in costruzione, vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183 486991 - 347.462 4247.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 295.000,00. Tel. 328.324.7576.

Porto Maurizio vende a metri dal mare pronta consegna. Tel. 0182.642.030 - 348.338.8488.

LAIGUEGLIA fronte mare prestigiosa ristrutturazione, trilocali climatizzati, doppi servizi. Tel. 348.225.9050 - 348.410.1919 www.fearlsbtart.com.

COSTA AZZURRA

A. 0182.555.627 universitaria, ideale vicini nuovi appartamenti. garantita 71.500,00.

CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicinissimo nuovi splendidi appartamenti. Cantine, garage da € 120.000,00.

CANNES metri mare centralissime villette individuali giardino,garage € 430.000,00 mutuabili. Christophe 348.775.6035 - 0033.613.609.533.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

ACQUISTO alloggio, 3 camere, servizi, 1^ al 3^ piano, Borgo Paolo. Tel. 011.385.5424.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO CITTA'

AFFITTASI prestigioso appartamento mq 240 zona Gran Madre corso Quintino Sella vista stupenda box doppio. Email: m.pagliero@libero.it

AFFITTASI prestigioso appartamento mq 270 in piccolo elegante condominio zona corso Tassoni uso box doppio. E-mail: m.pagliero@libero.it

CIT adiacenze Palagiustizia, appartamento vuoto, mq. 130 circa, stabile signorile. € 750,00. Gaia Immobiliare 011.433.8055.

rilevo Vigone (TO) con possibilità terreno attiguo adatto per attività o affittasi. Tel. 335.691.9798.

SAN MAURO affittasi a referenziati centralissimo, / ufficio, metratura. Gedil Costruzioni 011.822.1842.

BORGHETTO SANTO SPIRITO affittasi alloggi vicino al mare anche 15 giorni. Tel. 0182.941.051.

SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze, lavatrice, tv, settimane, quindicina mensile. Aurora .850.771.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture valutazione contanti . Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

SAAB 9-3 150 cavalli, nera, pelle pergamena accessoriata, 3 mesi, , bella € vende. Tel. .254.

VIAGGI E VACANZE 10

LIMONE PIEMONTE - Hotel 3 Amis, piscina, qualità/prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175 - www.hotel3amis.it.

ALASSIO Pensione/Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camere con tv, pensione completa € 33,00 - € 46,00.

ALBERGO SILVANO * * * Diano Marina, centrale, elegante, 70 mt. dal mare, garage, camere con tutti i comforts, ideale per famiglie. Appartamenti mono e bilocali con vista mare. www.hotelsilvano.it, Tel. 0183.403.014.

ANDORA residence Sanfrancisco affitta appartamentini centrali tranquilli ogni comfort, fine settimana. Piscina, solarium. www.residencesanfrancisco.it - 0182.87.391.

Novità 2004, finalmente a Cattolica il Residence Promenade con annessi piscina, giardino, parcheggio. Vicinissimo mare. Isola pedonale. Nuovissimi bilocali climatizzati da 300,00 a € 950,00 settimanali. Tel 0541.961.654 Fax 0541.835.165. www.hotel-elite.it.

BELLARIA - Hotel Continental ***. Tel. 0541.344.375. Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, tv, lettino, escursioni gratuite. Bassa € 35,80 - 39,80 - Alta € 41,80 - 55,00 - www.hcontinental.net

BIMBO gratis - Hotel Tre Rose *** Tel. 0541.642.172 - Fax 0541.640.006 - Due piscine, idromassaggio. Vicino mare. Camere aria condizionata, Tv - satellite. parcheggio, biciclette, giochi. Scelta menu. Pensione completa giugno € 39,00 - 44,00, luglio € 49,50 www.hoteltrerose.com

CASA DI RAF accreditata ASL 1-2-3-4-10, ente adeguato strutturalmente, gestione/organizzazione innovativa, ospitiamo degenti gravi. Tel. 0121.352.262.

CATTOLICA - Hotel Caesar ** superiore - Tel. 0541.962.603 centralissimo. Adiacente Lungomare. Cucina casalinga, scelta menù, buffet ai pasti. Camere TV sat, ventilatori. Parcheggio gratuito - Piano famiglia. Giugno € 33,00 - € 34,00

CATTOLICA Hotel Globus 3 stelle. Tel. 0541.962.252 www.globushotel.it. Sulla passeggiata, climatizzato. 3 menù con pesce, colazione / insalate buffet. Camere ogni confort. , idromassaggio, palestra, parcheggio. Pensione completa da € 35,00. Bimbo gratis.

CATTOLICA Hotel Ines *** - www.hotelines.it - Tel 0541.954.776 - Fax 0541.953.362. Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina, idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menù carne / pesce tutti giorni, buffet insalate, colazione buffet. Camere climatizzate, tv-sat, telefono, frigo, cassaforte, phon, balcone. Maggio, giugno, settembre € 35,00 / 44,00, 3 - 30 / 7 € 47,00, 21 / 8 - 3 / 9 € 49,00 / 44,00 sconto bambini fino 50%, maggio fino 11 / 6 e dal 4 / 9 gratis bimbo fino 6 anni.

CATTOLICA - Hotel Universal *** sup. - Tel. 0541.963.461. Direttamente mare, piscina, idromassaggio, solarium. arredato, climatizzato, mare TV. Scelta menù, antipasti, buffet. Parcheggio. Giugno Settembre € 34,00 - 39,00 - Luglio € 44,00 Agosto € 62,00 - 44,00 www.bentivoglihotels.com

CESENATICO - Hotel Colorado - Tre stelle - 0547.862.42 - Qualità superiore - Sul mare - Piscina, climatizzato - Parcheggio - € 47,00 - 65,00 - www.hotelcolorado.it

Hotel Metropol * * * 0183.495.545, vista mare, piscina, parco, parcheggio. Settimana promozionale: 12/06 - 19/06 pensione completa, spiaggia privata compresa € 330,00 Piani famiglia personalizzati.

DIANO MARINA Hotel Olympic *** .497.866 - 0183 498 844 cucina giubinei mare, ambiente famigliare, buffets, camere confortevoli, sky tv, parcheggio. www.hotelolympic.it

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. tels.com - tel. 0183.400.739 - fax 0183.403.636

Marina Campo, affittasi appartamenti mare. A richiesta prenotazioni traghetto. Tel. 0565.977.365 - sla.it

LAIGUEGLIA Hotel Aquila * * * sul mare, colazione buffet, scelta menù, pesce. Parcheggio (a richiesta). Giugno € 45,00. tel. 0182.690.040.

LOANO 700 metri mare e centro Resince I Cormorani affitta giugno/luglio settimanalmente bi-trilocali. Ampi giardini, piscina con idromassaggio, autorimessa. Tel. 019/67.801. www.cormorani.it.

RIMINI Hotel Azzurra Tel. 0541.390 704. Centralissimo, fronte mare. Conduzione familiare. Pensione completa da € 30,00. Telefonate sarete soddisfatti.

Hotel Villa Prato Tel. 1.3 . Moderno, vicino mare. Camere servizi, tv. Cucina casalinga. Conduzione proprietari. Scelta menù, colazione buffet. Pensione completa giugno € 28,00 - Luglio € 33,00. Agosto interpellateci.

RIMINI - Torrepedrera - Riccardi - Tel. 0541.720.182 - Sul mare - Centralissimo - Accogliente, familiare - Ampia terrazza sulla passeggiata - Parcheggio - Serate animazione - Doppio menù carne - pesce, buffets vari. Offertissima giugno € 27,00 - € 29,00 - Gratis bambino, ombrellone.

BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com / 0183.408.063.

Hotel Bristol * * * 019.741.231 parcheggio, aria condizionata, spiaggia privata. Promozione estate piano famiglia.

Buccini 019.934.040. posizione centrale, tranquilla, condizioni speciali terza età, bambini gratis!! Anche residence.

MATRIMONIALI

A. CENTRO MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

35enne, commessa, , responsabile, amante pittura, cerca signore max 55enne, affettuoso, capace veri sentimenti scopo matrimonio. Eliana 011.839.4771.

ALICE 34enne, insegnante danza classica, snella, occhi azzurri, dolcissima, cerca uomo max 50enne, desideroso formare famiglia scopo matrimonio. Eliana 011.839.4771.

63enne, commerciante preziosi, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora elegante, max 60enne per condividere profonda scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CLAUDIO 49enne, ingegnere, brillante, dinamico, proprietario villa mare, conoscerebbe signora max 50 anche con figli, romantica scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

assicuratrice bella verdi ragazza madre incontrerebbe spiritoso affettuoso frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

PRINCIPESSA nel cuore, carina, sciatrice, laureata, libera il principe sulla cinquantina, pari requisiti, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 6538 - 10100 Torino

31enne rappresentante capelli lunghi rossi occhi nocciola frequenterebbe libero brillante scopo matrimonio. 011.563.1240.

VARIE 13

A.A. **M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

B. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquisto: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina .

011.323.002 compra oro argento preziosi oggetti numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.




Ford
Authos
Fiesta 1.2 75CV, è l'unica con 16V
2 airbag
ABS con EBD
Climatizzatore
€ 9.750
Grazie al contributo Authos
Risparmio € 1.650
Common Rail TDCi
Con soli 1.500 euro in più
Con IdeaFord
anticipo zero
prima quota 90 gg.
FordFiesta
inoltre in esclusiva da Authos
solo su 100 Fiesta
PALMARE ASUS MyPAL
con NAVIGATORE SATELLITARE
compreso nel prezzo!!!
A tutti i Clienti che si presenteranno con il buono
prenotazione, scaricato dal sito
www.authostorino.it
Caratteristiche tecniche:
- GPS Navigation Software
- Windows Mobile 2003
- Lettore MP3
- Pred. telefono GPRS
In collaborazione con e-group Italia
Offerta valida
fino ad esurimento
vetture promozionate.
APERTI ANCHE SABATO 29 E DOMENICA 30 MAGGIO
Authos s.p.A.
www.authostorino.it
Ford
Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511
Torino
Tel. 011 6505535
Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471
PROSSIMA APERTURA
Via Torino, 116
Ifas
Dal 1951, auto e servizi

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / [illegible]

CRONACA

LA CAMERA ARDENTE ALLESTITA IN VIA MAROCHETTI 1 SARÀ APERTA OGGI DALLE [illegible] ALLE 17

L'ultimo omaggio ad Agnelli nel Centro storico della Fiat

Il sindaco Sergio Chiamparino ha firmato l'ordinanza che decreta il lutto cittadino
La famiglia: non fiori, solo offerte alla Fondazione piemontese Ricerca sul Cancro



Umberto Agnelli e la moglie Allegra Caracciolo durante una visita in Campidoglio a Roma

La camera ardente di Umberto Agnelli è stata allestita nel centro storico Fiat di via Marochetti 1, [illegible] due passi dalla prima fabbrica d'automobili aperta dal senatore Giovanni Agnelli in [illegible] Dante oltre un secolo fa. Qui, in questo luogo fortemente simbolico per la famiglia che rappresenta l'Italia industriale nel mondo, oggi la città renderà omaggio al manager che ha impersonato l'orgoglio e il coraggio di una dinastia segnata da troppi lutti. Otto ore, dalle 9 alle 17, per l'ultimo saluto al presidente Fiat morto l'altra notte nella sua residenza alla Mandria. Poi, alle 18, i funerali in forma privata a Villar Perosa.

Dal primo pomeriggio di ieri l'area è pre[illegible] da agenti di polizia e vigili urbani: un nastro bianco e rosso impedisce, per motivi di sicurezza, il transito [illegible] alcune di queste vie a ridosso di corso Dante.

Tutti coloro - cittadini, imprenditori, politici - che vorranno porgere l'ultimo omaggio [illegible] Umberto Agnelli, lo fa[illegible] nel luogo simbolo della Fiat, che conserva gelosamente i modelli di auto più [illegible]rtanti della sua storia ultra centenaria ma anche gli aerei, le navi e i motori di un'industria che negli Anni Sessanta si pubblicizzava attraverso anche i manifesti che portavano scritto «Fiat: terra, mare e cielo».

Gli operai hanno lavorato fino a tarda notte per preparare la [illegible] ardente. Sin da ieri pomeriggio, [illegible] via Chiabrera [illegible] [illegible] tratto [illegible] corso Dante fino [illegible] [illegible] Marochetti, è stata vietata la sosta alle automobili. Polizia e vigili urbani hanno vigilato continuamente la zona perché l'ordine venis[illegible] rispettato. Intanto da alcuni camion venivano scaricate e sistemate numerose piante



La camera ardente è stata allestita nel Centro Storico Fiat di via Chiabrera

di alloro, ginepro, edera e felci. Solo alberi a fusto verde. Niente fiori in via Chiabrera, ma anche nella villa di residenza a Venaria. Non sono stati inviati fiori perché la famiglia ha chiesto di fare offerte alla Fondazione piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Il servizio funebre è curato dall'agenzia «Genta», che negli ultimi 50 anni si [illegible] occupata dei lutti della famiglia. Poco più di un anno fa ha organizzato le esequie dell'Avvocato, Giovanni Agnelli e prima ancora dei due «ragazzi» della famiglia. Nel '97 del figlio [illegible] Umberto Agnelli, Giovanni Alberto, Giovannino, stroncato a soli 33 anni da [illegible] rarissima forma di cancro. Appena tre anni dopo, nel 2000, il funerale del primogenito dell'Avvocato, Edoardo Agnelli.

Ospitato in una delle prime fabbriche della Fiat in un edificio risalente agli anni 10 del 1900, il Centro Storico Fiat è stato riallestito [illegible] rinnovato in occasione [illegible] centenario [illegible] Fiat nel 1999. Attraverso un itinerario cronologico, l'esposizione presenta un ricco spaccato sulle produzioni dell'antica Fabbrica Automobili Torino.

Qui si sfilerà chi vuole accomiatarsi dal presidente della Fiat. Ma anche il resto della [illegible] Torino si fermerà in sua memoria. [illegible] lutto cittadino è stato proclamato ieri [illegible] un'ordinanza affissa nella tarda mattinata.

Lo ha deciso [illegible] sindaco, Sergio Chiamparino, dopo avere consultato [illegible] componenti della sua giunta, interpretando la partecipazione spontanea al lutto della famiglia Agnelli espresso da cittadini torinesi, amministratori e parti sociali. Il lutto, si legge nell'ordinanza, è stato voluto per ricordare Umberto Agnelli [illegible] «il suo contributo alla vita economica, sociale, politica, [illegible] culturale» della città [illegible] [illegible] tutto il paese, con particolare riferimento al [illegible] ruolo nel rilancio della Fiat». Oggi, quindi, le bandiere saranno esposte a mezz'asta e [illegible] sospese tutte le manifestazioni musicali previste sul suolo pubblico.

Per il Dottore sarà l'ultimo incontro con la gente della [illegible] città. Il penultimo, quando ormai il male aveva incominciato a minarlo, [illegible] allo scorso 26 aprile al Rettorato dell'Università, quando Donna Allegra Caracciolo Agnelli venne insignita della laurea honoris causa in veterinaria.

In quella circostanza Umberto Agnelli si lasciò andare ad [illegible] commento affettuoso nei confronti della moglie che, riletto oggi, può [illegible] interpretato come un commiato alla città di Torino: «Sono contento per lei. Sono contento soprattutto di vederla felice. E sono contento che abbia un così buon rapporto con la città, che le ha voluto tributare questo omaggio e anche in altre occasioni le ha manifestato tutto il suo affetto».

L'ULTIMA LEZIONE AGLI STUDENTI PRESENTANDO «LA STAMPA PER L'EUROPA»

Quella mattina all'Avogadro

Maria Teresa Martinengo

ERA stata una mattina dav[illegible] speciale, quella del [illegible] [illegible] scorso, all'Istituto [illegible] industriale statale «Avogadro». Una mattina di festa, di festa seria e composta. Comunque un momento straordinario. Non capita tutti i giorni di ricevere a scuola la visita di un personaggio di spicco come Umberto Agnelli, di poter dialogare con lui, di rivolgergli domande, di ascoltare i suoi consigli. I consigli del presidente della Fiat, l'azienda da sempre legata a filo doppio al [illegible] dei diplomati dell'Itis più grande e antico d'Italia.

Nell'aula magna c'era l'atmosfera delle grandi occasioni. E l'occasione era stata la presentazione del progetto didattico «La Stampa per l'Europa», realizzato in stretta collaborazione dal nostro giornale con la Fondazione per la Scuola della Compagnia [illegible] San Paolo.

Quella mattina di immersione nelle tematiche europee, aperta dall'«Inno alla Gioia» dalla Sinfonia n. 9 [illegible] Ludwig van Beethoven, eseguita dai ragazzi del liceo musicale «Bianchi» di Cuneo, era stata una grande opportunità per gli studenti della scuola che più di ogni altra ha fornito tecnici di valore all'industria torinese e piemontese, per conoscere da vicino il dottor Agnelli. E Agnelli ave[illegible] proposto ai ragazzi [illegible] puntuale [illegible] [illegible] riflessione sul futuro dell'Europa, sulla necessità di una politica estera comune, sul significato finale dell'Unione e cioè quello dell'integrazione dei popoli. Il «Dottore» aveva parla[illegible] con un linguaggio chiaro e piano. Un linguaggio che [illegible] colpito gli insegnanti. Aveva colpito la delicatezza usata da una personalità abituata [illegible] rivolgersi [illegible] platee di esperti, di grandi, nel voler rendere comprensibili ai giovani concetti complessi.

«Quel giorno - ricorda il preside dell'istituto tecnico di corso San Maurizio, Giulio Cesare Rattazzi - avevo proposto al dottor Agnelli una visita alla scoperta della nostra scuola, tra officine e laboratori. Gli avevo detto che avremmo gradito la sua presenza tra noi in preparazione della celebrazione dei 200 anni dell'istituto, il più antico d'Italia. Il dottor Agnelli mi aveva risposto subito di sì. Naturalmente, avremmo voluto averlo con noi anche nelle giornate del festeggiamento, nel gennaio 2005. Il legame tra l'"Avogadro" e la Fiat è sempre stato strettissimo e avremmo voluto sottolinearlo in quel modo. Purtroppo, il destino ha scelto diversamente». Il professor Rattazzi ricorda, di quel giorno così vicino, la capacità e il desiderio di Umberto Agnelli [illegible] dialogare [illegible] i giovani. «Molti studenti, al termine del convegno, gli era[illegible] andati incontro per stringergli la mano».

COMMENTI

«E' un momento non facile per Fiat Con la morte di Umberto si chiude un'epoca, e anche se la famiglia c'è ancora gli eredi sono giovani per assumersi tutto il peso»



Valentino Castellani, presidente Toroc

«In questi mesi avevamo imparato ad ammirare la determinazione con la quale guidava il rilancio dell'azienda Dobbiamo essergli grati per la forza [illegible] l'efficacia della sua azione»



Mercedes Bresso, presidente Provincia

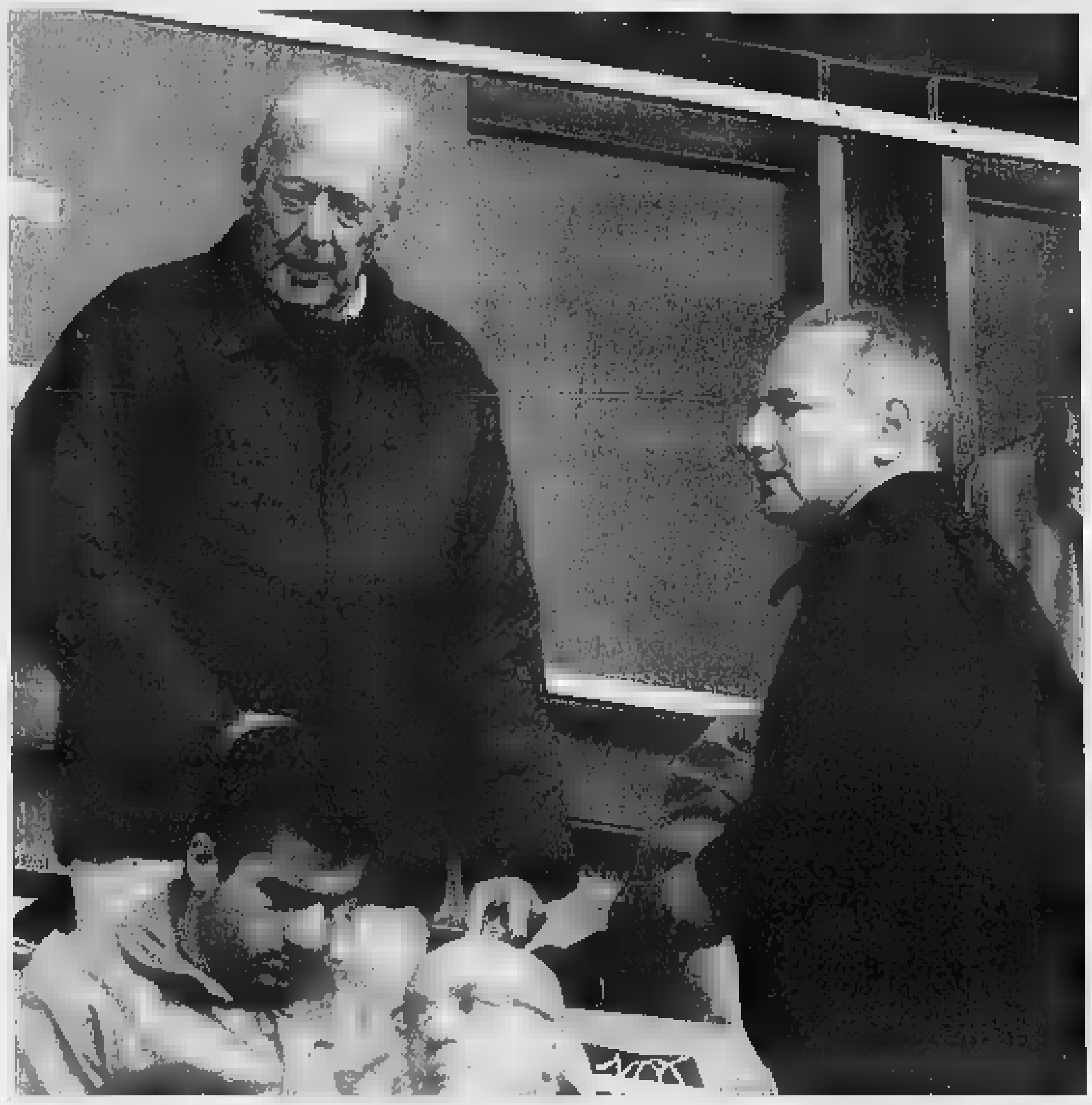
«Con Umberto Agnelli se ne va un punto di riferimento importante per la città. Ed è colpita anche l'Italia, che ha contribuito [illegible] guidare nella sua crescita economica»



Enrico Salza, presidente Sanpaolo Imi

Ghigo: «Ci ha fatto sentire orgogliosi di essere piemontesi»

Il presidente della Regione ricorda il suo impegno per lo sviluppo delle infrastrutture: «E' stato il primo a sostenere l'Alta Velocità»



Umberto Agnelli allo stadio, durante la partita Juventus-Bologna, insieme al presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo

«Perdiamo una persona che si era messa in gioco a 68 anni, per lanciare la sfida in una situazione difficile»

«La gente adesso si aspetta che qualcuno della famiglia raccolga subito il testimone»

intervista

Maurizio Tropeano

LA morte del dottor Umberto Agnelli lascia un vuoto [illegible] anche una traccia che la famiglia dovrebbe seguire. Alla morte dell'Avvocato il fratello ha dovuto reinventare un percorso, ridare fiducia a manager e maestranze. In questi mesi ha fatto le scelte giuste. Chiunque ne prenderà l'eredità dovrà solo raccogliere il testimone che lui ha lasciato e proseguire per quella strada». Sono passate alcune [illegible] dall'annuncio ufficiale del decesso del presidente della Fiat ed Enzo Ghigo, presidente della Regione, dopo essersi recato nella villa della Mandria per rendere omaggio alla salma, ricorda il «dottor Umberto» [illegible] rimpianto - [illegible] tempo [illegible] è stato [illegible] lui» - ma anche con la convinzio[illegible] che «la linea di coraggio [illegible] di determinazione che lui ha imposto in questi mesi lascia presagire che la Fiat avrà un futuro sicuramente [illegible] nero di [illegible] anno e mezzo fa».

Presidente Ghigo, [illegible] 16 [illegible] dalla morte dell'Avvocato, un [illegible] lutto ha colpito la famiglia Agnelli e, di fatto, anche la città di Torino. Allora lei indicò Umberto Agnelli come la persona capace di liberare nuove energie per rilanciare la Fiat. Adesso chi dovrebbe prendere il testimone?

«Credo che i torinesi, tutti gli abitanti del Piemonte, si aspetti[illegible] che qualcun altro della famiglia si impegni nella gestione dell'azienda. La morte dell'Avvocato ha dimostrato il forte legame tra la città [illegible] la famiglia un rapporto che le scelte coraggiose del dottor Umberto, che ha puntato tutto sul rilancio dell'auto [illegible] sull'innovazione vendendo parte del patrimonio della famiglia, hanno sicuramente rinsaldato. Umberto Agnelli ha permesso che i piemontesi sentissero la famiglia Agnelli come una famiglia "nostra" che crede in questo territorio e nelle sue potenzialità».

Secondo lei quale traccia ha lasciato Umberto Agnelli?

«Perdiamo una persona che si era messa in gioco [illegible] 68 anni, che aveva deciso di sfidare una situazione estremamente complessa [illegible] difficile come quella di riposizionare l'azienda automobilistica ai vertici europei. Era convinto che il passato, [illegible] l'auto, rappresentasse ancora il futuro e per questo aveva deciso di prendere la leadership della famiglia convincendola poi a vendere la parte più redditizia del patrimonio per investirla ancora [illegible] volta nell'auto. Ha avuto ragione: i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Purtroppo non ha avuto tempo di raccogliere i frutti del suo lavoro».

Presidente, che destino avrà lo stabilimento di Mirafiori?

«Il dottor Umberto ha avuto il grande merito di aver saputo scegliere persone vincenti alla guida dell'azienda. Una persona come Giuseppe Morchio [illegible] stata in grado di ricreare quel clima di orgoglio aziendale che si era un po' perso. Adesso il clima è completamente diverso e la prospettiva di un pareggio del bilancio è concreta. Adesso la Fiat produce auto che piacciano al mercato e che sono innovative e questo è un fatto positivo per il nostro territorio».

E Mirafiori?

«Credo che il discorso di Mirafiori debba essere affrontato dopo il raggiungimento del pareggio di bilancio. E' inutile fasciarsi la teste prima [illegible] interrogativi sul futuro a cui è difficile dare [illegible] risposta. Si parla della possibilità di un patto che l'amministratore delegato del gruppo vorrebbe proporre alle organizzazioni sindacali. Una cosa è certa: la Regio[illegible] è disposta fin dall'inizio ad appoggiare una simile ipotesi d'intesa».

Presidente Ghigo, lei ha parlato [illegible] forte legame che univa Umberto Agnelli a Torino e al Piemonte. Che tipo di rapporto si era instaurato con la Regione?

«[illegible] dottor Umberto credeva nella necessità di dotare il capoluogo e tutta la Regione di nuove infrastrutture. Da questo punto [illegible] vista la sua attenzione costante, le [illegible] pressioni per accelerare i tempi di realizzazione del Corridoio 5, cioè la linea ad Alta Velocità Torino-Lione, è stata sicuramente preziosa. Recentemente avevamo commentato con soddisfazione i risultati ottenuti dal governo Berlusconi nella trattativa con la Francia».

Presidente, la politica industriale della Regione ha pun[illegible] tutto sulla diversificazione produttiva. Quali sono state le reazioni del presidente della Fiat?

«Diversificazione - e il dottor Umberto apprezzava tutti gli sfor[illegible] tesi a valorizzare l'enogastronomia e il turismo - ma con un Dna chiaro che assegna all'industria meccanica un ruolo centrale nello sviluppo. Ricordo un recente viaggio che abbiamo fatto insieme in Giappone organizzato dall'associazione Italia-Giappone di cui il dottor Umberto era il presidente. E' stata un'occasione per mettere in pratica il comune interesse per l'innovazione tecnologica e l'apertura di nuovi mercati per l'imprenditoria nazionale [illegible] piemontese».

66 In appena un anno il dottore ha preso decisioni importanti per la Fiat, per l'automobile e per Torino Sapeva che il cuore dell'azienda era qui [illegible] che qui doveva [illegible] dovrà restare 99


Roberto Cota, Consiglio regionale

66 Ci siamo trovati a pregare insieme alla Consolata per Giovannino [illegible] per l'Avvocato Ma del suo rapporto con la fede non mi sento di parlare, è parte di una dimensione privata che va rispettata 99


Don Luigi Ciotti

66 Il fratello di Giovanni è stato l'artefice della diversificazione della Fiat Lascia l'esempio di un imprenditore moderno che ha saputo affrontare una difficile sfida per rilanciare l'impresa 99


Gilberto Pichetto, assessore al [illegible]

«La storia degli Agnelli non si conclude qui»

Il sindaco Chiamparino: le scelte di Umberto avranno continuità

intervista

Emanuela Minucci

La scena è, tristemente, la stessa. Il sindaco Chiamparino se ne sta seduto dietro la sua scrivania in cristallo. Accanto al computer, l'edizione straordina[illegible] della *Stampa* dedicata alla morte [illegible] Umberto Agnelli [illegible] l'ordinanza appena firmata che proclama il lutto cittadino.

Soltanto sedici mesi fa, però, la pagina del Televideo era aperta sulla scomparsa dell'Avvocato e [illegible] seguente titolo: «Umberto Agnelli succederà a Fresco». Una «garanzia di continuità», disse in quell'occasione il primo cittadino. Un particolare che a ricordarlo oggi aggiunge [illegible] dolore un senso di stordimento. Come se la città non avesse ancora fatto in tempo a rialzare la testa e fosse arrivata un'altra batosta. «E' incredibile [illegible] il destino si sia accanito contro questa famiglia» commenta [illegible] il primo cittadino. E' appena tornato da La Mandria dove è andato per portare il suo cordoglio a donna Allegra e ai figli Anna e Andrea. Appena oltrepassato il cancello del parco,, mischiato alle altre autorità, [illegible] detto ai cronisti: «La famiglia saprà dare continuità alla scelta coraggiosa di Umberto. Un presidente che ha saputo scegliere un management di grande capacità e dimostrato di saper uscire da settori per lui importanti come quelli finanziario e immobiliare per puntare tutto sull'Auto. La sfortuna si è accanita contro gli Agnelli, ma la storia degli Agnelli non finisce qui, ne sono sicuro».

Sindaco, un altro lutto importante in casa Fiat. Che futuro intravede, a questo punto, per il gruppo automobilistico e per l'economia torinese nel suo insieme?

«Io credo che, almeno nella fase più recente, il grande merito di Umberto Agnelli sia stato quello di aver inaugurato una nuova [illegible] per Fiat. Un'epoca degli Agnelli che sapeva andare oltre gli Agnelli, perché Umberto, per risanare l'azienda, ha chiamato attorno a sè [illegible] team esterno [illegible] nuovo, capitanato da Giu[illegible] Morchio e poi [illegible] saputo separarsi da alcuni gioielli di famiglia [illegible] la Toro o Fiat Avio [illegible] reinvestire tutto, qualcosa co[illegible] 3 mila miliardi di vecchie lire, nel settore dell'auto. E' stata una scelta imprenditoriale vincente e [illegible] qualche modo [illegible] dimostrato che l'azienda può svilupparsi e crescere anche "oltre" la leadership degli Agnelli».

Che ricordi personali ha di Umberto?

«La nostra frequentazione è stata scandita da incontri e progetti concreti. A differenza di quanto accaduto con l'Avvocato, con il quale poteva capitare di ritrovarsi a Palazzo civico anche soltanto per [illegible] chiacchierata, [illegible] Umberto Agnelli ho dovuto solo risolvere problemi veri. E la nostra sintonia ha prodotto soluzioni [illegible] quella dell'annoso problema-stadi. Quando abbiamo capito che la strada percorribile era soltanto una [illegible] abbia[illegible] mai avuto esitazioni né attriti. Umberto era [illegible] uomo pratico. Forse anche un po' schivo [illegible] le luci della ribalta, le stesse sotto cui il fratello si trovava a proprio agio. Ma la nostra collaborazione è stata fruttuosa».

Come si [illegible] arrivati [illegible] proclamare il lutto cittadino?

«Si trattava di un atto dovuto. Non ho firmato subito l'ordinanza perché volevo prima sentire il parere della famiglia. Dal [illegible] mento che hanno scelto funerali in forma privata non avrei voluto far loro cosa sgradita».

Con la morte di Giovanni Agnelli Torino restò orfana [illegible] una figura simbolo. La perdita di Umberto rafforza il [illegible] di vuoto. Chi vede come possibile erede al timone di Fiat?

«Non sono in grado e non spetta certo a me suggerire un nome. Sino a poco tempo fa si parlava del giovane John Elkann, ma [illegible] lo conosco bene e [illegible] ho abbastanza elementi per giudicare questa possibile scelta. Di una cosa, però, sono certo. E lo ripeto: la famiglia saprà individuare senza problemi [illegible] successore designato [illegible] coerenza con le scelte imprenditoriali assunte da Umberto Agnelli».

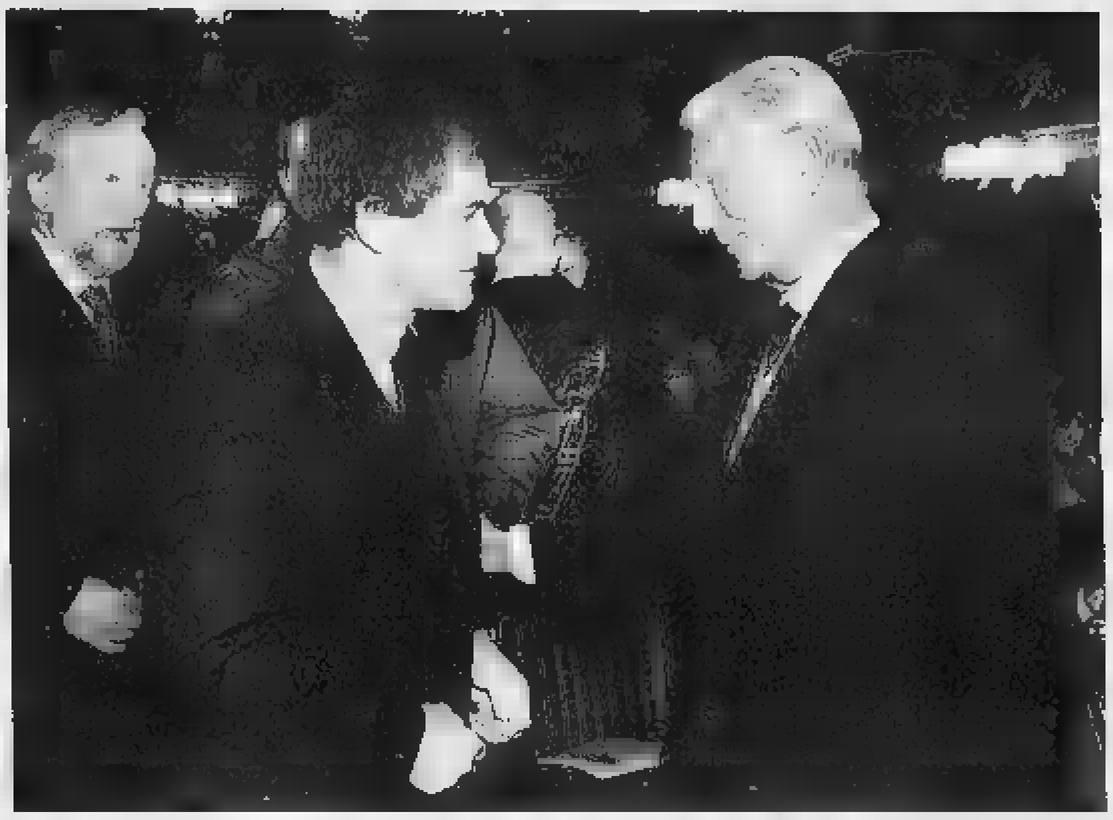
Giunti a questo punto, cambierà il rapporto delle istituzioni con il gruppo Fiat? Pensa che Comune, Provincia e Regione debbano fare uno sforzo in più per fare quadrato [illegible] all'azienda?

«Da tempo le istituzioni hanno dimostrato di fare la propria parte. Credo che si tratti di [illegible] sforzo dovuto, perché Fiat è una grande realtà economica da salvaguardare. Ma non c'è da cambiare nulla, al momento: la strada imboccata è quella giusta».

NEL MAGGIO 2005

Torino gemellata con Nagoya

La città della Toyota sarà gemellata con Torino nel maggio 2005. Lo hanno stabilito ieri il sindaco Chiamparino, e quello di Nagoya, Takehisa Matsubara, siglando un accordo che, come sottolineato dal primo cittadino, «sarebbe piaciuto a Umberto Agnelli che auspicava rapporti più stretti tra le due città». Il gemellaggio, che sarà siglato in occasione dell'Expo Universale «Aichi 2005», ospitata nella città nipponica, comporterà [illegible] compartecipazione [illegible] serie di eventi di [illegible] saranno teatro le [illegible] città, come World Expo e le Olimpiadi 2006, la promozione dell'arte contemporanea, scambi economici per favorire il sistema delle imprese, scambi nell'ambito del design.


Umberto Agnelli insieme al sindaco Sergio Chiamparino in occasione del premio «Torinese dell'anno» al Teatro Carignano

«Ha affrontato la sofferenza con serenità»

Il cardinale Poletto: ho incoraggiato tutta la famiglia ad andare avanti

Gianni Giacomino
Massimo Numa

Il cardinale Severino Poletto scende dalla «Thesis» nera, appena varcati i cancelli della Mandria. Ha gli occhi arrossati, parla a bassa voce. Lunghe pause, come per riflettere bene su ogni parola. Alle sue spalle, si chiudono silenziosamente i grandi battenti automatici. E' un triste déjà-vu, come quel giorno non poi così lontano del gennaio 2003, quando si trovò a confortare i familiari di Giovanni Agnelli [illegible] un'intera città. Umberto, allora, era circondato da un mare di folla, qualche minuto dopo la fine della messa in Duomo. Prima, avevano parlato, da soli, isolati in quella chiesa dove si erano appena celebrati i funerali di Stato.

[illegible] passati un anno e cinque [illegible] Adesso Severino Poletto ripete quasi inconsciamente le stesse parole: «Ho affidato con la preghiera l'anima di Umberto [illegible] Signore...». Cerca la sintesi di [illegible] riflessi[illegible] che dev'essere complessa, ricca di sfumature, [illegible] ricordi, molti chiusi gelosamente nel suo cuore, sul ruolo di questa famiglia segnata da molti lutti ma anco[illegible] saldamente al centro [illegible] destino industriale del Paese. Così, il cardinale, alla fine, spiega che «è [illegible] lutto che colpisce [illegible] po' tutti noi, [illegible] per quanto questa famiglia rappresenta per la nostra città».

L'Arcivescovo [illegible] Torino ha reso omaggio al presidente della Fiat. Ora racconta commosso e addolorato dell'ultimo incontro avuto con Umberto, lo scorso 22 aprile, «quando [illegible] all'ingegner Morchio venne da me con grandissima disponibilità per spiegare i progetti e [illegible] intenzioni di impegno per l'azienda. Era stato un incontro molto cordiale, lo avevo trovato molto determinato nel portare avanti l'attività. Mai mi sarei aspettato una dipartita così veloce».


Umberto Agnelli insieme all'Arcivescovo Severino Poletto

Il cardinale non vorrebbe dire nulla sul dolore della moglie e dei figli, per proteggerne la privacy. Spiega che i familia[illegible] sono come «storditi dalla velocità [illegible] cui la malattia lo ha portato via». E poi l'attenzione per le vicende della Fiat. «Per quanto riguarda l'azienda, mi ha confortato [illegible] l'ingegner Morchio dire che questa morte è motivo per impegnarsi ancora di più per attuare quanto il presidente della Fiat desiderava che si realizzasse per il rilancio dell'auto. È un messaggio di speranza - ha aggiunto l'Arcivescovo - dentro la sofferenza e il dolore per una dipartita così imprevedibile».

Il cardinale sta per andarsene. Da lui, i giornalisti vorrebbero sapere quello che succede in queste ore all'interno della villa. «Sono andato a dire una preghiera - ha affermato - accanto alla salma del Dottor Umberto. Io l'ho affidato al Signore con la preghiera e ho cercato di incoraggiare la moglie e i figli».

Come non ricordare, oggi, un breve flashback dedicato a Giovanni Agnelli, un paio di mesi dopo la sua morte. Quasi le stesse parole, le stesse preoccupazioni di oggi: «Torino non può permettersi [illegible] perdere [illegible] Fiat».

E ricordando l'Avvocato: «Spero che chi subentra senta la responsabilità di ereditare l'attaccamento di Giovanni Agnelli a Torino [illegible] a Fiat Auto. Spero che la [illegible] scomparsa diventi un motivo [illegible] più per volere una soluzione positiva della crisi attuale. Questa morte potrebbe servire da "occasione" per puntare di più i piedi ed ottenere [illegible] uscire dalle difficoltà nella li[illegible] che l'Avvocato sognava». L'azienda si era ripresa, sotto la guida di Umberto. Il messaggio del Cardinale, oggi, è lo stesso.

Golf e sci, le grandi passioni nelle ore lontano dal Lingotto

«Era legatissimo alla montagna del Sestriere, sui campi dei Roveri era un lottatore instancabile»

Giorgio [illegible]

Il prato e la neve. Il golf e lo sci. Il «buen retiro» della Mandria e l'amata casa fra le montagne del Sestriere. L'Umberto Agnelli «privato», lontano dai clamori e dai riflettori della finanza e [illegible] banchi di Palazzo Madama (all'epoca della sua esperienza politica al Senato), si è spesso mosso fra queste due coordinate, non solo geografiche.

Chi l'ha conosciuto bene racconta di come il presidente della Fiat, smessi i panni del capitano d'industria, fosse solito [illegible] relax e serenità grazie a [illegible] partita sul green del golf club «I Roveri» oppure sciando sulle piste [illegible] Via Lattea in compagnia del mae[illegible] Marcellin e degli amici più fidati.

«Umberto era legato a Sestriere in modo particolare - ricorda Evelina Christillin - trascorreva [illegible] montagna quasi tutti i Capodanni, con gli amici e la famiglia, e a differenza del fratello, che aveva optato per Saint-Moritz, non ha mai voluto lasciare l'Alta Valle Susa». Il vincolo con Sestriere era diventato così forte che fu proprio Umberto Agnelli a sostenere con più vigore la candidatura della località valsu[illegible] p[illegible] ospitare i campionati mondiali di sci del 1997, una specie di prova generale per l'operazione Torino 2006.


Con il figlio Giovanni Alberto in un momento di relax al Sestriere

«A gestire l'organizzazione fu [illegible] figlio Giovanni Alberto - sottolinea la Christillin - ma [illegible] ruolo di Umberto dietro le quinte fu fondamentale. E non è un caso che il primo incontro con la commissione di valutazione per [illegible] candidatura alle Olimpiadi invernali venne ospitato proprio a casa sua».

[illegible]

> Ricorda Evelina Christillin: «Non [illegible] caso il primo incontro con la commissione di valutazione per la candidatura alle Olimpiadi fu ospitato proprio a casa sua»

Sono invece tutti improntati al golf i ricordi di Alberto Nicolello, ex capo ufficio stampa della Fiat [illegible] amministratore delegato Itedi (la capofila editoriale del gruppo Fiat), che con Umberto ha diviso per molti anni estenuanti esperienze lavorati[illegible] alternate a momenti privati. «Ci ha unito la comune passione per il golf - dice Nicolello -, fu proprio lui a sostenere il progetto di [illegible] un campo all'interno della Mandria. Per disegnarlo chiamò Trent Jones e ancora adesso è uno dei più bei 18 buche d'Europa. Anche quando ha smesso di giocare per problemi al ginocchio è sempre rimasto legatissimo al circolo, di cui era presidente onorario».

Ai Roveri raccontano di interminabili partite con alcuni amici, come Antonio Giraudo, l'industriale Roberto Ginatta, il [illegible] taio Natale Nardello. «Umberto Agnelli non ci stava mai a perdere - ricordano i compagni del circolo -, era un lottatore e s'impegnava a fondo, [illegible] al momento giusto n[illegible] mancava mai una battuta o [illegible] sfottò, tanto per sdrammatizzare».

Le partite con gli amici e le cene al circolo sociale si erano diradate soltanto negli ultimi anni, dopo la tragica scomparsa del figlio Giovanni Alberto.

IL MONDO DEL LAVORO DI FRONTE A UNA SVOLTA IMPREVISTA



Filippo Mercadante

«La Fiat ha saputo uscire da momenti molto difficili Ce la farà ancora»





Daniele Tubbia

«La recente ascesa [illegible] Montezemolo alla Confindustria è un bene anche per noi»

«Ora il governo non deve dimenticarsi di noi»

Gli operai tra dolore e preoccupazione: il piano Morchio va sostenuto

[illegible]ia Longo

Il dolore per l'uomo, «suo fratello era un re, ma lui [illegible] è stato da meno: che sfortuna morire proprio ora che guidava l'azienda». L'ansia per il futuro, «la Fiat è il simbolo di Torino: se scompariamo noi, è la fine per tutti». La speranza che la «Famiglia» non venda e che continui ad [illegible] presente, «il giovane Elkann forse [illegible] è ancora pronto, potrebbe sostenerlo un grande amico come Montezemolo». L'attesa [illegible] un «aiuto dallo Stato e di un più costruttivo rapporto con il sindacato».

Sentimenti, speranze e timori diversi agitano una giornata diversa, purtroppo già vissuta un anno e mezzo fa dai lavoratori della più grande azienda italiana. Cambio turno delle ore 14 davanti al cancello numero [illegible] di Mirafiori, tutti sanno che la Fiat non ha più il suo presidente. Gli operai che stanno per entrare hanno appreso della morte di Umberto Agnelli dalla televisione, quelli che hanno cominciato alle 6 dalla radiolina che alcuni colleghi sentono [illegible] le cuffie mentre lavorano. In fabbrica hanno già osservato un minuto di silenzio, un momento che non è stato solo formale ma di autentica partecipazione al dolore della famiglia, della città.

È l'ingresso più importante dello stabilimento torinese, quello storico, anche [illegible] non c'è la gran ressa degli [illegible] passati, quando la crisi non si era ancora fatta sentire. Il piano di risanamento è in atto, dà speranza, [illegible] la paura resta. «Ci aspetta un futuro difficile - dice Filippo Mercadante, 36 [illegible], da 16 operaio al montaggio -. Scomparso l'ultimo grande capo, non ci rimane [illegible] augurarci che gli Agnelli [illegible] ci abbandonino. Abbiamo bisogno della loro autorevolezza». Ma c'è anche chi nutre più fiducia, chi crede nelle risorse e nelle possibilità di riscatto di «un'impresa che ha già dimostrato altre volte di sapersi riprendere, di andare avanti nonostante tutte le previsioni più brutte». «Sì, perché la Fiat ce l'ha sempre fatta e ce la farà [illegible] questa volta - afferma energico Daniele Tebbia, 41 anni, in fabbrica da 18 -. È un po' come un'istituzione, intramontabile». Paola Fedele rincara la dose: «Va bene, il futuro è incerto, [illegible] anche grazie all'aiuto delle banche, [illegible] la faremo. La preoccupazione per il lavoro è grande, [illegible] questo è anche il momento per piangere [illegible] persona che non c'è più». Dispiaciuta «per l'improvvisa fine di un uomo gentile come il dottor Umberto» [illegible] anche Adele Nasole, che non nasconde tuttavia il timore «per le sorti [illegible] noi lavoratori».

Con una visione più ampia, che contempla anche i rapporti con i sindacati, ragiona Ugo Bolognesi, delegato Fiom-Cgil: «Senza un adeguato impegno da parte del governo romano siamo fritti: lo Stato [illegible] può abbandonare l'industria più importante del Paese. Il piano Morchio è utile, [illegible] da solo non basta. Per mantenere Mirafiori si dovrebbe salire a mille [illegible] cento monovolume al giorno, le attuali non bastano». Poi ancora un accenno alla «ritrovata unità sindacale, strumento assai prezioso in un momento come questo».

Un minuto di silenzio negli stabilimenti All'uscita il cordoglio «per una famiglia tanto duramente colpita» e la speranza «che un Agnelli resti comunque alla guida del gruppo»

Ci sono anche posizioni radicalmente opposte. Sfiduciati dal ruolo del sindacato sono due giovani, Eleonora Mancuso, 28 anni, e Michele Mulè, 32, entrambi impegnati al montaggio della Thesis. «Eravamo iscritti, ma abbiamo stracciato la tessera. Nemmeno il sindacato sa come [illegible] muoversi. Speriamo che le banche rinnovino la fiducia [illegible] Morchio». Francesco Gitto, [illegible] da 6 alla Fiat, è un pendolare che ogni giorno fa la spola Asti-Torino. Per lui «l'unica alternativa è una guida forte da parte del dottor Morchio [illegible] un sostegno consistente da parte del governo Berlusconi». Sulla rilevanza d[illegible] presenza di un Agnelli insistono, invece, Giuseppe Muscarele [illegible] Luigi Pintus. «Soltanto in questo modo la città non perderà la fiducia nella Fiat - osservano -. Determinante, inoltre, che la Fiat resti all'Italia [illegible] non venga venduta agli americani». La cessione agli Stati Uniti è temuta da più di [illegible] tuta blu. Anna Maria lavora al restyling della Multipla: «Sono dipendente da 25 anni e la sola idea che il nostro marchio possa diventare [illegible] stelle e strisce mi fa accapponare [illegible] pelle. La Fiat deve rimanere in mano agli italiani».

Davide Forleo, 37 anni, da [illegible] alla Magneti Marelli, [illegible] attualmente con [illegible] incarico di collaudatore a Mirafiori è uno di quelli che tira in ballo il neopresidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: «È da sempre molto vicino agli Agnelli. Potrebbe essere l'uomo chiave in questo momento così drammatico. Perché non dobbiamo dimenticarlo: è sì in gioco il destino della più grande industria italiana, ma siamo anche di fronte a un'intera famiglia colpita dalla sfortu[illegible]

Dal sindacato un appello alla città

«Dimostriamo tutti insieme di saper reagire alla tragedia»

Marina Cassi

Come sempre accade quando muore l'erede di [illegible] grande dinastia industriale il rimpianto e il dolore si impastano, nella comunità che lo circondava, con sentimenti di ansia per il futuro. La città - in cui la fabbrica è nata, cresciuta, prosperata, in cui è andata in difficoltà e ha vissuto le sue sfide - guarda il domani [illegible] un misto di timori, interrogativi.

E questo è tanto più vero per il mondo sindacale scosso dalla notizia della [illegible] del presidente della Fiat in un momento di forte preoccupazione per la situazione economica di Torino.

La spinta verso il risanamento della Fiat impressa da Umber[illegible] Agnelli non deve rallentare o trovare ostacoli. Lo sostiene la Cisl che con il segretario regionale Mario Scotti aggiunge: «Dare continuità alla linea che Umber[illegible] Agnelli ha intrapreso, una linea che deve portare al rafforzamento della Fiat».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario torinese Nanni Tosco: «Ci auguriamo che chi accoglierà la sua importante e gravosa eredità continui a manifestare [illegible] volontà di impegno dentro l'azienda».

Posizioni diverse ma con un solo filo conduttore «La spinta intrapresa verso il risanamento non deve trovare ostacoli sulla sua strada»

Vincenzo Scudiere, segretario regionale della Cgil, è [illegible] «Ci spiace [illegible] esprimiamo il nostro cordoglio alla famiglia in questo momento così drammatico». E poi torna alla realtà: [illegible] il dolore non può impedirci di pensare al futuro dell'azienda. Ci auguriamo che la famiglia trovi la forza per continuare e consolidare la scelta di difendere questo grande gruppo industriale e la sua permanenza nella nostra città». Conclude: «Oggi più di ieri c'è bisogno del [illegible] generale per compiere scelta molto impegnative».

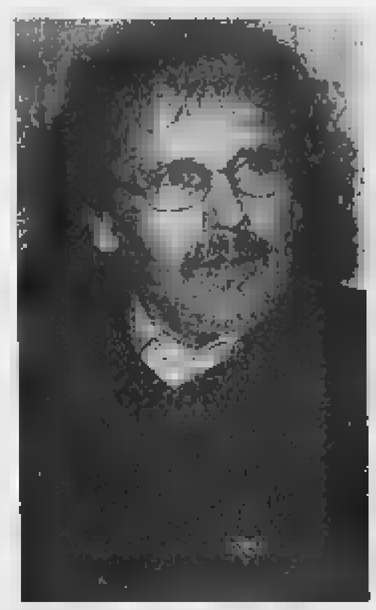
La Fiom: mai come oggi è necessario capire che questa azienda è patrimonio nazionale In questo frangente dovrebbe scattare la mobilitazione generale

La scomparsa di Umberto Agnelli è una «immane tragedia familiare» che «apre pesanti interrogativi sul futuro di Fiat e di Mirafiori». Lo pensa la segretaria della Camera del Lavoro [illegible] Torino Vanna Lorenzoni che aggiunge: «Ci auguriamo che la città, stretta attorno al dolore di [illegible] famiglia, sappia reagire per difendere il patrimonio racchiu[illegible] nella tradizione dell'auto a Torino». C'è [illegible] anche nelle parole del segretario della Uil Giorgio Rossetto che rende [illegible] omaggio all'imprenditore morto: «Deve essergli riconosciuta una forte e sincera determina[illegible] [illegible] proseguire l'opera [illegible] riorganizzazione e risanamento del gruppo Fiat».

Si riallaccia alla cronaca [illegible] questi giorni: «Il [illegible] presidente della Confindustria Luca di Montezemolo ha indicato - nel suo discorso di insediamento - l'unica strada possibile: la concertazione e collaborazione tra il sistema delle imprese e il sindacato. Occorre proseguire questo metodo partendo dall'emergenza Fiat a Torino».

Ieri in città c'era anche il segretario generale della Uilm Tonino Regazzi che commenta con ottimismo: «Umberto Agnelli si era assunto due [illegible] fa [illegible] responsabilità di portare la Fiat fuori dalla crisi, lo ha fatto con passione, mettendo anche [illegible] se».

Sulla stessa posizione anche il segretario della Fismic Roberto Di Maulo: «La morte di Agnelli è [illegible] grave perdita per il mondo industriale che soffoca sul nascere la soddisfazione di poter vedere concretizzati fino in fondo gli effetti già visibili dell'azione di risanamento dell'azienda di famiglia. La gratitudine che tutta la nazione gli deve, sia di conforto a tutta la famiglia così duramente provata».



Nanni Tosco segretario torinese Cisl



Vincenzo Scudiere, segretario regionale Cgil

Conclude: «Esprimiamo dolore per la perdita di un uomo che tanto ha dato al sistema economi[illegible] del paese ed auspicano che l'azione di risanamento [illegible] rilancio dell'azienda prosegua nei mesi futuri con maggiore slancio a partire dalla necessità inderogabile di dare un futuro di certezze industriali occupazionali per Mirafiori».

Molto più preoccupato per il futuro [illegible] segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaudo: «E' ovvio che il primo pensiero va all'uomo la cui vita si è conclusa nella sofferenza. Ma sono tante in questo momento triste le preoccupazioni per la Fiat, per il suo futuro, per il futuro di Mirafiori». Aggiunge: «Mai come ora questa città [illegible] questo paese devono [illegible] che la Fiat è un patrimonio nazionale. In ogni parte del mondo di fronte a una situazione di crisi non [illegible] risolta scatterebbe una mobilitazione nazionale».

In sintonia il segretario Fim, Antonio Marchine: «Siamo costernati per questa morte repentina. Agnelli aveva dato garanzie di continuità. Ci auguriamo che la sua morte non significhi il disimpegno della famiglia dall'auto».



L'avvocato Giovanni Agnelli, donna Marella e Umberto Agnelli a Villar Perosa alla messa in ricordo di Edoardo Agnelli

A Villar Perosa il silenzio dei giorni più tristi

Il dolore del sindaco: adesso è proprio vero, dovremo riuscire a cavarcela da soli

Antonio Giaimo

«Ho già partecipato a tanti funerali della famiglia Agnelli, [illegible] non pensavo proprio di chiudere con un altro lutto il mio mandato di sindaco». Roberto Prinzio siede nell'aula del Consiglio comunale di Villar Perosa, dove sulle pareti [illegible] appesi due grandi quadri: uno ritrae [illegible] Senatore Agnelli, il fondatore del[illegible] Fiat e della Riv, l'altro Edoardo, il papà di Umberto e di Giovanni. «Ancora [illegible] volta i villaresi si stringono attorno a questa famiglia, che ha sempre avuto un forte legame con la nostra cittadina - aggiunge Prinzio -, basti pensare che la scuola materna, inaugurata il 7 gennaio scorso, è proprio [illegible] voluta dalla famiglia Agnelli per ricordare il figlio Edoardo».

Umberto Agnelli, il Dottore, [illegible] [illegible] c[illegible] anche a Villar Perosa per distinguerlo dall'Avvocato, frequentava meno assiduamente del fratello il paese della Val Chisone. «Ognuno aveva i suoi spazi - ricorda il primo cittadino - e così durante l'incon[illegible] di calcio di agosto nel quale scende in campo a Villar Perosa la Juventus, quando l'avvocato Agnelli non [illegible] potuto intervenire, [illegible] giunto il fratello per rappresentare la famiglia. Una presenza garbata, quasi in punta di piedi, come per ricordare che quella [illegible] una delle partite che più stavano a cuore alla famiglia».

L'ultima volta che Umberto [illegible] stato visto a Villar è stato a gennaio, durante un momento di preghiera per ricordare il fratello. «Siamo addolorati per questo lutto - dice sulla piazza del Comune Luigina Priolo, classe 1936 -, io con Umberto giocavo a pallone, [illegible] lo yo-yo, con i birilli. Quando ho saputo che era malato ed ho incontrato a Candiolo Donna Allegra mi sono avvicinata e le ho chiesto notizie del Dottore. Lei si è limitata a dirmi: speriamo che possano operarlo. Io ho capito, ma non pensavo ad una fine così vicina».

Aggiunge Luciano Guidetto, il gestore del bar della piazza: «Per noi è finita una dinastia ed anche se [illegible] dottor Umberto saliva poco in Val Chisone, la famiglia Agnelli ha [illegible] fatto tanto per il nostro Comune. [illegible] è per questo che avremmo voluto che il nipote dell'Avvocato, Lapo, si candidasse a sindaco nelle prossime elezioni, [illegible] possibilità che poi è sfumata».

Continua il sindaco: «Quando nel 1980 l'avvocato Agnelli, al termine del suo mandato di sindaco, ci aveva detto che ora saremmo dovuti andare avanti da soli, noi sapevamo che potevamo sempre [illegible] su di loro. Da [illegible] dobbiamo veramente andare avanti da soli». Don Franco Gallea, il parroco di Villar, non vuole dire molto su questo lutto e si limita ad affermare: «Nel momento del dolore c'è solo il silenzio». Lo dice sul sagrato della chiesa di San Pietro [illegible] Vincoli, quella che oggi accoglierà tante dimostrazioni di cordoglio.

COMMENTI



«La Fiat non è più un'azienda familiare Ha saputo renderla internazionale, con dirigenti di qualità Un'opera fondamentale per il risanamento»

«Ho una fotografia di lui giovanissimo al volante di una Fiat Coupé 1100 TV, costruita da noi: lui correva, io gli prestavo l'assistenza tecnica»

Umberto Agnelli con Sergio Pininfarina nel nuovo stabilimento di Cambiano

«Il Paese ha perso un grande italiano»

Sergio Pininfarina: straordinario il suo senso del dovere

Luciano Borghesan

Industria, auto, trasporti e anche sport: [illegible] tante le occasioni in cui Sergio Pininfarina ha avuto modo di dividere impegni e obiettivi con l'amico Umberto. Nei ricor[illegible] c'è l'intreccio tra ruoli [illegible] emozioni, [illegible] sfondo l'economia [illegible] vita comunitaria di [illegible] territorio, cui - entrambi - si sono sempre sentiti profondamente legati [illegible] di cui sono stati validi interpreti.

Presidente, com[illegible] ricorda Umberto Agnelli?

«Abbiamo perso [illegible] grande uomo e un importante punto di riferimento per tutto il Paese, non solo per la Fiat e per Torino. E' stato [illegible] dei più tenaci e capaci imprenditori. [illegible] mia famiglia [illegible] io [illegible] profondamente addolorati per la scomparsa di un grande italiano: ha [illegible] nel mondo la nostra terra, contribuendo in [illegible]do decisivo al suo sviluppo industriale. Su questo, vorrei si soffermasse il ricordo».

Dica, la prego.

«La Fiat non è più l'azienda famigliare di una volta. Giovanni prima e Umberto poi sono riusciti nell'intento di renderla internazionale, hanno saputo [illegible] un gruppo [illegible] dirigenti di alta qualità. La [illegible] opera [illegible] stata fondamentale nel risanamento della Fiat. Umberto l'aveva presa in [illegible]ento molto [illegible] e l'ha guidata con successo verso [illegible] ripresa».

Quali sono le qualità che contraddistinguevano l'imprenditore Umberto?

«Il coraggio, l'impegno, [illegible] grinta, espressa con discrezione ma con fermezza. Aveva [illegible] straordinario senso del dovere».

Quando l'aveva conosciuto?

«Ho una fotografia di lui giovanissimo al volante di una Fiat Coupé 1100 TV, costruita da [illegible] dalla Pininfarina. Lui correva, [illegible] io gli prestavo l'assistenza tecnica».

Motori e... amori in comune: la Juventus, vero?

«Lui era [illegible] tifoso composto, io no, io mi entusiasmo. Sugli spalti mi frenava. Sono stato dirigente della Juve di Boniperti, Charles e Sivori. La sua: vinse scudetti e dava spettacolo. La mia passione per [illegible] Vecchia Signora risale ai tempi del D'Azeglio, lo zio Copasso ha vestito la maglia bianconera».

Ha mai giocato a pallone con Umberto?

«Io g[illegible] terzino-mediano, lui non l'ho [illegible] visto. [illegible] golf, sì, un paio di volte ci siamo sfidati».

Nello stesso circolo?

«Io sono presidente del Circolo Golf Torino, Umberto era socio, lui frequantava di più I Roveri. Sempre a La Mandria».

Il rapporto forte è stato nell'industria: che rapporto c'era alle origini tra gli Agnelli e i Pininfarina?

«Per me il Senatore Giovanni, il [illegible] dell'Avvocato [illegible] di Umberto, era un mito irraggiungibile. Poi la Fiat diventò il più grande dei nostri clienti, il rapporto coi fratelli Agnelli fu improntato sempre alla mass[illegible] collaborazione, divenne poi confidenziale. Con loro condivisi l'impegno per lo sviluppo dell'industria, mi appoggiarono nelle due presidenze dell'Unione Industriali (1978-83) e della Confindustria (1988-92)».

Lei prese il testimone della guida della Commissione Intergovernativa per la Torino-Lione proprio dal Dottore?

«Nel 1991 mi chiamò in Confindustria, di cui allora ero presidente, per parlarmi di questo progetto di collegamento transpadano: Lione-Torino-Milano. [illegible] disse che ero la persona giusta per portare avanti un progetto di valore internazionale. Scalpitai un po' ma alla fine decisi che [illegible] trattava di un'opera giusta e che avrebbe fatto del bene alla collettività. Da allora sono lì. Anche di quell'intuizione sul ruolo delle infrastrutture dobbiamo essergli grati. Ci mancherà».

Commosso addio degli industriali «Sapeva fare scelte coraggiose»

Valetto: esemplare nel realizzare il suo compito De Maria: con la città aveva un rapporto vero

Un rimpianto profondo, quasi una nostalgia, accanto alla pena per un destino duro, beffardo. E insieme l'ammirazione per una lunga attività di successo. L'alba è trascorsa da poco quando il presidente dell'Unione industriale, Andrea Pininfarina, commenta: «Sono sgomento per l'accanimento della sorte contro una famiglia che ha dato così [illegible] all'industria italiana».

Pininfarina pensa all'uomo [illegible] al manager che ha guidato [illegible] in questi ultimi difficile mesi. E' [illegible]mosso: «Mi dispiace che dopo una vita di lavoro e dopo un anno in cui aveva retto una coraggiosa sfida che, stava andando bene, [illegible] potrà vederne i risultati». Aggiunge: «Lascia un grande vuoto ed un forte rimpianto nella Fiat, nell'industria torinese e nella sua Torino».

Per il presidente dell'Amma torinese [illegible] Alberto Peyrani, «Umberto Agnelli passerà alla storia per aver concentrato tutto sull'auto. In pochi mesi difficilissimi aveva [illegible] la capacità di prendere decisioni dure e sofferte, come quella di alienare molte attività, per concentrarsi sull'automobile».

E' commosso il ricordo del decano degli imprenditori torinesi, Cornelio Valetto che di Umberto Agnelli ricorda le doti forse meno appariscenti come la capacità e la disciplina sul lavoro. Fotografa [illegible] esistenza con pochi tratti: «Fare il "secondo" in una dimensione enorme [illegible] complessa [illegible] è una cosa facile. E lui questo compito l'ha realizzato in modo esemplare».

Ma subito aggiunge: «Umberto ha saputo fare il primo in circostanze drammatiche [illegible] l'aspetto famigliare e industriale. E per questo merita grande rispetto e anche un po' di commozione».





Un commosso ricordo e rimpianto lo hanno espresso anche Giuseppe De Maria (a sinistra), presidente Ascom e Cornelio Valetto (sopra), il decano degli imprenditori torinesi

Il presidente dell'Api, Sergio Rodda, non si rassegna «alla tragedia, inaspettata». Dice: «E' un grande dolore e non posso non ripensare [illegible] scelte fatte in questi [illegible] anche [illegible] grande sacrificio della famiglia per l'auto. Aveva dimostrato un inaspettato attaccamento all'auto e a Torino». Si interroga: «Viene meno un punto di riferimento; adesso che cosa accadrà? Che cosa legherà la Fiat a Torino?».

E' sul filo dei ricordi il presidente Ascom Giuseppe De Maria: «Nel '93 si era lavorato insieme per il lancio [illegible]ella Punto. Era [illegible] sorta di ritorno a Torino voluto fortemente dai due fratelli. Poi la consuetudine con la città [illegible] proseguita con il lancio di Bravo e Brava e con il centenario della Fiat. E' per questo suo essere uno della città che oggi c'è questo [illegible] [illegible] malinconia». [m.cas.]

Specchio [illegible] tempi

«E' già pronta la proposta per una quarta corsia [illegible] Tangenziale» - «Colorata o imbrattata [illegible] Fontana Angelica?» - «Graduatorie per i nidi, pareri in contrasto» - «E un'azienda sana rischia di chiudere»

Il presidente dell'Ativa ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera con titolo "Coda snervante". La congestione del traffico sulla Tangenziale Torinese è ben noto all'Ativa, concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada. Nelle ore [illegible] punta l'accumulo di [illegible] ge[illegible] i rallentamenti, le code [illegible] i tempi di attesa di cui la lettrice [illegible] lamenta. [illegible] Ativa [illegible] sta affatto trascurando [illegible] problemi determinati dall'espansione dei volumi di traffico.

[illegible] [illegible] nodi [illegible] criticità - l'interscambio di Bruere - sta per essere eliminato mediante [illegible] imminente intervento di [illegible]dicale ristrutturazione, per il quale [illegible] già stati affidati i lavori. Per il resto, [illegible] più in generale, è necessario [illegible] provvedimenti di più vasta portata; in questo senso la nostra società ha già elaborato i progetti per l'allargamento delle carreggiate dalle attuali tre a quattro corsie per senso [illegible] marcia. Una soluzione che, aumentan[illegible] la "capacità" dell'infrastruttura, renderà certamente più fluido e più [illegible]vole il traffi[illegible] anche in condizioni di inten[illegible] affollamento.

«La proposta è già stata presentata nelle sedi competenti e si confida che possa [illegible] accolta in tempi ragionevolmente brevi».

Giovanni Ossola

Un lettore ci scrive:

«Ripropongo un arg[illegible] che è stato già oggetto di segnalazione ma per il quale nessuno sembra essere intervenuto. Si tratta della Fontana Angelica di Piazza Solferino a Torino, dove tuttora i getti d'acqua scendono in una vasca i cui bordi sono imbrattati di un colore giallo-bruno, una tinta [illegible] che costituisce motivo di disturbo per l'armonia dell'opera. Sarei molto grato se un tecnico mi spiegasse il motivo della strana anomalia».

Guido Matti

Una lettrice ci scrive:

«Ormai da qualche anno, [illegible] la pubblicazione delle graduatorie dei nidi, si levano proteste da parte di molti. Intanto, [illegible] deludente il silenzio [illegible] chi ha [illegible] i criteri di assegnazione [illegible] li gestisce, e potrebbe dare delle risposte [illegible] attraverso questa rubrica. Ma tutto tace, e nulla cambia.

«Molte sono le evidenti ingiustizie che si verificano con l'attuale sistema. I figli naturali riconosciuti, per esempio, se giustamente [illegible]n vanno discriminati, neanche si capisce bene perché debbano avere dei privilegi: il terzo figlio di una coppia di operai ha [illegible] punteggio più basso del figlio unico di una ricchissima single.

«C'è poi il già citato problema della territorialità: [illegible]l quartiere Centro-Crocetta i nidi che ospitano lattanti [illegible] solo tre, per [illegible] totale di trentacinque posti, richiestissimi da chi in questi quartieri lavora. E chi ci vive? Prende l'auto [illegible] porta i figli in periferia?

«In altri grandi città, come Milano, si assegnano priorità ai bimbi in base alla zona di residenza.

«C'è qualcosa che mi sembra sbagliato in questo sistema e mi piacerebbe che chi di competenza si prendesse il disturbo di valutare le critiche in maniera finalmente costruttiva».

Anna Borasio

Un lettore ci scrive:

«Come è possibile che la mia ditta abbia un fatturato 2003 di 6.2 milioni di Euro, ma si trovi con crediti non incassati per circa 3.5 milioni di euro? La nostra azienda e così concentrata a risolvere problemi di natura diversa rispetto al "core business" per cui è nata: avvocati, tribunali, notai per la vidimazione del registro vendite, per l'ingiunzione contro creditori che [illegible] solo [illegible] pagano, ma non emettono ordini per attività in essere [illegible] addirittura già concluse, poi le banche, [illegible] [illegible] per trovare soldi [illegible] arginare [illegible] problema stipendi, [illegible] [illegible] ecc..

«Rischiamo di chiudere i battenti pur lavorando onestamente [illegible] con documentato profitto. Perché la nostra azienda dovrebbe pagare per tutta la catena [illegible] [illegible] precede? Come mai non esiste una tutela sul credito verso terzi? Come mai le banche non aiutano [illegible] non premiano nemmeno parzialmente l'onestà e la trasparenza [illegible] [illegible] Stato è totalmente assente? Per[illegible] [illegible] banche rifiutano [illegible] una azienda realmente sana il credi[illegible] d'impresa e nonostante un bilancio positivo, [illegible] parzialmente basato su crediti non [illegible] ovvero su clienti [illegible] non pagano?

«Non sarà dovuto al fatto che i nostri maggiori creditori lavorano per lo Stato e per quei pochi grandi gruppi e le Banche [illegible] che quei soldi arriveranno [illegible] comunque sempre troppo tardi, sempre che arrivino?. [illegible] [illegible] s'inguaiano gli onesti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VERSO IL VOTO



Il segretario della Quercia, Piero Fassino, ieri era al deposito Gtt del Gerbido

Fassino: «Le grandi opere di Berlusconi sono solo uno spot pubblicitario»

■ «Il congresso di Forza Italia e il [illegible] Berlusconi sono solo un'azione di propaganda nemmeno tanto efficace per nascondere un'Italia bloccata nel suo sviluppo. Parlano di grandi opere [illegible] in realtà stanno solo portando [illegible] termine progetti già avviati dal centrosinistra». Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, arringa [illegible] queste parole [illegible] centinaio [illegible] dipendenti [illegible] deposito Gtt del Gerbido. Il portavoce della Lista Uniti per l'Ulivo fa un breve affondo sul tema delle grandi opere sollecitato dalla presentazione del presidente dell'azienda Trasporti, Giancarlo Guiati che denuncia [illegible] rischio di collasso [illegible] tutte le aziende di trasporto per i mancati trasferimenti. Quello che si [illegible] facendo [illegible] Torino lo dobbiamo a Provincia e Comune». Affermazioni che Mercedes Bresso, presiden[illegible] Provincia e candidata alle Europee per la lista Unitaria, condivide. Fassino così attacca: «Nel libro bianco sui trasporti presentato dal Governo Berlusconi ha indicato 120 opere strategiche, di queste 24 sono state classificate [illegible] prioritarie peccato però che nella Finanziaria [illegible] previsti fondi solo per due infrastrutture [illegible] finora il governo non ha sborsato un euro». Il leader della Quercia, però, punta soprattutto ad evidenziare «l'impoverimento delle famiglie italiane causato dalle politiche sociali sbagliate realizzate da Berlusconi [illegible] partire dalle riforme delle pensioni e [illegible] scuola» [illegible] dimenticare «l'aumento [illegible] sanitarie provocato [illegible] decisione delle regioni governate dal centrodestra come il Piemonte di introdurre i ticket sui farmaci e sulle analisi mediche». Poi attacca: «E' evidente che il risultato di queste elezioni determinerà la [illegible] quotidiana di tutti noi che adesso dopo tre anni di governo Berlusconi siamo più incerti e preoccupati per il nostro futuro e per quello dei nostri figli». Aggiunge: «Alcuni giorni fa ho incontrato un ragazzo che angosciato mi ha detto: «Il centrodestra [illegible] ha tolto ogni speranza di futuro. Noi abbiamo una grande responsabilità: ridare una speranza alle nuove generazioni. Berlusconi non ha più niente da dire e niente da dare [illegible] questo paese. Serve una svolta».

«DON VITO» PUNTA SULLE «TRUPPE ANDREOTTIANE» DI CUI ERA LEADER IN PIEMONTE, IL COMPAGNO DI LISTA ARRIVA DA FORZA ITALIA

Udc in Europa, una poltrona per due

Bonsignore e Scanderebech si contendono gli ex-dc

Giuseppe Sangiorgio

Q[illegible]do il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini dalla tribuna dell'Unione Industriale, lancia il messaggio dell'«orgoglio democristiano», Vito Bonsigno[illegible] applaude convinto. Poco più in là, batte [illegible] mani anche Deodato Scanderebech, entram[illegible] candidati dell'Udc per il seggio a Strasburgo. Entrambi provenienti dallo scudocrociato, quello «doc» degli Andreotti, Fanfani e Moro. È accaduto giovedì pomeriggio, in [illegible] Fanti sede del santuario dell'imprenditoria subalpina, dove l'ex segretario del Ccd, ora presidente di Montecitorio, ha parlato in veste soprattutto istituzionale.

Per Vito Bonsignore, imprenditore, 60 anni, due figli, questa campagna elettorale è un «ritor[illegible]». Deputato, sottosegretario nel governo Amato, «don Vito», [illegible] definiscono ami[illegible] avversari, per l'occasione ha [illegible]egliato dal sonno» le truppe «andreottiane», quel piccolo-grande esercito che gli consentì sino ai primi Anni 90 di diventare il luogotenente indiscusso del «divo Giulio», di un Andreotti che all'epoca era spesso chiamato a Palazzo Chigi per reggere le sorti di una Repubblica di fatto «democristiana».

Diversa la matrice di Deodato Scanderebech, [illegible]2 anni, ingegnere, [illegible] le «stigmate» dell'antico guerriero [illegible] cui afferma di discendere, quello Scanderberg, eroe d'Albania, che diede origine alla «famiglia», un ramo della quale si trasferì in Puglia e, quindi, sotto la Mole.

Spiega: «In politica sono stato "imprestato" a Forza Italia, ho avuto successo. Poi [illegible] rientra[illegible] [illegible]lla mia Dc, questa moderna dei Follini e dei Vietti. E, moro[illegible] da sempre, mi ci ritrovo, a fianco di tanti amici». Ironia del caso, adesso Bonsignore e Scanderebech, [illegible] sotto la stessa bandiera da «avversari». Per conquistare il [illegible]gio che toccherà al partito, [illegible] l'intento, soprattutto, di ricostruire la Dc e di far fare un salto di qualità all'Udc come catalizzatore di una diaspora scudocrociata favorita dai magistrati di «Mani pulite».

Dice Bonsignore: «La Dc, [illegible]munque, esiste, c'è sempre stata. Si è divisa? Ebbene [illegible] il momento di ripartire, ricostruendo quel rapporto fra eletto ed elettore che era la [illegible] forza». Discorso che, secondo l'ex deputato, vale in particolare per l'Europa. «Perché - spiega - è da Bruxelles e Strasburgo che si fa il quadro dal quale si muovono il governo e la Regione». Con l'Europa, Bonsignore ne è convinto, si potranno mettere in circolazione risorse in grado [illegible] contenere le nuove povertà. «Nell'Arcidiocesi di Torino - dice - stando ad uno studio della Caritas, ci [illegible] almeno 110 mila poveri, di cui il 30 per cento [illegible] nuove povertà, degli ultimi quattro anni. In secondo luogo c'è la questione Fiat, che, al di là della scomparsa [illegible] Umberto Agnelli che conoscevo bene e [illegible] rattrista (il mio cordoglio alla famiglia è infinito), è un caso irreversibile: l'azienda del Lingotto dovrà purtroppo smantellare [illegible] propria produzione in città, ma nel mondo politico nessuno pare porsi il problema. Nessuno prepara la Torino del dopo Fiat. Ebbene, le soluzioni [illegible] le trovano amministratori locali [illegible] politici, le dovremo trovare noi dall'Europa. Per questo, il seggio conquistato da un torinese è significati[illegible]. Peraltro [illegible] grandi opere che stanno decollando chi le ha inventate? Gli assessori dc degli Anni 80 [illegible] 90: Galasso il p[illegible] regolatore, noi, io stesso, il metrò e il passante. [illegible] sfido chiunque a contraddirmi».

Anche «Deo» come gli [illegible]ici chiamano Scanderebech, pensa agli interessi della regione che «mi ospita da ormai tanti anni». Precisa: «Fino ad oggi il Piemonte è stato poco rappresentato [illegible] Strasburgo. [illegible] vogliono persone, come me, legate al territorio, che sappiano utilizzare le risorse messe [illegible] disposizione da Strasburgo. [illegible] batterò contro la minaccia di togliere finanzia[illegible]i [illegible] nostra agricoltura, lotterò a favore della gente, della cosidetta società civile».

CHI SONO

L'imprenditore e l'ingegnere

■ Vito Bonsignore, 60 anni, sposato. Ha due figli. Laureato in Scienze economiche di professione [illegible] imprenditore [illegible] uffici, oltre che sotto la Mole, a Milano, Roma e Londra. Città nelle quali, libero dalla politica ha trascorso gli ultimi anni. Sottosegretario nel governo Amato, è stato deputato per la [illegible] andreottiana, in [illegible] legislature. Adesso ritenta l'avventura politica per Strasburgo, rinfrescando tradizioni e [illegible] scudocrociati, partito per il quale ha amministrato autostrade, gestendo in proprio la Torino-Milano, esprimendo interesse per la ricerca e l'innovazione tecnologica.

[illegible] Scanderebech, 52 anni, laurea [illegible] ingegneria. Moroteo della prima ora, entra in Forza [illegible]lia agli albori del partito [illegible] Berlusconi, nel 1994. Sale subito alla ribalta come «tecnico qualificato», con la ristrutturazione di «villa Rubatto» in [illegible] Mongreno, trasformata da palazzina direzionale a prima sede forzista. Successivamente scende in campo [illegible] amministratore: [illegible] presenta in Regione nella lista azzurra [illegible] ottiene [illegible] record [illegible] preferenze, oltre 15 mila, il cinque per [illegible] dei voti conquistati dal partito. Assessore all'Agricoltura, viene allontanato [illegible] giunta Ghigo, dopo aver fallito il traguardo di Montecitorio, quindi [illegible] trasferisce nell'Udc di Marco Follini.



Vito Bonsignore dell'Udc



Deodato Scanderebech, dell'Udc

[illegible]CCUINO ELETTORALE

■ **AN.** 22-24, Muscardini, Mussa, Salerno, Vignale, Botta e Puglisi, centro d'incontro E 18 strada Antica di Collegno.

■ **DS.** Bersani, 11,30, Ipercoop c. Umbria, 1[illegible] Porta Palazzo, 16, p. V. Veneto, 17.30 Rivoli, p. Principe Eugenio.

■ **[illegible] ITALIA.** Gawronski, 8,30-10 P. Palazzo. Mauro, 9-13, p. Chiesa della Salute, 15-18, p. Santa Giulia. Salti, 10-13 v. Nitti.

■ **FIAMMA TRICOLORE.** Cignetti, Colli e Gaido, 9,30-12,30, corso Torino, Pinerolo, Robella [illegible] Incorvaia, via Porpora.

■ **RADICALI.** Ore 15,30, hotel Luxor, c. Stati Uniti 7.

■ **[illegible]** Pentenero, 10, mercato Chivasso. Facta, 10,30-14 Santa Rita, c. Sebastopoli. Cecchi, via Porpora con Sbriglio. Depaoli, 10,30-12,30, c. Brunelelschi.

■ **PDCI.** Gianni Vattimo, 10, cascina Marchesa. Ferro, 10,30 [illegible] Racconigi, 15,30, c. Svizzera. Rizzo, 21, festa Fgci, al Valentino.

■ **PARTITO UMANISTA.** Cena in sede, [illegible].

■ **UDEUR.** Deorsola, 18, Agliè.

■ **RC.** 16, [illegible] Brunelleschi-Monte Cucco-parco Ruffini, manifestazione, Cento parchi [illegible] Torino.

■ **NUOVO PSI.** Carcerano, 11, c. Palestro, 16, Falchera.

■ **SDI.** Fiandrotti, 15,30, v. Borgaro-v. Luini.

■ **PENSIONATI [illegible] L'EUROPA.** Cavallo, Rubatto, Ferro, v. Pavese-v. Ri[illegible]la.

■ **[illegible] NORD.** Cota, 18,30, Alpignano, Borghezio, 9-10, p. [illegible] Cristina, 10,30, c. Brunelleschi, 12, P. Palazzo, 15, p. Nizza, Calligaro, 9,30, c. Brunelleschi, 10,30, p. M. Cristina, Demichela, 10-13 Gassino, Carossa, 10-13, p. M. Cristina, 15-18 p. Nizza.

■ **PATTO SEGNI.** Cavrenghi, 9-12, p. Livio Bianco, Mussano, 15-18, p. S. Carlo.

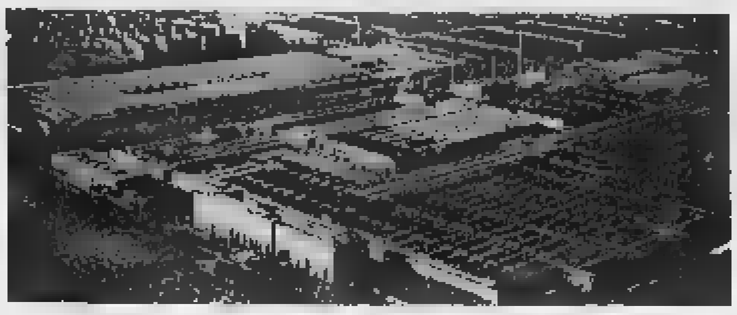
■ **VERDI.** Cima e Mossa, 9,30, p. Nizza, 11, v. M. Cristina, 15 cinema Ambrosio.

■ **ALTERNATIVA [illegible] MUSSOLINI.** Massari e Beltramba, 10-12, Nichelino.

■ **[illegible]** In piazza Molines a Giaveno.

Gli appuntamenti elettorali dei candidati vanno segnalati all'e-mail elezioni@lastampa.it

[illegible] E FISMIC [illegible] INCONTRATO L'AZIENDA


Mirafiori, il sindacato è preoccupato del suo futuro produttivo

Powertrain ai sindacati «Il piano non si tocca»

Si è svolto ieri l'incontro [illegible] Fim-Fiom-Uilm e Fismic [illegible] Powertrain - la joint venture tra Fiat e General Motors per le produzioni meccaniche - nel quale il sindacato ha nuovamente sollecitato l'azienda a scegliere di attribuire [illegible] Meccaniche di Mirafiori la produzione di un nuovo cambio e un nuovo motore. L'azienda ha di nuovo illustrato il piano [illegible] risanamento e ribadito che ritiene quello di Mirafiori [illegible] stabilimento di eccellenza che impiega 3.200 persone di cui il 60% in fabbrica nella produzione e il 40 nel settore della ricerca e della progettazione. L'azienda ha spiegato che [illegible] primi quattro mesi dell'anno sono stati prodotti 240 mila cambi e 20 mila motori Torque e avanzato la previsione [illegible] una produzione totale nell'anno di 740 mila cambi [illegible] un possibile incremento nel [illegible] 10%. Ha anche ricordato che a Mirafiori è cresciuta la qualità del prodotto e diminuiti i costi di produzione. In un prossimo incontro proseguirà il confronto sulle produzioni, [illegible] innovazione e ricerca.
I sindacati hanno espresso la loro preoccupazione perché [illegible] 1.200 addetti a Mirafiori, ci sono 180 lavoratori in [illegible] integrazione a [illegible] da febbraio, mentre altri 250 non lavorano due settimane su quattro. Per Claudio Stacchini della Fiom si è trattato «di [illegible] incontro deludente perché il piano è stato ribadito e continuano [illegible] non [illegible] né un nuovo motore né un [illegible] cambio e [illegible] produzioni le Meccaniche continuano [illegible] essere a gravissimo rischio [illegible] chiusura». Stacchini aggiunge: «E' ripreso il confronto, [illegible] non la trattativa [illegible] ora affidiamo alle iniziative del 10 giugno la possibilità di spostare le scelte della proprietà e garantire un futuro [illegible] Meccaniche [illegible] Mirafiori». Per Antonio Marchina della Fim è importante e positivo «che sia ripreso il dialogo», ma rimane «la preoccupazione perché non ci sono nuove prospettive produttive». Aggiunge: «Ci aspettiamo che la città acquisti consapevolezza e contribuisca [illegible] una mobilitazione per il futuro di Mirafiori».

IL PRIMO, FERITO, HA FATTO ARRESTARE UN RAPINATORE, L'ALTRO HA SALVATO UN RAGAZZO NEL PO

Vasile e Fabio, eroi per caso

Premiati entrambi con la medaglia al valor civile

Maria Teresa Martinengo

E' diventato un eroe in [illegible] e anche nel suo paese, la Romania, Vasile. Un esempio della generosità che va al di là di ogni possibile differenza. Vasile Smecicas, come Fabio Santo - rispettivamente medaglia d'argento e medaglia di bronzo al Valor Civile, insigniti ieri in Prefettura - [illegible] lo sono diventati ovviamente per caso.

Era un sabato sera d'estate, quando abbandonato il carrello che stava riempiendo al «Lidl» di via Milano, a Settimo, Vasile ha sventato una rapina, immobilizzando fino all'arrivo delle forze dell'ordine un bandito che aveva ferito due persone. Di quel 22 giugno [illegible] Vasile porta sulla pelle il ricordo: quattro cicatrici, segni dei due proiettili che gli sono entrati [illegible] usciti in [illegible] spalla. [illegible], [illegible] Prefettura, il gesto dell'escavatorista e autista venticinquenne di Poienile de Sub, ha ricevuto il riconoscimento del presidente Ciampi durante la cerimonia di conferimento delle onorificenze dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» (preceduta da un minuto di silenzio in ricordo del dottor Umberto Agnelli). A insignirlo, il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sindaco di Settimo Torinese, Giovanni Ossola.

«Ho sentito dei colpi di arma da fuoco, poi delle urla. [illegible] lasciato il carrello - [illegible] Vasile - [illegible] sono andato avanti: uno dei rapinatori era [illegible] alla porta armato, l'altro stava prendendo i soldi nella cassa. Mi sono subito chiesto cosa fare per fermarli. [illegible] Romania ho fatto il militare, ero sergente, di esperienza ne ho. Sapevo che al momento di uscire, il rapinatore avrebbe dovuto voltarsi, almeno per un attimo, darmi [illegible] spalle». Nel supermercato, c'erano [illegible] persone. Vasile ha colto l'attimo. Ha afferrato il malvivente per il braccio armato ed è caduto con lui [illegible] terra. E' stato in quel momento che l'uomo ha fatto fuoco. Ferito, il giovane [illegible] non ha mollato la presa. «Quando ho sentito la gente urlare non ho avuto [illegible] attimo di esitazione. Ho sentito che dovevo agire».

Dopo un mese di convalescenza, Vasile Smecicas era tornato al lavoro nell'impresa metalmeccanica dov'è tuttora impiegato. Non [illegible] è montato la testa né per i complimenti ricevuti dai suoi concittadini di Settimo, dai colleghi né per i giornalisti che da Bucarest erano venuti a cercarlo o per il riconoscimento che anche la Repubblica di Romania gli ha assegnato. A chi, in ospedale, gli [illegible] fatto osservare che altre persone erano scappate [illegible] rimaste a guardare, Vasile aveva spiegato: «Io ho una motivazione [illegible] più. Ho lasciato il [illegible] paese, la mia famiglia, per venire a lavorare in Italia. Sono fortunato perché sono regolare, ma so cos'è la fatica per guadagnarsi onestamente da vivere. Quel ragazzo voleva infrangere le regole, guadagnare senza faticare, terrorizzando la gente».

Un altro splendido gesto di altruismo è quello compiuto in una fredda [illegible] del febbraio 2002 da Fabio Santo, insignito della medaglia di bronzo al Valor Civile dal vice prefetto Giuseppe Forlani e dal sindaco di Levone (dov'è residente), Giampiero Pastore. Santo, nato a Torre Annunziata (Napoli) [illegible] anni fa, musicista e, all'epoca, addetto alla sicurezza in un locale del centro, [illegible] passato dopo il lavoro a salutare gli amici che stavano smontando a loro volta «da Giancarlo», ai Murazzi. «Erano le [illegible] del mattino. All'improvviso, ho visto correre tutti fuori - racconta il giovane, alto due metri, fisico da nuotatore - [illegible] fermarsi [illegible] osservare [illegible] macabra: un'auto stava galleggiando sul Po, dentro un giovane si dibatteva senza riuscire a liberarsi». Fabio non esita. «Mi sono tuffato e ho raggiunto l'auto, ho forzato un finestrino posteriore e tratto a riva il ragazzo, che si divincolava sotto choc». Dopo quell'episodio, Fabio Santo ha fatto un corso di salvataggio. Tra [illegible] caratteristiche dell'eroe, c'è anche l'umiltà.

I PREMIATI IN PREFETTURA

Commendatori: Francesco Arvat, Domenico Barracane, Angelo Distaso, Domenico Pellecchia, Bruno Piazza; Ufficiali: Lorenzo Giuseppe Burocchi, Franco Damilano, Giuseppe Demichela, Lorenzo Masetta, Silvio Medail, Alessandro Ramasso, Pier Domenico Ronco; Cavalieri: Giovanni Ammaturo, Germano Bongioanni, Eugenio Antonio Bravo, Giuseppe Brugarino, Silvia Burdese, Gianfranco Cipriani, Pasquale Cipriani, Lidia Dettoni, Angelo Di Bonito, Giuseppe Esposito, Pierluigi Fattori, Vincenzo Ferro, Angela Gaido, Francesco Galizia, Giovanni Gervasi, Giuseppe Giglio, Luciano Grillo, Aldo Gullotti, Franco Antonio Marangoni, Bartolomeo Parigi, Mario Perrini, Pierluigi Saracco, Franco Sarti, Sergio Simionato, Elda Torresan, Stefano Valenti, Faustino Vilardi, Elso Zanovello.


Da sinistra, Fabio Santo e Vasile Smecicas subito dopo la premiazione

APPROVATO IL BILANCIO

Il Toroc risparmia 8 milioni

«Il presidente della Fiat ha sostenuto con convinzione Torino 2006 confermando il sostegno del Gruppo, anche nei momenti più difficili dell'azienda, mettendo a disposizione del TOROC risorse fondamentali per il successo dei Giochi. Una scelta che testimonia l'attenzione nei confronti della città e del futuro del territorio e per la quale il Consiglio di Amministrazione gli [illegible] riconoscente». Il Consiglio d'amministrazione [illegible] Toroc si è aperto ieri [illegible] questa breve commemorazione di Umberto Agnelli da parte del presidente del Comitato, Valentino Castellani. Il Cda era stato convocato per approvare - e così è [illegible] - il bilancio consuntivo del 2003 che si è chiuso con una spesa inferiore di circa 8 milioni rispetto alle previsioni iniziali. Un minor esborso derivante dalle decisione di rinviare [illegible] milioni di costi al 2004 [illegible] da [illegible] milioni [illegible] effettivi risparmi dovuti a un'azione di costante contenimento dei costi. Soddisfatto il direttore generale Paolo Rota che ha confermato «l'aspettativa di un bilancio globale al termine dei Giochi in sostanziale pareggio, sulla base di una recente e approfondita analisi dei rischi e delle opportunità in termini di costi e ricavi previsti». Nella nota conclusi[illegible] [illegible] riunione [illegible] evidenzia anche come «grazie a una oculata gestione [illegible] rischio di cambio euro-dollaro, [illegible] Toroc abbia mantenuto per tutto il 2003 [illegible] posizio[illegible] finanziaria attiva presso le banche, con un saldo a fine 2003 superiore [illegible] [illegible] milioni».

Tutto bene, allora? Ieri [illegible] emerse alcune preoccupazioni per i prossimi due anni. Alcune [illegible] carattere economico legate alla necessità di reperire circa 80 milioni per completare le opere. Il Comitato organizzatore, poi, illustrerà nei prossimi giorni [illegible] Regione, Provincia [illegible] Comune di Torino, la richiesta di contributi aggiuntivi per circa 24 milioni per realizzare la segnaletica, gestire le [illegible]rgenze di carattere sanitario [illegible] trasformare i [illegible] event in occasioni [illegible] richiamo turistico. Nelle [illegible] settimane la Regione aveva espresso notevoli perplessità sulla possibilità di concedere finanziamenti aggiuntivi. Criticità, infine, emergono anche per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere. I problemi maggiori sono stati riscontrati per l'impianto del bob e per il palahockey del Comunale che rischia di non essere completato [illegible] tempo per il test event. Ad oggi, comunque, [illegible] situazione [illegible] giudicata «sotto controllo». [m.tr.]

LA COPPIA DI TRUFFATORI E' STATA CONDANNATA

Medico e turista fasulli raggiravano vecchiette

Condannati i re della «stangata» alle vecchiette. Mario Domenico Torre, 61 anni, di Savigliano; e Michele Grande, 48 anni, di Orbassano, hanno ricevuto una pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione per una mezza dozzina di truffe messe a segno nel corso del 2002 ai danni di persone anziane, di solito pensionate «abbordate» [illegible] modi gentili alle fermate dell'autobus.

Finiti in carcere all'inizio di [illegible]sta del pm Valerio Longi, che ha riunito in un unico fascicolo numerose denunce delle vittime, Torre [illegible] Grande hanno scelto di esser giudicati con rito abbreviato per poter godere dello sconto di [illegible] terzo della pena e hanno risarcito 30 mila [illegible] ai sette anziani che [illegible] [illegible] parte civile.

Già prima di finire alle Vallette i due truffatori si trovavano agli arresti domiciliari con obbligo [illegible] firma su ordine dei giudici di Savona, città dove in passato hanno colpito con una certa regolarità. Ma a quanto pare riuscivano lo stesso [illegible] eludere i controlli e [illegible] mettere [illegible] segno nuovi «bidoni» fra Torino e prima cintura. Tranquilli, eleganti [illegible] persuasivi, Mario Torre e Michele Grande sceglievano con cura le loro vittime alle fermate dell'autobus. Una volta agganciata la vecchietta, i due recitavano a copione.

Torre si faceva passare per medico delle Molinette e riusciva a conquistare la fiducia della pensionata. A quel punto arrivava [illegible] complice [illegible] auto: sfoggiando [illegible] italiano incerto e un marcato accento francese, Grande si faceva passare per un turista svizzero o belga e chiedeva informazioni per andare alle Molinette.

«Sono un medico dell'ospedale - recitava il Torre - se mi dà un passaggio l'accompagno io. Anzi, diamo [illegible] strappo pure a questa signora, che [illegible] nella stessa direzione». A quel punto il più [illegible] fatto. Una volta salita in macchina, la vecchietta veni[illegible] facilmente circuita dai due e convinta a consegnare loro i risparmi, che andavano insieme a ritirare [illegible] banca.

PENE DAI 5 MESI AI DUE ANNI PER GLI ABUSI COMPIUTI NEGLI OSPEDALI TORINESI

Racket del caro estinto, è resa

Dei 37 indagati, 25 patteggiano la pena

[illegible] [illegible] a dibattimento pubblico il processo per il racket del «caro estinto», con il [illegible] squallido corollario di mazzette, [illegible] dazionei e persino atti sessuali compiuti nelle camere mortuarie. Nel corso della prima giornata di udienza preliminare, che si è celebrata ieri davanti al Gup, 25 dei 37 indagati hanno chiesto di patteggiare pene comprese fra 5 mesi e 2 anni di reclusione; mentre gli altri 11 hanno scelto di venir giudicati con il rito abbreviato, sempre davanti al giudice per l'udienza preliminare. L'ultimo indagato non è stato rintracciato e rischia di venir processato in contumacia. Le accuse vanno dalla corruzione all'associazione per delinquere.

Il pm Giuseppe Ferrando, titolare del fascicolo, ha dato il suo consenso al patteggiamento anche alla luce della volontà da parte di alcuni indagati di risarcire gli ospedali e le Asl danneggiate dallo scandalo, scoppiato tre anni fa grazie agli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza. Sotto accusa [illegible] finita la prassi, adottata da molte imprese di onoranze funebri, di [illegible] [illegible] più o meno [illegible]spi[illegible] agli infermieri e agli addetti delle camere mortuarie in cambio della raccomandazione che questi ultimi davano ai parenti dei defunti. Nel corso dell'udienza di [illegible] si sono costituiti parte civile gli ospedali Molinette, Cto, Maria Vittoria e Martini. Il Mau[illegible]ziano, che pure era stato citato come persona offesa, ha invece rinunciato.


Il pm Giuseppe Ferrando

Nel corso delle indagini, che avevano portato anche all'arresto di alcuni infermieri, quasi tutti gli indagati hanno confessato, [illegible]do però di minimizzare [illegible] portata degli episodi di corruzione. «Solo qualche regalo, oppure [illegible] mancia per vestire la salma», era la formula più adottata. Ma secondo la Procura quel sistema era fin troppo organizzato e collaudato: [illegible] qualcuno [illegible] avesse pagato, oltre a perdere preziose «segnalazioni» [illegible] morti più recenti avrebbe rischiato di vedersi sfregiare la bara oppure di scoprire qualcosa che [illegible] andava nella composizione del defunto.

Tutti particolari emersi dagli interrogatori di indagati e testimoni oppure ripresi dalle microcamere poste nelle [illegible] mortuarie dai finanzieri. Che hanno filmato anche partite a carte sulle bare, merende [illegible] base di pizza e birra [illegible] persino rapporti sessuali fra le casse da morto. Le fiamme gialle sono anche riuscite a ricostruire il tariffario base delle prestazioni: 50-100 mila lire per la vestizione dei cadaveri, 200 mila lire per le segnalazioni dei defunti «di giornata» e [illegible] mila per ogni cliente mandato dagli addetti dell'ospedale. [g. bal.]

A TORINO, TRA LE TANTE CARENZE, SPICCA QUELLA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO: MANCANO 119 PERSONE

«La riforma annunciata affosserà la giustizia»

Raffica di critiche dall'associazione magistrati: è insensata, provocherà solo guasti

Alberto Gaino

In coda allo sciopero dei magistrati, la loro associazione ha riunito, ieri, giudici e avvocati nell'aula magna del Palazzo di Giustizia per ragionare sui disservizi del nostro sistema giudiziario. [illegible] per essere approvata una riforma che i magistrati associati osteggiano e che fa dire al loro presidente, Edmondo Bruti Liberati: «Provocherà tali guasti [illegible] ricadute in [illegible] di inefficienza da poter essere definita insensata sin d'ora. La maggioranza la vuole approvare così rapidamente da aver messo da parte emendamenti di suoi parlamentari da [illegible] auspicati, come quello sulla valutazione periodica del [illegible] lavoro». L'altro messaggio che Bruti Liberati manda al governo (il sottosegretario Michele Vietti non è intervenuto, com'era previsto, per altri impegni) tocca un argomento che in Piemonte ha ricadute storiche: la frammentazione delle sedi giudiziarie con 17 tribunali e [illegible] uffici [illegible] giudice di pace. Dice il magistrato: «Dalla riforma è stato stralciato questo tema, anzi il ministro Castelli va in giro ad assicurare che non cancellerà i tribunali minori, semmai ne aprirà di nuovi. Siamo al punto che si vogliono [illegible] n[illegible] sedi di corte d'appello, una in Piemonte».

Luigi Marini, componente del Consiglio superiore della magistratura: «Dal 1950 al [illegible] l'organico della magistratura è aumentato dell'83% e la produttività è salita, con un picco del 400% [illegible] taluni settori. Ciò non significa che non permangano serie difficoltà», sotto gli occhi di tutti. Marini le elenca e si sofferma «sull'enorme dispersione di personale». Che già scarseggia: a Torino, ricorda il presidente aggiunto dei gip Francesco Gianfrotta, manca il [illegible] per cento del personale amministrativo. Ossia 119 persone, sottolinea il giudice civile Giovanni Liberati che offre quest'album di fotografie del [illegible] settore: «In assenza di assistenti sono gli avvocati a verbalizzare le [illegible] udienze, [illegible] portarci gli atti dalle cancellerie, a fotocopiarli, [illegible] fornirci su dischetti le loro [illegible]rie per evitarci di ricopiarle negli atti che dobbiamo curare personalmente».

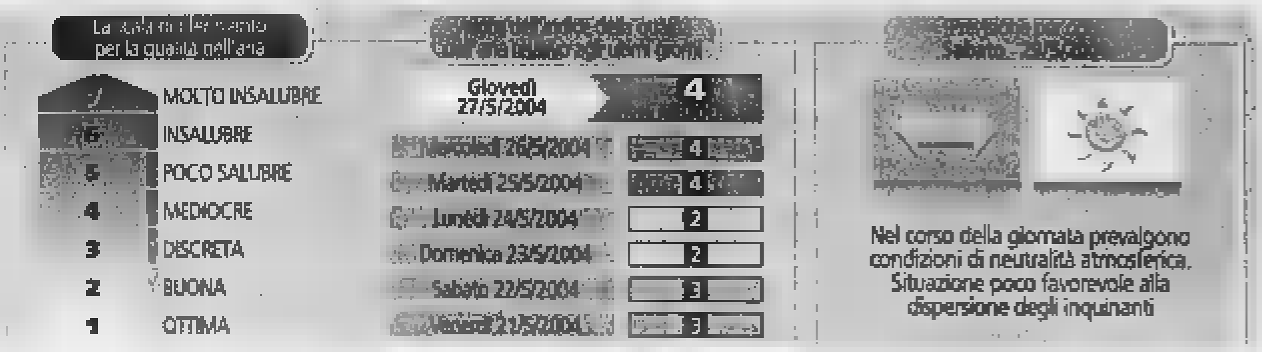
Alberto Del Noce, presidente della Camera Civile: «Mi ero preparato [illegible] intervento sui ritardi dell'informatizzazione degli uffici, poi ho letto il libro bianco dell'associazione magistrati [illegible] documenta di sedi giudiziarie chiuse perché infestate da scarafaggi o fatiscenti o con gravi problemi ad impianti primari come quello elettrico, e mi so[illegible] vergognato». L'avvocato pone piuttosto un problema: «Si pensava di chiudere la sezione civile di Chivasso, centro industriale e commerciale sempre più importante. Ci hanno mandato un giudice onorario che in una causa per centinaia di migliaia di euro ha esordito così: "Sono qui per imparare, scusate se sbaglio"». Marini riaffronta la questione: «Ora si fa di più per la formazione dei giudici di pace, ma è chiaro che anche in questo settore si sconta la questione [illegible] dispersione del personale sul territorio: 55 sedi in Piemonte e Valle d'Aosta, alcune chiuse per mancanza di personale, ma altre aperte come quelle di Santo Stefano Belbo (14 cause nel 2003), Donnas (39), Lanzo (40), Dogliani (41)». [illegible] [illegible] ferma che l'irrazionalità domina la dà ancora Marini con un'altra indicazione statistica: 1400 fascicoli in 6 mesi per ogni magistrato della Procura torinese, 600 in media per i colleghi delle altri sedi regionali. Poi, per ogni fascicolo, occorre personale di cancelleria, sottratto magari ad altri uffici. Come quello delle notizie di reato, [illegible] notare Cosimo Palumbo, presidente della Camera penale. Una sua collega, fra il pubblico, Lauretta Sangiorgio: «Ciò significa che la querela di una donna maltrattata dal marito deve attendere [illegible] [illegible] prima di [illegible] registrata. Intanto la donna che fa?».

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Domani in corso Francia chiusura della carreggiata Sud (in entrata verso la città) nel tratto compreso fra [illegible] Brunelleschi e via Cristallera (piazza Rivoli) per la festa «Family Day» dell'associazione Commercianti di [illegible] Francia. Permangono i cantieri [illegible] metropolitana in corso Francia, viabilità sui controviali e in piazza XVIII Dicembre, Porta Susa, con occupazione parziale della piazza sul lato di corso Bolzano. Obbligo [illegible] svolta a destra per i veicoli provenienti da via Santarosa e Bertola e divieto di transito nella carreggiata centrale [illegible] San Martino.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA



Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; [illegible] Castelnuovo 5; via Cigna 53. **Di notte (19,30-9):** [illegible] Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di [illegible]ra (19,30-22,30):** via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. **Aperta 24 ore:** Venaria, [illegible] Leonardo da Vinci [illegible] **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TROPPI GLI OSTACOLI, C'E' L'OPPOSIZIONE DI CHIVASSO AL «PEDUNCOLO» CHE BYPASSA LA SUA STAZIONE

Tramonta la «metro» [illegible]

Mancano i soldi per la linea ferroviaria veloce

Giampiero Maggio

Tramonta il sogno di una linea ferroviaria veloce Ivrea-Torino [illegible] grado di dimezzare i tempi di trasporto dei pendolari. Non ci sono i soldi necessari per realizzare il peduncolo Montanaro-Volpiano, opera che permetterebbe di by-passare la stazione di Chivasso consentendo di raggiungere il capoluogo piemontese (e viceversa) in poco più [illegible] minuti. Peggio. «Il [illegible] problema - spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea - [illegible] è legato alla mancanza di fondi ma all'assenza di una programmazione. [illegible] questo passo, in futuro, saremo costretti a fare le battaglie per salvare le nostre stazioni». Aggiunge senza nascondere un certo pessimismo: «Viviamo questa mentalità [illegible] demonizzazione del nuovo che porterà alla morte il nostro territorio».

Parole dure che però fotografano perfettamente la situazione. Da anni si discute sulla necessità di un collegamento veloce, una sorta di metropolitana extraurbana [illegible] grado [illegible] risolvere [illegible] problema degli spostamenti tra Canavese e Torino. Presto inizieranno i lavori per l'elettrificazione della linea ma [illegible]no interventi urgenti per snellire i tempi di trasporto. Oggi, ritardi permettendo, i convogli impiegano un'ora e un quarto per raggiungere il capoluogo piemontese da Ivrea. Due le soluzioni che sono state avanzate per risolvere il problema: [illegible] doppia linea oppure il peduncolo Montanaro - Volpiano. [illegible] primo caso la spesa andrebbe ben oltre i 150 miliardi di vecchie lire [illegible] per [illegible] costruzione del peduncolo ferroviario, nel secondo caso c'è la forte resistenza del Comune di Chivasso che non gradisce l'ipotesi che la sua stazione venga by-passata ma la spesa sarebbe affrontabile.

L'assessore regionale [illegible] Viabilità e Trasporti, William Casoni però è chiaro: «Inutile affrontare queste problematiche quando denaro [illegible] ce n'è». E puntualizza: «In futuro valuteremo le proposte che arriveranno sul nostro tavolo, ma è giusto non penalizzare il Chivassese. Qualora poi dovessero arrivare le ris[illegible] io [illegible] preoccuperei di risolvere il problema del collegamento Torino - Caselle, che oggi ha la priorità».

Le speranze [illegible] arrivare ad una soluzione entro breve sono dunque ridotte al lumicino. E la questione [illegible] stata affrontata anche dal parlamentare dell'Ulivo Giorgio Panattoni, che il giorno dopo l'incontro in Regione sulla questione della ferrovia Ivrea - Torino ha inviato un'interpellanza al ministero dei Trasporti. Numerosi i punti sollevati nel [illegible] documento: dal fatto che la stesse Ferrovie dello Stato abbiano dichiarato formalmente il loro [illegible] al progetto di collegamento veloce Ivrea - Torino, al fatto che lo stesso ministero dei Trasporti abbia dato l'okay sulla base di studi [illegible] fattibilità già effettuati. «La decisione di bocciare l'allacciamento ferroviario veloce - precisa Panattoni - penalizza il nostro territo[illegible] ma anche Torino, che vede in questo modo allontanarsi la possibilità di velocizzare il collegamento con il Canavese, [illegible] che sta diventando la sua seconda cintura di alta qualità ambientale».

Infine l'ultimo aspetto riguarda le preoccupazioni dell'amministrazione comunale chivassese: «Con questo progetto - conclude Panattoni - Chivasso è comunque destinata a diventare sede del polo logistico dei trasporti sull'alta velocità, mentre il traffico pendolare sarebbe comunque salvaguardato dalle linee attuali».



Ancora problemi sulla li[illegible] ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta

IN BREVE

■ [illegible] DI [illegible] La Camera penale «Vittorio Chiusa[illegible]» e il Festival dei Due mondi organizzano [illegible] (ore 9.30, aula magna del Palazzo [illegible] Giustizia) il «Processo di Norimberga all'ammiraglio Karl Doenitz», simulazione ideata dall'avvocato Mauro Anetrini. C[illegible]: l'ammiraglio (vero) Domenico Notarantonio (l'imputato), Pier Paolo Rivello (presidente della Corte), Lina Monge e Emilia Rossi (giudici a latere), Onelio Dodero (pm) e Mauro Ronco (difensore).

■ **VEGLIA DI PENTECOSTE.** In Duomo, a partire dalle 20,45, il cardinale Severino Poletto invita i giovani di tutta la diocesi alla Veglia di Pentecoste in occasione della Missione giovani [illegible] Città di Torino e dell'avvio delle attività di Estate Ragazzi 2004.

■ **CONCERTO PER [illegible]** Alle 21, nella Basilica Maria Ausiliatrice, concerto corale in onore di san Domenico Savio «La religiosità nell'opera lirica», in collaborazione con l'Associazione Culturale Artisti Lirici Torinese Francesco Tamagno, il patrocinio di Regione, Provincia e Città di Torino. In programma, brani di Verdi, Bellini, Rossini, Donizetti.

■ **ECUMENISMO.** Il coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz» [illegible] domani [illegible] festa [illegible] di Pentecoste con [illegible]stra, canti, testimonianze. Il coro Sirene terrà un concerto inframezzato ad interviste a bambini, donne, anziani. L'appuntamento è in piazza Madama Cristina dalle 16,30. Alle 18,30, preghiera.

■ **LOT[illegible] AMNESTY.** Questi i numeri vincenti della Lotteria organizzata da Amnesty International, estratti [illegible] serata [illegible] ieri: primo premio al n. 359; secondo al 1307; terzo al 3302; quarto al 2779; quinto al 5495; [illegible] al 1373; settimo al 3790; ottavo al 1277; nono al 3059; decimo al 1897.

■ **IVREA, [illegible]** L'assemblea del Consorzio per l'organizzazione del Carnevale ha indetto un concorso pubblico per la gestione e l'organizzazione della manifestazione 2005 e 2006. Chi intende presentare la propria candidatura deve costituirsi in [illegible] di 8 persone e presentare domandaalla segretaria del sindaco di Ivrea, entro le ore 12 del 28 giugno.

■ **CAVAGNOLO, ALPINI.** Canti della tradizione alpina stasera, ore 21, nella storica chiesa di [illegible] Secondo, nell'ambito della settima rassegna di canti popolari.

ORDINE GIORNALISTI

Domani si svolge il ballottaggio per i professionisti

Tornano all urne, domani, i giornalisti professionisti del Piemonte. Infatti si svolge il turno di ballottaggio che d[illegible] scegliere i sei componenti del Consiglio regionale, due componenti del Consiglio nazionale (solo Lorenzo De Boca ha superato il quorum al primo turno) e 1 revisore dei conti (è già stato eletto Gianfranco Quaglia).

Le operazioni di voto avranno luogo a Torino (Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27), Alessandria (Circolo della Stampa, piazza Libertà 17) e Vercelli (Famija Varsleisa, via Vallotti 32).

L'orario: [illegible]le 10 alle 18.

I pubblicisti, invece, hanno già eletto tutti i loro rappresentanti sia a livello regionale sia a livello nazionale durante le votazioni di domenica scorsa.

MARTEDÌ LA PROTESTA

[illegible] Moratti Presidi davanti ai provveditorati

Martedì prossimo, dalle 11 alle 13, Cgil, Cisl e Uil organizzano presidi davanti agli ex-provveditorati del Piemonte e davanti alla sede della Direzione generale regionale del Miur, in via Pietro Micca 20, per contestare il recente decreto della Moratti con il quale, tra le alter cose, prevede «che il prossimo anno - dicono i sindacati - le scuole si muovano secondo schemi orari nuovi e che si introducano programmi diversi [illegible] passato [illegible] sono stati presentati come provvisori». Cgil, Cisl e Uil invitano le scuole della regione «a confermare il progetto educativo in base [illegible] quale sono state raccolte le iscrizioni» vale a dire tempo pieno prolungato e moduli.

NELLE SALE BOLAFFI

All'asta lettere del Settecento e antichi francobolli

Domani si conclude [illegible] importante appuntamento per gli appassionati di filatelia. All'asta, nelle sale Bolaffi di via Cavour, ci sono 3.300 lotti.

Fra le curiosità più interessanti, lettere settecentesche provenienti dal lontano Oriente, corrispondenze di interesse storico dei soldati dalla guerra di Crimea, antichi francobolli del regno Lombardo-Veneto nel primo anno di impiego postale, nel 1850, e dello Stato Pontificio. Rarità che partono da 12-15 mila euro. La base d'asta complessiva supera un milione di euro. Ieri mattina sono stati battuti 500 lotti di numismatica. Il pezzo più interessante, la banconota da 1000 lire emessa nel [illegible] dal Banco di Sicilia, che partiva da 2.800 è stata aggiudicata a 9 mila euro.

[illegible] TORINESE

[illegible] didattico [illegible] e preistoria

Un percorso didattico, in mezzo al verde, dove i bambini p[illegible] divertirsi [illegible] campioni di roccia e impronte preistoriche di dinosauri fedelmente riprodotte [illegible] alcuni geologi dell'Università di Torino. Succede a Cesana Torinese, dove questa mattina verrà inaugurato dal sindaco, Roberto Serra il «Giardino delle rocce». Si tratta di un percorso ludico-naturalistico che fa parte di [illegible] più [illegible] progetto interreg voluto dallo stesso Comune in collaborazione con altri enti ed associazioni per realizzare altri siti geoturistici nella [illegible] tra Cesana e Claviere. Dopo la presentazione ufficiale del progetto, presso l'ex pizzeria La Cabassa, via Ortigara 25, alle 12 per la gioia dei più piccoli [illegible] prevista [illegible] visita guidata lungo tutto il percorso.

[illegible]

Una fiaccolata ricorda i [illegible] di [illegible] le guerre

Per commemorare la Festa della Repubblica [illegible] i martiri [illegible] tutte le guerre caduti per la libertà questa sera a Bussoleno ci sarà una fiaccolata.

La manifestazione [illegible] stata organizzata dall'Anpi, s[illegible] di Bussoleno ed avrà inizio fin dalle 14,30 con il ritrovo in Piazza Martiri della Libertà. Tutti i partecipanti riceveranno quindi le fiaccole [illegible] vento e poi raggiungeranno la località montana dei Vignoletti. Alle [illegible] ci sarà la cerimonia al cippo eretto alla me[illegible] del caduto Battista Casel, trucidato dai nazifascisti per rappresaglia.

Dopo una cena al sacco tutti i partecipanti, a partire dalle 22, scenderanno con le fiaccole [illegible]cese fino a Piazza Martiri. Sarà presente anche l'amministrazione comunale.

GIAVENO

[illegible] all'Unicredit Il bottino ammonta a 40 mila euro

Assalto dei rapinatori alla banca Unicredit di Giaveno. Sono entrati in tre nel locale, poco prima dell' [illegible] di chiusura e dopo aver superato la bussola hanno abbassato sul viso i passamontagna. Dalle tasche hanno estratto i taglierini e non curandosi di alcuni clienti che stavano sbrigando delle pratiche si [illegible] rivolti direttamente al personale delle casse. «Fuori i soldi, questa [illegible] rapina» e minacciandoli si sono fatti consegnare il denaro contenuto nei cassetti. Dopo aver preso circa quarantamila euro li hanno riposti in una borsa e sono fuggiti in strada. Sono bastati pochi minuti per ripulire le casse e raggiungere piazza San Lorenzo. Approfittando del traffico intenso, il terzetto si è mimetizzato tra i passanti e probabilmente sarebbe poi fuggito su di un'auto condotta da un complice.

[illegible] IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 21 e 7 minuti

[illegible]UNA
Si leva alle [illegible] 15 e 24 minuti; cala domani alle ore 3 e 36 minuti

OGGI Al mattino banchi nuvolosi sparsi sul basso Piemonte e la Liguria occidentale; cielo a tratti coperto nel Torinese e sul Cuneese. Sereno altrove. Temperature minime in leggera diminuzione. Nel corso della giornata il sole tornerà su gran parte del territorio; solo sui rilievi piemontesi si formerà qualche nube innocua. Temperature massime in aumento. Vento debole.

DOMANI Mattinata con nubi alternate al sole su Novarese, Alessandrino, Genovesato e Spezzino, ma senza conseguenze; cielo sereno sul rimanente territorio. Temperature minime stazionarie o in lieve aumento. Nel pomeriggio soleggiato in pianura e sulla costa; sui rilievi si formeranno banchi nuvolosi sparsi, a tratti densi, ma [illegible] pioverà. Temperature [illegible] in ulteriore aumento. Vento debole.

[illegible] SEI ASPIRANTI ALLA POLTRONA DI SINDACO

In gioco il futuro del Campo a volo

E' nei programmi di tutti i gruppi: non sarà cementificato

Patrizio Romano

La [illegible] strada che da corso Marche circumnaviga Collegno costeggiando il Campo Volo e l'approssimarsi del varo della linea del metrò proprio lì vicino, agitano gli animi durante questi scampoli [illegible] campagna elettorale. [illegible] molti si interrogano sul futuro di quel milione di metri quadrati di verde del Campo volo e anche sui rischi di una città sempre più metropolitana. E nei programmi di qu[illegible] tutti i sei candidati a sindaco, uno in meno della passata tornata, anche se le liste restano sempre tredici [illegible] nel '99, i due temi sono ben in vista.

Silvana Accossato, che [illegible] glie l'eredità del sindaco Umberto D'Ottavio, ed è sostenuta dal centro-sinistra, afferma: «Confermiamo la destinazione a verde del Campo volo, ma ci rendiamo conto che è un sito importante per l'area metropolitana. [illegible] non ci precludiamo possibilità di sviluppo, ora azzardate: però il mondo viaggia così alla svelta». Sul metrò [illegible] è categorica: «Si devono aumentare i posteggi e mantenere l'impegno di portare il capolinea a Rivoli. Poi, come cambierà la città con questo nuovo mezzo di comunicazione è difficile prevederlo». Comunque l'attenzione [illegible] quell' [illegible] è alta. «La metropolitana renderà quelle aree interessanti - dice -, si deve pensare a un progetto integrato per loro utilizzo».

Più caustico il candidato di Forza Italia e An, Mario Cavallero, che, con il suo passato di assessore in giunte di sinistra, conosce bene i [illegible] compagni di partito. «Prima che il metrò arrivi a Rivoli ci vorranno vent'anni - afferma - e noi siamo in ritardo sulla realizzazione sia di svincoli alla tangenziale e sia del ponte sulla Dora. L'interscambio gomma-ferro deve funzionare, sennò sarà il caos». E sul Campo Volo [illegible] ha [illegible] misure. «E' un polmone verde [illegible] difeso - sentenzia - deve diventare [illegible] parco, come [illegible] Pellerina, altrimenti, da qui a qualche anno, si rischia [illegible] veder crescere case». Ma Cavallero una porta aperta la lascia e ammette: «Se qualcuno propone lì le Molinette due o gli uffici della Regione si può discutere».

La Lega Nord, che corre da sola con candidato Claudio Broglio ha per slogan «senza compromessi» ed è così anche su questi due temi. «Il metrò sta avendo un forte impatto su Borgata Paradiso, i suoi residenti e i comme[illegible] - conferma -, credo che una soluzio[illegible] si debba trovare coinvolgendo subito il quartiere. [illegible] si deve [illegible] fermi sul prolungamento a Rivoli e alla tangenziale: evitando qui auto e confusione». Per il Campo Volo conferma la sua destinazione ad [illegible] verde. «Anche [illegible] ho un sogno, per il momento [illegible] solo tale [illegible] solo mio e non inserito nel programma - confessa -, vedere diventare quel piccolo aeroporto [illegible] scalo commerciale, come a Levaldigi».

Per Annalisa Canova di Alleanza Popolare-Udeur i due problemi sono di livello sovracomunale e [illegible] devono es[illegible] trattati. «Ci vuole un tavolo di concertazione con Regione, Provincia e Torino - dichiara -, sia per la metropolitana, date le ricadute sul traffico e il commercio della zona [illegible] non solo, sia per quanto riguarda il Campo Volo, vista l'importanza dell'area e la sua posizione strategica: perché credo debba essere utilizzato nel miglior modo possibile».

«Non dobbiamo diventare [illegible] pensilina dei paesi vicini - sbotta Fiorenza Moretto candidata per i Democratici europei centro -. E sono preoccupata per la carenza di posteggi e per l'impatto che può avere sul quartiere anche a livello sociale». Insomma il rischio di essere uno snodo [illegible] cintura ovest l'allarma. Mentre sul Campo Volo è possibilista. «Se [illegible] logica sarà quella di costruire per costrui[illegible] ci opponiamo - precisa -, [illegible] invece si pensa a [illegible] polmone verde con delle case che armoniz[illegible] [illegible] il contesto si può anche ragionare e perdere [illegible] quota di terreno per avere uno sviluppo [illegible] nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico».

Un programma tutto centrato sugli anziani quello della giovanissima Ambra Palladino, che a soli 22 [illegible] è la candidata [illegible] Partito Pensionati in Europa. Sicurezza, solidarietà e strutture per aiutare chi si entra nella terza età: questi i temi trattati. «Su metropolitana e Campo Volo non abbiamo scritto nulla - confessa -, ma visto che sono diplomata in agraria ritengo che quest'ultimo debba rimanere com'è: qui c'è già così poco verde in città, non si può cementificare [illegible]».



Un'immagine di Collegno, città che andrà al voto il 12 e 13 giugno

LISTE E CANDIDATI



SILVANA ACCOSSATO
46 anni, nata a Torino, è sposata e ha una bambina.
[illegible] laureata in Scienze Agrarie all'Università di Torino.
Professione: insegnante a Carmagnola.
Attività politica: assessore a Collegno dall'86 al '95, poi nel '96 in Provincia con le deleghe allo sport e al turismo.
Hobby: leggere e camminare in montagna
Ha l'appoggio di sette liste: Ds, Margherita, Comunisti Italiani, Rc, Sdi, Verdi e Lista Di Pietro



MARIO [illegible]LERO
64 anni, nato a Torino, è sposato e ha un figlio e un nipotino.
Attività politica: da 34 anni siede nei banchi del consiglio comunale, prima nel Pci, dal '70 al '91, poi in Rc, dal '91 al '96, e nell'ultima tornata [illegible] è stato eletto nelle fila di Forza Italia. Per 24 anni, dal '71 al '95, è stato assessore con diverse deleghe.
Hobby: appassionato di bicicletta
E' sostenuto da: Forza Italia e Alleanza nazionale, [illegible] l'appoggio esterno del Nuovo Psi



CLAUDIO BROGLIO
42 anni, nato a Torino, è sposato e ha due figli
Professione: responsabile della qualità Iso 9001 in un'azienda privata.
Attività politica: nell'83 ha aderito all'Union Pimontèisa, oggi è alla sua seconda candidatura [illegible] sindaco per la Lega.
Hobby: ama dipingere e in questi tempi sta scrivendo un libro sui Templari
Per le amministrative Broglio può far conto sull'appoggio della Lega Nord



ANNALISA CANOVA
E' nata a Torino [illegible] anni fa, è sposata e ha due figli
Professione: è collaboratrice assicurativa presso una compagnia
Attività politica: eletta nel '99 come indipendente nei Ds in consiglio comunale, dopo pochi mesi, però, è entrata a far parte del Gruppo misto
Hobby: ha due grandi passioni fin [illegible] ragazza: una sono le canzoni di Renato Zero e l'altra è la squadra del Toro
La Canova è appoggiata da Alleanza Popolare-Udeur



FIORENZA MORETTO
E' nata a Milano [illegible] anni fa, risiede a Collegno da 35, sposata, ha due figli.
Professione: è responsabile amministrativo in un ente pubblico che lavora nel sociale.
Attività politica: è la prima volta che si candida e non è mai stata iscritta a un partito.
Hobby: [illegible] la natura e gli animali, dipinge, ma la sua grande passione è viaggiare e conoscere [illegible] paesi.
E' sostenuta dai Democratici europei centro.



AMBRA PALLADINO
Ha 22 anni ed è nata a Moncalieri.
Professione: impiegata amministrativa in un'azienda privata
Studi: diploma di perito agrario.
Attività politica: è alla sua prima esperienza in assoluto.
Hobby: per lo più nei momenti liberi ascolta musica, nel vasto repertorio preferisce quella italiana, mentre non ama il rock e la musica classica.
Per le elezioni [illegible] giugno ha l'appoggio della lista Partito pensionati in Europa.

RIVALTA SECONDO IL COMUNE SONO APPROFONDIMENTI CHIESTI DALLA REGIONE

Congelato il megamarket

Massimiliano Peggio

Una corsa contro il tempo per «bloccare» la [illegible] di un nuovo compl[illegible] commerciale a Pasta di Rivalta, a due passi da Orbassano. Per la Confesercenti, la conferenza dei Servizi Regionale convocata l'altro ieri per esaminare il progetto proposto dalla società modenese Nordicom, avrebbe congelato qualsiasi decisione. Per il Comune, invece, l'iter procedurale continuerebbe regolarmente alla luce «degli approfondimenti richiesti [illegible] Regione, sia sulle qu[illegible] urbanistiche, sia sulle problematiche commerciali». Divergenze di opinioni che segnano il secondo atto del braccio di ferro tra Comune di Rivalta e commercianti, [illegible] settimane scorse con la costituzione [illegible] «Comitato del No». Un fronte composto dai negozianti dei comuni della zona sud-ovest: l'associazione commercianti orbassanesi, il coordinamento di commercianti di Rivalta, l'associazione dei negozi del centro storico di Piossasco, l'Assopiol e l'associazione dei commercianti di piazza San Rocco, entrambe di Rivoli, adesioni anche da Volvera e Bruino. E poi il sostegno di Confesercenti e Ascom. «Il congelamento? Un'interpretazione che non corrisponde alla realtà», afferma Carla Barovetti, assessore all'urbanistica di Rivalta. E aggiunge: «La Regione sta valutando l'intervento consigliando miglioramenti di varia natura: inoltre ci ha invitati a proseguire gli incontri con [illegible] organizzazioni di categoria per favorire la tutela delle attività locali. Abbiamo già fatto numerose riunioni e continueremo a farle, finché non si arriverà ad un accordo».

[illegible] sul complesso, [illegible] centri commerciali sequenziali, per un totale di 17.122 metri quadrati, circa la metà della Gru, i rappresentanti dei negozianti [illegible] intendono trattare. «La Regione - afferma Mauro Carbutto, dirigen[illegible] di zona della Confesercenti - ha chiesto di verificare l'impatto sulla viabilità, l'impatto ambientale, le ripercussioni sulla rete [illegible] vendita nei comuni limitrofi, in particolare ad Orbassano dove a meno di 500 [illegible] esiste [illegible] addensamento urbano con un centinaio di negozi, [illegible] l'adeguamen[illegible] dello strumento urbanistico da parte del consiglio comunale di Rivalta per consentire l'insediamento». Risultato? «Se l'iter non si completerà nei prossimi 57 giorni - prosegue Carbutto - la proposta sarà rigettata: il comitato vigilerà affinché tutte le verifiche prescritte vengano osservate». L'assessore Barovetti ribatte: «L'insediamento, approvato con variante di piano regolatore più di due anni fa, all'epoca non fece alcun scalpore. Nonostan[illegible] la pubblicazione degli atti nessuno sollevò obiezioni, né vennero proposte osservazioni».

IN [illegible]VE

■ **CUORGNE', MUSEO.** Viene inaugurato oggi, alle 17.30 nei ristrutturati locali della Manifattura, il museo archeologico del Canave[illegible] gestito dall'ente formativo Cesma. Il percorso espositivo che si sviluppa su oltre 1000 metri quadrati, sarà aperto ai visitatori dal martedì al sabato dalle 10 alle 16: racchiude oltre 1500 reperti che vanno dalla preistoria al medioevo, la maggior parte dei quali custoditi per anni negli archivi della Soprintendenza: sono il frutto di un'intensa attività archeologica che per anni ha interessato diverse località del Canavese. Informazioni al numero 0124/651799.

■ **MONCALIERI,** [illegible] Stamattina, in occasione della IV giornata nazionale dei sentieri, si terrà l'iniziativa «sentieri puliti». Gli interventi dei volontari che accorreranno, interessano il tratto collinare che da San Bartolomeo sale fino al Colle della Maddalena. Il ritrovo è fissato sabato per [illegible] 9 nel punto in cui il sentiero incrocia strada Maddalena.

■ **SAN MAURO, GEMELLAGGIO.** Per il gemellaggio tra i Lions Club di San Mauro e di Bagheria (Palermo) incontri e scambi culturali fino al 1° giugno.

■ **SAN MAURO, SIRENE.** Al fine di accertare il perfetto funzionamento delle [illegible] acustiche della Protezione Civile presenti a San Mauro Torinese, [illegible] alle 9,30 verrà eseguita [illegible] prova tecnica di quella collocata presso la Baita degli Alpini e alle 10 di quella accanto al Radio Club Piemonte.

■ [illegible] **TEATRO.** Questa sera e domani alle 21 al teatro comunale di via Lame 4, andranno in scena gli spettacoli «La fiera della magia», «Omaggio alla tv», «Percussioni» e «I 7 peccati capitali». Sul palco gli allievi [illegible] corsi di danza classica, moderna e jazz del laboratorio teatrale ElleTiCi.

■ **CHIVASSO,** [illegible] «Conosciamo le malattie della vista e di chi non vede o vede poco» è il tema dell'incontro in programma oggi, ore 16, presso la sala consigliare di Chivasso. Interverrà l'ortottista Laura Barbero.

■ [illegible] Questa sera alle ore 21 fra le storiche mura della Cascina Roland si terrà il «Concerto di primavera» della Società Filarmonica Villarfocchiardese. Dirige il maestro Piero Enduir.

PINO [illegible]INESE

[illegible] al [illegible] per [illegible]

Rallentamenti e code chilometriche a causa dei lavori di riasfaltatura sulla statale 10 poco dopo il Traforo nel comune di Pino Torinese.

Ieri gli automobilisti che hanno imboccato la già trafficatissima statale, che collega Chieri a Torino, hanno trovato una brutta sorpresa. Si sono formate lunghe code per la circolazione a senso unico alternato nel [illegible] dove è stato aperto il cantiere, poco dopo il vivaio Gardenland in direzione di Chieri.

Il transito è regolato da un semaforo che [illegible] inevitabil[illegible] disagi alla circolazione [illegible] tratto tra il comune di Pino e Chieri. Dunque, per chi viaggia in auto è consigliabile scegliere percorsi alternativi, in caso contrario deve mettere in [illegible] decine [illegible] minuti in colonna sulla statale.

CHIERI

[illegible] dedicata [illegible] cento anni del Pedale chierese

Ai cento anni di storia [illegible] ciclismo chierese, tra momenti di gloria e di amarezze, è dedicata la mostra inaugurata ieri alla galleria civica San Filippo [illegible] Chieri. Resterà aperta fino al 13 giugno ogni venerdì, sabato e domenica.

In esposizione cimeli storici, [illegible] esempio [illegible] bici Pegeut [illegible] primi del '900, [illegible] Frejus del 1937, pannelli con le fotografie che restituiscono un'epoca pionieristica del ciclismo quando si correva in calzoni corti larghi e i chieresi vincevano i mondiali pedalando. Come il mitico Mario Ghella, [illegible]pione italiano e mondiale dal 1945 al 1951, che correva [illegible] i colori del Pedale Chierese. L'associazione sportiva, nata nel 1904 in una bottiglieria di Chieri con il nome [illegible] «La moltiplica», è tuttora un punto di riferimento per gli amanti delle due ruote e ha voluto celebrare il centenario con la mostra.

TROFARELLO

Per [illegible] giorni l'amarena regina della Fiera

E' stata inaugurata ieri la Fiera dell'Amarena, uno degli appuntamenti più rinomati della cintura sud di Torino. Si svolge in piazzale Europa, in pieno centro cittadino, in cui sono più di 70 le realtà commerciali ospitate sotto una tensostruttura [illegible] tutti i confort al seguito. Organizzata dalla ExpoTeam insieme con l'amministrazione comunale e la Pro Loco, la Fiera, giunta quest'anno all'ottava edizione, si snoda su quattromila mq di superficie e andrà avanti fino a lunedì 7 giugno. Palinsesto affollatissimo con serate animate da diverse orchestre, concerti e balli latino americani. Tra le novità segnalate la presenza di un «Isola del Gusto» con stand e bancarelle di prodotti tipici del meridione d'Italia. E' stato indetto un concorso tra le vetrine gestito dal centro incontro «Di Vittorio». Domani, alle [illegible] ci [illegible] il raduno, in piazzale Europa, [illegible] e moto storiche, mentre [illegible] 6 giugno, [illegible] la volta della sfilata di gruppi del Canavese, del Chierese e delle Valli di Lanzo.


L'ACCHIAPPAFFARI
EURONICS
I grandi negozi d'Europa.
GIOCA D'ANTICIPO
COMPRA SUBITO!
PAGHI A GENNAIO 2005*
In un'unica soluzione SENZA INTERESSI oppure fino a 48 rate*
Lettore DVD
G 900
Legge: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3
49,00€
Televisore
28 DF 170 G
Schermo 28", Hz, Stereo/Nicam, teletext, presa scart
299,00€
Lavatrice
Whirlpool
AWM 161
Centrifuga giri, capacità kg, regolazione automatica consumi Aquaprogram, apertura cestello 30 cm.
CLASSE A
259,00€
Telefono cellulare
3100 + HS1C
Triband, GPRS, WAP, MMS, display a colori, suonerie polifoniche, vibracall, batteria litio
NOKIA
169,00€
Fotocamera digitale
Fujifilm
FinePix A 340
4 MegaPixel, zoom 3x (digitale 1,7x), Xd card 16Mb
249,00€
Notebook
Compaq
PRESARIO R 3112
Processore Intel Celeron 2,6 Ghz, RAM 256 Mb, HD 40 Gb, masterizzatore CD / lettore DVD, Wireless Integrato
15,4" WIDESCREEN
999,00€
Offerta valida fino al 20 Giugno 2004 su tutti gli acquisti a partire da 200 Euro.
Video - Hi-fi - Computer - Telefonia - Elettrodomestici
VIPIANA
Alessandria
Via Marengo, 64
Biella
Casale M.to
Cuneo
Cuneo
Casc. Colombaro
Genova
Centro Commerciale
Novara
Torino
Torino
Via Nizza, 30
Verbania
Viale Azari, 94
Vercelli
Carrefour
Parco Commerciale
Monferrato

A San Benigno Canavese ampia scelta, consulenze e pagamenti agevolati

Arredar casa con gusto e qualità

Tutte le novità da La Portaerei del Mobile

La casa è come un biglietto da visita che presentiamo [illegible] chi viene a trovarci: l'arredamento [illegible] un po' lo specchio dei nostri gusti, del nostro carattere, certi angoli della casa rispecchiano quella che è la nostra personalità. E una persona attenta, girando nelle [illegible] dei propri conoscenti, può riconoscere facilmente i tratti dei caratteri e della personalità degli [illegible]: solari, chiusi, introversi, allegri, colti e via dicendo. E arredare la nostra casa diventa così anche un piacere, se è possibile trovare i mobili e i complementi d'arredo di nostro gusto: scegliere un armadio [illegible] [illegible] scrivania, cambiar la cucina o la camera dei figli può dare davvero una gioia immediata oltre che soddisfare le nostre esigenze, i nostri gusti, per gli anni futuri.

Ma per poter soddisfare questo piacere [illegible] avere [illegible] tempo di informarsi, confrontare e scegliere, magari sfruttando proprio il giorno dedicato al riposo e al tempo libero, la domenica, quando i ritmi frene[illegible] della settimana sono dietro le spalle e [illegible] può riflettere in tutta tranquillità sia sui colori che sulle ambientazioni [illegible] sulla sistemazione definitiva.

Una serie di scelte che possono essere fatte anche in modo soggettivo dal cliente ma che, il più delle volte, possono essere favorite dall'aver modo di vedere, tutta insieme, un'ampia gamma [illegible] soluzioni potendo contare anche [illegible] qualche suggerimento [illegible] parte di chi opera nel campo dell'arredamento. Ed [illegible] sempre più consigliabile rivolgersi ai professionisti del settore, la cui consulenza può [illegible] quanto mai [illegible] e preziosa. Infatti soltanto chi può vantare una lunga esperienza di arredamento può suggerire in modo adeguato, a chi la cerca, una soluzione particolarmente pratica ed originale.

La soluzione a tutti questi problemi è La Portaerei del Mobile, che espone camere da letto, cucine, soggiorni, [illegible]rette [illegible] studi, ormai elementi fondamentali nella vita di ognuno, e il grande punto-vendita-showroom di San Benigno Canavese è il luogo più adatto per scegliere in [illegible] vastissima se[illegible] [illegible] opportunità: dal mobile classico al tradizionale, fino alle ultime novità [illegible] produzione in fatto di design. Perché ogni acquisto deve essere ben ponderato e deve avere tutti i vantaggi della qualità, sia dal punto di vista del materiale utilizzato che delle finiture. La filosofia della Portaerei del Mobile [illegible] proprio quella di porsi come elemento di dialogo con il cliente, consigliandolo e seguendolo [illegible] meglio. Per questo motivo il mobilificio ha ampliato gli orari giornalieri di apertura mettendosi [illegible] disposizione della clientela con un orario ancora più flessibile: orario continuato nelle giornate di mercoledì [illegible] sabato, dalle [illegible] alle 19,30 (negli altri giorni apertura 9-12,30 e 15-19,30) e domeni[illegible] apertura pomeridiana [illegible] 14,30 alle 19,30.



La Portaerei del Mobile, da oltre trent'anni al servizio del cliente, offre garanzia, affidabilità, sicurezza, cortesia e professionalità. Nella sua sede di San Benigno Canavese, ad appena pochi chilometri di distanza da Torino, è possibile intraprende[illegible] un viaggio alla ricerca dell'eleganza e della ricercatezza, in cui ogni minimo particolare è esposto in sintonia con le idee che derivano dalle nuove tendenze.

Tutto questo nel [illegible] però della tradizione e della memoria, amorevolmente testimoniate dal modo con [illegible] quale l'arte povera viene valorizzata, [illegible] esposizione di armadi, credenze, letti e cassepanche che sembrano uscite dai ricordi [illegible] un tempo appena trascorso. Una scelta felice, che ha portato l'azienda piemontese ad aprire un nuovo punto vendita al di là [illegible] confine, a Nizza, dove il nostro artigianato italiano è particolarmente ricercato e apprezzato sia dai francesi che dagli italiani colà residenti. Un altro punto di forza del mobilificio, infine, [illegible] quello della salvaguardia del prezzo: La Portae[illegible] del Mobile [illegible] sempre molto [illegible] [illegible] costi, pur tenendo in primissimo piano la qualità e le necessità della clientela. E per raggiungere questo risultato l'amministrazione della Portaerei del Mobile ha incentivato una formula di pagamento particolarmente comoda, conosciuta [illegible] il «Finanziamento Verità», un'occasione davvero interessante che [illegible] implica spese di istruttoria e con tasso al 6,45 per cento.

Prezzo, qualità, convenien[illegible] [illegible] soltanto alcuni dei vantaggi che vi aspettano [illegible] San Benigno Canavese.





L'EVENTO

Torino riparte dalle lezioni Bobbio

Un ciclo di incontri pubblici, fino al prossimo novembre per ricordare «il grande maestro al quale abbiamo voluto bene» Organizzati da amici e parenti, colpiti dalla partecipazione al lutto

MONICA PEROSINO

Quando Norberto Bobbio se ne andò, poco p[illegible] di quattro mesi fa, si parlò di senso di vuoto, di perdita incolmabile: «E' uno di quei pochi uomini che non dovrebbero morire [illegible]...», commentava una delle ottomila persone che, alla c[illegible] ardente dell'Università, gli resero omaggio all'indomani della scomparsa. Altrove si parlò di smarrimento, di dolore senza rimedio. Qui, nella sua città, prevale un altro sentimento, quello di rassicurante pienezza che viene dal pensare ancora a lui.

Con la conferenza di Michael Walzer [illegible] «I diritti dell'uomo. Oltre l'intervento umanitario: i diritti umani nella società globale», lunedì (ore 21, al Teatro Regio) prendono il via le «Lezioni Norberto Bobbio. Etica e politica»: [illegible] ciclo di incontri pubblici, [illegible] maggio a novembre, con alcuni dei più grandi interpreti del dibattito internazionale, chiamati a rivisitare i principali temi del pensiero filosofico, civile e politico [illegible] Norberto Bobbio. Con la prima lezione s'inaugura un nuovo, importante evento torinese: un modo di rendere esplicito un tratto che caratterizza profondamente la fisionomia, l'essenza, la natura della città e ne costituisce un aspetto essenziale. E' questa la vera eredità di Norberto Bobbio. Quella che sta fuori dall'accademia [illegible] si respira nel ricordo e nell'affetto delle migliaia dei «signor nessuno» che gli scrivevano, lo andavano a trovare nello studio di via Sacchi, lo leggevano sulle pagine della Stampa. La città della Fiat, della Fiera del Libro, del Salone del Gusto, della Mole [illegible] della tipica riservatezza diventa, dunque, anche la città delle Lezioni Bobbio: «Una dimensione in cui, allo stesso tempo, Torino si riconosce e si presenta - spiega Pietro Marcenaro, tra i promotori delle lezioni con Andrea Bobbio [illegible] Gian Luigi Vaccarino -. Un'iniziativa che altrove potrebbe essere interpretata in modo elitario, qui diventa qualcosa di assolutamente diverso: la città non riuscirebbe a riconoscersi senza anche Norberto Bobbio: in questo senso [illegible] le Lezioni non si crea un evento dal nulla, ma si raccoglie e si interpreta un sentimento [illegible] legame profondo di Torino [illegible] dei suoi cittadini».

L'idea di dedicare al filosofo torinese un ciclo di lezioni pubbliche è nata all'indomani della cerimonia funebre: «La nostra famiglia si è sorpresa e commossa dall'entità e dall'intensità della partecipazione dei torinesi arrivati a rendere omaggio a mio padre - ricorda Andrea Bobbio -: fra i tanti ricordi e messaggi ricevuti ci ha fatto piacere in particolare la ricorrente testimonianza della [illegible] disponibilità umana, della sua capacità di ascoltare [illegible] rispondere a tutti, dell'importanza delle sue lezioni per tanti allievi, della riconoscenza dei lettori per i suoi limpidi articoli [illegible] fondo sulla Stampa. Questo è stato il segno concreto di quello che Norberto Bobbio significa[illegible] per i cittadini». Da qui il progetto, accolto dalla Città di Torino (che organizza la prima serata), [illegible] ciclo [illegible] Lezioni, «nella convinzione - dice il sindaco Sergio Chiamparino - di dovere rendere ai torinesi l'affetto che hanno dimostrato nei confronti di uno dei più grandi filosofi del Novecento. Bobbio, in questo senso, appartiene a tutti loro, il suo pensiero come la sua stessa vita fanno parte della dimensione più reale e vitale della città, fenomeno [illegible] quella "torinesità" che [illegible] da Gramsci a Gobetti, da Galante Garrone a Nuto Revelli».

L'insegnamento di Bobbio, dunque, travalica le aule delle università, per arrivare - senza nessuna sfumatura commemorativa - a riproporre momenti di discussione sui temi che hanno costituito il centro della sua riflessione culturale, dai diritti [illegible]i alla democrazia, dalla libertà al concetto [illegible] giustizia, per non perdere il grande patrimonio di partecipazione civile che accompagna il pensiero di quel «grande [illegible] a cui volevamo bene indipendentemente dal fatto che fosse un mito vivente». Le «Lezioni Norberto Bobbio» sono patrocinate dalla Città di Torino, dall'Università degli Studi di Torino e da La Stampa.



Il filosofo Norberto [illegible]: l'idea di dedicare al filosofo torinese un ciclo di lezioni pubbliche è nata all'indomani della [illegible] funebre

Democrazia e diritti Michael Walzer al Regio

Filosofi, intellettuali, giuristi e rappresentanti delle istituzioni si alterneranno per il ciclo di incontri dal titolo «Lezioni Norberto Bobbio. Etica e politica». Le Lezioni intendo[illegible] riproporre, a partire dal lascito culturale del più grande filosofo italiano del secondo Novecento, [illegible] modalità di dibattito pubblico «aperta» e approfondita, che proprio [illegible] Torino è stata sperimentata con successo, per la prima volta con il ciclo «Dall'antifascismo alla resistenza», promosso nel 1961 da Fran[illegible] Antonicelli e poi con la [illegible] di conferenze su [illegible] e società italiana», animata dallo storico Guido Quazza nel 1972. Il ciclo prenderà il via lunedì alle 21, al Teatro Regio (l'ingresso è gratuito), con la conferenza di Michael Walzer, teorico della politica e filosofo morale, docente di Scienze sociali all'Institute for Advanced Study di Princeton e direttore della rivista «Dissent». Walzer illustrerà [illegible] riflessioni di Bobbio in merito al tema [illegible] diritti dell'uomo». La serata, introdotta da Andrea Bobbio, si apre con il saluto del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, del Rettore dell'Università degli Studi [illegible] Torino, Pellizetti, e del direttore della Stampa, Marcello Sorgi. La presentazione delle Lezioni [illegible] affidata [illegible] politologo Marco Revelli, il dibattito sarà animato da Luigi Bonanate ed Elisabetta Galeotti. Le altre lezioni si terranno il prossimo autunno al Teatro Carignano. Umberto Eco parlerà di «Politica [illegible] cultura. La [illegible] del dotto rivisitata» (lunedì 27 settembre, [illegible] 18); a ottobre si avranno tre incontri: «Democrazia. La democra[illegible] ha [illegible] futuro?» con Giovanni Sartori (lunedì 4), «Uguaglianza e libertà» con Amartya Sen (venerdì 8), e «Nuovi diritti. L'età dei diritti» (lunedì 25) con Stefano Rodotà. Concluderanno il ciclo, a novembre, le lezioni sul tema della «Giustizia» tenuta da Gustavo Zagrebelsky (lunedì 15), e «Dialogo su pace e guerra» con O[illegible] Luigi Scalfaro e Giuliano Pontara (lunedì 22). L'iniziativa è organizzata dal Centro Studi Piero Gobetti, [illegible] collaborazione con le maggiori istituzioni culturali torinesi [illegible] la rivista Reset. [illegible] progetto è sostenuto e p[illegible] dalla Città, dall'Università [illegible] Torino e dalla Stampa. Ingresso garantito fino a esaurimento dei posti disponibili. [m. p.]

AL CENTRALINO

Chiude «The Plug» nel ricordo di Simone

FABRIZIO VESPA

Chiude oggi al Centralino la serata The Plug e, per celebrare la fine della stagione 2003/2004, lancia [illegible] partire dalla mezzanotte il suo party finale. Gli ospiti d'eccezione saranno il dj-produttore francese Vitalic, [illegible] punta [illegible] etichette come la Gigolo di dj Hell, la Kobayashi e la Goodlife e insieme a lui tutto il gruppo d[illegible] dj's che dall'autunno scorso fino ad ora ha contribuito a caratterizzare [illegible] suono di questo progetto, tra i più importanti in Italia in ambito dance-electro.

Attraverso una stagione tutt'altro che facile per il nightclubbing cittadino, nel locale di via delle Rosine 16/a la proposta artistica del sabato sera si è sempre rivelata all'altezza di un pubblico giovane e affezionato che ha assistito in [illegible] alle esibizioni di artisti italiani del calibro di Alex [illegible], Ralf, Picotto e Kitikonti e di stelle di prima grandezza del panorama internazionale come FC Kahuna, Blackstrobe, Ewan Pearson, Reinhard Voigt, Agoria, The Hacker e molti altri.

In attesa di ripartire con [illegible] nuova stagione, dopo la p[illegible] estiva, The Plug riporta a Torino il live set di Vitalic, non solo perché questi [illegible] probabilmente [illegible] degli alfieri più coinvolgenti e geniali della nuova musica elettronica, ma anche e soprattutto per ricordare la figura del dj Simone Cordero, scomparso esattamente un anno fa. Musicista eclettico, dotato di [illegible] personalità carismatica, in cui la spinta principale risiedeva nei modi gentili e [illegible] una forte immediatezza, la sua impronta ha lasciato un segno, oltreché umano, molto preciso nel modo di vivere le idee e le tendenze dei nuovi suoni. A lui [illegible] dedicata questa serata. Fu lui a voler invitare per la prima volta il collega francese con una scelta che rientrava all'interno di una visione personale molto ampia, votata per l'avanguardia [illegible] gli stili musicali innovativi [illegible] di conseguenza determinante per [illegible] suo contributo alla [illegible] musicale torinese, dalla creazione dell'Acid Drop nella metà degli Anni 90, organizzazione storica di rave ispirata alle feste dei pionieristici Spiral Tribe, fino alla fondazione della serata del sabato del Centralino agli inizi del 2000.

La festa di questa sera, proprio per ricordare il carattere anticipatore di Simone, è [illegible] pensata per devolvere tutto l'incasso in favore della realizzazione del primo cd [illegible] serie «dasblugen», un nome di fantasia inventato per indicare i momenti di gioco più esilaranti che ben si adatta a siglare lo spirito di tutti coloro che, come recita l'invito, «hanno suonato, ballato e lavorato con [illegible]». [illegible] consolle, oltre a Vitalic, saliranno a fare gli onori di casa Titta e Andrea Frola, i due dj residents della serata, insieme [illegible] alcuni compagni d'avventure di Cordero come i dj's Federico Gandin e Simone Asso «Acid Drop», seguiti da uno stuolo di nuovi talenti allevati dalla fucina [illegible] The Plug come Gambo, Gigio, Step, Marcelo e Obi.

MUSEI E [illegible] TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

- **A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- **BASILICA DI SUP[illegible] E REALI TOMBE DI CASA SAV[illegible]** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. [illegible] 8,15-18,45; mar. e [illegible] 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: 30/5 [illegible]-13-23-27/6; mercoledì 14-18 e domenica 10-20. Prenotaz. 800 329.329.
- **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- [illegible] **MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
- **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. [illegible]: «143ª Mostra soci». Or.: tutti i giorni ore 16-19.
- **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI D[illegible]** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar., a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
- [illegible] **RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). [illegible]: «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da [illegible] a dom. 12-20; gio. 12-23 [illegible] Ingresso [illegible] 23; lun. chiuso.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. [illegible] chiuso.
- **GAM** (via Magenta 31, [illegible] 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7; e «Le case della fotografia - 1966-2003», di Mario Cresci. Fino [illegible] 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO D'A[illegible] CASTELLO [illegible] RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). [illegible]: «Pier Huyghe». Fino al 18/7. [illegible]: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- [illegible] **DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via [illegible] Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra: «Giorgio Agosti - Le virtù quotidiane, virtù dell'Italia [illegible]. Parole e immagini da un archivio privato». Fino al 9/6. Or.: da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
- **MUSEO DEL [illegible] TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 16,30-19,30.
- [illegible] (via Andorno 2 [illegible] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: [illegible] arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
- **MUSEO [illegible] «C. [illegible] DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). [illegible] tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
- **MUSEO DE[illegible] MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). [illegible]: tutti i giorni su prenotazione.
- [illegible] **DELLA SINDONE** (v[illegible] San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- [illegible] **ANTICHITA'** (via [illegible] Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Dall'avventura alla [illegible] fino al 30/6. Or.: tutti i giorni [illegible] lun. chiuso. Ingresso [illegible] Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. [illegible] gruppi [illegible] pren. Archeoditattica 011 64.21.76.
- **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI [illegible]** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
- **[illegible]EO EGIZIO** (via Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- **MUSEO ETNOGRAFICO DI [illegible] CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni [illegible] 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
- **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via [illegible] 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; [illegible] chiuso.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, [illegible] 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
- [illegible] **NAZIONALE** [illegible] (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Chiuso per lavori. Riapre il 4 giugno.
- [illegible] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso fino al 7 luglio.
- **MUSEO [illegible]LE DI SCIENZE [illegible]** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
- [illegible] **STORIA** [illegible] **DON** [illegible] (v.le E. Th[illegible] 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del [illegible] - Ritratti da Aldo Coccio» fino al 30/5. Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 [illegible] prenotazione [illegible] 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
- **PALAZZINA [illegible] STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, [illegible] 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
- **PALAZZO [illegible]** (via [illegible] Orfane 7, tel. [illegible] / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» [illegible] 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
- [illegible]**ZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1880). [illegible]: «Depero futurista». Fino al 30/5 e «Aqua, vita e morte». Fino al 27/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., [illegible] e sab. 9,30-22,30.
- [illegible] **CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia [illegible]o specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
- **P[illegible] REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E [illegible] AGNELLI»** (Lingotto, [illegible] Nizza C. Comm. 8 Gallery - [illegible] Nord, [illegible] 011 006.2713). Mostra: «Lingotto 1915-2002». [illegible]: tutti i giorni 9-19. [illegible] chiuso.
- [illegible] **ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). [illegible]: «162ª Esposizione». Orario: [illegible]2; 16-19; festivi 10-12. Lunedì chiuso.
- **SOMMERGIBILE [illegible] - MONUMENTO [illegible] CADUTI [illegible] MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

GLI APPUNTAMENTI

CONVEGNI Sport e prevenzione
Convegno del Coni-Comitato provinciale di Torino, dal titolo «Lo sport come prevenzione, caratteristiche e valenze del [illegible] in età evolutiva».
- Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 9-13,30

Epilessia
Convegno dell'Apice (Associazione Piemontese contro l'Epilessia) dal titolo «Epilessia: storia e pregiudizi», con Enrico Richiardone, presidente Apice e lo scrittore Francesco Cordero di Pamparato. Tel. 011/318.06.23.
Educatorio Provvidenza, c. Govone 16/a, ore 9-12

INCONTRI Endometriosi
L'associazione Italiana Endometriosi organizza un incontro [illegible] di auto-aiuto aperto alle donne affette da tale patologia. Due medici sono a disposizione per rispondere alle domande. Info, tel. 0331/589.800.
- Ospedale Mauriziano, Largo Turati 62, [illegible] 15-18

SEMINARI Nichilismo
Seminario: «Uscire dal nichilismo», [illegible] Centro Studi Maitri Buddha. Con Gianni Vattimo, Padre Eugenio Costa, Don Ermis Segatti.
- Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, [illegible] 9,30-13 e 14,30-19,30

[illegible]
Michele Vaccarino, esperto in ebanisteria, guida [illegible] pubblico lungo gli [illegible]ili degli arredi del XIX secolo. E' gratuito.
- Associazione Commercianti Balôn, via Borgo Dora 3/D, ore 10,30

Il borgo dei rag[illegible]
Il Borgo propone oggi [illegible] domani per i bimbi tra i [illegible] e i 12 anni laboratori e degustazioni.
- Borgo Medievale, Parco del Valentino, [illegible] 10,30 - 12,30 e 15,30 - 17,30; domani, dalle ore 10,30

Orto botanico
Sono [illegible] vendita una trentina [illegible] varietà diverse di lavanda. In programma, anche visite guidate con cadenza oraria. Domani, il mercatino è aperto anche dalle 9 alle 13. Info, Biosphère, tel. 339/14.44.992.
- Viale Mattioli 25, [illegible] 15-19

Madonna [illegible] Fontana
Festeggiamenti della Madonna della Fontana (di Torremaggiore- Foggia) con sfilate e [illegible] fra piazza Castello, via Garibaldi [illegible] (stasera ore 20,30) via Ascoli.
- Piazza Castello, ore 10,30

[illegible]
Festa di fine anno intrattenimenti, musica, ballo, gara di torte e giochi. Info, tel. 011/357.835
- Domani, Istituto [illegible] dei Padri Gesuiti, [illegible] Siracusa 10, dalle ore 10

Torino [illegible] anche [illegible]
Ritrovo per la visita guidata [illegible] ha lo scopo di illustrare lo sviluppo urbanistico nel periodo Barocco. [illegible] cura di Volarte. Info tel. 011/070.21.10.
- Palazzo Madama, piazza Castello, ore 15



al Museo di Scienze

Sfilata
L'associazione Gados (Gruppo Assistenza Donne Operate al Seno) organizza un aperitivo con défilé di moda mare-es[illegible]te della ditta Anita Care. Omaggi.
- Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, [illegible] 10,30

[illegible]
Cerimonia di assegnazione [illegible] «Premio Letterario Alberto Tallone». Con letture di brani da parte degli allievi del Laboratorio [illegible] Gruppo Artisti Associati Teatro San Filippo, diretto da Paolo Trenta.
- Alpignano, scuole Antonio Gramsci, via Cavour 45, ore 15

[illegible]ione Carlo Longo
Presentazione della Fondazione Carlo Longo intitolata al 19enne scomparso nel [illegible] in un incidente sulle Alpi. Seguono attività sportive e ricreative.
- Domani, Collegio Scuola S. Giuseppe, c.so Francia 15, Rivoli, ore 11.00

[illegible] danza [illegible] emozioni
Serata esperienziale di meditazione attiva immersi nelle emozioni. Conducono Satyam Shraddho [illegible] Anutosh Purna. Prenotare al 333/375.75.36.
- Associazione La Tesoriera, [illegible] Bianzè 28A, [illegible] 20,45

[illegible] di Rivombrosa
Da domani, il Castello di San Giorgio Canavese, in cui sono state girate numerose riprese della fiction «Elisa di Rivombrosa», apre le porte per visite guidate di gusto storico e teatrale. Ogni domenica tour alle ore 15, 16, 17 [illegible] ore 18. Costo a persona 10 euro; gratuito per i ragazzi [illegible] a 12 [illegible] non compiuti.
- Somewhere, tel. 011/668.05.80

LIBRI [illegible]
Viene presentato il libro di Beatrice Bressan «I sentimenti dimenticati» (Genesi Editrice). Con l'autrice, intervengono Sandro Gros-Pietro e Nievo Nigro.
- Libreria Campus, via Rattazzi 4, ore 18

Jung
Giornata di Studio «Jung e l'Oriente» a cura di Bollati Boringhieri e Arpa (Associazione ricerca psicologia analitica). Interventi di Augusto Romano, Luigi Aurigemma, Franco Michelini Tocci, Renato Oliva, Ferruccio Cabibbe, Aimé Agnel, Murray Stein.
- Ore 9,30, [illegible] Paracca, strada Madonna di Casale 20, Villanova d'Asti. Tel. 0141 937189

SPETTACOLI [illegible] in [illegible]
Stasera, «Il segreto di Susanna», opera in un atto di Ermanno Wolf-Ferrari. Gratuito.
- Piccolo Regio, piazza Castello, ore 21

[illegible]
Il Club Unesco di Rivoli-Villarbasse organizza per [illegible] un concerto delle corali "Città di Rivoli" e "Libera Musica" e dell'ensemble "Vocis Unda", direttore Marco Roncaglia. L'incasso, a offerta libera, sarà destinato a Emergency.
- Ore 21, S. Antonio di Ranverso

Liveday
Tra gli appuntamenti di «Piemonte dal vivo Liveday»: al Museo [illegible] Scienze Naturali, alle 21, «Rey Man» con il balletto Teatro di Torino, alle 22 Vinicio Capossela. L'ingresso è libero. Alla Gam lo spettacolo delle [illegible] è annullato per lutto cittadino. Al Castello di Moncalieri, alle 21,30, Valerio Signetto Group. Inoltre, alle 21, Taraf Borzo alla Maison Musique di Rivoli (via Rosta 23); a Exilles (ore 16), La Chèvre Qui Chante e alle 21,45 al Forte di Fenestrelle «Ostriche» di Assemblea Teatro.

MOSTRA [illegible]

Ad Agliè gli scultori al castello

Le opere di trentun autori «dialogano» con la natura e l'architettura fino a ottobre

ANGELO MISTRANGELO

Nel giardino del Castello di Agliè s'inaugura alle 18 la mostra «Scultura Internazionale ad Agliè», che ripropone un significativo impegno espositivo legato ai parchi-scultura, alle rassegne all'aperto dove lo spazio diventa parte integrante dell'opera.

Promosso dalla Regione Pie[illegible] e organizzato dall'Associazione Piemontese Arte, questo affascinante appuntamento nel complesso architettonico [illegible] origine settecentesca, costruito grazie «al pensare e al far grandes [illegible] duca del Chiablese, rappresenta un momento di verifica e di approfondimento culturale intorno alle esperienze artistiche del secondo Novecento e dei primi anni del nuovo secolo.

Non si tratta, quindi, solo di un qualificato «corpus» di opere, ma - sottolinea il curatore Luciano Caramel - di una inziativa che permette una determinante [illegible] rinnovata «legittimità per la scultura: su di un piano ambientale [illegible] pubblico, non unicamente museale e privato». Allestita da Riccardo Cordero, la mostra è stata coordinata da Maria Elisabetta Todaro e si sviluppa lungo un percorso caratterizzato dalla presenza di 31 autori, tra i quali 16 italiani. E fra siepi e alberi si «scoprono» gli aspetti più diversi di una ricerca che esprime nella dinamicità compositiva di «Sol Legno» di Luigi Mainolfi e nell'assoluto rigore geometrico di «Pendevole», in ferro, di Igino Legnaghi, nell'«Ulisse», in granito [illegible] di Beverly Pepper e nell'armonioso distendersi [illegible] forma del bronzo «Myomu» di Yusada Kan.

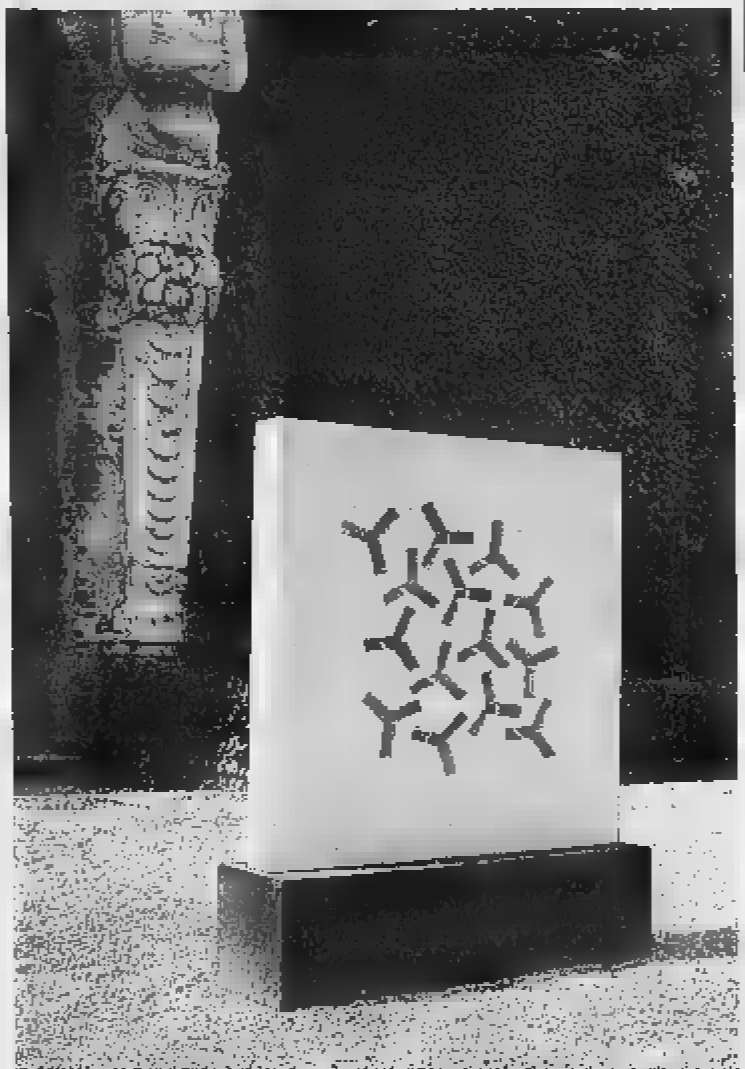
Proseguendo s'incontrano le «Storie di Scena», in acciaio cortan, di Paolo Minoli, l'«Unicorne de Laciana», realizzato in pietra, piombo, legno e ferro da Eduardo Arroyo e il masso dalla superficie percorsa da linee ondulate, [illegible] un tatuaggio, di «Bronze Dreaming Stone» di Peter Randall-Page.

L'ambiente diventa perciò il punto di riferimento per [illegible]gliere la scultura e questa si misura con lo spazio, l'atmosfera, la natura circostante animandola e trasformando il territorio in un luogo della memoria e del sogno.

E dal sogno emerge l'immagine evocativa di «Weeping Sibyls» dell'inglese Phillip King, la forza espressiva di Mauro Staccioli, che utilizza per il [illegible]o lavoro [illegible] rosso, acciaio e ferro, la strenua energia di un modellato legato all'impegno di Nicola Carrino, Nicola Salvatore, Kengiro Azuma, Maki Nakamura e Andreu Alfaro. Non si tratta di una rassegna di tendenza o di un gruppo unificato dalla [illegible] di materiali, [illegible] di una testimonianza del valore della scultura nella attuale società e del suo essere documento di [illegible] interiore elaborazione: da Roberto Barni a Alex Corno, da Josè Maria Sirvent a Andrès Nagel, sino a Antoni Clavè, Luigi Vollaro, Rob Ward, Marc Didou, Brian Falconbridge, Carlo Lorenzetti, Antonio Paradiso, Massimo Kaufmann, Virgino Ferrari, Pino Castagna, Walter Francone, Eduard Habicher, Bizhan Bassiri.

Corredata dal catalogo della Marianna Ferrero Editore (testi di Luciano Caramel e Daniela Biancolini), la mostra resterà aperta sino al 17 ottobre, orario: da martedì a domenica 9-19, lunedì chiuso, ingresso [illegible] parco 2 euro. Info. 011 2481790.

Segnaliamo inoltre che nell'ex Fabbrica Nebiolo, in via Bologna 55, è possibile visitare, dalle 10 alle 20, la mostra-evento (per la sola giornata odierna) di Paolo Grassino intitolata «Fresh Kills», presentata da Giorgio Persano in collaborazione con la Città di Torino, Settore Periferie, e Zuc[illegible] Architettura.


ANDREU ALFARO, «PARLÈM DEL VENT», 2000

RACCONIGI

Domani apre «Genius Loci»

Per la «Festa dell'Acqua», promossa dalla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici e Architettonici e organizzata dall'Associazione Artemista, s'inaugura domani, alle 16, nella Reggia di Racconigi la seconda parte della mostra d'arte contemporanea «Genius Loci», curata da Guido Curto. I lavori trovano collocazione in alcune sale della residenza e nel parco. All'iniziativa hanno aderito, tra gli altri, Marco Gastino, Luisa Valentini, Gilberto Zorio, Ugo Giletta, Luigi Mainolfi. E, inoltre, Luigi Stoisa, Ester Viapiano, Valerio Berruti, Cerruti&Pugno, Isola e Norzi, Enrica Salvadori, Fabio Viale, Maurizio Borzi, Caretto&Spagna, Monica Saccomandi, Chiara Pirito, Maura Banfo, Simone Sandretti, Saverio Todaro, Alberto Trapani.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La vita è diversa ... ed io anche

Ciao Gabriella, [illegible] tutti voi e non solo ops dimenticavo... [illegible] Stefania... ho perso la lettera di Claudio ma [illegible] letto la tua Gabriella, [illegible] sentito preso un po' in causa ed [illegible] qui. Sono [illegible], caspita, si scrive più in fretta che dirlo... dirlo poi... Si è vero mi sento diverso sai, [illegible] non una diversità brutta [illegible], mi voglio bene in questo, e poi [illegible] ho saputo [illegible] esserlo il giorno che ho capito che [illegible] capace di amare, stavo male, tutto [illegible] così assurdo, [illegible] mani ancora oggi, la [illegible] pelle e i suoi occhi [illegible] con me, a farmi compagnia, io che [illegible] amato [illegible] tanto, tanto quanto non sia [illegible] stato corrisposto. Pensa poi, non [illegible] mai detto [illegible] nessuno, [illegible] avrei mai pensato di poter esternare questo mio modo di amare [illegible] qualcuno, [illegible] quando [illegible] feci non ricevetti niente in cambio neanche un vaff... avevo detto la [illegible] più bella del mondo e tutto restò muto, insignificante. E si cari parenti ed amici, mi piacciono gli [illegible]i... Sono andato a vedere «Troy», ho scoperto che mi piaceva di più Ettore che l'Achille di Brad Pitt, [illegible] mentre [illegible] guardavo immaginavo che [illegible] sarebbe stato del mondo [illegible] Ettore invece di essere ucciso da Achille, fosse stato il suo [illegible]... oggi magari non starei qui a scrivere, [illegible] sentirmi male, perché quando [illegible] incontra [illegible] ragazzo [illegible] bene come la pensi e si evita di dirgli [illegible] piaci... o magari sarebbe meno difficile andare al lavoro e cercare di essere sempre più bravo e [illegible] solo lì, per compensare i pensieri altrui, e forse mi farei meno problemi del fatto che mia madre non avrà nipoti... ma la vita è diversa, [illegible] me, [illegible] stata costruita su altre basi e in quel progetto [illegible] gay non siamo stati inseriti del tutto... sì mi sento diverso, perché [illegible] la Chiesa anche [illegible] dirlo, e mentre io porto rispetto per quell'istituzione, [illegible] non vi [illegible] riconoscimenti in merito, [illegible] tra [illegible] e l'altra, Gabriella, oggi mi sento privato di poter essere liberamente chi sono lasciami almeno la rabbia non ti pare?

Mauro

La vita [illegible] sempre diversa, ossia sorprendente, [illegible] capace di mandare all'aria quelli che chiami i «progetti». Dicono sia il suo bello.
p.s. Quell'Ettore lì piace molto anche ad alcune amiche mie, però.

Mamma di [illegible]

Voglio ringraziare Claudio per la lettera piena di coraggio, [illegible] buon senso e purtroppo di amarezza. Mio figlio è gay. Accetto la sua «diversità» ma soffro per le mille difficoltà che [illegible] vita lo costringerà ad affrontare. E' già faticoso vivere da «normali», figu[illegible] da «diversi», quando tutto concorre a parlare male [illegible] chi vive una condizione che non ha cercato ma [illegible] natura ha imposto. La tv sembra rispettare la «par condicio» mandando [illegible] onda quel bel personaggio dal ciuffo viola, ma in realtà non perde occasione per emettere giudizi negativi, larvati, ma negativi; fatta eccezione per alcuni programmi di Raitre che non vede nessuno. A Claudio e a tutti i gay va la mia solidarietà e l'augurio che la mentalità dei più diventi più tollerante e umana, in questa Italia del «vivi e lascia vivere» i [illegible] possono avere diritto alcuno. Ci insegnano che dobbiamo tollerare tutto [illegible] tutti, ma per i gay non è ancora [illegible] il momento. Coraggio.

La mamma di un gay

Studio e convivio

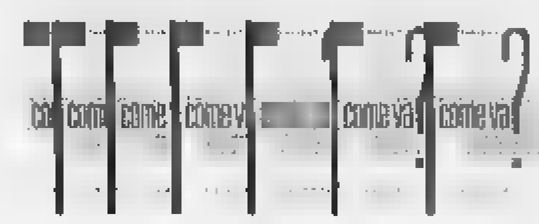
Cara Stefania Miretti, rispondia[illegible] alle infamanti parole [illegible] un ignoto nostro compagno di residenza affermando che nella residenza «Giulia [illegible] Barolo» gli studenti conducono una vita assolutamente sobria e dignitosa, fondamentalmente all'insegna dello studio (si ricorda che l'acquisizio[illegible] del posto letto è legata al merito), da cui talvolta e legittimamente astraggono in occasione di feste che sarebbe alquanto improprio definire «improntate allo sballo e allo stordimento alcoolico», trattandosi in verità di allegri momenti conviviali, estremamente utili a rinvigorire lo spirito dalle fatiche di [illegible] routine stressante quale ognuno di noi sostiene quotidianamente. Riteniamo un gesto estremamente vile [illegible] immaturo scagliare in pubblico (e in forma anonima) [illegible] così poco veritiere e denigranti (soprattutto nei confronti del nostro Direttore che non merita di certo [illegible] tale ritratto, essendosi sempre prodigato [illegible] tutela del corretto funzionamento della struttura in cui viviamo); solo una persona dalla ridottissima elasticità mentale, nonchè estremamente frustrata, potrebbe sentirsi violata nei suoi diritti da episodi, peraltro assai sporadici, di «normale entusiasmo [illegible] euforia [illegible] ragazzi che hanno un bisogno profondo di celebrare di tanto in tanto il proprio attaccamento alla vita». In risposta ai dirimpettai, invece, una sola considerazione: le [illegible]mi disgrazie nella vita sono altre; forse estirpare l'acidità e la chiusura di vedute [illegible] convivere serenamente con la normale esuberanza giovanile sarebbe un'ottima medicina per lo spirito.
Con la speranza di [illegible] riabilitato, almeno [illegible] parte, l'immagine del nostro collegio, torniamo amareggiati ai nostri studi.

Alcuni studenti della residenza (escluso, per ovvi motivi, l'autore della precedente lettera)

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
[illegible]me va? - LA [illegible] - VIA MARENCO [illegible], 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL LIBRO NE[illegible] EDICOLE

Il libro «COME VA? - La città in confidenza» di Stefania Miretti, edito da «La Stampa», è in vendita nelle edicole a soli 4,90 euro (più il prezzo del quotidiano). Il volume raccoglie, per temi, molte delle lettere ricevute dalla rubrica. La prefazione è di Carlo Fruttero.



TENNIS: I QUARTI DI FINALE DEL CHALLENGE SPORTING FATALI A TENCONI

Seppi vola in semifinale e oggi affronta Gemonal

Domenico Latagliata

Ha lottato, sbuffato, corso, sudato. Ma alla fine Tomas Tenconi [illegible] ce l'ha fatta [illegible] ha dovuto arrendersi al cospetto [illegible] cileno Adrian Garcia, testa di serie n. [illegible] [illegible] tabellone [illegible] attualmente n. 126 al mondo. L'italo-argentino (229) abbandona [illegible] lo Sporting Challenge di tennis, in corso di svolgimento sui campi in terra rossa di corso Agnelli, nei quarti di finale, dopo aver comunque fatto la sua bella figura e dimostrato che, oltre al codino, possiede anche un buon braccio. Vinto il primo set (6-4), Tenconi, nato a Buenos Aires ma residente a Grosseto con al suo attivo le vittorie nei Futures di Roma, Pavia e Verona, ha poi subito le accelerazioni del suo avversario che, spingendo soprattutto con il rovescio, ha spesso fatto danni.

Raggiunta la parità, Garcia - che nel turno precedente aveva avuto la meglio sullo spagnolo Serrano, trionfatore della passata edizione - non ha più mollato la presa. La bella giornata dei cileni è poi proseguita grazie a Hermes Gamonal, il quale non ha avuto alcun problema a respingere Miranda, scioltosi come neve al sole nella seconda partita dopo avere lottato nella prima. I due potrebbero anche dar vita [illegible] una finale «casalinga», visto che si trovano ai due estremi del tabellone.

Avversario di Garcia sarà lo spagnolo Alex Calatrava, vecchia volpe del circuito che ha dato vita a uno dei più bei match del torneo contro il giovane lussemburghese Muller. Partita equilibrata e spettacolare, [illegible] l'iberico a martellare [illegible] fondo campo e lo spilungone Gilles (numero 3 del tabellone) pronto a sfruttare ogni possibilità per scendere a rete o per mostrare [illegible] tutta [illegible] [illegible] sensibilità nel giocare palle corte. Si finiva al terzo set, quando era decisivo il break che Calatrava (6) metteva a segno portandosi sul 5-3: Muller aveva ancora la forza di reagire portandosi sul 4-5, ma il [illegible] avversario chiudeva i conti nel game successivo al secondo match-point.

In serata, infine, il match tra l'azzurro Andreas Seppi e il brasiliano Soares veniva prima sospe[illegible] per pioggia con l'italiano in vantaggio 6-2, 1-0, poi portato a termine senza patire.

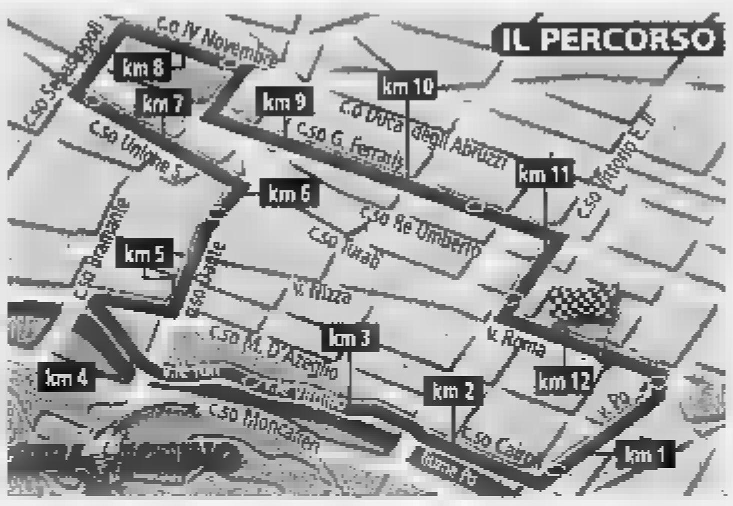
Quarti di finale. Singolare: Garcia-Tenconi 4-6, 6-4, 6-2; Gamonal-Miranda 7-5, 6-1; Calatrava-Muller 6-4, 6-7, 6-4; Seppi-Soares 6-2, 6-0. Doppio: Azzaro-Galimberti/Lorenzi-Tenconi 6-1, 6-2. Semifinale: Gamonal-Garcia/Capdeville-Zhu 6-7, 6-2, 6-4.

Oggi (semifinali dalle 14; ingresso gratuito): Calatrava-Garcia e Seppi-Gamonal.



Il cileno Adrian Garcia si è qualificato per le semifinali battendo l'azzurro Tomas Tenconi

IL PERCORSO MISURA 12.200 METRI



Stratorino: il via domani alle [illegible] 9,30

Il via della 28ª Stratorino verrà dato da piazza S. Carlo domani mattina alle ore 9,30, e il percorso sia per gli agonisti, sia della prova aperta a tutti sarà di km 12,2. Alle 9,45 partirà la MiniStratorino, da piazza Cln. L'iscrizione costa 8 euro: per la corsa amatoriale le adesioni saranno accettate fino a 30' prima del via, per gli agonisti fino alle 19 di stasera presentando il tesserino Fidal presso il Salone La Stampa, Giannone Sport, Milanesio, Run e il Centro Stratorino, [illegible] piazza S. Carlo. Parte del ricavato andrà alla Fondazione Specchio dei tempi per la A.V.O., che lo utilizzerà per finanziare l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di anziani [illegible] malati in carrozzina.

ATLETICA: SI ARRICCHISCE SEMPRE PIÙ IL CAST DI CAMPIONI PER IL MEETING DEL 4 GIUGNO

Triplo da favola con Olsson e Martinez

Lo svedese è l'erede di Edwards, l'azzurra punta ai 15 metri

Giorgio Barberis

Come promesso dal presidente del Cus Torino, Riccardo D'Elicio, [illegible] meeting atletico [illegible] programma venerdì prossimo, il 4 giugno, offrirà gare di livello assoluto: ieri sono stati ufficializzati i partecipanti alle prove di salto triplo, che godranno innanzitutto di due stelle di valore assoluto, lo svedese Christian Olsson e l'azzurra (per matrimonio) Magdelin Martinez.

Olsson è qualcosa di più dell'erede del grandissimo Jonathan Edwards: l'ideale passaggio di consegne è avvenuto ai Mondiali di Parigi dove il 24enne di Goeteborg ha vinto la [illegible] prima rassegna di livello assoluto, coronando una stagione in cui ha concluso otto gare con [illegible] [illegible] superiore ai 17,50 [illegible] un top di 17,77. Olsson, che da junior era ottimo saltatore in alto (ha [illegible] personale di 2,28), quest'inverno ha confermato le [illegible] grandissime qualità conquistando il titolo iridato indoor a Budapest con un salto di 17,83, che è anche record mondiale al coperto. E da Torino inizierà la [illegible] stagione estiva protesa [illegible] il traguardo olimpico di Atene e verso quei 18 metri (superati solo 3 volte da Edwards e una da Harrison) che sono senz'altro alla sua portata.

Ma poiché non basta un atleta, pur grandissimo, per fare una gara, sono stati ingaggiati altri triplisti da finale olimpica, dal romeno Oprea (17,63 nel 2003) al tedesco Friedek, dai russi Spasovkhodskij (3° ai Mondiali 2001) e Moskalenko agli azzurri Camossi (iridato indoor nel 2001 a Lisbona) e Donato.

Nella gara femminile [illegible] stella è Magdelin Martinez, [illegible] cubana che nel 2001 è diventata italiana per aver sposato [illegible] nostro connazionale. Terza [illegible] Mondiali di Parigi, l'azzurra non nasconde di [illegible] due obiettivi, una medaglia ad Atene e il record italiano oltre i 15 metri. Dopo il 14,90 del bronzo parigino, quest'inverno è atterrata a 14,81: chissà che la pedana torinese, molto valida come testimoniano i risultati delle precedenti edizioni del meeting, le permetta di realizzare almeno [illegible] parte dei suoi obiettivi, così da poter poi proseguire la stagione con maggiori certezze. In pedana ci[illegible] anche [illegible] promessa azzurra Simona la Mantia (14,45 quest'inverno), la russa Ivanova e l'algerina Rahouli.

Lunedì nuova conferenza stampa, direttamente nello stadio Nebiolo la cui tribuna è stata coperta e che è stato arricchito con una serie di infrastrutture: nell'occasione verrà anche reso noto il programma definitivo del meeting che si svolgerà in notturna.

CICLISMO: ARRIVO IN SALITA

Gli Under 23 da Piossasco a Pinerolo

Franco Bocca

Si corre domani, sull'ormai tradizionale percorso di 132 km, con partenza da Piossasco [illegible] [illegible] in salita davanti al Santuario [illegible] San Maurizio sopra Pinerolo, l'11ª edizione del Trofeo "L'Eco del Chisone", gara [illegible]nale rise[illegible]ta agli Under 23 che costituisce uno degli avvenimenti di maggior spicco della stagione cadetta in Piemonte. Il tracciato di gara prevede un ampio giro iniziale pianeggiante, attraverso Volvera, None, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Villafranca, Cavour e Barge; poi i concorrenti affronteranno la Colletta di Paesana e le Serre di Angrogna (a 25 km dall'arrivo) prima della breve (solo 500 metri) ma ripidissima erta conclusiva di San Maurizio. Il via verrà dato alle 12,50 (ritrovo alle 11 presso il Centro Polisportivo di via Costa a Piossasco), l'arrivo è previsto intorno alle 16.

Vinta in passato da corridori che poi si sono distinti anche tra i professionisti (tra gli altri Mason e Gasparre, che stanno disputando il Giro d'Italia), anche quest'anno [illegible] lotto dei partecipanti si preannuncia molto qualificato, con le nazionali di Russia e Polonia che, sulla carta, si dividono i favori del pronostico. Da seguire in particolare i russi Esin e Belkov, quest'ultimo 3° al recente Giro delle Regioni, e il polacco Dybel.

In campo nazionale, ci saranno i lombardi della Bottoli-Zoccorinese (capeggiati dall'occitano Miculà Dematteis) e della Feralpi-Resine Ragnoli, gli emiliani della Podenzano e i liguri della Promociclo. [illegible] mancheranno, naturalmente, le due squadre piemontesi in attività nella categoria: [illegible] Progettociclismo-Valle Orco e Soana, che punta a fare bella figura c[illegible] l'ex tricolore degli Allievi Marco Marengo e con i torinesi Diego Vezza e Cristian Marietta, e la Camel-Brunero-Boeris, capeggiata dal campione regionale Ivan Buoso, dal biellese Simone Bruson e dall'astigiano Gianluca Massano.

Sempre domani, gli Juniores saranno di [illegible] a Caraglio (Cn) nella classica Coppa Valle Grana (km 109, partenza alle 14), mentre gli Allievi [illegible] a Carpignano Sesia, nel Novarese (km 70, via alle 9,45).

SP[illegible]ASH

■ [illegible]. Nel 15° turno di [illegible] [illegible] maschile, la Torino '81 [illegible] ospite del Busto Arsizio (ore 19), mentre la Lib. Dino Rora fa visita allo Sport Management Vr (19).

■ **NUOTO.** Le migliori squadre torinesi sono impegnate sia oggi sia domani nell'8ª edizione [illegible] trofeo Gulliver, a Tortona, in un meeting riservato a tutte le categorie.

■ **NUOTO PINNATO.** Si disputano oggi e domani presso il bacino della Standiana di Ravenna i campionati italiani di fondo: l'Euroteam Torino è candidato al successo finale della manifestazione.

■ **PALLAVOLO.** Oggi pomeriggio (ore 17,30) con il match under 17 femminile tra Avis Cafasse Ciriè e San Francesco al Campo si inaugura il nuovo palazzetto dello sport di Vauda Canavese.

■ **BASKET.** Amichevole di lusso oggi per la Kelion Ivrea (serie A2 femminile) che, presso la palestra Cena (ore 20), ospita le americane [illegible] Villanova University, prestigiosa squadra universitaria che partecipa alla Division I del campionato NCAA. Per i playout della serie D maschile si giocano invece Michelin To-Saluzzo (20,45; v. Pilo) e Beinaschese-Coggiola (19,30; v. La Torre).

■ **HOCKEY PRATO.** Con l'obiettivo di proteggere il 2-0 ottenuto nell'andata, oggi (ore 17) l'Hc Torino è ospite della Moncalvese per l'ultimo match dei playout.

■ **PODISMO.** Domani il menù podistico prevede, oltre alla Stratorino, la "Chieri Antica" di 10,4 km (ore 9; centro sportivo De Paoli), il "Giro dei due Monti" di 10,8 km a Rivera di Almese (ore 8,15; piazza Comba) e una gara collinare di 10 km, valida come prova di campionato canavesano, a Baldissero Canavese (ore 9,30; piazza Municipio).

■ **[illegible].** Nell'8° turno di serie A2, oggi si gioca Bollate-Grizzlies To e, domani, Avigliana-Junior Parma (via Suppo, ore 10 e 15,30).

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ostacoli di tipo C domani (ore 9) presso la Società Ippica Torinese, a Nichelino (strada dei Cacciatori 113).

■ **[illegible]ON.** Domani mattina all'Idroscalo si disputa il 18° "Triathlon di Milano". Al via tra gli uomini il campione in carica Vladimir Polikarpenko, che guiderà il Peperoncino Team al gran completo (capitan Mione è reduce dalla vittoria di Piacenza), oltre ai migliori esponenti di Torino 3 e TMT. Tra le donne Nadia Cortassa affronterà Messmer Di Marco, bronzo a Sydney.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Ok Band.
BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del liscio 0161. [illegible] - Questa [illegible] grande orchestra Viviana e pagine d'album. In saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio. [illegible] la voce del cuore.
CLUB [illegible] - c. [illegible] D'Azeglio 8. T. 011.6699560. Ore 15,30 e 21 [illegible] by Tropicalia.
[illegible]NCING MITHO - ore 21 orchestra Blue Band, nella sala superiore serata latino Americana. Piobesi Torinese per prenotazioni [illegible]. 3388545148.
DU PARC - La Terrazza 011.5215275 - h. [illegible].15 Rox e Gruppo.
GARDEN - h. 15-21 [illegible] piatto caldo offerto a tutti Gribaudo Erina.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 16-21 compleanno Umberto. 21 orch. Antonello - Prenotazioni.
LE ROI - Giardino - ore 21 [illegible] sirinova. Tel. 011.851989.
[illegible] DISCOTECA - 011.6614841.
[illegible]PER - Vigone - Tel. 011.9801402 - [illegible] zone - ore 21 liscio orch. Alex Cabrio e latino [illegible]icani con animazione.
TANGO SALA DANZE - un grande sabato - ore 21-2 orch. Anida.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria [illegible]. Erotic show. Tel. 011.[illegible]

GALLERIE

ARTE [illegible] (L') - via Volta 9 tel. 011.5625834. Stampe originali antiche e moderne.
[illegible]A - Ottocento Piemontese.
DAVICO - Francesco Tabusso.
FOGLIATO - Antologica di T. Desbate.
PIRRA - Paesaggi Urbani.
ROCCATRE - Opere [illegible] Venti al Quaranta.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

[illegible]CORNICE - Michele Roccotelli.
CARLINA - Segni forme colori 6173344.
NARCISO - Gianfranco Ferroni.





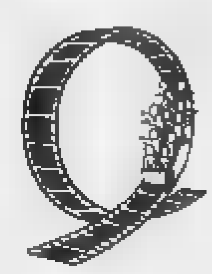


EMPIRE

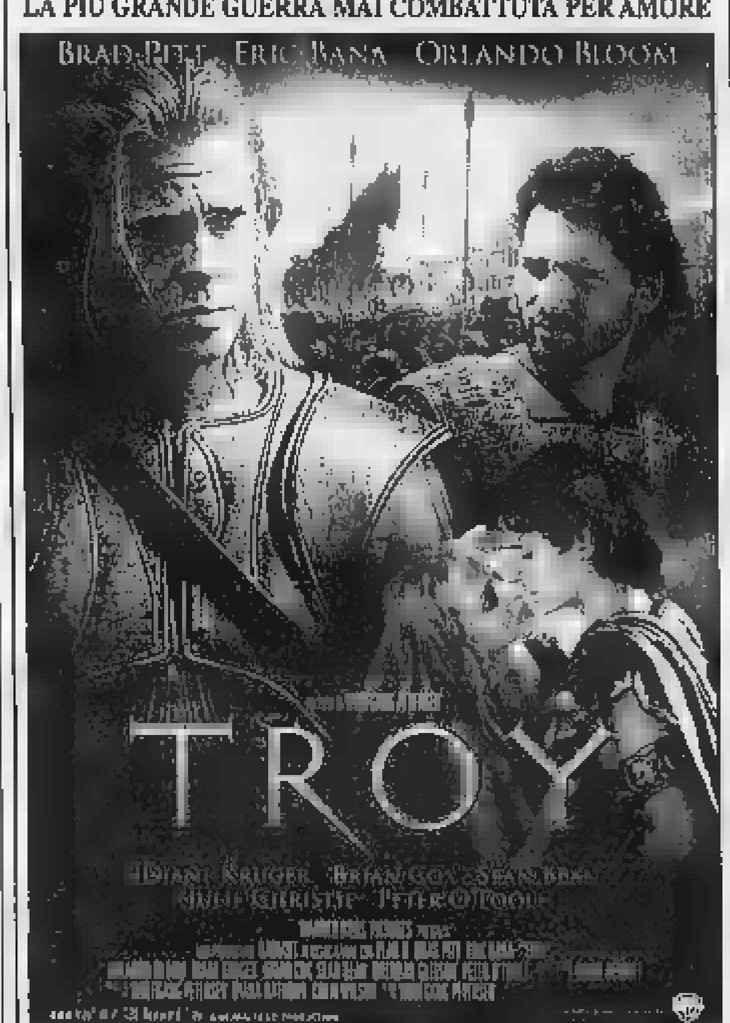














LE [illegible] PRIVATE

TELESTAR
15.30 [illegible] Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, [illegible]

TELECUPOLE
14.10 Turnover; 19.30 Tg4; [illegible] Tg4; 20.30 Speciale musica; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 S[illegible], TF; [illegible].30 **Film.**

[illegible]
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; [illegible].00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIM[illegible]
20.15 Autoccasioni; 21.00 Aristos; 22.00 Video Top; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte Indecenti.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, [illegible].30 Antenna 13 Anticipo; [illegible].55 Coming [illegible]; 23.30 Penthouse.

[illegible]
9.30 **Al limite cioè... non glielo dico**, Film; 12.30 **I Barkleys di Broadway**, Film; 21.00 **Sogni proibiti**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Il meglio di Vacanze, Doc.; 20.30 Mu[illegible] big; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in salotto; 20.35 Saracinesca d'oro; 22.15 Weekend; 23.30 Vip show; 24.00 Playmen.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; [illegible].00 Telenovela; [illegible]; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 [illegible] Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
15.00 Shopping; 19.10 Università; 19.30 Adnkronos; 19.45 Blocknotes; [illegible] Tv web; 20.30 Novastadio; 23.15 Look Tv.

RETE 7
[illegible] Qui studio a [illegible] stadi[illegible]; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.30 Popolo della notte.

[illegible]TV
15.00 Program[illegible] Telepace; 19.00 Tg; [illegible].15 Coming soon; [illegible].30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[illegible] - [illegible]
19.40 Tg 2000; [illegible] Cartoni animati; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; 23.00 Il Regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 Don Chisciotte, Cartoni; 21.00 **Dragon fire**, Film; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 Vava[illegible], Documentario.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - **Film-Tv** - Week end; 22.30 Shopping.

[illegible]E
20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; [illegible].30 Tutto sposi; Autoccasioni.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible] CULTURALI

[illegible] CULTURALE [illegible] (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro[illegible]. **Onda di Piena** con Ivo De Palma. Testo di M. Giacometti, M. Bonetto. Regia [illegible] M. Giacometti. Ore 20.45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Il centro è aperto dalle ore 9 alle ore 13. Domenica 30 chi[illegible] Lunedì 31 presso il Politecnico, Aula Magna Giovanni Agnelli (Corso Duca degli Abruzzi, 24) **Concerto conferenza** nell'ambito [illegible] Ciclo "Polincontri Classica" **Musique française [illegible] du siècle: Erik Satie en [illegible] époque.** Ore 18.30 (info 0115157532).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE [illegible] CULTURA GLOBALE (via P.D. Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944 - e-mail zonacastalia@libero.it Nell'ambito [illegible] "Verso una Polonia Europea" Residenza Multidisciplinare Teatro Europeo [illegible] Mercoledì 2 giugno 2004 ore 21.30. Presso Piazza Palazzo di Città, Torino Spettacolo "The Ark" Teatro Osmego Dnia (Polonia). In collaborazione con Festival Teatro Europeo [illegible]. Ingresso gratuito.

[illegible] (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 6 giugno presso Ecomuseo del Freidano (via Ariosto, 36bis - Settimo T.se) **Un Po di giovinezza** recital dedicato al fiume e all'acqua, curato da E. Giacovelli, con S. Iannazzo, F. Collimato, M. Brizio. Ore 21.15 (ingresso gratuito).

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Presso Cittadellarte di [illegible] Senza Confini di pelle in **Kandinsky Movimento Primo**, Akademia Ruku in una performance [illegible] teatro in movimento, Ambra Senatore in [illegible]. Ore 21. Domenica [illegible] nel ricetto [illegible] Candelo Stalker Teatro, Akademia [illegible]ku e cittadini di Candelo in **Architettura con le cassette [illegible] frutta e verdura**, Il barrito degli Angeli in **Sole blu**. Ore 18.

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, [illegible]. 0115211570) - [illegible]nabolens.it. Apertura dal lunedì [illegible] venerdì, [illegible] 17 alle 20.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco [illegible] diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.20 **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampanews** 18-21 in d[illegible] dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 Tel 011 521 2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel 011 655.334. [illegible] 10,30 ul. 22.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel 011 650 5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA [illegible] S. Donato 40. Tel 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul. 22,30
[illegible] SEXY MOVIE via Cibrario 88 Tel. 011 749.2902. Ap. 15, ul 22







film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **L'ABBRACCIO PERDUTO.** Drammatico. Regia di Daniel Burman, con [illegible] Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte [illegible] giornate [illegible] centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in Israele ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per Daniel [illegible]ler, gran premio della giuria [Romano]

■ **AGATA E LA TEMPESTA.** Commedia. Regia di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Giuseppe Battiston. La storia di Agata, intraprendente libraia genovese capace di fulminare le lampadine al suo passaggio. Intorno a lei, il giovane fidanzato e il fratello architetto destinato a [illegible] un'insospettabile verità ●●● [Romano]

■ **L'ALBA [illegible] GIORNO DOPO.** Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso [illegible] Hall prevede cambiamenti nel clima del [illegible] pianeta: ritiene, infatti, che l'aumento [illegible] temperatura globale provocherà lo scioglimento delle calotte polari. Le sue previsioni non tardano ad avverarsi: tormente [illegible] investono l'India, [illegible] chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York [illegible] ricoperta dai ghiacci. E proprio nella metropoli [illegible] il climatologo va in soccorso del figlio ■●● [Ambrosio, Capitol, Doria, Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **[illegible] RIBELLI.** Drammatico. Regia di Aisling Walsh, con [illegible] Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico tra i preti impegnati nel riformatorio di St. Jude. I suoi metodi, basati sulla fiducia, sono apprezzati dai ragazzi ma invisi ai colleghi. Da una storia vera [illegible] [Centrale]

■ **A/R ANDATA + RITORNO.** Commedia. Regia di Marco Ponti, con Libero Di Rienzo e Vanessa Incontrada. Due giovani s'incontrano la vigilia di Natale a Torino. Dante è un pony express in bicicletta che vorrebbe fuggire da tutto, Nina una hostess spagnola costretta a fermarsi [illegible] la Mole per uno sciopero. Lui deve restituire soldi, lei lo aiuta. Dal regista di «Santa Maradona» ●● [Adua, Olimpia]

■ **I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in [illegible] con l'amico Alberto Granado. Dal regista di «Central do Brasil», produce Robert Redford. ●●■ [Eliseo, Nazionale, Medusa, Pathé]

■ **[illegible] MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il [illegible] lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Massimo, Medusa]

■ **HONEY.** Musicale. Regia di Bille Woodruff, con Jessica Alba e Mekhi Phifer. Honey è una [illegible] che sogna il successo come ballerina: insegna danza nel [illegible] sociale del quartiere, [illegible] nei club. Un [illegible] viene notata da un produttore musicale ●● [Medusa, Pathé]

■ **[illegible] VIOLATE.** Thriller. Regia di D.J. Caruso, con Angelina Jolie e Ethan Hawke. Angelina [illegible] è una [illegible] in missione a Montreal per aiutare la polizia locale nella caccia a un inafferrabile serial killer che assume l'identità delle [illegible] vittime. Dal [illegible] omonimo di Michael Pye dirige il regista di «The Salton Sea» ●● [Medusa, Pathé]

■ **IN MY COUNTRY.** Drammatico. Regia di John Boorman, con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. Un giornalista di colore del «Washington Post» e una poetessa sudafricana s'incontrano alle udienze della Commissione per la Verità e la Riconciliazione istituita dopo l'apartheid in Sudafrica. Dal libro di Antjie Krog, dirige il regista di «E[illegible]» ●● [F. Marx]

■ **[illegible] FRAGOLE NEL SUPERMARKET.** Commedia. Regia di Dusan Milic, con Branka Katic e Srdjan Todorovic. Sfortunata in amore e gelosa della sua collega, la [illegible] commessa Jagoda sfoga un [illegible] il suo malcontento nei confronti di un'anziana cliente del negozio dove lavora. Il mattino seguente un uomo armato entra nel supermercato e, desideroso di vendicare la [illegible] maltrattata, prende in ostaggio i presenti. [Eliseo]

■ **KILL BILL VOL. 2.** [illegible]. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle avventure della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill, capo dell'organizzazione. ●●● [Arlecchino, Pathé, Reposi]

■ **[illegible]R.** Drammatico. Regia di Eric Till, con Joseph Fiennes e Alfred Molina. La storia religiosa di Martin Lutero, uomo di fede che nel 1500 si oppose al cattolicesimo. ●● [Ambrosio, Fratelli Marx]

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano del [illegible] fenomeno internazionale «The Truman Show» ●●●● [Olimpia]

■ **MONSTER.** Drammatico. Regia di Patty Jenkins, con Charlize Theron e Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wuornos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio del 1990 uccise sette uomini. Braccata dalla polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Oscar per la Theron ●●● [Reposi, Pathé]

■ **MORO NO BRASIL.** Documentario. Regia di Mika Kaurismäki, con Walter Alfaiate, Velha Guarda da Mangueira. Un viaggio musicale [illegible] il Brasile: quattromila chilometri per scoprire la cultura popolare e locale della nazione attraverso l'incontro con musicisti, cantanti, danzatori e gente comune. [Fratelli Marx]

■ **NON TI MUOVERE.** Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una [illegible] povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini ●●● [Alfieri]

■ **[illegible] ROSSO.** Drammatico. Regia di Jafar Panahi, con Hossain [illegible] e Kamyar Sheisi. Il regista [illegible] di «Il vento ci porterà via» e de «Il cerchio» [illegible] la storia di un giovane di Teheran prossimo alle nozze che, come vuole tradizione, deve procurarsi un oggetto d'oro da donare alla futura sposa [Nazionale]

■ **LA PASSIONE DI CRISTO.** Drammatico. Regia di Mel Gibson, con Jim Caviezel e Monica Bellucci. Nel suo kolossal Mel Gibson racconta le [illegible] ore [illegible] vita di Cristo. Girato in aramaico e in latino, viene proposto nelle sale la [illegible] con sottotitoli in italiano ●●● [Fregoli]

■ **PHONE.** Horror. Regia di Ahn Byung-Ki, con Ha Ji-Won e Kim Yoo-Mi. Arriva dalla Corea del Sud questa storia, campione d'incassi in patria, che racconta di una giornalista che, al termine di un'inchiesta sulla pedofilia, comincia a ricevere angoscianti telefonate sul suo cellulare. ●●■ [Medusa, Pathé]

■ **[illegible]** Biografico. Regia di Giovanni Fago, con Joe Mantegna e Galatea Ranzi. [illegible] della vita di Pontormo, pittore cinquecentesco al [illegible]zio di Cosimo de' Medici: l'amore per una giovane fiamminga, il conflitto con l'Inquisizione, la difesa della sua opera, i malesseri fisici. Lui è Joe Mantegna, l'attore preferito da David Mamet («Le cose cambiano», «Homicide»). ●●■ [Empire]

■ **SCHULZE VUOLE SUONARE IL BLUES.** Commedia. Regia di Michael Schorr, con Horst Krause e [illegible] Warmbrunn. Un pensionato appassionato di musica decide di lasciare il paesino tedesco dove vive per [illegible] negli Stati Uniti, in Louisiana, con la sua fisarmonica. ●●● [Romano]

■ **SCOOBY-DOO 2: I MOSTRI SCATENATI.** Fantasy. Regia di Raja Gosnell, con Freddie Prinze Jr. e Sarah Michelle Gellar. Secondo capitolo dell'adattamento con attori in carne e ossa (a parte il cane, in digitale) del cartoon creato da Hanna e Barbera, vede Daphne e i suoi amici lottare contro un misterioso personaggio che vuol dominare la città ●● [Pathé]

■ **IL SERVO UNGHERESE.** Drammatico. Regia di Massimo Piesco e Giorgio Molteni, con Tomas Arana e Chiara Conti. Durante la seconda guerra mondiale, il comandante di un campo di sterminio ospita nel suo lussuoso appartamento un servo ungherese raffinato intellettuale che induce, lui e la moglie, ad interessarsi all'arte. Una scelta che potrebbe essere determinante nel salvare vite umane. ●● [illegible]

■ **SIGNORA.** Drammatico. Regia di Francesco Laudadio, con Sonia Aquino e Paolo Seganti. [illegible] Roma degli Anni Trenta l'affascinante Sarah, aristocratica [illegible] ma sposa di un [illegible] imprenditore, s'invaghisce di un giovane ingegnere che, improvvisamente, sparisce. ●● [Erba]

■ **SOTTO FALSO NOME.** Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno [illegible] celebre per [illegible] scritto un capolavoro, «Il [illegible] d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo ricco sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato. Dal regista de «Il manoscritto del principe». [Alfieri]

■ **LA SPETTATRICE.** Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora Bobulova e Andrea [illegible]. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita monotona: la sua viene improvvisamente interrotta dall'interesse nei confronti di un uomo di casa, ignaro delle sue [illegible]. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo ●●● [Due Giardini]

■ **TERRA DI [illegible]** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duvall e Annette Bening. Quattro cowboy in fuga dal passato arrivano in una Harmonville [illegible] violenza dal ricco Baxter. ●●●● [Nuovo]

■ **THE COMPANY.** Commedia drammatica. Regia di Robert Altman, con [illegible] Campbell e James Franco. La preparazione da parte della compagnia Joffrey Ballet of Chicago di un [illegible] spettacolo: sacrifici, rivalità, gelosie e Ry, ragazza che lavora da cameriera in un ristorante ●● [Nuovo]

■ **TROY.** Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista tedesco de «La [illegible] infinita» e «La tempesta perfetta» [illegible] schermo una versione libera e kolossal dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra tra i greci e i troiani ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

■ **TU MI AMI** Commedia. Regia di Amos Kollek, con Audrey Tautou e Justin Theroux. La protagonista de «Il favoloso mondo di Amelie» è Vera, aspirante attrice che si trasferisce a New York in cerca di fortuna: oltreoceano conoscerà personaggi vari, fra cui uno scrittore in crisi creativa. Dal regista di «Fast [illegible] women». ●●● [Adua]

■ **UNA STORIA AMERICANA** Documentario. Regia di Andrew Jarecki, con Jesse e Seth Friedman. Gran premio della giuria al Sundance Film Festival, descrive un fatto che sconvolge l'esistenza della famiglia borghese Friedman: il giorno della festa del Ringraziamento agenti di polizia irrompono nella loro casa [Massimo]

■ **VAN HELSING.** Fantasy. [illegible] Stephen Sommers, con Hugh Jackman e Kate Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella [illegible] dell'800 e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male. Protagonista Hugh Jackman, il Wolverine di «X-Men» ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

ESCE IL [illegible] VOLUME [illegible] BIOGRAFIA DI MARTUCCI: [illegible] NON SIA STATA ESEGUITA LA SUA [illegible]

Perrino & Bollatto, il bel concerto d'una coppia al pianoforte e nella vita

Giangiorgio Satragni

Una delle molte sere in cui annunciò come bis il Notturno di Martucci, Riccardo Muti si girò una seconda volta verso il pubblico per aggiungere «che è un compositore importante». Non è tanto la consanguineità partenopea a far sostenere ciò al direttore d'orchestra, quanto la coscienza dell'importanza nella musica italiana del secondo Ottocento di Giuseppe Martucci, sensibile all'innovazione del linguaggio strumentale e orchestrale, fervido promotore di Wagner e ammirato da musicisti d'oltralpe come Richard Strauss. Ben lo sa Folco Perrino, anima del Centro Studi Martucciani e paziente elaboratore di una biografia in più volumi: alla presentazione torinese del terzo e penultimo ha fatto giustamente seguito anche un concerto, in quanto Perrino forma con la moglie Elena Bollatto un duo pianistico da ben 47 anni. Si coglierà dunque bene il clima di festa della serata al Piccolo Regio, tra molti amici e il gotha della magistratura torinese, [illegible] circolante [illegible] buona dose di affetto per gli artisti. Però Martucci è sparito dal programma. Gli unici [illegible] brani contemplati, delle non meglio identificate «Variazioni» e una «Giga», sono stati sostituiti con una Fantasia su temi popolari norvegesi di Grieg e con la celebre «Fantasia in fa minore» di Schubert. Quest'ultimo è certo un capolavoro che non finisce mai di stupire per varietà di accenti e profondità d'espressione, ma certo con tutta la musica pianistica lasciata da Martucci, anche se in maggioranza per pianoforte solo e non per due pianoforti, questa era l'occasione giusta per tirar fuori qualcosa. Sarebbe stato interessante il previsto accostamento con un «Allegro in la minore» del cosentino Alfonso Rendano, contemporaneo di Martucci, sensibile all'allargamento delle risorse armoniche sulla scia di Wagner, molto curioso nella maniera libera di concatenare gli accordi, come facevano i francesi di fine Ottocento. Per il resto qualche scampolo di storia, una marcia di Beethoven, [illegible] di Christian Bach, due brani di Schumann trascritti da Debussy, come bis la «Pavane» di Ravel trascritta da Castelnuovo Tedesco e un corale di Bach.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani

A/R Andata + Ritorno — Adua 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Tu mi ami — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Troy — Adua 400 — 15.45-18.45-21.45

■ **[illegible]** ■ piazza Solferino 4, tel. [illegible] Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

Non ti muovere — Solferino 1 — 16.30-19.45-22.30
Sotto falso nome — Solferino 2 — 15.45-18.05-20.20-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero

The Day After Tomorrow — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Troy — Sala 2 — 15.30-18.45-22.00
Luther — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[illegible]** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Troy — Sala 1 — 14.45-17.45-20.45
Kill Bill - Volume 2 — Sala 2 — 15.15-17.35-20.00-22.20

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi: € 6,20 intero; € 5,70 [illegible]; € 4,15 ridotto; € 3,10 [illegible]

The Day After Tomorrow — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **[illegible]** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Angeli ribelli — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 7,00 intero

Van Helsing — 16.10-19.10-22.10-0.50
Troy — 15.20-17.00-18.40-20.20-22.00-0.00-1.10
The Day After Tomorrow — 15.00-16.20-17.30-19.10-20.00-22.00-22.30-0.30-1.00

■ **D[illegible]** Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, [illegible], ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

The Day After Tomorrow — 15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi

The Day After Tomorrow — Nirvana — 15.00-17.30-20.00-22.30
La spettatrice V.M. 14 — Ombrerosse — 16.05-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani

Troy — Eliseo Grande — 15.30-19.00-22.00
I diari della motocicletta — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
Jagoda: fragole al supermarket — Eliseo Rosso — 15.10-17-18.50-20.40-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero

Pontormo - Un amore eretico — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Signora — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi. Sala Groucho: € 3,50 pomeriggio; € 6,50 sera, € 4,50 Aiace

Troy — Sala Groucho — 15.40-18.50-22.00
In My Country — Sala Chico — 16.00-18.10-20.20-22.30
Luther — Sala Harpo — 15.30-17.50
Moro no Brasil — Sala Harpo — 20.25-22.30

■ **[illegible]** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero, € 5,00 universitari, € 3,00 anziani

La Passione di Cristo — 17.30-20.00-22.30

■ **IDEAL - CITIPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Troy — Sala 1 — 16.10-19.15-22.20
Troy — Sala 2 — 14.30-17.35-20.40
Troy — Sala 3 — 15.20-18.25-21.30
Van Helsing — Sala 4 — 15.00-17.30-20.00-22.40
Il servo ungherese — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari, € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow — 15.30-17.50-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,70 intero, € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Una storia americana — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Play Me Something VO — Massimo 3 — (con sott.li it.) 16.30
Jonas che avrà 20 anni nel 2000 — Massimo 3 — 18.30
La mia vita senza me — Massimo 3 — 20.30
La Salamandra VO — Massimo 3 — (con sott.li it.) 22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard

Troy — Sala 1 — 15.45-19.00-22.15
The Day After Tomorrow — Sala 2 — 17.20-20.00-22.40
Dopo mezzanotte — Sala 3 — 16.35-18.35-20.40-22.45-0.45
I diari della motocicletta — Sala 4 — 17.05-19.45-22.25
The Day After Tomorrow — Sala 5 — 16.30-19.15-22.00-0.40
Troy — Sala 6 — 17.45-21.00-0.15
Van Helsing — Sala 7 — 16.50-19.35-22.20
Identità violate — Sala 8 — 15.35-20.15-0.55
Phone V.M. 14 — Sala 8 — 17.55-22.25

■ **[illegible]** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, militari; € 2,50 [illegible]

I diari della motocicletta — Nazionale 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Oro rosso — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani

The Company — Sala Valentino 1 — 20.15-22.30
Terra di confine — Sala Valentino 2 — 19.15-22.00
Vedi [illegible] — Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi. € 4,40 Aiace; € 3,50 [illegible]

A/R Andata + Ritorno — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Master & Commander - Sfida ai ... — Olimpia 2 — 14.55-17.30-20.05-22.30

■ **[illegible] LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow — 15.00-15.30-16.00-17.40-18.10-18.40-20.20-20.50-21.20-22.55-23.30-0.01
Monster V.M. 14 — 15.00-17.30-20.00
Phone V.M. 14 — 22.30-0.35
I diari della motocicletta — 15.00-17.35-20.10-22.45
Van Helsing — 16.00-19.00-22.00-0.40
Troy — 15.00-15.25-16.30-18.20-18.50-20.00-21.45-22.15-23.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — 15.25-17.45
Kill Bill - Volume 2 — 20.00-22.45
Honey — 15.20-17.40-20.00
Identità violate — 22.25-0.40

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi. € 3,50 anziani

Troy — Reposi 1 — 15.30-18.30-21.30
Kill Bill - Volume 2 — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Troy — Reposi 3 — 16.15-19.15-22.15
Van Helsing — Reposi 4 — 16.00-19.00-22.00
Monster V.M. 14 — Reposi 5 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Schultze vuole suonare il blues — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
El abrazo partido — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Agata e la tempesta — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60

Troy — 14.30-17.35-20.40

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — CinemoveCard

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. La Passione di Cristo [illegible]
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. La Passione di Cristo 21.00
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Vedi teatro.
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270.
La Passione di Cristo [illegible]
Warner Village Cinemas [illegible] ■ via G. Falcone, tel. [illegible].11. Prezzi: 7,00 intero; 5,50 ridotto

Troy — Sala 1 — 14.50-18.10-21.30-0.45
Troy — Sala 2 — 13.50-17.10-20.30-23.50
The Day After Tomorrow — Sala 3 — 13.00-15.40-18.20-21.00-23.40
Van Helsing — Sala 4 — 14.30-20.00
I diari [illegible] motocicletta — Sala 4 — 17.20-22.40-1.20
Van Helsing — Sala 5 — 13.40-16.40-19.40-22.30-1.15
The Day After Tomorrow — Sala 6 — 14.10-16.50-19.30-22.10-0.50
Troy — Sala 7 — 15.20-18.40-22.00-1.10
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati — Sala 8 — 13.05-15.10
Monster V.M. 14 — Sala 8 — 17.25-19.50-22.20-1.00
Phone V.M. [illegible] — Sala 9 — 12.50-15.15-17.50-20.20-22.50-1.25

■ **[illegible] TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Fosilli insieme
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** [illegible] Riposo
■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795.
The Day After Tomorrow — 20.00-22.30
Stella Luce ■ 011405.6681.
I diari della motocicletta — 20.20-22.30
Stazione ■ 011789.792.
Van Helsing — 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623.
Troy — 21.30
Regina Due ■ 011781.623 Dopo mezzanotte — 20.30-22.30
■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236.
Troy — 16.00-19.00-22.00
■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo
■ **[illegible] TORINESE** ■ [illegible] del Martiri della Libertà 17, 011822.2192
The Day After Tomorrow — 20.00-22.30
■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
The Day After Tomorrow — Sala 1 — 16.30-20.00-22.30
Troy — Sala 2 — 15.30-19.00-22.20
I diari della motocicletta — Sala 3 — 20.10-22.40
■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406.
The Day After Tomorrow — 17.30-20.00-22.30
Troy — 18.30-21.30
Monster V.M. 14 — 18.30-20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 Troy 19.00-22.00
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 C. Van Helsing 17.30-21.15
■ **[illegible]SOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Van Helsing 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 C Troy 19.30-22.30
■ **CESANA TORINESE** ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 942.1601 C The Day After Tomorrow 20.00-22.20 [illegible] tel. 011 941.1867 C Troy 16.00-19.00-22.00
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Troy 21.30 Politeama, tel. 011 910.1433 The Day After Tomorrow 19.40-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Troy 15.30-18.30-21.30
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 The Day After Tomorrow 21.30
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Van Helsing 21.00
■ **[illegible]** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 L'amore ritorna 20.00-22.15 Boaro, tel. 0125 641.480 Troy 19.00-22.00 [illegible], tel. 0125 641.571 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo 20.10-22.30
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Chiuso
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 [illegible] Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 C Troy 18.00-21.30 Sala 2 C Riposo
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo 20.00-22.30 Multisala Italia [illegible] tel. 0121 393.905 L'alba dei morti viventi 20.30-22.30 Italia 500 Troy 21.30 Ritz Dopo mezzanotte 20.30-22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 C [illegible]
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 The Day After Tomorrow 20.10-22.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Agata e la tempesta 21.15
■ **[illegible]** ■ Ambra Uno tel. 0124 617.122 C Troy 21.30 Due C Monster 20.30-22.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ [illegible], tel. 0121 933.096 Van Helsing 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Oceano di fuoco - Hidalgo 21.00
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Peter Pan 21.00

[illegible] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA [illegible] TEMPIA** Lunedì 7 giugno presso il Conservatorio 14° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma **Kleinere Kirchenwerke** di Mozart. Coro da Camera e degli allievi dell'Accademia diretti da T. Colombotto. Ore 21. Info: 011.5214266 € 13-7

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. [illegible]9.3528. [illegible] 8 giugno la Compagnia Alfa prosa presenta **Il servitore di due padroni** di C. Goldoni. Dal 18 giugno La Compagnia Stabile di Operetta Alfa Teatro presenta Cin ci là Infoline 011 8193529 - www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 [illegible]. Si prenota per **Quant'è che siamo fuori** commedia comicissima di V. Matthews e **Agata la signora degli enigmi** novità assoluta di E. Groppali. Info Alfieri 011.5623800 - [illegible] 011.6615447 - [illegible] 011 [illegible] - www.torinospettacoli.it

■ **[illegible]** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676 "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". Teatro dell'Angolo presenta **Aquarium** di L. Diana, A. Zinola. Ore 21.15. Prenotazioni ore 16/19 cassa teatro. Tel 011.331764 info www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Dal 10 giugno al 1 luglio **Beethoven 2004** 4 [illegible] per le 9 sinfonie di Beethoven eseguite dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael Frühbeck de Burgos. Abbonamenti in vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). Info tel. 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 32-20-10

■ **[illegible] TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza [illegible]. Insegnanti: C. Panader, E. Scigliano, [illegible] Michelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. De Mel[illegible]. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011.4730189

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Compagnia [illegible] Danza - Spettacolo di balletti: "Il Tabacco" - "Il Cioccolato"** novità assoluta. Coreografia: Susanna Egri e Raphael Bianco. [illegible] 21. Prevendita: 392.6090566 www.teatrostabiletorino.it € 25-20-15

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 [illegible] Riposo

■ **COLOSSEO** [illegible] M. Cristina 71. Giovedì 10 giugno The [illegible] in concerto. Servizio biglietteria da lunedì al [illegible] (10-13/15-19). Per informazioni tel. 011.6698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [illegible]. Venerdì 4 giugno **Orchestra degli allievi** del [illegible] "G. Verdi": musiche di G. Verdi, A. Dvořák. Ore 21. Inoltre venerdì 11 giugno Jazz: concerto di fine anno **Trilogia capitolo III°**.

■ **[illegible]** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Agatha, la signora degli enigmi** di Enrico Groppali, con Adriana Innocenti, Piero Nuti. Regia di U. Gregoretti. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22, festivi 15-22. www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Martedì 1 giugno presso i Cortili di [illegible] del Centro Storico (area pedonale, Via Italia) **Il maestro e i maestri della città**. Ore 00.00. Info Teatro dell'Angolo 011 [illegible] Garybaldi Teatro 011 8970831 - www.garybalditeatro.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via [illegible] Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 [illegible]. **Quant'è che siamo fuori???** di V. Matthews. Ore 21. A grande richiesta fino a sabato 12 giugno. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignale [illegible]. Orario biglietteria feriali dalle 10 alle 22, festivi dalle 15 alle 22. Per informazioni 011.5805768 - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via [illegible] 8, tel. 011 815.9132. Saggio [illegible] presentato dagli allievi dell'associazione **A. Vivaldi**. Ore 15

■ **[illegible]** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Per la rassegna Aquilegia Blu **La bilancia**. Ore 20.45. Informazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19) Tel 011.540675 **Café Procope** Riposo

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 [illegible]. Oggi ore 21 e domani ore 16.30 con replica ore 21 **Abissi** - Studio per una messinscena di **La donna del mare** di H. Ibsen. Coproduzione del Centro di formazione [illegible] Deinde e C.S.D.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible]. Oggi ore 21, e domani ore 15.30, chiusura della Stagione Lirica con l'Operetta **Al Cavallino Bianco** di R. Benatzky. Compagnia J. Strauss, ensemble strumentale F. Lehar. Prevendite nei giorni feriali dalle ore 17 alle ore 19. www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 531.612. Il 2 luglio **Convegno su arte e multimedia** a cura del Multidams. Ore 14.30-19.30. Sede Orsa

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** **Il segreto di Susanna**, intermezzo di Ermanno Wolf Ferrari eseguito in forma [illegible]: F. Rotondo soprano, M. Fichera baritono, E. Caputo pianoforte, regia di E. Brusa. [illegible] - Associazione Amici Regio - Tel. 011 8178108. Vendita dalle 20 al Piccolo Regio

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.859. Da sabato 5 giugno a domenica 27 giugno spettacoli di fine corso del Centro di [illegible] teatrale. Ore 21.15. Informazioni e prenotazione obbligatoria tel. 011.364859

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Saggio finale **Ritratto di città**. Ore 18.30. L'11 e il 12 giugno la Compagnia battello ebbro presenta **L'ombra del mar**. Ore 21. Info 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni Tel 011.4553306 ore 8-21

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Martedì 1 giugno presso il Teatro Gobetti proiezione del film **Qualcuno era... Giorgio Gaber**. Ore 21 (ingresso libero ad esaurimento posti). È possibile prenotare per le repliche de **Il Teatro di Giorgio Gaber** di Giorgio Gaber e Sandro Luporini con Lucilla Giagnoni, Bruno Maria Ferraro, coordinamento artistico Ivana Ferri. Info e prenotazioni Tangram Teatro 011.338698 www.tangramteatro.it

■ **[illegible]** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351 [illegible] informazioni e prenotazioni dello spettacolo **Visibilinvisibili** - Tel 011.3042808 o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per la Rassegna "Spazio Doc" Compagnia i Teatranti in **Anfitrione**. Replica domani 30 maggio. Sabato 5 e domenica 6 giugno Zanni Teatro in **Achille Ciabotto medico condotto**. Venerdì 11 giugno la Direzione Artistica Philippe Pierson presenta **Frammenti** saggio di [illegible] e prevendite festivi (16-19) - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO [illegible] DIONISIO** via Manzoni 3, tel. 011 517.2826. Riposo

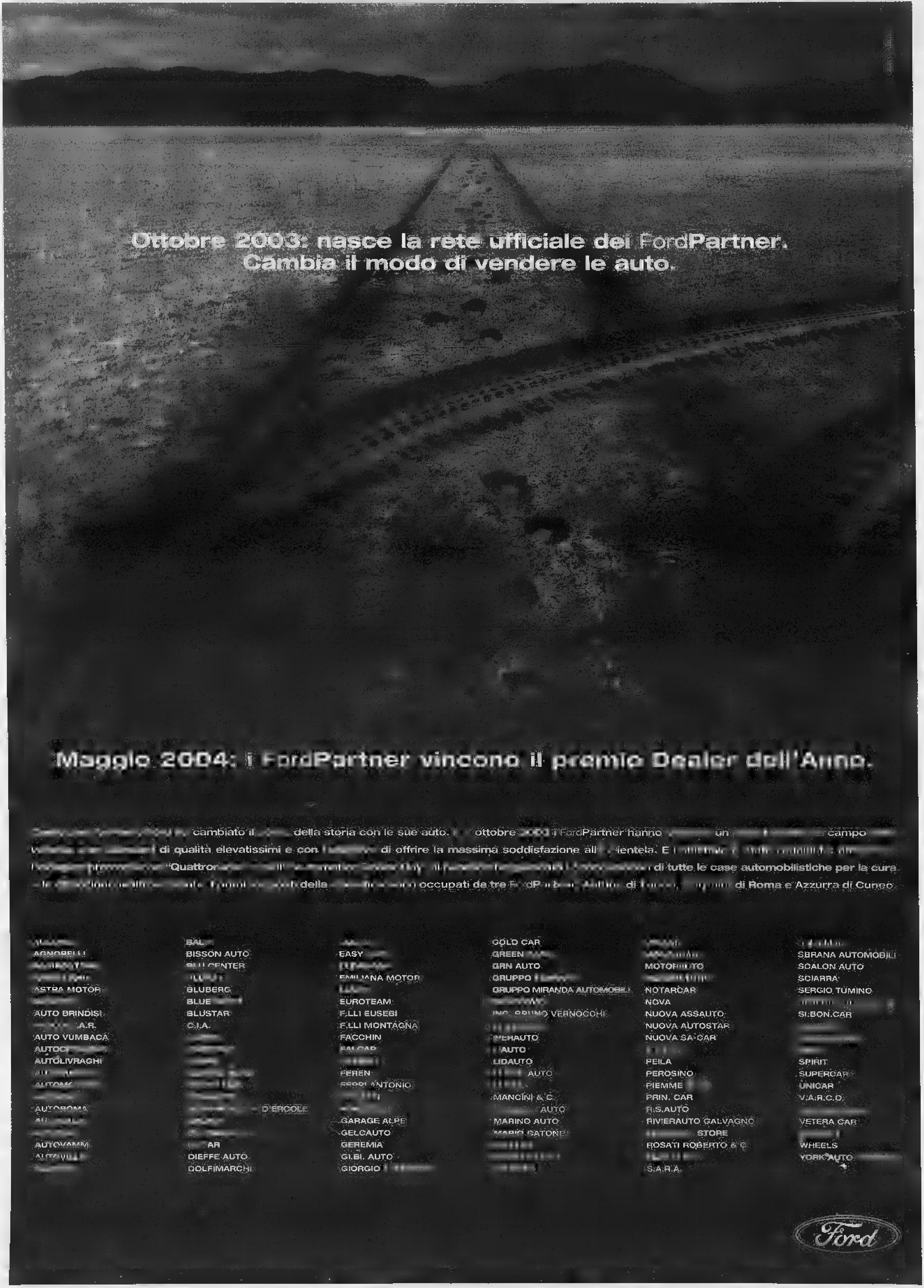
■ **[illegible] CIVICO [illegible]** via Marconi 1 - [illegible] tel. 011 640.3700. Spettacoli e saggi di fine anno scolastico delle scuole pubbliche e Associazioni del territorio. Per info 011.6403700

■ **[illegible] GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Presso Agilé Villa "Il Meleto" **Il sangue del poeta** omaggio a Jean Cocteau con Catherine Spaak, a cura di Tommaso Massimo Rotella. In collaborazione con Portovenere Festival 2004. Ore 21.30

■ **[illegible] NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera ore 21 e domani [illegible] Spettacolo **Operetta Evviva**, coreografia di [illegible] Chianini. Arie tratte dalla più famosa Operetta

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270 **Ascoltare con gli occhi**, concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro Regio diretti da Yoram David. C.M. Moretti m° del coro. Musiche di Walton, Britten, Prokof'ev. Prezzi [illegible] Campogrande. Biglietteria (ore 10.30-18 e 19.30-20.30) - Tel. 011.8815.241 e www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Rassegna amatoriale Teatro [illegible] lo Zircone presenta **Il marito in collegio**. Ore 21. € 8


Ottobre 2003: nasce la rete ufficiale dei FordPartner.
Cambia il modo di vendere le auto.
Maggio 2004: i FordPartner vincono il premio Dealer dell'Anno.
BISSON AUTO
GOLD CAR
SBRANA AUTOMOBILI
GRN AUTO
MOTORAUTO
SCALON AUTO
EMILIANA MOTOR
SCIARRA
ASTRA MOTOR
BLUBERG
GRUPPO MIRANDA AUTOMOBILI
NOTARCAR
SERGIO TUMINO
EUROTEAM
NOVA
AUTO BRINDISI
BLUSTAR
F.LLI EUSEBI
NUOVA ASSAUTO
SI.BON.CAR
C.I.A.
F.LLI MONTAGNA
NUOVA AUTOSTAR
AUTO VUMBACA
FACCHIN
NUOVA SA-CAR
AUTOLIVRAGHI
LIDAUTO
PEILA
SPIRIT
FEREN
PEROSINO
SUPERCAR
PIEMME
UNICAR
PRIN. CAR
V.A.R.C.O.
AUTOROMA
R.S.AUTO
GARAGE ALPE
MARINO AUTO
RIVIERAUTO GALVAGNO
VETERA CAR
GELCAUTO
GEREMIA
ROSATI ROBERTO & C.
WHEELS
DIEFFE AUTO
GI.BI. AUTO
YORK AUTO
GOLFIMARCHI
S.A.R.A.
Ford

REGIONE PIEMONTE

Farmacia Amica

federfarma piemonte

PAGINA 1 - SABATO 29 MAGGIO 2004

INFORMAZIONE [illegible]OZIONALE | S[illegible] LA STAMPA | SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO



«Al servizio del cittadino»

Platter (Federfarma Piemonte): tanti successi

UN riferimento certo per [illegible] in salute. Un consulente prezioso per la prevenzione. Il farmacista è sempre più "amico" del cittadino.

Sono passati sette anni da quando, a Torino, nasceva Farmacia Amica: «Allora - ricorda Luciano Platter, presidente Federfarma Torino e Regione Piemonte - prendemmo con alcuni colleghi la decisione di fare qualcosa di concreto per far comprendere ai cittadini quale e quanto lavoro qualificato svolga la farmacia in tema di educazione sanitaria, prevenzione e informazione».

Oggi quell'idea è realtà, cresciuta, trasformata, e coinvolge tutte le farmacie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il farmacista non è un semplice venditore di medicine, ma l'esperto sotto casa a cui rivolgersi senza dover mai aspettare.

Una strada inizialmente in salita, «ma sempre entusiasmante», dice il dottor Platter. Cambiare l'immagine del farmacista dietro al bancone, sottolinearne il ruolo di consigliere [illegible] stata un'impresa impegnativa ma riuscita, anche grazie all'appoggio decisivo della Regione Piemonte, che ha compreso [illegible] lungimiranza le potenzialità di un progetto operativo pensato per difendere la salute dei cittadini attraverso [illegible] rete capillare di presidi presenti praticamente in ogni comune del territorio. Farmacia Amica, in questi sette anni, ha creato campagne di prevenzione contro l'ipertensione o la glicemia e di informazione [illegible] numerose altre patologie. Il nuovo e più immediato progetto è quello di combattere l'obesità infantile, fornendo consigli sulla corretta alimentazione, sui corretti stili di vita, per evitare nei bambini il sovrappeso. Nel frattempo è già decollato uno screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto, una delle forme tumorali più aggressive anche in Piemonte.

«Il nostro obiettivo, a sette anni di distanza dalla nascita di questo progetto, - dice ancora il dottor Platter - [illegible] di fornire nuovi e sempre pi[illegible] aggiornati e validi strumenti per difendere la salute, bene p[illegible] per chiunque». I cittadini che hann[illegible] sperimentato questo [illegible] ne hanno compreso immediatamente la finalità e apprezzato [illegible] vantaggi. «E' grande la soddisfazione di tutta la Commissione di Farmacia Amica per avere vinto, con la campagna sulla celiachia, [illegible] prestigioso premio Care Award 2004, per la miglior campagna di comunicazione in tema di salute. Sapere [illegible] [illegible] riusciti ad informare i cittadini su quanto sia pericoloso sottovalutare questa patologia poco conosciuta ci dà però una soddisfazione ancora più grande».

«Un impegno congiunto»

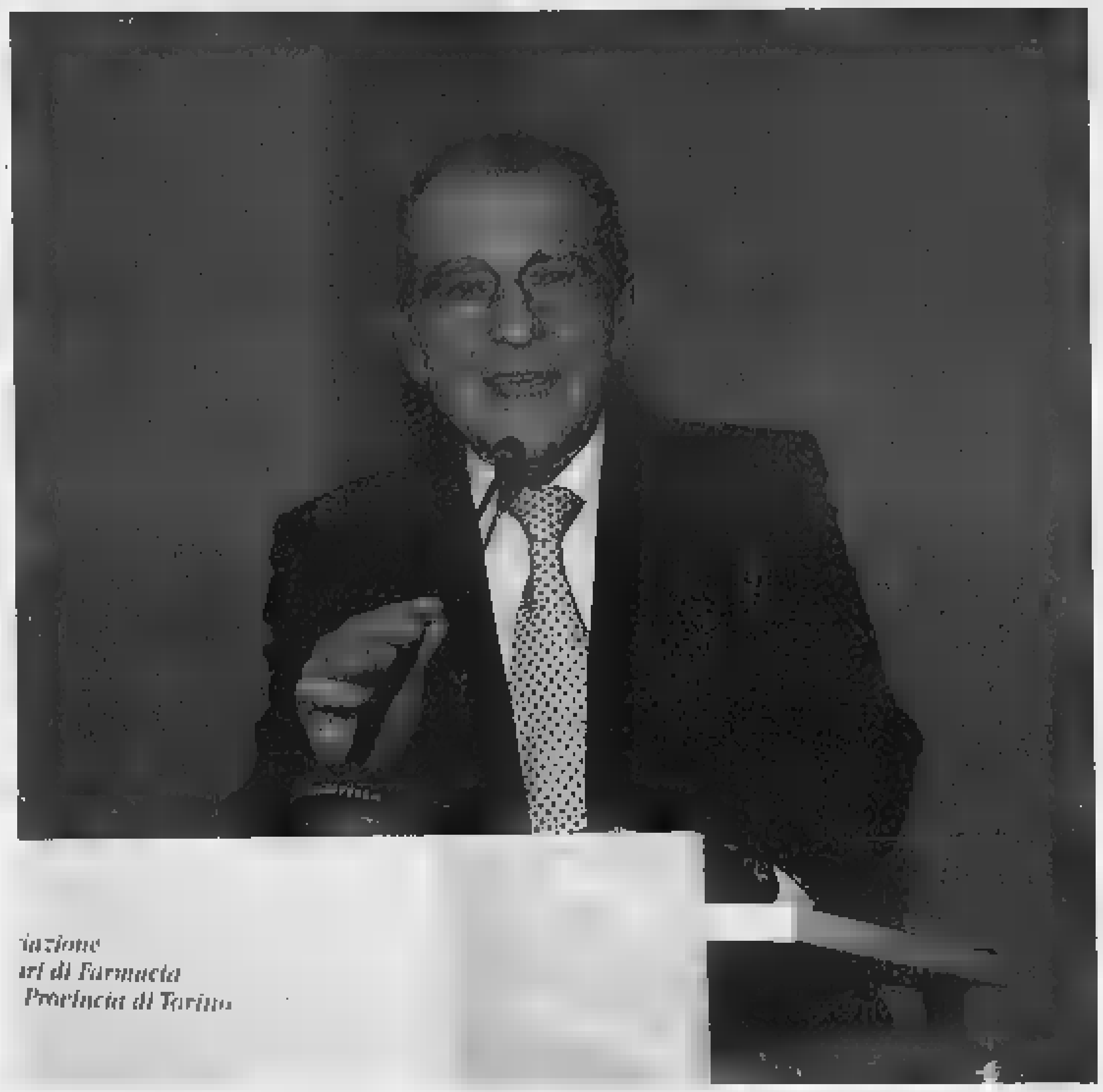
La Regione e la comunicazione per la salute

UN percorso storico nel segno della [illegible]lidarietà, professionalità e comu[illegible]azione per dispensare ai clienti non solo farmaci e medicine, ma anche consigli e conforti. E uno stare insieme, un costituirsi in Associazione per discutere [illegible] dibattere questioni riguardanti la categoria. Crescono [illegible] sono cresciute così le sei Associazioni [illegible] Titolari di Farmacie del Piemonte che hanno maturato nel corso degli anni una deontologia lavorativa sempre più complessa, nel rapporto triangolare [illegible] medico, farmacista e paziente. Farmacie del Piemonte e Valle d'Aosta in collaborazione con la Regione Piemonte. Questo è «Farmacia Amica»: un impegno professionale a tutto campo per "educare" i cittadini all'uso [illegible] al non abuso dei farmaci [illegible] alla corretta condotta di vita. «Promuovere la salute dei cittadini residenti [illegible] Piemonte, obiettivo sintetizzato per l'appunto nella formula "Promozione Salute Piemonte", ha anche voluto dire, [illegible] questi ultimi [illegible], lavorare per il coinvolgimento attivo del "sistema farmacie" dell'azione di informazione ed educazione sanitaria della Regione» dicono all'Assessorato alla Sanità. Il capitale acquisito attraverso le sinergie messe in atto tra istituzione regionale e Farmacia Amica si può considerare davvero rilevante: uno dei pochi, se non l'unico, esempio nazionale [illegible] lavoro sistematicamente comune. E a spingere Regione Piemonte e Federfarma in questa direzione è stata la comune presa di coscienza del [illegible] atteggiamento [illegible] popolazio[illegible] verso la salute. La collaborazione tra Ente e Associazione [illegible] così, [illegible] questo solco d'analisi comuni che tendono a identificare nella farmacia un luogo privilegiato ed efficace per dare informazioni al cittadino: [illegible] canale in cui la riconosciuta competenza di chi sta dietro [illegible] banco aggiunge valore e credibilità all'informazione. In questo contesto la comunicazione per la salute rappresenta uno dei versanti più strategici dell'attività regionale, da lungo tempo impegnata in questa direzione. Prospettiva che trova nella comunicazione contro il tabacco, sulla corretta alimentazione, sull'obesità e nella lotta contro la sedentarietà per diffondere [illegible] attività fisica, altrettante aree di sviluppo del lavoro intrapreso e che contribuiranno, [illegible] una [illegible]muni[illegible] accattivante ed efficace, a dar ulteriore immagine di pubblica utilità alla farmacia.

E il progetto di collaborazione tra Regione Piemonte e titolari di farmacia [illegible] oltre l'informazione e l'educazione sanitaria: lavorare fianco a fianco ha dato risultati positivi riconosciuti dalla Corte dei Conti in tema di contenimento della spesa farmaceutica regionale. Un cammino da proseguire insieme!

ANCHE INTERNET CONTRIBUISCE A DIFFONDERE NOTIZIE SUI TEMI DELLA SALUTE: IN UN ANNO OLTRE QUATTROCENTOMILA VISITATORI SUL SITO FEDERALE

Il farmacista, un buon amico che dà le giuste informazioni per curarti nel modo migliore



Sopra Giorgio Siri (Federfarma); a sinistra Giacomo Leopardi (Fofi); in basso le montagne olimpiche e Marco Canavoso

Giorgio Siri, presidente Federfarma, sottolinea inoltre l'importanza di fare cultura «Non soltanto consigli sui medicinali, ma anche sul modo di usufruire di altri servizi»

NON ha dubbi il dottor Giorgio Siri, presidente Federfar[illegible] «L'attività svolta da anni e con successo [illegible] Farmacia Amica è un importante contributo verso [illegible] maggior consapevolezza dei cittadini sui temi della salute [illegible] benessere, in piena sintonia con gli obiettivi d'informazione e prevenzione della farmacia italiana, rappresentata da Federfarma.

Col tempo la funzione del farmacista acquista nuove specificità: il cittadino non si limita a chiedere informazioni su modali[illegible] di somministrazione, effetti collaterali e preparazione d'un medicinale, ma si aspetta indicazioni che gli permettano di fare la scelta più economica, oltre che più appropriata. Pensate ai farmaci da automedicazione o sottoposti al pagamento della quota di partecipazione: con l'informazione del farmacista si può scegliere il farmaco che, a pari principio attivo, costa meno.

Forse proprio per l'aumentata domanda d'informazione sanitaria, cui fa riscontro analogo [illegible] dell'offerta informativa, per il cittadino è particolarmente importante aver un punto di riferimento che l'aiuti nella selezione delle informazioni ricevute. Una recente ricerca del Censis ha confermato come [illegible] farmacista sia in prima linea per l'informazione sul farmaco: lo dicono soprattutto i soggetti più scolarizzati e le persone sotto i 30 anni, un segnale che indica grandi aspettative proprio da chi in futuro avrà più rapporti con la farmacia. Ed è più facile gestire i problemi di salute [illegible] la farmacia fornisce altri servizi - dalla consegna di farmaci a domicilio alla prenotazione di analisi e visite specialistiche attivate [illegible] alcune Asl - [illegible] se informa sulle modalità per usufruire dei servizi del Ssn. Le campagne sociali di educazione e prevenzione sanitaria trovano così uno strumento essenziale nelle farmacie, disposte capillarmente sul territorio e con un professionista che informa e dirime i dubbi.

Le farmacie italiane - che hanno collaborato a favorire la cultura del trapianto, a sfatare i pregiudizi legati alla terapia del dolore, combattere il tabagismo e invitare a una maggior attenzione per la pelle - hanno ora con lo sviluppo di Internet [illegible] opportunità per diffonder notizie [illegible] cultura sui temi della salute e del farmaco. A un anno dalla ristrutturazione il sito www.federfarma.it ha avuto oltre 402mila visitatori, numero in continuo aumento. Una forte accelerazione è stata registrata dopo che la rubrica «cerca un farmaco», in aggiunta alle note amministrative, ha reso disponibile l'indicazione sulla presenza del glutine, preziosa per i celiaci. E se recentemente i [illegible] [illegible]ia hanno polemizzato sui pre[illegible] dei farmaci di fascia C, [illegible] sito [illegible] chiarezza: si può così controllare il prezzo d'un farmaco prima d'entrare [illegible] farmacia.

Informazione [illegible] trasparenza sono, con lo sviluppo di [illegible] servizi, un impegno importante: e Farmacia Amica ha il merito di costituire un'iniziativa trainante in questo quadro».



«Radicati nel territorio, votati al servizio»

Per Leopardi, presidente della Fofi, «una presenza preziosa»

IL dottor Giacomo Leopardi, presidente della FOFI, la Federazione Ordini Farmacisti Italiani, afferma: «La farmacia e i farmacisti appartengono a buon diritto alla catena virtuosa di tutela della pubblica salute. [illegible] sono uno snodo imprescindibile, soprattutto in ragione della loro diffusione capillare, del loro fortissimo radicamento nel territorio, della loro [illegible] al servizio. C'è sempre [illegible] farmacia aperta, [illegible] qualsiasi giorno dell'anno, a qualsiasi ora del giorno o della notte. C'è sempre un presidio aperto sulla strada, dove si entra senza preclusioni di sorta, senza fissare appuntamenti né chiedere permesso [illegible] dove si può contare sull'aiuto e sul consiglio di un professionista competente, preparato e responsabile. Sintetizzando, c'è sempre, vicina e disponibile, una "farmacia amica"».

Una breve premessa per illustrare qual è, a giudizio del dottor Leopardi, il primo e principale merito di Farmacia Amica, il "marchio" con il quale, ormai da anni, i titolari di farmacia piemontesi conducono le loro meritorie iniziative sui terreni dell'educazione sanitaria [illegible] della promozione di azioni e campagne finalizzate a implementare nella popolazione stili di vita più congruenti [illegible] le ragioni della salute.

«Farmacia Amica esplicita appunto la natura più autentica [illegible] professione farmaceutica - chiarisce il dottor Leopardi - che risiede nell'"esserci" sempre e soprattutto quando serve, proprio come un vero amico. Farmacia Amica, con le sue iniziative inserite in una strategia [illegible] lungo respiro, fa moltissimo per conservare [illegible] consolidare il gradimento della popolazione nei confronti della professione farmaceutica. E lo fa nel miglior modo possibile, sviluppando la già tradizionalmente stretta interrelazione dei presidi farmaceutici con il territorio [illegible] appartenenza: tutte le azioni che Farmacia Amica pone in essere partono infatti dal territorio, del quale si conoscono le specificità e i bisogni, e al territorio ritornano, con iniziative [illegible] servizi, soprattutto sul terreno dell'informazione, che di quelle specificità tengono conto e che quei bisogni soddisfano».

«Farmacia Amica è, in questo senso, [illegible] perfetto esempio di come si possano realizzare progetti di pubblico interesse e, al contempo, esplicitare efficacemente [illegible] natura vera [illegible] profonda [illegible] servizio farmaceutico, che [illegible] davvero ben altra dalla dimensione commerciale all'interno della quale gli osservatori più distratti (o, peggio, meno disinteressati) tendono a confinarla. Il progetto dei colleghi piemontesi, infatti, che non a caso cerca spesso il coinvolgimento di altri soggetti professionali e istituzionali, rende palese l'anima e la vocazione pubblica e solidale della professione farmaceutica». «Ma Farmacia Amica ha anche il merito di indicare la strada [illegible] percorrere per ottenere risultati concreti e validi nel [illegible]po della promozione della salute: agire a livello locale, pianificando gli interventi e ricercando le necessarie sinergie [illegible] chi - scuola, università, amministrazioni locali, società scientifiche - può utilmente concorrere a far crescere la cultura e la consapevolezza dei cittadini in materia di salute. E' la ricetta vincente e travalica i confini regionali, perché offre preziose indicazioni per iniziative dello stesso segno da attivare in altre realtà territoriali».

Marco Canavoso: «Collaboriamo col Toroc per garantire ai membri della famiglia olimpica completa assistenza; alcuni nostri volontari saranno incaricati della distribuzione d'ogni tipo di medicinali nelle tre sedi allestite nei villaggi principali»



La farmacia piemontese ai Giochi 2006

Sedi speciali nei villaggi olimpici di Torino, Bardonecchia e Sestriere

A [illegible] di due anni dall'evento si stanno sviluppando i rapporti [illegible] Farmacie Amica e Toroc, responsabile dell'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006. Le Olimpiadi saranno un momen[illegible] [illegible] visibilità di particolare importanza per il Piemonte e costituiranno [illegible] biglietto da visita verso il mondo, grazie alle migliaia di persone che in quei giorni visiteranno Torino, Valle di Susa e Pinerolese. Perché il biglietto da visita sia in grado di suscitare ricordi positivi [illegible] ricadute turistiche permanenti, ogni aspetto dell'organizzazione dev'esser previsto [illegible] ampio anticipo e curato nei minimi particolari. Il Toroc dovrà quindi mettere insieme gli elementi necessari perché si svolgano i Giochi, [illegible]ne pianificare i trasporti, definire gli strumenti per la gestione dei villaggi per atleti e media, organizzare l'assistenza medica. «Ed è per quest'ultimo aspetto che [illegible] in campo anche Farmacia Amica - dice il dottor Marco Canavoso, uno dei responsabili della Commissione Farmacia Amica -. L'assistenza medica sarà un fattore fondamentale, [illegible] solo per il supporto agli sportivi, ma soprattutto per le migliaia di persone che si riverseranno in Torino e provincia du[illegible] l'Olimpiade (saranno quasi 10mila i giornalisti e operatori dell'informazione presenti e che troveranno accoglienza negli hotel e villaggi media)». Il Toroc ha avviato una stretta collaborazio[illegible] oltre che con l'Ordine dei Medici di Torino e provincia con Federfarma Piemonte (in particola[illegible] [illegible] la Commissione Farmacia Amica) e l'Ordine dei Farmacisti.

«Sostanzialmente l'impegno dei Titolari di farmacia piemontesi, in pieno accordo con Toroc [illegible] Regione Piemonte, consiste nell'organizzare, d'intesa con l'Assessorato regionale alla Sanità e all'ASL 5, formalmente [illegible]ta della fornitura dei farmaci nazionali [illegible] dello sdoganamento dei farmaci esteri utilizzati dalle diverse squadre nazionali, le tre Farmacie interne ai villaggi olimpici di Torino, Bardonecchia [illegible] Sestriere, sulla falsariga dell'analoga struttura realizzata [illegible] Salt Lake City ai Giochi 2002», spiega [illegible] dottor Canavoso. La distribuzione di farmaci e parafarmaci esclusivamente riservata ad atleti e membri della cosiddetta famiglia olimpica (accompagnatori, giornalisti, dirigenti) sarà [illegible]izzata con l'impiego di farmacisti volontari selezionati dall'Associazione Titolari. Farmacia Amica, sempre nell'ottica di [illegible] positiva sinergia con le aree olimpiche [illegible] anche [illegible] una promozione turi[illegible] del territorio piemontese, [illegible] attivamente collaborando con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte e con Torino Convention Bureau per organizzare soggiorni per i farmacisti di tutta Italia e i loro familiari. Località pilota: Bardonecchia. Ma l'intenzione [illegible] di estendere il progetto ad altre [illegible] L'iniziativa [illegible] stata presentata venerdì [illegible] a Roma, durante Cosmofarma, [illegible] [illegible] pubblico specializzato. I momenti di attività sportiva [illegible] di divertimento dedicati ai farmacisti [illegible] integrati da corsi di aggiornamento scientifico e professionale. Un impegno ad ampio spettro quindi che dimostra l'attenzione dei farmacisti piemontesi alle differenti aspettative dei cittadini ed al pianeta benessere.

Le erbe officinali in Valle d'Aosta

Quey: un incontro tra il patrimonio professionale e quello naturale



FARMACIA Amica rappresenta anche un'opportunità [illegible] collaborazione tra Regioni, sviluppando sinergie tra le varie attività svolte dalle singole Federfarma.

«Da tre anni - afferma il dottor Cesare Quey, presidente Federfarma Valle d'Aosta - è nata [illegible] sta crescendo [illegible] proficua collaborazione tra Federfarma Piemonte [illegible] Federfarma Valle d'Aosta».

Un'occasione di incontro felice che ha trovato come principale elemento comu[illegible] la cultura delle erbe officinali [illegible] della fitoterapia. La Valle d'Aosta possiede infatti un patrimonio naturale invidiabile in cui la coltura delle erbe officinali trova il suo habitat.

«L'incontro [illegible] il patrimo[illegible] professionale dei titolari [illegible] farmacia di Piemonte e Valle d'Aosta e quello naturale - sottolinea il dottor Cesare Quey - è stato sostenuto dall'Assessorato all'Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile della Regione Valle d'Aosta».

Questa comunione d'intenti ha permesso [illegible] favorito l'organizzazione [illegible] un convegno di fitoterapia dal titolo «Le piante officinali dell'ambiente alpino», che si terrà il 18 [illegible] 19 settembre prossimi [illegible] Saint Vincent.

Il valore del convegno (di cui è riprodotto qui accanto il manifesto) [illegible] legato allo stretto rapporto che si crea tra la Regione Valle d'Aosta e le [illegible] ricchezze naturali, la necessità di approfondimento scientifico [illegible] di qualità della materia prima del mondo della farmacia.

L'avvento della medicina moderna ha eclissato per lungo tempo la pratica della medicina basata essenzialmente sull'uso delle erbe. Ma il desiderio, sempre più diffuso, di ritornare ai rimedi "naturali" spinge un numero crescente di persone [illegible] riscoprire antiche usanze della tradizione popolare. Più che di riscoperta, oggigiorno, si tratta di una [illegible] e propria ricerca nel senso scientifico del termine: le antiche ricette [illegible] riviste infatti con spirito critico per depurarle di tutto ciò che può essere puramente empirico per trarne così effetti terapeutici sicuri.

La collaborazione, messa in atto per il convegno di settembre, rappresenta un ulteriore passo per fornire strumenti scientifici e professionali al farmacista, quale «consulente della salute» anche in tema di fitoterapia [illegible] consentire alla farmacia di [illegible] sempre più amica del cittadino [illegible] pronta a cogliere le possibili collaborazioni tra le regioni.

I rapporti con le banche

Ampia e utile collaborazione con Sanpaolo

SANPAOLO e Farmacia Ami[illegible]. Una collaborazione nata con l'obiettivo di sostenere le campagne [illegible] proposte da Farmacia Amica e anche di favorire lo sviluppo delle competenze imprenditoriali dei farmacisti.

Il Sanpaolo - oltre ad aver creato [illegible] sviluppato prodotti e servizi per questo specifico settore - collabora da tempo con Farmacia Amica nell'organizzazione [illegible] un corso di for[illegible] che riguarda [illegible] la gestione finanziaria di una farmacia che i suoi rapporti [illegible] il sistema bancario. E dopo il notevole successo ottenuto nell'anno passato, questo corso - che prevede anche il riconoscimento [illegible] alcuni crediti formativi - sarà nuovamente proposto a partire dal prossimo autunno.

Negli scorsi anni, il Sanpaolo ha partecipato attivamente anche alla Convention annuale di Farmacia Amica e all'organizzazione di incontri sul territorio. Tante interessanti occasioni in cui la professionalità dei Gestori Sanpaolo è stata messa [illegible] disposizione dei Titolari aderenti a Farmacia Amica per un aperto confronto [illegible] servizi e sui finanziamenti per la gestione quotidia[illegible] [illegible] per lo sviluppo della propria attività.

NATA NEL 1998 A TORINO PER TRASMETTERE AI CITTADINI IL MESSAGGIO CHE IN QUESTO CAMPO NON CI SI PUO' AFFIDARE A OPERATORI IMPROVVISATI

I due volti di Farmacia Amica dispensare salute e benessere e guardare alla prevenzione

Tra le varie iniziative intraprese, quella sulla celiachia ha ottenuto il prestigioso premio «Care Award 2004» per la migliore campagna di comunicazione sul tema della salute

COMMISSIONE FARMACIA AMICA

Farmacia Amica, marchio istituzionale di Federfarma Piemonte, è retta da un'apposita commissione così composta:

Roberto MUTTI (relatore)

Marco CANAVOSO	Lorenzo ORILLIER
Roberto GUAZZO	Costanza RAVBAR
Enrico LUONI	Giancarlo SATTANINO
Andrea NICOLA	Paolo TARGHETTA

CONSIGLIO FEDERFARMA PIEMONTE

Federfarma Piemonte è retta da un consiglio direttivo del quale fanno parte tutti i presidenti provinciali

Luciano PLATTER (presidente) - Torino
Alessandro ALBERTINI (consigliere) - Cuneo
Vincenzo CALLERI (tesoriere) - Alessandria
Joannes GARELLA (consigliere) - Torino
Stefano GINO (consigliere) - Vercelli e Biella
Sandro GOZZI (consigliere) - Vercelli e Biella
Michele MAGGIORA (vice presidente urbano) - Asti
Massimo MANA (vice presidente rurale) - Cuneo
Vittorio MONTI (consigliere) - Asti
Silvio NAVA (consigliere) - Novara e V.C.O.
Lorenzo ORILLIER (consigliere) - Vercelli e Biella
Emilio PARACCHINI (consigliere) - Novara e V.C.O.
Aldo PESENTI (consigliere) - Novara e V.C.O.
Marcello PITTALUGA (consigliere) - Alessandria
Paolo PRINO (consigliere) - Torino
Savino ROGGIA (consigliere) - Cuneo
Giancarlo SATTANINO (segretario) - Asti
Carlo ZUCCOTTI (consigliere) - Alessandria

I farmacisti del Piemonte hanno sempre avuto la vocazione a comunicare. Era [illegible] 9 ottobre 1952 quando il dottor Damonte fu incaricato di diffonde[illegible] cinema di Torino [illegible] documentario girato a Roma intitolato «Sulle orme [illegible] Esculapio» [illegible] affiancare «a una pellicola d'un certo valore» per «richiamar l'attenzione del pubblico sulla reale funzione del farmacista e l'attività che svolge giornalmente». [illegible] tempo è passato, [illegible] si [illegible] modificati solamente gli strumenti. Oggi, con [illegible] mezzi, nuove forze, ma sempre con lo stesso entusiasmo e medesime finalità la propaganda passa attraverso Farmacia Amica, azione comunicativa che riscuote gli elogi incondizionati di tutti i vertici della categoria.

[illegible] COSA E'. Farmacia Amica è [illegible] marchio che riunisce le oltre 1500 farmacie di Piemonte e Valle d'Aosta ed [illegible] coordinata da una Commissione di [illegible] membri rappresentanti di ciascuna delle sei Associazioni dei Titolari di Farmacia delle varie province del Piemonte e di quella aostana. «E' un'esperienza unica nel panorama sanitario italiano» afferma il dottor Luciano Platter, presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia di Torino e Provincia, uno dei fondatori di Farmacia Amica. L'iniziativa parte nel 1998 a Torino, [illegible] già dall'anno successivo [illegible] entrano a far parte le province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli; seguite nel [illegible] dal resto delle province piemontesi [illegible] dalla Valle d'Aosta. «L'idea era di valorizzare il ruolo del farmacista - spiega il dottor Platter - trasmettendo, attraverso iniziative concrete, il messaggio che la farmacia è l'unico punto vendita qualificato in tema di salute [illegible] be[illegible] Perché la salute non può essere affidata [illegible] operatori improvvisati». Si è così rafforzata l'immagine della farmacia come centro servizi insostituibile e fondamentale per il sistema sanitario regionale, si è affermata un'identità di categoria che pur mantenendo la propria indivualità imprenditoriale si presenta oggi alla popolazione, alle istituzioni, al mondo politico [illegible] all'industria [illegible] modo compatto e unitario.

LE CAMPAGNE. L'unione fa la forza. Tutti uniti, i farmacisti di Piemonte e Valle d'Aosta organizzano ogni anno almeno due campagne istituzionali [illegible] promozione della salute, necessariamente di forte impatto sociale. «Il nostro obiettivo è informare correttamente - spiega il dottor Platter - offrendo a chiunque entri in qualsiasi farmacia un consulto gratuito ed esperto, accompagnato dai più semplici ma fondamentali esami strumentali». Gli sforzi [illegible] sono finora concentrati sulla lotta alla glicemia, al colesterolo, alla pressione alta, con lo scopo di aiutare a prevenire malattie sempre più diffuse [illegible] invalidanti. Sono stati dispensati gratuitamente consigli sulla corretta alimentazione, sui pericoli del fumo, in generale sui corretti stili di vita [illegible] mantenere. Molto lavoro è stato fatto, altrettanto è [illegible] progetti futuri. Alle porte c'è già la prossima campagna, che partirà a settembre. Tema: lotta all'obesità infantile, un problema che purtroppo anche in Piemonte è in continua crescita. I farmacisti saranno pronti a consigliare, informare, aiutare le famiglie a prevenire [illegible] del sovrappeso per scongiurare il rischio di diventare adulti obesi, [illegible] l'inevitabile minaccia di sviluppare malattie collegate. Ma a fianco delle campagne istituzionali, che hanno una durata ben precisa, Farmacia Amica [illegible] recentemente offerto il proprio appoggio a nuove iniziative di prevenzione, sempre in stretta collaborazione col servizio sanitario regionale: circa 280 farmacie torinesi sono coinvolte nello screening dei tumori del colon retto [illegible] progetto «Prevenzione Serena» [illegible] collaborazione col CPO (Centro Prevenzione Oncologica) Piemonte. A fianco dell'ASL 8, invece, Farmacia Amica si è impegnata nel progetto «Farmacovigilanza attiva» con [illegible] finalità di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di segnalare gli effetti collaterali dei farmaci. Entrambe queste iniziative, nate sul territorio di Torino [illegible] provincia, prevedono in futuro di essere estese all'intera regione. E' appena iniziata la campagna «Sport e piccoli traumi: come si affronta correttamente un piccolo infortunio?», rivolta principalmente alle mamme, in quanto generalmente responsabili dell'automedicazione a livello famigliare. La campagna costituisce un primo avvicinamento di Farmacia Amica al concetto [illegible] sport nell'ottica dei Giochi 2006.

[illegible] campagne di Farmacia Amica che si sono succedute negli anni hanno sempre raggiunto ottimi risultati, con enorme soddisfazione da parte di cittadini e operatori. L'ultima importante campagna di Farmacia Amica, volta a sensibilizzare sulla celiachia - intolleranza al glutine che colpisce un numero sempre maggiore di persone e che tutt'oggi è [illegible] sottovalutata - ha conquistato un prestigioso riconoscimento in ambito sanitario, il «Care Award 2004», premio per la migliore c[illegible] di comunicazione in tema sanitario. Slogan dell'iniziativa era «Questo sorriso è la mia risposta alla celiachia», testimonial la nota attrice Claudia Kohl, affetta lei stessa da celiachia.

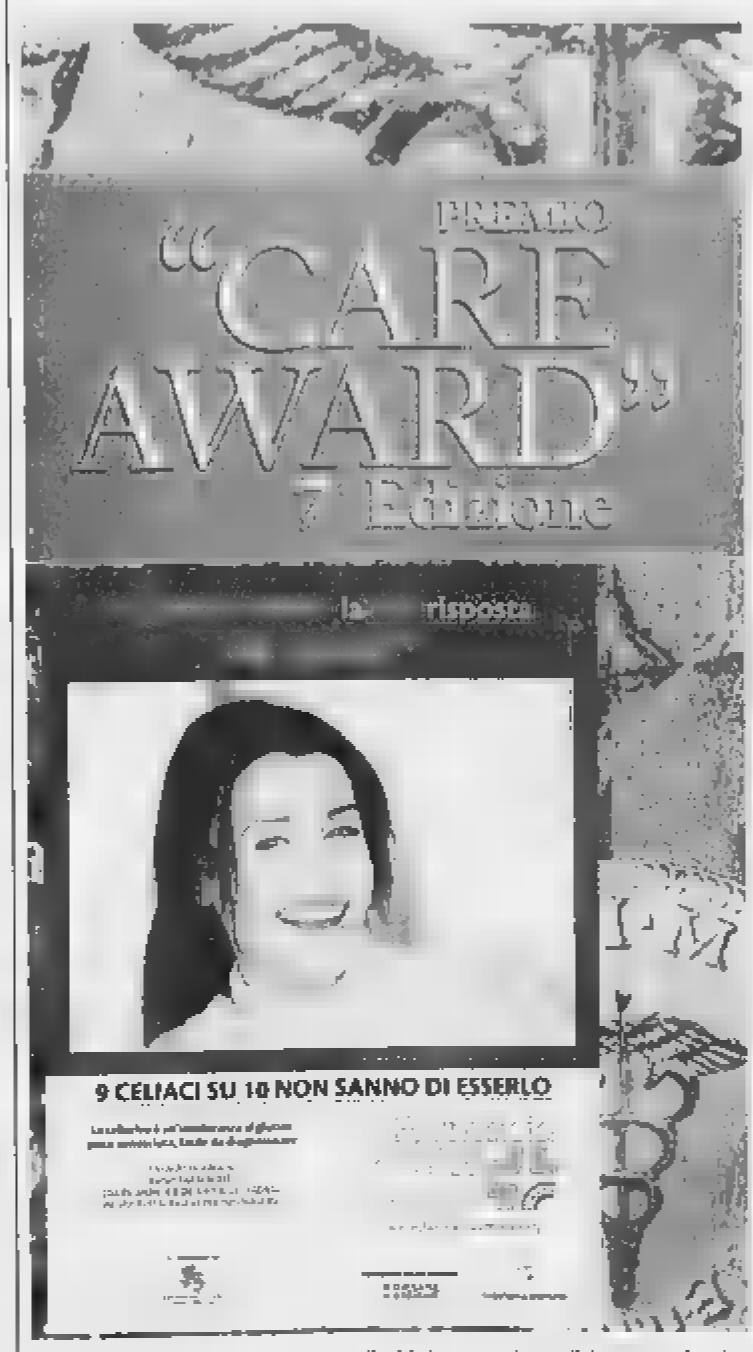
I COMPAGNI DI VIAGGIO. Farmacia Amica è un patrimonio di Federfarma Piemonte. Ma è patrimonio condiviso anche dalla Regione Piemonte, che da sempre sostiene [illegible] supporta l'iniziativa in una collaborazione che riesce a legare il mondo dei medici a quello dei farmacisti. Da molti anni a fianco [illegible] Farmacia Amica è anche il Sanpaolo, l'importante gruppo bancario che crede nell'importanza di azioni di questo tipo. Con il loro contributo si rende possibile il successo di Farmacia Amica.



Grande collaborazione tra Regione Piemonte e Farmacia Amica: nella foto il governatore Enzo Ghigo con Luciano Platter

L'officina dello speziale ora è anche virtuale

La formazione professionale implica la conoscenza delle nuove tecnologie



La campagna d'informazione sulla celiachia ha conquistato il Care Award 2004

LA storia della farmacia non [illegible] soltanto un [illegible] di date, avvenimenti e scoperte, ma è soprattutto la storia della salute [illegible] della malattia, della prevenzione e della lotta contro il dolore e la sofferenza.

Il valore sociale della farmacia e dell'opera del farmacista è noto da sempre: non si può parlare della f[illegible] [illegible] e del ruolo del farmacista di domani, dimenticando che in Italia la loro immagine [illegible] basa [illegible] una tradizione consolidata nei secoli. Il farmacista della comunità, sin dai tempi della prima bottega farmaceutica nel Medioevo, l'antica «officina dello speziale», consigliava i pazienti, dandogli istruzioni, avvertimenti e raccomandazioni, consultandosi con i medici circa i farmaci.

Basandosi su questa tradizione di servizio, Farmacia Amica ha modernizzato gli strumenti di [illegible] [illegible] interna [illegible] con la comunità e il territorio. Se nella tradizione era la bottega il punto d'incontro [illegible] il farmacista, oggi altre sono le possibilità per relazionarsi e comunicare: la stampa, Internet, i convegni, ecc.

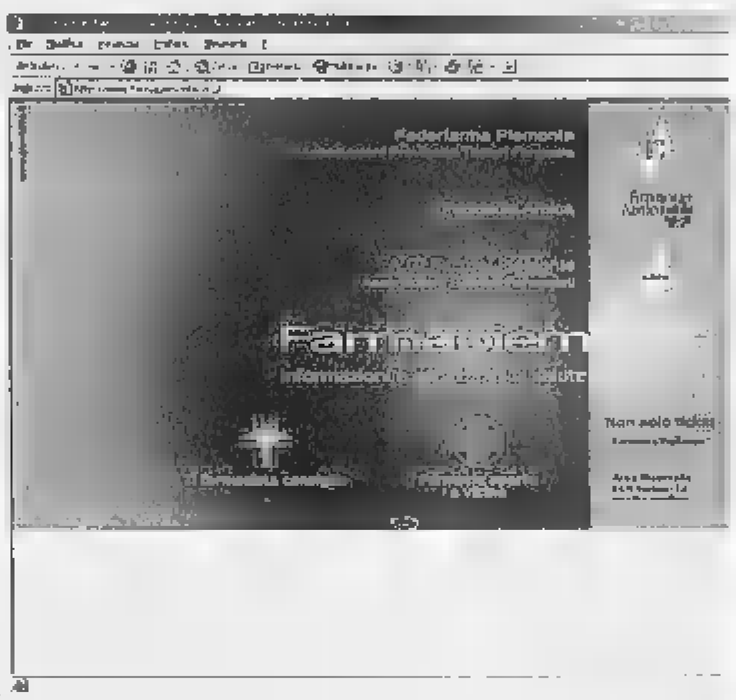
Strettamente legata a Farmacia Amica è l'omonima rivista mensile, che [illegible] sta sempre più arricchendo di contenuti utili sia per l'aggiornamento che per il tempo libero. La rivista, oltre che mezzo di comunicazione interna per la comunità dei Titolari di farmacia, rappresenta anche uno strumento per creare e consolidare rapporti [illegible] le realtà del territorio: dalle Istituzioni alle Università, dall'Accademia di Medicina alle Aziende. Ogni anno, inoltre, Farmacia Amica organizza una Convention che [illegible] tempo [illegible] cresciuta sotto ogni aspetto e, per la prima volta nell'ottobre 2003, ha offerto [illegible] farmacisti la possibilità di partecipare [illegible] un'intera giornata di aggiornamento [illegible] formazione riconosciuta [illegible] Ministero della Salute attraverso i crediti Ecm. Un successo che ha ancora una volta dimostrato l'attualità delle iniziative dell'Associazione. L'aspetto della formazione e dell'aggiornamento, in particolare con l'inizio dei corsi ECM, [illegible] diventato [illegible] [illegible] principali impegni di Farmacia Amica e [illegible] dei punti di forza dei titolari [illegible] ne fanno parte. Il continuo aggiornamento assicura a ogni pe[illegible] che entra in farmacia che qualsiasi risposta otterrà alle sue domande non sarà mai una risposta qualsiasi, ma un parere professionale e affidabile.

La formazione professionale implica anche la conoscenza delle nuove tecnologie: effettuare ricerche in Internet, utilizzare la posta elettronica, realizzare e gestire documenti sono capacità che non soltanto possono facilitare le normali procedure lavorative, ma che, soprattutto, possono permettere di raggiungere più rapidamente informazioni per l'aggiornamento e di comunicare più facilmente tra colleghi e [illegible] cittadini.

Proseguendo su questo pensiero, Farmacia Amica è presente anche nel web: è stato inaugurato nel settembre 2002 - ed è stato recentemente ampliato nell'offerta dei servizi - il sito della Farmacia piemontese: www.farmaciaamica.org oppure www.farmapiemonte.org. Sulle pagine del sito - liberamente e senza password - scorrono gli indirizzi e gli orari di apertura e dei turni delle farmacie, sono riassunte le Campagne di Farma[illegible] Amica, si trovano comunicati per i colleghi e compaiono alcune informazioni pratiche per rimanere in forma con un adeguato stile di vita.

Inoltre, protette da password, vengono archiviate sul sito tutte le circolari utili per affrontare con sicurezza i mille problemi quotidiani della professione.

Questo il risultato della continua evoluzione e aggiornamento del farmacista e della sua professionalità, per essere pronto a rispondere alle domande di chi entra nella sua «bottega», anche in modo virtuale tramite Internet.



Il sito www.farmapiemonte.org e, a destra, tutte le campagne di Farmacia Amica

CAMPAGNE FARMACIA AMICA

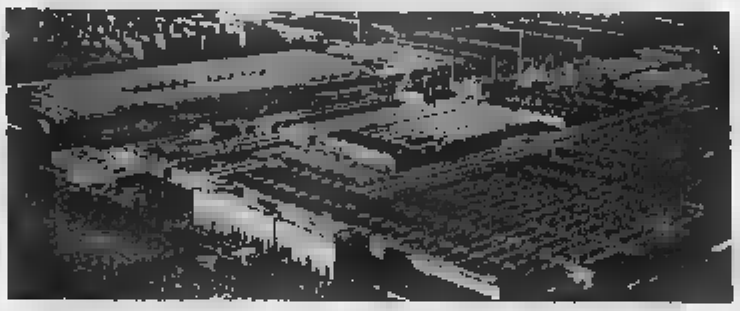
Campagna	Periodo
Farmacia Amica	giugno-luglio 1998
Aperta&Vicina	luglio-agosto 1998
Automisurazione della pressione	ottobre 1998
Date più peso al peso	marzo-aprile 1999
Aperta&Vicina	luglio-agosto 1999
Automisurazione della pressione	novembre 1999
La Glicemia	aprile 2000
Automisurazione della pressione	novembre 2000
Antifumo	maggio 2001
Automisurazione della pressione	novembre 2001
La Glicemia	maggio 2002
Aperta&Vicina	luglio-agosto 2002
Automisurazione della pressione	novembre 2002
Il sito Internet	novembre 2002
La Celiachia	maggio 2003
Fatina Amica	novembre 2003
Traumatologia	marzo 2004
Obesità infantile	settembre 2004

CAMPAGNE DI SUPPORTO A INIZIATIVE REGIONALI

Campagna	Periodo
Prevenzione Tumori colon-retto	da aprile 2004
Farmaco Vigilanza attiva	da marzo 2004

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio [illegible]
Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Supplemento
Farmacia Amica
Editrice La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino
[illegible] Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. [illegible] Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 26-5-2004

[illegible] E FISMIC [illegible]



Mirafiori, il sindacato è preoccupato del suo futuro produttivo

Powertrain [illegible] sindacati «Il piano non si tocca»

■ Si è svolto ieri l'incontro [illegible] Fim-Fiom-Uilm e Fismic e Powertrain - la joint venture tra Fiat e General Motors per le produzioni meccaniche - nel quale il sindacato ha nuovamente sollecitato l'azienda a scegliere di attribuire alle Meccaniche di Mirafiori la produzione di un nuovo cambio [illegible] motore. L'azienda ha di nuovo illustrato il piano di risanamento e ribadito che ritiene quello di Mirafiori uno stabilimento di eccellenza che impiega 3.200 persone di cui il 60% in fabbrica nella produzione e il 40 nel settore della ricerca [illegible] della progettazione. L'azienda ha spiegato che nei primi quattro mesi dell'anno sono stati prodotti 240 mila cambi [illegible] 20 mila motori Torque e avanzato la previsione [illegible] produzione totale nell'anno di 740 mila cambi [illegible] un possibile incremento nel 2005 del 10%. Ha anche ricordato che a Mirafiori è cresciuta [illegible] qualità del prodotto [illegible] diminuiti i costi di produzione. In un prossimo incontro proseguirà il confronto sulle produzioni, su innovazione e ricerca.

I sindacati hanno espresso la loro preoccupazione perchè su 1.200 addetti a Mirafiori, ci [illegible] 180 lavoratori in [illegible] integrazione [illegible] ore da febbraio, mentre altri 250 non lavorano due settimane su quattro. Per Claudio Stacchini della Fiom si è trattato «di [illegible] incontro deludente perchè il piano è stato ribadito e continuano a non esserci nè un nuovo motore nè un [illegible] cambio e senza nuove produzioni le Meccaniche continuano a [illegible] gravissimo rischio [illegible] chiusura». Stacchini aggiunge: «E' ripreso il confronto, ma [illegible] la trattativa e [illegible] affidiamo alle iniziative del 10 giugno la possibilità di spostare le scelte della proprietà [illegible] garantire un futuro alle Meccaniche di Mirafiori». Per Antonio Marchina della Fim è importante [illegible] positivo «che sia ripreso il dialogo», ma rimane «la preoccupazione perchè non ci sono [illegible] prospettive produttive». Aggiunge: «Ci aspettiamo che la città acquisti consapevolezza e contribuisca a una mobilitazione per il futuro [illegible] Mirafiori».

IL PRIMO, FERITO, HA FATTO ARRESTARE UN RAPINATORE, L'ALTRO HA SALVATO UN RAGAZZO NEL PO

Vasile e Fabio, eroi per caso

Premiati entrambi con la medaglia al valor civile

Maria Teresa Martinengo

E' diventato un [illegible] in Italia [illegible] anche nel [illegible] paese, la Romania, Vasile. Un esempio della generosità che va al di [illegible] di ogni possibile differenza. Vasile Smecicas, come Fabio Santo - rispettivamente medaglia d'argento e medaglia di bronzo al Valor Civile, insigniti [illegible] in Prefettura - eroi lo [illegible] diventati ovviamente per caso.

[illegible] un sabato sera d'estate, quando abbandonato il carrello che [illegible] riempiendo al «Lidl» [illegible] via Milano, a Settimo, Vasile ha sventato una rapina, immobilizzando fino all'arrivo delle forze dell'ordine [illegible] bandito che [illegible] ferito due persone. [illegible] quel 22 giugno 2002 Vasile porta sulla pelle il ricordo: quattro cicatrici, segni dei due proiettili che gli sono entrati [illegible] in [illegible] spalla. Ieri, in Prefettura, [illegible] gesto dell'escavatorista e autista venticinquenne di Polenile de Sub, ha ricevuto il riconoscimento del presidente Ciampi durante la [illegible] di conferimento delle onorificenze dell'Ordine «al Merito [illegible] Repubblica Italiana» (preceduta da un minuto di silenzio in ricordo del dottor Umberto Agnelli). A insignirlo, il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sindaco di Settimo Torinese, Giovanni Ossola.

«Ho sentito dei colpi di [illegible] da fuoco, poi delle urla. [illegible] lasciato il carrello - racconta Vasile - e sono andato avanti: uno dei rapinatori era vi[illegible] alla porta armato, l'altro stava prendendo i soldi nella cassa. Mi sono subito chiesto cosa fare per fermarli. In Romania ho fatto il militare, ero sergente, di esperienza ne ho. Sapevo che al momento [illegible] uscire, il rapinatore avrebbe dovuto voltarsi, almeno per [illegible] attimo, darmi le spalle». Nel supermercato, c'erano cento persone. Vasile ha colto l'attimo. Ha afferrato il malvivente per il braccio armato ed è caduto [illegible] lui [illegible]. E' stato in quel momento che l'uomo ha fatto fuoco. Ferito, il giovane romeno non ha mollato [illegible] presa. «Quando ho sentito la gente urlare non ho avuto un attimo di esitazione. [illegible] sentito che dovevo agire».

Dopo un mese di convalescenza, Vasile Smecicas era tornato al lavoro nell'impresa metalmeccanica dov'è tuttora impiegato. Non si è montato la testa né per i complimenti ricevuti dai suoi concittadini di Settimo, dai colleghi né per i giornalisti che [illegible] Bucarest erano [illegible] a cercarlo o per il riconoscimento che anche la Repubblica di Romania gli ha assegnato. A chi, in ospedale, gli aveva fatto osservare che altre persone erano scappate [illegible] rimaste a guardare, Vasile aveva spiegato: «Io ho una motivazione in più. Ho lasciato il mio paese, la mia famiglia, per venire a lavorare in Italia. Sono fortunato perché sono regolare, ma so cos'è la fatica per guadagnarsi onestamente da vivere. Quel ragazzo voleva infrangere le regole, guadagnare senza faticare, terrorizzando la gente».

Un altro splendido gesto di altruismo è quello compiuto in una fredda notte del febbraio 2002 da Fabio Santo, insignito della medaglia di bronzo al Valor Civile dal vice prefetto Giuseppe Forlani [illegible] sindaco [illegible] Levone (dov'è residente), Giampiero Pastore. Santo, nato a Torre Annunziata (Napoli) 29 [illegible] fa, musicista e, all'epoca, addetto [illegible] sicurezza in un locale del centro, era passato dopo il [illegible] a salutare gli amici che stavano smontando a loro volta «da Giancarlo», ai Murazzi. «Erano le 4 del mattino. All'improvviso, ho visto correre tutti fuori - racconta [illegible] giovane, alto due metri, fisico da nuotatore - [illegible] fermarsi a osservare una scena macabra: un'auto stava galleggiando sul Po, dentro un giovane si dibatteva senza [illegible] a liberarsi». Fabio non esita. «Mi sono tuffato e ho raggiunto l'auto, ho forzato un finestrino posteriore [illegible] tratto a riva [illegible] ragazzo, che si divincolava sotto choc». Dopo quell'episodio, Fabio Santo ha fatto un corso di salvataggio. Tra le caratteristiche dell'eroe, c'è anche l'umiltà.

I PREMIATI IN [illegible]

Commendatori: Francesco Arvat, Domenico Barracane, Angelo Distaso, Domenico Pellecchia, Bruno Piazza; Ufficiali: Lorenzo Giuseppe Burocchi, Franco Damilano, Giuseppe Demichela, Lorenzo Masetta, Silvio Medail, Alessandro Ramasso, Pier Domenico Ronco; Cavalieri: Giovanni Ammaturo, Germano Bongioanni, Eugenio Antonio Bravo, Giuseppe Brugarino, Silvia Burdese, Gianfranco Cipriani, Pasquale Cipriani, Lidia Dettoni, Angelo Di Bonito, Giuseppe Esposito, Pierluigi Fattori, Vincenzo Ferro, Angela Gaido, Francesco Galizia, Giovanni Gervasi, Giuseppe Giglio, Luciano Grillo, Aldo Gullotti, Franco Antonio Marangoni, Bartolomeo Parigi, Mario Perrini, Pierluigi Saracco, Franco Sarti, Sergio Simionato, Elda Torresan, Stefano Valenti, Faustino Vilardi, Elso Zanovello.



Da sinistra, Fabio Santo [illegible] Vasile Smecicas subito dopo [illegible] premiazione

APPROVATO IL BILANCIO

Il Toroc risparmia [illegible] milioni

«Il presidente della Fiat ha sostenuto con convinzione Torino 2006 confermando il sostegno del Gruppo, anche nei momenti più difficili dell'azienda, mettendo a disposizione del TOROC [illegible]orse fondamentali per il successo dei Giochi. Una scelta che testimonia l'attenzione nei confronti della città e del futuro del territorio e per la quale il Consiglio di Amministrazione gli è riconoscente». Il Consiglio d'amministrazione del Toroc si [illegible] aperto ieri con questa breve commemorazione di Umberto Agnelli da parte del presidente del Comitato, Valentino Castellani. Il Cda era stato convocato per approvare - [illegible] così [illegible] avvenuto - il bilancio consuntivo del 2003 che si è chiuso con una spesa inferiore [illegible] circa [illegible] milioni rispetto alle previsioni iniziali. Un minor esborso derivante dalle decisione di rinviare 5 milioni di costi al 2004 e da [illegible] milioni di effettivi risparmi dovuti [illegible] un'azione di costante contenimento dei costi. Soddisfatto il direttore generale Paolo Rota che ha confermato «l'aspettativa di un bilancio globale al termine dei Giochi in sostanziale pareggio, sulla base di una recente e approfondita analisi dei rischi [illegible] delle opportunità in termini di costi e ricavi previsti». Nella nota conclusiva della [illegible] si evidenzia anche [illegible] «grazie a una oculata gestione del rischio di cambio euro-dollaro, il Toroc abbia mantenuto per tutto il 2003 una posizione finanziaria attiva presso le banche, con un saldo a fine 2003 superiore ai 50 milioni».

Tutto bene, allora? Ieri [illegible] emerse alcune preoccupazioni per i prossimi due anni. Alcune di carattere economico legate alla necessità di reperire circa [illegible] milioni per completare le opere. Il Comitato organizzatore, poi, illustrerà nei prossimi giorni a Regione, Provincia e Comune di Torino, la richiesta di contributi aggiuntivi per circa 24 milioni per realizzare [illegible] segnaletica, gestire le emergenze di carattere sanitario [illegible] trasformare i test event in [illegible] di richiamo turistico. Nelle scorse settimane la Regione aveva espresso notevoli perplessità sulla possibilità di concedere finanziamenti aggiuntivi. Criticità, infine, emergono anche per quanto riguarda lo stato di avanzamento [illegible] opere. I problemi maggiori sono stati riscontrati per l'impianto del bob e per il palahockey del Comunale che rischia di non essere completato in tempo per il test event. Ad oggi, comunque, la situazione [illegible] giudicata «sotto controllo». [m.tr.]

LA COPPIA DI TRUFFATORI E' STATA CONDANNATA

Medico e turista fasulli raggiravano vecchiette

Condannati i re della «stangata» alle vecchiette. Mario Domenico Torre, 61 anni, di Savigliano; e Michele Grande, 48 anni, di Orbassano, hanno ricevuto una pena di 1 anno [illegible] 2 mesi di reclusione per [illegible] mezza dozzina [illegible] truffe messe a segno nel corso del 2002 ai danni di persone anziane, di solito pensionate «abbordate» con modi gentili alle fermate dell'autobus.

Finiti in [illegible] all'inizio di marzo su richiesta del pm Vale[illegible] Longi, che ha riunito in un unico fascicolo numerose de[illegible] delle vittime, Torre e Grande hanno scelto [illegible] esser giudicati con rito abbreviato per poter godere dello sconto di un terzo della pena e hanno risarcito [illegible] mila euro ai sette anziani che si erano costituiti parte civile.

Già prima di finire alle Vallette i due truffatori [illegible] trovavano agli arresti domiciliari [illegible] obbligo di firma su ordine dei giudici di Savona, città dove in passato hanno colpito [illegible] una certa regolarità. Ma a quanto pare riuscivano lo stesso a eludere i controlli e a mettere a segno nuovi «bidoni» fra Torino e prima cintura. Tranquilli, eleganti [illegible] persuasivi, Mario Torre e Michele Grande sceglievano con cura le loro vittime alle fermate dell'autobus. Una volta agganciata [illegible] vecchietta, i due recitavano a copione.

Torre si faceva passare per medico delle Molinette e riusciva a conquistare la fiducia della pensionata. A quel punto arrivava il complice in auto: sfoggiando un italiano incerto e un marcato accento francese, Grande si faceva passare per [illegible] turista svizzero o belga e chiede[illegible] informazioni per andare alle Molinette.

«Sono un medico dell'ospedale - recitava il Torre - [illegible] mi dà un passaggio l'accompagno io. Anzi, diamo uno strappo pure a questa signora, che [illegible] nella stessa direzione». [illegible] quel punto il più era fatto. Una volta salita in macchina, la vecchietta veni[illegible] facilmente circuita dai due e convinta [illegible] consegnare loro i risparmi, che andavano insie[illegible] a ritirare in banca.

PENE DAI 5 MESI AI DUE ANNI PER GLI ABUSI COMPIUTI NEGLI OSPEDALI TORINESI

Racket del caro estinto, è resa

Dei 37 indagati, 25 patteggiano la pena

Non arriverà [illegible] dibattimento pubblico il processo per il racket del [illegible] estinto», con il [illegible] squallido corollario di mazzette, raccomandazionei e persino atti sessuali compiuti nelle camere mortuarie. Nel corso della prima giornata di udienza preliminare, che si [illegible] celebrata ieri davanti al Gup, 25 [illegible] 37 indagati hanno chiesto di patteggiare pene comprese fra 5 [illegible] e 2 [illegible] di reclusione; mentre gli altri 11 hanno scelto di venir giudicati con il rito abbreviato, sempre davanti al giudice per l'udienza preliminare. L'ultimo indagato [illegible] è [illegible] rintracciato e rischia [illegible] venir processato in contumacia. Le accuse vanno dalla [illegible] all'associazione per delinquere.

Il pm Giuseppe Ferrando, titolare del fascicolo, ha dato il suo [illegible] al patteggiamento anche [illegible] luce della volontà da parte di alcuni indagati di risarcire gli ospedali e le Asl danneggiate dallo scandalo, scoppiato tre anni fa grazie agli accertamenti svolti dalla Guardia [illegible] Finanza. Sotto accusa è finita la prassi, adottata da [illegible] imprese di onoranze funebri, [illegible] versare [illegible] più e [illegible] cospicue agli infermieri e agli addetti delle camere mortuarie in cambio della raccomandazione che questi ultimi davano ai parenti dei defunti. Nel corso dell'udienza di ieri si sono costituiti parte civile gli ospedali Molinette, Cto, Maria Vittoria e Martini. Il Mauriziano, che pure era stato citato come persona offesa, ha invece rinunciato.



Il pm Giuseppe Ferrando

Nel [illegible] delle indagini, che avevano portato anche all'arresto di alcuni infermieri, quasi tutti gli indagati hanno confessato, cercando però di minimizzare [illegible] portata degli episodi di corruzione. «Solo qualche regalo, oppure una mancia per vestire la salma», era la formula più adottata. Ma secondo la Procura quel sistema era fin troppo organizzato e collaudato: [illegible] qualcuno non [illegible] pagato, oltre a perdere preziose «segnalazioni» [illegible] morti più recenti avrebbe rischiato di vedersi sfregiare la bara oppure di scoprire qualcosa che non andava nella composizione del defunto.

Tutti particolari emersi dagli interrogatori [illegible] indagati e testimoni oppure ripresi dalle microcamere poste nelle camere mortuarie dai finanzieri. Che hanno filmato anche partite a carte sulle bare, merende a base di pizza e birra e persino rapporti sessuali fra le [illegible] da morto. Le fiamme gialle sono anche riuscite a ricostruire il tariffario base delle prestazioni: 50-100 mila lire per la vestizione dei cadaveri, 200 mila lire per le segnalazioni dei defunti «di giornata» e 500 mila per ogni cliente mandato dagli addetti dell'ospedale. [g. bal.]

A TORINO, TRA LE TANTE CARENZE, SPICCA QUELLA DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO: MANCANO 119 PERSONE

«La [illegible] annunciata affosserà [illegible] giustizia»

Raffica di critiche dall'associazione magistrati: è insensata, provocherà solo guasti

Alberto Gaino

In coda allo sciopero dei magistrati, la loro associazione ha riunito, ieri, giudici e avvocati nell'aula magna del Palazzo [illegible] Giustizia per ragionare sui disservizi del nostro sistema giudiziario. Sta per [illegible] approvata una riforma che i magistrati associati osteggiano e che fa dire al loro presidente, Edmondo Bruti Liberati: «Provocherà tali guasti e ricadute in termini [illegible] inefficienza da poter essere definita insensata sin d'ora. La maggioranza la vuole approvare così rapidamente da aver messo da parte emendamenti di suoi parlamentari da noi auspicati, [illegible] quello sulla valutazione periodica del nostro lavoro». L'altro messaggio che Bruti Liberati [illegible] al governo (il sottosegretario Michele Vietti [illegible] intervenuto, com'era previsto, per altri impegni) tocca un argomento che in Piemonte ha ricadute storiche: la frammentazione delle sedi giudiziarie con 17 tribunali e [illegible] uffici del giudice di pace. Dice il magistrato: «Dalla riforma è stato stralciato questo tema, anzi il ministro Castelli va in giro ad assicurare che non cancellerà i tribunali minori, semmai ne aprirà di nuovi. Siamo al punto che si vogliono 10 nuove sedi di corte d'appello, [illegible] in Piemonte».

Luigi Marini, componente del Consiglio superiore della magistratura: [illegible] 1950 al 1998 l'organico [illegible] magistratura è aumentato dall'83% e [illegible] produttività è salita, con un picco [illegible] 400% di taluni settori. Ciò non significa che [illegible] permangano serie difficoltà», sotto gli occhi di tutti. Marini le elenca e si sofferma «sull'enorme dispersione di personale». Che già scarseggia: a Torino, ricorda il presidente aggiunto dei gip F[illegible] Gianfrotta, manca il 25 per [illegible] del personale amministrativo. Ossia 119 persone, sottolinea il giudice civile Giovanni Liberati che offre quest'album di fotografie del suo settore: [illegible] assenza [illegible] assistenti sono gli avvocati a verbalizzare le nostre udienze, a portarci gli [illegible] dalle cancellerie, a fotocopiarli, a fornirci su dischetti le loro memorie per evitarci di ricopiarle negli atti che dobbiamo curare personalmente».

Alberto Del Noce, presidente della Camera Civile: «Mi ero preparato un intervento sui ritardi dell'informatizzazione degli uffici, poi ho letto il libro bianco dell'asso[illegible] magistrati che documenta di sedi giudiziarie chiuse perché infestate da scarafaggi o fatiscenti o con gravi problemi ad impianti primari come quello elettrico, e mi sono vergognato». L'avvocato pone piuttosto un problema: «Si pensava di chiudere la sezione civile di Chivasso, centro industriale e commerciale sempre più importante. Ci hanno mandato un giudice onorario che in una causa per centinaia di migliaia di euro ha esordito così: "Sono qui per imparare, scusate se sbaglio"». Marini riaffronta la questione: «Ora si fa di più per la formazione dei giudici di pace, ma è chiaro che anche in questo settore si sconta la questione della dispersione del personale sul territorio: 55 sedi in Piemonte e Valle d'Aosta, alcune chiuse per mancanza di personale, ma altre aperte come quelle di Santo Stefano Belbo (14 [illegible] nel 2003), [illegible] (39), Lanzo (40), Dogliani (41)». La conferma che l'irrazionalità domina [illegible] dà ancora Marini con un'altra indicazione statistica: 1400 fascicoli in 6 mesi per ogni magistrato [illegible] Procura torinese, [illegible] in media per i colleghi delle altri sedi regionali. Poi, [illegible] ogni fascicolo, occorre personale di cancelleria, sottratto magari ad altri uffici. Come quello delle notizie di reato, fa notare Cosimo Palumbo, presidente [illegible] Camera penale. Una sua collega, fra il pubblico, Laurette Sangiorgio: «Ciò significa che la querela di una donna maltrattata dal marito deve attendere un mese prima di essere registrata. Intanto la donna che fa?».

[illegible] VIOL[illegible] LO [illegible]TUTO DEI LAVORATORI



Il sindacalista Fedele Mandarano

Il giudice fa rimuovere le telecamere dall'interno di uno stabilimento

■ Saranno rimosse [illegible] telecamere poste all'interno dello stabilimento della Fratelli Manfredi Saed spa, un'azienda leader nella produzione dei forni per gli odontotecnici e per gli orafi. Questi occhi indiscreti non sono compatibili con le norme previste dalla statuto dei lavoratori. Lo ha deciso il giudice del lavoro del tribunale di Pinerolo Gianni Reynaud, dopo che a lui avevano fatto ricorso i delegati della Fiom - Cgil. Spiega Fedele Mandarano, segretario [illegible] Camera del Lavoro di Pinerolo: «Abbiamo dovuto rivolgerci alla magistratura come ultima soluzione [illegible] una vicenda che [illegible] aveva altre vie di sbocco. Le telecamere devono essere messe solo per controllare un ingresso o il perimetro dell'azienda ed inoltre questo deve [illegible] concordato [illegible] le rappresentanze sindacali». L'azienda avrebbe installa[illegible] alcuni mesi [illegible] sistema televisivo a circuito chiuso proprio dopo che aveva subito dei furti [illegible] l'uso delle attrezzature sarebbe stato finalizzato alla tutela del patrimonio aziendale, ma la posizione delle telecamere, installate anche nell'officina, poteva permettere [illegible] chiunque di controllare l'operato dei dipendenti. «Spesso negli stabilimenti [illegible] sono ampie vetrate che dagli uffici si affacciano sulle linee di produzione - di[illegible] Mandarano - ma questa è una cosa diversa. La telecamera, che è anche in grado [illegible] registrare l'operato [illegible] un dipendente, mette a disagio il lavoratore». La società si è difesa affermando che l'impianto nelle ore di lavoro era disattivato e che il tutto [illegible] regolato da un timer, che ne consentiva [illegible] funzionamento soltanto al di fuori degli orari [illegible] lavoro. Il giudice [illegible] dato ragione al sindacato [illegible] ha ordinato l'immediata rimozione delle telecamere.

IVREA TROPPI GLI OSTACOLI, C'E' L'OPPOSIZIONE DI CHIVASSO AL «PEDUNCOLO» CHE BYPASSA LA SUA STAZIONE

Tramonta la «metro» canavesana

Mancano i soldi per la linea ferroviaria veloce

Gia[illegible]iero Maggio

Tramonta il sogno di una linea ferroviaria veloce Ivrea-Torino [illegible] grado di dimezzare i tempi di trasporto dei pendolari. Non ci sono i soldi necessari per realizzare il peduncolo Montanaro-Volpiano, opera che permetterebbe di by-passare la stazione di Chivasso consentendo di raggiungere il capoluogo piemontese (e viceversa) in poco più [illegible] 30 minuti. Peggio. «Il vero problema - spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea - non è legato alla mancanza di fondi ma all'[illegible] di una programmazione, di questo passo, in futuro, saremo costretti a fare le battaglie per salvare le nostre stazioni». Aggiunge [illegible] nascondere un certo pessimismo: «Viviamo questa mentalità di demonizzazione del nuovo che porterà alla morte il nostro territorio».

Parole dure che [illegible] fotografano perfettamente la situazione. Da [illegible] si discute sulla necessità [illegible] collegamento veloce, una sorta di metropolitana extraurbana in grado di risolvere il problema degli spostamenti tra Canavese e Torino. Presto inizieranno i lavori per l'elettrificazione della [illegible] ma [illegible] interventi urgenti per snellire i tempi di trasporto. Oggi, ritardi permettendo, i convogli impiegano un'ora e un quarto per raggiungere il capoluogo piemontese da Ivrea. Due le soluzioni che sono state avanzate per risolvere il problema: la doppia l[illegible] oppure il peduncolo Montanaro - Volpiano. Nel primo caso la spesa andrebbe ben oltre i 150 miliardi di vecchie lire necessari per la costruzione del peduncolo ferroviario, nel secondo caso c'è la forte resistenza del Comune di Chivasso che non gradisce l'ipotesi che la sua stazione venga by-passata [illegible] la spesa sarebbe affrontabile.

L'assessore regionale [illegible] Viabilità e Trasporti, William Casoni però è chiaro: «Inutile affrontare queste problematiche quando denaro non ce n'è». E puntualizza: «In futuro valuteremo le proposte che arriveranno sul nostro tavolo, ma è giusto non penalizzare il Chivassese. Qualora poi dovessero arrivare [illegible] io [illegible] preoccuperei di risolvere il problema del collegamento Torino - Caselle, che oggi ha la priorità».

Le speranze di arrivare ad una soluzione entro breve sono dunque ridotte [illegible] lumicino. E la questione [illegible] stata affrontata anche dal parlamentare dell'Ulivo Giorgio Panattoni, che il giorno dopo l'incontro in Regione sulla questione della ferrovia Ivrea - Torino ha inviato un'interpellanza al ministero dei Trasporti. Numerosi i punti sollevati nel suo documento: dal fatto che le stesse Ferrovie dello Stato abbiano dichiarato formalmente il loro [illegible] al progetto [illegible] collegamento veloce Ivrea - Torino, [illegible] fatto che lo stesso ministero dei Trasporti abbia dato l'okay sulla base di studi [illegible] fattibilità già effettuati. «La decisione di bocciare l'allacciamento ferroviario veloce - precisa Panattoni - penalizza il nostro territorio ma anche Torino, che vede in questo modo allontanarsi la possibilità di velocizzare il collegamento con il Canavese, area che sta diventando la sua seconda cintura di alta qualità ambientale».

Infine l'ultimo aspetto riguarda le preoccupazioni dell'amministrazione comunale chivassese: «Con questo progetto - conclude Panattoni - Chivasso è comunque destinata a diventare sede del polo logistico dei trasporti sull'alta velocità, mentre il traff[illegible] pendolare [illegible] que salvaguardato dalle linee attuali».



Ancora problemi sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta

GIAVENO

[illegible] svaligiano [illegible] supermarket

L'altra notte i ladri [illegible] penetrati all'interno del supermercato Di per Di di viale Regina Elena a Giaveno e hanno asportato il denaro contenuto nelle casse, [illegible] duemila e[illegible] in contanti. Secondo una prima ricostruzione del furto i malviventi hanno controllato che il viale fosse deserto, poi sono penetrati all'inter[illegible] del locale forzando la porta d'ingresso. Il locale è dotato di un sistema di antifurto, ma inspiegabilmente non è entrato in funzione. I ladri si sono diretti indisturbati ai registratori di cassa e dopo averle aperte [illegible] sono appropriati del denaro contenuto nei cassetti. Un'azione rapida, poi [illegible] fuggiti probabilmente [illegible] piedi. L'allarme è [illegible] dato da un passan[illegible] che ha visto le protezioni del locale leggermente socchiuse. Una pattuglia dei carabinieri di passaggio ha rilevato l'effrazione e avvisato i proprietari dell'accaduto.

GIAVENO

[illegible]ti all'Unicredit Il bottino ammonta a 40 mila euro

Assalto dei rapinatori alla banca Unicredit di Giaveno. Sono entrati in tre nel locale, poco prima dell' orario di chiusura e dopo aver superato la bussola hanno abbassato sul viso i passamontagna. Dalle tasche hanno estratto i taglierini e non curandosi di alcuni clienti che stavano sbrigando delle pratiche [illegible] sono rivolti direttamente al personale delle casse. «Fuori i soldi, questa è una rapina» e minacciandoli si sono fatti consegnare il denaro contenuto [illegible] cassetti. Dopo aver preso circa quarantamila euro li hanno riposti in una borsa e sono fuggiti in strada. Sono bastati pochi minuti per ripulire le casse e raggiungere piazza San Lorenzo. Approfittando del traffico intenso, il terzetto si è mimetizzato tra i passanti e probabilmente sarebbe poi fuggito [illegible] un'auto condotta da [illegible] complice.

CHIVASSO

In tre assaltano [illegible] filiale [illegible] Credito Bergamasco

Fulminea rapina ieri nel centro di Chivasso, presso la filiale del Credito Bergamasco, in via Paolo Regis 9. I banditi hanno dovuto accontentarsi di 2 mila euro. Intorno alle 13, tre rapinatori parzialmente travisati, di cui due impugnavano pistole e l'altro un taglierino da tappezziere, [illegible] entrati indisturbati nella banca dove, oltre agli impiegati c'erano alcuni clienti.

Mentre uno dei rapinatori si è fermato a tenere a bada i clienti, gli altri due si sono diretti dagli impiegati, facendosi consegnare il denaro. Il colpo è stato messo a segno in pochi minuti, nessuno dall'esterno ha notato movimenti sospetti all'interno della banca. I rapinatori sono usciti indisturbati, fuggendo a bordo di una Opel Astra, che hanno poi abbandonato in via Italia, vicino alla stazio[illegible] ferroviaria, e fatto perdere [illegible] tracce.

[illegible]

Una fiaccolata ricorda i [illegible] di [illegible] guerre

Per commemorare la Festa della Repubblica ed i martiri di tutte le guerre caduti per la libertà questa sera [illegible] Bussoleno [illegible] sarà una fiaccolata.

La manifestazione è stata organizzata dall'Anpi, sezione di Bussoleno ed avrà inizio fin dalle 14,30 con il ritrovo in Piazza Martiri della Libertà. Tutti i partecipanti riceveranno quindi le fiaccole a vento e poi raggiungeranno la località montana dei Vignoletti. Alle 18 [illegible] sarà [illegible] cerimonia al cippo eretto alla memoria del caduto Battista Casel, trucidato dai nazifascisti per rappresaglia.

Dopo una se[illegible] al sacco tutti i partecipanti, a partire dalle 22, scenderanno con le fiaccole accese fino a Piazza Martiri. Sarà presente anche l'amministrazio[illegible] comunale.

[illegible]

Percorso [illegible] [illegible] preistoria

Un percorso didattico, in mezzo al verde, dove i bambini possono divertirsi tra campioni di roccia e impronte preistoriche di dinosauri fedelmente riprodotte da alcuni geologi dell'Università di Torino. Succede a Cesana Torinese, dove questa mattina verrà inaugurato dal sindaco, Roberto Serra il «Giardino delle rocce». Si tratta di un percorso ludico-naturalistico che fa parte di un più ampio progetto interreg voluto dallo stesso Comune in collaborazione [illegible] altri enti ed associazioni per realizzare altri siti geoturistici nella [illegible] tra Cesana e Claviere. Dopo la presentazione ufficiale del progetto, pres[illegible] l'ex pizzeria La Cabassa, via Ortigara [illegible]5, alle 12 per la gioia dei più piccoli [illegible] prevista una visita guidata lungo tutto il percorso.

ORDINE GIORNALISTI

Domani si svolge il ballottaggio per i professionisti

Tornano all urne, domani, i giornalisti professionisti del Piemonte. Infatti si svolge il turno di ballottaggio che dovrà scegliere i sei componenti del Consiglio regionale, due componenti del Consiglio nazionale (solo Lorenzo De Boca ha superato il quorum al primo turno) e 1 revisore dei conti (è già stato eletto Gianfranco Quaglia).

Le operazioni di voto avranno luogo a Torino (Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27), Alessandria (Circolo della Stampa, piazza Libertà 17) e Vercelli (Famija Vars)eisa, via Vallotti 32).

L'orario: dalle 10 alle 18.

I pubblicisti, invece, hanno già eletto tutti i loro rappresentanti sia [illegible] livello regionale sia a livello nazionale durante le votazioni di domenica [illegible].

IN [illegible]

■ **IVREA, CARNEVALE.** L'assemblea del Consorzio per l'organizzazione del Carnevale ha indetto un concor[illegible] pubblico per la gestione [illegible] l'organizzazione della manifestazione [illegible] e 2006. Chi intende presentare la propria candidatura deve costituirsi in gruppo di 8 persone e presentare domanda, in busta chiu[illegible] alla segretaria del sindaco di Ivrea, entro le ore 12 del 28 giugno. L'incarico sarà affidato entro il 2 luglio.

■ **CAVAGNOLO, ALPINI.** Canti della tradizione alpina stasera, ore 21, nella storica chiesa di San Secondo, nell'ambito della settima rassegna di canti popolari.

■ **BRANDIZZO, FERITA.** Mirella Giusto, 40 anni, di Brandizzo, [illegible] rimasta ferita [illegible] un incidente avvenuto in stradale Torino alle porte di Chivasso. Al volante [illegible] «Panda», è stata tamponata dalla «Punto» guidata da Alessandro Mollo, 23 anni, di Montanaro e scaraventata in un campo.

■ **CASTIGLIONE, SCONTRO.** [illegible] via Torino a Castiglione, Vasile Tolontan, [illegible] di Gassino, a bordo [illegible] uno scooter si è scontrato frontalmente [illegible] la «Punto» condotta da Matteo Perrone, [illegible] anni, di San Raffaele Cimena. Tolontan è stato soccorso dal 118 e trasportato all' Ospedale di Chivasso.

■ **[illegible] PELLICE, MOSTRA.** Verrà inaugurata oggi alle 15, presso [illegible] Villaggio Crumiere, la mostra fotografica-documentaria «Willy Jervis: un uomo del nostro tempo». La mostra è realizzata dalla classe IV dell'Istituto Professionale Statale per il Turismo «Albert» di Torre Pellice. Alle 16 inaugurazione di piazza Willy Jervis, con il [illegible] cippo dedicato [illegible] Jervis, Angelo Miero Primela e agli altri tre ignoti partigiani caduti.

■ **OSASCO, MODA.** Sfilata di moda questa [illegible] alle 21 in piazza Resistenza ad Osasco, dove sfileranno abiti originali [illegible] inizio secolo ad oggi. Presso l'Ala Comunale sarà visitabile la mostra «Abiti, foto, auto [illegible] moto d'epoca». Ingresso libero.

■ **GIORNATA DELLA VISTA.** Giorna[illegible] della Vista organizzata [illegible] Lions Club Luserna San Giovanni-Torre Pellice, oggi a Luserna San Giovanni. Diverse le iniziative: dalle 9.30 alle 16.30 in piazza Parigiani sarà a disposizione della popolazione il camper dell'Unione Italiana Ciechi per le visite gratuite atte a rilevare la pressione oculare, per la prevenzione del glaucoma. Alle 16 si terrà l'esibizione dei cani guida del Centro di Addestramento di Limbiate. La giornata prevede anche la raccolta di occhiali usati da destinarsi al terzo mondo. L'iniziativa del [illegible] riproposta a Pinerolo dai d[illegible] Club Lions cittadini domenica mattina, di fronte al Teatro Sociale.

■ **MORIONDO, DENUNCIATO.** Dava lavoro a giovani extracomunitari entrati illegalmente in Italia. G.A.L., 64 anni, titolare di una ditta che opera nel settore tessile, è stato denunciato dai carabinieri di Chieri. L'uomo, pregiudicato, aveva fornito occupazione e alloggio a due rumeni, di 35 e 22 anni, e a una ventunenne moldava.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 47 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 21 e 7 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 15 e 24 minuti; cala domani alle [illegible] e 36 minuti

OGGI Al mattino banchi nuvolosi sparsi sul basso Piemonte e la Liguria occidentale; cielo a tratti coperto nel Torinese e sul Cuneese. Sereno altrove. Temperature minime in leggera diminuzione. Nel [illegible] della giornata il sole tornerà [illegible] gran parte del territorio; solo [illegible] rilievi piemontesi si formerà qualche nube innocua. Temperature massime in aumento. Vento debole.

DOMANI Mattinata con nubi alternate al sole [illegible] Novarese, Alessandrino, Genovesato e Spezzino, ma senza conseguenze; cielo sereno sul rimanente territorio. Temperature minime stazionarie o in lieve aumento. Nel pomeriggio soleggiato in pianura e sulla costa; sui rilievi si formeranno banchi nuvolosi sparsi, a tratti densi, ma [illegible] pioverà. Temperature massime in ulteriore aumento. Vento debole.

CUORGNE' GLI OCCHI ELETTRONICI COLLEGATI AGLI UFFICI DEI VIGILI URBANI

Telecamere anti-vandali sorveglieranno il centro

Alessandro Ballesio

I vandali minacciano il centro storico? Puniamoli grazie alle telecamere. E' un sistema già adottato durante il Torneo di Maggio: sei «occhi elettronici» hanno controllato le zone dove erano sistemate le bettole, i punti ristoro dove l'anno scorso si erano verificati incidenti più o meno gravi. Il risultato è stato più che positivo: nelle tre serate di maggior affluenza di pubblico, dei teppisti non si è vista nemmeno l'ombra. A dimostrazione che una rete diffusa di sorveglianza, abbinata alla presenza massiccia delle forze dell'ordine, può scongiurare il fenomeno della microdelinquenza.

Così l'esperimento diventa pratica comune: fra poche settimane il centro storico sarà l'osservato speciale di tre telecamere collegate agli uffici dei vigili urbani. Attraverso uno schermo e un processore, che registrerà in diverse ore del giorno e della notte «movimenti» più o meno sospetti, gli agenti di polizia municipale avranno la possibilità di tenere d'occhio alcuni punti «caldi». Quelli dove in passato si sono verificati danneggiamenti e atti di vandalismo e che in special modo nel periodo estivo sono più a rischio.

Dove saranno posizionate le telecamere? Le prime due verranno installate ai due capi di piazza Martiri della Libertà (una in via Ivrea, l'altra in corso Dante): in questo modo il loro raggio d'azione sarà più ampio, abbraccerà anche corso Torino, l'ingresso a via Arduino e il giardinetto Esperanto. La terza sarà installata in via Caravario, nelle immediate vicinanze dell'istituto salesiano Giusto Morgando.

In questi tre angoli del centro, in passato si sono moltiplicati gli episodi di microdelinquenza: sono state prese di mira panchine e lampioni, ancora oggi sono tanti i cittadini che chiedono maggior sicurezza «perché soprattutto in certe ore della sera e della notte non c'è da stare tranquilli», come dicono alcuni abitanti del centro.

Non è detto che in futuro le postazioni non vengano diversificate oppure che non si aggiungano nuovi impianti di controllo: sono tante, infatti le richieste per una sorveglianza video guidata anche nel perimetro dell' ospedale e delle scuole.

Fra pochi giorni verrà affidato l'incarico a una delle ditte che si sono presentate alla gara d'appalto: chi gestirà il servizio affitterà al Comune per poche migliaia di euro la strumentazione necessaria e si occuperà di fornire nozioni tecniche ai vigili urbani. E uno degli agenti avrà il compito, ogni giorno, di visionare i nastri registrati.

«L'unico obiettivo - dice il comandante Andrea Pappalardo - sarà quello vegliare sulla sicurezza dei cittadini e sulla salvaguardia delle aree pubbliche». Come dire: l'occhio indiscreto del video non si soffermerà sui parcheggi e sulle auto in divieto di sosta, come già avevano immaginato i maligni.



I movimenti del centro di Cuorgnè saranno sorvegliati dalle telecamere

CHIAVERANO DOMANI SCADRA' IL CONTRATTO CON I VECCHI GESTORI

Chiude il Camping del lago

Stagione compromessa per i turisti del Sirio

Arrivano anche dalla Germania: sono clienti affezionati, turisti che da anni a bordo dei loro camper percorrono mezza Europa per raggiungere le sponde del lago Sirio, tra le colline moreniche, e trascorrere qui le vacanze estive. Questa volta, però, rischiano di trovarsi di fronte ad una brutta sorpresa: un cartello con la scritta «chiuso» all'ingresso del «Camping dei laghi», struttura che dal '75 a oggi è riuscita a ritagliarsi una fetta di notorietà nel settore turistico canavesano. Insomma i turisti rischiano di fare un bel viaggio a vuoto.

Da dopodomani, infatti, il camping (l'unico attrezzato ed in grado di garantire almeno una trentina di posti ai camper nell'Eporediese) chiuderà i battenti. Stagione estiva ko, questo è certo. Quel che è peggio è che non ci sono certezze su una sua possibile riapertura in futuro. Angelo Martino, che fino a domenica è ufficialmente il gestore della struttura, dice: «Avevo ricevuto la lettera di scadenza del contratto già lo scorso anno, sapevo che sarei dovuto andare via, ma ciò che è grave, è il fatto che in tanti mesi il Comune non sia stato in grado di trovare un sostituto». Replica Giuseppe Binel, assessore del Comune di Chiaverano, che spiega così i motivi della scelta: «C'è poco da dire, il contratto con i titolari era scaduto e per l'area attrezzata dovranno essere trovati nuovi gestori, lo faremo al più presto». Poi non risparmia una battuta a chi fino a ieri garantiva l'apertura del campeggio e che tempo fa aveva chiesto una proroga sulla scadenza del contratto d'affitto: «Dico solo che i rapporti ormai erano compromessi. Un esempio? La manutenzione ordinaria e straordinaria se l'accollava interamente il Comune, un fatto che non riteniamo giusto. Era inevitabile che si arrivasse a questo punto».

Ma perché permettere la chiusura all'inizio della stagione estiva? Non era opportuno aspettare almeno il mese di settembre prima di arrivare ad interrompere i rapporti con i gestori? Sono alcune delle domande sollevate dai turisti che nei giorni scorsi sono stati contattati dai titolari dell'area attrezzata: «Abbiamo spiegato loro - dicono dal camping - che il contratto d'affitto era scaduto, che non c'era stata nessuna proroga e che non si poteva fare altrimenti. L'unica preoccupazione è che non potremo avvertire tutti e quelli che hanno già prenotato rischiano di sobbarcarsi centinaia di chilometri di viaggio per poi trovare chiuso».

Per Chiaverano - anche se la cosa vale per tutto il territorio - la ricaduta negativa di immagine si farà sentire. «Come si fa a parlare di turismo quando poi un Comune decide di chiudere l'unico campeggio della zona alla vigilia della stagione estiva?». Binel cerca di stemperare i toni della polemica: «Presto subentreranno altri gestori». Sui tempi però non ci sono certezze: «Ora dovrà essere indetto un bando di gara - conclude Binel -, intanto vedremo di non penalizzare chi è già dentro il campeggio». Chi comincerà ad arrivare da lunedì, invece, troverà la porta sbarrata.

[gp. mag.]

DROGA

Due canavesani in manette per spaccio

La Squadra mobile di Aosta ha arrestato due canavesani per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Si tratta di Vincenzo Tavella, 51 anni, di Strambino e Orlando Basile, 41 anni, di Ivrea. Entrambi operai edili originari della provincia di Catanzaro e con alle spalle precedenti penali.

Sono stati fermati verso le 22,30 di giovedì dalla polizia mentre uscivano dall' autostrada al casello di Chatillon - Saint-Vincent a bordo di una Fiat Uno. Durante una prima perquisizione sono stati trovati 8 ovuli contenenti un grammo di cocaina ciascuno, nascosti nel borsello che Tavella teneva a tracolla. I due sono quindi stati accompagnati in Questura. Un secondo controllo, effettuato nell'utilitaria con l'ausilio di un cane dell'antidroga della Guardia di Finanza, ha portato alla luce quattro rondelle di cocaina ancora in pietra, del peso complessivo di 200 grammi. La droga era nascosta in una bottiglia di plastica tagliata a metà e celata in un sacco dell' immondizia.

DOVE & QUANDO

ARTE. "ConTEsto" è il titolo della mostra che si inaugura alle 18 a Palazzo Botton di Castellamonte, e sarà visitabile fino a sabato 12. La rassegna accompagna alla presentazione di testi poetici di Piera Giordano una serie di opere d'arte della ceramista Sandra Baruzzi. All'inaugurazione intervengono Anna Tabbia, Giorgio Barberi Squarotti, Enzo Biffi Gentili, Ananke e il chitarrista Maurizio Verna.
COCTEAU. Il Parco Culturale del Canavese presenta, alle 21.30 alla villa Il Meleto di Agliè, residenza estiva del poeta Guido Gozzano, un omaggio a Jean Cocteau dal titolo "Il sangue del poeta", nell'allestimento di Tommaso Massimo Rotella, con protagonista Catherine Spaak. Al termine dello spettacolo saranno offerti prodotti tipici dell'enogastronomia locale. Il biglietto costa 12 euro, per informazioni rivolgersi allo 0125/641161.
CERAMICA. Oggi e domani (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19) la storica dimora della famiglia Berchiatti - Del Ponte in via Meinardi 5 a San Giorgio accoglie la mostra "Segni di Terra", dedicata all'opera scultorea di Miro Gianola, uno dei principali esponenti della tradizione ceramica di Castellamonte, attivo dagli anni '60.
FERIE MEDIEVALI. Inizia la grande rievocazione storica di Pavone Canavese con la "cena d'altri tempi", che si tiene alle 20 al campo d'arme, seguita da uno spettacolo di stregoneria, giocoleria e musica dal titolo "Felicitas et malum".
JAZZ. Si chiude, alle 22,30, la stagione di Open Art all'Hopstore Pub di Ivrea, con l'ormai tradizionale concerto di Odwalla, in abbinamento ad alcune combinazioni di danza afro e contemporanea, frutto della collaborazione con il gruppo Arabesque: si tratta di un primo assaggio dello spettacolo multimediale "Kratos e Bia", che sarà presentato al Pavone Open Jazz Festival in luglio.
CANTO CORALE. Seconda serata della ventesima edizione del "Maggio canoro" alle 21,15, nella palestra di Tavagnasco. Protagonisti dell'appuntamento, che ha per tema "Antichi canti popolari", sono il coro La Reis di San Damiano Macra (Cn), e il Coro Bajolese di Bajo Dora. Le esibizioni sono introdotte dal coro Rio Fontano, organizzatore della rassegna, che esegue alcuni brani del proprio repertorio.



Folla alla Fiera del Canavese

FIERA. Ultimi due giorni di apertura per la Fiera del Canavese a Rivarolo, visitabile oggi dalle 16 alle 23 e domani dalle 14 alle 23. Più di cento sono gli espositori, per circa 60 diverse tipologie merceologiche. Particolarmente attraente è la mostra "Scatole sonore", esposizione di antichi strumenti musicali meccanici da strada e da fiera proveniente dal museo della famiglia di giostrai Piccaluga. Per questa sera, nell'area spettacoli, c'è il "Latin Show" di Elizabeth Diaz.
IN SCENA. Al centro polifunzionale di via Roma a Banchette, alle 20.30, La Banda del Dus presenta "Il medico per forza" di Molière, regia di Gigi Ricci: lo spettacolo è organizzato dall'associazione Grama (Gruppi auto mutuo aiuto), che si occupa del supporto alle famiglie di disabili mentali e fisici; ingresso a offerta. Invece all'anfiteatro di Montalto, alle 21, il centro danza e teatro Arabesque, in collaborazione con Teatranza Artedrama, presenta "Teatro 1 - Una sera a teatro": informazioni al 347/6908599.
ENTOMOLOGIA. Il Comune di Caluso e l'associazione culturale Le Purtasse presentano alle 17, nel chiostro dei Francescani, gli atti del convegno su "Carlo Vidano - La figura e l'opera di un entomologo", tenutosi a Caluso il 7 settembre 2002. Il libro è presentato dal professor Alberto Alma dell'Università di Torino; intervengono i curatori, Aldo Actis Caporale e Alessandra Arzone.
LUDOTECA. Festa di chiusura della Ludoteca di Villa Girelli a Ivrea, a partire dalle 15, con giochi, attività di laboratorio e un'allegra merenda.
IN PISCINA. Apre al pubblico la piscina comunale "Bahia" di Bosconero. L'impianto, con annessi campi da calcetto e beach volley, sarà in funzione ogni giorno dalle 10 alle 19 per tutto l'estate. Da quest'anno è possibile prenotare telefonicamente (0125/795065) lettini e sdraio.
LIBRO. La Casa delle Donne, in collaborazione con la Libreria Cossavella, organizza alle 17, nella propria sede di via Dora Baltea 1 a Ivrea, la presentazione del libro di Giuse Lazzari "Il grido della catalpa" (Passigli editore), a cura di Gemma Bini Scusa.
SCULTURA. Nel parco del castello di Agliè, alle 18, si inaugura la mostra "Scultura internazionale ad Agliè", promossa dalla Regione Piemonte, curata da Luciano Caramel e organizzata dall'Apa (Associazione Piemontese Arte).

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

■ **CUORGNE', MUSEO.** Viene inaugurato oggi, alle 17.30 nei ristrutturati locali della Manifattura, il museo archeologico del Canavese gestito dall'ente formativo Cesma. Il percorso espositivo che si sviluppa su oltre 1000 metri quadrati, sarà aperto ai visitatori dal martedì al sabato dalle 10 alle 18: racchiude oltre 1500 reperti che vanno dalla preistoria al medioevo, la maggior parte dei quali custoditi per anni negli archivi della Soprintendenza: sono il frutto di un'intensa attività archeologica che per anni ha interessato diverse località del Canavese. Informazioni al numero 0124/651799.

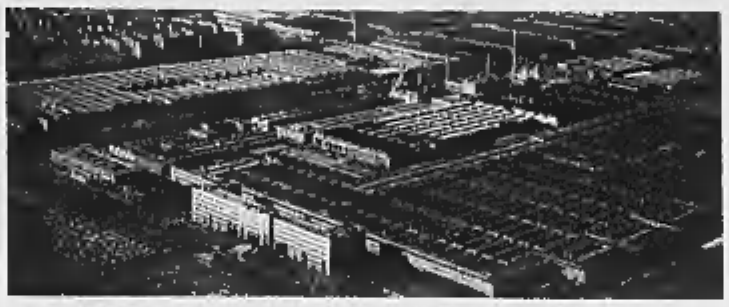
■ **TACCUINO ELETTORALE.** Oggi alle 15 nella sala della musica di Castellamonte incontro con il presidente nazionale Sdi Enrico Boselli: vengono presentati i candidati alle elezioni per il parlamento europeo e il consiglio provinciale. E' presente anche il candidato alla presidenza della Provincia Antonio Saitta. Alle 19 nella sala consiliare di Pont Canavese, presentazione del candidato per la presidenza della Provincia per il centro destra Franco Maria Botta. Interviene il sottosegretario alla giustizia Michele Vietti.

■ **IVREA, FURTO.** Furto la notte scorsa all'interno della scuola «La Castiglia». Ignoti sono entrati dopo aver scavalcato la recinzione e forzato una delle porte d'ingresso. Una volta all'interno hanno portato via mille e 500 euro custoditi in un cassetto.

■ **VIDRACCO, RIFIUTI.** E' il primo Comune della Valchiusella dove partirà il servizio di raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti: a Vidracco il sistema integrato domiciliare, in collaborazione con Asa, prenderà il via già nelle prossime settimane, unitamente all'introduzione del pagamento a tariffa (una novità per l'intero territorio del Canavese). Per tutto il periodo di avvio del nuovo sistema sarà a disposizione uno sportello in municipio oltre al numero verde dell' Asa (800 079960). Prossimamente il «porta a porta» verrà avviato anche ad Alice Superiore, Rivarolo, Pecco e Lugnacco.


L'ACCHIAPPAFFARI®
EURONICS
I grandi negozi d'Europa.
GIOCA D'ANTICIPO
COMPRA SUBITO!
PAGHI A GENNAIO 2005*
In un'unica soluzione SENZA INTERESSI oppure fino a 48 rate*
Lettore DVD
Orion
G 900
Legge: DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3
49,00€
Televisore
Thomson
28 DF 170 G
Schermo 28", 50 Hz, Stereo/Nicam, teletext, presa scart
299,00€
Lavatrice
Whirlpool
AWM 161
Centrifuga 600 giri, capacità 5 kg, regolazione automatica consumi Aquaprogram, apertura cestello 30 cm.
CLASSE A
259,00€
Telefono cellulare
Nokia
3100 + HS1C
Triband, GPRS, WAP, MMS, display a colori, suonerie polifoniche, vibracall, batteria litio
NOKIA
169,00€
Fotocamera digitale
Fujifilm
FinePix A 340
4 MegaPixel, zoom ottico 3x (digitale 1,7x), Xd card 16Mb
249,00€
Notebook
Compaq
PRESARIO R 3112
Processore Intel Celeron 2,8 Ghz, RAM 256 Mb, HD 40 Gb, masterizzatore CD / lettore DVD, Wireless integrato
15,4" WIDESCREEN
999,00€
Offerta valida fino al 20 Giugno 2004 su tutti gli acquisti a partire da 200 Euro.
Video - Hi-fi - Computer - Telefonia - Elettrodomestici
Gruppo
VIPIANA
www.vipiana.it
Alessandria
Via Marengo, 64
Biella
Corso Europa, 7/C
Casale M.to
Viale C. d'Olivola, 6
Cuneo
Corso Francia, 75
Cuneo
Via Casc. Colombaro, 26
Genova
Centro Comerciale L'Aquilone
Novara
Via Gnifetti, 70
Torino
C.so R. Margherita, 270
Torino
Via Nizza, 30
Tortona
Città Commerciale Oasi
Verbania
Viale Azari, 94
Vercelli
Parco Commerciale Carrefour
Villanova M.to
Parco Commerciale Monferrato

FIM-FIOM-UILM E FISMIC HANNO INCONTRATO L'AZIENDA



Mirafiori, il sindacato è preoccupato del suo futuro produttivo

Powertrain ai sindacati «Il piano non si tocca»

■ Si è svolto ieri l'incontro tra Fim-Fiom-Uilm e Fismic e Powertrain - la joint venture tra Fiat e General Motors per le produzioni meccaniche - nel quale il sindacato ha nuovamente sollecitato l'azienda a scegliere di attribuire alle Meccaniche di Mirafiori la produzione di un nuovo cambio e un nuovo motore. L'azienda ha di nuovo illustrato il piano di risanamento e ribadito che ritiene quello di Mirafiori uno stabilimento di eccellenza che impiega 3.200 persone di cui il 60% in fabbrica nella produzione e il 40 nel settore della ricerca e della progettazione. L'azienda ha spiegato che nei primi quattro mesi dell'anno sono stati prodotti 240 mila cambi e 20 mila motori Torque e avanzato la previsione di una produzione totale nell'anno di 740 mila cambi con un possibile incremento nel 2005 del 10%. Ha anche ricordato che a Mirafiori è cresciuta la qualità del prodotto e diminuiti i costi di produzione. In un prossimo incontro proseguirà il confronto sulle produzioni, su innovazione e ricerca.

I sindacati hanno espresso la loro preoccupazione perchè su 1.200 addetti a Mirafiori, ci sono 180 lavoratori in cassa integrazione a zero ore da febbraio, mentre altri 250 non lavorano due settimane su quattro. Per Claudio Stacchini della Fiom si è trattato «di un incontro deludente perchè il piano è stato ribadito e continuano a non esserci nè un nuovo motore nè un nuovo cambio e senza nuove produzioni le Meccaniche continuano a essere a gravissimo rischio di chiusura». Stacchini aggiunge: «E' ripreso il confronto, ma non la trattativa e ora affidiamo alle iniziative del 10 giugno la possibilità di spostare le scelte della proprietà e garantire un futuro alle Meccaniche di Mirafiori». Per Antonio Marchina della Fim è importante e positivo «che sia ripreso il dialogo», ma rimane «la preoccupazione perchè non ci sono nuove prospettive produttive». Aggiunge: «Ci aspettiamo che la città acquisti consapevolezza e contribuisca a una mobilitazione per il futuro di Mirafiori».

IL PRIMO, FERITO, HA FATTO ARRESTARE UN RAPINATORE, L'ALTRO HA SALVATO UN RAGAZZO NEL PO

Vasile e Fabio, eroi per caso

Premiati entrambi con la medaglia al valor civile

Maria Teresa Martinengo

E' diventato un eroe in Italia e anche nel suo paese, la Romania, Vasile. Un esempio della generosità che va al di là di ogni possibile differenza. Vasile Smecicas, come Fabio Santo - rispettivamente medaglia d'argento e medaglia di bronzo al Valor Civile, insigniti ieri in Prefettura - eroi lo sono diventati ovviamente per caso.

Era un sabato sera d'estate, quando abbandonato il carrello che stava riempiendo al «Lidl» di via Milano, a Settimo, Vasile ha sventato una rapina, immobilizzando fino all'arrivo delle forze dell'ordine un bandito che aveva ferito due persone. Di quel 22 giugno 2002 Vasile porta sulla pelle il ricordo: quattro cicatrici, segni dei due proiettili che gli sono entrati e usciti in una spalla. Ieri, in Prefettura, il gesto dell'escavatorista e autista venticinquenne di Poienile de Sub, ha ricevuto il riconoscimento del presidente Ciampi durante la cerimonia di conferimento delle onorificenze dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» (preceduta da un minuto di silenzio in ricordo del dottor Umberto Agnelli). A insignirlo, il presidente della Regione Enzo Ghigo e il sindaco di Settimo Torinese, Giovanni Ossola.

«Ho sentito dei colpi di arma da fuoco, poi delle urla. Ho lasciato il carrello - racconta Vasile - e sono andato avanti: uno dei rapinatori era vicino alla porta armato, l'altro stava prendendo i soldi nella cassa. Mi sono subito chiesto cosa fare per fermarli. In Romania ho fatto il militare, ero sergente, di esperienza ne ho. Sapevo che al momento di uscire, il rapinatore avrebbe dovuto voltarsi, almeno per un attimo, darmi le spalle». Nel supermercato, c'erano cento persone. Vasile ha colto l'attimo. Ha afferrato il malvivente per il braccio armato ed è caduto con lui a terra. E' stato in quel momento che l'uomo ha fatto fuoco. Ferito, il giovane romeno non ha mollato la presa. «Quando ho sentito la gente urlare non ho avuto un attimo di esitazione. Ho sentito che dovevo agire».

Dopo un mese di convalescenza, Vasile Smecicas era tornato al lavoro nell'impresa metalmeccanica dov'è tuttora impiegato. Non si è montato la testa né per i complimenti ricevuti dai suoi concittadini di Settimo, dai colleghi né per i giornalisti che da Bucarest erano venuti a cercarlo o per il riconoscimento che anche la Repubblica di Romania gli ha assegnato. A chi, in ospedale, gli aveva fatto osservare che altre persone erano scappate o rimaste a guardare, Vasile aveva spiegato: «Io ho una motivazione in più. Ho lasciato il mio paese, la mia famiglia, per venire a lavorare in Italia. Sono fortunato perché sono regolare, ma so cos'è la fatica per guadagnarsi onestamente da vivere. Quel ragazzo voleva infrangere le regole, guadagnare senza faticare, terrorizzando la gente».

Un altro splendido gesto di altruismo è quello compiuto in una fredda notte del febbraio 2002 da Fabio Santo, insignito della medaglia di bronzo al Valor Civile dal vice prefetto Giuseppe Forlani e dal sindaco di Levone (dov'è residente), Giampiero Pastore. Santo, nato a Torre Annunziata (Napoli) 29 anni fa, musicista e, all'epoca, addetto alla sicurezza in un locale del centro, era passato dopo il lavoro a salutare gli amici che stavano smontando a loro volta «da Giancarlo», ai Murazzi. «Erano le 4 del mattino. All'improvviso, ho visto correre tutti fuori - racconta il giovane, alto due metri, fisico da nuotatore - e fermarsi a osservare una scena macabra: un'auto stava galleggiando sul Po, dentro un giovane si dibatteva senza riuscire a liberarsi». Fabio non esita. «Mi sono tuffato e ho raggiunto l'auto, ho forzato un finestrino posteriore e tratto a riva il ragazzo, che si divincolava sotto choc». Dopo quell'episodio, Fabio Santo ha fatto un corso di salvataggio. Tra le caratteristiche dell'eroe, c'è anche l'umiltà.

I PREMIATI IN PREFETTURA

Commendatori: Francesco Arvat, Domenico Barracane, Angelo Distaso, Domenico Pellecchia, Bruno Piazza; Ufficiali: Lorenzo Giuseppe Burocchi, Franco Damilano, Giuseppe Demichela, Lorenzo Masetta, Silvio Medail, Alessandro Ramasso, Pier Domenico Ronco; Cavalieri: Giovanni Ammaturo, Germano Bongioanni, Eugenio Antonio Bravo, Giuseppe Brugarino, Silvia Burdese, Gianfranco Cipriani, Pasquale Cipriani, Lidia Dettoni, Angelo Di Bonito, Giuseppe Esposito, Pierluigi Fattori, Vincenzo Ferro, Angela Gaido, Francesco Galizia, Giovanni Gervasi, Giuseppe Giglio, Luciano Grillo, Aldo Gullotti, Franco Antonio Marangoni, Bartolomeo Parigi, Mario Perrini, Pierluigi Saracco, Franco Sarti, Sergio Simionato, Elda Torresan, Stefano Valenti, Faustino Vilardi, Elso Zanovello.



Da sinistra, Fabio Santo e Vasile Smecicas subito dopo la premiazione

APPROVATO IL BILANCIO

Il Toroc risparmia 8 milioni

«Il presidente della Fiat ha sostenuto con convinzione Torino 2006 confermando il sostegno del Gruppo, anche nei momenti più difficili dell'azienda, mettendo a disposizione del TOROC risorse fondamentali per il successo dei Giochi. Una scelta che testimonia l'attenzione nei confronti della città e del futuro del territorio e per la quale il Consiglio di Amministrazione gli è riconoscente». Il Consiglio d'amministrazione del Toroc si è aperto ieri con questa breve commemorazione di Umberto Agnelli da parte del presidente del Comitato, Valentino Castellani. Il Cda era stato convocato per approvare - e così è avvenuto - il bilancio consuntivo del 2003 che si è chiuso con una spesa inferiore di circa 8 milioni rispetto alle previsioni iniziali. Un minor esborso derivante dalle decisione di rinviare 5 milioni di costi al 2004 e da 3 milioni di effettivi risparmi dovuti a un'azione di costante contenimento dei costi. Soddisfatto il direttore generale Paolo Rota che ha confermato «l'aspettativa di un bilancio globale al termine dei Giochi in sostanziale pareggio, sulla base di una recente e approfondita analisi dei rischi e delle opportunità in termini di costi e ricavi previsti». Nella nota conclusiva della riunione si evidenzia anche come «grazie a una oculata gestione del rischio di cambio euro-dollaro, il Toroc abbia mantenuto per tutto il 2003 una posizione finanziaria attiva presso le banche, con un saldo a fine 2003 superiore ai 50 milioni».

Tutto bene, allora? Ieri sono emerse alcune preoccupazioni per i prossimi due anni. Alcune di carattere economico legate alla necessità di reperire circa 80 milioni per completare le opere. Il Comitato organizzatore, poi, illustrerà nei prossimi giorni a Regione, Provincia e Comune di Torino, la richiesta di contributi aggiuntivi per circa 24 milioni per realizzare la segnaletica, gestire le emergenze di carattere sanitario e trasformare i test event in occasioni di richiamo turistico. Nelle scorse settimane la Regione aveva espresso notevoli perplessità sulla possibilità di concedere finanziamenti aggiuntivi. Criticità, infine, emergono anche per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle opere. I problemi maggiori sono stati riscontrati per l'impianto del bob e per il palahockey del Comunale che rischia di non essere completato in tempo per il test event. Ad oggi, comunque, la situazione è giudicata «sotto controllo». [m.tr.]

LA COPPIA DI TRUFFATORI E' STATA CONDANNATA

Medico e turista fasulli raggiravano vecchiette

Condannati i re della «stangata» alle vecchiette. Mario Domenico Torre, 61 anni, di Savigliano; e Michele Grande, 48 anni, di Orbassano, hanno ricevuto una pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione per una mezza dozzina di truffe messe a segno nel corso del 2002 ai danni di persone anziane, di solito pensionate «abbordate» con modi gentili alle fermate dell'autobus.

Finiti in carcere all'inizio di marzo su richiesta del pm Valerio Longi, che ha riunito in un unico fascicolo numerose denunce delle vittime, Torre e Grande hanno scelto di esser giudicati con rito abbreviato per poter godere dello sconto di un terzo della pena e hanno risarcito 30 mila euro ai sette anziani che si erano costituiti parte civile.

Già prima di finire alle Vallette i due truffatori si trovavano agli arresti domiciliari con obbligo di firma su ordine dei giudici di Savona, città dove in passato hanno colpito con una certa regolarità. Ma a quanto pare riuscivano lo stesso a eludere i controlli e a mettere a segno nuovi «bidoni» fra Torino e prima cintura. Tranquilli, eleganti e persuasivi, Mario Torre e Michele Grande sceglievano con cura le loro vittime alle fermate dell'autobus. Una volta agganciata la vecchietta, i due recitavano a copione.

Torre si faceva passare per medico delle Molinette e riusciva a conquistare la fiducia della pensionata. A quel punto arrivava il complice in auto: sfoggiando un italiano incerto e un marcato accento francese, Grande si faceva passare per un turista svizzero o belga e chiedeva informazioni per andare alle Molinette.

«Sono un medico dell'ospedale - recitava il Torre - se mi dà un passaggio l'accompagno io. Anzi, diamo uno strappo pure a questa signora, che va nella stessa direzione». A quel punto il più era fatto. Una volta salita in macchina, la vecchietta veniva facilmente circuita dai due e convinta a consegnare loro i risparmi, che andavano insieme a ritirare in banca.

PENE DAI 5 MESI AI DUE ANNI PER GLI ABUSI COMPIUTI NEGLI OSPEDALI TORINESI

Racket del caro estinto, è resa

Dei 37 indagati, 25 patteggiano la pena

Non arriverà a dibattimento pubblico il processo per il racket del «caro estinto», con il suo squallido corollario di mazzette, raccomandazionei e persino atti sessuali compiuti nelle camere mortuarie. Nel corso della prima giornata di udienza preliminare, che si è celebrata ieri davanti al Gup, 25 dei 37 indagati hanno chiesto di patteggiare pene comprese fra 5 mesi e 2 anni di reclusione; mentre gli altri 11 hanno scelto di venir giudicati con il rito abbreviato, sempre davanti al giudice per l'udienza preliminare. L'ultimo indagato non è stato rintracciato e rischia di venir processato in contumacia. Le accuse vanno dalla corruzione all'associazione per delinquere.

Il pm Giuseppe Ferrando, titolare del fascicolo, ha dato il suo consenso al patteggiamento anche alla luce della volontà da parte di alcuni indagati di risarcire gli ospedali e le Asl danneggiate dallo scandalo, scoppiato tre anni fa grazie agli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza. Sotto accusa è finita la prassi, adottata da molte imprese di onoranze funebri, di versare mance più o meno cospicue agli infermieri e agli addetti delle camere mortuarie in cambio della raccomandazione che questi ultimi davano ai parenti dei defunti. Nel corso dell'udienza di ieri si sono costituiti parte civile gli ospedali Molinette, Cto, Maria Vittoria e Martini. Il Mauriziano, che pure era stato citato come persona offesa, ha invece rinunciato.



Il pm Giuseppe Ferrando

Nel corso delle indagini, che avevano portato anche all'arresto di alcuni infermieri, quasi tutti gli indagati hanno confessato, cercando però di minimizzare la portata degli episodi di corruzione. «Solo qualche regalo, oppure una mancia per vestire la salma», era la formula più adottata. Ma secondo la Procura quel sistema era fin troppo organizzato e collaudato: se qualcuno non avesse pagato, oltre a perdere preziose «segnalazioni» sui morti più recenti avrebbe rischiato di vedersi sfregiare la bara oppure di scoprire qualcosa che non andava nella composizione del defunto.

Tutti particolari emersi dagli interrogatori di indagati e testimoni oppure ripresi dalle microcamere poste nelle camere mortuarie dai finanzieri. Che hanno filmato anche partite a carte sulle bare, merende a base di pizza e birra e persino rapporti sessuali fra le casse da morto. Le fiamme gialle sono anche riuscite a ricostruire il tariffario base delle prestazioni: 50-100 mila lire per la vestizione dei cadaveri, 200 mila lire per le segnalazioni dei defunti «di giornata» e 500 mila per ogni cliente mandato dagli addetti dell'ospedale. [g. bal.]

Specchio dei tempi

«E' già pronta la proposta per una quarta corsia sulla Tangenziale» «Colorata o imbrattata la Fontana Angelica?» - «Graduatorie per i nidi, pareri in contrasto» - «E un'azienda sana rischia di chiudere»

Il presidente dell'Ativa ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera con titolo "Coda snervante". La congestione del traffico sulla Tangenziale Torinese è ben noto all'Ativa, concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada. Nelle ore di punta l'accumulo di transiti genera i rallentamenti, le code e i tempi di attesa di cui la lettrice si lamenta. E Ativa non sta affatto trascurando i problemi determinati dall'espansione dei volumi di traffico.

«Uno dei nodi di criticità - l'interscambio di Bruere - sta per essere eliminato mediante un imminente intervento di radicale ristrutturazione, per il quale sono già stati affidati i lavori. Per il resto, e più in generale, è necessario adottare provvedimenti di più vasta portata: in questo senso la nostra società ha già elaborato i progetti per l'allargamento delle carreggiate dalle attuali tre a quattro corsie per senso di marcia. Una soluzione che, aumentando la "capacità" dell'infrastruttura, renderà certamente più fluido e più scorrevole il traffico anche in condizioni di intenso affollamento.

«La proposta è già stata presentata nelle sedi competenti e si confida che possa essere accolta in tempi ragionevolmente brevi».

Giovanni Ossola

Un lettore ci scrive:

«Ripropongo un argomento che è stato già oggetto di segnalazione ma per il quale nessuno sembra essere intervenuto. Si tratta della Fontana Angelica di Piazza Solferino a Torino, dove tuttora i getti d'acqua scendono in una vasca i cui bordi sono imbrattati di un colore giallo-bruno, una tinta orrenda che costituisce motivo di disturbo per l'armonia dell'opera. Sarei molto grato se un tecnico mi spiegasse il motivo della strana anomalia».

Guido Matti

Una lettrice ci scrive:

«Ormai da qualche anno, con la pubblicazione delle graduatorie dei nidi, si levano proteste da parte di molti. Intanto, è deludente il silenzio di chi ha deciso i criteri di assegnazione e li gestisce, e potrebbe dare delle risposte anche attraverso questa rubrica. Ma tutto tace, e nulla cambia.

«Molte sono le evidenti ingiustizie che si verificano con l'attuale sistema. I figli naturali riconosciuti, per esempio, se giustamente non vanno discriminati, neanche si capisce bene perché debbano avere dei privilegi: il terzo figlio di una coppia di operai ha un punteggio più basso del figlio unico di una ricchissima single.

«C'è poi il già citato problema della territorialità: nel quartiere Centro-Crocetta i nidi che ospitano lattanti sono solo tre, per un totale di trentacinque posti, richiestissimi da chi in questi quartieri lavora. E chi ci vive? Prende l'auto e porta i figli in periferia?

«In altri grandi città, come Milano, si assegnano priorità ai bimbi in base alla zona di residenza.

«C'è qualcosa che mi sembra sbagliato in questo sistema e mi piacerebbe che chi di competenza si prendesse il disturbo di valutare le critiche in maniera finalmente costruttiva».

Anna Borasio

Un lettore ci scrive:

«Come è possibile che la mia ditta abbia un fatturato 2003 di 6.2 milioni di Euro, ma si trovi con crediti non incassati per circa 3.5 milioni di euro? La nostra azienda è così concentrata a risolvere problemi di natura diversa rispetto al "core business" per cui è nata: avvocati, tribunali, notai per la vidimazione del registro vendite, per l'ingiunzione contro creditori che non solo non pagano, ma non emettono ordini per attività in essere o addirittura già concluse, poi le banche, le corse per trovare soldi e arginare il problema stipendi, ecc. ecc. ecc..

«Rischiamo di chiudere i battenti pur lavorando onestamente e con documentato profitto. Perché la nostra azienda dovrebbe pagare per tutta la catena che la precede? Come mai non esiste una tutela sul credito verso terzi? Come mai le banche non aiutano e non premiano nemmeno parzialmente l'onestà e la trasparenza e lo Stato è totalmente assente? Perché le banche rifiutano ad una azienda realmente sana il credito d'impresa e nonostante un bilancio positivo, sebbene parzialmente basato su crediti non riscossi, ovvero su clienti che non pagano?

«Non sarà dovuto al fatto che i nostri maggiori creditori lavorano per lo Stato e per quei pochi grandi gruppi e le Banche sanno che quei soldi arriveranno comunque sempre troppo tardi, sempre che arrivino?. E così s'inguaiano gli onesti».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

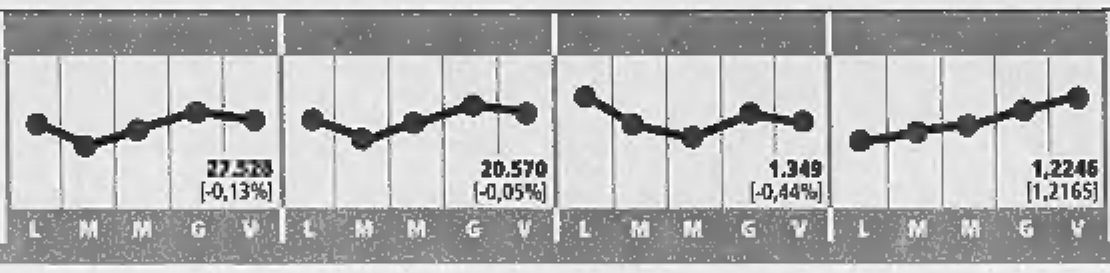
■ **ADDIO ALLA FERROVIA VELOCE IVREA-TORINO.** Tramonta il sogno di una linea ferroviaria veloce Ivrea-Torino in grado di dimezzare i tempi di trasporto dei pendolari. Non ci sono i soldi necessari per realizzare il peduncolo Montanaro-Volpiano, opera che permetterebbe di aggirare la stazione di Chivasso consentendo di raggiungere il capoluogo piemontese (e viceversa) in poco più di 30 minuti. Il vero problema - spiega Fiorenzo Grijuela, sindaco di Ivrea - non è legato alla mancanza di fondi ma all'assenza di una programmazione, di questo passo, in futuro, saremo costretti a fare le battaglie per salvare le nostre stazioni».

■ **VIETATE LE TELECAMERE NELLO STABILIMENTO.** Saranno rimosse le telecamere all'interno dello stabilimento della Fratelli Manfredi Saed spa, azienda leader nella produzione dei forni per odontotecnici e orafi. Gli «occhi indiscreti» non sono compatibili con le norme previste dallo statuto dei lavoratori. Lo ha deciso il giudice del lavoro del tribunale di Pinerolo Gianni Reynaud, dopo il ricorso dei delegati della Fiom-Cgil. Spiega Fedele Mandarano, segretario della Camera del Lavoro di Pinerolo: «Ci siamo rivolti alla magistratura come ultima soluzione di una vicenda che non aveva altre vie di sbocco. Le telecamere devono essere messe solo per controllare un ingresso o il perimetro dell'azienda e questo deve essere concordato con le rappresentanze sindacali». La società si è difesa affermando che l'impianto era disattivato nelle ore di lavoro e che il funzionamento era regolato da un timer.

■ **NO AL CENTRO COMMERCIALE.** Una corsa contro il tempo per «bloccare» la costruzione di un nuovo complesso commerciale a Pasta di Rivalta, a due passi da Orbassano. Per la Confesercenti, la conferenza dei Servizi Regionale convocata ieri per esaminare il progetto proposto dalla società modenese Nordicom, avrebbe congelato qualsiasi decisione. Per il Comune, invece, l'iter procedurale - che deve essere concluso entro 57 giorni - continuerebbe regolarmente alla luce «degli approfondimenti rischiesti dalla Regione, sia sulle questioni urbanistiche, sia sulle problematiche commerciali». I commercianti si sono riuniti in un un «Comitato del No».

Il 14 giugno via all'offerta di Terna

L'offerta pubblica di vendita della prima tranche di Terna secondo il prospetto approvato dalla Consob avrà inizio il 14 giugno 2004 e si chiuderà salvo proroga il 18. Il lotto minimo di azioni è fissato in 2.000 titoli anche se è previsto una seconda categoria di offerta con un lotto minimo maggiorato pari a 20.000 titoli. La pubblicazione dell'avviso con la forchetta di prezzo sarà comunicata al mercato entro il 9 giugno.



In porto l'aumento di Pop Sondrio

Si è chiusa con pieno successo l'operazione di aumento di capitale in forma mista di Banca Popolare di Sondrio. La proposta, che prevedeva l'assegnazione di 1 nuova azione gratuita ogni 5 possedute e l'offerta in opzione di 2 nuove azioni ogni 5 al prezzo di 4 euro cadauna, ha conseguito la corale adesione dei soci, consentendo un rafforzamento dei mezzi propri della banca superiore a 220 milioni di euro.

UE E BCE NON SI ALLARMANO, MA LE BORSE CHIUDONO IN NEGATIVO

Il caro petrolio spinge l'inflazione europea In maggio balzo al 2,5%

Marzano: «Italia meglio della media con il 2,3%, prezzi sotto controllo» I consumatori replicano: «Dati Istat inattendibili» e ricorrono al tribunale

Vanni Cornero

L'inflazione nell'area dell'euro, a maggio, dovrebbe salire al 2,5% e, sulla base a queste stime-flash diffuse da Eurostat, il ministro delle attività produttive, Antonio Marzano, non nasconde la sua soddisfazione per il dato italiano, confermato dall'Istat al 2,3%. «Abbiamo esercitato la nostra moral suasion per contenere i prezzi - dice il ministro - e dopo i guai provocati dall'euro siamo riusciti a far ritornare l'inflazione sotto controllo. Ora prevedo che diminuirà».

A Marzano fa eco il viceministro con delega al Commercio estero, Adolfo Urso, che sottolinea: «Per la prima volta l'Italia segna una crescita dell'inflazione inferiore alla media europea, dobbiamo impegnarci per portarla sotto il 2%, ma comunque siamo finalmente sulla strada giusta». Ma i consumatori sono tutt'altro che convinti e rilanciano la polemica sull'attendibilità dell'andamento del carovita in Italia, anche ricorrendo alla Magistratura.

Sotto accusa per la corsa dell'inflazione europea, di mezzo punto superiore alla soglia di riferimento fissata dalla Bce per la politica monetaria che regola l'andamento dei tassi, c'è il prezzo del petrolio, ma tanto la Commissione europea che la Banca centrale hanno reagito senza allarme: «Da oltre un anno il prezzo del petrolio era in ribasso. Non è quindi sorprendente che ci sia una fase di aumento e non bisogna preoccuparsi troppo», ha detto Jonathan Todd, portavoce dell'esecutivo Ue, sottolineando che al dato calcolato su di un solo mese non va attribuito un peso eccessivo e che non è il caso di fare valutazioni affrettate. In conclusione la Commissione, almeno per il momento, non modifica le previsioni di un'inflazione in calo nel secondo semestre del 2004 e di un tasso annuo all'1,8%. Anche la Bce non si scompone: «Non saremmo sorpresi da un'inflazione più elevata nel breve termine», ha commentato Klaus Liebscher membro del Consiglio direttivo, ricordando che lo stesso presidente, Jean-Claude Trichet, si era recentemente già espresso in questo senso.

Le Borse, però, non hanno reagito con altrettanta calma e, complice anche una serie di dati macroeconomici contrastanti provenienti da Oltreoceano, hanno chiuso in territorio negativo: Londra ha perso lo 0,51%, Parigi è arretrata dello 0,74%, Francoforte dello 0,27, Milano è scesa dello 0,13%, Madrid dello -0,17 e Amsterdam dello 0,36%. Maglia nera Zurigo con -1,38%. Unica eccezione positiva Stoccolma che, in controtendenza con le altre piazze, ha guadagnato lo 0,32%. A Wall Street i dati sulla fiducia dei consumatori in maggio, inferiore alle attese, e l'indice Pmi di Chicago, che ha invece superato le stime degli analisti, hanno invece spiazzato i listini, appesantiti anche dalla flessione di alcune blue chip, come Boeing, che ha perso l'1,19% dopo essersi vista congelare dal Pentagono una maxicommessa da 23 miliardi di dollari. La chiusura delle contrattazioni era contrastata, con il Dow Jones a -0,16% e il Nasdaq a +0,11%.

Tornando all'andamento dei prezzi se la stima-flash di Eurostat troverà conferma nel dato definitivo, che sarà noto il 16 giugno, il tasso annuo di inflazione a maggio risalirà ai livelli del marzo 2002. Intanto, fra i dati nazionali già diffusi, spicca quello sull'inflazione spagnola, salita al 3,4%, ossia al picco più alto degli ultimi 14 mesi. In Germania, invece, il carovita di maggio si è attestato al 2,1%, con un aumento dello 0,3% su aprile.

Per quanto riguarda l'Italia l'Istat ha sottoscritto, pur riservandosi la valutazione finale il 15 giugno, che l'inflazione è rimasta ferma per il quarto mese consecutivo al 2,3%. Dato contestato con forza dalle associazioni consumatori: «Le cifre Istat sono completamente sballate» commenta il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti. E il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Milano, Torino, Palermo ad altre città campione perchè venga accertato se le rilevazioni comunali sui prezzi di maggio siano state effettuate seguendo tutti i criteri fissati dall'istituto di statistica.

COSI' L'INFLAZIONE



I PREZZI IN ITALIA SETTORE PER SETTORE
DATI MAGGIO IN %

	Rispetto al mese precedente	Rispetto a maggio 2003
Prodotti alimentari	+0,2	+3,1
Bevande alcoliche, tabacchi	+0,1	+7,2
Abbigliamento, calzature	+0,2	+2,3
Abitazione, acqua, elettricità	+0,3	+1,5
Mobili, servizi per casa	+0,5	+2,0
Servizi sanitari, spese salute	+0,3	+2,0
Trasporti	+0,5	+3,1
Comunicazioni	-0,5	-7,2
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	+1,6
Istruzione	+0,2	+2,0
Alberghi, ristoranti	+0,4	+3,1

FONTE: ISTAT

LA CONSULTA MINACCIA «CENSURE» CONTRO I RINVII INFINITI

«Stop alla proroga degli sfratti»

■ Le proroghe della sospensione degli sfratti a carico di inquilini svantaggiati (anziani o portatori di handicap) non possono essere infinite. Altrimenti in futuro «non potrebbero sottrarsi alle proposte censure d'illegittimità costituzionale, anche in considerazione del «vulnus» che il protrarsi delle proroghe arreca al principio della ragionevole durata del processo e alla coerenza dell'ordinamento». Dalla Corte Costituzionale viene un monito al legislatore, che l'anno scorso ha ulteriormente differito, al 30 giugno 2004, il termine di proroga degli sfratti. L'avvertimento è contenuto in una sentenza depositata ieri con cui è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità sollevata dal Tribunale di Firenze in riferimento a uno dei provvedimenti di proroga degli sfratti precedente all'ultimo, varato dal governo nel 2003.

A New York un'ondata di rincari

La pizza (da 1,75 a 2 dollari) fa da indicatore degli aumenti

ROMA

L'inflazione sta mangiando uno spicchio della ripresa economica nella Grande Mela: i prezzi di New York sono saliti negli ultimi mesi più velocemente che in altre città americane secondo gli ultimi dati economici. Uno degli indicatori è la fetta di pizza al taglio, che nella zona di Midtown, a Manhattan, è rincarata di 25 centesimi (da 1,75 a due dollari al pezzo) dopo che il prezzo del formaggio è praticamente raddoppiato. Il carovita nella Grande Mela ha colpito duramente negli ultimi mesi tutti i gradini della scala sociale: dal pendolare che l'anno scorso si è visto aumentare di 50 centesimi, da un dollaro e mezzo a due, il prezzo di una corsa in metropolitana o sull'autobus, alla signora della buona società tentata di sborsare 600 dollari a taglio quando ad usare le forbici è un parrucchiere famoso. I dati ufficiali confermano l'andamento al rialzo: il tasso di inflazione mensile di New York è stato dell'1,1 per cento in marzo: il più alto negli Usa e un nuovo primato per la città dei grattacieli negli ultimi 14 mesi. Un primato che è però destinato a cadere con l'incalzare degli aumenti: a maggio sono cresciuti i taxi, a giugno il bicchiere di latte e tutti i latticini. Il principale accusato nel processo al caro-vita è innanzitutto il prezzo degli alloggi: il valore medio di un appartamento con due camere da letto a New York è aumentato dai 453 mila dollari del 1993 a oltre un milione di dollari dell'anno scorso. Coimputati sono l'aumento del prezzo della benzina, del gasolio e delle bollette di base. Oltre alla fetta di pizza altri indicatori segnalano netti aumenti, come il taxi: dopo otto anni all'inizio di maggio il costo della corsa media è salito del 26%. Usufruire di un'auto gialla a Manhattan costa adesso 50 centesimi di più (da 2 dollari a 2, 50) a cui si cumulano dieci centesimi in più (da 30 a 40) a ogni scatto, oltre a un sovrapprezzo di un dollaro per le ore di punta.

[r.e.s.]

L'AD MINCATO PRESENTA IL BILANCIO 2003: UTILE +21,6%

L'Eni: siamo piccoli vogliamo crescere

ROMA

Della buona performance di Eni (+ 21,6% rispetto allo scorso anno) il più contento è il Tesoro che, in quanto azionista di riferimento si è presi 910 milioni di dividendi, e come esattore altri 1.571. Il dato risalta dal bilancio 2003 che ieri è stato presentato all'assemblea dei soci dall'amministratore delegato del Gruppo, Vittorio Mincato.

Il bilancio consolidato si è chiuso con un utile netto di 5.585 milioni in rialzo del 21,6% rispetto ai 4.593 milioni registrati nel 2002. L'assemblea ha quindi deciso di disporre il pagamento di un dividendo pari a 0,75 euro per azione che porterà nelle casse dell'azionista Tesoro (che possiede il 20,32% del capitale) 610 milioni di euro. A questa somma va aggiunta la spettanza di altri 300 milioni destinati alla Cassa depositi e prestiti, che possiede il 10% del pacchetto azionario. Quanto agli altri 1.571 milioni - si diceva - entreranno nelle casse dello Stato come imposte sul reddito. Dopo il Tesoro l'unico azionista con una quota superiore al 2% è Banca Intesa che possiede il 2,16%. Dal 1998 ad oggi - ricorda una nota del Gruppo - l'Eni ha versato allo stato 4.205 milioni di dividendi, 2.721 milioni per il collocamento nel 2001 di una quota azionaria del 5% e 10.085 milioni di imposte, per un totale complessivo di 17.011 milioni di euro. La data di stacco del dividendo sarà il 21 giugno e il pagamento avverrà il 24 giugno.


L'ad dell'Eni Vittorio Mincato

Per evitare che questa stagione positiva possa essere incrinata da un cambio di vertice (previsto tra un anno), nell'assemblea di ieri i rappresentanti dei Fondi di investimento hanno chiesto che un rinnovo del management avvenga «all'insegna della scelta interna e della continuità» e con un annuncio dei nuovi nomi da farsi a breve scadenza (entro quest'anno solare) per evitare «di lasciare il titolo in balia delle speculazioni». Su questo tema è intervenuto, con una battuta, lo stesso Mincato: «Ci sono almeno 4-5 persone che sarebbero in grado di succedermi - ha detto scherzando - ma vi assicuro che sto molto bene, ho una salute di ferro».

L'amministratore delegato è apparso consapevole della buona tenuta del Gruppo ma ha ricordato agli azionisti che «la società è ancora troppo piccola per competere con i grandi concorrenti internazionali: deve crescere ancora», e che «se per strada ci sarà qualche occasione, la coglieremo». L'idea è quella di puntare sulle attività core (dunque nell'energia) e rivedere le altre (per esempio le acque, la telefonia). Mincato, infatti, ha fatto riferimento alla possibilità di joint venture nella petrolchimica: «Come ipotesi non così remota c'è - ha detto - la possibilità di joint venture nella petrolchimica per alleggerire il capitale investito e per acquisire un operatore che abbia la disponibilità di materie prime».

Strategico anche il settore dell'elettricità. L'Eni - è stato ricordato nella relazione di accompagno del bilancio - punta a raddoppiare quest'anno la propria produzione, rispetto ai 5,55 Terawattora nel 2003, e conferma per il 2006 l'obiettivo di raggiungere l'11% della produzione nazionale di elettricità. Per quanto riguarda invece le acque minerali e dell'ipotesi di cedere la quota (67,05%) detenuta da Italgas, Mincato ha detto che «è ancora in corso la gara, ma non manca molto. Ci sono parecchi interessati e può darsi che stiano chiudendo la cosa. Ma l'operazione è in carico a Italgas». Tra i possibili acquirenti, ci sarebbero Acea, Vivendi, Amga e Smat. Prossima l'uscita anche dalla telefonia, nella quale Eni è presente attraverso Albacom: «E' una cosa che non ci soddisfa, un buchino nero che non ci preoccupa, ma ci irrita».

Non poteva poi mancare un riferimento al prezzo della benzina: «Quello del caro benzina - ha detto Mincato - è un problema che sentiamo. I consumi, infatti, non vanno bene perché sono frenati dagli alti prezzi». Smentito invece qualunque coinvolgimento del Gruppo nelle concessioni petrolifere in Iraq: «A Nassiriya - ha detto Mincato - non abbiamo interessi, non abbiamo giacimenti, abbiamo solo un testo per lo sfruttamento che non è diventato contratto».

[r. mas.]